Università degli Studi dell'Aquila

GUIDA ALLA FACOLTÀ DI

INGEGNERIA

A n n o A c c a d e m i c o 2 0 1 0 / 2 0 1 1

I N D I C E

Presentazione del Preside 4

Strutture ed organizzazione della Facoltà 5

Strutture scientifiche e di servizio …….. 5
Ordinamenti didattici ……... 6
Organizzazione della didattica …… 12
Attività formative di completamento ……... 14
Indicazioni utili per gli studenti ……... 16
Servizio sicurezza e igiene del lavoro: norme di sicurezza per gli studenti …… 19
Servizio per l'accoglienza degli studenti disabili …… 19
Servizi per il tutorato ……... 20

Lauree (attivo I anno) 22

I3A Ingegneria Civile e Ambientale …….…….…….. 22
Percorso Civile …….....……. 24
Percorso Ambientale …….…..…….....…….……. 24
I3D Ingegneria Industriale …….……... 25
Percorso Chimica ……... 28
Percorso Elettrica …….. 29
Percorso Gestionale ...…….…….……... 30
Percorso Meccanica ……... 30
I3N Ingegneria dell'Informazione ……..……... 32
Percorso Automatica ……..…….....…… 33
Percorso Elettronica ……... 34
Percorso Informatica …….....…… 35
Percorso delle Telecomunicazioni …… 35

Lauree magistrali 40

I4R Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio …….…… 40
I4H Ingegneria Chimica …… 44
I4C Ingegneria Civile …….……... 49
I4L Ingegneria Elettrica …….…….. 52
I4E Ingegneria Elettronica …….…….. 55
I4G Ingegneria Gestionale ……..... 58
I4I Ingegneria Informatica e Automatica …… 61
I4W Ingegneria Matematica ……..…… 65
I4M Ingegneria Meccanica…….....….. 75
I4T Ingegneria delle Telecomunicazioni ….……. 79

Laurea magistrale a ciclo unico 82

I4A Ingegneria Edile – Architettura U.E. ……. 82

Master Universitari di II livello 91

Ingegneria Antisismica …… 91
Ingegneria della Prevenzione delle Emergenze …….. 96
Networking e reti IP multi servizio …….…… 101
Space and Communications Systems …….. 107

Lauree ad esaurimento ex 270/04 (attivo II anno) 109

I3R Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio ……...…….…… 109
I3H Ingegneria Chimica ……..……..…… 112
I3C Ingegneria Civile …….……... 115
I3L Ingegneria Elettrica ……..……..…….. 117
I3E Ingegneria Elettronica ……..……..…….. 120
I3G Ingegneria Gestionale ……...……..……... 123
I3I Ingegneria Informatica e Automatica ……. 126

I3M Ingegneria Meccanica…… 128
I3T Ingegneria delle Telecomunicazioni …… 130

Lauree ad esaurimento ex 509/99 (attivo III anno) **133**

I1D Ingegneria Agroindustriale …… 133
I1R Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio …… 136
I1H Ingegneria Chimica …… 138
I1C Ingegneria Civile …… 140
I1L Ingegneria Elettrica …… 142
I1E Ingegneria Elettronica …… 144
I1G Ingegneria Gestionale …… 146
I1I Ingegneria Informatica e Automatica …… 148
I1M Ingegneria Meccanica…… 150
I1T Ingegneria delle Telecomunicazioni …… 153

Regolamenti didattici **155**

Lauree
I3A Ingegneria Civile e Ambientale …… 155
I3D Ingegneria Industriale …… 172
I3N Ingegneria dell'Informazione …… 198

Lauree magistrali **221**
I4R Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio …… 221
I4H Ingegneria Chimica …… 242
I4C Ingegneria Civile …… 266
I4L Ingegneria Elettrica …… 284
I4E Ingegneria Elettronica …… 303
I4G Ingegneria Gestionale …… 325
I4I Ingegneria Informatica e Automatica …… 339
I4W Ingegneria Matematica …… 356
I4M Ingegneria Meccanica…… 374
I4T Ingegneria delle Telecomunicazioni …… 391

Laurea magistrale a ciclo unico
I4A Ingegneria Edile – Architettura U.E. …… 412

Glossario dei termini e delle locuzioni utilizzate **444**

PRESENTAZIONE

La Facoltà di Ingegneria è nata nel 1964 nella Libera Università degli Studi dell'Aquila ed è cresciuta, specie dopo la statizzazione dell'Ateneo avvenuta nel 1981, fino ad annoverare nel suo ambito Corsi di Laurea di 1° livello nelle 3 principali classi dell'ingegneria civile-ambientale, industriale e dell'informazione, 10 Corsi di Laurea Magistrale, un Corso di Laurea a Ciclo Unico in ingegneria edile-architettura. Presso la Facoltà sono inoltre presenti Dottorati di Ricerca e Master di 1° e 2° Livello.

Ai danni arrecati dal terremoto del 6 Aprile 2009 alla città dell'Aquila e alle strutture della Facoltà si è posto rimedio con l'acquisizione della sede provvisoria di via Campo di Pile (vedi foto), capace di soddisfare le esigenze della didattica e, insieme con i laboratori di Roio, anche quelle della ricerca. È evidente che L'Aquila non è in grado di offrire nell'immediato l'ampia disponibilità di alloggi e servizi che l'avevano resa una fra le prime città universitarie d'Italia, ma il ripristino del patrimonio edilizio e la rinascita della vita sociale intorno a nuovi centri di aggregazione sono in fase di continuo sviluppo.
La città dell'Aquila è in questo senso un grande cantiere, visitato da tecnici provenienti da Paesi vicini e lontani, un caso di studio di eccezionale importanza per la formazione dei giovani ingegneri. La Facoltà di Ingegneria ha manifestato da subito la propria volontà a collaborare alla ricostruzione con tutto il proprio patrimonio di uomini e di conoscenze, e sta operando in questa direzione: la sua presenza all'Aquila è un segno tangibile di questo impegno, che non può e non vuole escludere le attività di formazione.

L'anno accademico 2010/2011 vede l'inizio della trasformazione dei nostri corsi di laurea triennale e il completamento del primo ciclo delle lauree magistrali secondo la normativa ora vigente, che impone requisiti più stringenti per l'attivazione, e quindi offre maggiori garanzie allo studente sulla qualità dell'offerta formativa.

Tra le principali caratteristiche dell'offerta formativa, si sottolineano:

- *L'attivazione di lauree triennali ad ampio spettro, rispettivamente nell'ingegneria civile-ambientale, industriale, e dell'informazione, con possibilità di scelta di percorsi formativi differenziati e correlati alle successive lauree magistrali, per garantire una solida formazione nelle discipline di base dell'ingegneria e, nello stesso tempo, consentire l'acquisizione di un'ampia gamma di professionalità specifiche.*
- *La possibilità di affiancare l'insegnamento tradizionale in aula (fino ad un terzo del carico didattico complessivo, misurato in crediti - CFU) con una formazione "sul campo" (tipo tirocinio) legata anche ai numerosi cantieri aperti dopo il sisma. Si tratta di una misura concordata con l'Ordine degli Ingegneri della provincia dell'Aquila, nella direzione di quanto affermato nella prima parte di questa nota.*
- *La unificazione delle attività didattiche del primo anno delle lauree triennali, in modo da consentire una scelta più consapevole del successivo percorso degli studi.*
- *L'offerta di moduli di lingua Inglese, con l'acquisizione di crediti nel curriculum degli studi, che consentono di poter utilizzare le numerose borse di studio disponibili per svolgere periodi di formazione all'estero, e di estendere le proprie capacità di comunicazione nella lingua ufficiale del mondo delle scienze e delle tecnologie.*

La solidità della preparazione degli allievi della Facoltà di Ingegneria è garantita da un corpo docente costituito da 150 professori che assicurano il necessario supporto didattico ai circa 5000 studenti attualmente iscritti, dai rapporti che la Facoltà ha stabilito con altri atenei e centri di ricerca italiani e stranieri, dalla partecipazione a programmi di ricerca, studio e formazione universitaria e professionale (ERASMUS) per la internazionalizzazione dei percorsi didattici, dalla presenza di un Centro di Eccellenza della Ricerca DEWS "Architetture e Metodologie di Progetto per Controllori Embedded, Interconnessioni Wireless ed Implementazione su Singolo Chip", di un Centro di Ricerca e Formazione per l'Ingegneria Antisisimica, nonché di numerose altre iniziative in diversi settori dell'ingegneria.

Ai neolaureati della Facoltà è altresì offerta l'opportunità di usufruire di borse di studio per il perfezionamento all'estero, messe a disposizione dalla Fondazione Ferdinando Filauro e da altre Associazioni che meritoriamente accompagnano e sostengono le nostre attività formative.

Il Preside
L'Aquila, Luglio 2010 *Pier Ugo Foscolo*

1. STRUTTURE DI RIFERIMENTO DELLA FACOLTÀ

Sono **strutture scientifiche** di riferimento della Facoltà:

- Dipartimento di Architettura e Urbanistica
- Dipartimento di Chimica, Ingegneria Chimica e Materiali
- Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale
- Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione
- Dipartimento di Ingegneria delle Strutture, delle Acque e del Terreno
- Sezione di Ingegneria del Dipartimento di Matematica Pura e Applicata
- Centro di Eccellenza DEWS (Design of Embedded Controllers, Wireless Interconnect and System-on-Chip)

La principale funzione delle strutture di riferimento riguarda la gestione della ricerca e il suo coordinamento con la didattica e con il mondo del lavoro.

La Facoltà è inoltre dotata delle seguenti **strutture di servizio**:

- Biblioteca
- Servizio Informatico
- Centro di microscopia elettronica
- Ambienti a disposizione degli studenti e sale di studio

Indirizzo: Via Campo di Pile - Zona industriale di Pile, 67100 L'Aquila.

Preside: Prof. Pier Ugo Foscolo
Telefono: +39 0862434001 / + 39 3346488206
E-mail: pierugo.foscolo@univaq.it

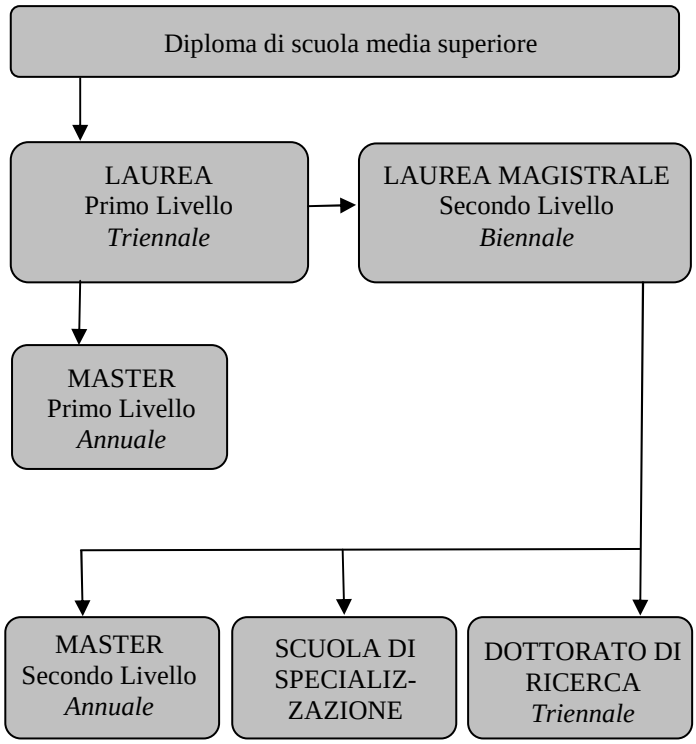
Segreteria di Facoltà
Telefono: +39 0862434010
E-mail: preside@ing.univaq.it

Segreteria studenti
Indirizzo: Via Campo di Pile - Zona industriale di Pile, 67100 L'Aquila.
Telefono: +39 0862434080
Orario di front-office telefonico: dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 13
E-mail: segreteria.ingegneria@cc.univaq.it
Orario di sportello: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13 - martedì e giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16

2. ORDINAMENTI DIDATTICI

La Facoltà di Ingegneria segue i percorsi formativi indicati nello schema appresso allegato.

Ciascun corso di studi (triennale, magistrale o a ciclo unico) viene attivato secondo la normativa che fa capo al D.M. 270/2004. Questa Guida riporta il Manifesto degli studi 2010/11, che si applica agli studenti immatricolati quest'anno, e ripropone l'offerta didattica inclusa nei Manifesti precedenti, limitatamente agli anni di corso ancora attivi.



PERCORSI FORMATIVI

2.1 DURATA DEI CORSI DI STUDIO

La quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente fissata in 60 crediti (1500 ore).

Lo studente ottiene l'iscrizione ai corsi ed acquisisce i crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica. La valutazione del profitto viene espressa mediante una votazione in trentesimi per gli esami, in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode.

Per ciascun corso di studio è previsto che il tempo riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale è pari almeno al 50% dell'impegno orario complessivo, con possibilità di percentuali minori per singole attività formative ad elevato contenuto sperimentale o particolari.

Nella seguente tabella 1 sono raccolte le durate legali per conseguire i titoli di studio (valutate tenendo conto che ad un anno corrispondono 60 crediti).

TAB.1. DURATA LEGALE DEGLI STUDI PER CONSEGUIRE I TITOLI

1 ANNO ≡ 60 C.F.U.

<table>
<tr><td>Anni di studio</td><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Titolo di studio</td><td colspan="3" rowspan="3">LAUREA</td><td>Master I livello</td><td colspan="3"></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3" rowspan="2">LAUREA MAGISTRALE</td><td>Master II livello</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td colspan="4">Dottorato di Ricerca</td></tr>
</table>

2.2. FORME DIDATTICHE

Le forme didattiche previste al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti sono costituite da lezioni, da esercitazioni attive e passive, da attività di laboratorio nelle sue varie forme (informatico, sperimentale), dai progetti, dai seminari, dalle visite, dal tirocinio, dalle tesi, dagli esami, nonché dal tutorato e dall'orientamento.

Per ciascuna attività didattica è stabilito dal Consiglio di Facoltà uno standard di impegno in ore per lo studente per la conseguente attribuzione del credito.

La Facoltà, in funzione della forma didattica, ha deliberato la seguente equivalenza:

- 1 C.F.U. ≡ 9 ore di lezione;
- 1 C.F.U. ≡ 12 ore di esercitazione;
- 1 C.F.U. ≡ 16 ore di laboratorio;
- 1 C.F.U. ≡ 25 ore di tirocinio, seminari, visite didattiche.

Unica eccezione è costituita dalla Laurea Magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile–Architettura per la quale le equivalenze sono esplicitate direttamente sul relativo manifesto degli studi.

Di seguito sono fornite le caratterizzazioni sintetiche di alcune delle forme didattiche indicate:

TAB. 2. FORME DIDATTICHE

1 C.F.U. ≡ 9 ore	*Lezioni (ex cattedra)*	Lo studente assiste ad una lezione ed elabora autonomamente i contenuti ricevuti.
1 C.F.U. ≡ 12 ore	*Esercitazioni*	Si sviluppano applicazioni che consentono di chiarire i contenuti delle lezioni. Non si aggiungono contenuti rispetto alle lezioni. Tipicamente le esercitazioni sono associate alle lezioni e non esistono autonomamente. Nelle esercitazioni passive lo sviluppo delle applicazioni è effettuato dal docente; in quelle attive l'allievo sviluppa le applicazioni con la supervisione del docente.
1 C.F.U. ≡ 16 ore	*Laboratorio*	Attività assistite che prevedono l'interazione dell'allievo con strumenti, apparecchiature o pacchetti software applicativi.
	Laboratorio di Progetto	Attività in cui l'allievo, con l'assistenza di un Tutor, elabora un progetto sotto la guida di uno o più docenti di diverse discipline.
1 C.F.U. ≡ 25 ore	*Progetto*	Attività in cui l'allievo deve, a partire da specifiche, elaborare una soluzione progettuale. Il lavoro viene seguito da un Tutor esperto ma lo sviluppo deve essere lasciato in gran parte all'autonomia dell'allievo eventualmente organizzato in gruppi.
	Seminari	Attività incentrata, con la partecipazione attiva dell'allievo, nel confronto e dibattito di tematiche inerenti il corso di studio.
	Visite	Attività di presenza dell'allievo in un contesto produttivo o di ricerca interno/esterno.
	Tirocinio	Attività di presenza operativa dell'allievo in un contesto produttivo esterno. È previsto: un'attività da svolgere, un tutor esterno responsabile della guida dell'allievo ed un tutor accademico che abbia funzione di garanzia dell'allievo rispetto ad utilizzazioni improprie. Il tirocinio si conclude con una relazione tecnica descrittiva dell'attività svolta.
	Tesi	Attività di sviluppo di un progetto o di una ricerca originale svolta sotto la guida di uno o più relatori.

2.3 CORSI DI LAUREA

I Corsi di Laurea comunque denominati ma aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili sono raggruppati in classi di appartenenza, denominate in seguito Classi.

All'interno di una Classe i vari Corsi di Laurea si differenziano per denominazione, per obiettivi formativi specifici e per la scelta dettagliata delle attività formative. I titoli di Studio conseguiti al termine dei Corsi di Laurea, appartenenti alla stessa Classe, hanno identico valore legale.

Nella Facoltà di Ingegneria vengono attivati quest'anno per la prima volta i sotto elencati Corsi di Laurea, con i percorsi formativi a fianco di ciascuno indicati:

TAB.3. CORSI DI LAUREA E RELATIVE CLASSI DI APPARTENENZA

CLASSE (D.M. 270)	CORSI DI LAUREA	PERCORSI FORMATIVI
L-7	I3A - Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio Ingegneria Civile
L-8	I3N - Ingegneria dell'Informazione	Ingegneria Automatica Ingegneria Elettronica Ingegneria Informatica Ingegneria delle Telecomunicazioni
L-9	I3D - Ingegneria Industriale	Ingegneria Chimica Ingegneria Elettrica Ingegneria Gestionale Ingegneria Meccanica

2.3.1 OBIETTIVI FORMATIVI DEI CORSI DI LAUREA

L'obiettivo dei Corsi di Laurea è di formare professionisti con capacità progettuale, in grado di recepire e gestire l'innovazione. Ciò richiede una solida formazione di base negli ambiti disciplinari che definiscono la Classe di appartenenza del Corso di Laurea, rivolta particolarmente agli aspetti metodologico-operativi.

2.3.2 REQUISITI DI AMMISSIONE AI CORSI DI LAUREA

1. Gli studenti che intendono iscriversi ai Corso di Laurea devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.
2. Per l'iscrizione ai Corsi sono, altresì, richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. In particolare è richiesta capacità logica, una adeguata preparazione nelle scienze matematiche, come anche una corretta comprensione e abilità nell'uso della lingua italiana. Per una proficua partecipazione al percorso formativo è importante che lo studente intenzionato ad iscriversi sia in possesso di una buona capacità di comprensione di testi scritti e di discorsi orali, nonché una buona capacità di espressione scritta. Per proseguire negli studi scientifico-tecnologici è necessaria la conoscenza degli elementi fondativi del linguaggio matematico. Il non aver acquisito alcune conoscenze scientifiche di base nel corso della carriera scolastica precedente, non costituisce di per sé impedimento all'accesso agli studi, se lo studente è comunque in possesso di buone capacità di comprensione verbale e di attitudini ad un approccio metodologico.
3. Per consentire allo studente di verificare la propria predisposizione verso gli studi di ingegneria, e alla Facoltà di mettere in atto azioni di orientamento sempre più appropriate, viene offerta la partecipazione ad un test "non selettivo" (1 Settembre 2010, ore 9.30), che consente di acquisire i primi 3 crediti formativi universitari (CFU), in caso di risultato positivo. Viceversa, se il risultato dovesse essere negativo, è possibile frequentare un pre-corso organizzato nel mese di Settembre, al termine del quale si potrà sostenere un secondo test. Nel caso in cui anche questa verifica non fosse positiva, è previsto l'obbligo di superare gli esami di Analisi Matematica I e Geometria prima di ogni altro esame. In tal caso i 3 CFU (di tipologia F) dovranno essere conseguiti mediante lo svolgimento di Altre Attività (ad es. tirocini).

2.4 CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

Nella Facoltà di Ingegneria sono attivi i sotto indicati Corsi di Laurea Magistrale:

TAB.4. CORSI DI LAUREA MAGISTRALE E RELATIVE CLASSI DI APPARTENENZA

CLASSE (D.M. 270)	CLASSE DELLE LAUREE IN	CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
LM-4	Architettura e Ingegneria Edile	I4A – Ingegneria Edile-Architettura [1]
LM-22	Ingegneria Chimica	I4H – Ingegneria Chimica
LM-23	Ingegneria Civile	I4C – Ingegneria Civile
LM-27	Ingegneria delle Telecomunicazioni	I4T – Ingegneria delle Telecomunicazioni
LM-28	Ingegneria Elettrica	I4L – Ingegneria Elettrica
LM-29	Ingegneria Elettronica	I4E – Ingegneria Elettronica
LM-31	Ingegneria Gestionale	I4G – Ingegneria Gestionale
LM-32	Ingegneria Informatica	I4I – Ingegneria Informatica e Automatica
LM-33	Ingegneria Meccanica	I4M – Ingegneria Meccanica
LM-35	Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	I4R – Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
LM-44	Ingegneria Matematica	I4W – Ingegneria Matematica

1) Corso di Laurea quinquennale a ciclo unico regolato da normativa dell'U.E. di reciproco riconoscimento tra gli Stati membri.

2.4.1 OBIETTIVI FORMATIVI DEI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

L'obiettivo è quello di formare figure professionali di elevata preparazione culturale, qualificate per impostare, svolgere e gestire attività di progettazione anche complesse e per promuovere e sviluppare l'innovazione negli ambiti disciplinari caratterizzanti la Classe di appartenenza. Ciò comporta una solida formazione di base negli ambiti disciplinari che definiscono la Classe di appartenenza del Corso di Laurea Magistrale, che approfondisca, oltre agli aspetti metodologico-operativi, anche quelli teorico-scientifici.

2.4.2 REQUISITI DI AMMISSIONE AI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

1. Gli studenti che intendono iscriversi ad un Corso di Laurea Magistrale devono essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
2. Costituiscono requisiti curriculari le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse mediante la maturazione di un numero minimo di crediti (CFU) complessivi riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari, indicati nel Regolamento di ciascun corso di studio magistrale.
3. L'adeguatezza della preparazione individuale è considerata soddisfatta in relazione ai risultati ottenuti nella laurea triennale di provenienza.

Per l'immatricolazione al Corso di Laurea a Ciclo Unico in Ingegneria Edile – Architettura è prevista una prova di ammissione che si svolgerà il giorno **7 Settembre 2010** ore 9.30, come da calendario MIUR sull'Accesso Programmato (vedi anche paragrafo 3.1)

2.5 MASTER UNIVERSITARI

Nella Facoltà di Ingegneria sono attivi i seguenti Master Universitari:

LIVELLO	DENOMINAZIONE DEL MASTER
II LIVELLO	Ingegneria Antisismica
	Ingegneria della Prevenzione delle Emergenze
	Networking e reti IP multiservizio
	Space and Communications Systems

2.5.1 OBIETTIVI FORMATIVI DEI CORSI DI MASTER

L'offerta didattica dei corsi di Master universitario deve essere specificamente finalizzata a rispondere a domande formative di cui è stato possibile individuare l'esistenza reale sul territorio nazionale. A tale scopo l'impostazione degli ordinamenti didattici relativi deve essere ispirata ad esigenze di flessibilità e adeguamento periodico al mutamento delle condizioni del mercato del lavoro.

L'offerta didattica dei corsi di Master universitario sarà comprensiva di attività didattica frontale e di altre forme di addestramento, di studio guidato, di didattica interattiva e di tirocinio, di livello adeguato al grado di perfezionamento e di formazione che si intende conseguire, in modo da garantire un efficace apprendimento.

La frequenza alle attività formative dei corsi di Master universitario è obbligatoria. Il conseguimento dei crediti corrispondenti alle varie attività formative è subordinata a verifiche periodiche della formazione acquisita. Il conseguimento del Master universitario è subordinato al superamento di una o più prove finali di accertamento, tenuto anche conto dell'attività di tirocinio.

2.5.2 REQUISITI DI AMMISSIONE AI CORSI DI MASTER

Sono ammessi ai Corsi di Master Universitario di I livello coloro che sono in possesso della Laurea triennale, o titolo equipollente.

Sono ammessi ai Corsi di Master Universitario di II livello coloro che sono in possesso della Laurea Specialistica, Magistrale, Laurea in Ingegneria quinquennale vecchio ordinamento, o titolo equipollente.

I requisiti necessari per l'ammissione vengono fissati dal Comitato Ordinatore del Master.

3. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

L'attività didattica dei Corsi di studio è strutturata in due periodi didattici (semestri). I corsi ufficiali di insegnamento possono essere monodisciplinari o integrati ed essere articolati in moduli, prevedendo comunque un unico esame. Ogni modulo deve essere costituito, da almeno 3 CFU. Le ore di lezione associate ad un modulo sono stabilite dal numero di crediti attribuito al modulo stesso.

3.1 CALENDARIO ACCADEMICO

L'anno accademico inizia il 1° ottobre e termina il 30 settembre dell'anno successivo. Alle Facoltà, nell'ambito della sperimentazione didattica, è consentito anticipare l'inizio e il termine delle lezioni.

Sono considerati festivi e di vacanza tutti i giorni stabiliti dal calendario accademico di Ateneo.

Calendario dei test e delle prove di ammissione

test/prova	data
Test di orientamento "non selettivo" per gli immatricolandi alle lauree triennali	1 settembre 2010
Prova obbligatoria di conoscenza della lingua italiana per studenti extra-comunitari residenti all'estero	2 settembre 2010
Prova di ammissione al Corso di Laurea a Ciclo Unico in Ingegneria Edile – Architettura, come da calendario MIUR sull'Accesso Programmato	7 settembre 2010

Calendario delle Lezioni

Semestre	Inizio	Termine
Primo	27 Settembre 2010	21 Dicembre 2010
Secondo	28 Febbraio 2011	3 Giugno 2011

Nel secondo semestre si considerano festività Pasquali i giorni dal giovedì santo al mercoledì della settimana successiva (estremi compresi).

Calendario degli Esami

I SESSIONE 2010/2011	
10 Gennaio 2011	25 Febbraio 2011

Nella sessione invernale (10/1/2011 – 25/2/2010) saranno programmati almeno 3 appelli di esame per gli insegnamenti tenuti nel primo semestre a.a. 10/11, almeno 2 appelli per tutti gli altri insegnamenti.

II SESSIONE 2010/11	
6 Giugno 2011	29 Luglio 2011
III SESSIONE 2010/11	
29 Agosto 2011	30 Settembre 2011

Un appello straordinario di esami è previsto nel periodo 22-30 Novembre 2010, riservato agli studenti fuori-corso, agli studenti ripetenti dell'ultimo anno del corso di Ingegneria Edile-Architettura, nonché agli studenti iscritti all'ultimo anno dei corsi di studio a ciascuno dei quali risultano mancare non più di 2 prove d'esame.

Appelli di Laurea

Seconda sessione a.a. 2009/2010

Appello	data	data
I appello	28 Settembre 2010	1 Ottobre 2010
II appello	17 Dicembre 2010	20 Dicembre 2010

Terza sessione a.a. 2009/2010 – Preappello a.a. 2010/2011

Appello	data	Note
I appello	28 Gennaio 2011	
II appello	18 Marzo 2011	ultimo appello utile per sciogliere la riserva per l'iscrizione alla magistrale
III appello	20 Maggio 2011	ultimo appello utile per l'iscrizione all'esame di stato sessione estiva

Prima sessione a.a. 2010/2011

Appello	data
I appello	22 luglio 2011

Seconda sessione a.a. 2010/2011

Appello	data
I appello	30 Settembre 2011
II appello	16 Dicembre 2011

Nel giorno di svolgimento degli appelli di laurea saranno sospese tutte le lezioni previste a calendario, fatta eccezione per quelle del primo anno delle Lauree Triennnali.

É consentita l'articolazione delle Commissioni di Laurea in sottocommissioni solo per quanto riguarda la prova finale delle lauree triennali.

3.2 CALENDARIO ACCADEMICO DI ATENEO

L'Anno Accademico inizia il 1° ottobre e termina il 30 settembre dell'anno successivo.
Alle Facoltà, nell'ambito dell'autonomia didattica, è consentito anticipare l'inizio e il termine delle lezioni.
Sono considerati giorni festivi e di vacanza:

- Tutte le domeniche e i seguenti giorni:
- 1° novembre (Ognissanti),
- 8 dicembre (Festa dell'Immacolata Concezione)
- Dal 23 dicembre all'8 gennaio (vacanze di Natale)
- 25 aprile (anniversario della Liberazione)
- 1° maggio (Festa del lavoro)
- 2 giugno (festa della Repubblica)
- 10 giugno (Festa di S.Massimo, Patrono di L'Aquila)

4. ATTIVITÀ FORMATIVE DI COMPLETAMENTO

4.1 TUTORATO

L'attività di tutorato è finalizzata ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a favorire una proficua frequenza dei corsi, anche con iniziative legate alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Per l'orientamento professionale è operativo lo "**Sportello lavoro**", struttura creata all'interno dell'Ateneo, cui potranno rivolgersi quanti, terminati gli studi, sono in cerca di impiego.

È attivo inoltre lo "**Sportello imprese**" che ha la funzione di migliorare la collaborazione tra imprese ed Università per lo svolgimento di stage e per la collaborazione nella preparazione di tesi di laurea.

Ambedue gli sportelli sono curati dall'ufficio *Placement* dell'Ateneo.

4.2 ACQUISIZIONE CREDITI CONOSCENZA LINGUA STRANIERA

I crediti didattici obbligatori per la conoscenza di una lingua straniera (CFU di tipologia E), previsti nel percorso formativo sono da intendersi riferiti al livello di conoscenze "A2" (livello base) o "B1" o "B2", come indicato nel Manifesto di ciascun corso di studio.

Per le lingue francese e tedesco, essi vengono acquisiti:

- mediante presentazione di documentazione riconosciuta idonea dal Consiglio Didattico del Corso Di Studi (CDCS);
- mediante superamento di un test di idoneità A2 presso il Centro Linguistico di Ateneo. Qualora il test risulti negativo, non sono previsti corsi di recupero per l'idoneità A2.

Per la lingua inglese, in mancanza di certificazioni equipollenti, lo studente dovrà sostenere un test di piazzamento organizzato dal Centro Linguistico:

- se il test certifica il possesso di conoscenze linguistiche almeno di livello A2 (o B1 e superiore), i crediti si intendono acquisiti;
- qualora il test risulti negativo, lo studente può colmare le proprie lacune frequentando corsi di idoneità organizzati dal Centro Linguistico di livello corrispondente a quello richiesto nel Manifesto del corso di studi;
- qualora il test certifichi il possesso di conoscenze linguistiche superiori (almeno di livello B1), a richiesta dello studente è riconosciuta l'acquisizione di ulteriori 3 CFU di tipologia F, ove previsti nel Manifesto del corso di studi (quest'ultima disposizione non si applica al corso di studi a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura).

Gli studenti iscritti almeno al terzo anno delle lauree triennali, possono scegliere di frequentare corsi di inglese di livello B1 o B2, offerti dalla Facoltà in collaborazione con il Centro Linguistico, a numero chiuso. Al termine del corso, ottenuta la certificazione, lo studente potrà acquisire ulteriori 3 CFU di tipologia F o di tipologia D (crediti a scelta dello studente): in quest'ultimo caso verrà registrato il voto, e non una semplice idoneità.

Qualora nel piano di studi dello studente siano previsti uno o più insegnamenti in lingua inglese, all'atto del superamento dell'esame lo studente acquisisce, in aggiunta ai CFU previsti per quell'insegnamento, 1 CFU di tipologia F per ciascun insegnamento di almeno 6 CFU, fino ad un massimo di 3 CFU (tale disposizione si applica anche agli studenti che svolgono esami all'estero in ambito ERASMUS o convenzioni bilaterali, e in questo caso è estesa anche ad altre lingue oltre l'inglese).

Infine, gli studenti possono scegliere di frequentare insegnamenti di lingua inglese, linguistica e traduzione offerti da altre Facoltà dell'Ateneo, nell'ambito degli insegnamenti a scelta dello studente (crediti di tipologia D).

4.3 ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE

Per conseguire i crediti relativi alle altre attività formative è necessario espletare la seguente procedura.

1) L'allievo individua un docente di riferimento - tra quelli che compongono il corpo docente del proprio corso di studio - ed insieme a lui definisce le attività che intende svolgere per il conseguimento dei crediti previsti dal relativo ordinamento. Detti crediti possono essere maturati attraverso una o più delle seguenti attività:
   - tirocini esterni: da svolgersi in organizzazioni (aziende ed altri enti) esterni all'Ateneo. Lo studente che decide di effettuare attività di tirocinio con organizzazioni esterne dovrà concordare con il docente di riferimento l'azienda/ente, il tipo di attività da svolgere ed il periodo temporale. Il docente di riferimento dovrà verificare con i competenti uffici della Facoltà l'esistenza di un'apposita convenzione. Qualora tale convenzione non esista, il docente dovrà promuoverne la sottoscrizione prima dell'inizio delle attività di tirocinio;
   - tirocini interni: da svolgersi presso le strutture dell'Ateneo;
   - attività formative professionalizzanti svolte da docenza laica, tra cui quelle finanziate con fondi comunitari, nazionali e/o regionali;
   - attività formative istituzionali diverse da quelle già sostenute dallo studente nel proprio percorso formativo. A tal fine, ogni Consiglio di corso di studio può definire la lista dei corsi automaticamente accettati.
2) Lo studente svolge le attività previste nella programmazione ed al termine di ognuna di esse redige una relazione scritta che presenta al docente di riferimento. Il docente di riferimento, a sua volta, formula un giudizio ai fini dell'assegnabilità dei relativi crediti. Qualora l'attività sia svolta attraverso la frequenza di corsi istituzionali, il relativo esame finale o in alternativa la relazione scritta, sono attestate dal docente titolare della materia al fine dell'assegnazione dei relativi crediti.

4.3.1 ATTIVITÀ FORMATIVE E PROFESSIONALIZZANTI

Relativamente alle attività formative professionalizzanti, la Facoltà negli a.a. precedenti ha attivato moduli didattici nell'ambito dei progetti POR della Regione Abruzzo svolti da docenza extra-universitaria. L'elenco dei corsi effettivamente attivi (in funzione del finanziamento ricevuto) sarà reso noto dalla Facoltà mediante il sito web www.ing.univaq.it e affissione di manifesto.

4.4 ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE (TIPOLOGIA D)

Gli ordinamenti didattici dei vari corsi di studio fissano i crediti a scelta libera dello studente (tipologia D). Per ogni corso di studio triennale devono essere previsti almeno 12 CFU di tipologia D, 8 per i corsi di studio magistrali.

La richiesta dello studente di cambiare gli insegnamenti di tipologia D verrà esaminata dal C.D.C.S. come un passaggio ad altro percorso formativo (o piano di studio individuale).

Le scelte operate dagli studente sono comunque sottoposte alla approvazione del C.D.C.S. per verificare che lo studente non abbia operato scelte di insegnamenti che hanno sovrapposizione di contenuti con quelli già previsti nel proprio piano di studi.

4.5 RICONOSCIMENTO CREDITI PER ATTIVITÀ EXTRA UNIVERSITARIE (lavorative, IFTS, etc.)

Secondo la delibera del Consiglio di Facoltà del 18/12/2008, la carriera della laurea triennale può essere accorciata di massimo 30 CFU a seguito del riconoscimento di queste attività. La carriera della laurea magistrale può essere accorciata di massimo 20 CFU a seguito del riconoscimento di queste attività.

4.6 PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO

Per accedere alla prova finale lo studente deve avere acquisito il quantitativo di crediti universitari previsto dal Regolamento Didattico del C.D.C.S. di pertinenza e prodotto un elaborato, controfirmato dal docente responsabile, dell'attività formativa relativa alla preparazione della prova finale. A seguito della preparazione dell'elaborato, controfirmato dal docente responsabile, sono assegnati i crediti previsti per la prova finale, raggiungendo così almeno i 180 CFU necessari per accedere al conseguimento del titolo di laurea e i 120 CFU necessari per accedere al conseguimento del titolo di laurea magistrale (300 CFU per la laurea magistrale a ciclo unico).

Per il conseguimento del titolo lo studente deve sostenere una discussione in presenza di un'apposita commissione, sullo stesso elaborato scritto. La Commissione, formata di norma per Classi di laurea, è composta di sette membri ed è nominata dal Preside.

Il voto di laurea è costituito dal voto base espresso in centodecimi, stabilito come media pesata su tutti i crediti acquisiti e/o riconosciuti nelle tipologie A, B, C, S e D, più un punteggio che tenga conto della prova finale, nonché di altri elementi rilevanti.

5. INDICAZIONI UTILI PER GLI STUDENTI

5.1 PROPEDEUTICITÀ

Nell'illustrazione dell'organizzazione didattica di ciascun Corso di Laurea triennale è inserita una Tabella delle propedeuticità che lo studente è tenuto a rispettare per sostenere gli esami di alcuni insegnamenti. Esse derivano dalle connessioni di carattere culturale esistenti tra i diversi insegnamenti e hanno lo scopo di guidare lo studente verso un percorso coerente, e quindi anche più agevole, degli studi.

Le propedeuticità introdotte **per la prima volta** nel Manifesto degli Studi di ciascun anno accademico (a.a.) hanno valore cogente per quegli insegnamenti per i quali lo studente acquisisce la frequenza in quel a.a. e successivi.

5.2 ISCRIZIONE AD ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

L'iscrizione al 2° anno di laurea è prevista per tutti gli studenti immatricolati in anni accademici precedenti; l'iscrizione al terzo anno di laurea è prevista per tutti gli studenti già iscritti almeno una volta al 2° anno. È facoltà dello studente chiedere l'iscrizione in qualità di **ripetente**.

5.3 IMMATRICOLAZIONE LAUREE MAGISTRALI: RICONOSCIMENTO REQUISITI CURRICOLARI

Gli studenti che intendono iscriversi ad una delle lauree magistrali devono inviare istanza di valutazione del possesso dei requisiti curriculari di ammissione al corrispondente indirizzo di posta elettronica:

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	INDIRIZZO E-MAIL	PRESIDENTE DEL CDCS
I4H – Ingegneria Chimica	Ing.Chimica@univaq.it	Prof. Francesco Vegliò
I4C – Ingegneria Civile	Ing.Civile@univaq.it	Prof. Matteo Maurizio Giammatteo
I4T – Ingegneria delle Telecomunicazioni	Ing.Telecomunicazioni@univaq.it	Prof. Fortunato Santucci
I4L – Ingegneria Elettrica	Ing.Elettrica@univaq.it	Prof. Alberto Prudenzi
I4E – Ingegneria Elettronica	Ing.Elettronica@univaq.it	Prof. Giovanni Bucci
I4G – Ingegneria Gestionale	Ing.Gestionale@univaq.it	Prof. Antoniomaria Di Ilio
I4I – Ingegneria Informatica e Automatica	Ing.Informatica-Automatica@univaq.it	Prof.ssa Elena De Santis
I4M – Ingegneria Meccanica	Ing.Meccanica@univaq.it	Prof. Walter D'Ambrogio
I4R – Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	Ing.Ambiente-Territorio@univaq.it	Prof. Gianfranco Totani
I4W – Ingegneria Matematica	Ing.Matematica@univaq.it	Prof. Bruno Rubino

Per coloro che inoltreranno istanza **tra il 1 agosto ed il 10 settembre**, il Consiglio Didattico di Corso di Studi (CDCS) si impegna a dare risposta entro il successivo **30 settembre**.

Per coloro che inoltreranno istanza **tra il 11 settembre ed il 30 settembre**, il Consiglio Didattico di Corso di Studi si impegna a dare risposta entro il successivo **15 ottobre** (data ultima per regolarizzare l'iscrizione senza penali economiche).

Per gli studenti che non rispetteranno tali finestre temporali, e per coloro che presentano documentazione non coerente con l'autocertificazione, non si potranno garantire tempi certi.

Per i soli richiedenti provenienti da altro ateneo o facoltà, o laureati in Anni Accademici diversi da quello che precede l'anno cui si riferisce l'istanza di immatricolazione alla magistrale, è necessario, altresì, allegare (sempre in forma digitale) documentazione che autocertifichi la loro carriera accademica (tipo di laurea, esami sostenuti con relativi crediti formativi universitari (CFU), tipologia, ecc).

Il Presidente del Consiglio Didattico di Corso di Studi si impegna a verificare il soddisfacimento dei requisiti (eventualmente coinvolgendo il Consiglio apposita commissione) e risponde allo studente (allo stesso indirizzo e-mail), con eventuali indicazioni di piano di studi nei tempi dichiarati sopra.

Gli studenti che soddisfano i requisiti di ammissione alla laurea magistrale, se lo desiderano, procedono a formalizzare la richiesta di immatricolazione (con pagamento degli oneri).

5.4 PIANI DI STUDIO

Gli studenti hanno la facoltà di seguire uno dei curricula fissati dal Manifesto dell'Ordinamento del Corso di studio cui sono iscritti, oppure chiedere l'approvazione di un curriculum individuale, mediante presentazione del proprio piano di studio alla Segreteria Studenti, entro i termini stabiliti dall'Amministrazione nel rispetto delle tabelle degli ordinamenti didattici per quel corso di studi.

5.5 TRASFERIMENTO DA ALTRA SEDE E PASSAGGIO AD ALTRO CORSO DI STUDI

Si ricorda che le pratiche studenti relative a trasferimento da altro Ateneo o da altro corso di studio, in assenza di un piano di studio individuale, verranno esaminate secondo quanto previsto dall'Ordine degli studi della Facoltà di Ingegneria per l'anno accademico in corso. Nei casi in cui lo studente ritenga opportuno presentare un piano di studio individuale, è invitato a prendere contatti con il Presidente del Consiglio Didattico a cui si vuole trasferire, o a suoi delegati, al fine di allegare alla domanda di passaggio o di proseguimento studi (se proviene da altra Sede) un piano di studio individuale che permetta di utilizzare meglio i crediti formativi universitari (CFU). acquisiti nella carriera percorsa.

5.6 ISCRIZIONE A CORSI SINGOLI

I cittadini italiani, anche se già in possesso di un titolo di laurea o di laurea specialistica/magistrale, e gli studenti iscritti a Corsi di studio presso Università estere o ivi laureati, possono iscriversi, dietro pagamento del contributo stabilito dagli Organi Accademici competenti, a singoli corsi di insegnamento attivi presso la Facoltà di Ingegneria, e sostenere il relativo esame. Le modalità ed i termini per l'iscrizione sono riportati nel sito di Ateneo al seguente link:
http://www.univaq.it/section.php?id=49

5.7 MOBILITÀ STUDENTESCA

Gli studenti dei corsi di studio possono trovare tutte le informazioni sulla mobilità internazionale presso:
Ufficio Relazioni Internazionali
e-mail:*uri@cc.univaq.it*, sito web: *http://www.univaq.it/section.php?id=174*

5.8 DATE DA RICORDARE

- Dal **1 agosto 2010** possono essere presentate domande per l'a.a.2010/11 di:
  - partecipazione alla prova di ammissione al corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura (consultare il bando);
  - immatricolazione ai Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale;
  - autocertificazione per riduzione tasse;
  - iscrizione ad anni successivi;
  - abbreviazioni di corso;
  - passaggio ad altro Corso di Laurea;
  - trasferimento ad altra Università;
  - passaggio ad altro percorso formativo (solo da parte di coloro che non presentano Piano di studio individuale);
  - istanze utilizzazione crediti (solo da parte di coloro che non presentano Piano di studio individuale);
- **1 settembre 2010**
  - test CISIA con finalità orientative per tutti i corsi di laurea triennale;
- **2 settembre 2010**
  - prova obbligatoria di conoscenza della lingua italiana per studenti extra-comunitari residenti all'estero;
- **7 settembre 2010**
  - Prova di ammissione al Corso di Laurea a Ciclo Unico in Ingegneria Edile – Architettura;
- **15 ottobre**
  - termine di presentazione domande di immatricolazione e iscrizione ad anni successivi per il corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura (corso ad accesso programmato);
  - termine di presentazione domande di immatricolazione, di iscrizione ad anni successivi (per i corsi ad accesso libero);
  - termine di presentazione per le domande di equipollenza dei titoli accademici conseguiti all'estero;
  - termine di presentazione dei Piani di Studio individuali;
  - termine per la presentazione della domanda di iscrizione ai corsi a scelta dello studente e delle istanze di utilizzazione crediti;
  - termine per la presentazione delle domande di riconoscimento crediti per: studenti laureati, rinunciatari, decaduti;
  - **30 novembre**
  - termine di presentazione delle domande di trasferimento e di passaggio ad altro corso di Laurea;
- **31 dicembre**
  - termine ultimo per la presentazione delle domande di immatricolazione e iscrizione ad anni successivi (effettuate in ritardo, per gravi e giustificati motivi) corredate della ricevuta di versamento della penalità di € 52,00;
  - termine ultimo di presentazione istanze di passaggio ad altro percorso formativo;
  - termine ultimo di presentazione e/o eventuale correzione dell'autocertificazione per ottenere, se ci sono i requisiti di reddito e di merito, la riduzione di tasse e contributi;
- **31 marzo**
  - termine ultimo per il conseguimento della laurea triennale.

5.9 ESAMI DI LAUREA

Per sostenere l'esame di Laurea triennale, lo studente deve aver superato tutti gli esami indicati nel proprio piano di studio e deve aver consegnato in Segreteria 15 giorni prima dell'appello di Laurea il libretto di iscrizione e il frontespizio dell'elaborato della prova finale, contenente l'indicazione del Corso di Laurea di appartenenza, l'enunciazione dell'argomento su cui verterà la prova finale, il nome e la firma del docente relatore (che in tal modo attesta lo svolgimento e la qualità del lavoro, al fine dell'attribuzione dei relativi CFU), il nome, il numero di matricola e la firma del candidato, l'anno accademico. In sede di prova finale, il candidato presenta l'elaborato completo, in formato elettronico (pdf) su CD.

Per i corsi di Laurea magistrale, lo studente deve aver superato tutti gli esami indicati nel proprio piano di studio e deve aver consegnato in Segreteria 15 giorni prima dell'appello di Laurea il libretto di iscrizione e il frontespizio della tesi, contenente l'indicazione del Corso di Laurea magistrale di appartenenza, l'enunciazione dell'argomento su cui verterà la prova finale, il nome e la firma del docente relatore, il nome, il numero di matricola, la firma del candidato e l'anno accademico. In sede di prova finale, il candidato presenta la tesi in formato elettronico (file pdf su CD).

I modelli dei frontespizi sono disponibili sul sito WEB di Facoltà (www.ing.univaq.it) insieme con alcune raccomandazioni sul format dell'elaborato scritto.

6. SERVIZIO SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO: NORME DI SICUREZZA PER STUDENTI

Nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in materia di sicurezza sul luogo di lavoro e di studio (D.Lgs 626/94, succ. mod. ed integr.) l'Università di L'Aquila ha istituito un apposito SERVIZIO DI IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO, che può essere consultato per eventuali informazioni, in merito alla prevenzione e protezione dai rischi nei luoghi di lavoro. Tutte le ulteriori informazioni sono disponibili nella "home page" del sito www.univaq.it nella parte dedicata alla SICUREZZA.

Non essendo possibile in questa sede richiamare tutte le specifiche norme operative di sicurezza vigenti nei singoli laboratori, è necessario che *lo studente faccia costante riferimento* al proprio Docente o al Responsabile delle attività che è tenuto ad istruire adeguatamente ciascuno studente in relazione alle attività che questi andrà a svolgere.

6.1 RIFERIMENTI UTILI DI EMERGENZA

Soccorso pubblico di Polizia	TEL. 113
Soccorso sanitario (autoambulanza)	TEL. 118
Vigili del Fuoco	TEL. 115
Centro Antiveleni di Roma	TEL. 06.3054343 / 06.490603 (24h/24h)
Servizio Guardia Medica (servizio disponibile dopo le 20.00)	TEL. 0862 312337 – 3404875195
Servizio Sicurezza e Igiene del Lavoro	TEL. 0862.432276

6.2 ASSICURAZIONE DEGLI STUDENTI CONTRO GLI INFORTUNI

Si porta a conoscenza che, ai sensi del D.P.R. 90/06/ 1965, n. 1124 gli studenti universitari regolarmente iscritti in corso o fuori corso sono assicurati contro gli infortuni nei quali possono incorrere in occasione e durante tutte le attività didattiche, e specificamente l'esecuzione di esperienze ed esercitazioni previste nei programmi di insegnamento, regolate e dirette dal personale docente.

In caso di infortunio che comporti l'assenza di almeno 1 giorno (escluso quello dell'infortunio) lo studente è tenuto a darne immediata comunicazione al Direttore della Struttura ove è avvenuto l'infortunio, affinché questi possa predisporre sia per l'iscrizione sul registro infortuni che per eventuali comunicazioni all'INAIL.

7. SERVIZIO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI DISABILI

7.1 DIVERSE ABILITÀ E DISABILITÀ

Il "Servizio Disabilità" dell'Università, nasce con l'intento di promuovere l'integrazione degli studenti disabili e lottare contro la loro discriminazione promuovendo la loro completa integrazione nella vita universitaria. Gli aspetti sociali, la convivenza con altri studenti e le manifestazioni collettive, sono infatti esperienze irripetibili che fanno parte del patrimonio culturale ed emotivo dello studente universitario. In tale prospettiva sono previste politiche per l'eliminazione non solo delle barriere di natura architettonica, ma anche di quelle relative alla socializzazione e alla didattica, al fine di garantire a tutti pari opportunità.

Gli studenti, all'atto dell'iscrizione o presso le Segreterie di Facoltà, possono segnalare la presenza di disabilità e fare richiesta di tutorato specializzato, di materiali e supporti specifici e adeguati. È possibile inoltre indicare l'esigenza di un colloquio personalizzato.

Al momento attuale sono previste diverse tipologie di intervento a favore di studenti che abbiano segnalato le proprie esigenze (qualunque sia la natura della specifica disabilità: motoria, visiva, uditiva, del linguaggio o anche "nascosta" ad es.: malattie cardiache, asma, etc.). Benefici economici (riduzione delle tasse) sono previsti solo per chi ha una percentuale di invalidità, certificata dalle Commissioni del S.S.N., superiore al 66%.

L'Ateneo ha istituito due Commissioni: una per la valutazione del grado di disabilità degli studenti e l'altra più ampia e rappresentativa delle Facoltà, per rispondere ai bisogni personalizzati degli studenti nell'ambito didattico formativo.

Ogni studente che ne faccia richiesta, viene valutato individualmente da una Commissione Tecnica di Ateneo per la valutazione della disabilità, con una valutazione funzionale e psicosociale integrata. Questa Commissione può:

- garantire il tutorato specializzato individualizzato sulla base della disabilità evidenziata;
- rendere disponibili materiali e supporti adeguati.

È attivo uno speciale Ufficio Disabilità ubicato presso il Settore Orientamento, Tutorato e Placement.

Coordina, su delega del Rettore, questo servizio il Prof. Massimo Casacchia (e-mail: massimo.casacchia@cc.univaq.it), delegato per la Facoltà di Ingegneria è il Prof. Romolo Continenza (e-mail: romolo.continenza@univaq.it).

7.2 IL SERVIZIO ASCOLTO E CONSULTAZIONE DEGLI STUDENTI, SACS: CONSULENZA PSICOLOGICA E PEDAGOGICA

Il Servizio di Ascolto e Consultazione Studenti è stato istituito nel 1991 per venire incontro ai problemi e ai bisogni degli studenti. Il SACS intende occuparsi sia dei diversi problemi psicologici che lo studente può incontrare durante la permanenza all'Università e sia dei problemi relativi alle difficoltà nelle difficoltà della metodologia di studio che lo studente può incontrare soprattutto nel corso dei primi anni dei suoi studi. Il SACS È UNO SPAZIO D'ASCOLTO per colloqui di sostegno in momenti di difficoltà, interventi brevi di supporto, insegnamento di metodi strutturati di risoluzione dei problemi, insegnamento di tecniche di rilassamento per superare l'ansia e lo stress.

Il SACS si avvale di un'èquipe che, attraverso strumenti di rilevamento dei bisogni psicologici degli studenti universitari che vi afferiscono elabora strategie di supporto orientate anche al miglioramento del metodo di studio per rendere più agevole la partecipazione attiva degli studenti

Più in particolare il SACS si propone di potenziare le attività di consulenza agli studenti (sportello di counselling psicologico e sportello di counselling psicopedagogico e counselling motivazionale) nell'ambito delle politiche indirizzate a prevenire l'insorgenza delle cause di abbandono, a contenere i tempi di permanenza degli studenti entro la durata legale di corso di studio e promuovere e sostenere il successo scolastico.

Il SACS è aperto a tutti gli studenti dell'Ateneo in giorni prefissati sulla base della disponibilità degli operatori che vi prestano volontariamente la loro opera. Informazioni sulle attività del SACS sono disponibili on-line all'indirizzo http://sacs.cc.univaq.it. Il servizio è completamente gratuito.

8. SERVIZI PER IL TUTORATO

La Legge sul riordino della docenza universitaria n. 341/90 afferma che: "Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso di studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli" (art 13 legge 341/90).

Sulla base di tale definizione l'Università dell'Aquila ha organizzato le attività di tutorato, tenendo presente che il tutorato ha lo scopo di:

- orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi;
- renderli attivamente partecipi del processo formativo;
- rimuovere gli ostacoli che rendono difficile una proficua frequenza ai corsi.

L'Ateneo ha stilato un apposito regolamento.

Il **Servizio di Tutorato** opera in base alla seguente articolazione:

1) <u>Tutorato d'ingresso</u>, che ha la funzione di**:**

- facilitare l'inserimento degli studenti del primo anno di corso nell'ambiente universitario
- evidenziare eventuali lacune di apprendimento di base e mettere in atto attività didattiche integrative per sanare eventuali debiti formativi.

2) <u>Tutorato in itinere</u>, suddiviso in:

a) *tutorato informativo*, che ha la funzione di fornire:
  - informazioni sui servizi e sulle possibilità offerte agli studenti;
  - informazione sulle questioni di carattere burocratico-amministrativo

b) *tutorato didattico, che ha la funzione di:*
  - fornire supporto allo studente nell'organizzazione del proprio corso di studi;
  - fornire supporto allo studente nell'impostazione del metodo di studio, nel contatto con docenti e nell'utilizzazione di risorse utili per lo studio;
  - assegnare a ciascuno studente un docente di riferimento (docente Tutore), che lo seguirà per tutto l'arco della sua vita universitaria.

3) Tutorato in uscita, che ha la funzione di:

- assistere lo studente nella scelta della Tesi;
- assistere lo studente per ulteriori percorsi di studio e favorire il contatto con il mondo del lavoro attraverso stage e tirocini.

Le attività di Tutorato vengono realizzate attraverso il concorso di più **organi**, quali:

a) la Commissione paritetica di Ateneo per il Tutorato, con il coordinamento del Delegato del Rettore, è costituita dai Presidenti delle Commissioni di Tutorato di ciascuna Facoltà nonché da un numero uguale di rappresentanti degli studenti.

b) le Commissioni di Tutorato istituite dai Consigli di Facoltà e dai Consigli di Area Didattica.
I Consigli di Facoltà nominano una Commissione Tutorato.
La Commissione è presieduta da un docente della Facoltà. La sua composizione, le procedure di elezione e le norme generali di funzionamento sono definite dal C.d.F..
La Commissione, in particolare, svolge i seguenti compiti:

- elabora il piano di tutorato e la relativa relazione annuale e la sottopone all'approvazione del Consiglio di Facoltà;
- verifica il regolare funzionamento delle attività di Tutorato;
- propone l'istituzione di eventuali servizi a supporto di specifiche esigenze didattiche (studenti lavoratori, corsi di recupero, ecc.);

c) i docenti tutori.
L'attività di tutorato rientra tra i compiti istituzionali dei professori e dei ricercatori come parte integrante dell'impegno didattico previsto dalla normativa vigente art. 13 legge 341/90. Il C.d.F. determina la ripartizione annuale dei compiti di tutorato nell'ambito della programmazione didattica per ciascun docente.

d) studenti senior.
Gli studenti possono collaborare alle attività di Tutorato secondo modalità definite dagli organismi accademici utilizzando le borse di studio part-time o altri finanziamenti che prevedono l'impiego e il coinvolgimento di studenti preferibilmente senior, nelle attività di Tutorato

e) ufficio Rapporti con il Corpo Studentesco
Coordina le attività che riguardano i bisogni degli studenti universitari e tiene i contatti con l'Azienda per il Diritto allo Studio, con le rappresentanze studentesche e con le strutture dell'Ateneo per favorire la partecipazione ottimale degli studenti alle attività universitarie.

I3A – LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*L-7 Ingegneria civile e ambientale*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso di nuova istituzione secondo DM 270*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Civile*
	Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
PERCORSI FORMATIVI:	*Ingegneria Civile*
	Ingegneria Ambientale
DURATA:	*Tre anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Obiettivo della Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale è la formazione di tecnici con preparazione universitaria, in grado di recepire e seguire l'innovazione adeguandosi all'evoluzione scientifica e tecnologica.

Essa si propone pertanto di fornire una buona formazione di base, una preparazione ingegneristica a largo spettro ed una competenza professionale che, attraverso le conoscenze delle tecniche e degli strumenti di base per l'approccio integrato ai concetti riguardanti:

- la meccanica dei solidi e delle strutture, l'idraulica, l'idrologia, la geotecnica ed il rilievo e collaudo di strutture ed infrastrutture (Orientamento Civile),
- la difesa del suolo, la gestione eco-compatibile delle risorse naturali ed antropiche, l'uso sostenibile del territorio, la prevenzione e il controllo dei fenomeni di inquinamento, (Orientamento Ambientale),

sia rivolta alla soluzione di problemi ingegneristici nell'ambito della progettazione civile e ambientale. Le abilità conseguite devono inoltre potersi adeguare a scenari di evoluzione di metodi, tecniche, strumenti e tecnologie.

Il raggiungimento di tali obiettivi si persegue mediante un'attività formativa articolata in moduli didattici, che prevedono lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e studio o esercitazione individuale e che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante il superamento di esami di profitto.

L'attività formativa mira a dotare il laureato in Ingegneria Civile e Ambientale di una buona formazione di base (nel primo anno), di una preparazione ingegneristica a largo spettro (nel secondo anno) e di una preparazione orientata allo specifico settore civile o ambientale (nel terzo anno). In particolare il suo percorso formativo prevede:

- un'adeguata conoscenza degli strumenti della matematica e delle altre scienze di base in maniera da poterli utilizzare per interpretare e descrivere i problemi dell'Ingegneria Civile e Ambientale;
- una preparazione metodologica e tecnologica di base accompagnata da una solida cultura in alcune delle discipline tradizionalmente caratterizzanti l'ambito dell'Ingegneria Civile e Ambientale, quali il disegno, la scienza e la tecnica delle costruzioni, l'idraulica, la geotecnica, la topografia, i principi di ingegneria chimica ambientale, la pianifi-cazione territoriale;
- una conoscenza approfondita degli aspetti metodologici ed operativi delle scienze fondamentali dell'Ingegneria Civile e Ambientale in modo da acquisire la capacità di identificare, formulare e risolvere i problemi più frequenti della corrente tecnologia;
- una parte complementare volta alla conoscenza di ulteriori contenuti scelti liberamente e della lingua straniera.

In funzione delle molteplici attività che si stanno sviluppando a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il nostro territorio (rilievi, indagini sullo stato di danno, indagini per l'analisi della risposta sismica locale, gestione delle macerie, progetto di interventi, etc.), è data facoltà ai docenti dei corsi che hanno attinenza con esse di svolgere accanto alla didattica tradizionale in aula, anche attività sul campo legata all'evento sismico, per un impegno fino ad un terzo della durata del corso (ad es. fino a 3CFU per un corso da 9CFU).

Si ritiene che debbano essere escluse dalle attività formative quelle relative a funzioni di progettazione con innovazione, quelle di ricerca, quelle più prettamente dirigenziali, specie se riferite a sistemi complessi di grandi dimensioni e/o elevato livello tecnologico.

I principali sbocchi occupazionali previsti per i laureati in Ingegneria Civile e Ambientale sono:

- area dell'ingegneria civile: imprese di costruzione e manutenzione di opere civili, impianti ed infrastrutture civili;

studi professionali e società di progettazione di opere, impianti ed infrastrutture; uffici pubblici di progettazione, gestione e controllo di sistemi urbani e territoriali; aziende, enti, consorzi ed agenzie di gestione e controllo di sistemi di opere e servizi; società di servizi per lo studio di fattibilità dell'impatto urbano e territoriale delle infrastrutture;

- area dell'ingegneria ambientale e del territorio: imprese, enti pubblici e privati e studi professionali per la progettazione, pianificazione, realizzazione e gestione di opere e sistemi di controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, di difesa del suolo, di gestione dei rifiuti, delle materie prime e delle risorse ambientali, geologiche ed energetiche e per la valutazione degli impatti e della compatibilità ambientale di piani ed opere;
- area dell'ingegneria della sicurezza e della protezione civile, ambientale e del territorio: grandi infrastrutture, cantieri, luoghi di lavoro, ambienti industriali, enti locali, enti pubblici e privati in cui sviluppare attività di prevenzione e di gestione della sicurezza e in cui ricoprire i profili di responsabilità previsti dalla normativa attuale per la verifica delle condizioni di sicurezza (leggi 494/96, 626/94, 195/03, 818/84, UNI 10459).

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCOSO FORMATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi precedentemente delineati, la laurea di primo livello del Corso di Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale richiede la maturazione del curriculum di studi riportato nelle tabelle che seguono.

I ANNO – 57 CFU (ATTIVO DALL'AA 2010/11)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
I0195	Analisi matematica I	9	MAT/05	A	I
I0197	Geometria	9	MAT/03	A	I
I0199	Fisica generale I	9	FIS/01	A	I
I0201	Analisi matematica II	9	MAT/05	A	II
I0205	Fisica generale II	9	FIS/01	A	II
I0203	Chimica	9	CHIM/07	A	II
	Prova conoscenza lingua straniera	3		E	

II ANNO – 60 CFU (ATTIVO DALL'AA 2011/12)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
I0606	Disegno	6	ICAR/17	B	I
I0185	Idraulica	9	ICAR/01	B	I
I0607	Tecnologia dei materiali e chimica applicata	9	ING-IND/22	C	I
I0608	Fisica tecnica ambientale	9	ING-IND/11	C	II
I0537	Scienza delle Costruzioni	9	ICAR/08	B	II
I0609	Topografia	9	ICAR/06	B	II
	Insegnamento a scelta	9		D	

III ANNO– 63 CFU (ATTIVO DALL'AA 2012/13)
Percorso Civile

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
I0611	Geotecnica	9	ICAR/07	B	I
I0612	Costruzioni in c.a. e c.a.p.	9	ICAR/09	B	I
I0613	Complementi di Scienza delle Costruzioni	6	ICAR/08	B	I
I0614	Architettura Tecnica I	9	ICAR/10	B	II
I0615	Costruzioni idrauliche ed idrologia	9	ICAR/02	B	II
I0616	Laboratorio di Costruzioni in c.a. e c.a.p.	6	ICAR/09	B	II
	Insegnamento a scelta	9		D	
I0393	Altre attività	3		F	
I0381	Prova finale	3		E	

III ANNO– 63 CFU (ATTIVO DALL'AA 2012/13)
Percorso Ambientale

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
I0611	Geotecnica	9	ICAR/07	B	I
I0612	Costruzioni in c.a. e c.a.p.	9	ICAR/09	B	I
I0441	Geologia applicata	6	GEO/05	B	I
I0617	Modellistica e Controllo dei Sistemi Ambientali	6	ING-INF/04	B	II
I0618	Pianificazione Territoriale	9	ICAR/20	B	II
I0619	Principi di Ingegneria Chimica Ambientale	9	ING-IND/24	B	II
	Insegnamento a scelta	9		D	
I0393	Altre attività	3		F	
I0381	Prova finale	3		E	

Insegnamenti a scelta – tip. D

Per entrambi gli orientamenti, gli insegnamenti di tip. D possono essere scelti liberamente dagli allievi, previa verifica di congruità da parte del CDCS. In ogni caso la scelta di corsi presi dalle Lauree Magistrali deve essere adeguatamente motivata (ad es. nel caso di studenti che non intendano iscriversi alle Lauree Magistrali). In particolare, la scelta del corso di Organizzazione del cantiere è consentita solo collocandolo al terzo anno, e per il superamento dell'esame occorre aver prima superato l'esame di Costruzioni in c.a. e c.a.p..

4. PROPEDEUTICITÁ

Non si può sostenere l'esame di:	prima di aver sostenuto l'esame di:
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Fisica generale II	Fisica generale I
Idraulica	Analisi matematica II
Scienza delle costruzioni	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Complementi di Scienza delle costruzioni	Scienza delle costruzioni
Costruzioni in c.a. e c.a.p.	Scienza delle costruzioni
Laboratorio di costruzioni in c.a. e c.a.p.	Costruzioni in c.a. e c.a.p.
Tecnologia dei materiali e chimica applicata	Chimica
Fisica tecnica ambientale	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Principi di Ingegneria Chimica Ambientale	Analisi matematica I, Chimica, Fisica generale I
Modellistica e Controllo dei Sistemi Ambientali	Analisi matematica I, Geometria
Topografia	Geometria, Analisi matematica II
Geotecnica	Scienza delle costruzioni, Idraulica
Costruzioni idrauliche ed idrologia	Idraulica

I3D – LAUREA IN INGEGNERIA INDUSTRIALE

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*L-9 Ingegneria Industriale*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso di nuova istituzione secondo DM 270*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Chimica*
	Ingegneria Elettrica
	Ingegneria Gestionale
	Ingegneria Meccanica
PERCORSI FORMATIVI:	*Ingegneria Chimica*
	Ingegneria Elettrica
	Ingegneria Gestionale
	Ingegneria Meccanica
DURATA:	*Tre anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Il corso di laurea in Ingegneria Industriale si propone di formare tecnici con preparazione universitaria, con competenze atte a recepire e seguire l'innovazione adeguandosi all'evoluzione scientifica e tecnologica. Esso si propone pertanto di fornire una buona formazione di base, una preparazione ingegneristica a largo spettro ed una competenza professionale modulata in funzione del percorso formativo seguito.

Il raggiungimento di tali obiettivi si persegue mediante un'attività formativa articolata in moduli didattici, che prevedono lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e studio o esercitazione individuale e che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante il superamento esami di profitto. Le attività sono condotte in modo da far acquisire la capacità del "problem solving" e da stimolare l'attitudine al lavoro di gruppo ed alla comunicazione.

L'attività formativa mira a dotare il laureato in Ingegneria Industriale di una buona formazione di base (nel primo anno), di una preparazione ingegneristica industriale a largo spettro (nel secondo anno) e di una preparazione orientata allo specifico settore (nel terzo anno). In particolare il suo percorso formativo prevede:

- un'adeguata conoscenza degli strumenti della matematica e delle altre scienze di base in maniera da poterli utilizzare per interpretare e descrivere i problemi dell'Ingegneria Industriale;
- una preparazione metodologica e tecnologica di base accompagnata da una solida cultura in alcune delle discipline tradizionalmente caratterizzanti l'Ingegneria Industriale, quali il disegno tecnico industriale, l'economia e organizzazione aziendale, la meccanica applicata, la scienza delle costruzioni, la termodinamica applicata e la trasmissione del calore, l'elettrotecnica, la scienza e tecnologia dei materiali, le macchine;
- una parte complementare protesa alla conoscenza del contesto aziendale (e dei relativi aspetti economici, gestionali ed organizzativi) e della lingua straniera.

Si ritiene che debbano essere escluse dalle attività formative quelle relative a funzioni di progettazione con innovazione o con riguardo a prodotti complessi, quelle di ricerca, quelle più prettamente dirigenziali, specie se riferite a sistemi azienda di grandi dimensioni e/o elevato livello tecnologico.

Gli obiettivi formativi si differenziano poi in funzione del percorso formativo.

2.1 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA CHIMICA

Al termine del corso di studi, il Laureato nel percorso formativo Ingegneria Chimica avrà acquisito, oltre agli obiettivi comuni precedentemente descritti, la padronanza degli aspetti metodologici e operativi delle discipline specifiche dell'ingegneria chimica, centrate su conoscenze fondamentali dei fenomeni di trasporto, dei processi di separazione dell'industria chimica, degli impianti chimici. Il percorso formativo comprende anche l'acquisizione di conoscenze sulla dinamica e sul controllo dei processi chimici e sull'interpretazione statistica dei dati. La preparazione è completata ed integrata da attività di laboratorio a carattere sia teorico che pratico.

Queste valenze culturali renderanno il Laureato nel percorso formativo in Ingegneria Chimica capace di:

- interpretare e descrivere i problemi dell'Ingegneria Chimica con particolare riferimento alla identificazione, formulazione e risoluzione degli stessi, utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
- utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione elementare di componenti, sistemi e processi, nonchè impostare e condurre esperimenti, analizzandone ed interpretandone i dati.

Il raggiungimento di questi obiettivi è garantito dalla presenza, oltre che di lezioni frontali teoriche, di esercitazioni, numeriche e sperimentali, in modo che il laureato sia in grado di interpretare in modo critico i risultati.

2.2 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA ELETTRICA

Al termine del corso di studi, il Laureato nel percorso formativo Ingegneria Elettrica avrà acquisito, oltre agli obiettivi comuni precedentemente descritti, la padronanza degli aspetti metodologici e operativi delle discipline specifiche dell'ingegneria elettrica, centrate su conoscenze di elettromagnetismo applicato, circuiti elettrici, convertitori macchine e azionamenti elettrici, impianti elettrici, e misure elettriche. La preparazione è completata ed integrata da attività di laboratorio.

I laureati nel percorso formativo in Ingegneria Elettrica acquisiscono conoscenza delle principali caratteristiche dei metodi, delle tecniche, dei sistemi, degli apparecchi e dei componenti riguardanti l'energia elettrica, la sua produzione, gestione, conversione ed utilizzazione.

Il raggiungimento di questi obiettivi è garantito dalla presenza, oltre che di lezioni frontali teoriche, anche di esercitazioni, numeriche e sperimentali, in modo che il laureato sia in grado di progettare e condurre esperimenti, interpretando in modo critico i risultati.

2.3 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA GESTIONALE

Il percorso formativo in Ingegneria Gestionale vuole di soddisfare la continua e significativa evoluzione del ruolo dell'ingegnere, che non è chiamato a svolgere solamente attività di carattere tecnico-progettuale, ma anche, e soprattutto, attività di gestione e controllo dei processi produttivi ed organizzativi, in un contesto dove assumono sempre maggiore rilevanza gli aspetti economici e finanziari, oltre a quelli tecnici e tecnologici.

Il percorso formativo in Ingegneria Gestionale è volto, in tal senso, alla formazione di figure professionali capaci di gestire sistemi produttivi ed organizzativi complessi, orientati verso l'innovazione continua. Il laureato in tale percorso formativo sarà pertanto capace operare in situazioni dove le problematiche tecniche e tecnologiche risultano interconnesse con quelle economiche, finanziarie ed organizzative, garantendo una visione d'insieme che assicuri la coerenza delle scelte tecnologiche con le strategie aziendali e le specificità del settore di appartenenza. Le abilità conseguite devono inoltre potersi adeguare a scenari economici in continua evoluzione, in un contesto di globalizzazione dei mercati e di convergenza tecnologica.

Al termine del corso di studi, il Laureato nel percorso formativo Ingegneria Gestionale avrà acquisito, oltre agli obiettivi comuni precedentemente descritti, una solida cultura manageriale, impiantistica, tecnologica ed organizzativa. Più specificatamente, il laureato nel percorso formativo in Ingegneria Gestionale ha capacità di analizzare e interpretare le modalità di funzionamento di sistemi complessi, quali quelli logistici, di produzione ed organizzativi. In tal senso, gli approcci quantitativi sono affiancati dall'attenzione per i fattori a ridotto grado di determinismo e di prevedibilità, tipici dei sistemi organizzativi in cui è chiamato ad operare. Aspetti caratterizzanti la figura professionale riguardano la conoscenza dei processi tecnologici, dei sistemi di produzione e dei relativi sistemi informativi e di controllo, oltre che delle problematiche industriali di gestione degli impianti, della manutenzione e dell'energia. Ambiti di azione specifici a questo riguardo includono l'approvvigionamento e la gestione dei materiali, l'organizzazione aziendale e della produzione, l'organizzazione e l'automazione dei sistemi produttivi, la logistica, il project management, il controllo di gestione, la valutazione degli investimenti, il marketing.

2.4 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA MECCANICA

Al termine del corso di studi, il Laureato nel percorso formativo Ingegneria Meccanica avrà acquisito, oltre agli obiettivi comuni precedentemente descritti, una competenza professionale che, attraverso le conoscenze delle tecniche e degli strumenti di base per la progettazione meccanica, sia rivolta: alla soluzione di problemi ingegneristici, alla progettazione di componenti, macchine, tecnologie, strutture e sistemi meccanici, alla progettazione e gestione di attività produttive industriali. Le abilità conseguite devono inoltre potersi adeguare a scenari di evoluzione di metodi, tecniche, strumenti e tecnologie.

L'attività formativa mira a dotare il laureato nel percorso formativo in Ingegneria Meccanica di una preparazione orientata allo specifico settore meccanico. In particolare il suo percorso formativo prevede, oltre alla parte comune descritta in precedenza:

- una più ampia cultura in alcune delle discipline tradizionalmente caratterizzanti l'ambito dell'Ingegneria Meccanica, quali il disegno, le macchine, le costruzioni, la meccanica applicata, le misure, le tecnologie e la fisica tecnica;
- una conoscenza approfondita degli aspetti metodologici ed operativi delle scienze fondamentali dell'Ingegneria Meccanica in modo da acquisire la capacità di identificare, formulare e risolvere i problemi più frequenti della corrente tecnologia.

2.5 PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Gli sbocchi professionali per i laureati in Ingegneria Industriale sono da prevedere sia nelle imprese manifatturiere, di processo o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche che nella libera professione. Previo superamento dell'esame di stato il Laureato in Ingegneria Industriale può infatti iscriversi all'Albo degli Ingegneri Sezione B Settore b) industriale (Ingegnere junior).

I laureati in Ingegneria Industriale, grazie alla solida preparazione di base ed alla cultura tecnica e scientifica acquisite, possono inserirsi prontamente e proficuamente nel mondo del lavoro o approfondire le loro conoscenze e competenze mediante prosecuzione degli studi ad un livello superiore.

Gli sbocchi occupazionali specifici possono essere diversi a seconda del percorso formativo seguito.

Il laureato nel percorso formativo in Ingegneria Chimica si caratterizza per una conoscenza approfondita della chimica e dei processi chimici; ciò gli consente di operare in un'ampia gamma di contesti produttivi, nella protezione dell'ambiente, nella pubblica amministrazione.

Sbocchi occupazionali di elezione sono:

- le industrie chimiche, alimentari, farmaceutiche, di processo chimico e biotecnologico;
- le aziende per la produzione e trasformazione di materiali metallici, polimerici, ceramici, vetrosi e compositi;
- le aziende in cui è prevista la figura del responsabile dell'energia;
- i laboratori industriali e di enti pubblici;
- le strutture della pubblica amministrazione deputate al governo dell'energia, dell'ambiente e della sicurezza.

La figura professionale del laureato nel percorso formativo in Ingegneria Elettrica è quella dell'ingegnere elettrotecnico.

I laureati in tale percorso formativo, grazie alla loro preparazione interdisciplinare, hanno ampie possibilità di impiego, potendosi proficuamente inserire in quasi tutti gli ambiti lavorativi, dove sono presenti sistemi ed apparecchi elettrici e sistemi elettronici di potenza. In particolare, il profilo acquisito gli consente di ricoprire ruoli tecnici e operativi nel campo della progettazione, produzione, collaudo, gestione, controllo e manutenzione di apparecchiature ed impianti elettrici e di dispostivi elettrici/elettronici di potenza. In tali ruoli essi tipicamente operano in attività di consulenza libero-professionale o subordinata in aziende manifatturiere, di servizi, nelle aree tecniche di pubbliche amministrazioni o di aziende pubbliche. Possono inoltre svolgere attività tecnico-commerciale nelle aziende industriali in generale ed elettriche in particolare.

I principali sbocchi occupazionali possono essere così individuati:

- industrie per la produzione di componenti, apparecchiature e macchinari elettrici e sistemi elettronici industriali e di potenza
- aziende pubbliche e private per la produzione, trasmissione, distribuzione e commercializzazione dell'energia elettrica
- industrie elettromeccaniche, manifatturiere e di processo
- industrie per l'automazione e la robotica
- laboratori di misure e prove
- aziende di gestione di servizi tecnici e di servizi energetici
- attività libero-professionale di progettazione, consulenza e certificazione di sistemi, dispositivi e macchine elettriche ed elettroniche
  attività tecnico-commerciale in aziende industriali in generale ed elettriche in particolare

Il laureato nel percorso formativo in Ingegneria Gestionale trova sede naturale di occupazione in tutte le imprese ed in tutte le aree di attività in cui convivono elementi tecnologici, economici e di innovazione. Egli può svolgere attività professionali in diverse funzioni aziendali (logistica, produzione, commerciale, amministrativa) e, inoltre, può proficuamente intraprendere la libera professione (come consulente aziendale) o l'attività imprenditoriale. La figura professionale è di particolare interesse per le piccole e medie imprese manifatturiere che, sempre più, si trovano nella necessità di gestire processi complessi con esigenze tecnologiche, organizzative ed economiche interconnesse.

Più in dettaglio, il laureato nel percorso formativo in ingegneria gestionale troverà collocazione in contesti tipicamente operativi con mansioni differenti in relazione al settore industriale (servizi consulenziali, meccanico, elettronico, tessile-abbigliamento, legno, siderurgico, ecc.) ed all'area di intervento (produzione, qualità, manutenzione, sicurezza, logistica, commerciale, amministrazione, ecc.).

I ruoli che il laureato nel percorso formativo in ingegneria gestionale potrà ricoprire spaziano nelle funzioni aziendali più rilevanti quali l'approvvigionamento e la gestione dei materiali, l'organizzazione aziendale e della produzione, l'organizzazione e l'automazione dei sistemi produttivi, la logistica manifatturiera e distributiva, il project management, il controllo di gestione, la valutazione degli investimenti.

I principali sbocchi occupazionali del laureato nel percorso formativo in Ingegneria Meccanica possono essere così individuati:

- industrie meccaniche ed elettromeccaniche;
- aziende ed enti per la conversione dell'energia;
- imprese impiantistiche;
- industrie per l'automazione e la robotica;
- imprese manifatturiere in generale per la produzione, l'installazione ed il collaudo, la manutenzione e la gestione di macchine, linee e reparti di produzione, sistemi complessi.

Il laureato nel percorso formativo in Ingegneria Meccanica è destinato a trovare collocazione in ambiti tipicamente operativi con mansioni differenti in relazione al settore industriale (meccanico, elettronico, tessile, legno, siderurgico, produzione della carta, etc.) e all'area di intervento (quadro di produzione, manutenzione, servizi di produzione, uffici tecnici, progettazione esecutiva, qualità, sicurezza, logistica, etc.).

La figura delineata è, quindi, aperta sia verso percorsi di eccellenza che gli conferiscono elevate caratteristiche di flessibilità, sia verso più spinte specializzazioni in specifici filoni di interesse, quali la progettazione meccanica, l'energetica, la produzione industriale.

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCOSO FORMATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea in Ingegneria Industriale, è richiesta la maturazione di un curriculum di studi articolato in 180 crediti.

Sono previsti quattro percorsi formativi:

- Ingegneria Chimica;
- Ingegneria Elettrica;
- Ingegneria Gestionale;
- Ingegneria Meccanica;

I ANNO – 57 C.F.U. – COMUNE A TUTTI I PERCORSI FORMATIVI (ATTIVO NELL'A.A. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0195	Analisi matematica I	9	I	MAT/05	A
I0197	Geometria	9	I	MAT/03	A
I0199	Fisica generale I	9	I	FIS/01	A
I0201	Analisi matematica II	9	II	MAT/05	A
I0203	Chimica	9	II	CHIM/07	A
I0205	Fisica generale II	9	II	FIS/01	A
	Prova conoscenza lingua straniera [1)]	3			E

1) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in una lingua straniera (Inglese, Francese, Tedesco) al livello A2 (Basic Level) della scala europea.

3.1.1 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA CHIMICA (C)

II ANNO – 60 C.F.U. (ATTIVO NELL'A.A. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0537	Scienza delle costruzioni	6	I	ICAR/08	B
I0620	Disegno tecnico industriale	6	I	ING-IND/15	B
I0621	Economia ed organizzazione aziendale	6	I	ING-IND/35	B
	Insegnamento a scelta [2)]	9	I		D
I0536	Elettrotecnica	6	II	ING-IND/31	B
I0622	Meccanica applicata	6	II	ING-IND/13	B
I0623	Termodinamica dell'Ingegneria Chimica	9	II	ING-IND/24	C
	Insegnamento a scelta [2)]	6	II		D
I0624	Fisica tecnica	6	II	ING-IND/10	B

III ANNO – 63 C.F.U. (ATTIVO NELL'A.A. 2012-2013)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0628	Principi di Ingegneria Chimica	9	I	ING-IND/24	C
I0625	Scienza e tecnologia dei materiali c.i. Chimica Applicata	6 6	I	ING-IND/22	B B
I0629	Macchine	6	I	ING-IND/09	B
I0630	Teoria dello Sviluppo dei Processi Chimici	9	II	ING-IND/26	C
I0534	Fondamenti delle Operazioni Unitarie dell'Industria Chimica	6	II	ING-IND/24	C
	Insegnamento a scelta [2)]	6	II		D
	Altre attività formative: • Fondamenti di Chimica Industriale • Fondamenti di Controllo di Processo • Altre attività	3 3 3	II		F
I0381	Prova finale	6			E

2) Le attività formative a scelta libera (21 C.F.U.) possono essere svolte al 2° o al 3° anno. Nella Tabella seguente sono elencati alcuni insegnamenti suggeriti per gli studenti che vogliano continuare con la Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica

Insegnamenti suggeriti per l'indirizzo Ingegneria Chimica

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	Anno	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0631	Chimica II	9	II	I	CHIM/07	D
I0533	Fondamenti di Biotecnologie	6	II	II	ING-IND/24	D
I0657	Impianti Chimici *	6	III	II	ING-IND/25	D

(*) Insegnamento mutuato con Ingegneria Chimica Ambientale

3.1.2 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA ELETTRICA (E)

II ANNO – 63 C.F.U. (ATTIVO NELL'A.A. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0537	Scienza delle costruzioni	6	I	ICAR/08	B
I0620	Disegno tecnico industriale	6	I	ING-IND/15	B
I0621	Economia ed organizzazione aziendale	6	I	ING-IND/35	B
I0536	Elettrotecnica	9	I	ING-IND/31	B
I0265	Fondamenti di informatica	3	II	ING-INF/05	C
		3			D
I0622	Meccanica applicata	6	II	ING-IND/13	B
I0632	Elettronica	9	II	ING-INF/01	C
I0633	Scienza e tecnologia dei materiali	6	II	ING-IND/22	B
I0624	Fisica tecnica	9	II	ING-IND/10	B

III ANNO – 60 C.F.U. (ATTIVO NELL'A.A. 2012-2013)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0634	Macchine elettriche	9	I	ING-IND/32	C
I0629	Macchine	9	I	ING-IND/09	B
I0635	Misure elettriche	9	I	ING-INF/07	C
I0636	Impianti elettrici	9	II	ING-IND/33	C
	A scelta dello studente [2)]	12			D
	Altre attività formative	6			F
I0381	Prova finale	6			E

1) Le attività formative a scelta libera (15 C.F.U.) possono essere svolte al 2° o al 3° anno.

3.1.3 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA GESTIONALE (G)

II ANNO – 57 C.F.U. (ATTIVO NELL'A.A. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0537	Scienza delle costruzioni	6	I	ICAR/08	B
I0620	Disegno tecnico industriale	6	I	ING-IND/15	B
I0621	Economia ed organizzazione aziendale	6	I	ING-IND/35	B
I0637	Teoria dei sistemi	9	I	ING-INF/04	C
I0622	Meccanica applicata	6	II	ING-IND/13	B
I0624	Fisica tecnica	6	II	ING-IND/10	B
I0265	Fondamenti di informatica	6	II	ING-INF/05	C
I0633	Scienza e tecnologia dei materiali	6	II	ING-IND/22	B
I0536	Elettrotecnica	6	II	ING-IND/31	B

III ANNO – 66 C.F.U. (ATTIVO NELL'A.A. 2012-2013)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0638	Tecnologia meccanica	9	I	ING-IND/16	C
I0629	Macchine	6	I	ING-IND/09	B
I0219	Impianti industriali	9	I	ING-IND/17	C
I0239	Gestione aziendale	9	II	ING-IND/35	B
	A scelta dello studente [2)]	18	II		D
	Altre attività formative	9			F
I0381	Prova finale	6			E

1) Le attività formative a scelta libera (18 CFU) possono essere svolte al 2° o al 3° anno. Nella tabella seguente sono elencati alcuni insegnamenti suggeriti per gli studenti che vogliano continuare con la Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale. Notare le propedeuticità alla fine.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	Anno	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0639	Tecnologie speciali	9	III	II	ING-IND/16	D
I0008	Gestione degli impianti industriali	9	III	II	ING-IND/17	D

3.1.4 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA MECCANICA (M)

II ANNO – 60 C.F.U. (ATTIVO NELL'A.A. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0537	Scienza delle costruzioni	6	I	ICAR/08	B
I0620	Disegno tecnico industriale	9	I	ING-IND/15	B
I0621	Economia ed organizzazione aziendale	6	I	ING-IND/35	B
I0640	Calcolo numerico	9	I	MAT/08	C
I0622	Meccanica applicata	9	II	ING-IND/13	B
I0641	Meccanica dei fluidi	6	II	ICAR/01	C
I0633	Scienza e tecnologia dei materiali	6	II	ING-IND/22	B
I0624	Fisica tecnica	9	II	ING-IND/10	B

III ANNO – 63 C.F.U. (ATTIVO NELL'A.A. 2012-2013)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0638	Tecnologia meccanica	9	I	ING-IND/16	C
I0629	Macchine	9	I	ING-IND/09	B
I0589	Elementi costruttivi	6	I	ING-IND/14	C
I0642	Misure meccaniche termiche e collaudi	9	II	ING-IND/12	C
I0536	Elettrotecnica	6	II	ING-IND/31	B
	A scelta dello studente [2)]	12			D
	Altre attività formative	6			F
I0381	Prova finale	6			E

1) Le attività formative a scelta libera (12 C.F.U.) possono essere svolte al 2° o al 3° anno.

4. PROPEDEUTICITÀ

Non si può sostenere l'esame di	prima di aver sostenuto l'esame di:
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Chimica II	Chimica
Elementi costruttivi	Disegno tecnico industriale, Scienza delle Costruzioni, Meccanica applicata
Elettronica	Fisica generale I
Elettrotecnica	Analisi matematica II, Fisica generale II
Fisica generale II	Fisica generale I
Fisica tecnica	Analisi matematica II, Chimica, Fisica generale I
Fondamenti delle operazioni unitarie	Principi di ingegneria chimica
Fondamenti di Automatica	Analisi matematica II, Geometria
Gestione aziendale	Economia ed organizzazione aziendale
Gestione degli Impianti industriali	Tecnologia meccanica, Economia ed organizzazione aziendale
Impianti chimici	Principi di ingegneria chimica
Impianti elettrici	Macchine elettriche
Impianti industriali	Fisica generale I, Economia ed organizzazione aziendale
Macchine	Geometria, Fisica tecnica
Macchine elettriche	Elettrotecnica
Meccanica applicata	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Meccanica dei fluidi	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Misure elettriche	Elettrotecnica
Misure meccaniche, termiche e collaudi	Fisica generale II
Principi di ingegneria chimica	Termodinamica dell'ingegneria chimica
Scienza delle costruzioni	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Scienza e tecnologia dei materiali	Chimica
Tecnologia meccanica	Fisica generale I, Scienza e tecnologia dei materiali
Tecnologie speciali	Tecnologia meccanica
Termodinamica dell'ingegneria chimica	Analisi matematica II, Chimica

I3N – LAUREA IN INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*L-8 Ingegneria dell'Informazione*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso di nuova istituzione secondo DM 270*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Elettronica*
	Ingegneria Informatica e Automatica
	Ingegneria delle Telecomunicazioni
PERCORSI FORMATIVI:	*Ingegneria Automatica*
	Ingegneria Elettronica
	Ingegneria Informatica
	Ingegneria delle Telecomunicazioni
DURATA:	*Tre anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Obiettivo del Corso di Laurea in Ingegneria dell'Informazione è formare laureati con una solida base di conoscenze e di metodi. Il Corso di Laurea si articola nei seguenti quattro percorsi formativi:

- Ingegneria Automatica;
- Ingegneria Elettronica;
- Ingegneria Informatica;
- Ingegneria delle Telecomunicazioni.

La preparazione garantisce la possibilità di proseguire negli studi magistrali relativi ai quattro percorsi formativi e, al contempo, consente di comprendere con adeguato dettaglio i principi di funzionamento dei moderni sistemi elettronici, di controllo, di elaborazione dell'informazione e di telecomunicazione.

L'attività formativa mira a dotare il futuro laureato di una buona formazione di base e di una preparazione ingegneristica a largo spettro attraverso gli insegnamenti previsti nel primo e nel secondo anno, che sono in comune per tutti i percorsi formativi della laurea in ingegneria dell'informazione e di una preparazione orientata allo specifico settore nel terzo anno.

Il corso degli studi si articola sulle seguenti principali attività:

- attività formative di base nelle discipline matematiche, fisiche ed informatiche, che sono concentrate nel I anno e in parte nel II anno;
- attività formative generali nel campo dell'ingegneria dell'informazione, che sono concentrate prevalentemente nel II anno e comprendono la teoria dei circuiti, i sistemi elettronici, l'analisi e l'elaborazione dei segnali, la teoria dei sistemi ed il controllo automatico, le architetture dei calcolatori e la programmazione ad oggetti;
- attività aggiuntive, che includono anche le discipline economico-organizzative, attività affini, nonché corsi professionalizzanti e laboratori, attività di tirocinio e consolidamento della conoscenza/pratica di una lingua straniera;
- attività formative specifiche di ciascun percorso formativo.

I quattro percorsi formativi puntano a fornire allo studente competenze specifiche che possono includere esperienze applicative e realizzative. Aspetti inerenti attività di ricerca e di progettazione complessa saranno obiettivo di corsi di formazione di livello magistrale.

Le attività formative specifiche del percorso in Ingegneria Automatica comprendono robotica ed apparati per i sistemi di controllo e per l'automazione industriale.

Le attività formative specifiche del percorso in Ingegneria Elettronica comprendono campi elettromagnetici, elettronica analogica e digitale e misure elettroniche.

Le attività formative specifiche del percorso in Ingegneria Informatica comprendono lo studio dei sistemi operativi, delle basi di dati, della programmazione avanzata (sviluppo di applicazioni web) e reti di calcolatori .

Le attività formative specifiche del percorso in Ingegneria delle Telecomunicazioni comprendono lo studio dei sistemi di trasmissione delle informazioni, reti di telecomunicazione e internetworking, campi elettromagnetici.

Un ruolo importante rivestono i 18 CFU previsti a scelta libera dello studente, che, a seconda delle sue attitudini, ed in vista di un determinato percorso di laurea magistrale o di inserimento nel mondo lavorativo, potrà orientare la propria formazione nei più appropriati contesti metodologici o applicativi.

L'attività formativa è articolata in un numero contenuto di moduli didattici, ognuno dei quali prevede lezioni in aula, esercitazioni in aula e/o laboratorio, studio o esercitazione individuale che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante esami di profitto.

Dal punto di vista metodologico, si pone particolare attenzione all'approccio interdisciplinare, anche mediante lo svolgimento di esercitazioni congiunte nell'ambito di più moduli. Si propone, inoltre, lo svolgimento di compiti operativi che richiedono l'utilizzo di tools e che sono a volte configurati in termini di lavori di gruppo.

Vari insegnamenti fanno riferimento a tools di simulazione, come ad esempio MATLAB e SIMULINK, grazie ad uno specifico accordo della Facoltà con The Mathworks.

Una parte complementare dei curricula proposti, essenziale nella formazione dell'ingegnere, è protesa all'insegnamento del contesto aziendale (e dei relativi aspetti economici, gestionali ed organizzativi) e della lingua straniera.

Nel quadro delle iniziative di internazionalizzazione, viene fornita allo studente di Ingegneria dell'Informazione l'opportunità specifica di conseguire il doppio titolo di studio Italia-Francia, grazie ad un Accordo Multilaterale di collaborazione, che riguarda la laurea triennale, magistrale ed il dottorato e che coinvolge una rete costituita da numerose Università Italiane e Francesi.

Il profilo formativo del Laureato in Ingegneria dell'Informazione consente di operare nei settori della progettazione, sviluppo, ingegnerizzazione, produzione, esercizio e manutenzione dei sistemi automatici, elettronici, informatici e di telecomunicazione. Una specifica attenzione è rivolta all'integrazione tra tecnologie dell'Informazione e mondo Internet, e in generale allo scenario dell'Information and Communication Technology (ICT) e all'impiego pervasivo di tali tecnologie in tutti i settori produttivi e della vita sociale.

Pertanto, il naturale sbocco professionale del laureato consiste nello svolgere attività sia in aziende che progettano e/o producono sistemi ed apparati sia in enti che forniscono servizi nei molteplici campi dell'ICT. A tale riguardo è importante sottolineare che l'organizzazione del percorso formativo e i contenuti dei moduli didattici di indirizzo sono stati concepiti per fornire al laureato una preparazione adeguata e aggiornata nel campo delle più moderne tecnologie dell'informazione. Questa impostazione corrisponde all'intenzione di fornire al laureato ampie prospettive di occupazione sull'intero territorio nazionale e comunitario, soddisfacendo anche le esigenze di reclutamento delle aziende operanti nel territorio abruzzese. Ci si propone di favorire l'inserimento del futuro laureato nel mondo del lavoro anche mediante l'offerta di stage aziendali, per i quali esiste una consolidata tradizione con un elevato numero di aziende.

Previo superamento dell'esame di stato il Laureato in Ingegneria dell'Informazione può infatti iscriversi all'Albo degli Ingegneri Sezione B (Ingegnere dell'informazione junior).

Gli sbocchi occupazionali specifici possono essere diversi a seconda del percorso formativo seguito.

Gli obiettivi e le prospettive occupazionali dei percorsi formativi vengono di seguito descritti con ulteriore dettaglio.

2.1 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA AUTOMATICA

L'obiettivo del percorso in Ingegneria Automatica è di formare figure professionali in grado di recepire e gestire l'innovazione, coerentemente allo sviluppo scientifico e tecnologico, in termini di competenze spendibili nei profili professionali aziendali medio-alti e di capacità di comprendere principi e paradigmi di funzionamento e di progettazione dei sistemi per l'automazione.

In particolare i moduli relativi alla formazione ingegneristica generale (ossia: Elettrotecnica, Teoria dei sistemi, Analisi dei segnali, Elettronica dei sistemi digitali, Controlli automatici, Programmazione a oggetti, Calcolatori Elettronici) costituiscono il raccordo tra la cultura scientifica di base e le conoscenze professionali specialistiche che completano la formazione del laureato nel percorso Automatica. La formazione ingegneristica generale acquisita nel secondo anno consente al laureato nel percorso Automatica di inserirsi nelle attività lavorative di propria competenza ma anche di collaborare a progetti comuni con laureati degli altri percorsi della laurea.

Le materie caratterizzanti l'indirizzo (Robotica, Ingegneria e tecnologia dei sistemi di controllo, Automazione industriale) prevedono sia una base teorica sia una importante attività di laboratorio, tramite la quale lo studente avrà l'opportunità di testare le tecnologie acquisite.

2.2.1 PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Il naturale sbocco professionale del laureato nel percorso automatica riguarda aziende, enti, istituti che forniscono servizi attraverso l'utilizzo di sistemi dell'automazione (ad esempio, nei settori della pubblica amministrazione, della finanza, delle comunicazioni, dei trasporti, della distribuzione, della manutenzione, del controllo della qualità o che realizzano prodotti che includono componenti informatici (quali sistemi dedicati, sistemi di controllo, prodotti elettronici, circuiti integrati). Alcune figure professionali che corrispondono alle capacità suddette sono qui di seguito elencate:

- programmatore di sistemi robotizzati;
- progettista di sistemi di controllo automatico continuo o ad eventi;
- addetto al controllo della qualità.

2.2 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA ELETTRONICA

Obiettivo del percorso formativo in Ingegneria Elettronica è formare laureati con una solida base di conoscenze e di metodi che, oltre a garantire una piena possibilità di prosieguo degli studi, consenta di comprendere i principi di funzionamento dei moderni sistemi elettronici da applicare nei più diversi contesti.

Il percorso formativo offerto è tale quindi da qualificare il laureato per svolgere attività lavorative e di supporto alla ricerca in questo campo ed anche per recepire e gestire l'innovazione, adeguandosi all'evoluzione scientifica e tecnologica. Esso punta inoltre a fornire allo studente competenze applicative e realizzative; tematiche inerenti problematiche di ricerca e di analisi sono obiettivi di corsi di formazione più avanzati. A tale scopo il percorso formativo comprende le seguenti principali attività:

- attività formative di base nelle discipline matematiche, fisiche, economico-organizzative ed informatiche;
- attività formative generali in elettrotecnica, teoria e elaborazione dei segnali, teoria dei sistemi, architetture dei calcolatori e programmazione ad oggetti;
- attività formative specifiche dell'ingegneria elettronica quali quelle in campi elettromagnetici, elettronica analogica e digitale, misure elettroniche;
- attività aggiuntive di tirocinio e consolidamento della conoscenza/pratica di una lingua straniera.

Le suddette competenze vengono acquisite mediante attività formative che sono in comune con gli altri percorsi formativi dell'area dell'Ingegneria dell'Informazione e, soprattutto, con attività specifiche dell'ingegneria elettronica, che sono concentrate nel III anno e comprendono i corsi di elettronica, di campi elettromagnetici e di misure elettroniche.

I corsi caratterizzanti questo percorso prevedono attività di laboratorio a supporto delle lezioni teoriche, che consentono di approfondire aspetti circuitali realizzativi, tecniche di misura e caratterizzazione di componenti e sistemi. È possibile frequentare diversi corsi professionalizzanti, come NI LabVIEW Basics I & II, grazie all'accreditamento della Facoltà come National Instruments LabVIEW Academy

2.2.1 PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Il Corso prepara alla professione di Ingegnere Elettronico.

Il naturale sbocco professionale del laureato nel percorso formativo in Ingegneria Elettronica consiste nello svolgere attività in aziende che progettano o producono componenti, sistemi e apparati elettronici complessi e in aziende ed enti che forniscono servizi attraverso l'utilizzo di sistemi elettronici. Molteplici sono i campi applicativi, nei settori elettronico, elettromeccanico, informatico, aeronautico, spaziale e delle telecomunicazioni. Data la vastità e diversità delle possibili applicazioni di apparati elettronici, si è ritenuto di organizzare il percorso formativo e i contenuti dei moduli didattici in modo da fornire al laureato una preparazione ampia e diversificata, anche se naturalmente centrata sull'elettronica propriamente detta. Negli ultimi anni, infatti, si è assistito a un'accelerazione del processo di diffusione dell'elettronica e della sua applicazione sia in settori a più rapido sviluppo, come le telecomunicazioni, sia in settori di tipo più tradizionale, come quello industriale. Tale impostazione corrisponde quindi all'intenzione di fornire al laureato ampie prospettive di occupazione sull'intero territorio nazionale e comunitario. L'inserimento del futuro laureato nel mondo del lavoro è infine favorito da un'ampia offerta di stage aziendali, per i quali esiste già una consolidata esperienza con un rilevante numero di aziende coinvolte.

2.3 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA INFORMATICA

L'obiettivo del percorso in Informatica è di formare figure professionali in grado di recepire e gestire l'innovazione, coerentemente allo sviluppo scientifico e tecnologico, in termini di competenze spendibili nei profili professionali aziendali medio-alti e di capacità di comprendere principi e paradigmi di funzionamento e di progettazione dei sistemi per l'elaborazione dell'informazione.

L'attività formativa mira a dotare il futuro laureato di una buona formazione di base (nel primo anno), di una preparazione ingegneristica a largo spettro (nel secondo anno) e di una preparazione orientata allo specifico settore informatico (nel terzo anno). In particolare la formazione ingegneristica generale (impartita nel secondo anno) fornisce le conoscenze relative ai principi fondamentali dei sistemi elettrici ed elettronici, delle telecomunicazioni, dei calcolatori elettronici, dei sistemi di controllo e della programmazione orientata agli oggetti. I moduli relativi alla formazione ingegneristica generale (ossia: Elettrotecnica, Teoria dei sistemi, Analisi dei segnali, Elettronica dei sistemi digitali, Controlli automatici, Programmazione a oggetti, Calcolatori Elettronici) costituiscono il raccordo tra la cultura scientifica di base e le conoscenze professionali specialistiche che completano la formazione del laureato nel percorso Informatica. La formazione ingegneristica generale acquisita nel secondo anno consente al laureato di inserirsi nelle attività lavorative di propria competenza ma anche di collaborare a progetti comuni con laureati degli altri percorsi. La formazione avanzata permette allo studente di acquisire conoscenze rilevanti nel percorso informatico e una capacità di approccio ai problemi tecnici che egli si troverà ad affrontare nella professione. In particolare, il terzo anno propone i moduli di sistemi operativi (gestione risorse hardware, multiprogrammazione, sistemi time-sharing), basi di dati (modellazione, progettazione, realizzazione e interrogazione di basi di dati relazionali), reti di calcolatori (principi di comunicazione, protocolli Internet, sicurezza) e programmazione web (tecnologie web, progetto e sviluppo di applicazioni web).

2.3.1 PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Il naturale sbocco professionale del laureato riguarda aziende-case produttrici (software house) di software e applicazioni informatiche, aziende, enti, istituti che forniscono servizi attraverso l'utilizzo di sistemi per l'elaborazione dell'informazione (ad esempio, nei settori della pubblica amministrazione, della finanza, delle comunicazioni, dei trasporti, della distribuzione, della manutenzione, del controllo della qualità), che si avvalgono di prodotti informatici nei processi produttivi (ad esempio, industria robotica, siderurgica, della produzione di energia) o che realizzano prodotti che includono componenti informatici (quali sistemi dedicati, sistemi di controllo, prodotti elettronici, circuiti integrati). Alcune figure professionali che corrispondono alle capacità suddette sono qui di seguito elencate:

- programmatore;
- analista programmatore;
- esperto di applicazioni web (progetto e sviluppo);
- sistemista di rete;
- esperto di gestione applicativi e basi dati
- consulente per la vendita e l'applicazione di tecnologie informatiche.

2.4 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI

Obiettivo del percorso formativo in Ingegneria delle Telecomunicazioni è formare laureati con una solida base di conoscenze e di metodi che, oltre a garantire una piena possibilità di prosieguo degli studi, consenta di comprendere i principi di funzionamento dei moderni sistemi di telecomunicazione, di seguire il rapido sviluppo di tecnologie e standard, e di saperne trarre concrete indicazioni per affrontare e risolvere problemi ingegneristici

- nella definizione di specifiche di sistemi e sottosistemi;
- nel dimensionamento di sistemi e reti di telecomunicazione;
- nello sviluppo e test di componenti e applicazioni per attività realizzative in ambito manifatturiero e dei servizi;
- nella configurazione, diagnostica e assistenza nell'ambito delle attività di gestione e amministrazione di sistemi e reti.

Le suddette competenze vengono acquisite mediante le attività formative specifiche dell'ingegneria delle telecomunicazioni, che sono concentrate nel III anno e comprendono la teoria dell'informazione, i sistemi di trasmissione analogici e digitali su diversi mezzi trasmissivi (rame, fibra, radio), le reti di telecomunicazioni e Internet, i campi elettromagnetici e i principi dei sistemi a microonde.

Sono presenti anche attività aggiuntive, che consentono di acquisire conoscenze su tecniche di misura e strumenti per le telecomunicazioni, nonché corsi professionalizzanti e attività di laboratorio, modellazione di sistemi complessi, attività di tirocinio e consolidamento della conoscenza/pratica di una lingua straniera.. In particolare, vengono erogati contenuti di livello avanzato e professionalizzante nell'ambito della CISCO Academy per le reti a larga banda e

l'internetworking (con possibilità di accedere ai primi livelli di certificazione CISCO nell'ambito del corso di Reti di TLC I), dell'accordo con National Instruments per il tool Labview e della collaborazione con The Mathworks per i tool MATLAB e SIMULINK.

2.4.1 PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Il laureato nel percorso formativo in Ingegneria delle Telecomunicazioni trova dirette opportunità di impiego, con capacità di ricoprire ruoli in ambito di progettazione, sviluppo, collaudo e gestione, presso aziende che progettano e/o producono componenti, sistemi ed apparati per le telecomunicazioni, presso operatori di rete che gestiscono complessi sistemi di telecomunicazione, in aziende e enti (pubblici e privati) che forniscono servizi attraverso l'utilizzo di sistemi di telecomunicazione e telematici. A tale riguardo è importante sottolineare che l'organizzazione del percorso formativo e i contenuti dei moduli didattici specialistici sono stati concepiti per fornire al laureato una preparazione adeguata e aggiornata nel campo delle più moderne tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare attenzione all'integrazione tra tecnologie delle telecomunicazioni e mondo Internet.

Alcune figure professionali (reperibili in diversi contesti di codificazione) che corrispondono alle capacità suddette sono di seguito elencate:

- progettista delle telecomunicazioni;
- responsabile di rete.

Poiché il mondo delle telecomunicazioni offre molte prospettive per attività ad alto grado di innovazione, una promettente e frequente opportunità riguarda la continuazione degli studi presso questo Ateneo con la Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni (nell'ambito della quale viene approfondito l'esame delle tecniche e dei sistemi già menzionati con l'obiettivo di acquisire e maturare metodi e strumenti progettuali) e con i percorsi di master su: Reti IP multiservizio e sicurezza nelle reti, sistemi wireless, sistemi di comunicazione spaziale, che vengono organizzati nell'ambito di progetti internazionali e in collaborazione con le maggiori aziende del settore. Infine, il corso di dottorato in Ingegneria Elettrica e dell'Informazione (curriculum in sistemi informativi e telecomunicazioni) offre l'opportunità di acquisire capacità di innovazione mediante un titolo di alto profilo ben spendibile a livello internazionale.

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCORSO FORMATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea in Ingegneria dell'Informazione, è richiesta la maturazione di un curriculum di studi articolato in 180 crediti.

Sono previsti quattro percorsi formativi:

- Ingegneria Automatica;
- Ingegneria Elettronica;
- Ingegneria Informatica;
- Ingegneria delle Telecomunicazioni.

I ANNO – 57 C.F.U. – COMUNE A TUTTI I PERCORSI FORMATIVI
(ATTIVO NELL'A.A. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0195	Analisi matematica I	9	I	MAT/05	A
I0197	Geometria	9	I	MAT/03	A
I0199	Fisica generale I	9	I	FIS/01	A
I0201	Analisi matematica II	9	II	MAT/05	A
I0265	Fondamenti di Informatica	9	II	ING-INF/05	A
I0205	Fisica generale II	9	II	FIS/01	A
	Prova conoscenza lingua straniera [1)]	3			E

1) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in una lingua straniera (Inglese) al livello A2 (Basic Level) della scala europea.

II ANNO – 60 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0536	Elettrotecnica	9	I	ING-IND/31	C
I0637	Teoria dei sistemi	9	I	ING-INF/04	B
I0643	Calcolo delle probabilità	6	I	MAT/06	C
I0644	Analisi numerica e complementi di matematica	6	I	MAT/08 MAT/05	A
I0658	Elettronica I	9	II	ING-INF/01	B
I0645	Calcolatori elettronici	6	II	ING-INF/05	B
I0646	Analisi ed elaborazione dei segnali	9	II	ING-INF/03	B
I0647	Programmazione ad oggetti	6	II	ING-INF/05	B

3.1.1 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA AUTOMATICA (A)

III ANNO – 63 C.F.U. (ATTIVO NELL'A.A. 2012-2013)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0648	Economia applicata all'ingegneria	6	I	ING-IND/35	C
I0375	Robotica Industriale	9	I	ING-INF/04	B
I0029	Controlli automatici	9	I	ING-INF/04	B
I0649	Automazione industriale	6	II	ING-INF/04	B
I0650	Ingegneria e tecnologia dei sistemi di controllo	9	II	ING-INF/04	B
	A scelta dello studente	18			D
	Altre attività formative [3)]	3			F
I0381	Prova finale	3			E

[3)] I crediti corrispondenti alle Altre attività formative potranno essere acquisiti mediante un tirocinio, un corso professionalizzante, ovvero mediante acquisizione di ulteriori competenze linguistiche.

3.1.2 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA ELETTRONICA (EL)

III ANNO – 63 C.F.U. (ATTIVO NELL'A.A. 2012-2013)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0648	Economia applicata all'ingegneria	6	I	ING-IND/35	C
I0656	Elettronica II	9	I	ING-INF/01	B
I0029	Controlli automatici	6	I	ING-INF/04	B
I0651	Misure elettroniche	9	I	ING-INF/07	B
I0652	Campi elettromagnetici	9	II	ING-INF/02	B
	A scelta dello studente	18			D
	Altre attività formative [3)]	3			F
I0381	Prova finale	3			E

[3)] I crediti corrispondenti alle Altre attività formative potranno essere acquisiti mediante un tirocinio, un corso professionalizzante, ovvero mediante acquisizione di ulteriori competenze linguistiche.

Gli insegnamenti di Tipologia D possono essere scelti liberamente dagli allievi nell'arco dei tre anni, previa verifica di congruità da parte del Consiglio Didattico di Corso di Studio.

3.1.3 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA INFORMATICA (I)

III ANNO – 63 C.F.U. (ATTIVO NELL'A.A. 2012-2013)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0648	Economia applicata all'ingegneria	6	I	ING-IND/35	C
I0243	Basi dati	6	I	ING-INF/05	B
I0029	Controlli automatici	9	I	ING-INF/04	B
I0653	Reti di calcolatori e programmazione per il web	12	I+II	ING-INF/05	B
I0654	Sistemi operativi	6	I	ING-INF/05	B
	A scelta dello studente	18			D
	Altre attività formative [3)]	3			F
I0381	Prova finale	3			E

[3)] I crediti corrispondenti alle Altre attività formative potranno essere acquisiti mediante un tirocinio, un corso professionalizzante, ovvero mediante acquisizione di ulteriori competenze linguistiche.

3.1.4 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (T)

III ANNO – 63 C.F.U. (ATTIVO NELL'A.A. 2012-2013)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0648	Economia applicata all'ingegneria	6	I	ING-IND/35	C
I0044	Fondamenti di comunicazioni	9	I	ING-INF/03	B
I0029	Controlli automatici	6	I	ING-INF/04	B
I0655	Reti di telecomunicazioni I	9	II	ING-INF/03	B
I0652	Campi elettromagnetici	9	II	ING-INF/02	B
	A scelta dello studente	18			D
	Altre attività formative [3)]	3			F
I0381	Prova finale	3			E

[3)] I crediti corrispondenti alle Altre attività formative potranno essere acquisiti mediante un tirocinio, un corso professionalizzante, ovvero mediante acquisizione di ulteriori competenze linguistiche.

Gli insegnamenti di Tipologia D possono essere scelti liberamente dagli allievi nell'arco dei tre anni, previa verifica di congruità da parte del Consiglio Didattico di Corso di Studio. Tuttavia, nella tabella seguente si sottopone all'attenzione degli studenti interessati una lista di insegnamenti consigliati per effettuare la selezione degli insegnamenti a scelta, che nella offerta didattica appena illustrata sono collocati nell'ambito del terzo anno.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	ANNO	S.S.D.
I0267	Antenne e microonde	9	II	III	ING-INF/02
I0325	Misure sui sistemi di telecomunicazione	6	I	III	ING-INF/07
I0269	Ulteriori 3 CFU in ING-INF/04 corrispondenti al modulo intero di Controlli automatici da 9 CFU	3	I	III	ING-INF/05

4. PROPEDEUTICITÀ

Non si può sostenere l'esame di	prima di aver sostenuto l'esame di:
Analisi ed elaborazione dei segnali	Analisi matematica II, Geometria, Calcolo delle probabilità
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Analisi numerica e complementi di matematica	Analisi matematica II
Calcolatori elettronici	Fondamenti di informatica
Campi elettromagnetici	Analisi matematica II, Fisica generale II
Elettronica I	Elettrotecnica
Elettronica II	Elettronica I
Elettrotecnica	Analisi matematica II, Fisica generale II
Fisica generale II	Fisica generale I
Fondamenti di comunicazioni	Analisi ed elaborazione dei segnali
Misure elettroniche	Elettrotecnica, Elettronica I
Programmazione ad oggetti	Fondamenti di informatica
Reti di telecomunicazioni I	Analisi ed elaborazione dei segnali
Sistemi operativi	Fondamenti di Informatica
Teoria dei sistemi	Analisi matematica II, Geometria

NOTA: Si consiglia di sostenere gli esami di Ingegneria e tecnologia dei sistemi di controllo e Controlli automatici dopo avere acquisito i contenuti del corso di Teoria dei sistemi, di sostenere l'esame di Reti di calcolatori e programmazione per il web dopo avere acquisito i contenuti dei corsi di Basi di dati e Programmazione ad oggetti, e di sostenere l'esame di Sistemi operativi dopo aver acquisito i contenuti del corso di Calcolatori elettronici.

I4R – LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*LM-35 Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso di nuova istituzione secondo DM 270*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio*
PERCORSI FORMATIVI:	*Ingegneria Ambiente*
	Ingegneria Territorio
DURATA:	*Due anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

1.1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono accedere al Corso studenti che abbiano maturato per il conseguimento di una Laurea, Diploma triennale, o altro titolo riconosciuto idoneo, o in successive attività formative universitarie certificate, almeno 120 CFU complessivi nell'ambito dei seguenti gruppi di settori scientifico-disciplinari (SSD), con i limiti di volta in volta specificati:

- possesso di un numero minimo di 48 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-7 (*MAT/03 – Geometria, MAT/05 - Analisi matematica, MAT/06 - Probabilità e statistica matematica, MAT/07 - Fisica matematica, MAT/08 - Analisi numerica, CHIM/03 - Chimica generale e inorganica, CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie, FIS/01 - Fisica sperimentale, FIS/03 - Fisica della materia)*, di cui almeno:
    - 12 CFU nel SSD MAT/05 (Analisi matematica)
    - 6 CFU nel SSD MAT/03 (Geometria)
    - 12 CFU nel SSD FIS/01 (Fisica sperimentale)
    - 6 CFU nel SSD CHIM/07 (Fondamenti chimici delle tecnologie) e/o CHIM/03 (Chimica generale e inorganica)
- possesso di un numero minimo di 72 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-7, di cui almeno:
    - 9 CFU nel SSD ICAR/01 (Idraulica)
    - 6 CFU nel SSD ING-INF 04 (Modellistica e Controllo dei Sistemi Ambientali)
    - 6 CFU nel SSD ICAR/06 (Topografia e cartografia)
    - 9 CFU nel SSD ICAR/07 (Geotecnica)
    - 9 CFU nel SSD ICAR/08 (Scienza delle costruzioni)
    - 6 CFU nel SSD ICAR/09 (Tecnica delle costruzioni)
    - 6 CFU nel SSD ICAR/17 (Disegno)
    - 9 CFU nel SSD ING-IND/24 (Ingegneria Chimica Ambientale)
    - 6 CFU nel SSD ICAR/20 (Pianificazione Territoriale)
    - 6 CFU

Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 120 CFU, il Consiglio di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il Consiglio di Corso di Studio fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.

Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

La Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio si propone di formare tecnici con preparazione universitaria di alto livello, con competenze atte a progettare e gestire attività complesse connesse con la progettazione e lo sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica e con la promozione della ricerca in un ampio settore tecnico-scientifico. Essa si propone pertanto di innestare, sulla preparazione di base e ingegneristica propedeutica richiesta per l'ammissione al corso, una preparazione ingegneristica a largo spettro, con particolare riferimento all'ingegneria civile, ed una competenza professionale rivolta: alla soluzione di problemi ingegneristici complessi, quali:

- la valutazione della compatibilità ambientale delle attività antropiche e alle modifiche che esse possono produrre sul territorio;
- la gestione delle risorse idriche e l'ottimizzazione del loro uso;
- la caratterizzazione, risanamento e bonifica di siti inquinati, nei casi in cui insediamenti produttivi ancora attivi o dismessi, abbiano provocato inquinamento del suolo;
- la caratterizzazione ed il ripristino di situazioni di dissesto idrogeologico;
- la sostenibilità dello sviluppo attraverso un uso razionale delle risorse ambientali ed una loro utilizzazione ottimizzata verso gli usi finali;

Le conoscenze acquisite devono inoltre potersi adeguare a scenari di evoluzione di metodi, tecniche, strumenti e tecnologie.

Il raggiungimento di tali obiettivi si persegue mediante un'attività formativa articolata in moduli didattici, che prevedono lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e studio o esercitazione individuale e che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante il superamento di esami di profitto.

Il corso di laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio prevede due orientamenti:

- A – Ambiente
- B –Territorio,

Il curriculum formativo per il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio prevede pertanto attività formative ripartite in modo equilibrato nelle materie relative al completamento della preparazione specifica nelle discipline caratterizzanti dell'ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio ed alla integrazione con aree culturali affini quali l'Ingegneria Civile. Le discipline inserite nel curriculum vertono sui settori tipici dell'ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, Ingegneria chimica ambientale, rifiuti solidi e bonifica dei siti contaminati, depurazione di effluenti liquidi e gassosi, pianificazione energetica territoriale, idrologia e sistemazioni fluviali, idraulica ambientale e territoriale, fondazioni e stabilità dei pendii, misure per l'ambiente, tecniche di valutazione ambientale, ecc. A seconda dell'orientamento scelto, tali attività sono affiancate dallo studio di altre discipline quali costruzioni idrauliche, durabilità dei materiali, ingegneria costiera, tecniche geodetiche topografiche, etc;

In funzione delle molteplici attività che si stanno sviluppando a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il nostro territorio (rilievi, indagini sullo stato di danno, progetto di interventi, etc.), è data facoltà ai docenti dei corsi che hanno attinenza con esse di svolgere accanto alla didattica tradizionale in aula, anche attività sul campo legata all'evento sismico, per un impegno fino ad un terzo della durata del corso (ad es. fino a 3CFU per un corso da 9CFU).

Il laureato magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio acquisisce competenze relative ai seguenti aspetti:

- valutazione della pressione antropica in relazione alle modifiche che essa è in grado di produrre sul territorio finalizzato alla salvaguardia del territorio stesso ed allo studio del dissesto idrogeologico;
- gestione razionale delle risorse idriche come patrimonio non più infinitamente disponibile attraverso tutto il ciclo dei processi e delle trasformazioni che riguardano l'acqua (ciclo dell'acqua);
- caratterizzazione, risanamento e bonifica dei siti inquinati dove l'intensificazione delle azioni produttive ha squilibrato in modo marcato gli equilibri biologici del territorio;
- sostenibilità dello sviluppo attraverso e un uso razionale delle risorse ambientali ed una loro utilizzazione ottimizzata verso gli usi finali.
- la formazione che viene acquisita consente una visione unitaria dei problemi ambientali offrendo ai laureati magistrali accanto a specifiche professionalità la consapevolezza della valenza interdisciplinare dei problemi ambientali. L'ingegnere magistrale sarà in grado di ideare, pianificare, progettare e gestire processi e servizi complessi e innovativi. Saprà interpretare i risultati di esperimenti di elevata complessità e sarà in grado di rappresentarli ingegneristicamente in forma compiuta. Saprà coordinare il lavoro dei vari esperti e sarà in grado di sintetizzare e prendere decisioni mirate alla salvaguardia dell'ambiente.

Gli ambiti professionali per i laureati magistrali in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio spaziano dalla classica figura dell'ingegnere libero professionista, all'impiego con funzioni dirigenziali presso Società di progettazione, Imprese di costruzione, Organismi centrali e periferici dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCORSO FORMATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, è richiesta la maturazione di un curriculum di studi articolato in 120 crediti.

PERCORSO AMBIENTE

I ANNO – 54 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Metodi numerici per l'Ingegneria	9	I	MAT/08	C
	Interazione fra le Macchine e l'Ambiente	9	I	ING-IND/09	C
	Costruzioni Idrauliche	9	I	ICAR/02	B
	Misure per l'Ambiente	9	II	ING-IND/12	C
	Durabilità dei materiali	9	II	ING-IND/22	C
	Ingegneria Chimica Ambientale	9	II	ING-IND/25	B

II ANNO – 66 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Rifiuti Solidi e Bonifica dei Siti Contaminati	9	I	ING-IND/24	B
	Depurazione degli effluenti liquidi e gassosi	9	I	ING-IND/24	B
	Pianificazione energetica territoriale	9	I	ING-IND/09	C
	Un esame a scelta tra:	9			
	Impianti biochimici industriali ed ambientali			ING-IND/26	C
	Misure per la gestione, monit. e ripristino dei sist. Ambient.			ING-IND/12	C
	Un esame a scelta tra:	9			
	Idrologia e sistemazione fluviale		II	ICAR/02	B
	Tecniche di valutazione ambientale		I	ICAR/20	B
	Idraulica ambientale e territoriale		II	ICAR/01	B
	Insegnamento a scelta	9			D
	Altre attività formative	3			F
	Prova finale	9			E

PERCORSO TERRITORIO

I ANNO – 54 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Metodi numerici per l'Ingegneria	9	I	MAT/08	C
	Interazione fra le Macchine e l'Ambiente	9	I	ING-IND/09	C
	Costruzioni Idrauliche	9	I	ICAR/02	B
	Misure per l'Ambiente	9	II	ING-IND/12	C
	Meccanica computazionale delle strutture	9	I	ICAR/08	B
	Ingegneria Chimica Ambientale	9	II	ING-IND/25	B

II ANNO – 66 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Rifiuti Solidi e Bonifica dei Siti Contaminati	9	I	ING-IND/24	B
	Tecniche di valutazione ambientale	9	I	ICAR/20	B
	Fondazione e Stabilità dei Pendii	9	II	ICAR/07	B
	Idrologia e sistemazione fluviale	9	II	ICAR/01	B
	Un esame a scelta tra:	9			
	Idrogeologia Applicata		II	GEO/05	B
	Costruzioni speciali civile e progetto di strutture		I	ICAR/09	B
	Ingegneria Costiera		I	ICAR/02	B
	Idraulica ambientale e territoriale		II	ICAR/01	B
	Tecniche geodetico-topografiche			ICAR/06	B
	Insegnamento a scelta	9			D
	Altre attività formative	3			F
	Prova finale	9			E

Per entrambi gli orientamenti, gli insegnamenti di Tip D possono essere scelti liberamente dagli allievi nell'arco dei due anni previa verifica di congruità da parte del CdCS. Vengono consigliati i seguenti insegnamenti: :

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Costruzioni di Strade Ferrovie ed Aeroporti	9	I	ICAR/04	D
	Fisica dell'Atmosfera	9	II	FIS/01	D
	Protezione Idraulica delle Falde	9	II	ICAR/01	D
	Probabilità e Statistica con applicazione all'idrologia	9	II	MAT/06	D
	Geotecnica Sismica		II		

I4H – LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA CHIMICA

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*LM-22 - Ingegneria Chimica*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso di nuova istituzione secondo DM 270*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Chimica*
PERCORSI FORMATIVI:	*Ingegneria di processo*
	Ingegneria dei materiali
	Biotecnologico-ambientale
DURATA:	*Due anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

1.1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono accedere al Corso studenti che abbiano maturato per il conseguimento di una Laurea, Diploma triennale, o altro titolo riconosciuto idoneo, o in successive attività formative universitarie certificate, almeno 120 CFU complessivi nell'ambito dei seguenti gruppi di settori scientifico-disciplinari (SSD), con i limiti di volta in volta specificati:

- nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L9 (*INF/01, ING-INF/05, MAT/02, MAT/03, MAT/05, MAT/06, MAT/07, MAT/08, MAT/09, SECS-S/02, CHIM/03, CHIM/07, FIS/01, FIS/03*), di cui almeno:
  - 12 CFU nel SSD MAT/05 (Analisi matematica)
  - 6 CFU nel SSD MAT/03 (Geometria)
  - 12 CFU nel SSD FIS/01 (Fisica sperimentale)
  - 6 CFU nel SSD CHIM/07 (Fondamenti chimici delle tecnologie) e/o CHIM/03 (Chimica generale e inorganica)

- b) Possesso di un numero minimo di CFU, definito nel regolamento didattico del corso di studio magistrale, nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari della Ingegneria Chimica, Ingegneria Elettrica e Ingegneria Meccanica della classe L9. Detto numero minimo è definito globalmente non inferiore a 45 CFU.

Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 120 CFU, il Consiglio Didattico di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il CDCS fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.

Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica.

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

La Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica si propone di formare tecnici di alto livello, con competenze atte a progettare e gestire attività complesse connesse alla progettazione, allo sviluppo, all'innovazione scientifica e tecnologica ed alla promozione della ricerca in un ampio settore tecnico-scientifico. Essa si propone pertanto di innestare, sulla preparazione di base e ingegneristica propedeutica richiesta per l'ammissione al corso, una preparazione a largo spettro e di elevato livello, con particolare riferimento ai moderni campi applicativi dell'ingegneria chimica, ed una competenza professionale rivolta alla soluzione di problemi ingegneristici complessi, alla progettazione evoluta ed alla gestione di apparecchiature, impianti e processi. Le conoscenze acquisite devono inoltre potersi adeguare a scenari di evoluzione di metodi, tecniche, strumenti e tecnologie.

Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea Magistrale in Ingegneria Chimica sono molteplici.

Il nostro Laureato Magistrale conosce approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici della matematica e delle altre scienze di base, ed è capace di utilizzare tale conoscenza per interpretare o descrivere problemi dell'ingegneria complessi o che richiedano un approccio interdisciplinare;

conosce gli aspetti teorico-scientifici dell'ingegneria chimica e delle biotecnologie industriali, nell'ambito delle quali è capaci di identificare, formulare e risolvere, anche in modo innovativo, le problematiche connesse con la progettazione, la conduzione e il controllo di apparecchiature e impianti dell'industria di processo e dei processi biotecnologici industriali, nonché di sviluppare innovazione nei predetti settori;

e' capace di progettare e gestire esperimenti anche di elevata complessità, nonché di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e/o innovativi;

possiede capacità di interagire con figure professionali di diversa estrazione culturale e di coordinarne il lavoro di gruppo;

è in grado di inserirsi nel mondo del lavoro con rapidità ed efficacia, operandovi con elevata autonomia e flessibilità professionale.

Il raggiungimento di tali obiettivi si persegue mediante un'attività formativa articolata in moduli didattici che prevedono lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e studio o esercitazioni individuali e che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante il superamento di esami di profitto.

Il corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica potrà prevedere più percorsi formativi allo scopo di approfondire la preparazione in alcune delle seguenti aree tipiche dell'ingegneria chimica: ingegneria di processo, ingegneria dei materiali, biotecnologie industriali ed ambientali.

Il curriculum formativo per il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica prevede pertanto attività formative ripartite in modo equilibrato nelle materie relative al completamento della preparazione specifica nelle discipline caratterizzanti dell'ingegneria chimica ed alla integrazione con aree culturali affini. Le discipline inserite nel curriculum vertono sui settori tipici della ingegneria chimica e delle biotecnologie industriali, la termodinamica, i fenomeni di trasporto, i materiali, gli impianti chimici e biochimici, l'ingegneria delle reazioni chimiche e biochimiche, lo sviluppo ed il controllo di processi e bioprocessi.

Gli ambiti professionali tipici per i laureati magistrali in Ingegneria Chimica riguardano:

- la progettazione avanzata di apparecchiature, impianti e processi industriali;
- la ricerca applicata ed industriale;
- l'innovazione del prodotto e del processo;
- l'innovazione e sviluppo nel settore dell'energia, delle fonti rinnovabili e del riuso dei materiali;
- la gestione di sistemi complessi.

Gli sbocchi professionali per i laureati magistrali in Ingegneria Chimica sono da prevedere sia nelle società di progettazione e di servizi, nelle amministrazioni pubbliche ed in enti di ricerca, nelle imprese ed enti coinvolti nella gestione e la produzione dell'energia, nelle industrie chimiche, biochimiche, farmaceutiche, nel comparto agroindustriale. Il corso prepara alla professione di ingegnere, sezione A, settore Industriale, specializzazione Chimica.

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCORSO FORMATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica, è richiesta la maturazione di un curriculum di studi articolato in 120 crediti.

3.1.1 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA DI PROCESSO

I ANNO – 54 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Equazioni alle derivate parziali	6	I	MAT/05	C
	Principi di Ingegneria Chimica II	9	I	ING-IND/24	B
	Gestione dei sistemi energetici	6	II	ING-IND09	C
	Dinamica e controllo dei processi chimici II	6	II	ING-IND/26	B
	Teoria dello sviluppo dei processi chimici[1]	9	II	ING-IND/26	B
	Reattori chimici	9	II	ING-IND/24	B
	Insegnamento a scelta [2]	9	I/II		D

1) Da sostituire con "Impianti biochimici industriali e ambientali" per coloro che hanno già acquisito questi CFU nelle laurea triennale.
2) Questi crediti possono essere acquisiti in uno o più insegnamenti accesi nelle diverse Facoltà dell'Ateneo, nell'arco dei due anni.

II ANNO – 66 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Chimica Industriale	6	I	ING-IND/27	B
	Processi di generazione dei biocombustibili	9	I	ING-IND/24	B
	Sicurezza nella progettazione degli impianti chimici	6	I	ING-IND/25	B
	Chimica Industriale II	9	II	ING-IND/27	B
	Impianti Chimici II *	12	II	ING-IND/25	B
	Altre attività formative	9			F
	Lingua Inglese B1	3			F
	Prova finale	12			E

***** sostituisce come denominazione Impianti Chimici II c.i. Progettazione di Apparecchiature dell'Industria Chimica II

3.1.2 PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA DEI MATERIALI

I ANNO – 54 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Equazioni alle derivate parziali	6	I	MAT/05	C
	Principi di Ingegneria Chimica II	9	I	ING-IND/24	B
	Analisi strumentale e controllo dei materiali	6	II	ING-IND/22	B
	Gestione dei sistemi energetici	6	II	ING-IND/09	C
	Teoria dello sviluppo dei processi chimici[1]	9	II	ING-IND/26	B
	Reattori chimici	9	II	ING-IND/24	B
	Insegnamento a scelta[2]	9	I/II		D

1) Da sostituire con "Sicurezza nella progettazione degli impianti chimici" per coloro che hanno già acquisito questi CFU nelle laurea triennale.
2) Questi crediti possono essere acquisiti in uno o più insegnamenti accesi nelle diverse Facoltà dell'Ateneo, nell'arco dei due anni.

II ANNO – 66 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Chimica Industriale	6	I	ING-IND/27	B
	Scienza e tecnologia dei materiali II	9	I	ING-IND/22	B
	Corrosione e protezione dei materiali	9	II	ING-IND/22	B
	Trattamenti delle acque e riuso	6	II	ING-IND/22	B
	Impianti Chimici II *	12	II	ING-IND/25	B
	Altre attività formative	9			F
	Lingua Inglese B1	3			F
	Prova finale	12			E

***** sostituisce come denominazione Impianti Chimici II c.i. Progettazione di Apparecchiature dell'Industria Chimica II

3.1.3 PERCORSO FORMATIVO BIOTECNOLOGICO-AMBIENTALE

I ANNO – 54 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Biotecnologie cellulari	6	I	BIO/13	C
	Principi di Ingegneria Chimica II	9	I	ING-IND/24	B
	Gestione dei sistemi energetici	6	II	ING-IND/09	C
	Principi di ingegneria biochimica	6	II	ING-IND/24	B
	Teoria dello sviluppo dei processi chimici[1]	9	II	ING-IND/26	B
	Reattori chimici	9	II	ING-IND/24	B
	Insegnamento a scelta [2]	9	I/II		D

1) Da sostituire con "Sicurezza nella progettazione degli impianti chimici" per coloro che hanno già acquisito questi CFU nelle laurea triennale.
2) Questi crediti possono essere acquisiti in uno o più insegnamenti accesi nelle diverse Facoltà dell'Ateneo, nell'arco dei due anni.

II ANNO – 66 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Chimica Industriale	6	I	ING-IND/27	B
	Impianti biochimici industriali ed ambientali	9	I	ING-IND/26	B
	Processi biologici industriali	9	I	ING-IND/27	B
	Biomateriali	6	II	ING-IND/22	B
	Impianti Chimici II *	12	II	ING-IND/25	B
	Altre attività formative	9			F
	Lingua Inglese B1	3			F
	Prova finale	12			E

***** sostituisce come denominazione Impianti Chimici II c.i. Progettazione di Apparecchiature dell'Industria Chimica II

3.1.3bis PERCORSO FORMATIVO BIOTECNOLOGICO-AMBIENTALE
(Dedicato ai laureati triennali in Biotecnologie, indirizzo industriale)

I ANNO – 60 C.F.U. **

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Fondamenti delle operazioni unitarie dell'industria chimica	6	I	ING-IND/24	B
	Principi di Ingegneria Chimica II	9	I	ING-IND/24	B
	Analisi dei sistemi a flusso continuo	9	II	ING-IND/26	B
	Impianti Chimici I	6	II	ING-IND/25	B
	Principi di ingegneria biochimica	6	II	ING-IND/24	B
	Reattori chimici	9	II	ING-IND/24	B
	Due insegnamenti a scelta[1]: *Elettrotecnica* *Scienza delle costruzioni*	6+9	I/II	ING-IND/31 ICAR/08	D

1) Saturando i crediti a scelta con queste discipline non si generano debiti formativi.

II ANNO – 60 C.F.U. **

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Chimica Industriale	6	I	ING-IND/27	B
	Corrosione e Protezione dei Materiali	9	I	ING-IND/22	B
	Processi biologici industriali	9	II	ING-IND/27	B
	Sicurezza degli impianti e sistemi di qualità	6	II	ING-IND/25	B
	Impianti Chimici II *	12	II	ING-IND/25	B
	Altre attività formative Inglese Livello B1	3			F
	Altre attività formative	3			F
	Prova finale	12			E

N.B.
Per non essere gravati da debiti formativi i laureati triennali in Biotecnologie, indirizzo Processi, che accedono a questo percorso formativo dovranno aver conseguito nel loro curriculum formativo da un minimo di 24 ad un massimo di 27 CFU sia nelle discipline della matematica che in quelle della fisica e della chimica, per un totale minimo di 36 CFU. Inoltre, essi dovranno aver conseguito un minimo di 45 CFU relativi alle discipline:

- Termodinamica dell'ingegneria Chimica I;
- Principi di ingegneria chimica I;
- Impianti biochimici industriali ed ambientali;
- Scienza e tecnologia dei materiali;
- Teoria dello sviluppo dei processi chimici;
- Insegnamenti di economia e chimica organica;
- Altri insegnamenti della classe L9

** Il secondo anno previsto per l'a.a. 2010-2011 sostituisce quanto previsto inizialmente dal Manifesto per l'a.a. 2009-2010. L'insegnamento di Principi di Ingegneria Chimica II deve essere sostenuto al II anno come previsto dal Manifesto a.a. 2009-2010 (norma transitoria).

I4C – LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA CIVILE

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*LM-23 Ingegneria Civile*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso di nuova istituzione secondo DM270*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Civile*
PERCORSI FORMATIVI:	*Strutture*
	Costruzioni
	Idraulico territoriale
DURATA:	*Due anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

1.1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono accedere al Corso studenti che abbiano maturato per il conseguimento di una Laurea, Diploma triennale, o altro titolo riconosciuto idoneo, o in successive attività formative universitarie certificate, almeno 120 CFU complessivi nell'ambito dei seguenti gruppi di settori scientifico-disciplinari (SSD), con i limiti di volta in volta specificati:

- possesso di un numero minimo di 48 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-7 (*MAT/03 – Geometria, MAT/05 - Analisi matematica, MAT/06 - Probabilità e statistica matematica, MAT/07 - Fisica matematica, MAT/08 - Analisi numerica, CHIM/03 - Chimica generale e inorganica, CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie, FIS/01 - Fisica sperimentale, FIS/03 - Fisica della materia)*, di cui almeno:
    - 12 CFU nel SSD MAT/05 (Analisi matematica)
    - 6 CFU nel SSD MAT/03 (Geometria)
    - 12 CFU nel SSD FIS/01 (Fisica sperimentale)
    - 6 CFU nel SSD CHIM/07 (Fondamenti chimici delle tecnologie) e/o CHIM/03 (Chimica generale e inorganica)
- possesso di un numero minimo di 72 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-7, di cui almeno:
    - 6 CFU nel SSD ICAR/01 (Idraulica)
    - 6 CFU nel SSD ICAR/02 (Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia)
    - 6 CFU nel SSD ICAR/06 (Topografia e cartografia)
    - 6 CFU nel SSD ICAR/07 (Geotecnica)
    - 12 CFU nel SSD ICAR/08 (Scienza delle costruzioni)
    - 12 CFU nel SSD ICAR/09 (Tecnica delle costruzioni)
    - 6 CFU nel SSD ICAR/10 (Architettura tecnica)
    - 6 CFU nel SSD ICAR/17 (Disegno)

Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 120 CFU, il Consiglio di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il Consiglio di Corso di Studio fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.

Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile.

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

La Laurea Magistrale in Ingegneria Civile si propone di formare tecnici con preparazione universitaria di alto livello, con competenze atte a progettare e gestire attività complesse connesse con la progettazione e lo sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica e con la promozione della ricerca in un ampio settore tecnico-scientifico. Essa si propone pertanto di innestare, sulla preparazione di base e ingegneristica propedeutica richiesta per l'ammissione al

corso, una preparazione ingegneristica a largo spettro, con particolare riferimento all'ingegneria civile, ed una competenza professionale rivolta: alla soluzione di problemi ingegneristici complessi, quali:

- la modellazione del comportamento statico e dinamico di materiali e strutture, in campo lineare e non lineare;
- l'analisi e lo sviluppo di componenti e sistemi tecnologici strutturali innovativi;
- la progettazione e la realizzazione di importanti opere civili ed industriali;
- la progettazione e la realizzazione di importanti opere idrauliche.

Le conoscenze acquisite devono inoltre potersi adeguare a scenari di evoluzione di metodi, tecniche, strumenti e tecnologie.

Il raggiungimento di tali obiettivi si persegue mediante un'attività formativa articolata in moduli didattici, che prevedono lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e studio o esercitazione individuale e che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante il superamento di esami di profitto.

Il corso di laurea magistrale in Ingegneria Civile prevede tre orientamenti:

- A – strutture,
- B – costruzioni,
- C – idraulico-territoriale.

Il curriculum formativo per il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Civile prevede pertanto attività formative ripartite in modo equilibrato nelle materie relative al completamento della preparazione specifica nelle discipline caratterizzanti dell'ingegneria civile ed alla integrazione con aree culturali affini. Le discipline inserite nel curriculum vertono sui settori tipici della ingegneria civile, le costruzioni in zona sismica, le costruzioni speciali civili, le costruzioni di strade, le fondazioni, la tecnologia dei calcestruzzi, etc.; a seconda dell'orientamento scelto, tali attività sono affiancate dallo studio di altre discipline quali la dinamica delle strutture, la costruzione dei ponti, le costruzioni in muratura, la meccanica computazionale delle strutture, l'analisi viscoelastica delle strutture, l'architettura tecnica, le costruzioni prefabbricate e metalliche, l'estimo, l'organizzazione del cantiere, le costruzioni idrauliche, le costruzioni marittime, la geologia applicata, la progettazione e la tecnica dei trasporti, etc.

In funzione delle molteplici attività che si stanno sviluppando a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il nostro territorio (rilievi, indagini sullo stato di danno, progetto di interventi, etc.), è data facoltà ai docenti dei corsi che hanno attinenza con esse di svolgere accanto alla didattica tradizionale in aula, anche attività sul campo legata all'evento sismico, per un impegno fino ad un terzo della durata del corso (ad es. fino a 3CFU per un corso da 9CFU).

Il laureato magistrale in Ingegneria Civile acquisisce le conoscenze relative:

- alla programmazione, progettazione, esecuzione, gestione e controllo di sistemi edilizi complessi ;
- alla progettazione avanzata di strutture civili ed industriali, con particolare riferimento alla difesa dal rischio sismico del patrimonio edilizio esistente;
- alla progettazione e gestione di sistemi infrastrutturali;
- alla progettazione avanzata nel settore dell'ingegneria idraulica, con particolare riferimento alle strutture idrauliche e geotecniche;
- alle opere di contenimento;
- ai sistemi di raccolta ed utilizzazione delle acque ed ai sistemi di gestione e controllo delle risorse idriche.

Gli ambiti professionali per i laureati magistrali in Ingegneria Civile spaziano dalla classica figura dell'ingegnere libero professionista, all'impiego con funzioni dirigenziali presso Società di progettazione, Imprese di costruzione, Organismi centrali e periferici dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCORSO FORMATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile, è richiesta la maturazione di un curriculum di studi articolato in 120 crediti.

I ANNO – 54 CFU (ATTIVO DALL'AA 2009/10)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Tecnologia dei calcestruzzi	6	ING-IND/22	C	I
	Un insegnamento da orientamento A,B,C	9			I
	Costruzioni di strade, ferrovie ed aeroporti	9	ICAR/04	B	I
	Teoria delle strutture	9	ICAR/08	B	II
	Un insegnamento da orientamento A,B,C	9			II
	A scelta dello studente	9		D	II
	Altre attività	3		F	

ORIENTAMENTO A – STRUTTURE

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Sistemi dinamici e Teoria della biforcazione (*)	9	MAT/05-ICAR/08	C	I
	Dinamica delle strutture	9	ICAR/08	B	II

(*) in lingua inglese

ORIENTAMENTO B – COSTRUZIONI

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Un insegnamento in opzione tra:	9		C	I
	Legislazione delle opere pubbliche		IUS/10		
	Estimo		ICAR/22		
	Organizzazione del cantiere	9	ICAR/11	B	II

ORIENTAMENTO C – IDRAULICO – TERRITORIALE

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Costruzioni idrauliche II	9	ICAR/02	B	I
	Un insegnamento in opzione tra:	9		B	II
	Costruzioni marittime e Ingegneria portuale		ICAR/02		
	Scienze geodetiche e topografiche		ICAR/06		

II ANNO – 66 CFU (ATTIVO DALL'AA 2010/11)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Costruzioni speciali civili e Progetto di Strutture	9	ICAR/09	B	I
	Fondazioni e Stabilità dei pendii	9	ICAR/07	B	II
	Un insegnamento da orientamento A,B,C	9			I
	Costruzioni in zona sismica	9	ICAR/09	B	II
	Un insegnamento da orientamento A,B,C	9			II
	Un insegnamento da orientamento A,B,C	9			II
	Prova finale	12		E	

ORIENTAMENTO A – STRUTTURE

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Meccanica computazionale delle strutture	9	ICAR/08	B	I
	Costruzione di ponti	9	ICAR/09	B	I
	Costruzioni in muratura	9	ICAR/09	B	II

ORIENTAMENTO B – COSTRUZIONI

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Analisi viscoelastica e sperimentazione delle strutture in c.a. e c.a.p.	9	ICAR/09	B	I
	Architettura tecnica II	9	ICAR/10	B	II
	Costruzioni prefabbricate e metalliche	9	ICAR/09	B	II

ORIENTAMENTO C – IDRAULICO – TERRITORIALE

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Idraulica II	9	ICAR/01	B	I
	Geologia Applicata	9	GEO/05	C	I
	Tecnica ed economia dei trasporti	9	ICAR/05	B	II

I4L – INGEGNERIA ELETTRICA

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*LM-28 Ingegneria Elettrica*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso di nuova istituzione secondo DM270*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Elettrica*
PERCORSI FORMATIVI:	*Unico*
DURATA:	*Due anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

1.1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono accedere al Corso studenti che abbiano maturato per il conseguimento di una Laurea, Diploma triennale, o altro titolo riconosciuto idoneo, o in successive attività formative universitarie certificate, almeno 120 CFU complessivi nell'ambito dei seguenti gruppi di settori scientifico-disciplinari (SSD), con i limiti di volta in volta specificati:

- Numero minimo di 48 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L9 (*INF/01, ING-INF/05, MAT/02, MAT/03, MAT/05, MAT/06, MAT/07, MAT/08, MAT/09, SECS-S/02, CHIM/03, CHIM/07, FIS/01, FIS/03)*, di cui almeno:
  - 12 CFU nel SSD MAT/05 (Analisi matematica)
  - 6 CFU nel SSD MAT/03 (Geometria)
  - 12 CFU nel SSD FIS/01 (Fisica sperimentale)
  - 6 CFU nel SSD CHIM/07 (Fondamenti chimici delle tecnologie) e/o CHIM/03 (Chimica generale e inorganica)
- Possesso di un numero minimo di 48 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L9, di cui almeno:
  - 6 CFU nel SSD ING-IND/31 (Elettrotecnica)
  - 6 CFU nel SSD ING-IND/32 (Macchine e Convertitori Elettrici)
  - 6 CFU nel SSD ING-IND/33 (Sistemi Elettrici per l'Energia)
  - 6 CFU nel SSD ING-INF/07 (Misure Elettriche)

Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 120 CFU, il Consiglio Didattico di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il CDCS fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.

Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica.

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

La Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica si propone di formare tecnici con preparazione universitaria di alto livello, con competenze atte a progettare e gestire attività complesse connesse con la progettazione e sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica e con la promozione della ricerca in un ampio settore tecnico-scientifico. Essa si propone pertanto di innestare, sulla preparazione di base e ingegneristica propedeutica richiesta per l'ammissione al corso, una preparazione focalizzata sull'approfondimento delle discipline dell'ingegneria elettrica e dei fondamenti delle discipline scientifiche e tecniche dei principali settori affini all'Ingegneria Elettrica.

I laureati magistrali in Ingegneria elettrica, pertanto:

- conosceranno l'articolazione e l'interazione delle diverse componenti della filiera dell'energia elettrica e dei processi operativi ad essa collegata: la produzione, la conversione, la trasmissione, la distribuzione e l'utilizzazione (negli impianti civili e industriali, nei processi energetici, nei sistemi ed apparati elettromeccanici, nei processi d'automazione, nei sistemi per la mobilità, nei sistemi e negli impianti per la produzione di energia, anche da fonti rinnovabili ecc.).

- conosceranno i fondamenti relativi all'analisi e alla misura delle grandezze elettriche, con particolare riferimento alle applicazioni e al collaudo delle macchine e degli impianti;
- completeranno le proprie conoscenze sulla meccanica applicata, sull'energetica e la termodinamica applicata, sulle telecomunicazioni, sulla compatibilità elettromagnetica, sull'elettronica industriale;
- acquisiranno conoscenza dei principi, delle tecniche e degli strumenti per la modellizzazione ed il controllo di fenomeni fisici inerenti al funzionamento di componenti d'automazione
- completeranno le proprie conoscenze sui temi dell'uso sostenibile dell'energia, dell'efficienza energetica, delle fonti rinnovabili
- acquisiranno conoscenza dei moderni sistemi elettrici per la mobilità

Il raggiungimento di tali obiettivi si persegue mediante un'attività formativa articolata in moduli didattici, che prevedono lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e studio o esercitazione individuale e che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante il superamento di esami di profitto.

Gli sbocchi professionali per i laureati magistrali in Ingegneria Elettrica sono da prevedere sia nelle imprese manifatturiere o di servizi, nelle amministrazioni pubbliche ed in enti di ricerca, a seconda delle aree di approfondimento formativo scelte, che nella libera professione. Il corso infatti prepara alla professione di ingegnere, sezione A, settore Industriale, specializzazione Elettrica.

Le attività professionali tipiche per i laureati magistrali in Ingegneria Elettrica sono: la progettazione di componenti, apparati e sistemi elettrici ed elettronici di potenza, la gestione dei processi che richiedono la produzione, la trasformazione e/o l'utilizzazione dell'energia elettrica (nelle aziende manifatturiere, nel terziario, nei servizi e nella pubblica amministrazione), gli ambiti connessi alla progettazione, alla produzione ed alla gestione dei sistemi utilizzanti energie rinnovabili, la trazione elettrica (stradale e ferroviaria).

La preparazione ad ampio spettro dell'Ingegnere elettrico specialistico, gli consente qualificate opportunità di lavoro anche in altri settori del mondo del lavoro, quali la ricerca applicata ed industriale, l'innovazione, lo sviluppo della produzione, la pianificazione, la programmazione e la gestione di sistemi complessi.

Le conoscenze specialistiche acquisite sulle differenti tematiche della filiera dell'energia elettrica offrono al laureato magistrale un ampio spettro di possibilità lavorative nell'ambito dei settori emergenti dello sviluppo di tecnologie energetiche sostenibili, dell'uso razionale dell'energia, dell'utilizzo e dello sviluppo di fonti di generazione distribuita basate sulle energie rinnovabili.

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCORSO FORMATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica, è richiesta la maturazione di un curriculum di studi articolato in 120 crediti.

3.ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

I ANNO – 51 C.F.U.

COD.	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Azionamenti elettrici	9	I	ING-IND/32	B
	Fondamenti di Telecomunicazioni	9	I	ING-INF/03	C
	Sistemi Elettrici per l'Energia	9	I	ING-IND/33	B
	Macchine a Fluido	6	II	ING-IND/08	C
	Costruzioni Elettromeccaniche	9	II	ING-IND/32	B
	Un insegnamento a scelta tra				
	Robotica Industriale	9	I	ING-INF/04	C
	Fondamenti di Meccanica Applicata	9	I	ING-IND/13	C

II ANNO – 69 C.F.U.

COD.	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Collaudi di Macchine ed Impianti Elettrici	9	I	ING-INF/07	B
	Elettronica Industriale Applicata	9	II	ING-IND/32	B
	Insegnamento a scelta	9	I		D
	Sistemi Elettrici per la Mobilità	9	II	ING-IND/32 ING-IND/33	B
	Automazione Elettrica	9	I	ING-IND/32	B
	Compatibilità Elettromagnetica	9	II	ING-IND/31	B
	Tirocinio	3			F
	Prova finale	12			E

I4E – INGEGNERIA ELETTRONICA

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*LM-29 Ingegneria elettronica*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso secondo il DM 270*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Elettronica*
PERCORSI FORMATIVI:	*Generale* *Elettronica Industriale*
DURATA:	*Due anni*
SEDE:	*Facoltà di Ingegneria, Via Campo di Pile - Zona industriale di Pile, 67100 L'Aquila*

1.1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono accedere al Corso studenti che abbiano maturato per il conseguimento di una Laurea, Diploma triennale, o altro titolo riconosciuto idoneo, o in successive attività formative universitarie certificate, almeno 120 CFU complessivi nell'ambito dei seguenti gruppi di settori scientifico-disciplinari (SSD), con i limiti di volta in volta specificati:

- Numero minimo di 48 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L8 (*INF/01, ING-INF/05, MAT/02, MAT/03, MAT/05, MAT/06, MAT/07, MAT/08, MAT/09, SECS-S/02, CHIM/03, CHIM/07, FIS/01, FIS/03),*di cui almeno:
    - 12 CFU nel SSD MAT/05 (Analisi matematica);
    - 6 CFU nel SSD MAT/03 (Geometria);
    - 12 CFU nel SSD FIS/01 (Fisica sperimentale);
    - 6 CFU nel SSD INF/01 e/o ING-INF/05.
- Possesso di un numero minimo di 45 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L8, di cui almeno:
    - 36 CFU nell'ambito Ingegneria elettronica: (ING-INF/01 (Elettronica) ING-INF/02 (Campi elettromagnetici), ING-INF/07 (Misure elettriche ed elettroniche);
    - 6 CFU nel SSD ING-INF/03 (Telecomunicazioni);
    - 6 CFU nel SSD ING-INF/04 (Automatica).

Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 120 CFU, il Consiglio Didattico di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il CDCS fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.

Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica.

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Obiettivo del Corso di laurea magistrale in Ingegneria Elettronica è formare un Ingegnere in grado di progettare e sviluppare tecnologie e sistemi elettronici da applicare nei più diversi contesti. Il percorso formativo segue due filoni principali uno più legato ai sistemi elettronici e alle micro e nanotecnologie, l'altro connesso all'elettronica industriale. La caratteristica che distingue in modo specifico gli obiettivi formativi della laurea specialistica in Ingegneria Elettronica è quella di considerare i sistemi elettronici nella loro complessità ed interezza, tenendo anche conto delle problematiche di progettazione e realizzazione dei suoi componenti (sia hardware che software). La laurea specialistica in Ingegneria Elettronica fornisce le competenze necessarie a questa complessa figura professionale, approfondendo i temi propri delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Si delinea così un corso di studio che, basandosi sui fondamenti di matematica, fisica, informatica ed elettronica già in possesso degli studenti grazie alla preparazione

acquisita nel primo livello di laurea, li approfondisce e ne sviluppa le potenzialità applicative indirizzando l'insegnamento verso il progetto e la gestione di sistemi elettronici.

Gli sbocchi professionali per i laureati magistrali in Ingegneria Elettronica sono da prevedere sia nelle imprese manifatturiere o di servizi, nelle amministrazioni pubbliche ed in enti di ricerca, a seconda delle aree di approfondimento formativo scelte, che nella libera professione. Il corso infatti prepara alla professione di ingegnere, sezione A, settore Informazione. Gli ambiti professionali tipici per i laureati magistrali in Ingegneria Elettronica riguardano:

- la progettazione avanzata;
- la ricerca applicata ed industriale;
- l'innovazione del prodotto e del processo;
- micro e nanotecnologie elettroniche;
- elettronica di consumo;
- sistemi elettronici in ambito aeronautico e aerospaziale;
- sistemi di automazione e il controllo industriale.

Tra gli sbocchi occupazionali nel settore dell'informazione si possono individuare: industrie elettroniche; industrie aeronautiche; industrie di componentistica; enti pubblici e privati; ma anche industrie più tipiche del settore industriale, nelle quali l'elettronica moderna analogica e digitale costituisce una parte significativa della attività produttiva; enti di ricerca operanti in campo elettronico avanzato.

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCORSO FORMATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica, è richiesta la maturazione di un curriculum di studi articolato in 120 crediti.

3.1.1 PERCORSO FORMATIVO NANO E MICROELETTRONICA

I ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Nanofotonica	9	II	FIS/03	C
	Dispositivi elettronici	9	I	FIS/03(5) ING-INF/01(4)	5C+4B
	Antenne e microonde	9	I	ING-INF/02	B
	Fondamenti di comunicazioni	9	I	ING-INF/03	C
	Reti elettriche	6	II	ING-IND/31	C
	Controlli automatici	9	II	ING-INF/04	C
	A scelta dello studente [1)]	9			D

1) Si accettano piani di studio con 12 CFU a scelta dello studente (Tip. D), azzerando le altre attività formative.

II ANNO – 60 C.F.U

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Microelettronica	9	I	ING-INF/01	B
	Elaborazione dei dati e delle informazioni di misura	9	II	ING-INF/07	B
	Reti di Telecomunicazioni I	9	II	ING-INF/03	C
	Elettronica dei sistemi digitali II	9	I	ING-INF/01	B
	Un insegnamento a scelta tra:	9			B
	Progettazione di sistemi elettronici integrati		II	ING-INF/01	
	Metodi di progettazione elettromagnetica		II	ING-INF/02	
	Radiopropagazione e Telerilevamento		I	ING-INF/02	
	Altre attività formative [(1)]	3			F
	Prova finale [(1)]	12			E

[(1)] Gli studenti che si sono immatricolati nell'a.a. 2009/2010 hanno 6 CFU per quanto riguarda le *Altre attività formative* e 9 CFU per quanto riguarda la *Prova finale*.

3.1.2 PERCORSO FORMATIVO ELETTRONICA INDUSTRIALE

I ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Azionamenti elettrici	9	I	ING-IND/32	C
	Distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica	9	II	ING-IND/33	C
	Antenne e microonde	9	I	ING-INF/02	B
	Collaudi di macchine e impianti elettrici	9	I	ING-INF/07	B
	Integrità del segnale	6	I	ING-IND/31	C
	Controlli automatici	9	II	ING-INF/04	C
	A scelta dello studente [1)]	9			D

1) Si accettano piani di studio con 12 CFU a scelta dello studente (Tip. D), azzerando le altre attività formative.

II ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Microelettronica	9	I	ING-INF/01	B
	Elaborazione dei dati e delle informazioni di misura	9	II	ING-INF/07	B
	Elettronica industriale applicata	9	II	ING-IND/32	C
	Elettronica dei sistemi digitali II	9	I	ING-INF/01	B
	Automazione elettrica	9	I	ING-IND/32	C
	Altre attività formative [(1)]	3			F
	Prova finale [(1)]	12			E

[(1)] Gli studenti che si sono immatricolati nell'a.a. 2009/2010 hanno 6 CFU per quanto riguarda le *Altre attività formative* e 9 CFU per quanto riguarda la *Prova finale*.

I4G – LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA GESTIONALE

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*LM-31 Ingegneria Gestionale*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso di nuova istituzione secondo DM 270*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Gestionale*
PERCORSI FORMATIVI:	*Unico*
DURATA:	*Due anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

1.1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono accedere al Corso studenti che abbiano maturato per il conseguimento di una Laurea, Diploma triennale, o altro titolo riconosciuto idoneo, o in successive attività formative universitarie certificate, almeno 84 CFU complessivi nell'ambito dei seguenti gruppi di settori scientifico-disciplinari:

- numero minimo di 36 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-9 Ingegneria Industriale, di cui almeno:
  - 18 CFU nell'ambito disciplinare Matematica, informatica e statistica (Settori Scientifico Disciplinari: ING-INF/05-Sistemi di elaborazione delle informazioni, MAT/03-Geometria, MAT/05-Analisi matematica, MAT/06-Probabilità e statistica, MAT/09-Ricerca operativa);
  - 12 CFU nell'ambito disciplinare Fisica e chimica (Settori Scientifico Disciplinari: CHIM/07-Fondamenti chimici delle tecnologie e/o CHIM/03-Chimica generale e inorganica, FIS/01-Fisica sperimentale);
- numero minimo di 48 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-9, di cui almeno:
  - 18 CFU nell'ambito dei Settori Scientifico Disciplinari ING-IND/16-Tecnologie e sistemi di lavorazione, ING-IND/17-Impianti industriali meccanici, ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale;

Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 84 CFU, il Consiglio Didattico di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il CDCS fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.

Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale.

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale si pone l'obiettivo di formare delle figure professionali di alto livello, caratterizzate da un'adeguata preparazione teorica e scientifica nelle discipline di base sulle quali si innestano le conoscenze più specificatamente ingegneristiche afferenti all'area gestionale. Queste sono le conoscenze riconducibili all'economia, all'impiantistica all'automatica ed alle tecnologie dei processi industriali. Le competenze acquisite al termine degli studi consentiranno all'ingegnere gestionale magistrale di affrontare problematiche tecnico economiche complesse, nel campo delle aziende industriali o dei servizi, e di pervenire a soluzioni ottimali delle stesse in modo originale ed innovativo. L'attitudine rivolta all'innovazione tecnologica e manageriale rappresenterà una componente costante delle finalità cui sono rivolte la maggior parte delle discipline impartite nel corso di laurea.

Il curriculum formativo per il conseguimento della laurea magistrale in ingegneria gestionale prevede attività ripartite in maniera equilibrata nelle discipline relative al completamento della preparazione specifica nelle aree caratterizzanti l'ingegneria gestionale, unitamente all'integrazione in alcune aree culturali affini. Le discipline che concorrono alla formazione del curriculum vertono sui settori tipici dell'ingegneria gestionale, quali la gestione della produzione industriale, la gestione e l'ottimizzazione delle tecnologie dei servizi industriali, l'economia e i sistemi di controllo di gestione, l'automazione industriale, la logistica, la gestione industriale della qualità e la sicurezza, affiancate da discipline di aree affini, quali le basi di dati e la gestione della strumentazione industriale necessaria per la valutazione quantitativa dei parametri di prodotto o di processo.

Il percorso formativo si concluderà con un'importante attività progettuale, nella maggior parte dei casi condotta nell'ambito di una realtà produttiva di beni o di servizi , che si traduce in un elaborato finale che, oltre a dimostrare la padronanza degli argomenti e la capacità di operare in modo autonomo, evidenzi le capacità comunicative e relazionali, la visione d'insieme e la capacità di coniugare in modo equilibrato gli aspetti tecnici con quelli economici.

Il laureato magistrale in Ingegneria Gestionale trova sede naturale di occupazione in tutte le imprese ed in tutte le aree di attività in cui convivono elementi tecnologici, economici e di innovazione. Egli può svolgere attività professionali in diverse funzioni aziendali (logistica, produzione, commerciale, amministrativa), in imprese manifatturiere e di servizi, oltre che nella Pubblica Amministrazione. Inoltre, può proficuamente intraprendere la libera professione (come consulente aziendale) o l'attività imprenditoriale. La figura professionale è di particolare interesse per le piccole e medie imprese manifatturiere che si trovano, nell'attuale fase economica, nella necessità di gestire processi complessi ed interconnessi di specifica competenza dell'ingegnere gestionale.

Più in dettaglio, il laureato magistrale in Ingegneria Gestionale troverà collocazione in contesti manageriali con mansioni differenti in relazione al settore industriale (servizi consulenziali, meccanico, elettronico, tessile abbigliamento, legno, siderurgico, ecc.) ed all'area di intervento (produzione, qualità, manutenzione, sicurezza, logistica, commerciale, amministrazione, ecc).

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCORSO FORMATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale, è richiesta la maturazione di un curriculum di studi articolato in 120 crediti.

I ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
I2G042	Basi di dati	6	I	ING INF 05	C
I2G043	Sicurezza degli impianti	6	I	ING IND 17	B
I2G044	Gestione dei processi tecnologici	6	I	ING IND 16	B
I2G026	Gestione della strumentazione industriale	6	I	ING-IND 12	C
I2G057	Analisi dei sistemi finanziari	9	II	ING IND 35	B
I2G003	Gestione industriale della qualità[2]	9	II	ING IND 16	B
I1G020	Controlli automatici	9	II	ING INF 04	B
I2GF01	A scelta dello studente[1]	9			D

1) La scelta può essere effettuata al 1° o al 2° anno.
2) Gli studenti che nella laurea triennale hanno sostenuto l'esame da 6 CFU possono inserire il corrispondente corso di Complementi da 3 CFU che sarà attivo all'interno del corso da 9 CFU.

II ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
I2G011	Gestione della produzione industriale	9	I	ING IND 17	B
I2G066	Servizi generali di impianto[3]	12	I	ING IND 17	B
I2G019	Logistica industriale	9	I	ING IND 17	B
I2G059	Sistemi di controllo di gestione	6	II	ING IND 35	B
I2G006	Sistemi di produzione automatizzati[4]	9	II	ING IND 17	B
I2GAT0	Altre attività formative	3			F
I2GPF0	Prova finale	12			E

3) Gli studenti che nella laurea triennale hanno sostenuto l'esame di Servizi di impianto 6 CFU, devono sostenere soltanto l'esame di Gestione dei servizi di impianto 6 CFU, che sarà attivo all'interno del corso di Servizi generali di impianto 12 CFU.
4) Nell'a.a. 2010-11, il corso sarà attivo all'interno del corrispondente corso da 9 CFU, unitamente al corso di Complementi di sistemi di produzione automatizzati 3 CFU. Gli studenti che nella laurea triennale hanno sostenuto l'esame di Sistemi di produzione automatizzati da 6 CFU possono inserire il corso di Complementi di sistemi di produzione automatizzati da 3 CFU.

3.2 CREDITI A SCELTA

Per il conseguimento dei crediti a scelta libera, gli studenti possono fare riferimento a tutti gli insegnamenti attivi nell'Ateneo, in particolare nella Facoltà di Ingegneria, previo parere del Consiglio di Corso di Studio.

Nell'a.a. 2010-11 saranno inoltre attivati dal CDCS, nel rispetto delle delibere che verranno assunte dal Consiglio di Facoltà, i seguenti insegnamenti, non attivi nell'ambito di altri Corsi di Laurea dell'Ateneo:

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0113	Ricerca operativa[3]	6	II	MAT 09	D
I0521	Gestione delle risorse umane[4]	6	II	ING-IND/35	D
I0663	Complementi di strumentazione ind.le	3	I	ING-IND/12	D
I0519	Tecniche e Strumenti di Management	3	II	ING-IND/35	D

3) Non può essere scelto se è stato già sostenuto l'esame di Modelli decisionali e di ottimizzazione 6 CFU.

4) Corso tenuto da docenti dell'Associazione Italiana per la Direzione del Personale (AIDP).

I4I – INGEGNERIA INFORMATICA e AUTOMATICA

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*LM-32 Ingegneria Informatica*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso di nuova istituzione secondo DM 270*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Informatica e Automatica*
PERCORSI FORMATIVI:	*Informatica* *Automatica*
DURATA:	*Due anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

1.1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono accedere al Corso studenti che abbiano maturato per il conseguimento di una Laurea, Diploma triennale, o altro titolo riconosciuto idoneo, o in successive attività formative universitarie certificate, almeno 120 CFU complessivi nell'ambito dei seguenti gruppi di settori scientifico-disciplinari (SSD), con i limiti di volta in volta specificati:

- Numero minimo di 48 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-8 (*INF/01, ING-INF/05, MAT/02, MAT/03, MAT/05, MAT/06, MAT/07, MAT/08, MAT/09, SECS-S/02, CHIM/07, FIS/01, FIS/03)*, di cui almeno:
  - 12 CFU nel SSD MAT/05 (Analisi matematica)
  - 6 CFU nel SSD MAT/03 (Geometria)
  - 12 CFU nel SSD FIS/01 (Fisica sperimentale)
- Possesso di un numero minimo di 72 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-8, di cui almeno
  - 36 CFU nell'ambito Ingegneria informatica (ING-INF/04, ING-INF/05), tra cui almeno
    - 18 CFU nel SSD ING-INF/04 (Automatica)
    - 18 CFU nel SSD ING-INF/05 (Sistemi di elaborazione delle informazioni)
  - 6 CFU nell'ambito Ingegneria elettronica (ING-INF/01, ING-INF/02, ING-INF/07)
  - 6 CFU nell'ambito Ingegneria delle telecomunicazioni (ING-INF/02, ING-INF/03)

Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 120 CFU, il Consiglio Didattico di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il CDCS fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.

Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica e Automatica.

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Obiettivo della Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica e Automatica è quello di formare figure professionali con solide competenze nell'Ingegneria dell'Informazione, in grado di recepire, gestire e contribuire all'innovazione nell'ambito dei settori dei sistemi per l'elaborazione dell'informazione e dei sistemi per l'automazione.

Detto Corso di Laurea persegue gli obiettivi caratterizzanti la classe, con delle specificità per i due percorsi previsti.

Nel percorso "Informatica" si intende trasferire le conoscenze dei linguaggi, modelli e metodi avanzati propri del settore dei Sistemi per l'Elaborazione dell'Informazione, necessari alla progettazione, realizzazione e verifica dei sistemi informatici complessi. Il percorso "Automatica" è mirato a sviluppare competenze per la modellistica, l'identificazione, l'analisi, il controllo e l'ottimizzazione di sistemi, in contesti complessi, quale ad esempio quello della robotica o dei dispositivi elettronici dedicati (o "embedded"), al fine di progettare, gestire e supervisionare sistemi di controllo automatizzati.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, ed al fine di privilegiare un approccio interdisciplinare, i percorsi formativi sviluppano:

- approfondimenti matematici, appropriati per ciascun indirizzo;
- ampia conoscenza sia del settore dell'Informatica che dell'Automatica, per entrambi gli indirizzi;
- solida conoscenza degli aspetti teorico-scientifici delle scienze dell'ingegneria.

I programmi degli insegnamenti caratterizzanti offerti nei curricula riguardano quindi:

- la progettazione di algoritmi efficienti su strutture dati complesse;
- i fondamenti dell'ingegneria del software;
- la progettazione, realizzazione e valutazione di interfacce utente evolute;
- la progettazione, realizzazione ed uso di data warehouse complessi;
- la progettazione, realizzazione ed interrogazione di database territoriali;
- lo studio di modelli e metodi per la protezione logica e fisica di database;
- modelli e metodi per l'analisi e la simulazione di sistemi sia in contesto deterministico che stocastico;
- tecniche di analisi e filtraggio dei dati;
- modelli e tecniche per l'ottimizzazione statica e dinamica;
- aspetti avanzati di robotica;
- modellistica ed algoritmi di controllo e verifica per sistemi ibridi.

Il naturale sbocco professionale del laureato informatico e automatico riguarda aziende, enti, istituti che forniscono servizi attraverso l'utilizzo di sistemi per l'elaborazione dell'informazione e dell'automazione (ad esempio, nei settori della pubblica amministrazione, della finanza, delle comunicazioni, dei trasporti, della distribuzione, della manutenzione, del controllo della qualità), che si avvalgono di prodotti informatici nei processi produttivi (ad esempio, industria robotica, siderurgica, della produzione di energia) o che realizzano prodotti che includono componenti informatici (quali sistemi dedicati, sistemi di controllo, prodotti elettronici, circuiti integrati). Alcune figure professionali che corrispondono alle capacità suddette sono qui di seguito elencate, divise per aree funzionali:

- progettazione e programmazione del software (Area: Sviluppo del software);
- realizzatore di applicazioni che facciano uso della tecnologia delle basi di dati (Area: Sistemi informativi);
- progettazione e programmazione di sistemi robotizzati (Area: Sistemi per l'automazione);
- progettazione di sistemi di controllo automatico continuo o ad eventi (Area: Sistemi di controllo automatico);
- progettazione e sviluppo di sistemi dedicati ("embedded") (Area: Progettazione di sistemi dedicati);
- addetto al controllo della qualità (Area: Qualità);
- responsabile della vendita ed assistenza di sistemi informatici (Area: Settore commerciale).

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCORSO FORMATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica e Automatica è richiesta la maturazione di un curriculum di studi articolato in 120 crediti.

3.1.1 PERCORSO FORMATIVO INFORMATICA

I ANNO – 54 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Combinatoria	9	I	MAT/03	C
	Ingegneria del software	9	I	ING-INF/05	B
	Progettazione di sistemi interattivi	9	I	ING-INF/05	B
	Combinatoria nella protezione dell'informazione	9	II	MAT/03	C
	Ingegneria degli algoritmi	9	II	ING-INF/05	B
	Un insegnamento a scelta nella tabella (1)	9			C

II ANNO – 66 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Sistemi di elaborazione dell'informazione	9	I	ING-INF/05	B
	Basi di dati II	6	II	ING-INF/05	B
	A scelta nel SSD ING-INF/04	9		ING-INF/04	B
	Un insegnamento a scelta nella tabella (1)	9			C
	A scelta dello studente	9			D
	Altre attività formative	12			F
	Prova finale	12			E

(1) Elenco insegnamenti affini

Antenne e microonde	ING-INF/02
Campi elettromagnetici	ING-INF/02
Comunicazioni wireless	ING-INF/03
Elettronica analogica I	ING-INF/01
Elettronica analogica II	ING-INF/01
Elettronica dei sistemi digitali II	ING-INF/01
Elettronica industriale applicata	ING-IND/32
Fondamenti di Comunicazioni	ING-INF/03
Microelettronica	ING-INF/01
Misure elettroniche	ING-INF/07
Radiopropagazione e telerilevamento	ING-INF/02
Scienze Geodetiche e Topografiche	ICAR/06

Nota: gli immatricolati nell'a.a. 2009-2010 proseguono con il secondo anno, come da manifesto pubblicato nella guida 2009-2010

3.1.2 PERCORSO FORMATIVO AUTOMATICA

I ANNO – 51 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Functional Analysis in applied mathematics and engineering	9	I	MAT/05	C
	Processi stocastici	6	I	MAT/06	C
	Modellistica e simulazione	9	II	ING-INF/04	B
	Controllo Ottimo	9	II	ING-INF/04	B
	A scelta nel SSD ING-INF/05	9		ING-INF/05	B
	Un insegnamento a scelta nella tabella (2)	9			C

II ANNO – 69 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Complementi di automatica	6	I	ING-INF/04	B
	Identificazione dei sistemi e analisi dei dati	9	I	ING-INF/04	B
	Analisi e controllo dei sistemi.ibridi	6	II	ING-INF/04	B
	Sistemi non lineari	6	II	ING-INF/04	B
	Un insegnamento a scelta nella tabella (2)	9			C
	A scelta dello studente	9			D
	Altre attività formative	12			F
	Prova finale	12			E

(2) Elenco insegnamenti affini

Antenne e microonde	ING-INF/02
Automazione a fluido	ING-IND/13
Automazione Elettrica	ING-IND/32
Azionamenti Elettrici	ING-IND/32
Campi Elettromagnetici	ING-INF/02
Compatibilità elettromagnetica	ING-IND/31
Comunicazioni wireless	ING-INF/03
Elettronica analogica I	ING-INF/01
Elettronica analogica II	ING-INF/01
Elettronica dei sistemi digitali II	ING-INF/01
Elettronica industriale di potenza	ING-IND/32
Elettronica industriale applicata	ING-IND/32
Fisica tecnica	ING-IND/10
Fondamenti di Meccanica Applicata	ING-IND/13
Fondamenti di Comunicazioni	ING-INF/03
Meccanica dei solidi	ICAR/08
Microelettronica	ING-INF/01
Misure elettroniche	ING-INF/07
Modellistica dei sistemi elettromeccanici	ING-IND/32

Nota: gli immatricolati nell'a.a. 2009-2010 proseguono con il secondo anno, come da manifesto pubblicato nella guida 2009-2010

I4W – LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA MATEMATICA

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*LM-44 Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso di nuova istituzione secondo DM 270*
CDCS DI RIF.:	*Ingegneria Matematica*
PERCORSI:	internazionali di eccellenza nell'ambito del *Programma Erasmus Mundus* internazionali *Doppio Titolo* *locali* con piani di studi suggeriti
DURATA:	*Due anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*
SITO INTERNET:	*www.mathmods.it*
E-mail:	*info@mathmods.eu*

1.1 PRESENTAZIONE

L'Università degli Studi dell'Aquila è tra le poche sedi in Italia in cui è attivo un corso di laurea di secondo livello[1] in Ingegneria Matematica. Il corso di studi è di recente istituzione essendo stato attivato a L'Aquila a partire dall'a.a. 2002/03[2]. Ciononostante, il corso di studi è stato selezionato dall'agenzia esecutiva dell'Unione Europea responsabile dell'Istruzione[3] per rappresentare per il quinquennio 2008/09 – 2013/14 l'eccellenza europea nel settore della Modellistica Matematica per l'Ingegneria, ottenendo così l'ambito marchio d'eccellenza Erasmus Mundus. Per maggiori dettagli tale importante riconoscimento si rinvia al paragrafo successivo.

L'istituzione di tale corso di studi è stata possibile grazie all'intensa attività di ricerca di respiro internazionale nel settore della Modellistica Matematica per l'Ingegneria condotta presso diversi dipartimenti cui afferiscono i docenti della Facoltà di Ingegneria. E l'attivazione del corso di studi è stata in alcuni casi il volano per lavorare in sinergia, mettendo a sistema le competenze presenti nelle diverse strutture di ricerca. Tutto ciò ha permesso di valorizzare le competenze e garantire la qualità della didattica nonché l'attualità sia degli aspetti teorici e numerici che costituiscono l'impianto metodologico comune e sia degli aspetti applicativi delle singole discipline di indirizzo.

Il corso di studi, a partire dall'a.a. 2009/10, è stato riconosciuto come corso internazionale dal Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca. Infatti, tenuto conto delle svariate convenzioni attive con atenei di varie nazioni europee, gli studenti iscritti al corso di studi che decidono di trascorrere con profitto un periodo di almeno un semestre in un ateneo partner, a conclusione dei loro studi ottengono la laurea di secondo livello in entrambi gli atenei.

Dall'a.a. 2007/08, per venire incontro ai numerosi studenti provenienti dalle sedi partner, il corso di studi ha deciso di tenere per alcuni insegnamenti le lezioni in lingua inglese. Al di la della preoccupazione iniziale di alcuni studenti italiani, consapevoli della loro scarsa padronanza con la lingua, la sperimentazione dopo due anni accademici ha già raggiunto la quasi totalità degli insegnamenti. Dall'a.a. 2010/11 il corso di studi propone ufficialmente tutta la sua attività didattica in lingua inglese. Si tratta di un valore aggiunto importante per i laureati magistrali, destinati ad operare in un contesto industriale globalizzato. L'esperienza dei primi due anni testimonia che anche il timore degli studenti italiani a digiuno di inglese avanzato e senza esperienze all'estero riguarda le prime due settimane: superato il primo impatto, lo studente prosegue i propri studi senza più temere l'aspetto linguistico, consapevole che potrà in ogni caso contare sul supporto dei docenti. Più avanti supererà anche il blocco psicologico di non essere in grado di capire i colleghi provenienti da ogni parte del mondo che stanno seguendo le lezioni con lui ed inizierà anche a dialogare con loro, facendo già in classe le prime esperienze di internazionalizzazione.

Il corso di studi ha come proseguimento naturale il dottorato di ricerca in Ingegneria e Modellistica Fisico Matematica che ha avviato alla ricerca in questi anni validi ricercatori che trovano collocazione sia in ambito accademico che professionale.

---

[1] "Laurea Magistrale" secondo la denominazione propria del D.M. 270/04, "Laurea Specialistica" secondo la denominazione del D.M. 509/99.

[2] La denominazione dei primi anni è stata "Modellistica Fisico-Matematica per l'Ingegneria", mutato in "Ingegneria Matematica" dall'a.a. 2006/07.

[3] La denominazione esatta dell'Agenzia è EACEA (Education, Audiovisual and Culture Executive Agency)

1.2 LA FIGURA PROFESSIONALE E I PERCORSI FORMATIVI

Un ingegnere che studia i rischi della borsa e insegna a gestirli, o che offre soluzioni per districare gli ingorghi stradali, o che elabora un modello che spieghi e descriva la crescita dei tumori. Sono queste alcune delle figure professionali che saranno formate dal corso di laurea magistrale in Ingegneria Matematica dell'Università dell'Aquila.

Si tratta di una figura moderna di ingegnere, capace di affrontare problemi complessi e di varia natura dialogando efficacemente con tecnologi e scienziati portatori di culture diverse ma complementari. L'obiettivo specifico del corso di laurea magistrale in Ingegneria Matematica consiste nel formare un tipo di ingegnere specialmente versato nell'ideazione, lo sviluppo e la gestione di modelli e sistemi complessi. In questo, Ingegneria Matematica differisce radicalmente dai corsi di studio ad indirizzo applicativo offerti da alcune Facoltà di Scienze, perché differente è la forma mentis che si propone di fornire: durante il proprio percorso formativo, lo studente di Ingegneria Matematica svilupperà non solo il gusto di studiare e la capacità di adoperare in generale i principi e i metodi della Matematica, ma anche la sensibilità per adeguarne l'impiego alle difficoltà specifiche del problema da risolvere, all'accuratezza della soluzione desiderata, anche sotto l'aspetto tecnologico, e all'investimento di tempo e denaro sostenibile.

Il corso di laurea magistrale in Ingegneria Matematica prevede più orientamenti allo scopo di approfondire la preparazione in alcune delle aree innovative dell'Ingegneria. Qui di seguito l'elenco completo di quelli attualmente proposti[4], che potranno variare negli anni a venire:

- *Meccanica strutturale*
- *Modelli matematici per le fonti energetiche rinnovabili*
- *Modelli matematici per le scienze della vita*
- *Modellistica e simulazione di dispositivi elettronici*

che è possibile seguire interamente a L'Aquila o trascorrendo un semestre presso l'Università di Nizza – Sophia Antipolis (Francia) o l'Università di Amburgo (Germania), cui si aggiungono i percorsi offerti soltanto in convenzione con i partner europei:

- *Metodi computazionali avanzati nella scienza dei materiali*, in convenzione con il Politecnico di Danzica,
- *Modelli matematici nella biologia e nella finanza*, in convenzione con l'Uuniversità di Nizza – Sophia Antipolis,
- *Modellistica, simulazione e ottimizzazione di sistemi complessi*, in convenzione con l'Università di Amburgo;
- *Modellistica stocastica e ottimizzazione*, in convenzione con l'Università Autonoma di Barcellona.

2. PROGRAMMA ERASMUS MUNDUS

2.1 IL PERCORSO DI ECCELLENZA ERASMUS MUNDUS MATHMODS

Nel 2004, il programma *Erasmus Mundus* della Commissione Europea ha lanciato un'ambiziosa sfida d'eccellenza: selezionare un centinaio di lauree di secondo livello destinate a rappresentare a livello mondiale il modello dell'*Università Europea.* I corsi di laurea di secondo livello dovevano, però, essere offerti non da singole Università, ma consorzi universitari che coinvolgessero almeno tre diversi Paesi dell'Unione Europea. L'agenzia esecutiva EACEA ha completato la selezione dopo cinque anni: i 103 consorzi selezionati hanno ottenuto il marchio *Erasmus Mundus* per cinque anni, a conclusione dei quali l'Agenzia ripeterà la selezione. Con tali consorzi l'Agenzia ha coperto tutte le diverse aree dell'istruzione universitaria: sanitaria, scientifico-tecnologica, sociale e umanistica. Solo 9 dei 103 consorzi selezionati sono risultati a coordinamento italiano, e tra questi solo uno è coordinato da una università del Sud Italia, l'Università degli Studi dell'Aquila: *MathMods – Mathematical Modelling in Engineering: Theory, Numerics, Applications*.

L'Aquila dirige infatti, attraverso il Dipartimento di Matematica Pura ed Applicata, un consorzio chiamato appunto *MathMods*[5] che riunisce l'Università Autonoma di Barcellona (Spagna), il Politecnico di Danzica (Polonia), l'Università di Amburgo (Germania), l'Università di Nizza – Sophia Antipolis (Francia) e che rilascia la laurea di secondo livello in Ingegneria Matematica. La Commissione Europea ha ritenuto tale consorzio meritevole di circa 4 milioni di euro di finanziamento per il quinquennio, destinati per lo più a borse di studio per studenti e ricercatori.

MathMods nasce per promuovere l'immagine dell'Europa come luogo d'eccellenza nella formazione nell'ambito dell'Ingegneria Matematica, invertendo una tendenza alla fuga dei cervelli particolarmente forte in ambito tecnico-scientifico. Il nostro scopo era infatti rendere appetibile la laurea di secondo livello in Ingegneria Matematica anche per gli studenti stranieri, attraendo i migliori giovani di tutto il mondo. E la risposta da ogni parte del mondo all'offerta formativa di *MathMods* non si è fatta attendere, visto che già al suo avvio, per il ciclo accademico 2008/2010, il consorzio ha ricevuto oltre 600 domande di ammissione da ogni parte del mondo ed ha selezionato 28 studenti con

[4] Ad eccezione del dei primi due orientamenti, i restanti sei sono riconosciuti anche come percorsi di eccellenza Erasmus Mundus.

[5] Per maggiori dettagli si veda il sito web del consorzio, www.mathmods.eu

nazionalità di ben 19 Paesi diversi: Camerun, Cina, Colombia, Germania, Indonesia, Iran, Italia, Lesotho, Messico, Mongolia, Moldavia, Montenegro, Nigeria, Pakistan, Filippine, Russia, Serbia, Thailandia, Ucraina. Le domande sono diventate oltre 900 per il ciclo accademico 2009/2011 ed il consorzio ha selezionato stavolta 27 studenti, provenienti da 21 Paesi diversi: Bulgaria, Camerun, Canada, Colombia, Etiopia, Russia, Guatemala, India, Indonesia, Iran, Italia, Kazakistan, Messico, Montenegro, Nigeria, Pakistan, Polonia, Cina, Serbia, Sud Africa, Ucraina.

2.2 AMMISSIONE AL PERCORSO

Il corso prevede l'ammissione a numero programmato per massimo 60 studenti per anno accademico, possibilmente divisi al 50% tra studenti europei e di paesi terzi. Per l'a.a. 2010/11,

- la pre-iscrizione degli studenti extra europei si è svolta tra il 1° ottobre 2009 e il 31 dicembre 2009 e la selezione si è conclusa il 31 gennaio 2009;
- la pre-iscrizione degli studenti europei si è svolta tra il 1° febbraio 2010 e il 15 maggio 2010 e la selezione si è conclusa il 31 maggio 2010.

Dall'a.a. 2011/12 la selezione degli studenti europei ed extra europei sarà unificata: la pre-iscrizione si svolgerà tra il 1° settembre 2010 e il 31 gennaio 2011 e la selezione si concluderà il 28 febbraio 2011.

Gli studenti laureati in un corso triennale dell'Università degli Studi dell'Aquila (o di altro ateneo italiano) hanno gli stessi obblighi previsti per gli altri studenti della Comunità Europea. La pre-iscrizione va effettuata entro la data prevista allegando tutti i documenti richiesti. La data ultima per il conseguimento del titolo triennale necessario per l'ammissione è il 15 agosto di ogni anno. Eventuali deroghe andranno valutate di volta in volta dal Consorzio. È richiesta un'adeguata padronanza della lingua inglese. Una volta confermata l'ammissione al programma, è il Consorzio che provvede d'ufficio a far immatricolare lo studente presso l'Università degli Studi dell'Aquila e gli altri atenei partner.

2.3 PIANI DI STUDIO, ESAMI ED OBBLIGHI

Per gli studenti del Programma *MathMods* non è prevista la possibilità di presentare piani di studio individuali. Non sono inoltre previsti insegnamenti a scelta libera dello studente. A termine di ogni semestre ogni studente dovrà sostenere tutti gli esami relativi alle attività previste dal piano di studi. Il mancato rispetto di tale condizione determina l'espulsione automatica dal percorso di eccellenza. Il Consorzio potrà autorizzare al singolo studente di sostenere l'esame relativo ad un insegnamento al termine del semestre successivo. Lo studente espulso dal percorso di eccellenza resta iscritto presso l'Università degli Studi dell'Aquila al corso di laurea magistrale in Ingegneria Matematica ma perde tutti i benefici derivanti dalla sua iscrizione a *MathMods*. I crediti maturati fino a quel momento verranno interamente riconosciuti per il proseguo degli studi. Il pronunciamento sul piano di studi che dovrà seguire lo studente espulso, sentito l'allievo, spetta al Consiglio Didattico di Corso di Studi in Ingegneria Matematica.

2.4 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'organizzazione didattica è concepita secondo lo schema che segue.

- Il primo semestre si svolge per tutti gli studenti presso l'Università degli Studi dell'Aquila. È un semestre comune di omogeneizzazione, con l'obiettivo di unificare le conoscenze degli aspetti teorici di base.
- Il secondo semestre si svolge per tutti gli studenti presso l'Università di Nizza – Sophia Antipolis (Francia) oppure presso l'Università di Amburgo (Germina). È un semestre comune che ha l'obiettivo di unificare le conoscenze degli aspetti numerici.
- Il secondo anno è di orientamento in settori estremamente avanzati nel mondo della ricerca scientifico-tecnologica internazionale. Ognuna delle cinque università del consorzio offre uno o più indirizzi che riflettono le competenze e le potenzialità della sede.

2.4.1 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEL PRIMO ANNO

I ANNO, I SEMESTRE – L'AQUILA, ITALIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0183	Applied partial differential equations	6	I	MAT/05	B1	E
I0062	Control systems	6	I	ING-INF/04	B2	E
I0459	Dynamical systems and bifurcation theory	6	I	MAT/05 ICAR/08	B1 B2	E
I0051	Functional analysis in applied mathematics and engineering	6	I	MAT/05	B1	E
I0060	Fluid dynamics	6	I	ING-IND/24	C	E

Nelle tre settimane che precedono l'inizio delle attività didattiche (6-24 settembre 2010) gli studenti saranno impegnati a L'Aquila in un corso intensivo di verifica delle proprie conoscenze di base acquisite durante la laurea di primo livello. In particolare verrà offerto un insegnamento extra-curriculare, valutato in 3 CFU, relativo alla funzioni di una variabile complessa e alle trasformate integrali:

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0425	Mathematical methods for engineering	3	(*)	MAT/05	B1	E

(*) L'insegnamento si tiene su tre settimane nel periodo 6-24 settembre 2010.

In tale semestre viene inoltre offerto a tutti gli studenti non madrelingua un corso di lingua e cultura per stranieri come attività extra-curriculare aggiuntiva da scegliere tra seguenti:

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LUOGO
I0059	Italian language and culture for foreigners (level A1)	3	I	–	F	L'Aquila
I0181	Italian language and culture for foreigners (level A2)	3	I	–	F	L'Aquila
	Italian language and culture for foreigners (level B1)	3	I	–	F	L'Aquila

I ANNO, II SEMESTRE – AMBURGO, GERMANIA OPPURE NIZZA, FRANCIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0063	Algorithms and data structures	6	II	ING-INF/05	B2	E
I0064	Numerical approximation of partial differential equations by finite differences and finite volumes	6	II	MAT/08	3 B1 3 D	E
I0427	Numerical methods for partial differential equations – Finite elements	6	II	MAT/08	B1	E
I0066	Optimization	6	II	ING-INF/04	B2	E
I0429	Industrial seminars and training	6	II	MAT/09 ING-INF/04	D	E

In tale semestre viene inoltre offerto a tutti gli studenti non madrelingua un corso di lingua e cultura per stranieri come attività extra-curriculare aggiuntiva da scegliere tra seguenti:

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LUOGO
I0481	French language and culture for foreigners (level A1)	3	I	–	F	Nizza
I0558	German language and culture for foreigners (level A1)	3	I	–	F	Amburgo
I0485	French language and culture for foreigners (level A2)	3	I	–	F	Nizza
I0559	German language and culture for foreigners (level A2)	3	I	–	F	Amburgo

2.4.2 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEL SECONDO ANNO

a) Indirizzo *ADVANCED COMPUTATIONAL METHODS IN MATERIAL SCIENCE*

II ANNO – DANZICA, POLONIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0069 (*)	Classical molecular simulations	6	I	ING-IND/22	D	E
I0070 (*)	Computational materials engineering	6	I	ING-IND/22	B2	E
I0071 (*)	Computational nanotechnology	6	I	FIS/03	C	E
I0072 (*)	Computer-aided material design	6	I	ING-IND/15	C	E
I0073 (*)	Quantum molecular simulations	6	I	FIS/02	B1	E
I0479	Experimental training and training seminars	15	II		F	
I0560	Master's thesis	15	II		E	

(*) I cinque moduli sono codificati come un unico corso integrato da 30 crediti sotto la denominazione "*Advanced Computational Methods in Material Science*" (cod. I0383)

b) Indirizzo *MATHEMATICAL MODELLING APPLICATIONS TO BIOLOGY AND FINANCE*

II ANNO – NIZZA, FRANCIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0074 (*)	Advanced numerics for computational finance	6	I	SECS-S/06	C	E
I0075 (*)	Advanced numerics for general mathematical modelling applications	6	I	MAT/08	D	E
I0076 (*)	Financial mathematics, computational finance and risk management	6	I	SECS-S/06	C	E
I0077 (*)	Mathematics for biology: an introduction	6	I	MAT/05	B1	E
I0078 (*)	Mathematical tools for tumour growth	6	I	ING-INF/04	B2	E
I0479	Experimental training and training seminars	15	II		F	
I0560	Master's thesis	15	II		E	

(*) I cinque moduli sono codificati come un unico corso integrato da 30 crediti sotto la denominazione "*Mathematical Modelling Applications to Biology and Finance*" (cod. I0371)

c) Indirizzo *MATHEMATICAL MODELS IN LIFE SCIENCES*

II ANNO – L'AQUILA, ITALIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
(*)	Computer modelling and simulations of biomolecules	6	I	CHIM/07	C	E
(*)	Principles of structural and cell biochemistry	6	I	CHIM/07 ING-IND/24	C	
(*)	Mathematical models in life sciences	6	I	MAT/05	B1	E
(*)	Systems biology	6	I	ING-INF/04	B2	E
(*)	Intensive programme on Mathematical models in life sciences	6	II		D	E
I0479	Experimental training and training seminars	15	II		F	
I0560	Master's thesis	15	II		E	

(*) I cinque moduli sono codificati come un unico corso integrato da 30 crediti sotto la denominazione "*Mathematical Models in Life Sciences*"

d) Indirizzo *MODELLING AND SIMULATION OF ELECTRONIC DEVICES*

II ANNO – L'AQUILA, ITALIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0421 (*)	Electronic devices	9	I	ING-INF/01 FIS/01	6 B2 3 C	E
I0058 (*)	Modelling and simulation in micro and nano-electronics	9	I	MAT/05	6 B1 3 D	E
I0419 (*)	Nanophotonics	9	I+II	FIS/01	C	E
(*)	Intensive programme on *Modelling and simulation of electronic devices*	3	II		D	E
I0479	Experimental training and training seminars	15	II		F	
I0560	Master's thesis	15	II		E	

(*) I quattro moduli sono codificati come un unico corso integrato da 30 crediti sotto la denominazione "*Modelling and Simulation of Electronic Devices*" (cod. I0435)

e) Indirizzo *MODELLING, SIMULATION, AND OPTIMIZATION OF COMPLEX SYSTEMS*

II ANNO – AMBURGO, GERMANIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0081 (*)	Advanced topics in fluid dynamics	6	I	ING-IND/06	B2	E
I0082 (*)	Computer tomography	6	I	ING-INF/06	C	E
I0083 (*)	Optimal control of ordinary differential equations	6	I	MAT/05	D	E
I0084 (*)	Optimisation of complex systems	6	I	SECS-S/06	C	E
I0085 (*)	Traffic flow models	6	I	MAT/05	B1	E
I0479	Experimental training and training seminars	15	II		F	
I0560	Master's thesis	15	II		E	

(*) I cinque moduli sono codificati come un unico corso integrato da 30 crediti sotto la denominazione "*Modelling, Simulation, and Optimization of Complex Systems*" (cod. I0433)

f) Indirizzo *STOCHASTIC MODELLING AND OPTIMIZATION*

II ANNO – BARCELLONA, SPAGNA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0086 (*)	Optimisation: theory and numerical methods	6	I	ING-INF/04	B2	E
I0087 (*)	Probability and stochastic processes	6	I	MAT/06	B1	E
I0088 (*)	Simulation of logistic systems	6	I	SECS-S/02	C	E
I0089 (*)	Time series and prediction	6	I	SECS-S/02	C	E
I0090 (*)	Workshop of mathematical modelling	6	I	MAT/09	D	E
I0479	Experimental training and training seminars	15	II		F	
I0560	Master's thesis	15	II		E	

(*) I cinque moduli sono codificati come un unico corso integrato da 30 crediti sotto la denominazione "*Stochastic Modelling and Optimization*" (cod. I0431)

In tale semestre vengono inoltre offerti a tutti gli studenti non madrelingua un corso di lingua e cultura per stranieri come attività extra-curriculare aggiuntiva da scegliere tra seguenti:

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0554	Catalan language and culture for foreigners (level A1)	3	I	–	F	Barcellona
I0555	Catalan language and culture for foreigners (level A2)	3	I	–	F	Barcellona
I0481	French language and culture for foreigners (level A1)	3	I	–	F	Nizza
I0485	French language and culture for foreigners (level A2)	3	I	–	F	Nizza
I0558	German language and culture for foreigners (level A1)	3	I	–	F	Amburgo
I0559	German language and culture for foreigners (level A2)	3	I	–	F	Amburgo
I0059	Italian language and culture for foreigners (level A1)	3	I	–	F	L'Aquila
I0181	Italian language and culture for foreigners (level A2)	3	I	–	F	L'Aquila
	Italian language and culture for foreigners (level B1)	3	I	–	F	L'Aquila
I0556	Spanish language and culture for foreigners (level A1)	3	I	–	F	Barcellona
I0557	Spanish language and culture for foreigners (level A2)	3	I	–	F	Barcellona

3. PERCORSI DOPPIO TITOLO

3.1 LA STORIA

Il corso di studi è nato da subito con una forte vocazione verso l'internazionalizzazione. Già nel 2006 il Dipartimento di Matematica Pura ed Applicata decise di presentare richiesta al *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*, nell'ambito del programma *Interlink*, per la realizzazione di una laurea doppio titolo con il Politecnico di Danzica e all'*Università Italo Francese* nell'ambito del programma *Vinci* per la realizzazione di una laurea doppio titolo con l'Università di Nizza – Sophia Antipolis. Entrambe le iniziative furono approvate e dall'a.a. 2006/07 i primi studenti poterono iscriversi congiuntamente all'Aquila e in un Ateneo partner per conseguire in contemporanea i due titoli di studio. Quelle iniziative portarono più avanti al percorso di eccellenza Erasmus Mundus *MathMods*.

Negli anni il Dipartimento di Matematica Pura ed Applicata ed la Facoltà di Ingegneria hanno investito nell'attivazione di ulteriori iniziative doppio titolo, anche al di fuori del percorso di eccellenza Erasmus Mundus *MathMods*. Tra queste ha avuto un notevole successo quella attivata nel 2007/08 con il Politecnico di Brno, che ha portato a L'Aquila in tre edizioni ben 22 studenti.

3.2 I PERCORSI DOPPIO TITOLO OGGI

A partire dall'a.a. 2010/11 tutti gli studenti immatricolati alla Laurea Magistrale in Ingegneria Matematica – che non risultano pre-iscritti al percorso di eccellenza Erasmus Mundus e che non presentano un piano di studi (si veda paragrafo successivo) – vengono considerati iscritti al percorso Doppio Titolo. Tale percorso prevede che lo studente acquisisca i 120 crediti necessari a conseguire il titolo di studio in due atenei: almeno 60 crediti presso l'Università degli Studi dell'Aquila e almeno 60 crediti presso uno degli Ateni con i quali è attiva una convenzione Doppio Titolo nell'ambito della Laurea Magistrale in Ingegneria Matematica:

- il Politecnico di Danzica ed il Politecnico di Koszalin in Polonia;
- il Politecnico di Brno in Repubblica Ceca;
- l'Università del Nord di Baia Mare in Romania.

Salvo se diversamente specificato al momento dell'iscrizione, si intende che lo studente che si immatricola dopo aver conseguito una laurea triennale in Italia segua il primo anno presso l'Università degli Studi dell'Aquila e si rechi presso l'Ateneo partner durante il secondo anno.

L'organizzazione didattica qui riportata è la stessa prevista per gli studenti degli atenei partners durante il loro anno seguito presso l'Università degli Studi dell'Aquila.

L'organizzazione didattica prevista in ognuno degli atenei partners in base alla convenzione Doppio Titolo stipulata tra i due atenei è consultabile sul sito web del Corso di Studi, www.mathmods.it sotto la voce *Percorsi Doppio Titolo*.

3.3 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

a) ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEL PRIMO ANNO

I ANNO (60 CFU) – L'AQUILA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0425	Mathematical methods for engineering	3	(*)	MAT/05	B1	E
I0183	Applied partial differential equations	6	I	MAT/05	B1	E
I0459	Dynamical systems and bifurcation theory	6	I	MAT/05 ICAR/08	4 B1 2 B2	E
I0051	Functional analysis in applied mathematics and engineering	6	I	MAT/05	B1	E
	Computer modelling and simulations of biomolecules	6	I	CHIM/07	C	E
	Principles of structural and cell biochemistry	6	I	CHIM/07 ING-IND/24	C	E
	Systems biology	6	I	ING-INF/04	B2	E
	Mathematical models in life sciences	6	I	MAT/05	B1	E
I0052	Mechanics of solids and materials	9	II	ICAR/08	B2	E
I0092	Stochastic mechanics	6	II	MAT/06	C	E

(*) L'insegnamento si tiene su tre settimane nel periodo 6-24 settembre 2010.

b) ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEL SECONDO ANNO

II ANNO (60 CFU) – L'AQUILA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
	Applied partial differential equations	6	I	MAT/05	B1	E
I0459	Dynamical systems and bifurcation theory	6	I	MAT/05 ICAR/08	4 B1 2 B2	E
I0051	Functional analysis in applied mathematics and engineering	6	I	MAT/05	B1	E
	Computer modelling and simulations of biomolecules	6	I	CHIM/07	C	E
	Principles of structural and cell biochemistry	6	I	CHIM/07 ING-IND/24	C	E
	Systems biology	6	I	ING-INF/04	B2	E
	Mathematical models in life sciences	6	I	MAT/05	B1	E
	Intensive programme on *Mathematical models in life sciences*	3	II		D	E
I0560	Master's thesis	15	II		E	

Durante l'anno che lo studente segue in Italia, egli dovrà acquisire ulteriori 3 CFU (attività extra-curriculare aggiuntiva) attraverso un corso di lingua e cultura per stranieri da scegliere tra i seguenti:

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LUOGO
I0181	Italian language and culture for foreigners (level A2)	3	I	–	F	L'Aquila
	Italian language and culture for foreigners (level B1)	3	I	–	F	L'Aquila

4. PROPOSTE DI PIANI DI STUDIO

Gli studenti che non intendono trascorrere un periodo all'estero come previsto dal percorso ufficiale, possono presentare un piano di studi individuale. Tale piano dovrà risultare coerente con gli obiettivi formativi qualificanti della classe e con gli obiettivi formativi specifici del corso. Al fine di orientare gli studenti nella presentazione di tale piano di studio e per garantirne la regolare frequenza (ossia evitare la sovrapposizione delle attività didattiche), si formulano qui di seguito dei piani di studio consigliati. Gli insegnamenti previsti in tali percorsi sono scelti tra quelli attivati dalla Facoltà di Ingegneria in quanto previsti per altri corsi di studio ovvero previsti per i percorsi Erasmus Mundus e/o

Doppio Titolo del corso di studi in Ingegneria Matematica. Pertanto, la versione definitiva per questi piani di studio andrà verificata sul sito web del corso di studi: www.mathmods.it

Per tutti i piani di studio suggeriti l'approvazione sarà automatica.

4.1 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEL PRIMO ANNO

I ANNO (63 CFU)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0425	Mathematical methods for engineering	3	(*)	MAT/05	B1	E
I0183	Applied partial differential equations	6	I	MAT/05	B1	E
I0062	Control systems	6	I	ING-INF/04	B2	E
I0051	Functional analysis in applied mathematics and engineering	6	I	MAT/05	B1	E
I0060	Fluid dynamics	6	I	ING-IND/24	C	E
I0104	Metodi numerici per l'Ingegneria	9	I	MAT/08	B1	I
I0061	English as a foreign language (level B1)	3	I		F	
I0052	Mechanics of solids and materials	9	II	ICAR/08	B2	E
I0092	Stochastic mechanics	6	II	MAT/06	B1	E
	Insegnamento a scelta in uno dei S.S.D. indicati (1)	9 (2)	II	ICAR/01 ICAR/08 ING-IND/06 ING-IND/13 ING-IND/22 ING-INF/01 ING-INF/02 ING-INF/04 ING-INF/05	B2	

(*) L'insegnamento si tiene su tre settimane nel periodo 6-24 settembre 2010.

(1) nel piano di studi nel settore della Meccanica Strutturale tale insegnamento dovrà essere "Metodi di calcolo e progettazione meccanica" (s.s.d. ING-IND/14, II semestre, 9 CFU, tip. C)

(2) Nel caso in cui si sceglie un insegnamento da 6 CFU, allora al secondo anno "Experimental training and training seminars" diventa da 9 CFU.

4.2 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEL SECONDO ANNO

a) Piano di studi nel settore della *Meccanica Strutturale*

II ANNO – (57 CFU)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0459	Dynamical systems and bifurcation theory	9	I	MAT/05 ICAR/08	4 B1 2 B2 3 F	E
	Computational Mechanics of Structures	9	I	ICAR/08	D	I
	Teoria delle strutture	9	II	ICAR/08	B2	I
I0237	Meccanica delle vibrazioni	9	II	ING-IND/13	D	I
I0473	Experimental training and training seminars	6	II		F	
I0560	Master's thesis	15	II		E	

b) Piano di studi nel settore dei *Modelli Matematici per le Fonti Energetiche Rinnovabili*

II ANNO – (57 CFU)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0459	Dynamical systems and bifurcation theory	9	I	MAT/05 ICAR/08	4 B1 2 B2 3 F	E
I0415	Scienza e tecnologia dei materiali II	9	I	ING-IND/22	B2	I
I0100	Utilizzazione delle energie rinnovabili	6	II	ING-IND/09	D	I
I0053	Processi di generazione di biocombustibili	9	II	ING-IND/24	D	I
I0475	Experimental training and training seminars	9	II		F	
I0560	Master's thesis	15	II		E	

c) Piano di studi nel settore dei *Modelli Matematici per le Scienze della Vita*

II ANNO – (57 CFU)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0459	Dynamical systems and bifurcation theory	9	I	MAT/05 ICAR/08	4 B1 2 B2 3 F	E
	Computer modelling and simulations of biomolecules	6	I	CHIM/07	C	E
	Principles of structural and cell biochemistry	6	I	CHIM/07 ING-IND/24	C	E
	Systems biology	6	I	ING-INF/04	B2	E
	Mathematical models in life sciences	6	I	MAT/05	D	E
	Intensive programme on *Mathematical models in life sciences*	3	II		D	E
I0473	Experimental training and training seminars	6	II		F	
I0560	Master's thesis	15	II		E	

d) Piano di studi nel settore della *Modellistica e Simulazione di Dispositivi Elettronici*

II ANNO – (57 CFU)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0459	Dynamical systems and bifurcation theory	9	I	MAT/05 ICAR/08	4 B1 2 B2 3 F	E
I0565	Electronic devices	9	I	ING-INF/01 FIS/01	6 B2 3 C	E
I0058	Modelling and simulation in micro and nano-electronics	9	I	MAT/05	D	E
I0419	Nanophotonics	9	I+II	FIS/01	C	E
I0473	Experimental training and training seminars	6	II		F	
I0560	Master's thesis	15	II		E	

I4M – LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA MECCANICA

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*LM-33 Ingegneria meccanica*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso di nuova istituzione secondo DM 270*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Meccanica*
PERCORSI FORMATIVI:	*Energia* *Progettazione*
DURATA:	*Due anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

1.1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono accedere al Corso studenti che abbiano maturato per il conseguimento di una Laurea, Diploma triennale, o altro titolo riconosciuto idoneo, o in successive attività formative universitarie certificate, almeno 120 CFU complessivi nell'ambito dei seguenti gruppi di settori scientifico-disciplinari (SSD), con i limiti di volta in volta specificati:

- Numero minimo di 48 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L9 (*INF/01, ING-INF/05, MAT/02, MAT/03, MAT/05, MAT/06, MAT/07, MAT/08, MAT/09, SECS-S/02, CHIM/03, CHIM/07, FIS/01, FIS/03)*, di cui almeno:
  - 12 CFU nel SSD MAT/05 (Analisi matematica)
  - 6 CFU nel SSD MAT/03 (Geometria)
  - 12 CFU nel SSD FIS/01 (Fisica sperimentale)
  - 6 CFU nel SSD CHIM/07 (Fondamenti chimici delle tecnologie) e/o CHIM/03 (Chimica generale e inorganica)
- Possesso di un numero minimo di 72 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L9, di cui almeno
  - 48 CFU nell'ambito Ingegneria meccanica, tra cui almeno
    - 6 CFU nel SSD ING-IND/08 (Macchine a fluido) e/o ING-IND/09 (Sistemi per l'energia e l'ambiente)
    - 6 CFU nel SSD ING-IND/10 (Fisica tecnica industriale)
    - 6 CFU nel SSD ING-IND/12 (Misure meccaniche e termiche)
    - 6 CFU nel SSD ING-IND/13 (Meccanica applicata alle macchine)
    - 6 CFU nel SSD ING-IND/14 (Progettazione meccanica e costruzione di macchine)
    - 6 CFU nel SSD ING-IND/15 (Disegno e metodi dell'ingegneria industriale)
    - 6 CFU nel SSD ING-IND/16 (Tecnologie e sistemi di lavorazione)
  - 6 CFU nell'ambito Ingegneria elettrica
  - 6 CFU nell'ambito Ingegneria dei materiali, di cui almeno
    - 3 CFU nel SSD ICAR/08 (Scienza delle costruzioni)
  - 6 CFU nell'ambito Ingegneria gestionale

Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 120 CFU, il Consiglio Didattico di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il CDCS fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.

Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica.

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

La Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica si propone di formare tecnici con preparazione universitaria di alto livello, con competenze atte a progettare e gestire attività complesse connesse con la progettazione e sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica e con la promozione della ricerca in un ampio settore tecnico-scientifico. Essa si propone pertanto di innestare, sulla preparazione di base e ingegneristica propedeutica richiesta per l'ammissione al corso, una preparazione ingegneristica a largo spettro e di elevato livello, con particolare riferimento all'ingegneria meccanica, ed una competenza professionale rivolta: alla soluzione di problemi ingegneristici complessi, alla progettazione evoluta di componenti, macchine, sistemi energetici, tecnologie, strutture e sistemi meccanici, alla progettazione e gestione di complesse attività produttive industriali e dei relativi processi e impianti. Le conoscenze acquisite devono inoltre potersi adeguare a scenari di evoluzione di metodi, tecniche, strumenti e tecnologie.

Il raggiungimento di tali obiettivi si persegue mediante un'attività formativa articolata in moduli didattici, che prevedono lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e studio o esercitazione individuale e che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante il superamento di esami di profitto.

Il corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica potrà prevedere più percorsi formativi allo scopo di approfondire la preparazione in alcune delle seguenti aree tipiche dell'ingegneria meccanica: progettazione meccanica, gestione e conversione dell'energia, progettazione e sviluppo del prodotto industriale, veicoli, automazione.

Il curriculum formativo per il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica prevede pertanto attività formative ripartite in modo equilibrato nelle materie relative al completamento della preparazione specifica nelle discipline caratterizzanti dell'ingegneria meccanica ed alla integrazione con aree culturali affini. Le discipline inserite nel curriculum vertono sui settori tipici della ingegneria meccanica, gli impianti industriali, la costruzione di macchine, la meccanica applicata, le macchine, i fondamenti della progettazione industriale, le tecnologie meccaniche, etc.; tali attività possono essere affiancate dallo studio di altre discipline quali la matematica applicata, l'economia, l'automatica, i materiali, gli azionamenti e i sistemi elettrici.

Gli sbocchi professionali per i laureati magistrali in Ingegneria Meccanica sono da prevedere sia nelle imprese manifatturiere o di servizi, nelle amministrazioni pubbliche ed in enti di ricerca, a seconda delle aree di approfondimento formativo scelte, che nella libera professione. Il corso infatti prepara alla professione di ingegnere, sezione A, settore Industriale, specializzazione Meccanica.

Gli ambiti professionali tipici per i laureati magistrali in Ingegneria Meccanica riguardano:

- la progettazione avanzata,
- la ricerca applicata ed industriale,
- l'innovazione del prodotto e del processo
- l'innovazione e sviluppo nel settore dell'energia,
- la pianificazione e la programmazione della produzione e delle risorse energetiche,
- la gestione di sistemi complessi.

Tra gli sbocchi occupazionali nel settore industriale si possono individuare: industrie meccaniche ed elettromeccaniche; industrie aeronautiche e automobilistiche; enti pubblici e privati operanti nel settore dell'approvvigionamento e della gestione delle risorse energetiche, tradizionali ed alternative; aziende ed imprese produttrici di sistemi, anche complessi ed innovativi, di produzione e conversione dell'energia; imprese impiantistiche; industrie per l'automazione, la robotica e la costruzione di macchine speciali; imprese manifatturiere e società di servizi per la progettazione e lo sviluppo di beni strumentali e di consumo, e per la progettazione, la produzione, l'installazione ed il collaudo, la manutenzione e la gestione di macchine, linee e reparti di produzione, sistemi complessi; aziende per l'analisi di sicurezza e di impatto ambientale; industrie ed enti di ricerca operanti nel settore automotoristico e della relativa componentistica; aziende produttrici di componenti di impianti termotecnici.

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCORSO FORMATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica, è richiesta la maturazione di un curriculum di studi articolato in 120 crediti.

Sono previsti due percorsi formativi:

- Energia, che approfondisce gli aspetti legati alla gestione ed alla conversione dell'energia;
- Progettazione, che approfondisce gli aspetti legati alla progettazione meccanica ed alla progettazione e sviluppo del prodotto industriale.

3.1.1 PERCORSO FORMATIVO ENERGIA (E)

I ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0215	Costruzione di macchine [1)]	9	I	ING-IND/14	B
I0233	Meccanica delle vibrazioni	6	I	ING-IND/13	B
I0231	Metodi e modelli numerici per l'ingegneria	6	I	MAT/08	C
I0229	Gestione della strumentazione industriale	6	I	ING-IND/12	B
I0217	Fondamenti di automatica	6	II	ING-INF/04	C
I0219	Impianti industriali [1)]	9	II	ING-IND/17	B
I0235	Gestione dei sistemi energetici	9	II	ING-IND/09	B
	A scelta dello studente [2)]	9			D

1) Gli studenti che avessero già sostenuto uno o entrambi gli esami nella laurea triennale possono sostenere altri esami degli stessi S.S.D. o comunque degli S.S.D. caratterizzanti.
2) Si accettano piani di studio con 12 CFU a scelta dello studente (Tip. D), azzerando le altre attività formative.

II ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Energetica generale	12	I	ING-IND/10	B
I0601	Macchine II	12	I	ING-IND/09	B
I0602	Progetto di macchine	12	I	ING-IND/08	B
I0221	Dinamica e controllo delle macchine	9	II	ING-IND/09	B
I0600	Altre attività formative	3			F
	Prova finale	12			E

3.1.2 PERCORSO FORMATIVO PROGETTAZIONE (P)

I ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0215	Costruzione di macchine [1)]	9	I	ING-IND/14	B
I0237	Meccanica delle vibrazioni	9	I	ING-IND/13	B
I0227	Disegno assistito da calcolatore c.i. Progettazione meccanica funzionale	6 6	I	ING-IND/15 ING-IND/13	B
	Un insegnamento a scelta tra:	6			C
I0231	*Metodi e modelli numerici per l'ingegneria*		I	MAT/08	
I0239	*Gestione aziendale*		II	ING-IND/35	
I0241	*Motori e azionamenti elettrici*		II	ING-IND/32	
I0217	Fondamenti di automatica	6	II	ING-INF/04	C
I0219	Impianti industriali [1)]	9	II	ING-IND/17	B
	A scelta dello studente [3)]	9			D

1) Gli studenti che avessero già sostenuto uno o entrambi gli esami nella laurea triennale possono sostenere altri esami degli stessi S.S.D. o comunque degli S.S.D. caratterizzanti.
3) Si accettano piani di studio con 12 CFU a scelta dello studente (Tip. D), diminuendo da 6 a 3 CFU le altre attività formative.

II ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0599	Automazione a fluido	9	I	ING-IND/13	B
	Progetto di macchine	6	I	ING-IND/08	B
	Tecnologie speciali	9	I	ING-IND/16	B
I0221	Dinamica e controllo delle macchine	9	II	ING-IND/09	B
	Fondamenti e metodi della progettazione industriale	9	II	ING-IND/15	B
I0603	Altre attività	6			F
	Prova finale	12			E

3.2 INSEGNAMENTI A SCELTA – TIPOLOGIA D

Per il conseguimento dei crediti a scelta libera, gli studenti possono fare riferimento a tutti gli insegnamenti accesi nell'Ateneo ed in particolare nella Facoltà di Ingegneria, previo parere del Consiglio di Corso di Studio.

A titolo di esempio, gli studenti che seguono uno dei percorsi formativi possono inserire insegnamenti accesi nell'altro percorso. Sempre a titolo di esempio, gli studenti possono inserire insegnamenti dei Settori Scientifico Disciplinari caratterizzanti l'Ingegneria Meccanica accesi in altri Corsi di Studio.

Nell'a.a. 2010-11 saranno inoltre attivati dal CDCS, nel rispetto delle delibere che verranno assunte dal Consiglio di Facoltà, i seguenti insegnamenti, non attivi nell'ambito di altri Corsi di Laurea dell'Ateneo:

CODICE	INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.
I1M048	Disegno assistito da calcolatore (*)	6	I	ING-IND/15
I2P028	Progettazione meccanica funzionale (*)	6	I	ING-IND/13
	Progettazione di impianti termotecnici	6	II	ING-IND/10
	Utilizzazione delle energie rinnovabili	6	II	ING-IND/08
I0443	Simulazione dei processi di lavorazione per deformazione plastica	3	II	ING-IND/16
	Sistemi di gestione ambientale	6	II	ING-IND/09
	Metodi di calcolo e progettazione meccanica	9	II	ING-IND/14

*) Insegnamenti già attivi come moduli di un corso integrato

I4T – LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*LM-27 Ingegneria delle Telecomunicazioni*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso di nuova istituzione secondo DM 270*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria delle Telecomunicazioni*
PERCORSI FORMATIVI:	*Unico*
DURATA:	*Due anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

1.1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono accedere al Corso studenti che abbiano maturato per il conseguimento di una Laurea, Diploma triennale, o altro titolo riconosciuto idoneo, o in successive attività formative universitarie certificate, almeno 120 CFU complessivi nell'ambito dei seguenti gruppi di settori scientifico-disciplinari (SSD), con i limiti di volta in volta specificati:

- Numero minimo di 45 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-8 ex DM 270/2004 (*INF/01, ING-INF/05, MAT/02, MAT/03, MAT/05, MAT/06, MAT/07, MAT/08, MAT/09, SECS-S/02, CHIM/07, FIS/01, FIS/03)*, di cui almeno:
  - 12 CFU nel SSD MAT/05 (Analisi matematica)
  - 6 CFU nel SSD MAT/03 (Geometria)
  - 12 CFU nel SSD FIS/01 (Fisica sperimentale)
- Possesso di un numero minimo di 55 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-8 ex DM 270/2004, di cui almeno:
  - 6 CFU nell'ambito Ingegneria elettronica (ING-INF/01, ING-INF/02),
  - 6 CFU nell'ambito Ingegneria informatica (ING-INF/04, ING-INF/05)
  - 18 CFU nell'ambito Ingegneria delle telecomunicazioni (ING-INF/02, ING-INF/03)

Il Consiglio Didattico di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il CDCS fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.

Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni.

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Obiettivo del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni è quello di formare figure professionali con solide competenze nell'Ingegneria dell'Informazione e con preparazione specifica in una delle aree in cui si suddivide il vasto settore disciplinare delle Telecomunicazioni. A partire da una solida preparazione nelle discipline matematico-fisiche e ingegneristiche, propedeutica per l'ammissione al corso, si procede ad approfondire gli aspetti teorico-scientifici relativi ai settori disciplinari caratterizzanti e si punta a fornire le conoscenze e le competenze necessarie per sviluppare una capacità progettuale avanzata con riferimento a sistemi caratterizzati da un elevato grado di complessità e con richiesta di soluzioni innovative a livello di prodotto e/o di servizio.

Poiché gli ambiti professionali specifici per i laureati magistrali in Ingegneria delle Telecomunicazioni sono quelli più direttamente rivolti alla ricerca di base e applicata, all'innovazione e allo sviluppo di nuove soluzioni, nonché alla progettazione avanzata, il curriculum prevede, assumendo già una padronanza degli argomenti di base dei sistemi e delle reti di telecomunicazioni, l'offerta di:

- insegnamenti e approfondimenti nelle discipline caratterizzanti l'Ingegneria delle Telecomunicazioni, come i sistemi di trasmissione numerica, i sistemi di comunicazione wireless, le architetture e protocolli per reti a larga

banda (incluse le tecnologie per reti fotoniche), l'elaborazione dei segnali e le applicazioni multimediali, i sistemi per telerilevamento, le tecniche di progettazione elettromagnetica;

- insegnamenti nei settori ingegneristici affini o integrativi, con particolare riferimento all'elettronica dei sistemi digitali, alle architetture software embedded e ai sistemi embedded in generale, alle tecnologie e ai sistemi fotonici;
- specifici approfondimenti delle discipline di base, come ad esempio la matematica combinatoria e gli algoritmi per crittografia;
- ulteriori possibilità di scelta di attività formative da parte dello studente, che includono anche il rafforzamento della conoscenza di lingue straniere e l'approfondimento di aspetti di organizzazione aziendale (singolarmente o congiuntamente abbinabili ad esperienze su campo mediante tirocini in aziende in Italia o all'estero e in università estere).

Il corso di Laurea Magistrale si conclude con un lavoro finale, concernente un'attività di progettazione e/o ricerca di rilievo, che dimostri la padronanza degli argomenti trattati, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione. Il corso di studio offre, a questo riguardo, un'ampia gamma di opportunità di tirocinio presso i laboratori di telecomunicazioni, laboratori del Centro di Eccellenza DEWS, laboratori di elettromagnetismo e compatibilità EM, laboratori di elettronica e di componenti fotonici. Inoltre, sono disponibili tirocini presso un gran numero di aziende convenzionate in ambito nazionale (e.g. Selex Communications, Thales Communications, Thales Alenia Space, Telespazio, Telecom Italia, Technolabs, etc.) e all'estero (ABB in Svezia, Nokia-Siemens Networks in Danimarca, etc., anche mediante l'ERASMUS Placement). Infine, esiste la possibilità di svolgere il tirocinio presso università estere in convenzione ERASMUS (e.g. KTH Stoccolma, Università di Aalborg, Technical University of Berlin, Instituto Superiore Tecnico di Lisbona, ENST di Rennes, AGH Cracovia). In generale, vengono incoraggiate le esperienze di mobilità studentesca nell'ambito degli accordi ERASMUS ed ERASMUS Placement.

In base alla preparazione acquisita, il profilo professionale per i laureati magistrali in Ingegneria delle Telecomunicazioni consente di assumere compiti relativi alla ricerca di base e applicata, all'innovazione e allo sviluppo di nuove soluzioni, alla progettazione avanzata, alla pianificazione e alla gestione di sistemi complessi. Una naturale prospettiva occupazionale è dunque rappresentata, all'interno delle varie aziende, dai laboratori di ricerca e sviluppo e dalle aree di progettazione, pianificazione e gestione di sistemi di telecomunicazioni e prevede l'accesso ai più alti livelli della carriera tecnica. Inoltre, la Laurea Magistrale fornisce spunti e motivazioni per l'accesso ai corsi di Dottorato di Ricerca e, quindi, ad un più spiccato orientamento per lo svolgimento di attività di ricerca e innovazione.

L'ambito aziendale di riferimento è costituito da aziende che progettano e/o producono sistemi ed apparati per le telecomunicazioni, da operatori di rete che gestiscono complessi sistemi di telecomunicazione, da aziende e enti che forniscono servizi attraverso l'utilizzo di sistemi di telecomunicazione. A tale riguardo è importante sottolineare che l'organizzazione del percorso formativo e i contenuti dei moduli didattici specialistici sono stati concepiti per fornire al laureato conoscenze approfondite e metodi di progettazione adeguati in settori di grande rilevanza nel campo delle moderne telecomunicazioni: tecnologie radio per l'accesso (e.g. comunicazioni radiomobili) e per l'interconnessione a larga banda, tecnologie ottiche, sistemi di telerilevamento e elettromagnetismo applicato, tecnologie di networking e internetworking. In relazione all'ultimo aspetto, particolare interesse è rivolto all'integrazione tra tecnologie delle telecomunicazioni e mondo Internet, che è strettamente connesso allo scenario dell'Information and Communication Technology (ICT) e all'impiego pervasivo di tali tecnologie in tutti i settori produttivi e della vita sociale. Tale impostazione corrisponde all'intenzione di fornire al laureato ampie prospettive di occupazione sull'intero territorio nazionale e comunitario. D'altro canto, essa mira a soddisfare anche le rilevanti esigenze di reclutamento di insediamenti di aziende importanti nel territorio abruzzese. Ci si propone di favorire l'inserimento del futuro laureato nel mondo del lavoro anche mediante l'offerta di stage aziendali, per i quali esiste una consolidata tradizione con un elevato numero di aziende.

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCORSO FORMATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni, è richiesta la maturazione di 120 crediti articolati nel curriculum di seguito illustrato.

I ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Un insegnamento a scelta tra[1]:	6			C
	Combinatoria e crittografia		I	MAT/03	
	Misure sui sistemi di telecomunicazione		I	ING-INF/07	
	Impatto ambientale dei campi EM	9	I	ING-IND/31	C
	Metodi di progettazione elettromagnetica	9	II	ING-INF/02	B
	Trasmissioni numeriche	9	II	ING-INF/03	B
	Elettronica dei sistemi digitali I	9	II	ING-INF/01	C
	Controlli automatici I	9	II	ING-INF/04	C
	A scelta[2]	9			D

[1] Tale opzione non è valida per gli studenti che hanno già sostenuto un esame nel campo delle Misure nel corso della loro precedente carriera. In tal caso bisognerà inserire il modulo di Combinatoria e crittografia.

[2] Tra le varie opzioni si suggeriscono: 1) l'insegnamento di Programmazione a Oggetti (ING-INF/05, I Semestre), che introduce alle metodologie di progettazione SW e al linguaggio C++; 2) l'insegnamento di Nanofotonica (FIS/03, II Semestre), che contiene la trattazione di dispositivi ottici e optoelettronici, propagazione e rivelazione ottica.

II ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Comunicazioni wireless	9	I	ING-INF/03	B
	Radiopropagazione e telerilevamento	9	I	ING-INF/02	B
	Reti di telecomunicazioni II	9	II	ING-INF/03	B
	Sistemi embedded	9	I	ING-INF/04 (3CFU) ING-INF/05 (6CFU)	C
	Algoritmi e applicazioni multimediali	6	II	ING-INF/03	B
	Altre attività formative	6			F
	Prova finale	12			E

I4A – LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN INGEGNERIA EDILE – ARCHITETTURA U.E.

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*Classe delle lauree magistrali (classe LM-4) Architettura e Ingegneria Edile-Architettura*
	Il Corso di Laurea specialistica in Ingegneria edile - architettura ha un ordinamento specificamente orientato al rispetto della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, in data 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, sezione 8, Architetto, art. 46, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 255 in data 30.09.2005.
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Edile- Architettura*
PERCORSI FORMATIVI:	*Quinquennale a ciclo unico*
SEDE:	*Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi dell'Aquila*

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PERCORSO FORMATIVO

Obiettivo del corso di studio è quello di creare una figura professionale che alla specifica capacità progettuale a livello architettonico e urbanistico accompagni la padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva dell'opera ideata, fino a poterne seguire con competenza la corretta esecuzione sotto il profilo estetico, funzionale e tecnico - economico.

Si attua, pertanto, una integrazione in senso qualitativo della formazione storico - critica con quella scientifica, secondo una impostazione didattica che concepisce la progettazione come processo di sintesi, per conferire a tale figura professionale pieno titolo per operare, anche a livello europeo, nel campo della progettazione architettonica e urbanistica.

Il Corso di Laurea specialistica in Ingegneria edile - architettura ha un ordinamento specificamente orientato al rispetto della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, in data 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, sezione 8, Architetto, art. 46, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 255 in data 30.09.2005.

Il Corso di laurea è quinquennale a ciclo unico e al compimento degli studi viene conseguito il titolo di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile-Architettura.

Il percorso formativo previsto per la figura di ingegnere edile – architetto coniuga la formazione di ingegnere e quella di architetto attraverso una serie di insegnamenti disciplinari in larga maggioranza obbligatori e, pur ordinato su cinque anni , si articola su tre fasi di apprendimento significative , opportunamente diversificate.

La prima fase (primo e secondo anno) è di tipo propedeutico e comprende gli insegnamenti di base di cultura sia ingegneristica (matematica, geometria, fisica, informatica) sia architettonica (disegno e rilievo, storia dell'architettura, composizione architettonica, urbanistica).

La seconda fase (terzo anno e quarto anno di corso) è caratterizzata dalle attività di sintesi progettuale, con l'elaborazione di progetti integrati che riguardano gli aspetti tecnologici, formali e figurativi, nonché strutturali della architettura (Architettura Tecnica, Composizione, Scienza e Tecnica delle Costruzioni, Idraulica) e dall'arricchimento culturale attraverso lo studio di discipline specialistiche che integrano l'apprendimento e la formazione di tipo tecnico-professionale e culturale-critico.

La terza fase (quinto anno) è finalizzata al completamento della preparazione professionale secondo obiettivi specifici e scelte culturali operate autonomamente dallo studente.

Infatti, in coerenza con il modello formativo generale, sono previsti insegnamenti opzionali all'interno di orientamenti, opportunamente differenziati, che consentono la scelta dell'area tematica in cui sviluppare la tesi di laurea (Progettazione architettonica e restauro, Progettazione Urbanistica, Progetto tecnologico per l'architettura, Progetto di recupero del patrimonio edilizio esistente).

Essendo tutto il corso di studi finalizzato alla formazione progettuale, gli insegnamenti, in tutte e tre le fasi formative, sono condotti affrontando, oltre ai contenuti teorici e metodologici, anche gli aspetti applicativi, attraverso le esercita-

zioni e soprattutto i laboratori progettuali e il laboratorio di tesi di laurea nei quali gli studenti sviluppano le capacità di comprensione, di applicazione e di comunicazione.

3. CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE

La prova finale riguarda temi inerenti la progettazione architettonica e/o urbanistica ed è didatticamente assistita da un laboratorio progettuale. La prova consiste nella discussione, presso una Commissione formata a norma del Regolamento didattico di Facoltà, di elaborati che servano a comprovare il possesso delle competenze previste dagli obiettivi formativi assegnati al Corso di Studio. Per la preparazione dell'elaborato finale, lo studente riceve assistenza da un docente, che relazionerà in sede d'esame e che sarà chiamato ad esprimere un giudizio di idoneità alla prova mediante sottoscrizione del frontespizio dell'elaborato.

4. SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI PER I LAUREATI

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi,funzionali, strutturali, tecnico–costruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Il corso prepara alle professioni di :

- Ingegneri edili
- Architetti
- Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze ingegneristiche e dell'architettura

5. CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO

Per essere ammessi al Corso di laurea Magistrale occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

E' comunque richiesta :

- capacità di ragionamento logico;
- buona cultura generale;
- una adeguata preparazione nelle scienze matematiche e fisiche;
- una adeguata preparazione nella storia, nella storia dell'arte e dell'architettura, nel disegno e rappresentazione;
- sicurezza nella metodologia di studio;
- una iniziale conoscenza della lingua inglese;
- una iniziale alfabetizzazione informatica;
- una corretta comprensione e abilità nell'uso della lingua italiana;
- una adeguata motivazione verso studi inerenti l'ingegneria edile, l'architettura, l'urbanistica.

6. AMMISSIONE E ACCESSO AL CORSO DI STUDIO

Per l'ammissione al Corso di studio è richiesto un titolo di studio di scuola secondaria o titolo equipollente, ai sensi del comma 3 dell'art.6 del D.M. 270/04.

L'accesso al corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile – Architettura U.E. è regolato dal numero programmato (ex. articolo 2, L. 264/99).

Il numero di studenti che possono iscriversi a tale Corso di Laurea è limitato a 100.

7. PROVA DI AMMISSIONE

Il numero delle immatricolazioni al Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Edile – Architettura U.E. è stato fissato, per l'a.a. 2010/2011, a 100 (cento), di cui n. 3 riservati a studenti non comunitari residenti all'estero.

Gli aspiranti che presentano domanda di ammissione al corso di laurea devono sostenere obbligatoriamente una prova di ammissione.

Se il numero delle domande di ammissione è superiore al numero dei posti disponibili, soltanto i candidati classificatisi entro il numero massimo previsto potranno procedere all'iscrizione al 1° anno del Corso di Laurea magistrale in Ingegneria Edile-Architettura U.E., fatti salvi i tre posti riservati a cittadini non comunitari residenti all'estero. I posti riservati, in caso di carenza delle domande, sono riassorbiti nella graduatoria generale.

Per quanto riguarda :

- le procedure di presentazione delle domande di ammissione al Corso di Laurea;
- la data, il luogo, le modalità di svolgimento, di valutazione ed i contenuti della prova di ammissione;
- l'inoltro delle domande di immatricolazione;

si rimanda all'apposito BANDO DI CONCORSO "Prova di ammissione al Corso di Laurea specialistica in Ingegneria Edile-Architettura", emanato annualmente dal Rettore, pubblicato sull'Albo Ufficiale di Ateneo e consultabile sul sito dell'Università.

8. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

La durata del Corso di laurea è stabilita in cinque anni. L'attività didattica è di 4280 ore.

L'attività didattica è articolata in:

- lezioni, impartite in ciascun insegnamento per dare le conoscenze formative di base generali;
- esercitazioni applicative;
- esercitazioni progettuali;
- laboratori progettuali, effettuati sotto la guida collegiale di più docenti, della medesima area disciplinare o di aree diverse, per accrescere negli allievi le capacità di analisi e di sintesi dei molteplici fattori che intervengono nella progettazione architettonica e urbanistica;
- stage o tirocini, finalizzati a porre l'allievo in contatto diretto con il mondo professionale e con il settore dell'industria edilizia secondo specifici programmi predisposti dal Consiglio di Corso di Laurea per ogni anno accademico. L'attività di tirocinio dovrà essere svolta in Italia o in un altro Paese della U.E. presso Facoltà, studi professionali ed Enti pubblici o privati che operano nel campo dell'architettura e dell'urbanistica.

L'ordinamento didattico è ripartito in:

- insegnamenti e laboratori obbligatori, per un totale di 3740 ore (27 esami più i relativi laboratori progettuali), attribuite alle aree disciplinari;
- insegnamenti e laboratori di orientamento per la tesi di laurea, comprendenti 240 ore di insegnamento (28° e 29° esame) e un laboratorio progettuale di 300 ore, per consentire agli allievi di approfondire lo studio in uno dei tre orientamenti opzionali;
- stage o tirocini, che all'inizio di ogni anno accademico il Consiglio di Corso di laurea potrà programmare, per un massimo di 200 ore, in base alle possibilità di collaborazione con Facoltà, studi professionali ed Enti pubblici o privati che operano nel campo dell'architettura e/o dell'urbanistica.

Gli esiti dell'attività svolta dallo studente sono accertati attraverso esami di profitto che, complessivamente, devono essere 29.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente deve avere sostenuto con esito positivo gli esami previsti dal proprio piano di studi, aver frequentato regolarmente i laboratori progettuali ed aver partecipato agli eventuali stage o tirocini.

8.1 PERCORSI FORMATIVI

Il percorso didattico seguito dallo studente del corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Edile – Architettura U.E. è riportato nelle tabelle che seguono.

Il corso quinquennale, organizzato per semestri, si articola per orientamenti a scelta dello studente; l'indirizzo dovrà essere scelto al momento dell'iscrizione al V anno.

Il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Edile – Architettura U.E. richiede, ai sensi delle indicazioni di legge, la maturazione dei seguenti crediti formativi:

I ANNO – 55 C.F.U. (attivo dall'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	ORE LEZIONE	ORE ESER. APPL.	ORE ESER. PROG.	ORE LAB. PROG.	S.S.D.	TIP.
I0195	Analisi matematica I	6	I	60	20			MAT/05	A
I0197	Geometria	6	I	60	20			MAT/03	A
I2A006	Urbanistica	9	I+II	60		60		ICAR/21	B
I2AL06	Laboratorio progettuale di Urbanistica	3	I+II				60		F
I2A005	Disegno dell'architettura I	9	I+II	60		60		ICAR/17	A
I2AL05	Laboratorio progettuale di Disegno dell'architettura I	3	I+II				60		F
I2A003	Fisica generale	6	II	60	20			FIS/01	A
I2A004	Storia dell'architettura I	9	II	60	60			ICAR/18	A
I2AL04	Laboratorio progettuale di Storia dell'architettura I	3	II				60		F
...	Prova conoscenza lingua straniera 1)	3							

1) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in lingua Inglese I0209 nel primo triennio.

II ANNO – 51 C.F.U. (attivo dall'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	ORE LEZIONE	ORE ESER. APPL.	ORE ESER. PROG.	ORE LAB. PROG.	S.S.D.	TIP.
I0201	Analisi matematica II	6	II	60	20			MAT/05	A
I2A008	Storia dell'architettura II	9	I	80	40			ICAR/18	A
I2A011	Architettura e composizione architettonica I	9	I+II	60		60		ICAR/14	B
I2AL11	Laboratorio progettuale di Architettura e Composizione architettonica I	3	I+II				60	ICAR/14	F
I2A009	Disegno dell'architettura II	9	I+II	60		60		ICAR/17	A
I2AL10	Laboratorio progettuale di Disegno dell'architettura II	3	I+II				60	ICAR/17	F
	Disegno architettonico digitale	3	II	40				ICAR/17	A
	Elementi di topografia e cartografia	3	II	40				ICAR/06	A
I2AF01	**Un insegnamento a scelta tra:**	6							S
I2A012	Meccanica razionale		II	60	20			MAT/07	(A)
I2A013	Statica		II	60	20			ICAR/08	(B)

III ANNO – 60 C.F.U. (attivo dall'a.a. 2012-2013)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	ORE LEZIONE	ORE ESER. APPL.	ORE ESER. PROG.	ORE LAB. PROG.	S.S.D.	TIP.
I2A017	Fisica tecnica ambientale	9	I	80	40			ING-IND/11	A
I2A016	Scienza delle costruzioni	9	I	60	60			ICAR/08	B
I2A015	Architettura e composizione architettonica II	9	I+II	60		60		ICAR/14	B
I2AL15	Laboratorio progettuale di Architettura e composizione architettonica II	3	I+II				60	ICAR/14	F
I2A014	Architettura tecnica I	9	I+II	60		60		ICAR/10	B
I2AL14	Laboratorio progettuale di Architettura tecnica I	3	I+II				60	ICAR/10	F
I2A018	Tecnica urbanistica	9	I+II	60		60		ICAR/20	B
I2AL18	Laboratorio progettuale di Tecnica urbanistica	3	I+II				60	ICAR/20	F
I2AF02	**Un insegnamento a scelta tra:**	6	II						C
I0203	Chimica (Edili)			60	20			ING- IND/23	
I2A020	Tecnologia dei materiali e chimica applicata			60	20			ING- IND/22	

IV ANNO – 54 C.F.U. (attivo dall'a.a. 2013-2014)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	ORE LEZIONE	ORE ESER. APPL.	ORE ESER. PROG.	ORE LAB. PROG.	S.S.D.	TIP.
I2A025	Geotecnica	9	I	60	60			ICAR/07	B
I2A022	Architettura e composizione architettonica III	9	I+II	60		60		ICAR/14	B
I2AL22	Laboratorio progettuale di Architettura e composizione architettonica III	3	I+II				60	ICAR/14	F
I2A021	Architettura tecnica II	9	I+II	60		60		ICAR/10	B
I2AL21	Laboratorio progettuale di Architettura tecnica II	3	I+II				60	ICAR/10	F
I2A023	Idraulica c.i. con Costruzioni idrauliche	9	II	80	40			ICAR/01 ICAR/02	C
I2A024	Tecnica delle costruzioni	9	II	60	60			ICAR/09	B
I2AL24	Laboratorio progettuale di Tecnica delle costruzioni	3	II				60	ICAR/09	F

PERCORSO FORMATIVO A

V ANNO – 80 C.F.U. (attivo dall'a.a. 2014-2015)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	ORE LEZIONE	ORE ESER. APPL.	ORE ESER. PROG.	ORE LAB. PROG.	S.S.D.	TIP.
I2A026	Estimo	9	I	60	60			ICAR/22	B
I2A029	Legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia c.i. con Diritto urbanistico e sociologia	9	I	60	60			IUS/10	B
I2A027	Restauro architettonico	9	I+II	60		60		ICAR/19	B
I2AL27	Laboratorio progettuale di Restauro architettonico	3	I+II				60	ICAR/19	F
I2A028	Organizzazione del cantiere	9	II	60	60			ICAR/11	B
I2AL28	Laboratorio progettuale di Organizzazione del cantiere	3	II				60	ICAR/11	F
I2AF03	**Un insegnamento a scelta tra:**	9	I+II						D
I2A030	Architettura e composizione architettonica IV			60		60		ICAR/14	
I2A031	Architettura tecnica e tipologie edilizie			60		60		ICAR/10	
I2AF04	**Un insegnamento a scelta tra:**	9							D
I2A035	Rilievo dell'architettura		I+II	60		60		ICAR/17	
I2A033	Chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali		II	60		60		ING-IND/22	
I2A034	Costruzioni in zona sismica		II	60		60		ICAR/09	
I2A040	Architettura tecnica III		II	60		60		ICAR/10	
I2ALPT	Laboratorio progettuale tesi di laurea [2)]	18					300		E

2) Gli studenti sono tenuti a frequentare il Laboratorio Progettuale per la Tesi di Laurea (I2ALPT) per la durata di 300 ore.

PERCORSO FORMATIVO B

V ANNO – 80 C.F.U. (attivo dall'a.a. 2014-2015)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	ORE LEZIONE	ORE ESER. APPL.	ORE ESER. PROG.	ORE LAB. PROG.	S.S.D.	TIP.
I2A026	Estimo	9	I	60	60			ICAR/22	B
I2A029	Legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia c.i. con Diritto urbanistico e sociologia	9	I	60	60			IUS/10	B
I2A027	Restauro architettonico	9	I+II	60		60		ICAR/19	B
I2AL27	Laboratorio progettuale di Restauro architettonico	3	I+II				60	ICAR/19	F
I2A028	Organizzazione del cantiere	9	II	60	60			ICAR/11	B
I2AL28	Laboratorio progettuale di Organizzazione del cantiere	3	II				60	ICAR/11	F
I2AF03	**Un insegnamento a scelta tra:**	9							D
I2A030	Architettura e composizione architettonica IV		I+II	60		60		ICAR/14	
I2A036	Progettazione urbanistica		I+II	60		60		ICAR/21	
I2AF04	**Un insegnamento a scelta tra:**	9							D
I2A037	Costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti		I	60		60		ICAR/04	
I2A038	Tecnica urbanistica II		I+II	60		60		ICAR/20	
I2A039	Topografia c.i. Fotogrammetria		II	60		60		ICAR/06	
I2ALPT	Laboratorio progettuale tesi di laurea [2)]	18					300		E

2) Gli studenti sono tenuti a frequentare il Laboratorio Progettuale per la Tesi di Laurea (I2ALPT) per la durata di 300 ore.

PERCORSO FORMATIVO C

V ANNO – 80 C.F.U. (attivo dall'a.a. 2014-2015)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	ORE LEZIONE	ORE ESER. APPL.	ORE ESER. PROG.	ORE LAB. PROG.	S.S.D.	TIP.
I2A026	Estimo	9	I	60	60			ICAR/22	B
I2A029	Legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia c.i. con Diritto urbanistico e sociologia	9	I	60	60			IUS/10	B
I2A027	Restauro architettonico	9	I+II	60		60		ICAR/19	B
I2AL27	Laboratorio progettuale di Restauro architettonico	3	I+II				60	ICAR/19	F
I2A028	Organizzazione del cantiere	9	II	60	60			ICAR/11	B
I2AL28	Laboratorio progettuale di Organizzazione del cantiere	3	II				60	ICAR/11	F
I2AF03	**Un insegnamento a scelta tra:**	9							D
I2A030	Architettura e composizione architettonica IV		I+II	60		60		ICAR/14	
I2A040	Architettura Tecnica III		I+II	60		60		ICAR/10	
I2AF04	**Un insegnamento a scelta tra:**	9							D
I2A034	Costruzioni in zona sismica		II	60		60		ICAR/09	
I2A042	Impianti elettrici		II	60		60		ING-IND/33	
I2A043	Impianti tecnici		II	60		60		ING-IND/11	
I2A044	Tecniche di produzione e costruzione dell'architettura		I+II	60		60		ICAR/11	
I2ALPT	Laboratorio progettuale tesi di laurea [2)]	18					300		E

2) Gli studenti sono tenuti a frequentare il Laboratorio Progettuale per la Tesi di Laurea (I2ALPT) per la durata di 300 ore.

PERCORSO FORMATIVO D

V ANNO – 80 C.F.U. (attivo dall'a.a. 2014-2015)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	ORE LEZIONE	ORE ESER. APPL.	ORE ESER. PROG.	ORE LAB. PROG.	S.S.D.	TIP.
I2A026	Estimo	9	I	60	60			ICAR/22	B
I2A029	Legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia c.i. con Diritto urbanistico e sociologia	9	I	60	60			IUS/10	B
I2A027	Restauro architettonico	9	I+II	60		60		ICAR/19	B
I2AL27	Laboratorio progettuale di Restauro architettonico	3	I+II				60	ICAR/19	F
I2A028	Organizzazione del cantiere	9	II	60	60			ICAR/11	B
I2AL28	Laboratorio progettuale di Organizzazione del cantiere	3	II				60	ICAR/11	F
I2AF03	**Un insegnamento a scelta tra:**	9							D
I2A030	Architettura e composizione architettonica IV		I+II	60		60		ICAR/14	
I2A032	Recupero e conservazione degli edifici		I+II	60		60		ICAR/10	
I2AF04	**Un insegnamento a scelta tra:**	9							D
I2A035	Rilievo dell'architettura		I+II	60		60		ICAR/17	
I2A033	Chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali		II	60		60		ING-IND/22	
I2A034	Costruzioni in zona sismica		II	60		60		ICAR/09	
I2A031	Arch. Tec. e Tip. Edilizie			60		60		ICAR/10	
I2ALPT	Laboratorio progettuale tesi di laurea [2)]	18					300		E

2) Gli studenti sono tenuti a frequentare il Laboratorio Progettuale per la Tesi di Laurea (I2ALPT) per la durata di 300 ore.

RIEPILOGO TIPOLOGIE – 300 C.F.U.

	A	B	C	S	D	E	F
I ANNO	36	9				3	9
II ANNO	30	9		6			6
III ANNO	9	36	6				9
IV ANNO		36	9				9
V ANNO		36			18	18	6
TOTALE	**75**	**126**	**15**	**6**	**18**	**21**	**39**

RIEPILOGO ORE – 4280

	LEZIONI	ESERCITAZIONI APPLICATIVE	ESERCITAZIONI PROGETTUALI	LABORATORI PROGETTUALI
I ANNO	360	120	120	180
II ANNO	400	80	120	120
III ANNO	380	120	180	180
IV ANNO	320	160	120	180
V ANNO	360	180	180	420
TOTALE	**1820**	**660**	**720**	**1080**

8.2 PROPEDEUTICITÀ

La frequenza ai laboratori progettuali va acquisita prima di sostenere gli esami dei relativi insegnamenti.

Non si può sostenere l'esame di	prima di aver sostenuto l'esame di:
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Architettura e composizione architettonica I	Disegno dell'architettura I – Storia dell'architettura I
Architettura e composizione architettonica II	Architettura e composizione architettonica I – Disegno dell'architettura II - Storia dell'architettura II
Architettura e composizione architettonica III	Architettura e composizione architettonica II
Architettura e composizione architettonica IV	Architettura e composizione architettonica III
Architettura tecnica I	Disegno dell'architettura I
Architettura tecnica II	Architettura tecnica I
Architettura tecnica III	Architettura tecnica II
Architettura tecnica e tipologie edilizie	Architettura tecnica II
Chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali	Chimica (Edili) o Tecn dei materiali e chimica applicata
Costruzioni di strade, ferrovie ed aeroporti	Architettura tecnica I – Tecnica delle costruzioni
Costruzioni in zona sismica	Tecnica delle costruzioni
Disegno dell'architettura II	Disegno dell'architettura I
Fisica tecnica ambientale	Fisica generale – Analisi matematica II
Geotecnica	Scienza delle costruzioni
Idraulica c.i. Costruzioni idrauliche	Analisi matematica II - Meccanica razionale o Statica
Impianti elettrici	Fisica generale
Impianti tecnici	Fisica tecnica ambientale
Informatica grafica	Disegno dell'architettura I
Legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia c.i. Diritto urbanistico e sociologia	Architettura tecnica I – Tecnica urbanistica
Meccanica razionale	Analisi matematica I
Organizzazione del cantiere	Disegno dell'architettura I – Architettura tecnica I
Progettazione urbanistica	Tecnica urbanistica
Recupero e conservazione degli edifici	Architettura tecnica II
Restauro architettonico	Storia dell'architettura II – Disegno dell'architettura II – Architettura tecnica I
Rilievo dell'architettura	Disegno dell'architettura II
Scienza delle costruzioni	Geometria - Analisi matematica II - Statica o Meccanica razionale – Fisica generale
Statica	Analisi matematica I – Geometria
Storia dell'architettura II	Storia dell'architettura I
Tecnica delle costruzioni	Scienza delle costruzioni
Tecnica urbanistica	Urbanistica
Tecnica urbanistica II	Tecnica urbanistica
Tecniche di produzione e di conservazione dei materiali edilizi	Architettura tecnica II - Chimica (Edili) o Tecnologia dei materiali e chimica applicata
Topografia c.i. Fotogrammetria	Analisi matematica I Geometria

9. REGOLE PER IL PASSAGGIO AGLI ANNI SUCCESSIVI

Per ottenere l'iscrizione agli esami di corso successivi al I° anno lo Studente dovrà aver conseguito le attestazioni di frequenza di tutte le discipline previste per gli anni precedenti.

Per ottenere l'iscrizione al secondo anno di corso, inoltre, lo studente dovrà aver superato almeno due annualità del I° anno scelte tra quelle indicate dal CdCS.

Per l'iscrizione al terzo anno lo studente dovrà aver superato gli esami corrispondenti a sei annualità. Le sei annualità devono comprendere Analisi matematica I (MAT/05), e almeno due annualità a scelta tra le seguenti discipline: Analisi matematica II (MAT/05), Fisica generale, Geometria (MAT/03), Disegno dell'architettura I (ICAR/17).

Durante il primo triennio, inoltre, lo studente dovrà dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera superando una prova di accertamento con modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà.

10. PASSAGGI DI CORSO, TRASFERIMENTI E SECONDA LAUREA

In base alla disponibilità dei posti vacanti riscontrati entro il limite fissato per le immatricolazioni al I anno e previo superamento del test di ingresso, saranno ammessi:

Passaggi di corso

- fino ad un numero massimo di 20 (venti) richieste di passaggio da altri corsi di laurea di questa facoltà, in ordine di presentazione delle domande;

Trasferimenti:

- un numero massimo di 7 (sette) unità per trasferimenti da Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura della classe specialistica 4/s (DM 409) o classe magistrale LM-4 (DM 270) di altra Università, sempre rispettando l'ordine di presentazione delle richieste.

Per le seconde lauree:

- un numero massimo di 6 (sei) unità per seconda laurea, sempre rispettando l'ordine di presentazione delle richieste per i laureati in Architettura nel Corso di Laurea Specialistica quinquennale della classe 4/s corrispondente alla direttiva 85/384/CEE e nel Corso di laurea magistrale quinquennale classe LM-04 conforme alla direttiva 2005/36/CEE.

Per i passaggi di corso, trasferimenti e seconde lauree il riconoscimento del curriculum pregresso è subordinato alla presentazione della seguente documentazione:

- certificazione della sede di provenienza in ordine al numero di ore relative a ciascun corso di insegnamento corrispondente all'esame di cui si chiede il riconoscimento;
- programma con i contenuti di ciascun corso di insegnamento corrispondente all'esame di cui si chiede il riconoscimento.

11. NORME TRANSITORIE

Gli studenti iscritti in a.a. precedenti possono portare a termine gli studi con i vecchi ordinamenti.

MASTER DI II LIVELLO IN INGEGNERIA ANTISISMICA (MIA)

(attivazione condizionata alla proroga di apposita convenzione con la Regione Abruzzo)

1. CONSIGLIO DI CORSO DI STUDI COMPETENTE

Il Consiglio di Corso di Studi competente è quello di Ingegneria Civile della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi dell'Aquila. Contributi scientifici e didattici potranno pervenire sia da tutti i Corsi di Studio della Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila che di altre Facoltà dell'Ateneo Aquilano e da analoghi Consigli di Corso di Studi di Facoltà di Ingegneria, Architettura, Economia e Giurisprudenza italiani ed esteri.

2. COMITATO ORDINATORE

Il Comitato Ordinatore del MIA attualmente operante (Proff. Giovanni Beolchini, Dante Galeota, un rappresentante designato dell'Università G. D'Annunzio, un rappresentante designato dall'Università di Teramo, due rappresentanti designati dalla regione Abruzzo, un rappresentante designato dalla Protezione Civile Nazionale) dovrà essere integrato con un membro designato dal primo Consiglio utile del Dipartimento di Ingegneria delle Strutture, delle Acque e del Terreno dell'Università dell'Aquila in sostituzione del compianto Prof. Giovanni Beolchini.

3. MOTIVAZIONI CULTURALI ED OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso di Master in Ingegneria Antisismica (MIA) ha lo scopo di formare figure professionali con competenze specifiche nel campo della progettazione, ristrutturazione, recupero e manutenzione delle strutture civili ed industriali ai fini della loro protezione dagli effetti del terremoto.

Nel contesto Aquilano post-sisma, da una parte è necessario poter contare, in tempi brevi, su una classe di progettisti esperti e competenti per poter affrontare l'emergenza delle prime fasi della ricostruzione, dall'altra è necessario riuscire a formare, in tempi medi, figure professionali più preparate ed elevate culturalmente e tali da essere adatte a trattare con competenza tutti i temi più specifici connessi con le problematiche emerse di recente. Questo innalzamento del livello di preparazione è necessario non solo per affrontare il prossimo decennio che sarà cruciale per la rinascita di un tessuto urbano e sociale attivo e fiorente in Abruzzo ma che possa essere esportato, mediante le esperienze maturate in questa area territoriale, all'intero territorio Italiano che come noto è in molte parti nelle stesse condizioni potenziali di subire terremoti di livello pari o superiore a quello verificatosi a L'Aquila il 6 Aprile 2009. L'obiettivo ambizioso di questo corso di Master è quello di formare professionisti che, a valle del conseguimento di una laurea specialistica ad ampio spettro (ingegneria civile, ingegneria per l'ambiente ed il territorio, ingegneria edile-architettura, architettura), possano affrontare con competenza tutti i temi caratteristici dell'Ingegneria Antisismica essendosi dedicati per un periodo di tempo a studi dello specifico settore.

Lo studio coordinato di discipline dell'Ingegneria Strutturale, della Geotecnica, della Geologia, della Geofisica e Sismologia, supportate anche da valutazioni economiche sui costi sociali dei terremoti e su aspetti economici degli specifici interventi, consentirà un approccio integrato alla soluzione dei problemi tipici dell'Ingegneria Sismica. Gli iscritti al MIA perfezionano, più in generale, la loro preparazione culturale teorica e tecnica, associando ad una specifica conoscenza delle più innovative tecniche di analisi e di progettazione strutturale, una dettagliata comprensione critica delle più attuali conoscenze nazionali ed internazionali nel settore.

I professionisti che avranno frequentato, superando tutte le prove previste il Master, saranno perciò in grado di concepire e progettare correttamente un organismo strutturale nuovo o saranno in grado di effettuare la valutazione della adeguatezza sismica di una struttura esistente verificandone la vulnerabilità sismica e la intrinseca attitudine a garantire prestazioni antisismiche predeterminate individuando congiuntamente le vie perseguibili ai fini del miglioramento o adeguamento sismico così come previste dalla Nuova Normativa Tecnica sulle Costruzioni. In particolare, nel caso degli edifici esistenti, i professionisti saranno capaci di programmare quegli interventi tesi a ridurne la vulnerabilità sismica utilizzando sia tecniche tradizionali che innovative per la analisi e gli interventi ottimizzando, contestualmente, i rapporti costi/benefici conseguibili. Saranno anche in condizione di proporre e programmare interventi di manutenzione sia estemporanei che basati su programmi predefiniti tesi a garantire la conservazione nel tempo delle prestazioni strutturali (Structural Health Monitoring-SHM).

Gli ambiti professionali a cui è rivolto il MIA vanno dalle attività di progettazione nel settore dell'ingegneria sismica, sia di soggetti privati che a supporto di Enti proprietari e/o gestori di sistemi infrastrutturali, alle attività di controllo e programmazione svolte da Enti Pubblici. E' richiesta pertanto come prerequisito per il frequentatore del corso di Master una solida preparazione teorica e tecnica di base tipica di chi ha conseguito la laurea quinquennale o specialistica (magistrale) nei settori dell'Ingegneria Civile, Ambientale, Edile e dell'Architettura.

La proposta di attivazione per l'a.a. 2010-11 del Master Universitario di II livello dal titolo "MASTER in INGEGNERIA ANTISISMICA (MIA, in memoria del Prof. Giovanni Beolchini)" nasce dalla base di numerosi corsi di perfezionamento organizzati dai proponenti presso gli Ordini Professionali delle Provincie di L'Aquila, Teramo e Pescara, inerenti la progettazione strutturale in zona sismica. Inoltre, l'esigenza di specifiche competenze e professionalità è fortemente connessa sia alle recenti emanazioni normative (NTC 2008) che alla situazione contingente creatasi in Abruzzo a valle degli eventi sismici della scorsa primavera. Infine la attivazione ed organizzazione del Master presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi dell'Aquila è incentivata dalla partecipazione e dal cofinanziamento della Regione Abruzzo, che ha previsto attraverso una specifica convenzione triennale, stipulata nel luglio 2006, il supporto a tre edizioni annuali del "MASTER in INGEGNERIA ANTISISMICA (MIA, in memoria del Prof. Giovanni Beolchini) ".

Altri Enti e soggetti pubblici e privati si sono dichiarati interessati alla realizzazione del Master.

Il Master di II livello in INGEGNERIA ANTISISMICA è destinato a laureati in Ingegneria ed Architettura (laurea quinquennale, specialistica o magistrale). Gli iscritti al MIA vogliono approfondire la loro preparazione culturale e tecnica, associando alle nozioni del campo della geotecnica, geofisica e sismologia e dell'Ingegneria Strutturale una approfondita conoscenza delle più innovative tecniche di analisi e progettazione strutturale con una duplice finalità: la riduzione del rischio sismico ed una dettagliata conoscenza critica delle più attuali conoscenze nazionali ed internazionali del settore.

Il Master ha articolazione annuale con un impegno complessivo pari a 600 ore all'interno delle quali sono previste ore per la analisi di casi di studio, per stage e/o tirocinio formativo (da concordare con il Comitato Ordinatore) anche presso Enti e soggetti pubblici e/o privati interessati alla realizzazione del Corso. La frequenza alle lezioni ed alle attività esercitative e pratiche è obbligatoria: al termine del Corso è previsto un esame finale.

4. VERIFICHE PERIODICHE E FINALE

Al termine di ogni corso verrà svolta una verifica della preparazione degli allievi. La verifica consisterà in una prova orale, sostituibile da una tesina a discrezione del Docente responsabile di ogni modulo. Per corsi a prevalente attività pratica la prova orale potrà essere sostituita dallo svolgimento di una attività sperimentale. Sarà cura del Comitato Ordinatore stabilire altre modalità di verifica ove ritenuto opportuno.

La prova finale consisterà nello svolgimento di una tesi ed in un colloquio tecnico.

5. RICONOSCIMENTO DEI CREDITI ACQUISITI

Gli allievi ammessi al Master potranno fare richiesta al Comitato Ordinatore per il riconoscimento dei crediti acquisiti precedentemente, allegando la lista degli esami e dei corsi Universitari sostenuti. Il Comitato Ordinatore delibererà il numero dei crediti riconosciuti ed i corsi e le attività del Master che l'allievo dovrà sostenere.

6. SEDE DEL MASTER

La sede del Master è presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi dell'Aquila.

7. MODALITÁ DI AMMISSIONE E NUMERO DEGLI ISCRITTI

Sono ammessi al corso fino a 50 partecipanti in possesso dei titoli richiesti. Gli interessati al Master dovranno far pervenire alla Segreteria Didattica, entro i termini fissati, domanda in carta semplice diretta al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi dell'Aquila.

Alla domanda dovranno essere allegati.

a. certificato in carta semplice di uno dei titoli di studio indicati in precedenza che, oltre al voto finale, specifichi gli esami sostenuti ed i relativi punteggi conseguiti. In sostituzione del certificato può essere presentata una autocertificazione attestante l'Università frequentata ed il tipo di laurea conseguita, la data di conseguimento, il voto finale, i singoli esami sostenuti ed i relativi punteggi conseguiti;
b. Curriculum Vitae Studiorum e professionale in carta libera datato e sottoscritto;
c. eventuali documenti e titoli ritenuti utili dal candidato ai fini dell'ammissione al corso di Master;
d. fotocopia di un documento di riconoscimento valido.

Il materiale presentato in allegato alla domanda non verrà restituito.

Nel caso in cui il numero delle domande valide, alla scadenza della presentazione delle stesse, risulti essere superiore al numero di posti disponibili, pari a 50, una Commissione nominata dal Rettore procederà alla selezione secondo criteri definiti preventivamente dal Comitato Ordinatore del Master riguardanti:

- Titoli accademici e professionali;
- Colloquio.

Saranno ammessi alla frequenza del Master coloro che si collocheranno in posizione utile alla graduatoria di merito. In caso di parità di punteggio, accederà al corso il più giovane in età. Il giudizio della Commissione sarà insindacabile. Il numero minimo di iscritti necessari per attivare il Master è fissato in 10 (dieci).

In caso di numero di iscritti superiore a 50, in alternativa alla selezione, il Comitato Ordinatore valuterà, in accordo con il Magnifico Rettore, la possibilità di aumentare il numero dei posti disponibili.

8. COLLABORAZIONI INTERNE ALLO SVOLGIMENTO DEL MASTER

Allo svolgimento del Master collaboreranno:

- Docenti delle Università Abruzzesi ed Italiane,
- Docenti del Dipartimento della Protezione Civile,
- Docenti della regione Abruzzo,
- Docenti del CNR-ITC,
- Esperti esterni vari per specifiche attività seminariali.

9. CENTRI, ENTI E SOCIETÁ COOPERANTI AL MASTER

La Regione Abruzzo, Dipartimento OO. PP. e Protezione Civile, ha espresso la propria volontà a fornire la propria collaborazione per le edizioni del Master in diverse forme (possibile cofinanziamento, disponibilità di docenze seminariali specifiche, stages presso le proprie strutture e di quelle di Enti collegati);

Il Dipartimento della Protezione Civile ha espresso, attraverso l'Ufficio Rischio Sismico, la propria volontà a fornire la propria collaborazione per la futura edizione del Master in diverse forme (disponibilità di docenze seminariali specifiche, stages presso le proprie strutture e di quelle di Enti collegati);

Il CNR-ITC (Unità dell'Aquila) che già collabora in diverse forme all'attività seminariale e di ricerca nel settore dell'Ingegneria Sismica parteciperà al Master mediante propri Docenti esperti.

10. PIANO DI STUDI ED ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Modulo A		ore
ELEMENTI DI ANALISI STRUTTURALE La modellazione delle azioni e della struttura		
A1	La modellazione strutturale di elementi tipici	25
A2	Il metodo degli EF	25
A3	Elementi di Dinamica delle Strutture	35
A4	Elementi di Identificazione Modale e Parametrica	15
A5	Metodi non-lineari statici e dinamici	40
A	**CFU 14**	**140**

Per acquisire i crediti del modulo A (14 CFU) l'allievo deve sviluppare una tesina, concordata con i docenti, con oggetto la analisi di un modello strutturale tridimensionale. La discussione della tesina costituisce la prima parte della prova d'esame, che si conclude con un colloquio su uno degli argomenti del modulo non trattati nella tesina.

Modulo B		ore
ELEMENTI DI SISMOLOGIA ED ANALISI DEL RISCHIO SISMICO		
B1	Elementi di Sismologia	6
B2	Analisi e riduzione del rischio sismico: aumento della capacità e riduzione della domanda	26
B3	Approccio probabilistico alla sicurezza: l'affidabilità sismica delle strutture	8
B4	Codici e criteri di progettazione antisismica, domanda e capacità, azione sismica, confronto normativo	8
B	**CFU 5**	**48**

Per acquisire i crediti del modulo B (5 CFU) l'allievo deve sviluppare una tesina, concordata con i docenti. La valutazione della tesina potrà essere effettuata dalla Commissione anche senza uno specifico colloquio orale.

Modulo C		ore
PROGETTAZIONE DEGLI EDIFICI		
C1	Edifici in c.a.	50
C2	Edifici in muratura	40
C3	Edifici in acciaio	30
C	**CFU 12**	**120**

Per acquisire i crediti del modulo C (12 CFU) l'allievo deve sviluppare il progetto di una struttura scelta insieme ai docenti. La discussione del progetto costituisce la prima parte della prova d'esame, che si conclude con un colloquio su uno degli argomenti del modulo non trattati nel progetto.

Modulo D		ore
CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA DEI TERRENI		
D1	Microzonazione sismica e risposta sismica locale	20
D2	Opere geotecniche	60
D	**CFU 8**	**80**

Per acquisire i crediti del modulo D (8 CFU) l'allievo deve sviluppare il progetto di una struttura o sviluppare una tesina scelta insieme ai docenti. La discussione del progetto o della tesina costituisce la prima parte della prova d'esame, che si conclude con un colloquio su uno degli argomenti del modulo non trattati nel lavoro individuale.

Modulo E		ore
TECNICHE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO		
E1	L'isolamento sismico	28
E2	Dissipazione di energia	14
E3	Ponti	16
E4	Strutture speciali	20
E5	Elementi non strutturali e impianti	6
E	**CFU 8**	**84**

Per acquisire i crediti del modulo E (8 CFU) l'allievo deve sviluppare il progetto di una struttura o sviluppare una tesina scelta insieme ai docenti. La discussione del progetto o della tesina costituisce la prima parte della prova d'esame, che si conclude con un colloquio su uno degli argomenti del modulo non trattati nel lavoro individuale.

Modulo F		ore
PREVENZIONE E CONTROLLO		
F1	Diagnostica e monitoraggio statico e dinamico	40
INTERVENTI SU STRUTTURE ESISTENTI		
F2	La verifica di adeguatezza sismica di strutture esistenti	20
F3	Interventi sugli edifici	30
F4	Interventi sul patrimonio storico-monumentale	30
F	**CFU 12**	**120**

Per acquisire i crediti del modulo F (12 CFU) l'allievo deve sviluppare il progetto riguardante un intervento su una struttura esistente scelta insieme ai docenti. La discussione del progetto costituisce la prima parte della prova d'esame, che si conclude con un colloquio su uno degli argomenti del modulo non trattati nel lavoro individuale.

Modulo G		ore
LA VALUTAZIONE DEI COSTI		
G1	Aspetti economici (comparativi) degli interventi	8
G	**CFU 1**	**8**

Per acquisire i crediti del modulo F (1 CFU) l'allievo deve sviluppare una tesina di approfondimento degli argomenti trattati scelta insieme ai docenti. La valutazione della tesina potrà essere effettuata dalla Commissione anche senza uno specifico colloquio orale.

Il numero totale di crediti formativi è 60. Il numero totale di ore di didattica è pari a 600 (seicento) delle quali 200 (duecento) destinate ad attività di tirocinio o stage che potranno esplicarsi mediante esercitazioni assistite, attività seminariale, esecuzione di prove in situ, sviluppo di azioni specifiche.

11. CALENDARIO DELLE ATTIVITÁ

Moduli A, B, C → 15 Ottobre 2010 - 31 gennaio 2011
Esami → 1 febbraio-15 marzo 2011

Moduli D, E, F, G → 16 marzo 2011- 30 giugno 2011
Esami → 1 luglio-31 luglio 2011

Stage + Tesi → maggio 2011 – novembre 2011

Prova finale dicembre 2011

Il Comitato Ordinatore potrà adeguare o modificare il calendario in relazione alle previste verifiche sull'andamento della didattica.

12. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA DIDATTICA E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI

Allo scopo di ottimizzare l'efficacia delle attività formative verranno attivate forme opportune di valutazione in itinere della didattica (schede di valutazione, riunioni tra docenti ed allievi). La diffusione delle informazioni verrà garantita attraverso avvisi cartacei in bacheca dedicata e su internet, appoggiandosi al sito del Dipartimento di Ingegneria delle Strutture delle Acque e del Terreno (http://ing.univaq.it/webdisat/).

3° MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO IN INGEGNERIA DELLA PREVENZIONE DELLE EMERGENZE

1. CONSIGLI DI CORSO DI STUDI COMPETENTI

I Consigli di corso di studi competenti sono quelli di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio e quello di Ingegneria Civile della Facoltà di Ingegneria di L'Aquila

Per la trasversalità delle problematiche di interesse del Master, esso è comunque aperto ai contributi di tutti i Consigli di corso di Studi della Facoltà di Ingegneria dell'Aquila.

2. COMITATO ORDINATORE

Proff. Giulio D'Emilia, Gianfranco Totani, Roberto Cipollone, Francesco Tironi, (Rappresentante Regione Abruzzo), (Rappresentante Regione Abruzzo), Rappresentante C.N. VV. F. .

3. MOTIVAZIONI CULTURALI ED OBIETTIVI FORMATIVI

Disastrosi eventi naturali e di origine antropica (terremoti, frane, alluvioni, incendi, inquinamenti, ecc.) colpiscono vaste aree della terra e gente di ogni razza, come i tragici eventi del 6 aprile 2009 a L'Aquila o l'evento di Viareggio dell'estate 2009 o l'alluvione del 1° Ottobre a Messina, volendosi riferire solo al nostro Paese, hanno tragicamente confermato.

Per diffusione, continuità ed entità dei danni inferti alle attività economiche e di servizio, oltre che per le perdite di vite umane che comportano, gli eventi disastrosi sono, per il nostro Paese, di notevole impatto ed hanno costituito in alcuni casi un fattore frenante per lo sviluppo dell'economia e, più in generale, per lo sviluppo sociale.

La destinazione di nuove aree per insediamenti civili ed industriali e l'incidenza delle grandi opere sul territorio rendono il problema più cogente.

Risulterebbe peraltro miope trascurare la "lezione" che questi eventi continuano a fornire, riguardante la necessità di disporre di metodiche di prevenzione efficaci, sostenibili da un punto di vista ambientale ed economicamente, continuamente aggiornate e applicabili.

D'altra parte, per la varietà e la complessità dei possibili fenomeni, è quanto mai difficile disporre di strategie integrate di intervento e di prevenzione.

Il sistema sociale necessita di figure professionali specializzate nell'attuazione di misure di prevenzione e mitigazione dei danni, di misure di conservazione e riabilitazione (a basso impatto) del territorio, di misure di messa in sicurezza dell'ambiente di vita.

La formazione di dette professionalità, capaci anche di dare un contributo significativo alla definizione delle linee di intervento concrete ed efficaci nella prevenzione delle situazioni di emergenza ambientali e territoriali, è un impegno fondamentale e prioritario.

All'Università e più in generale agli operatori della ricerca spetta, in primo luogo, il ruolo della formazione e della disseminazione della conoscenza.

La proposta di attivazione anche per l'anno accademico 2010/11 del **III master universitario di 2° livello nella INGEGNERIA DELLA PREVENZIONE DELLE EMERGENZE** nasce sulla base dell'esperienza positiva maturata in questa Facoltà con lo svolgimento dell'omonimo I Corso di Perfezionamento, svoltosi nell'A.A. 2003/04, della prima edizione del Master Universitario di II livello, svoltosi nell'a.a. 2004/05 e terminato nel mese di marzo 2006 e della II edizione, in corso di svolgimento, ed organizzato dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di L'Aquila con la **partecipazione ed il cofinanziamento della Regione Abruzzo, che ha previsto attraverso una specifica convenzione un finanziamento triennale che riguarda tre successive edizioni annali del Master in Ingegneria della prevenzione delle Emergenze**. La prima e la seconda edizione del Master Universitario di II livello sono state finanziate come prima e seconda annualità del programma triennale. Le attività, l'esperienza acquisita e le sensibilità tecniche, professionali e scientifiche legate al sisma del 6 aprile 2009 a L'Aquila potrebbero essere un ulteriore elemento di stimolo, concretezza ed efficacia per la didattica del Master.

Altri Enti e Soggetti interessati alla realizzazione del Master stesso stanno fornendo ulteriore contributo tecnico e scientifico.

Gli obiettivi del master sono quelli di sviluppare professionalità per attività ed interventi miranti alla previsione e prevenzione delle situazioni di emergenza ambientali e territoriali, promuovendo competenze nella Ingegneria della previsione e prevenzione delle situazioni di emergenza ambientali e territoriali con riferimento a tutte le possibili e molteplici figure professionali che possano essere interessate alle differenti possibili cause di rischio nei diversi contesti operativi (Pubblica Amministrazione, Enti Territoriali, Aziende ed Organismi privati) e nelle attività

professionali ed imprenditoriali. Una formazione interdisciplinare appare elemento innovativo e particolarmente interessante per quanto riguarda la spendibilità sul mercato del lavoro delle professionalità formate.

Il Master di 2° livello nella INGEGNERIA DELLA PREVENZIONE DELLE EMERGENZE è destinato a laureati in Ingegneria ed Architettura (laurea quinquennale) o in Scienze Geologiche (Geologia) (laurea quadriennale e quinquennale) o laureati con laurea specialistica in Ingegneria, Architettura e Scienze Geologiche, che vogliano approfondire la loro preparazione culturale e tecnica, accademica e professionale, con un programma di formazione interdisciplinare, mirato alla definizione di linee di intervento concrete ed efficaci nella previsione e prevenzione delle situazioni di emergenza ambientali e territoriali.

Il Master ha articolazione annuale con un impegno complessivo pari a 600 ore di cui circa 200 di stage e/o tirocinio formativo presso Enti e Soggetti pubblici e/o privati interessati alla realizzazione del Corso. La frequenza alle lezioni ed alle attività esercitative e pratiche è obbligatoria. Al termine del corso è previsto un esame finale.

Le lezioni del Master si svolgeranno secondo corsi di diversa durata, che, secondo un approccio multidisciplinare ma strettamente coordinato tra le diverse competenze coinvolte, approfondiranno le conoscenze e le problematiche legate alle differenti tipologie del rischio ambientale e territoriale e svilupperanno le competenze per la progettazione e la realizzazione di interventi per la previsione e prevenzione delle situazioni di emergenza ambientali e territoriali. Allo scopo di sviluppare professionalità prontamente spendibili, il Master si propone di approfondire in maniera ciclica due particolari tipologie di rischio di interesse ambientale e territoriale, scelte ogni anno in funzione di opportunità didattiche, operative, ambientali, etc… Di conseguenza, il Comitato Ordinatore si riserva la facoltà di disporre l'apertura del corso ad altre tipologie di laureati, in funzione dei particolari rischi da studiare.

4. VERIFICHE PERIODICHE E FINALE

Al termine di ogni corso verrà svolta una verifica della preparazione degli allievi. La verifica consterà di una prova orale, sostituibile da una tesina a discrezione del Docente. Per i Corsi a prevalente attività pratica la prova orale potrà essere sostituita dallo svolgimento di una attività sperimentale. Nel caso il Consiglio Ordinatore lo ritenga opportuno, la verifica potrà riguardare più corsi contemporaneamente.

La prova finale consisterà nello svolgimento di una tesi ed in un colloquio.

5. RICONOSCIMENTO DEI CREDITI ACQUISITI

Gli allievi ammessi al master potranno fare richiesta al Comitato ordinatore per il riconoscimento dei crediti acquisiti precedentemente, allegando la lista degli Esami e dei Corsi universitari sostenuti. Il comitato Ordinatore delibererà il numero di crediti riconosciuti ed i Corsi e le attività del Master che l'Allievo dovrà sostenere.

6. SEDE DEL MASTER

La sede del Master è presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di L'Aquila.

7. MODALITÁ DI AMMISSIONE E NUMERO DEGLI ISCRITTI

Sono ammessi al Corso fino a 20 partecipanti in possesso dei titoli richiesti.

Gli interessati al Master dovranno far pervenire alla Segreteria Didattica, entro il termine fissato, domanda in carta semplice diretta al Magnifico Rettore.

Alla domanda dovranno essere allegati:

a. certificato in carta libera di uno dei titoli di studio indicati nell'art. 2 del presente bando che, oltre al voto finale specifichi gli esami sostenuti ed i relativi punteggi. In sostituzione del certificato può essere presentata un'autocertificazione attestante l'Università frequentata, il tipo di laurea conseguita, la data di conseguimento, il voto finale, i singoli esami sostenuti ed i relativi punteggi;
b. curriculum vitae, studiorum e professionale in carta libera datato e sottoscritto;
c. eventuali documenti e titoli ritenuti utili dal candidato ai fini dell'ammissione al Corso di Perfezionamento;
d. copia fotostatica di un documento di riconoscimento valido.

Il materiale presentato in allegato alla domanda non verrà restituito.

Nel caso in cui il numero delle domande valide, alla scadenza della presentazione delle stesse, risulti essere superiore al numero dei posti disponibili, e pari a 20, una Commissione nominata dal Rettore procederà alla selezione secondo criteri, definiti preventivamente dal Comitato Ordinatore del Master e riguardanti:

- titoli accademici e professionali
- colloquio motivazionale.

Saranno ammessi alla frequenza del Master coloro che si collocheranno in posizione utile alla graduatoria di merito. In caso di parità di punteggio, accederà il più giovane di età.
Il giudizio della Commissione è insindacabile.

Il numero minimo di iscritti necessario per attivare il Master è fissato in 8 (otto).

8. COLLABORAZIONI INTERNE ALLO SVOLGIMENTO DEL MASTER

A conferma della trasversalità delle conoscenze impartite, allo svolgimento del Master parteciperanno Docenti del Dipartimento di Architettura ed Urbanistica, del Dipartimento di Ingegneria Elettrica ed Informatica, del Dipartimento di Ingegneria delle Strutture Acque e Terreno, del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale, del Dipartimento di Chimica, Ingegneria Chimica e Materiali della Facoltà di Ingegneria dell'Università di L'Aquila.

9. COLLABORAZIONI ESTERNE ALLO SVOLGIMENTO DEL MASTER

Allo svolgimento del master collaboreranno:

- docenti dell'Università di Chieti;
- docenti della Regione Abruzzo,
- docenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Docenti del CNR/ICT di L'Aquila (ex GNDT del CNR);
- Docenti del Servizio Nazionale Dighe;
- esperti esterni vari per specifiche attività seminariali;

10. CENTRI, ENTI E SOCIETÁ COOPERANTI AL MASTER

La Regione Abruzzo, Direzione LL.PP, Aree Urbane, Servizio Idrico Integrato, Manutenzione programmata del Territorio, Gestione Integrata dei Bacini Idrogr., Protezione Civile, Attività di relazione politica con i Paesi del Mediterraneo, che ha già cofinanziato il 1° Master in Ingegneria della Prevenzione delle Emergenze, ha espresso la propria volontà a consolidare la propria collaborazione per le successive edizioni del Master in diverse forme (possibile cofinanziamento, disponibilità di docenze seminariali specifiche, stages, presso le proprie strutture e quelle di Enti collegati,….);
Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che già collabora allo svolgimento delle lezioni del 1° Corso di Perfezionamento e del 1° Master in Ingegneria della Prevenzione delle Emergenze mediante propri docenti esperti, ha espresso la propria volontà a consolidare la propria collaborazione per le successive edizioni del Master in diverse forme (disponibilità di docenze seminariali specifiche, stages presso le proprie strutture e quelle di Enti collegati);
L'Istituto ICT del CNR di L'Aquila, (ex Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti, GNDT), che già ha collaborato allo svolgimento delle lezioni del 1° Corso di Perfezionamento e del 1° Master in Ingegneria della Prevenzione delle Emergenze mediante propri docenti esperti;
Centro di Eccellenza DEWS, della Facoltà di ingegneria dell'Università degli Studi di L'Aquila, "Architetture e metodologie di progetto per controllori Embedded, interconnessioni Wireless ed implementazione su singolo Chip" disponibilità di docenze seminariali specifiche, stages presso le proprie strutture e quelle di Enti collegati, in particolare su problematiche legate a reti di monitoraggio)
Enti, Aziende ed imprese industriali, che hanno già collaborato allo svolgimento di attività pratiche, seminariali e di stages del 1° Corso di Perfezionamento e del 1° Master in Ingegneria della Prevenzione delle Emergenze.

11. PIANO DI STUDI

	ORE	CFU	SSD
Modulo 1: Le diverse tipologie del rischio:			
Il rischio ambientale e territoriale: problematiche ed approcci per la prevenzione e per la gestione	Ore 20	2	(SSD VARI + E*)
Geologia ambientale: i fenomeni naturali: (sismicità, subsidenza, frane, alluvioni, vulcanismo).	Ore 20	2	GEO/05
Rischio sismico	Ore 20	2	ICAR/09
Rischio di instabilità dei versanti	Ore 20	2	ICAR/07
Rischio idraulico e costiero	Ore 20	2	ICAR/02
Rischio Incendi	Ore 20	1	(E*)
Rischio industriale	Ore 20	2	ING-IND/25
Modulo 2: Metodiche di approccio alla prevenzione delle emergenze:			
Pianificazione territoriale	Ore 20	2	ICAR/20
La legislazione e le Amministrazioni coinvolte nella prevenzione e gestione delle emergenze	Ore 20	2	IUS/10
Prevenzione rischio sismico	Ore 20	2	ICAR/09
Tecniche geodetico-topografiche avanzate per il rilevamento del Territorio	Ore 20	2	ICAR/06
Metodiche di studio della diffusione di inquinanti in aria	Ore 20	2	ING-IND/09
Prevenzione incendi	Ore 15	2	(E*)
Tecniche e sistemi di monitoraggio a prevenzione dei rischi	Ore 70	9	ING-IND/12 ING-INF/03 ING-INF/07
Vulnerabilità delle falde e dei suoli all'inquinamento	Ore 15	2	GEO/05
Modulo 3: Interventi per la prevenzione e mitigazione di rischi specifici:			
Prevenzione e mitigazione del rischio 1	Ore 50	6	(SSD VARI + E*)
Prevenzione e mitigazione del rischio 2	Ore 50	6	(SSD VARI + E*)
Totale (lezioni teoriche, esercitazioni, att. sul campo)	**Ore 430**	**48**	
STAGE	Ore 170	8	
PROVA FINALE		4	
TOTALE	**Ore 600**	**60**	

E(*) = DOCENZA ESTERNA
N.B. I contenuti dei corsi del Modulo 3 dipenderanno dalla scelta, su base annuale, dei rischi specifici da approfondire.

All'interno dei moduli sono previste, in accordo col Comitato ordinatore del Master, attività seminariali interdisciplinari di completamento, concernenti problematiche poste dalla prevenzione dei rischi ed una efficiente gestione del territorio, nell'ottica di intervento all'interno di un sistema integrato di protezione civile; ciò per favorire l'integrazione dei diversi contributi e delle diverse professionalità e la condivisione di valori, linguaggi e strumenti operativi.

12. CALENDARIO DELLE ATTIVITÁ

Modulo 1:
1 Febbraio 2011 – 10 Aprile 2011.
Esami corsi del Primo modulo 12 Aprile 2011 – 30 Aprile 2011)

Modulo 2:
3 Maggio 2011 – 31 Luglio 2011.
Esami corsi del secondo modulo (1 – 18 settembre 2011)

Modulo 3:
20 settembre 2011 – 20 novembre 2011.
Esami corsi del terzo modulo (1 –19 settembre 2011)

Stage + tesi
Periodo (Novembre 2011 – Gennaio 2012)

Prova finale
Febbraio 2012.

13. ADEMPIMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI INERENTI AL MASTER

Allo scopo di ottimizzare l'efficacia dell'attività formativa verranno attuate forme opportune di valutazione della didattica (schede di valutazione, riunioni tra docenti ed allievi,….).

Come già fatto per il I Corso di Perfezionamento ed il I Master in Ingegneria della Prevenzione delle Emergenze verrà attivato un sito internet sul portale della Facoltà di Ingegneria contenente:

- informazioni generali sul master;
- calendario delle lezioni;
- avvisi;
- documentazione didattica.

MASTER DI II LIVELLO IN "NETWORKING E RETI IP MULTISERVIZIO"

1. FACOLTÁ/CORSO DI STUDIO PROPONENTE IL MASTER

Facoltà di Ingegneria/Corso di Studio in Ingegneria delle Telecomunicazioni

2. COORDINATORE/I DEL MASTER

Fabio Graziosi – Professore Associato, Università dell'Aquila, tel: 320 9231086, fabio.graziosi@univaq.it
(qualifica, recapito telefonico, indirizzo di posta elettronica)

3. TITOLO DI STUDIO RICHIESTO

Laurea specialistica in Ingegneria, Informatica, Matematica, Fisica, Statistica.
Laurea V.O. in Ingegneria, Informatica, Matematica, Fisica, Statistica

4. EVENTUALI REQUISITI DI AMMISSIBILITÁ

Poiché il Master si svolge in italiano e prevede lo studio di testi in lingua inglese è necessaria una buona conoscenza sia dell'inglese tecnico sia, per eventuali iscritti stranieri, della lingua italiana parlata e scritta.

5. NUMERO MINIMO E MASSIMO DI STUDENTI PREVISTO

Il numero minimo di partecipanti è fissato a 32. Il valore ottimale di partecipanti è 40, il numero massimo di partecipanti è fissato a 48.

6. CERTIFICAZIONE A FINE PROGETTO

Diploma di Master Universitario di II livello

7. DURATA E FREQUENZA

Il Master ha durata annuale ed è di tipo residenziale, con frequenza full-time dal lunedì al venerdì.

8. MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO

Il Master di specializzazione in Telecomunicazioni di II livello "Networking e Reti IP multiservizio" è caratterizzato da un elevato contenuto tecnologico e raccoglie l'esperienza di quattro edizioni dei master "Networking for Enterprise & Carrier" e "Information Security" che i formatori di Reiss Romoli hanno progettato e realizzato in TILS (ex Scuola Superiore G. Reiss Romoli) dal 2004 al 2008. Le passate edizioni hanno registrato un "placement" - alla fine del periodo di stage - del 100%.

Per colmare lo "skill gap" legato alla continua evoluzione ed all'impiego delle nuove tecnologie, il Master si adatta dinamicamente alle variazioni della domanda del mercato nazionale ed è comunque finalizzato a creare figure professionali ad alto profilo specialistico, in possesso delle conoscenze e delle competenze richieste per governare efficacemente processi quali la progettazione, la realizzazione, la gestione della sicurezza in reti aperte, basate su Sistemi Operativi eterogenei e su protocolli TCP/IP.

Il programma è ulteriormente arricchito con certificazioni di prodotto, che garantiscono competenze certe e misurabili, riconosciute dalle aziende.

Il Master, della durata di un anno, prevede un percorso didattico così articolato:

- una parte comune a tutti i partecipanti, con l'obiettivo di creare la figura di "Esperto di Rete Enterprise" sia per gli aspetti di rete che di sicurezza.
- una specializzazione, scelta al momento dell'iscrizione, finalizzata a creare la figura di Network Engineer oppure di Security Manager.

Nella parte di formazione comune si acquisiscono le certificazioni:

- Cisco Certified Network Associate (CCNA)
- CCNA Security
- Cisco Certified Networking Professional (CCNP)

La specializzazione finalizzata a creare la figura di Network Engineer con il percorso "Reti Service Provider", permette di acquisire la certificazione

- Cisco Certified Internetworking Professional (CCIP).

La specializzazione finalizzata a creare la figura di Security Manager con il percorso "Sicurezza di Rete", permette di acquisire la certificazione

- Cisco Certified Security Professional (CCSP)

I principali elementi caratterizzanti il Master possono essere cosi sintetizzati:

- La rete di interazioni che l'Università degli Studi dell'Aquila e la Reiss Romoli hanno con tutte le primarie aziende di TLC italiane consente di mettere a punto programmi e metodologie di insegnamento in grado di rispondere nel modo più efficace all'esigenza di formare figure professionali con competenze di elevato valore tecnologico, immediatamente spendibili nel mondo del lavoro
- Sono parte integrante dell'iter formativo del Master le certificazioni di prodotto (Cisco CCNA, CCNA-Security, CCNP, CCIP e CCSP). Tali certificazioni, se conseguite fuori dal master, prevederebbero un impegno notevole (8-9 corsi ufficiali Cisco) ed un costo, per le sole iscrizioni, di circa 20.000€.
- I docenti impegnati sono tra i migliori professionisti nel campo dell'IT e TLC, grazie alla lunga esperienza maturata lavorando a stretto contatto con le più importanti aziende ICT.
- Le metodologie didattiche prevedono un rilevante ricorso ad attività di laboratorio hands-on, che riproducono ambienti analoghi a quelli reali, sia in area locale (LAN) che geografica (WAN). I laboratori - attrezzati prevalentemente con router e switch - permettono di sperimentare tutte le tecnologie presentate in aula.
- Le attività di apprendimento sono facilitate da esercitazioni in modalità "remote-lab"(dalla sede di lavoro o da casa) nonché dagli strumenti di community (forum, e-mail).

Lo Stage, svolto presso aziende nazionali e internazionali, è la prima opportunità per entrare in contatto con il mondo del lavoro da professionista.

9. PROFILO PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO

Il Master prevede 2 specializzazioni, con i seguenti obiettivi:

9.1 RETI SERVICEPROVIDER

Network Engineer: figura professionale ad alto profilo specialistico in grado di governare il complesso mondo del Networking in tutte le sue componenti. È esperto nella pianificazione, progettazione, installazione e gestione di rete per servizi dati, voce e video, di qualsiasi dimensione, secondo le esigenze specifiche dei tre principali contesti: aziende utilizzatrici (Enterprise), Fornitori di Servizi Internet (ISP) o Fornitori delle Infrastrutture di Trasporto (Carriers).

Al termine del master i Partecipanti saranno in grado di:

- progettare, configurare, gestire ed ffettuare il troubleshooting di reti IP
- progettare, configurare, gestire e effettuare il troubleshooting di reti di Campus e Metropolitane sia "Wired" che "Wireless"
- progettare l'interconnessione con le reti geografiche
- scegliere tecnologie appropriate alla realizzazione di una rete
- definire l'impatto del Sistema Rete sull'Organizzazione Aziendale
- valutare il rapporto costo/prestazioni di diverse soluzioni di rete
- risolvere le crescenti esigenze di servizi di "mobile computing" conoscendo le problematiche di mobilità nelle reti IP.

9.2 SICUREZZA DI RETE

Security Manager: figura professionale ad alto profilo specialistico, in grado di governare il complesso sistema della sicurezza integrata, basato su Sistemi Operativi eterogenei e su protocolli TCP/IP. Il Security Manager deve saper analizzare tutti i componenti a rischio presenti in azienda e porre grande attenzione alle vulnerabilità delle piattaforme hardware e software interconnesse con l'Internet pubblica.

Al termine del master i Partecipanti saranno in grado di:

- configurare e gestire la sicurezza dei sistemi operativi Windows e Unix/Linux

- configurare e gestire una rete aziendale
- analizzare i componenti a rischio presenti in un'azienda che utilizzi reti aperte basate su tecnologia TCP/IP
- utilizzare gli strumenti adeguati per assicurare riservatezza e integrità ai dati e prevenire rischi derivanti dall'accesso -non autorizzato- alle informazioni veicolate tramite servizi di larga diffusione
- progettare un'efficace protezione perimetrale
- saper organizzare e gestire le attività di Incident Handling

10. DESCRIZIONE DELLE MODALITÁ DI SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

Test di selezione con domande a risposta multipla sugli argomenti: Matematica, Fisica, Informatica, Reti di TLC. Colloquio tecnico motivazionale.

11. DESCRIZIONE DI OGNI SINGOLO MODULO

Il Master, a numero chiuso e con frequenza full time, ha una durata complessiva di 24 settimane articolate in un modulo comune "Interneteworking" e due moduli specialistici alternativi, rispettivamente "Reti Service Provider" e "Sicurezza di Rete". Le attività didattiche, in aula e on line, sono così riassumibili:

11.1 MODULO COMUNE *INTERNETWORKING*

- Reti di Telecomunicazione
- Certificazione Cisco CCNA
- Certificazione Cisco CCNA Security
- Reti Integrate
- Routing IP
- Multilayer Switching
- Troubleshooting di reti Cisco

11.2 PERCORSO SPECIALISTICO *RETI SERVICE PROVIDER*

- Routing Interdominio e BGP
- Backbone delle reti ISP e MPLS
- Routing Multicast
- Gestione di Rete
- Quality of Service

11.3 PERCORSO SPECIALISTICO *SICUREZZA DI RETE*

- Realizzare reti sicure con Router and Switch Cisco
- Realizzare reti sicure con i Security Appliance, aspetti di base
- Intrusion Prevention System
- Realizzare reti sicure con i Security Appliance, aspetti avanzati

Durante il Master sono previsti seminari su tematiche di particolare interesse.

A conclusione e perfezionamento del percorso formativo è previsto un periodo di stage della durata di 3 mesi presso aziende del Settore. Durante questo periodo i partecipanti, affiancati da un Tutor aziendale, saranno impegnati in un progetto coerente con l'attività dell'azienda ospitante.

Il Master terminerà presso l'Università dell'Aquila, con la discussione in plenaria dei lavori svolti.

11.4 STAGE E TIROCINIO

A conclusione e perfezionamento del percorso formativo è previsto un periodo di stage della durata di 3 mesi presso aziende del Settore. Durante questo periodo i partecipanti, affiancati da un Tutor aziendale, saranno impegnati in un progetto coerente con l'attività dell'azienda ospitante.

12. SCHEDE RIASSUNTIVE

12.1 MODULO COMUNE *INTERNETWORKING*

	Insegnamento	SSD	CFU	CFU
1	**Reti di Telecomunicazione**	ING-INF03		**5**
A	Reti e protocolli di comunicazione		0,5	
B	Sistemi Trasmissivi		0,5	
C	Reti LAN		1	
D	Protocolli TCP/IP		1	
E	Introduzione ad IPv6		0,5	
F	Introduzione ai Sistemi Operativi Microsoft e Linux	ING-INF05	1,5	
2	**Certificazione Cisco CCNA**	ING-INF03		**6**
A	IOS Cisco		1	
B	Switching e VLAN		2	
C	Routing base		2	
D	Introduzione alle Wireless LAN		1	
3	**Certificazione Cisco CCNA Security**	ING-INF03		**4**
A	Vulnerabilità Minacce e tecniche di attacco		1	
B	Hardening di router e switch		1	
C	IOS Firewall ed IPS		1	
D	Reti Private Virtuali IPSec		1	
4	**Reti Integrate**	ING-INF03		**7**
A	Reti Telefoniche fisse e mobili		1,5	
b	Mobile IP		0,5	
c	Wireless LAN		2	
d	Voice Over IP ed IP Telephony		2	
e	Reti di accesso a larga banda		1	
5	**Routing IP**	ING-INF03		**8**
a	eIGRP		1	
b	OSPF		2	
c	Redistribuzione e route MAP		1	
d	Introduzione al BGP		2	
e	Routing IPv6		2	
6	**Multilayer Switching**	ING-INF03		**6**
a	Evoluzione di Ethernet verso i 100 Gbit/s		0,5	
b	VLAN e protocolli di trunking		1	
c	Spanning Tree		1,5	
d	Sicurezza di livello 2		1	
e	Multilayer switching e Modello gerarchico per le reti di Campus		1	
f	Affidabilità e ridondanza nelle reti di campus		0,5	
g	Reti metropolitane		0,5	
7	**Troubleshooting di reti Cisco**	ING-INF03		**4**
a	Tecniche e strumenti di troubleshooting		1	
b	Troubleshooting di reti Switched		2	
c	Troubleshooting di reti IP		1	
		Totale CFU	**40**	

12.2 PERCORSO SPECIALISTICO *RETI SERVICE PROVIDER*

	Insegnamento	SSD	CFU	CFU
8a	**Routing Interdominio e BGP**	ING-INF03		**4**
a	Politiche di routing multihoming		1	
b	Aspetti di stabilità e scalabilità		1	
c	Il ruolo del BGP nelle reti Entrerprise		1	
d	Il ruolo del BGP nelle reti Service Provider		1	
9a	**Backbone delle reti ISP e MPLS**	ING-INF03		**3**
a	Aspertti di base: funzionamento,distribuzione delle etichette, protocolli fondamentali		1	
b	Reti Private Virtuali IP BGP/MPLS		1	
c	MPLS Traffic Engineering e supporto alla QoS		1	
10a	**Routing Multicast**	ING-INF03		**2**
a	Introduzione al multicast: motivazioni, protocolli di base, alberi di distribuzione		0,5	
b	Il protocollo PIM		1	
c	Multicast a livello 2		0,5	
11a	**Gestione di Rete**	ING-INF03		**2**
	Generalità e protocolli SNPMv1, v2, v3		1	
	Applicativi di Network Management		1	
12a	**Quality of Service**	ING-INF03		**3**
	La Qualità del Servizio nelle reti a commutazione di pacchetto		1	
	Il Modello Differenziated Services		1	
	Politiche di gestione delle code e controllo del traffico		1	
		Totale CFU	**14**	

12.3 PERCORSO SPECIALISTICO *SICUREZZA DI RETE*

	Insegnamento	SSD	CFU	CFU
8b	**Realizzare reti sicure con Router and Switch Cisco**	ING-INF03		4
a	Come mitigare gli attacchi, Sicurezza a livello di data link		1	
b	Network Foundation Protection: mettere in sicurezza il piano dati, gestione e controllo		1	
c	Reti Private Virtuali, il protocollo IPSec		1	
d	Cisco IOS firewall in modo *classico* ed in *zoned based.* Authentication Proxy. Cisco IOS IPS		1	
9b	**Realizzare reti sicure con i Security Appliance, aspetti di base**	ING-INF03		**4**
	Configurazione dei Security Appliance con CLI e ASDM		1	
	NAT dinamico e static, switching e routing		1	
	VPN IPSec		1	
	Contesti multipli, failover, transparent mode		1	
10b	**Intrusion Prevention System**	ING-INF03		**3**
	Installare un sensore Cisco IPS 4200		0,5	
	Configurazione di base		0,3	
	Configurare Signature e Alert		1	
	Gestione del sensore		1	
11b	**Realizzare reti sicure con i Security Appliance, aspetti avanzati**	ING-INF03	**3**	**3**
		Totale CFU	**14**	

12.4 TIROCINIO E PROVA FINALE

	CFU
Tirocinio	**4**
Prova finale	**2**
Totale CFU	**6**

12.4 SEMINARI

	SEMINARI OPZIONALI	**CFU**	Docenza
S1	Data Center, Virtualization & Storage Networking	2	Costruttore
S2	Progettazione di reti ISP	2	ISP
S3	Analisi dei Rischi in ottica ISO 27001	2	Università
S4	Forensic Analisys	2	Esperto di Settore
	Totale CFU	**8**	

13. STRUMENTI, MATERIALE DIDATTICO E RISORSE TECNOLOGICHE DA UTILIZZARE

Per l'aggiornamento e l'approfondimento delle tematiche oggetto del Master, i partecipanti potranno usufruire di dispense strutturate ad hoc, articoli e libri di testo.

Nel corso del Master verrà fatto uso di un'ampia gamma di laboratori didattici, specializzati per tipologia di modulo erogato. In ogni modulo i partecipanti, usualmente in gruppi di due persone, accederanno ad apparati di laboratorio dedicati.

Si prevede di impiegare i seguenti laboratori:

- Laboratorio Cisco Base;
- Laboratorio Routing avanzato;
- Laboratorio Switching e multi cast;
- Laboratorio IPv6.

Ogni partecipante dovrà disporre di un PC con possibilità di connessione ad Internet per tutta la durata del master.

Il Master si caratterizza per una metodologia fortemente interattiva e per il rilevante ricorso ad attività di laboratorio hands on in ambienti di rete che riproducono situazioni analoghe a quelle reali, sia di area locale (LAN e Wireless LAN) che geografica (WAN), di piccole, medie e grandi dimensioni.

14. RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI

L'attribuzione dei CFU è stata fatta ipotizzando di attribuire 1 CFU ogni 8 ore di didattica in aula, oppure ogni 12 ore di laboratorio e formazione on-line (FAD). Sono poi stati attribuiti 15 crediti per lo svolgimento del Tirocinio in azienda (si ipotizzano 200 ore di attività) e 3 crediti per lo svolgimento del colloquio tecnico finale nel modulo di Rilevazione delle Competenze in Uscita.

MASTER DI II LIVELLO IN SPACE AND COMMUNICATION SYSTEMS

L'Università degli Studi di L'Aquila, in collaborazione con le Università di Chieti-Pescara, Teramo e con Telespazio S.p.A. del Gruppo Finmeccanica, ha attivato dall'anno accademico 2005-2006 il Master di II livello in: "SPACE AND COMMUNICATIONS SYSTEMS", della durata di un anno e pari a 60 *crediti formativi universitari* (CFU). All'erogazione del Master concorrono, in maniera sinergica e coordinata, docenze universitarie e aziendali.

1. OBIETTIVI FORMATIVI

Il Master intende formare figure professionali capaci di operare nei settori dello *Spazio e delle Telecomunicazioni*, caratterizzato dalla complessità dei sistemi e dall'alta tecnologia.

L'offerta didattica del Master tende ad estendere ed approfondire la preparazione di laureati in discipline scientifiche e gestionali, fornendo loro nuove ed avanzate competenze integrate sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo economico, strategico e manageriale, idonee ad operare nel contesto high-tech delle aziende del Gruppo Finmeccanica presenti sul territorio della Regione Abruzzo: *Telespazio*, *Thales Alenia Space*.

In particolare, gli obiettivi formativi del Master mirano allo sviluppo di figure professionali in grado di comprendere e gestire le complessità e le opportunità di business legate allo spazio ed alle telecomunicazioni, rispondendo alle esigenze del mercato in fase avanzata di internazionalizzazione.

2. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÁ FORMATIVE

Le attività formative del Master si svilupperanno mediante didattica specialistica, testimonianze e attività di laboratorio tenute da docenti universitari e da esperti del gruppo Finmeccanica con la partecipazione – anche mediante e-learning – di esperti e testimoni di rilievo nazionale ed internazionale.

Il progetto formativo nella sua globalità prevede una articolazione su più livelli erogati in sequenza. Completa il progetto formativo un insegnamento trasversale concernente la gestione della conoscenza e risorse umane.

La formazione in aula sarà seguita e conclusa da un esteso periodo di stage presso le Aziende del gruppo Finmeccanica sopra-menzionate.

3. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

È richiesto il possesso della laurea secondo l'ordinamento didattico precedente l'entrata in vigore del D.M. 509/99 oppure la laurea specialistica, conseguita negli ultimi tre anni accademici precedenti l'inizio del Master, con votazione non inferiore a 105/110, nelle seguenti classi: Fisica (20/S), Informatica (23/S), Ingegneria Aerospaziale e Aeronautica (25/S), Ingegneria dell'Automazione (29/S), Ingegneria delle Telecomunicazioni (30/S), Ingegneria Elettrica (31/S), Ingegneria Elettronica (32/S), Ingegneria Gestionale (34/S), Ingegneria Informatica (35/S), Ingegneria Meccanica (36/S), Matematica (45/S), Scienze dell'economia (64/S), Scienze economico-aziendali (84/S).

Si richiede altresì:

- la conoscenza della lingua inglese scritta e parlata, almeno a livello intermedio;
- che il candidato non abbia compiuto i 30 anni.

Saranno ammessi al Master: n. 15 laureati.

La selezione dei candidati per l'ammissione al Master è affidata ad una commissione congiunta Aziende promotrici – Università, ed è volta ad accertare :

- la coerenza del profilo in ingresso con le finalità del Master
- le motivazioni del candidato
- le capacità logico – deduttive
- la conoscenza della lingua inglese scritta e parlata
- il potenziale di sviluppo

4. OFFERTA FORMATIVA

Nella tabella allegata sono riportati gli insegnamenti facenti parte del progetto formativo ed i CFU corrispondenti.

INSEGNAMENTO	CFU	SSD
I) Scenari e Mercati	**5**	
a) Scenari e mercato del settore spaziale	2	ING-IND/35
b) Missioni scientifiche e di esplorazione planetaria	1	FIS/06
c) Infrastrutture orbitali abitate	1	ING-IND/05
d) Aspetti normativi e regolatori del business aerospaziale	1	IUS/09
II) Sistemi di Comunicazione Spaziali	**10**	
a) Introduzione ai sistemi spaziaIi	7	ING-INF/02
b) Introduzione ai sistemi ICT	3	ING-INF/03
III) Osservazione del territorio	**8**	
a)Controllo e osservazione del territorio	5	ING-INF/02
b) Tecnologie software per la gestione dei dati spaziali	3	ING-INF/05
IV) Localizzazione, Navigazione ed Applicazioni di infomobilità	**4**	ING-INF/03
V) Systems Engineering	**5**	
a) Metodi e modelli di Systems Engineering	3	ING-IND/35
b) Orientamento alla qualità di prodotto, di progetto, di processo	2	ING-IND/16
VI) Space Security	**3**	ING-INF/05
VII) Creazione del Valore e Project Management in ambito LCM	**5**	SECS-P/07
VIII) Gestione della Conoscenza, Organizzazione, Comunicazione	**5**	
	4	SECS-P/10
	1	M-FIL/05
Tirocinio aziendale	**12**	
Prova finale	**3**	
TOTALE	**60**	

5. ALTRE INFORMAZIONI

- Sede delle lezioni: Centro Spaziale “Piero Fanti” di Avezzano della Telespazio.
- L’ottenimento dei crediti corrispondenti alle varie attività formative è legato a verifiche periodiche della formazione acquisita.
- Il conseguimento del Master è subordinato al superamento di una prova finale di accertamento, tenuto anche conto delle attività di tirocinio svolto.
- Frequenza minima richiesta: il 75% delle attività a calendario.

I3R – LAUREA IN INGEGNERIA PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*L-7 - Ingegneria Civile e Ambientale*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso ad esaurimento secondo DM 270/04*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio*
PERCORSI FORMATIVI:	*Unico*
DURATA:	*Tre anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

La Laurea per l'Ambiente e il Territorio si propone di formare tecnici con preparazione universitaria, in grado di recepire e seguire l'innovazione adeguandosi all'evoluzione scientifica e tecnologica.

Il Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio si pone gli obiettivi di fornire una visione unitaria dei problemi ambientali offrendo ai laureati, accanto a specifiche professionalità, la consapevolezza della valenza interdisciplinare dei problemi ambientali, le competenze essenziali, con particolare riguardo alla formazione di base e all'impostazione metodologica, finalizzate alla gestione dei processi, alla progettazione di semplici interventi, di semplici impianti e di opere standard che interessano e/o interagiscono con la biosfera, il suolo, il sottosuolo, il territorio e le risorse naturali.

Il Laureato in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio conosce adeguatamente gli aspetti teorico-scientifici della matematica e delle altre conoscenze di base ad un livello tale da permettergli d'interpretare i problemi operativi dell'ingegneria finalizzata alla salvaguardia del territorio ed alla compatibilità ambientale della produzione industriale e dell'espletamento di servizi di pubblica utilità (depurazione delle acque, smaltimento dei rifiuti, pianificazione dei servizi territoriali, ecc).

Il Laureato in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio è capace di programmare e gestire esperimenti in situazioni ben definite e di non elevata complessità (attività di verifica delle prestazioni chimiche, energetiche, ambientali di componenti singoli, rilevazioni ed indagini territoriali).

Il Laureato in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio possiede essenzialmente competenze di base (sia di tipo fisico-chimico-matematico, sia di tipo ingegneristico) necessarie per poter svolgere i compiti della progettazione, realizzazione e gestione delle strutture e delle infrastrutture territoriali e dei sistemi e degli interventi di salvaguardia dell'ambiente e del territorio, promuovendo l'uso razionale ed ecocompatibile delle risorse primarie e secondarie.

Nello specifico, le competenze di base del Laureato in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio riguardano:

- la conoscenza delle scienze fondamentali (matematica, geometria, fisica, chimica, meccanica del continuo)
- le nozioni necessarie ai fini della misura, del rilevamento, dell'interpretazione e del trattamento dei dati sperimentali
- i fondamenti della rappresentazione e gestione delle informazioni territoriali (disegno manuale ed automatico, topografia, rappresentazione grafica ed informatizzata del territorio)
- le nozioni relative ad una gestione efficiente e sostenibile delle fonti energetiche (disponibilità ed approvvigionamento delle fonti energetiche, sistemi di conversione e trasporto dell'energia).

Le competenze di tipo ingegneristico caratterizzanti il Laureato in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio riguardano invece i seguenti ambiti:

- la difesa del suolo (geotecnica, geologia generale e geologia applicata, meccanica dei fluidi, idrologia e idrogeologia)
- la gestione eco-compatibile delle risorse naturali ed antropiche e l'uso sostenibile del territorio (eco-bilancio delle risorse, sviluppo sostenibile ed ingegneria del territorio, pianificazione territoriale e urbanistica)
- i principi degli interventi e dei processi di prevenzione e controllo dei fenomeni di inquinamento (principi di ingegneria chimica ambientale).

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- area dell'ingegneria civile: imprese di costruzione e manutenzione di opere civili, impianti ed infrastrutture civili; studi professionali e società di progettazione di opere, impianti ed infrastrutture; uffici pubblici di progettazione, pianificazione, gestione e controllo di sistemi urbani e territoriali; aziende, enti, consorzi ed agenzie di gestione e controllo di sistemi di opere e servizi; società di servizi per lo studio di fattibilità dell'impatto urbano e territoriale delle infrastrutture;
- area dell'ingegneria ambientale e del territorio: imprese, enti pubblici e privati e studi professionali per la progettazione, pianificazione, realizzazione e gestione di opere e sistemi di controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, di difesa del suolo, di gestione dei rifiuti, delle materie prime e delle risorse ambientali, geologiche ed energetiche e per la valutazione degli impatti e della compatibilità ambientale di piani ed opere;
- area dell'ingegneria della sicurezza e della protezione civile, ambientale e del territorio: grandi infrastrutture, cantieri, luoghi di lavoro, ambienti industriali, enti locali, enti pubblici e privati in cui sviluppare attività di prevenzione e di gestione della sicurezza e in cui ricoprire i profili di responsabilità previsti dalla normativa attuale per la verifica delle condizioni di sicurezza (leggi 494/96, 626/94, 195/03, 818/84, UNI 10459).

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCOSO FORMATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi precedentemente delineati, la laurea di primo livello del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio richiede la maturazione del curriculum di studi riportato nelle tabelle che seguono.

I ANNO – 66 CFU (NON PIU' ATTIVO)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Elementi pratici di calcolo differenziale e integrale	3	MAT/05	F	I
	Analisi matematica I	9	MAT/05	A	I
	Geometria	9	MAT/03	A	I
	Disegno	6	ICAR/17B	B	I
	Fisica generale I (I Modulo – Meccanica)	6	FIS/01	A	I
	Analisi matematica II	9	MAT/05	A	II
	Fisica generale I (II Modulo – Termodinamica)	3	FIS/01	A	II
	Fisica generale II	9	FIS/01	C	II
	Chimica	9	CHIM/07	A	II
	Prova conoscenza lingua straniera (1)	3		E	

(1) Lo studente deve acquisire i crediti didattici obbligatori in una lingua straniera (Inglese, Francese, Tedesco) nell'arco dei tre anni.

II ANNO – 63 CFU (attivo nell'a.a. 2010/11)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Idraulica	9	ICAR/01	B	I
	Modellistica e Controllo dei Sistemi Ambientali	9	ING/IND/04	B	I
	Tecnologie di Chimica Applicata alla Tutela dell'Ambiente	9	ING/IND22	C	I
	Scienza delle Costruzioni	9	ICAR/08	B	II
	Geologia Applicata	9	GEO/05	B	II
	Principi di Ingegneria Chimica Ambientale	9	ING-IND/24	B	II
	Fisica tecnica ambientale	9	ING-IND/11	C	II

III ANNO – 54 CFU (attivo nell'a.a. 2011/12)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Geotecnica	9	ICAR/07	B	I
	Tecnica delle Costruzioni	9	ICAR/09	B	I
	Topografia	9	ICAR/06	B	II
	Pianificazione Territoriale	9	ICAR/20	B	II
	Insegnamento a scelta	12		D	
	Altre attività *	3		F	
	Prova finale	3		E	

* Gli studenti che hanno acquisito i 3 crediti con l'insegnamento di Elementi pratici di Calcolo differenziale e integrale non sono tenuti ad acquisire i 3 cfu relativi alle altre attività

Gli insegnamenti di Tip D possono essere scelti liberamente dagli allievi previa verifica di congruità da parte del CdCS. Per gli studenti che intendo proseguire nella laurea magistrale vengono consigliati gli insegnamenti della tabella seguente.

Insegnamenti a scelta – Tip D

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Analisi Numerica	6	MAT/08	D	
	Geometria II	3	MAT/03	D	I

4. PROPEDEUTICITÁ

Non si può sostenere l'esame di:	prima di aver sostenuto l'esame di:
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Fisica generale II	Fisica generale I
Idraulica	Analisi matematica II
Fisica Tecnica Ambientale	Analisi matematica II, Fisica Generale I, Geometria I
Principi di Ingegneria Chimica Ambientale	Analisi matematica I, Chimica, Fisica Generale I.
Scienza delle costruzioni	Statica, Fisica generale I
Tecnica delle Costruzioni	Scienza delle costruzioni
Modellistica e Controllo dei Sistemi Ambientali	Analisi Matematica I, Geometria
Tecnologia di Chimica Applicata alla tutela dell'Ambiente	Chimica
Topografia	Geometria, Analisi matematica II
Geotecnica	Scienza delle costruzioni, Idraulica

I3H – LAUREA IN INGEGNERIA CHIMICA

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*L-9 Ingegneria Industriale*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso ad esaurimento secondo DM 270/04*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Chimica*
PERCORSI FORMATIVI:	*Unico*
DURATA:	*Tre anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

La Laurea in Ingegneria Chimica si propone di formare tecnici con preparazione universitaria, con competenze atte a recepire e seguire l'innovazione adeguandosi all'evoluzione scientifica e tecnologica. Essa si propone pertanto di fornire una buona formazione di base, una preparazione ingegneristica a largo spettro ed una competenza professionale che, attraverso le conoscenze delle tecniche e degli strumenti di base per la progettazione chimica, sia rivolta: alla soluzione di problemi ingegneristici, alla progettazione di componenti, apparecchiature, impianti, processi chimici, alla progettazione e gestione di attività produttive industriali. Le abilità conseguite devono inoltre potersi adeguare a scenari di evoluzione di metodi, tecniche, strumenti e tecnologie.

Il raggiungimento di tali obiettivi si persegue mediante un'attività formativa articolata in moduli didattici, che prevedono lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e studio o esercitazione individuale e che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante il superamento di esami di profitto.

L'attività formativa mira a dotare il laureato in Ingegneria Chimica di una buona formazione di base (nel primo anno), di una preparazione ingegneristica industriale a largo spettro (nel secondo anno) e di una preparazione orientata allo specifico settore chimico (nel terzo anno). In particolare il suo percorso formativo prevede:

- un'adeguata conoscenza degli strumenti della matematica e delle altre scienze di base in maniera da poterli utilizzare per interpretare e descrivere i problemi dell'Ingegneria Chimica;
- una preparazione metodologica e tecnologica di base accompagnata da una solida cultura in alcune delle discipline tradizionalmente caratterizzanti l'ambito dell'Ingegneria Chimica, quali la termodinamica, i fenomeni di trasporto, le operazioni di separazione, gli impianti chimici, l'analisi ed il controllo dei processi chimici;
- una conoscenza di base delle discipline caratterizzanti l'ambito dell'ingegneria industriale;
- una parte complementare protesa alla conoscenza del contesto aziendale (e dei relativi aspetti economici, organizzativi, di sicurezza e qualità) e della lingua straniera.

Si ritiene che debbano essere escluse dalle attività formative quelle relative a funzioni di progettazione con innovazione o con riguardo a prodotti complessi, quelle di ricerca, quelle più prettamente dirigenziali, specie se riferite a sistemi azienda di grandi dimensioni e/o elevato livello tecnologico.

Gli sbocchi professionali per i laureati in Ingegneria Chimica sono da prevedere nei settori industriali tipicamente appartenenti all'ingegneria chimica (industria chimica, petrolchimica e farmaceutica) sia nelle imprese del settore agro-alimentare, tessile, del riciclo dei rifiuti e loro valorizzazione (sia energetica che nel ricilco di materie prime), nelle industrie manifatturiere e dei servizi, sia nelle amministrazioni pubbliche che nella libera professione. Il corso infatti prepara alla professione di ingegnere, sezione B, settore Industriale, specializzazione Chimica.

Pertanto tra gli sbocchi occupazionali nel settore industriale si possono individuare: industrie chimiche e biotecnologiche; aziende ed enti per la conversione dell'energia; imprese impiantistiche; industrie per i nuovi materiali ed il riciclo degli stessi.

Il laureato in Ingegneria Chimica è destinato a trovare collocazione in ambiti tipicamente operativi con mansioni differenti in relazione al settore industriale (chimico, agroalimentare, biotecnologico, materiali) e all'area di intervento (quadro di produzione, manutenzione, servizi di produzione, uffici tecnici, progettazione esecutiva, qualità, sicurezza, etc.).

La figura delineata è, quindi, aperta sia verso percorsi di eccellenza che gli conferiscono elevate caratteristiche di flessibilità, tipiche della tradizionale formazione dell'Ingegnere Chimico, sia verso più spinte specializzazioni in specifici filoni di interesse, quali la progettazione chimica, l'energetica, la produzione industriale.

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCOSO FORMATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi precedentemente delineati, la laurea di primo livello del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica richiede la maturazione del curriculum di studi riportato nelle tabelle che seguono.

I ANNO – 60 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Elementi pratici di calcolo differenziale e integrale	3	I	MAT/05	F
	Analisi matematica I	9	I	MAT/05	A
	Geometria	9	I	MAT/03	A
	Fisica generale I (I Modulo – Meccanica)	6	I	FIS/01	A
	Analisi matematica II	9	II	MAT/05	A
	Fisica generale I (II Modulo – Termodinamica)	3	II	FIS/01	A
	Fisica generale II	9	II	FIS/01	A
	Chimica	9	II	CHIM/07	A
	Prova conoscenza lingua straniera (1)	3			E

(1) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in una lingua straniera (Inglese, Francese, Tedesco) al livello A2 (Basic Level) della scala europea.

II ANNO – 60 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Economia ed organizzazione aziendale	6	I	ING-IND/35	B
	Scienza e Tecnologia dei materiali c.i. Chimica applicata	12	I	ING-IND/22	B
	Termodinamica dell'ingegneria chimica	6	I	ING-IND/24	B
	Chimica II	9	I	CHIM/07	C
	Elettrotecnica	6	II	ING-IND/31	C
	Macchine	6	II	ING-IND/08	B
	Scienza delle costruzioni	9	II	ICAR/08	C
	Principi di Ingegneria chimica	6	II	ING-IND/24	B

III ANNO – 60 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Fondamenti delle operazioni unitarie dell'industria chimica	6	I	ING-IND/24	B
	Dinamica e controllo dei processi chimici	6	I	ING-IND/26	B
	Impianti chimici I [2)]	6	II	ING-IND/25	B
	Analisi dei sistemi a flusso continuo	9	II	ING-IND/26	B
	Sicurezza degli impianti e sistemi di qualità	6	II	ING-IND/25	B
	A scelta dello studente [1)]	15			D
	Altre attività formative [2)]: - Ingegneria Chimica Ambientale - Fondamento di Chimica Industriale	 3 3	 II I		F
	Prova finale	6	II		E

1) Questi crediti possono essere acquisiti in uno o più insegnamenti accesi nelle diverse Facoltà dell'Ateneo, nell'arco dei tre anni. Nel seguito sono riportati alcuni suggerimenti del CDCS in Ingegneria Chimica (insegnamenti che verranno previsti in orario)

2) Errata corrige: Impianti Chimici I è mutuato con l'insegnamento di Ingegneria Chimica Ambientale (9CFU): 6 CFU risultano di tipologia B e 3 di tipologia F. La modifica viene apportata anche per gli studenti iscritti all'a.a. 2009-2010 al Corso di Laurea in Ingegneria Chimica. Tra le altre attività formative si introduce il corso professionalizzante di Fondamenti di Chimica Industriale.

Corsi a scelta consigliati

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	ANNO	S.S.D.	TIP.
	Fondamenti di Biotecnologie	6	II	III	ING-IND/24	D
	Teoria dello sviluppo dei processi chimici	9	II	III	ING-IND/26	D

4. PROPEDEUTICITÁ

Non si può sostenere l'esame di	prima di aver superato l'esame di:
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Fisica generale II	Fisica generale I
Scienza delle costruzioni	Analisi matematica I, Geometria, Fisica generale I
Termodinamica dell'ingegneria chimica	Analisi matematica II, Chimica
Principi di ingegneria chimica	Termodinamica dell'ingegneria chimica
Fondamenti delle operazioni unitarie dell'industria chimica	Principi di ingegneria chimica
Impianti chimici I	Principi di ingegneria chimica

I3C – LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO: *L-7 - Ingegneria Civile e Ambientale*

NORMATIVA DI RIF.: *Corso ad esaurimento secondo DM 270/04*

CDCS DI RIFERIMENTO: *Ingegneria Civile*

PERCORSI FORMATIVI: *Unico*

DURATA: *Tre anni*

SEDE: *Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

2. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

2.1 PERCOSO FORMATIVO (per gli studenti immatricolati nell'a.a. 2009-2010)

In funzione delle molteplici attività che si stanno sviluppando a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il nostro territorio (rilievi, indagini sullo stato di danno, progetto di interventi, etc.), è data facoltà ai docenti dei corsi che hanno attinenza con esse di svolgere accanto alla didattica tradizionale in aula, anche attività sul campo legata all'evento sismico, per un impegno fino ad un terzo della durata del corso (ad es. fino a 3CFU per un corso da 9CFU).

I ANNO – 60 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Elementi pratici di calcolo differenziale e integrale	3	I	MAT/05	F
	Analisi matematica I	9	I	MAT/05	A
	Geometria	9	I	MAT/03	A
	Fisica generale I (I Modulo – Meccanica)	6	I	FIS/01	A
	Analisi matematica II	9	II	MAT/05	A
	Fisica generale I (II Modulo – Termodinamica)	3	II	FIS/01	A
	Fisica generale II	9	II	FIS/01	C
	Chimica	9	II	CHIM/07	A
	Prova conoscenza lingua straniera (1)	3			E

(1) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in una lingua straniera (Inglese I1M1W0, Francese I1M2W0, Tedesco I1M3W0) al livello A2 (Basic Level) della scala europea.

II ANNO – 63 CFU (ATTIVO DALL'AA 2010/11)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Idraulica	9	ICAR/01	B	I
	Statica	6	ICAR/08	B	I
	Disegno I	6	ICAR/17	B	I
	Scienza delle Costruzioni	9	ICAR/08	B	II
	Tecnologia dei materiali e chimica applicata	6	ING-IND/22	C	II
	Un insegnamento in opzione tra:	9		C	
	Elettrotecnica		ING-IND/31		II
	Fisica tecnica ambientale e impianti		ING-IND/11		II
	Fondamenti di Meccanica Applicata		ING-IND/13		I
	A scelta dello studente	18		D	

III ANNO – 57 CFU (ATTIVO DALL'AA 2011/12)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Architettura Tecnica I	9	ICAR/10	B	I
	Geotecnica	9	ICAR/07	B	I
	Costruzioni idrauliche ed idrologia	9	ICAR/02	B	I
	Costruzioni in c.a. e c.a.p.	9	ICAR/09	B	I
	Laboratorio di costruzioni in c.a. e c.a.p.	6	ICAR/09	B	II
	Topografia	9	ICAR/06	B	II
	Altre attività	3		F	
	Prova finale	3		E	

Insegnamenti a scelta – tip. D

Gli insegnamenti di tip. D possono essere scelti liberamente dagli allievi, previa verifica di congruità da parte del CDCS. In ogni caso la scelta di corsi presi dalle Lauree Magistrali deve essere adeguatamente motivata (ad es. nel caso di studenti che non intendano iscriversi alle Lauree Magistrali). In particolare, la scelta del corso di Organizzazione del cantiere è consentita solo collocandolo al terzo anno, e per il superamento dell'esame occorre aver prima superato l'esame di Costruzioni in c.a. e c.a.p..

4. PROPEDEUTICITÁ

Non si può sostenere l'esame di:	prima di aver sostenuto l'esame di:
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Fisica generale II	Fisica generale I
Idraulica	Analisi matematica II
Statica	Analisi matematica II, Geometria I
Scienza delle costruzioni	Statica, Fisica generale I
Costruzioni in c.a. e c.a.p.	Scienza delle costruzioni
Laboratorio di costruzioni in c.a. e c.a.p.	Costruzioni in c.a. e c.a.p.
Tecnologia dei materiali e chimica applicata	Chimica
Elettrotecnica	Fisica generale II
Fisica tecnica ambientale e impianti	Analisi matematica II, Fisica generale I
Fondamenti di meccanica applicata	Analisi matematica II, Fisica generale I
Topografia	Geometria, Analisi matematica II
Geotecnica	Scienza delle costruzioni, Idraulica
Costruzioni idrauliche ed idrologia	Idraulica

I3L – LAUREA IN INGEGNERIA ELETTRICA

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*L-9 Ingegneria Industriale*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso ad esaurimento secondo DM 270/04*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Elettrica*
PERCORSI FORMATIVI:	*Unico*
DURATA:	*Tre anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

L'energia elettrica per la sua flessibilità negli usi e la facile trasformabilità per le innumerevoli forme d'utilizzazione è elemento fondamentale per lo sviluppo tecnologico e socio-economico della nostra civiltà.

La Laurea in Ingegneria Elettrica intende offrire al mondo del lavoro figure professionali specificatamente formate sulle conoscenze delle tematiche che coinvolgono la filiera dell'energia elettrica nei settori che vanno dalla produzione, al trasporto, alla distribuzione, alla commercializzazione e vendita, all'utilizzazione dell'energia elettrica.

A questo fine il Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica offre una formazione culturale ad ampio spettro dalla quale si ottiene una solida preparazione orientata non solo alle conoscenze ingegneristiche per la soluzione e gestione di problemi applicativi, ma anche all'introduzione al mondo del lavoro industriale per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e comportamentali tipici dell'organizzazione delle aziende.

Il raggiungimento di tali obiettivi si persegue mediante un'attività formativa articolata in moduli didattici, che prevedono lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e studio o esercitazione individuale e che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante il superamento esami di profitto.

L'attività formativa mira a dotare il laureato in Ingegneria Elettrica di una buona formazione di base (nel primo anno), di una preparazione ad ampio spettro nelle discipline di base delle aree industriale e dell'informazione (nel secondo anno) e di una preparazione maggiormente orientata allo specifico settore elettrico (nel terzo anno). In particolare il suo percorso formativo prevede:

- un'adeguata conoscenza degli strumenti della matematica e delle altre scienze di base finalizzate alla padronanza delle metodologie necessarie a modellare accuratamente i fenomeni fisici che riguardano l'ingegneria e i loro aspetti più applicativi
- una preparazione metodologica in alcune delle discipline di base dei settori affini dell'Ingegneria Elettrica, quali l'elettronica, l'automatica, le costruzioni, l'informatica, la fisica tecnica, che costituiscono un patrimonio conoscitivo fondamentale per l'Ingegneria Elettrica;
- una conoscenza approfondita degli aspetti metodologici, tecnologici ed operativi nelle discipline più specifiche e caratterizzanti dell'Ingegneria Elettrica finalizzata ad acquisire la capacità di identificare, formulare e risolvere i problemi più tipici di tale settore;
- una parte complementare finalizzata alla conoscenza del contesto aziendale (e dei relativi aspetti economici, gestionali ed organizzativi) e della lingua straniera.

Si ritiene che debbano essere escluse dalle attività formative quelle relative a funzioni di progettazione con innovazione o con riguardo a prodotti complessi, quelle di ricerca, quelle più prettamente dirigenziali, specie se riferite a sistemi azienda di grandi dimensioni e/o elevato livello tecnologico.

Gli sbocchi professionali per i laureati in Ingegneria Elettrica saranno tipicamente nelle aziende di produzione industriali, di servizi, nelle amministrazioni pubbliche, nella libera professione. Il corso infatti prepara alla professione di ingegnere, sezione B, settore Industriale, specializzazione Elettrica.

In particolare, tra i principali sbocchi occupazionali vi sono: aziende per la produzione industriale in generale e per la produzione di apparecchiature, macchinari elettrici e sistemi elettronici di potenza in particolare; aziende per l'automazione industriale e la robotica; aziende di progettazione e costruzione di impianti; aziende operanti nei campi delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica; aziende operanti nei diversi ambiti del mercato dell'energia elettrica; le aziende elettriche (utilities) operanti nei diversi settori dell'intera filiera dell'energia elettrica.

In tali ambiti i laureati in Ingegneria Elettrica potranno svolgere mansioni qualificate nel controllo dei processi industriali, nella progettazione, nella pianificazione, nell'esercizio e controllo di sistemi, impianti e reti, nella promozione tecnica e nel supporto tecnico alla vendita, nella gestione della commessa tecnica e nella direzione dei lavori.

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCORSO FORMATIVO

Per poter far fronte alle ampie aspettative del mercato della conoscenza, la laurea di primo livello del Corso di laurea in Ingegneria Elettrica (classe delle lauree in Ingegneria Industriale) richiede la maturazione del curriculum di studi riportato nelle tabelle che seguono:

I ANNO – 60 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Elementi pratici di calcolo differenziale e integrale	3	I	MAT/05	F
	Analisi matematica I	9	I	MAT/05	A
	Geometria	9	I	MAT/03	A
	Fisica generale I	6	I	FIS/01	A
	Analisi matematica II	9	II	MAT/05	A
	Chimica	9	II	CHIM/07	A
	Fisica generale II	12	II	FIS/01	A
	Prova conoscenza lingua straniera (1)	3			E

(1) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in una lingua straniera (Inglese, Francese, Tedesco) al livello A2 (Basic Level) della scala europea, nell'arco dei tre anni.

II ANNO – 66 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010 – 2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Economia ed Organizzazione Aziendale	6	I	ING-IND/35	B
	Elettrotecnica	9	I	ING-IND/31	B
	Fisica Tecnica	9	I	ING-IND/10	C
	Scienza delle Costruzioni	6	I	ICAR/08	C
	Elettronica	9	II	ING-INF/01	C
	Fondamenti di Automatica	9	II	ING-INF/04	C
	Fondamenti di Informatica	9	II	ING-INF/05	A
	Macchine elettriche	9	II	ING-IND/32	B

III ANNO – 54 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011 – 2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Impianti Elettrici	9	I	ING-IND/33	B
	Misure Elettriche	9	I	ING-INF/07	B
	Distribuzione ed Utilizzazione dell'Energia Elettrica	9	II	ING-IND/33	B
	Elettronica Industriale di Potenza	9	II	ING-IND/32	B
	A scelta dello studente	12			D
	Prova finale	6			E

4. PROPEDEUTICITÁ

Non si può sostenere l'esame di :	**prima di aver sostenuto l'esame di :**
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica	Elettrotecnica
Elettronica	Fisica generale
Elettronica industriale di potenza	Elettrotecnica
Elettrotecnica	Analisi matematica II, Fisica generale II
Fisica generale II	Fisica generale I
Fisica tecnica	Analisi matematica II, Fisica generale I
Fondamenti di Automatica	Analisi matematica II, Geometria
Impianti elettrici	Macchine elettriche
Macchine elettriche	Elettrotecnica
Misure elettriche	Elettrotecnica

I3E – LAUREA IN INGEGNERIA ELETTRONICA

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*L-8 Ingegneria dell'Informazione*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso ad esaurimento, istituito nell'a.a. 2009/10 secondo il DM 270/04*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Elettronica*
PERCORSI FORMATIVI:	*Unico*
DURATA:	*Tre anni*
SEDE:	*Facoltà di Ingegneria, Via Campo di Pile - Zona industriale di Pile, 67100 L'Aquila*

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Il Laureato in Ingegneria Elettronica acquisisce un bagaglio culturale professionalizzante che gli consente un rapido inserimento nel mondo del lavoro e, allo stesso tempo, la possibilità di proseguire gli studi con corsi avanzati per completare il percorso formativo iniziato. A tal fine esso deve comprendere sia aspetti prettamente teorici sia aspetti sperimentali ed applicativi.

Il percorso formativo offerto è tale quindi da qualificare il laureato in ingegneria elettronica per svolgere attività lavorative e di supporto alla ricerca in questo campo ed anche per recepire e gestire l'innovazione, adeguandosi all'evoluzione scientifica e tecnologica.

Il percorso formativo definito nell'ambito del Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica punta inoltre a fornire allo studente competenze applicative e realizzative; tematiche inerenti problematiche di ricerca e di analisi sono obiettivi di corsi di formazione più avanzati.

A tale scopo il percorso formativo comprende le seguenti principali attività:

- attività formative di base nelle discipline matematiche, fisiche, economico-organizzative ed informatiche;
- attività formative generali in elettrotecnica, teoria e elaborazione dei segnali, teoria dei sistemi, architetture dei calcolatori e sistemi operativi;;
- attività formative specifiche dell'ingegneria elettronica quali quelle in campi elettromagnetici, elettronica analogica e digitale, misure elettroniche;
- attività aggiuntive di tirocinio e consolidamento della conoscenza/pratica di una lingua straniera.

L'attività formativa è articolata in un numero contenuto di moduli didattici, ognuno dei quali prevede generalmente lezioni in aula, esercitazioni in aula e/o laboratorio, studio o esercitazione individuale che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante esami di profitto. Dal punto di vista metodologico, è posta particolare attenzione all'approccio interdisciplinare, anche mediante lo svolgimento di esercitazioni congiunte nell'ambito di più moduli.

Il naturale sbocco professionale del laureato in Ingegneria Elettronica consiste nello svolgere attività in aziende che progettano o producono componenti, sistemi e apparati elettronici complessi e in aziende ed enti che forniscono servizi attraverso l'utilizzo di sistemi elettronici. Molteplici sono i campi applicativi, nei settori elettronico, elettromeccanico, informatico, aeronautico, spaziale e delle telecomunicazioni.

Data la vastità e diversità delle possibili applicazioni di apparati elettronici, si è ritenuto di organizzare il percorso formativo e i contenuti dei moduli didattici in modo da fornire al laureato una preparazione ampia e diversificata, anche se naturalmente centrata sull'elettronica propriamente detta. Negli ultimi anni, infatti, si è assistito a un'accelerazione del processo di diffusione dell'elettronica e della sua applicazione sia in settori a più rapido sviluppo, come le telecomunicazioni, sia in settori di tipo più tradizionale, come quello industriale. Tale impostazione corrisponde quindi all'intenzione di fornire al laureato ampie prospettive di occupazione sull'intero territorio nazionale e comunitario. L'inserimento del futuro laureato nel mondo del lavoro è infine favorito da un'ampia offerta di stage aziendali, per i quali esiste già una consolidata esperienza con un rilevante numero di aziende coinvolte.

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCOSO FORMATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi precedentemente delineati, la laurea di primo livello del Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica richiede la maturazione del curriculum di studi riportato nelle tabelle che seguono.

I ANNO – 60 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Elementi pratici di calcolo differenziale e integrale	3	I	MAT/05	F
	Analisi matematica I	9	I	MAT/05	A
	Geometria	9	I	MAT/03	A
	Fisica generale I (I Modulo – Meccanica)	6	I	FIS/01	A
	Analisi matematica II	9	II	MAT/05	A
	Fisica generale I (II Modulo – Termodinamica)	3	II	FIS/01	A
	Fisica generale II	9	II	FIS/01	A
	Fondamenti di Informatica	9	II	ING-INF/05	A
	Prova conoscenza lingua straniera (1)	3			E

(1) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in Lingua Inglese al livello A2 (Basic Level) della scala europea.

II ANNO – 63 C.F.U. (attivo solo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Elettrotecnica	9	I	ING-IND/31	C
	Teoria dei sistemi	9	I	ING-INF/04	C
	Economia applicata all'ingegneria	6	I	ING-IND/35	C
	Analisi numerica e complementi di analisi matematica *	6	I	MAT/08, MAT/05	A
	Probabilità e statistica	6	I	MAT/06	A
	Elettronica analogica I	9	II	ING-INF/01	B
	Campi Elettromagnetici	9	II	ING-INF/02	B
	Analisi ed elaborazione dei segnali	9	II	ING-INF/03	B

* Revisione piani di studi: l'insegnamento "Metodi analitici e numerici per l'ingegneria", già inserito dagli studenti nel proprio piano di studi, è sostituito da "Analisi numerica e complementi di analisi matematica".

III ANNO – 57 C.F.U. (attivo solo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Misure elettroniche	9	I	ING-INF/07	B
	Elettronica analogica II	9	I	ING-INF/01	B
	Calcolatori elettronici e sistemi operativi	9	II	ING-INF/05	B
	Elettronica dei sistemi digitali I	9	II	ING-INF/01	B
	A scelta dello studente 1)	18			D
	Altre attività formative 2)	3			F
	Prova finale	3			E

1) Le attività formative a scelta libera (18 C.F.U.) possono essere svolte nell'arco dei 3 anni.
2) Da acquisire se non è stato superato l'esame di Elementi pratici di calcolo differenziale e integrale

3.2 INSEGNAMENTI DI TIPOLOGIA D

Gli insegnamenti di tipologia D possono essere scelti liberamente dagli allievi nell'arco dei tre anni, previa verifica di congruità da parte del Consiglio Didattico del Corso di Studio.

Qui nel seguito sono elencati alcuni corsi che sono particolarmente indicati per coloro che hanno programmato il proseguimento degli studi per conseguire la Laurea Specialistica in Ingegneria Elettronica percorso formativo Generale:

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.
	Tecnologie elettroniche	9	II	ING-INF/01
	Chimica	9	II	CHIM/07

Qui nel seguito sono elencati alcuni corsi che sono particolarmente indicati per coloro che hanno programmato il proseguimento degli studi per conseguire la Laurea Specialistica in Ingegneria Elettronica percorso formativo Elettronica Industriale:

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.
	Modellistica dei sistemi elettromeccanici	9	I	ING-IND/32
	Elettronica industriale di potenza	9	II	ING-IND/32

4. PROPEDEUTICITÁ

Non si può sostenere l'esame di	prima di aver sostenuto l'esame di:
Analisi ed elaborazione dei segnali	Analisi matematica II, Geometria, Calcolo delle probabilità e statistica
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Calcolatori e sistemi operativi	Fondamenti di informatica
Campi elettromagnetici	Analisi matematica II, Fisica generale II
Fisica generale II	Fisica generale I
Elettrotecnica	Fisica generale II
Elettronica analogica I	Analisi matematica II, Elettrotecnica
Elettronica analogica II	Elettronica analogica I
Elettronica dei sistemi digitali I	Elettrotecnica
Metodi analitici e numerici per l'ingegneria	Analisi matematica II
Misure elettroniche	Elettrotecnica, Elettronica analogica I
Modellistica dei sistemi elettromeccanici	Elettrotecnica
Teoria dei sistemi	Analisi matematica II, Geometria

I3G – LAUREA IN INGEGNERIA GESTIONALE

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*L-9 Ingegneria Industriale*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso ad esaurimento secondo DM 270/04*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Gestionale*
PERCORSI FORMATIVI:	*Unico*
DURATA:	*Tre anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Il Corso di studi in Ingegneria Gestionale nasce dall'esigenza di soddisfare la continua e significativa evoluzione del ruolo dell'ingegnere, che non è chiamato a svolgere solamente attività di carattere tecnico-progettuale, ma anche, e soprattutto, attività di gestione e controllo dei processi produttivi ed organizzativi, in un contesto dove assumono sempre maggiore rilevanza gli aspetti economici e finanziari, oltre a quelli tecnici e tecnologici.

Il Corso di Studi in Ingegneria Gestionale è volto, in tal senso, alla formazione di figure professionali capaci di gestire sistemi produttivi ed organizzativi complessi, orientati verso l'innovazione continua. L'ingegnere gestionale sarà pertanto capace operare in situazioni dove le problematiche tecniche e tecnologiche risultano interconnesse con quelle economiche, finanziarie ed organizzative, garantendo una visione d'insieme che assicuri la coerenza delle scelte tecnologiche con le strategie aziendali e le specificità del settore di appartenenza. Le abilità conseguite devono inoltre potersi adeguare a scenari economici in continua evoluzione, in un contesto di globalizzazione dei mercati e di convergenza tecnologica.

Il percorso formativo prevede una preparazione metodologica e tecnologica di base accompagnata da una solida cultura manageriale, impiantistica, tecnologica ed organizzativa. Più specificatamente, l'ingegnere gestionale ha capacità di analizzare e interpretare le modalità di funzionamento di sistemi complessi, quali quelli logistici, di produzione ed organizzativi. In tal senso, gli approcci quantitativi sono affiancati dall'attenzione per i fattori a ridotto grado di determinismo e di prevedibilità, tipici dei sistemi organizzativi in cui è chiamato ad operare. Aspetti caratterizzanti la figura professionale riguardano la conoscenza dei processi tecnologici, dei sistemi di produzione e dei relativi sistemi informativi e di controllo, oltre che delle problematiche industriali di gestione degli impianti, della manutenzione e dell'energia.

Ambiti di azione specifici a questo riguardo includono l'approvvigionamento e la gestione dei materiali, l'organizzazione aziendale e della produzione, l'organizzazione e l'automazione dei sistemi produttivi, la logistica, il project management, il controllo di gestione, la valutazione degli investimenti, il marketing.

I laureati in Ingegneria Gestionale possono avere sbocchi professionali sia nelle imprese manifatturiere o di servizi, sia nelle amministrazioni pubbliche, sia nella libera professione. In particolare, il corso prepara alla professione di Ingegnere, sezione B, settore Industriale, specializzazione Gestionale.

Il laureato in Ingegneria Gestionale trova sede naturale di occupazione in tutte le imprese ed in tutte le aree di attività in cui convivono elementi tecnologici, economici e di innovazione. Egli può svolgere attività professionali in diverse funzioni aziendali (logistica, produzione, commerciale, amministrativa) e, inoltre, può proficuamente intraprendere la libera professione (come consulente aziendale) o l'attività imprenditoriale. La figura professionale è di particolare interesse per le piccole e medie imprese manifatturiere che, sempre più, si trovano nella necessità di gestire processi complessi con esigenze tecnologiche, organizzative ed economiche interconnesse.

Più in dettaglio, l'ingegnere gestionale troverà collocazione in contesti tipicamente operativi con mansioni differenti in relazione al settore industriale (servizi consulenziali, meccanico, elettronico, tessile abbigliamento, legno, siderurgico, ecc.) ed all'area di intervento (produzione, qualità, manutenzione, sicurezza, logistica, commerciale, amministrazione, ecc.).

I ruoli che l'ingegnere gestionale potrà ricoprire spaziano nelle funzioni aziendali più rilevanti quali l'approvvigionamento e la gestione dei materiali, l'organizzazione aziendale e della produzione, l'organizzazione e l'automazione dei sistemi produttivi, la logistica manifatturiera e distributiva, il project management, il controllo di gestione, la valutazione degli investimenti.

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCORSO FORMATIVO

Il corso proseguirà ad esaurimento. Nell'a.a. 2010/2011 sarà attivo solo il II, mentre nell'a.a. 2011/2012 sarà attivo solo il III anno.

I ANNO – 60 C.F.U. (NON PIU' ATTIVO)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Elementi pratici di calcolo differenziale e integrale	3	I		F
	Analisi matematica I	9	I	MAT/05	A
	Geometria	9	I	MAT/03	A
	Fisica generale I (I Modulo- Meccanica)	6	I	FIS/01	A
	Analisi matematica II	9	II	MAT/05	A
	Chimica	9	II	CHIM/07	A
	Fisica generale I (II Modulo- Termodinamica)	3	II	FIS/01	A
	Fisica generale II	9	II	FIS/01	A
	Prova conoscenza lingua straniera1	3			E

1) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in una lingua straniera (Inglese, Francese, Tedesco) al livello A2 (Basic Level) della scala europea.

II ANNO – 69 C.F.U. (ATTIVO NELL'A.A. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Economia ed organizzazione aziendale	6	I	ING-IND/35	B
	Teoria dei sistemi	9	I	ING-INF/04	B
	Fondamenti di meccanica applicata	6	I	ING-IND/13	C
	Disegno ed elementi costruttivi	9	I	ING/IND-14 + ING/IND-15	C
	Tecnologia meccanica	9	II	ING-IND/16	B
	Fondamenti di informatica	6	II	ING-INF/05	A
	Elettrotecnica	6	II	ING-IND/31	C
	Fisica tecnica	6	II	ING-IND/10	C
	A scelta dello studente [2)]	12			D

2) La scelta può essere effettuata al 2° o al 3° anno.

III ANNO – 51 C.F.U. (ATTIVO NELL'A.A. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Impianti industriali	9	I	ING-IND/17	B
	Macchine	6	I	ING-IND/08	C
	Tecnologie speciali	9	II	ING-IND/16	B
	Gestione degli impianti industriali	9	II	ING-IND/17	B
	Gestione aziendale	9	II	ING-IND/35	B
	Altre attività formative	6			F
	Prova finale	3			E

3.2 CREDITI A SCELTA

Per il conseguimento dei crediti a scelta libera, gli studenti possono fare riferimento a tutti gli insegnamenti attivi nell'Ateneo, in particolare nella Facoltà di Ingegneria, previo parere del Consiglio di Corso di Studio.

4. PROPEDEUTICITÁ

Non si può sostenere l'esame di	**prima di aver sostenuto l'esame di:**
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Fisica generale II	Fisica generale I
Fondamenti di meccanica applicata	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Fisica tecnica	Analisi matematica II, Chimica, Fisica generale I
Tecnologia meccanica	Chimica, Fisica generale I
Elettrotecnica	Analisi matematica II, Fisica generale II
Tecnologie speciali	Tecnologia meccanica
Macchine	Analisi matematica II, Geometria, Chimica, Fisica generale I
Impianti industriali	Fisica generale I, Economia e organizzazione aziendale
Gestione degli impianti industriali	Tecnologia meccanica, Economia e organizzazione aziendale
Gestione aziendale	Economia e organizzazione aziendale
Scienza delle costruzioni	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I

I3I – LAUREA IN INGEGNERIA INFORMATICA E AUTOMATICA

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO: *L-8 Ingegneria dell'Informazione*

NORMATIVA DI RIF.: *Corso ad esaurimento, istituito nell'a.a. 2009/10 secondo il DM 270/04*

CDCS DI RIFERIMENTO: *Ingegneria Informatica e Automatica*

PERCORSI FORMATIVI: *Informatica*

Automatica

DURATA: *Tre anni*

SEDE: *Facoltà di Ingegneria, Via Campo di Pile - Zona industriale di Pile, 67100 L'Aquila*

2. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

2.1 PERCORSO FORMATIVO (per gli studenti immatricolati nell'a.a. 2009-2010)

I ANNO – 60 C.F.U. comune ai due percorsi (non più attivo)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Elementi pratici di calcolo differenziale e integrale	3	I	MAT/05	F
	Analisi matematica I	9	I	MAT/05	A
	Geometria	9	I	MAT/03	A
	Fisica generale I (I Modulo – Meccanica)	6	I	FIS/01	A
	Analisi matematica II	9	II	MAT/05	A
	Fisica generale I (II Modulo – Termodinamica)	3	II	FIS/01	A
	Fisica generale II	9	II	FIS/01	A
	Fondamenti di Informatica	9	II	ING-INF/05	B
	Prova conoscenza lingua straniera	3			E

II ANNO PERCORSO FORMATIVO INFORMATICA – 63 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Calcolo delle probabilità c.i.Complementi di matematica	9	I	MAT/06 (6CFU) MAT/05 (3CFU)	A
	Elettrotecnica	9	I	ING-IND/31	C
	Programmazione a oggetti	9	I	ING-INF/05	B
	Teoria dei sistemi	9	I	ING-INF/04	B
	Analisi dei segnali	9	II	ING-INF/03	B
	Calcolatori elettronici e sistemi operativi	9	II	ING-INF/05	B
	Elettronica dei sistemi digitali I	9	II	ING-INF/01	C

III ANNO PERCORSO FORMATIVO INFORMATICA – 57 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Basi di dati I	6	I	ING-INF/05	B
	Economia applicata all'ingegneria	6	I	ING-IND/35	B
	Controlli Automatici	9	II	ING-INF/04	B
	Programmazione per il web e reti di calcolatori	9	II	ING-INF/05	B
	A scelta dello studente (2)	18			D
	Altre attività formative	6			F
	Prova finale	3			E

(2) Le attività formative a scelta libera (18 C.F.U.) possono essere svolte nell'arco dei 3 anni.

II ANNO PERCORSO FORMATIVO AUTOMATICA – 63 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Calcolo delle probabilità c.i.Complementi di matematica	9	I	MAT/06 (6CFU) MAT/05 (3CFU)	A
	Elettrotecnica	9	I	ING-IND/31	C
	Programmazione a oggetti	9	I	ING-INF/05	B
	Teoria dei sistemi	9	I	ING-INF/04	B
	Analisi dei segnali	9	II	ING-INF/03	B
	Controlli Automatici	9	II	ING-INF/04	B
	Elettronica dei sistemi digitali I	9	II	ING-INF/01	C

III ANNO PERCORSO FORMATIVO AUTOMATICA – 57 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Robotica Industriale	9	I	ING-INF/04	B
	Economia applicata all'ingegneria	6	I	ING-IND/35	B
	Calcolatori elettronici e sistemi operativi	9	II	ING-INF/05	B
	Ingegneria e tecnologia dei sistemi di controllo	9	II	ING-INF/04	B
	A scelta dello studente (2)	18			D
	Altre attività formative	3			F
	Prova finale	3			E

(2) Le attività formative a scelta libera (18 C.F.U.) possono essere svolte nell'arco arco dei 3 anni.

I3M – LAUREA IN INGEGNERIA MECCANICA

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO: *L-9 Ingegneria Industriale*

NORMATIVA DI RIF.: *Corso ad esaurimento, istituito nell'a.a. 2009/10 secondo il DM 270/04*

CDCS DI RIFERIMENTO: *Ingegneria Meccanica*

PERCORSI FORMATIVI: *Unico*

DURATA: *Tre anni*

SEDE: *Facoltà di Ingegneria, Via Campo di Pile - Zona industriale di Pile, 67100 L'Aquila*

2. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

2.1 PERCOSO FORMATIVO

Il corso proseguirà ad esaurimento. Nell'a.a. 2010-2011 sarà attivo solo il II, mentre nell'a.a. 2011-2012 sarà attivo solo il III anno.

I ANNO – 60 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0193	Elementi pratici di calcolo differenziale e integrale	3	I		F
I0195	Analisi matematica I	9	I	MAT/05	A
I0197	Geometria	9	I	MAT/03	A
I0199	Fisica generale I (I Mod. – Meccanica) [1)]	6	I	FIS/01	A
	Fisica generale I (II Mod. - Termodinamica) [1)]	3	II	FIS/01	A
I0201	Analisi matematica II	9	II	MAT/05	A
I0203	Chimica	9	II	CHIM/07	A
I0205	Fisica generale II	9	II	FIS/01	A
	Prova conoscenza lingua straniera [2)]	3			E

3) Gli studenti che sosterranno e supereranno l'esame parziale di Fisica I (I modulo Meccanica) nella sessione invernale 2009/10, avranno la possibilità di sostenere uno scritto (comprendente anche quesiti teorici) sul II modulo di Termodinamica nel corso del II semestre, e acquisire così il voto e i crediti dell'intero insegnamento.

4) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in una lingua straniera (Inglese, Francese, Tedesco) al livello A2 (Basic Level) della scala europea.

II ANNO – 60 C.F.U. (ATTIVO NELL'A.A. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Scienza delle costruzioni	6	I	ICAR/08	T
	Disegno tecnico industriale	9	I	ING-IND/15	B
	Economia ed organizzazione aziendale	6	I	ING-IND/35	B
	Calcolo numerico	9	I	MAT/08	A
	Meccanica applicata	9	II	ING-IND/13	B
	Meccanica dei fluidi	6	II	ICAR/01	C
	Scienza e tecnologia dei materiali	6	II	ING-IND/22	C
	Fisica tecnica	9	II	ING-IND/10	B

III ANNO – 60 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Tecnologia meccanica	9	I	ING-IND/16	B
	Macchine	9	I	ING-IND/09	B
	Elementi costruttivi	6	I	ING-IND/14	B
	Misure meccaniche termiche e collaudi	9	II	ING-IND/12	B
	Elettrotecnica	6	II	ING-IND/31 ING-IND/32	T
	A scelta dello studente 2)	12			D
	Altre attività formative	3			F
	Prova finale	6			E

5) Le attività formative a scelta libera (12 C.F.U.) possono essere svolte nell'arco dei 3 anni.

3. PROPEDEUTICITÀ

Non si può sostenere l'esame di	**prima di aver sostenuto l'esame di:**
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Fisica generale II	Fisica generale I
Scienza delle costruzioni	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Meccanica applicata	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Meccanica dei fluidi	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Fisica tecnica	Analisi matematica II, Chimica, Fisica generale I
Tecnologia meccanica	Chimica, Fisica generale I
Elementi costruttivi	Disegno tecnico industriale, Scienza delle Costruzioni, Meccanica applicata
Macchine	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I, Chimica
Misure meccaniche, termiche e collaudi	Fisica generale II
Elettrotecnica	Analisi matematica II, Fisica generale II

I3T – LAUREA IN INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*L-8 Ingegneria dell'Informazione*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso ad esaurimento, istituito nell'a.a. 2009/10 secondo il DM 270/04*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria delle Telecomunicazioni*
PERCORSI FORMATIVI:	*Unico*
DURATA:	*Tre anni*
SEDE:	*Facoltà di Ingegneria, Via Campo di Pile - Zona industriale di Pile, 67100 L'Aquila*

2. MOTIVAZIONI CULTURALI, OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Obiettivo del Corso di Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni è formare laureati con una solida base di conoscenze e di metodi che, oltre a garantire una piena possibilità di prosieguo degli studi, consenta di comprendere i principi di funzionamento dei moderni sistemi di telecomunicazione, di seguire il rapido sviluppo di tecnologie e standard, e di saperne trarre concrete indicazioni per affrontare e risolvere problemi di complessità non elevata

- nella definizione di specifiche di sistemi e sottosistemi;
- nel dimensionamento di sistemi e reti di telecomunicazione;
- nello sviluppo e test di componenti e applicazioni per attività realizzative in ambito manifatturiero e dei servizi;
- nella configurazione, diagnostica e assistenza nell'ambito delle attività di gestione e amministrazione di sistemi e reti.

A tale scopo il percorso formativo comprende le seguenti principali componenti:

- attività formative di base nelle discipline matematiche, fisiche, economico-organizzative ed informatiche, che sono concentrate nel I anno e in parte nel I semestre del II anno;
- attività formative generali nel campo dell'ingegneria dell'informazione, che sono concentrate prevalentemente nel II anno e comprendono la teoria dei circuiti, i sistemi elettronici, la teoria e l'elaborazione dei segnali, la teoria dei sistemi, i fondamenti dell'elettromagnetismo, le architetture dei calcolatori e i sistemi operativi;
- attività formative specifiche dell'ingegneria delle telecomunicazioni, che sono concentrate nel III anno e comprendono la teoria dell'informazione, i sistemi di trasmissione, le reti di telecomunicazioni e i sistemi a microonde;
- attività aggiuntive, che consentono di acquisire conoscenze su tecniche di misura e strumenti per le telecomunicazioni, nonché corsi professionalizzanti e laboratorio di reti, modellazione di sistemi complessi, attività di tirocinio e consolidamento della conoscenza/pratica di una lingua straniera.

L'attività formativa è articolata in un numero contenuto di moduli didattici, ognuno dei quali prevede generalmente lezioni in aula, esercitazioni in aula e/o laboratorio, studio o esercitazione individuale che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante esami di profitto. Dal punto di vista metodologico, si pone particolare attenzione all'approccio interdisciplinare, anche mediante lo svolgimento di esercitazioni congiunte nell'ambito di più moduli, e si propone lo svolgimento di compiti operativi che richiedono l'utilizzo di tool e sono a volte configurati in termini di lavori di gruppo.

Il naturale sbocco professionale del laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni consiste nello svolgere attività in aziende che progettano e/o producono sistemi ed apparati per le telecomunicazioni, presso operatori di rete che gestiscono complessi sistemi di telecomunicazione, in aziende e enti (pubblici e privati) che forniscono servizi attraverso l'utilizzo di sistemi di telecomunicazione. A tale riguardo è importante sottolineare che l'organizzazione del percorso formativo e i contenuti dei moduli didattici specialistici sono stati concepiti per fornire al laureato una preparazione adeguata e aggiornata nel campo delle più moderne tecnologie delle telecomunicazioni. Particolare interesse è rivolto all'integrazione tra tecnologie delle telecomunicazioni e mondo Internet, che è strettamente connesso allo scenario dell'Information and Communication Technology (ICT) e all'impiego pervasivo di tali tecnologie in tutti i settori produttivi e della vita sociale. Tale impostazione corrisponde all'intenzione di fornire al laureato ampie prospettive di occupazione sull'intero territorio nazionale e comunitario. D'altro canto, essa mira a soddisfare anche le rilevanti esigenze di reclutamento di insediamenti di aziende importanti nel territorio abruzzese.

Ci si propone di favorire l'inserimento del futuro laureato nel mondo del lavoro anche mediante l'offerta di stage aziendali, per i quali esiste una consolidata tradizione con un elevato numero di aziende.

Il profilo formativo del Laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni consente di operare nei settori della progettazione, sviluppo, ingegnerizzazione, produzione, esercizio e manutenzione dei sistemi di telecomunicazione, nonché in settori adiacenti quali quelli caratterizzanti la Classe dell'Ingegneria dell'Informazione.

Poiché il mondo delle telecomunicazioni offre molte prospettive per attività ad alto grado di innovazione, una promettente e frequente opportunità riguarda la continuazione degli studi presso questo Ateneo con la Laurea Magistrale (nell'ambito della quale viene approfondito l'esame delle tecniche e dei sistemi già menzionati con l'obiettivo di acquisire e maturare metodi e strumenti progettuali) e con i percorsi di master di I livello e II livello su: Reti IP multiservizio e sicurezza nelle reti, sistemi wireless, sistemi di comunicazione spaziale, che vengono organizzati nell'ambito di progetti internazionali e in collaborazione con le maggiori aziende del settore. Infine, il corso di dottorato in Ingegneria Elettrica e dell'Informazione (curriculum in sistemi informativi e telecomunicazioni) offre l'opportunità di acquisire capacità di innovazione mediante un titolo di alto profilo ben spendibile a livello internazionale.

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 PERCORSO FORMATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi precedentemente delineati, la laurea di primo livello del Corso di Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni richiede la maturazione del curriculum di studi riportato nelle tabelle che seguono.

I ANNO – 60 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Elementi pratici di calcolo differenziale e integrale	3	I	MAT/05	F
	Analisi matematica I	9	I	MAT/05	A
	Geometria	9	I	MAT/03	A
	Fisica generale I (I Modulo – Meccanica)	6	I	FIS/01	A
	Analisi matematica II	9	II	MAT/05	A
	Fisica generale I (II Modulo – Termodinamica)	3	II	FIS/01	A
	Fisica generale II	9	II	FIS/01	A
	Fondamenti di Informatica	9	II	ING-INF/05	A
	Prova conoscenza lingua straniera (1)	3			E

(1) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in Lingua Inglese al livello A2 (Basic Level) della scala europea nell'arco dei tre anni.

obbligatori in Lingua Inglese al livello A2 (Basic Level) della scala europea nell'arco dei tre anni

II ANNO – 60 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Elettrotecnica	9	I	ING-IND/31	C
	Teoria dei sistemi	9	I	ING-INF/04	C
	Calcolo delle probabilità e statistica	6	I	MAT/06	A
	Analisi numerica e complementi di matematica (*)	6	I	MAT/08, MAT/05	A
	Elettronica analogica I	9	II	ING-INF/01	B
	Campi Elettromagnetici	9	II	ING-INF/02	B
	Analisi ed elaborazione dei segnali	12	II	ING-INF/03	B

3.1.1 Norma transitoria

(*) Il modulo di **Analisi numerica e complementi di matematica,** che non sarà di tipo integrato e verrà affidato a un unico docente, sostituisce il modulo di **Metodi analitici e numerici per l'ingegneria,** inizialmente proposto nel Manifesto per l'a.a. 2009-2010.

III ANNO – 60 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM	S.S.D.	TIP.
	Economia applicata all'ingegneria	6	I	ING-IND/35	C
	Fondamenti di comunicazioni	9	I	ING-INF/03	B
	Antenne e microonde	9	I	ING-INF/02	B
	Reti di telecomunicazioni I	9	II	ING-INF/03	B
	Calcolatori elettronici e sistemi operativi	9	II	ING-INF/05	B
	A scelta dello studente	12			D
	Altre attività formative [3)]	3			F
	Prova finale	3			E

[3)] I crediti corrispondenti alle Altre attività formative potranno essere acquisiti mediante un tirocinio, un corso professionalizzante, ovvero mediante acquisizione di ulteriore competenze linguistiche.

3.2 INSEGNAMENTI DI TIPOLOGIA D

Gli insegnamenti di Tipologia D possono essere scelti liberamente dagli allievi nell'arco dei tre anni, previa verifica di congruità da parte del Consiglio Didattico di Corso di Studio. Tuttavia, nella tabella seguente si sottopone all'attenzione degli studenti interessati una lista di insegnamenti consigliati per effettuare la selezione degli insegnamenti a scelta, che nella offerta didattica appena illustrata sono collocati nell'ambito del terzo anno.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	ANNO	S.S.D.
	Basi di dati I	6	I	III	ING-INF/05
	Misure sui sistemi di telecomunicazione	6	II	III	ING-INF/07

4. PROPEDEUTICITÁ

Non si può sostenere l'esame di	prima di aver sostenuto l'esame di:
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Antenne e microonde	Campi elettromagnetici
Calcolatori elettronici e sistemi operativi	Fondamenti di informatica
Campi elettromagnetici	Analisi matematica II, Fisica generale II
Elettronica analogica I	Elettrotecnica
Elettronica dei sistemi digitali I	Elettrotecnica
Elettrotecnica	Analisi matematica II, Fisica generale II
Fisica generale II	Fisica generale I
Fondamenti di comunicazioni	Analisi ed elaborazione dei segnali o Analisi dei segnali
Metodi analitici e numerici per l'ingegneria	Analisi Matematica II
Reti di telecomunicazioni I	Fondamenti di comunicazioni
Analisi ed elaborazione dei segnali	Analisi matematica II, Geometria, Calcolo delle probabilità e statistica
Teoria dei sistemi	Analisi matematica II, Geometria

I1D – LAUREA IN INGEGNERIA AGROINDUSTRIALE

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	Classe *10 - Ingegneria Industriale*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso ad esaurimento secondo il DM 509/99*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Agroindustriale*
PERCORSI FORMATIVI:	*Unico*
DURATA:	*Tre anni*
SEDE:	*Celano (AQ)*

2. MOTIVAZIONI CULTURALI

La richiesta del mercato del lavoro nel settore delle scienze applicate alle trasformazione dei prodotti agro alimentari accanto al forte interesse Regionale sposa anche un evidente interesse nazionale: infatti, la sola importanza che a livello nazionale è rivestita dai marchi, ad esempio, DOP, DOC nel settore vitivinicolo, caseario, della pasta, etc… necessita urgentemente la reazione di quella nuova figura professionale che il presente Corso di Laurea in Ingegneria agroindustriale intende formare. Il successo di tele figura professionale è destinato, quindi, ad un mercato del lavoro ben più ampio di quello pur importate a livello Regionale.

3. OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi del corso di Laurea in Ingegneria Agro industriale possono, quindi, essere sintetizzati come di seguito riportato:

- creazione di una figura professionale in grado di comprendere le tecnologie caratteristiche dei processi di trattamento degli alimenti;
- creazione di una figura professionale dotata di una conoscenza di ingegneria industriale in grado di individuare,concepire, industrializzare trasferimenti tecnologici e miglioramenti produttivi in grado di aumentare la competitività del settore;
- formazione di tecnici in grado di assicurare il miglioramento della qualità degli alimenti relativamente ai processi tecnologici ai quali gli stessi sono soggetti;
- innovare il mercato del lavoro con la creazione di una nuova figura professionale che favorisca nuove imprenditorialità produttive e di servizi, stimoli il mercato del lavoro di settore, favorisca il recupero di importanti economie territoriali, partecipi al rinnovamento ed all'ammodernamento delle professioni.

Sui temi di cui sopra e nel raggiungimento degli obiettivi dichiarati, la Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila con sede presso Celano (AQ) offre un unico percorso formativo di Laurea di primo livello in Ingegneria Agroindustriale.

L'ingegnere che verrà formato conosce adeguatamente gli aspetti teorici di base della matematica, della fisica e della chimica nonché quelli dell'ingegneria di base ad un livello tale da assicurare una preliminare formazione ingegneristica anche di approccio ai problemi. Su tale base, si inserisce una formazione più specifica sulla comprensione dei processi tecnologici finalizzati alla preparazione degli alimenti, alla loro manipolazione, al loro miglioramento, al controllo ed al monitoraggio dei parametri di qualità, ala gestione ed utilizzazione dei sottoprodotti, scarti di lavorazione, eccedenze produttive caratteristiche del settore.

4. AMBITI OCCUPAZIONALI PREVISTI PER I LAUREATI

Le prospettive occupazionali riguardano sia Società private che operano nel settore produttivo agro alimentare (produzione, distribuzione, etc…), sia le Associazioni professionali in grado di supportare, con tale nuova figura professionale, la progettazione di impianti, sistemi produttivi e di trattamento e manipolazione dei prodotti alimentari, esperti di filiera, etc sia Enti preposti al controllo della qualità degli alimenti e di supporto allo sviluppo tecnologico di settore.

5. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

I ANNO – 60 C.F.U. (non più attivo dall'a.a. 2009-10)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I1D001	Analisi Matematica I	8	I	MAT/05	A
I1D002	Geometria	8	I	MAT/03	A
I1D003	Chimica	8	I	CHIM/07	A
I1D005	Fisica Generale I	8	I	FIS/01	A
I1D004	Analisi Matematica II	8	II	MAT/05	A
I1D007	Fisica Generale II	8	II	FIS/01	A
I1D008	Economia ed Organizzazione Aziendale	6	II	ING-IND/35	C
	Abilità Informatiche	3	II	ING-INF/05	F
I1DP01	Prova conoscenza lingua straniera [a)]	3	I/II		E

a) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in una lingua straniera (Inglese, Francese, Tedesco) al livello A2 (Basic Level) della scala europea.

II ANNO – 66 C.F.U. (non più attivo dall'a.a. 2010-11)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I1D006	Chimica II	6	I	CHIM/06	C
I1D010	Tecnologia dei Materiali e Chimica Applicata	9	I	ING-IND/22	B
I1D012	Meccanica dei Fluidi	6	I	ICAR/01	C
I1D032	Meccanica Applicata	9	I	ING-IND/13	B
I1D009	Disegno tecnico industriale	6	II	ING-IND/15	S
I1D017	Elettrotecnica	6	II	ING-IND/31	B
I1D018	Fondamenti dei processi di separazione dell'industria agroalimentare	9	II	ING-IND/24	B
I1D014	Fisica Tecnica Industriale	6	II	ING-IND/10	B
	Insegnamento a scelta b	9			D

b) Si suggerisce l'insegnamento di Scienza delle Costruzioni. (9 CFU) (SSD ICAR/08) che sarà impartito nella sede di Celano

III ANNO – 54 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010/11)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I1D019	Analisi e simulazione dei processi agro-industriali	6	I	ING-IND/26	B
I1D024	Impianti Chimici c.i. Processi agroalimentari	9	I	ING-IND/25 ING-IND/27	B
I1D020	Impianti industriali	9	I	ING-IND/17	B
I1D016	Macchine	9	II	ING-IND/08	G
	Insegnamento a scelta	6	II		D
	Altre attività formative (tirocinio, corsi professionalizzanti, ecc.)	9			F
I1DPF0	Prova finale	6			E

RIEPILOGO TIPOLOGIE – 180 CFU

	A	B	C	S	D	E	F
I ANNO	48	0	6	0	0	3	3
II ANNO	0	39	12	6	9	0	0
III ANNO	0	24	0	9	6	6	9
TOTALE	**48**	**63**	**18**	**15**	**15**	**9**	**12**

5.1 INSEGNAMENTI A SCELTA - TIPOLOGIA D

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM..	ANNO	S.S.D.	TIP.
	Interazione Macchine Ambiente	6	II	III	ING-IND/09	D
	Impianti di Surgelazione degli Alimenti	6	II	III		D
	Gestione degli Impianti Industriali	6	II	III	ING-IND/17	D

5.2 PROPEDEUTICITÁ OBBLIGATORIE

PER SOSTENERE	OCCORRE AVERE AVER PRIMA SOSTENUTO
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Fisica generale II	Fisica generale I
Chimica II	Chimica
Meccanica dei Fluidi	Fisica generale I, Analisi matematica II, Geometria
Fisica Tecnica Industriale	Analisi Matematica I, Chimica
Meccanica Applicata	Analisi matematica II, Fisica generale I
Elettrotecnica	Analisi matematica II, Fisica generale II
Macchine	Analisi Matematica I, Fisica generale I
Impianti industriali	Economia ed Organizzazione Aziendale, , Fisica generale I
Fondamenti dei processi di separazione dell'industria agroalimentare	Analisi Matematica I, Fisica I, Chimica
Impianti Chimici c.i. Processi agroalimentari	Fondamenti dei processi di separazione dell'industria agroalimentare
Scienza delle Costruzioni	Analisi Matematica II, Fisica generale I
Gestione degli Impianti Industriali	Economia ed Organizzazione Aziendale, , Fisica generale I
Impianti di Surgelazione degli Alimenti	Fisica Tecnica Industriale

I1R – LAUREA IN INGEGNERIA PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*Classe 8 - Ingegneria Civile e Ambientale*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso ad esaurimento secondo il DM 509/99*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio*
PERCORSI FORMATIVI:	*Unico*
DURATA:	*Tre anni*
SEDE:	*Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

2. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

2.1 PERCORSO FORMATIVO (per gli studenti immatricolati nell'a.a. 2008-2009 o a.a. precedenti)

In funzione delle molteplici attività che si stanno sviluppando a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il nostro territorio (rilievi, indagini sullo stato di danno, progetto di interventi, etc.), è data facoltà ai docenti dei corsi che hanno attinenza con esse di svolgere accanto alla didattica tradizionale in aula, anche attività sul campo legata all'evento sismico, per un impegno fino ad un terzo della durata del corso (ad es. fino a 3CFU per un corso da 9CFU).

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi precedentemente delineati, la laurea di primo livello del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio richiede la maturazione del curriculum di studi riportato nelle tabelle che seguono.

I ANNO – 57 CFU (non più attivo)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Analisi matematica I	8	MAT/05	A	I
	Geometria	8	MAT/03	A	I
	Disegno	6	ICAR/17	B	I
	Fisica generale I	8	FIS/01	A	I
	Analisi matematica II	8	MAT/05	A	II
	Fisica generale II	8	FIS/01	C	II
	Chimica	8	CHIM/07	A	II
	Prova conoscenza lingua straniera	3		E	

II ANNO – 63 CFU (non più attivo)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Idraulica	9	ICAR/01	B	I
	Modellistica e Controllo dei Sistemi Ambientali	9	ING/IND/04	B	I
	Tecnologie di Chimica Applicata alla Tutela dell'Ambiente	9	ING/IND22	C	I
	Scienza delle Costruzioni	9	ICAR/08	B	II
	Geologia Applicata	9	GEO/05	B	II
	Principi di Ingegneria Chimica Ambientale	9	ING-IND/24	B	II
	Fisica tecnica ambientale	9	ING-IND/11	C	II

III ANNO – 54 CFU (ATTIVO DALL'AA 2010/11)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Geotecnica	9	ICAR/07	B	I
	Tecnica delle Costruzioni	9	ICAR/09	B	I
	Topografia	9	ICAR/06	B	II
	Pianificazione Territoriale	9	ICAR/20	B	II
	Insegnamento a scelta	9		D	
	Altre attività	9		F	
	Prova finale	6		E	

Gli insegnamenti di Tip D possono essere scelti liberamente dagli allievi previa verifica di congruità da parte del CdCS.

4. PROPEDEUTICITÁ

Non si può sostenere l'esame di:	**prima di aver sostenuto l'esame di:**
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Fisica generale II	Fisica generale I
Idraulica	Analisi matematica II
Fisica Tecnica Ambientale	Analisi matematica II, Fisica Generale I, Geometria I
Principi di Ingegneria Chimica Ambientale	Analisi matematica I, Chimica, Fisica Generale I.
Scienza delle costruzioni	Statica, Fisica generale I
Tecnica delle Costruzioni	Scienza delle costruzioni
Modellistica e Controllo dei Sistemi Ambientali	Analisi Matematica I, Geometria
Tecnologia di Chimica Applicata alla tutela dell'Ambiente	Chimica
Topografia	Geometria, Analisi matematica II
Geotecnica	Scienza delle costruzioni, Idraulica

I1H – LAUREA IN INGEGNERIA CHIMICA

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO: *Classe 10 - Ingegneria Industriale*

NORMATIVA DI RIF.: *Corso ad esaurimento secondo il DM 509/99*

CDCS DI RIFERIMENTO: *Ingegneria Chimica*

PERCORSI FORMATIVI: *Unico*

DURATA: *Tre anni*

SEDE: *Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

2. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

2.1 PERCORSO FORMATIVO (per gli studenti immatricolati nell'a.a. 2008-2009 o a.a. precedenti)

I ANNO – 51 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Analisi matematica I	8	I	MAT/05	A
	Geometria	8	I	MAT/03	A
	Analisi matematica II	8	II	MAT/05	A
	Fisica generale I	8	I	FIS/01	A
	Chimica	8	I		
	Fisica generale II	8	II	FIS/01	A
	Prova conoscenza lingua straniera 1)	3			E

1) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in una lingua straniera (Inglese I1T1W0, Francese I1T2W0,Tedesco I1T3W0) nell'arco dei tre anni.

II ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Economia ed organizzazione aziendale	6	I	ING-IND/35	B
	Scienza e Tecnologia dei materiali c.i. Chimica applicata	12	I	ING-IND/22	B
	Termodinamica dell'ingegneria chimica	6	I	ING-IND/24	B
	Chimica II	9	I	CHIM/07	C
	Elettrotecnica	6	II	ING-IND/31	C
	Macchine	6	II	ING-IND/08	B
	Scienza delle costruzioni	9	II	ICAR/08	C
	Principi di Ingegneria chimica	6	II	ING-IND/24	B

III ANNO – 69 C.F.U. (attivo per l'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM	S.S.D.	TIP.
	Fondamenti delle operazioni unitarie dell'industria chimica	9	I	ING-IND/24	B
	Dinamica e controllo dei processi chimici	6	I	ING-IND/26	B
	Impianti chimici I *	6	II	ING-IND/25	B
	Analisi dei sistemi a flusso continuo	9	II	ING-IND/26	B
	Sicurezza degli impianti e sistemi di qualità *	6	II	ING-IND/25	B
	A scelta dello studente[2]	18			D
	Altre attività formative: * - Ingegneria Chimica Ambientale - Fondamento di Chimica Industriale	 3 3	 II I		F
	Altre attività formative:	3	I/II		F
	Prova finale	6	II		E

- Errata corrige: Impianti Chimici I è mutuato con l'insegnamento di Ingegneria Chimica Ambientale (9CFU): 6 CFU risultano di tipologia B e 3 di tipologia F. La modifica viene apportata anche per gli studenti iscritti all'a.a. 2009-2010 al Corso di Laurea in Ingegneria Chimica. Tra le altre attività formative si introduce il corso professionalizzante di Fondamenti di Chimica Industriale. L'insegnamento di Progettazione delle apparecchiature dell'ingegneria chimica viene sostituito con Sicurezza degli impianti e sistemi di qualità. Viene eliminato il corso professionalizzante di Software dedicato all'analisi di processo.

I1C – LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO: *Classe 8 - Ingegneria Civile e Ambientale*

NORMATIVA DI RIF.: *Corso ad esaurimento secondo il DM 509/99*

CDCS DI RIFERIMENTO: *Ingegneria Civile*

PERCORSI FORMATIVI: *Unico*

DURATA: *Tre anni*

SEDE: *Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

2. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

2.1 PERCOSO FORMATIVO (per gli studenti immatricolati nell'a.a. 2008-2009 o a.a. precedenti)

In funzione delle molteplici attività che si stanno sviluppando a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il nostro territorio (rilievi, indagini sullo stato di danno, progetto di interventi, etc.), è data facoltà ai docenti dei corsi che hanno attinenza con esse di svolgere accanto alla didattica tradizionale in aula, anche attività sul campo legata all'evento sismico, per un impegno fino ad un terzo della durata del corso (ad es. fino a 3CFU per un corso da 9CFU).

I ANNO – 57 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
I1C001	Analisi matematica I	8	I	MAT/05	A
I1C003	Fisica generale I	8	I	FIS/01	A
I1C120	Geometria I	8	I	MAT/03	A
I1C004	Disegno I	6	II	ICAR/17	B
I1C026	Analisi matematica II	8	II	MAT/05	A
I1C027	Fisica generale II	8	II	FIS/01	C
I1C008	Chimica	8	II	CHIM/07	A
I1CP01	Prova conoscenza lingua straniera	3			E

II ANNO – 60 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
I1C124	Idraulica	9	I	ICAR/01	B
I1C090	Laboratorio informatico per l'ingegneria civile	6	I		F
	Statica	6	I	ICAR/08	B
I1C038	Economia ed organizzazione aziendale	6	I	ING-IND/35	B
I1C126	Scienza delle costruzioni	9	II	ICAR/08	B
I1C009	Tecnologia dei materiali e chimica applicata	6	II	ING-IND/22	C
I1CF01	A scelta dello studente	9			D
	Un insegnamento in opzione tra:	9			C
I1C081	*Elettrotecnica*		II	ING-IND/31	
I1C086	*Fisica tecnica ambientale e impianti*		II	ING-IND/11	
I1C078	*Fondamenti di Meccanica applicata*		I	ING-IND/13	

III ANNO – 63 C.F.U.

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
I1C006	Architettura tecnica	9	II	ICAR/10	B
I1C045	Geotecnica	9	I	ICAR/07	B
I1C132	Costruzioni in c.a. e c.a.p.	9	I	ICAR/09	B
I1C133	Laboratorio di costruzioni in c.a. e c.a.p.	6	II	ICAR/09	B
I1C072	Costruzioni idrauliche ed idrologia	9	I	ICAR/02	B
I1C018	Topografia	9	II	ICAR/06	B
I1CAT0	Altre attività	6			F
I1CPF0	Prova finale	6			E

2.2. CREDITI FORMATIVI DI TIPOLOGIA F

Gli allievi possono acquisire i CFU di tipologia F attraverso:

- i corsi da 3CFU di:
  - Monitoraggio geotecnico (I1CMG2)
  - Monitoraggio strutturale (I1CMS3)
- la frequenza di corsi professionalizzanti,
- il conseguimento di ulteriori abilità linguistiche (ad es. la certificazione di livello B1),
- l'effettuazione di stages e tirocini presso Enti e Soggetti pubblici e/o privati convenzionati con la Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila.

3. PROPEDEUTICITÁ

Non si può sostenere l'esame di:	prima di aver sostenuto l'esame di:
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Fisica generale II	Fisica generale I
Idraulica	Analisi matematica II
Statica	Analisi matematica II, Geometria I
Scienza delle costruzioni	Statica, Fisica generale I
Costruzioni in c.a. e c.a.p.	Scienza delle costruzioni
Laboratorio di costruzioni in c.a. e c.a.p.	Costruzioni in c.a. e c.a.p.
Tecnologia dei materiali e chimica applicata	Chimica
Elettrotecnica	Fisica generale II
Fisica tecnica ambientale e impianti	Analisi matematica II, Fisica generale I
Fondamenti di meccanica applicata	Analisi matematica II, Fisica generale I
Topografia	Geometria, Analisi matematica II
Geotecnica	Scienza delle costruzioni, Idraulica
Costruzioni idrauliche ed idrologia	Idraulica

I1L – LAUREA IN INGEGNERIA ELETTRICA

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO: *Classe 10 - Ingegneria Industriale*

NORMATIVA DI RIF.: *Corso ad esaurimento secondo il DM 509/99*

CDCS DI RIFERIMENTO: *Ingegneria Elettrica*

PERCORSI FORMATIVI: *Unico*

DURATA: *Tre anni*

SEDE: *Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

2. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

2.1 PERCOSO FORMATIVO (per gli studenti immatricolati nell'a.a. 2008-2009 o a.a. precedenti)

I ANNO – 57 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I1L001	Analisi matematica I	8	I	MAT/05	A
I1L002	Geometria	8	I	MAT/03	A
I1L017	Analisi matematica II	8	II	MAT/05	A
I1L003	Fisica generale I	8	I	FIS/01	A
I1L004	Chimica	8	II	CHIM/07	A
I1L006	Economia e Organizzazione Aziendale	6	II	ING-IND/35	B
I1L018	Fisica generale II	8	II	FIS/01	A
I1LP01	Prova conoscenza lingua straniera 1)	3			E

1) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in una lingua straniera (Inglese I1L1W0, Francese I1L2W0, Tedesco I1L3W0) nell'arco dei tre anni.

II ANNO – 60 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I1L031	Elettrotecnica	9	I	ING-IND/31	B
I1L010	Fisica Tecnica	9	I	ING-IND/10	6B+3F
I1L015	Fondamenti di Automatica	9	I	ING-INF/04	C
I1L028	Scienza delle Costruzioni	6	II	ICAR/08	3B+3F
I1L008	Elettronica	9	II	ING-INF/01	C
I1L009	Macchine elettriche	9	II	ING-IND/32	B
I1L005	Fondamenti di Informatica	9	I	ING-INF/05	A

III ANNO – 63 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U	SEM.	S.S.D.	TIP.
I1L061	Elettronica Industriale di Potenza	9	II	ING-IND/32	B
I1L062	Impianti Elettrici	9	I	ING-IND/33	B
I1L014	Misure Elettriche	9	I	ING-INF/07	B
I1L064	Distribuzione ed Utilizzazione dell'Energia Elettrica	9	II	ING-IND/33	B
	A scelta dello studente 2)	**18**			
I1LF01	*Un insegnamento a scelta*	9	II		D
I1LF02	*Un insegnamento a scelta*	9	II		D
I1LAF2	Ulteriori abilità informatiche, etc.	3			F
I1LPF0	Prova finale	6			E

2) Per quanto riguarda gli insegnamenti a scelta, lo studente potrà conseguire i relativi CFU (nell'arco dei tre anni) anche nell'ambito degli insegnamenti accesi nell'Ateneo, così come definito dal Decreto di Area relativamente alla classe delle lauree in Ingegneria Industriale, previo parere del Consiglio di Corso di Studio.

2.2 PROPEDEUTICITÁ

NON SI PUÒ SOSTENERE	SE NON SI È SOSTENUTO
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica	Elettrotecnica
Elettronica	Fisica generale
Elettronica industriale di potenza	Elettrotecnica
Elettrotecnica	Analisi matematica II, Fisica generale II
Fisica generale II	Fisica generale I
Fisica tecnica	Analisi matematica II, Fisica generale I
Fondamenti di Automatica	Analisi matematica II, Geometria
Impianti elettrici	Macchine elettriche
Macchine elettriche	Elettrotecnica
Misure elettriche	Elettrotecnica, Elettronica

I1E – LAUREA IN INGEGNERIA ELETTRONICA

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*Classe 9 - Ingegneria dell'Informazione*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso ad esaurimento secondo il DM 509/99*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Elettronica*
PERCORSI FORMATIVI:	*Unico*
DURATA:	*Tre anni*
SEDE:	*Facoltà di Ingegneria, Via Campo di Pile - Zona industriale di Pile, 67100 L'Aquila*

2. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

I ANNO – 59 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Analisi matematica I	8	I	MAT/05	A
	Geometria	8	I	MAT/03	A
	Analisi matematica II	8	II	MAT/05	A
	Fisica generale I	8	I	FIS/01	A
	Fondamenti di informatica	8	II	ING-INF/05	A
	Calcolo delle probabilità e statistica	8	II	MAT/06	A
	Fisica generale II	8	II	FIS/01	A
	Prova conoscenza lingua straniera	3			E

II ANNO – 59 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Elettrotecnica	9	I	ING-IND/31	C
	Economia applicata all'ingegneria	6	I	ING-IND/35	C
	Elettronica analogica I	9	II	ING-INF/01	B
	Campi Elettromagnetici	9	II	ING-INF/02	B
	Analisi ed Elaborazione dei segnali	9	II	ING-INF/03	B
	Teoria dei sistemi	9	I	ING-INF/04	C
	Metodi analitici e numerici per l'ingegneria	8	I	MAT/05 MAT/08	4A + 4C

III ANNO – 62 C.F.U. (Attivo solo nel 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Calcolatori e Sistemi Operativi	9	II	ING-INF/05	B
	Elettronica dei sistemi digitali I	9	II	ING-INF/01	B
	Elettronica analogica II	9	I	ING-INF/01	B
	Misure elettroniche	9	I	ING-INF/07	B
	Insegnamento a scelta	9			D
	Generale: *Tecnologie elettroniche*	9	II	ING-INF/01	F
	Orientamento Microelettronica: *Chimica* *Altre attività*	6 3	II	CHIM/07	F F
	Orientamento Elettronica Industriale: *Modellistica dei sistemi elettromeccanici*	9	I	ING-IND/32	F
	Prova finale	8			E

2.1 INSEGNAMENTI DI TIPOLOGIA D

Gli insegnamenti di tipologia D possono essere scelti liberamente dagli allievi nell'arco dei tre anni, previa verifica di congruità da parte del Consiglio Didattico del Corso di Studio. Qui nel seguito sono elencati alcuni corsi che sono particolarmente indicati per coloro che hanno programmato il proseguimento degli studi per conseguire la Laurea Specialistica in Ingegneria Elettronica.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U	SEM.	S.S.D.
I1E029	**Orientamento Elettronica Industriale**: *Elettronica Industriale di potenza*	9	II	ING-IND/32
I1E072	**Orientamento Microelettronica:** *Tecnologie Elettroniche*	9	II	ING-INF/01

2.2 PROPEDEUTICITÀ

NON SI PUÒ SOSTENERE	SE NON SI È SOSTENUTO
Analisi ed elaborazione dei segnali	Analisi Matematica II, Geometria, Calcolo delle probabilità e statistica
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Calcolatori e Sistemi Operativi	Fondamenti di informatica
Campi Elettromagnetici	Analisi matematica II Fisica generale II
Elettrotecnica	Fisica generale II
Elettronica analogica I	Analisi matematica II Fisica generale II Elettrotecnica
Elettronica analogica II	Elettronica analogica I
Elettronica dei sistemi digitali I	Elettrotecnica
Fisica generale II	Fisica generale I
Metodi analitici e numerici per l'ingegneria	Analisi matematica II
Misure elettroniche	Elettrotecnica Elettronica analogica I
Modellistica dei sistemi elettromeccanici	Elettrotecnica
Teoria dei sistemi	Geometria, Analisi Matematica II

3. NORME TRANSITORIE

Per gli immatricolati negli anni precedenti al 2006/2007, alla Prova Finale, per i percorsi di Microelettronica ed Elettronica Industriale, sono attribuiti 6 CFU ed allo Stage/sostitutivo+Tesi, per il percorso Laurea a distanza Nettuno, sono attribuiti 9 CFU . Gli studenti che avessero già superato la Prova di conoscenza della Lingua Straniera con l'attribuzione di 6 CFU dovranno sostenere una Prova Finale con l'attribuzione di 3 CFU (per Microelettronica ed Elettronica Industriale) o uno Stage/sostitutivo+Tesi con l'attribuzione di 6 CFU (per il percorso Laurea a distanza Nettuno).

I1G – LAUREA IN INGEGNERIA GESTIONALE

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO: *Classe 10 - Ingegneria Industriale*

NORMATIVA DI RIF.: *Corso ad esaurimento secondo il DM 509/99*

CDCS DI RIFERIMENTO: *Ingegneria Gestionale*

PERCORSI FORMATIVI: *Unico*

DURATA: *Tre anni*

SEDE: *Sede provvisoria Facoltà di Ingegneria, località Campo di Pile, L'Aquila*

2. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

2.1 PERCORSO FORMATIVO

Il corso proseguirà ad esaurimento. Nell'a.a. 2010/2011 sarà attivo solo il III anno.

I ANNO – 60 C.F.U. (NON PIU' ATTIVO)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
I1G001	Analisi matematica I	9	I	MAT/05	A
I1G002	Geometria	9	I	MAT/03	A
I1G004	Fisica generale I	9	I	FIS/01	A
I1G012	Economia ed organizzazione aziendale	6	I	ING-IND/35	B
I1G039	Analisi matematica II	9	II	MAT/05	A
I1G005	Chimica	9	II	CHIM/07	A
I1G040	Fisica generale II	9	II	FIS/01	A
I1GP01	Lingua straniera[1]	3			E

1) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in una lingua straniera (Inglese, Francese, Tedesco) al livello A2 (Basic Level) della scala europea.

II ANNO – 63 C.F.U. (NON PIU' ATTIVO)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I1G011	Teoria dei sistemi	9	I	ING-INF/04	B
I1G041	Fondamenti di informatica	9	II	ING-INF/05	A
I1G028	Fondamenti di meccanica applicata	6	I	ING-IND/13	S
I1G010	Tecnologia meccanica	9	II	ING-IND/16	B
I1G034	Elettrotecnica	6	II	ING-IND/31	T
I1G035	Fisica tecnica	6	II	ING-IND/10	T
I1G085	Disegno ed elementi costruttivi	9	I	ING-IND/14 ING-IND/15	S
I1GF01	A scelta dello studente [2]	9			D

2) La scelta può essere effettuata al 2° o al 3° anno

III ANNO – 60 C.F.U. (ATTIVO FINO ALL'A.A. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I1G058	Tecnologie speciali	9	I	ING IND 16	B
I1G037	Macchine	6	I	ING IND 08	T
I1G009	Impianti industriali	9	II	ING IND 17	B
I1G025	Gestione degli impianti industriali	9	II	ING IND 17	B
I1G062	Gestione aziendale	9	II	ING IND 35	B
I1GPT0	Altre attività formative	12			F
I1GPF0	Prova finale	6			E

2.2 CREDITI A SCELTA

Per il conseguimento dei crediti a scelta libera, gli studenti possono fare riferimento a tutti gli insegnamenti attivi nell'Ateneo, in particolare nella Facoltà di Ingegneria, previo parere del Consiglio di Corso di Studio.

3. PROPEDEUTICITÁ

Non si può sostenere l'esame di	**prima di aver sostenuto l'esame di:**
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Fisica generale II	Fisica generale I
Fondamenti di meccanica applicata	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Fisica tecnica	Analisi matematica II, Chimica, Fisica generale I
Tecnologia meccanica	Chimica, Fisica generale I
Elettrotecnica	Analisi matematica II, Fisica generale II
Tecnologie speciali	Tecnologia meccanica
Macchine	Analisi matematica II, Geometria, Chimica, Fisica generale I
Impianti industriali	Fisica generale I, Economia e organizzazione aziendale
Gestione degli impianti industriali	Tecnologia meccanica, Economia e organizzazione aziendale
Gestione aziendale	Economia e organizzazione aziendale
Scienza delle costruzioni	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I

I1I – LAUREA IN INGEGNERIA INFORMATICA E AUTOMATICA

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO: *Classe 9 - Ingegneria dell'Informazione*

NORMATIVA DI RIF.: *Corso ad esaurimento secondo il DM 509/99*

CDCS DI RIFERIMENTO: *Ingegneria Informatica e Automatica*

PERCORSI FORMATIVI: *Informatica*

Automatica

DURATA: *Tre anni*

SEDE: *Facoltà di Ingegneria, Via Campo di Pile - Zona industriale di Pile, 67100 L'Aquila*

2. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

2.1 PERCORSO FORMATIVO (per gli studenti immatricolati 2008-2009 o a.a. precedenti)

I ANNO – 60 C.F.U. comune ai due percorsi (non più attivo)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Analisi matematica I	8	I	MAT/05	A
	Geometria	8	I	MAT/03	A
	Analisi matematica II e Complementi di matematica	11	II	MAT/05	A
	Fisica generale I	8	I	FIS/01	A
	Fondamenti di informatica	8	II	ING-INF/05	A
	Calcolo delle probabilità	6	II	MAT/06	A
	Fisica generale II	8	II	FIS/01	A
	Prova conoscenza lingua straniera 1)	3			E

1) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in una lingua straniera (Inglese I1T1W0, Francese I1T2W0,Tedesco I1T3W0) nell'arco dei tre anni.

II ANNO – 63 C.F.U. – comune ai due percorsi (non più attivo)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Analisi dei segnali	9	II	ING-INF/03	B
	Calcolatori e sistemi operativi	9	II	ING-INF/05	B
	Controlli Automatici	9	II	ING-INF/04	B
	Elettronica dei sistemi digitali I	9	II	ING-INF/01	C
	Elettrotecnica	9	I	ING-IND/31	C
	Programmazione a oggetti	9	I	ING-INF/05	B
	Teoria dei sistemi	9	I	ING-INF/04	B

III ANNO – Percorso formativo Informatica - 57 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM	S.S.D.	TIP.
	Basi di dati I	6	I	ING-INF/05	B
	Programmazione per il web	6	II	ING-INF/05	B
	Reti di calcolatori	6	I	ING-INF/05	B
	Un insegnamento a scelta tra:	9			C
	Elettronica analogica I		II	ING-INF/01	
	Campi elettromagnetici		II	ING-INF/02	
	Misure elettroniche		I	ING-INF/07	
	Economia applicata all'ingegneria	6	I	ING-IND/35	B
	Un insegnamento a scelta	9			D
	Corso professionalizzante	0-3			F
	Tirocinio	9-6			F
	Prova finale	6			E

III ANNO – Percorso formativo Automatica - 57 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM	S.S.D.	TIP.
	Ingegneria e tecnologia dei sistemi di controllo	9	II	ING-INF/04	B
	Robotica Industriale	9	I	ING-INF/04	B
	Economia applicata all'ingegneria	6	I	ING-IND/35	B
	Un insegnamento a scelta tra:	9			C
	Elettronica analogica I		II	ING-INF/01	
	Campi elettromagnetici		II	ING-INF/02	
	Misure elettroniche		I	ING-INF/07	
	Un insegnamento a scelta	9			D
	Corso professionalizzante	0-3			F
	Tirocinio	9-6			F
	Prova finale	6			E

I1M – LAUREA IN INGEGNERIA MECCANICA

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO:	*Classe 10 - Ingegneria Industriale*
NORMATIVA DI RIF.:	*Corso ad esaurimento secondo il DM 509/99*
CDCS DI RIFERIMENTO:	*Ingegneria Meccanica*
PERCORSI FORMATIVI:	*Base*
	Aeronautico
DURATA:	*Tre anni*
SEDE:	*Facoltà di Ingegneria, Via Campo di Pile - Zona industriale di Pile, 67100 L'Aquila*

2. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

2.1 PERCOSO FORMATIVO

Il corso proseguirà ad esaurimento. Nell'a.a. 2010-2011 sarà attivo solo il III anno.

I ANNO – 57 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I1M001	Analisi matematica I	8	I	MAT/05	A
I1M002	Geometria	8	I	MAT/03	A
I1M004	Fisica generale I	8	I	FIS/01	A
I1M012	Economia ed organizzazione aziendale	6	I	ING-IND/35	T
I1M039	Analisi matematica II	8	II	MAT/05	A
I1M005	Chimica	8	II	CHIM/07	A
I1M040	Fisica generale II	8	II	FIS/01	A
I1MP01	Prova conoscenza lingua straniera [1)]	3			E

6) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in una lingua straniera (Inglese I1M1W0, Francese I1M2W0, Tedesco I1M3W0) al livello A2 (Basic Level) della scala europea.

II ANNO – 57 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I1M014	Scienza delle costruzioni	6	I	ICAR/08	T
I1M020	Disegno tecnico industriale	9	I	ING-IND/15	B
I1M134	Calcolo numerico	9	I	MAT/08	A
I1M027	Meccanica applicata	9	I	ING-IND/13	B
I1M013	Meccanica dei fluidi	6	II	ICAR/01	C
I1M026	Fisica tecnica	9	II	ING-IND/10	B
I1M010	Tecnologia meccanica	9	II	ING-IND/16	B

2.1.1 PERCORSO FORMATIVO BASE (B)

III ANNO – 66 C.F.U. (attivo fino all'a.a. 2010-2011)

CODICE	INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I1M028	Costruzione di macchine	9	I	ING-IND/14	B
I1M130	Macchine	9	I	ING-IND/08 ING-IND/09	B
I1M030	Misure meccaniche termiche e collaudi	9	II	ING-IND/12	B
I1M009	Impianti industriali	9	II	ING-IND/17	B
I1M077	Elettrotecnica	6	II	ING-IND/31 ING-IND/32	T
I1MF02	A scelta dello studente 2)	9			D
I1MF01	Altre attività formative (tirocinio, corsi professionalizzanti, ecc.)	9			F
I1MPF0	Prova finale	6			E

2) Le attività formative a scelta libera (9 C.F.U.) possono essere svolte nell'arco arco dei 3 anni.

2.1.2 PERCORSO FORMATIVO AERONAUTICO (A)

III ANNO – 66 C.F.U. (attivo fino all'a.a. 2010-2011)

CODICE	INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I1M028	Costruzione di macchine	9	I	ING-IND/14	B
I1M130	Macchine	9	I	ING-IND/08 ING-IND/09	B
I1M079	Principi di aerodinamica	3	I	ING-IND/08 ING-IND/09	D
I1M030	Misure meccaniche termiche e collaudi	9	II	ING-IND/12	B
I1M009	Impianti industriali	9	II	ING-IND/17	B
I1M077	Elettrotecnica	6	II	ING-IND/31 ING-IND/32	T
I1M083	Principi di propulsione aeronautica	6	II	ING-IND/08	D
	Altre attività formative (tirocinio, corsi professionalizzanti, ecc.)	9			F
I1MPF0	Prova finale	6			E

2.2 INSEGNAMENTI A SCELTA – TIPOLOGIA D

Per il conseguimento dei crediti a scelta libera, gli studenti possono fare riferimento a tutti gli insegnamenti accesi nell'Ateneo ed in particolare nella Facoltà di Ingegneria, previo parere del Consiglio di Corso di Studio.

Nell'a.a. 2010-11 saranno inoltre attivati dal CDCS, nel rispetto delle delibere che verranno assunte dal Consiglio di Facoltà, i seguenti insegnamenti, non attivi nell'ambito di altri Corsi di Laurea dell'Ateneo:

CODICE	INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.
I1M048	Disegno assistito da calcolatore	6	I	ING-IND/15
I1M101	Tecniche di controllo nella conservazione dei beni culturali	6	I	ING-IND/10
I1M049	Automazione industriale a fluido	6	II	ING-IND/13
I1M072	Laboratorio di misure meccaniche e termiche	6	II	ING-IND/12

3. PROPEDEUTICITÀ

Non si può sostenere l'esame di	prima di aver sostenuto l'esame di:
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Fisica generale II	Fisica generale I
Scienza delle costruzioni	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Meccanica applicata	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Meccanica dei fluidi	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Fisica tecnica	Analisi matematica II, Chimica, Fisica generale I
Tecnologia meccanica	Chimica, Fisica generale I
Costruzione di macchine	Disegno tecnico industriale, Scienza delle Costruzioni, Meccanica applicata
Macchine	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I, Chimica
Misure meccaniche, termiche e collaudi	Fisica generale II
Impianti industriali	Analisi matematica II, Chimica, Fisica generale I, Economia e organizzazione aziendale
Elettrotecnica	Analisi matematica II, Fisica generale II
Principi di aerodinamica	Analisi matematica II, Fisica generale II
Principi di propulsione aeronautica	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I, Chimica
Disegno assistito da calcolatore	Disegno tecnico industriale
Tecniche di controllo nella conservazione dei beni culturali	Fisica generale II
Laboratorio di misure meccaniche e termiche	Fisica generale II

I1T – LAUREA IN INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI

1. CARATTERISTICHE DEL CORSO

CLASSE DI CORSO: *Classe9 - Ingegneria dell'Informazione*

NORMATIVA DI RIF.: *Corso ad esaurimento secondo il DM 509/99*

CDCS DI RIFERIMENTO: *Ingegneria delle Telecomunicazioni*

PERCORSI FORMATIVI: *Unico*

DURATA: *Tre anni*

SEDE: *Facoltà di Ingegneria, Via Campo di Pile - Zona industriale di Pile, 67100 L'Aquila*

2. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

2.1 PERCORSO FORMATIVO (per gli studenti immatricolati nell'a.a. 2008-2009 o a.a. precedenti)

I ANNO – 59 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Analisi matematica I	8	I	MAT/05	A
	Geometria	8	I	MAT/03	A
	Analisi matematica II	8	II	MAT/05	A
	Fisica generale I	8	I	FIS/01	A
	Fondamenti di informatica	8	II	ING-INF/05	A
	Calcolo delle probabilità e statistica	8	II	MAT/06	A
	Fisica generale II	8	II	FIS/01	A
	Prova conoscenza lingua straniera 1)	3			E

1) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in una lingua straniera (Inglese I1T1W0, Francese I1T2W0,Tedesco I1T3W0) nell'arco dei tre anni.

II ANNO – 62 C.F.U. (non più attivo)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Elettrotecnica	9	I	ING-IND/31	C
	Economia applicata all'ingegneria	6	I	ING-IND/35	C
	Elettronica analogica I	9	II	ING-INF/01	B
	Campi Elettromagnetici	9	II	ING-INF/02	B
	Analisi ed elaborazione dei segnali	12	II	ING-INF/03	B
	Teoria dei sistemi	9	I	ING-INF/04	C
	Metodi analitici e numerici per l'ingegneria	8	I	MAT/05 MAT/08	4A + 4C

III ANNO – 59 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM	S.S.D.	TIP.
	Fondamenti di comunicazioni	9	I	ING-INF/03	B
	Reti di telecomunicazioni I	9	II	ING-INF/03	8B+1F[3)]
	Antenne e microonde	9	I	ING-INF/02	B
	Calcolatori elettronici e sistemi operativi	9	II	ING-INF/05	6B+3F[3)]
	Due insegnamenti a scelta	15			12D+3F[3)]
	Tirocinio/Corso professionalizzante [2)]	2			F
	Prova finale	6			E

2) I 2 CFU possono essere conseguiti frequentando uno dei Corsi professionalizzanti, per la cui offerta lo studente può riferirsi all'apposito elenco che verrà reso noto dalla Facoltà, oppure mediante tirocinio. Entrambe le alternative potranno essere utilmente collegate allo svolgimento della prova finale sulla base di un piano di lavoro concertato con un docente che assumerà il ruolo di docente di riferimento.
3) I CFU in Tip. F nell'ambito di moduli didattici esplicitamente indicati nel curriculum corrispondono alla possibilità di acquisire ulteriori abilità da parte degli studenti nell'ambito dei programmi dei moduli stessi: in particolare, ciò è riferibile a contenuti professionalizzanti inerenti strumenti e tecniche di simulazione di reti di telecomunicazioni e piattaforme di elaborazione digitale. Tuttavia, è prevista la possibilità per lo studente di utilizzare in modo disgiunto i crediti di tipologia F attraverso un proprio piano di studio concordato con il CDCS.

2.2. INSEGNAMENTI A SCELTA – TIPOLOGIA D

Gli insegnamenti di Tipologia D possono essere scelti liberamente dagli allievi nell'arco dei tre anni, previa verifica di congruità da parte del Consiglio Didattico di Corso di Studio. Tuttavia, nella tabella seguente si sottopone all'attenzione degli studenti interessati una lista di insegnamenti consigliati per effettuare la selezione degli insegnamenti a scelta, che nella offerta didattica appena illustrata sono collocati nell'ambito del terzo anno. Tali insegnamenti sono inseriti nell'offerta didattica della Laurea Specialistica, ma si consiglia di anticiparne la loro frequenza nell'ambito del corso di Laurea Triennale. Una volta iscritto alla Laurea Specialistica in Ingegneria delle Telecomunicazioni, lo studente verrà esonerato dal frequentare gli insegnamenti prescelti in questa fase e potrà sostituirli con ulteriori corsi disponibili nell'ambito dell'offerta didattica.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	ANNO	S.S.D.
	Elettronica dei sistemi digitali I	9	II	III	ING-INF/01
	Misure sui sistemi di telecomunicazione	6	I	III	ING-INF/07

2.3 PROPEDEUTICITÀ

NON SI PUÒ SOSTENERE	SE NON SI È SOSTENUTO
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Antenne e microonde	Campi elettromagnetici
Calcolatori elettronici e sistemi operativi	Fondamenti di informatica
Campi elettromagnetici	Analisi matematica II, Fisica generale II
Elettronica analogica I	Elettrotecnica
Elettronica dei sistemi digitali I	Elettrotecnica
Elettrotecnica	Analisi matematica II, Fisica generale II
Fisica generale II	Fisica generale I
Fondamenti di comunicazioni	Analisi ed elaborazione dei segnali o Analisi dei segnali
Metodi analitici e numerici per l'ingegneria	Analisi Matematica II
Reti di telecomunicazioni I	Fondamenti di comunicazioni
Analisi ed elaborazione dei segnali	Analisi matematica II, Geometria, Calcolo delle probabilità e statistica
Teoria dei sistemi	Analisi matematica II, Geometria

3. NORME TRANSITORIE

A partire dall'A.A. 2005/2006 alla Prova di conoscenza della Lingua Straniera sono attribuiti 3 CFU (invece dei 6 attribuiti in precedenza) mentre alla Prova Finale sono attribuiti 6 CFU (invece di 3). Gli studenti che avessero già superato la Prova di conoscenza della Lingua Straniera con l'attribuzione di 6 CFU tip. E dovranno sostenere una Prova Finale con l'attribuzione di 3 CFU tip. E.

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento....2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici....2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati....2
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative....3
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale....3
Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)....4
Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi....5
Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate....5
Art. 9 – Piano di studi....5
Art. 10 - Piani di studio individuali....5
Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)....5
Art. 12.- Altre attività formative....6
Art. 13 - Semestri....6
Art. 14 – Propedeuticità....6
Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU....6
Art. 16 - Obbligo di frequenza....7
Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio....8
Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica....8
Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero....8
Art. 20 - Orientamento e tutorato....10
Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi....10
Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio....10
ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)....11
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI....16
ALLEGATO 3 – PROPEDEUTICITA'....17

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea rientra nella Classe delle Lauree n. L-7 in Ingegneria Civile e Ambientale, come definita dal D.M. 16/03/2007.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Obiettivo della Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale è la formazione di tecnici con preparazione universitaria, in grado di recepire e seguire l'innovazione adeguandosi all'evoluzione scientifica e tecnologica. Essa si propone pertanto di fornire una buona formazione di base, una preparazione ingegneristica a largo spettro ed una competenza professionale che, attraverso le conoscenze delle tecniche e degli strumenti di base per l'approccio integrato ai concetti riguardanti la meccanica dei solidi e delle strutture, l'idraulica, l'idrologia, la geotecnica ed il rilievo e collaudo di strutture ed infrastrutture, sia rivolta alla soluzione di problemi ingegneristici nell'ambito della progettazione civile e ambientale. Le abilità conseguite devono inoltre potersi adeguare a scenari di evoluzione di metodi, tecniche, strumenti e tecnologie.

Il raggiungimento di tali obiettivi si persegue mediante un'attività formativa articolata in moduli didattici, che prevedono lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e studio o esercitazione individuale e che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante il superamento di esami di profitto.

L'attività formativa mira a dotare il laureato in Ingegneria Civile e Ambientale di una buona formazione di base (nel primo anno), di una preparazione ingegneristica a largo spettro (nel secondo anno) e di una preparazione orientata allo specifico settore civile o ambientale (nel terzo anno). In particolare il suo percorso formativo prevede:

a. un'adeguata conoscenza degli strumenti della matematica e delle altre scienze di base in maniera da poterli utilizzare per interpretare e descrivere i problemi dell'Ingegneria Civile e Ambientale;
b. una preparazione metodologica e tecnologica di base accompagnata da una solida cultura in alcune delle discipline tradizionalmente caratterizzanti l'ambito dell'Ingegneria Civile, quali il disegno, la scienza e la tecnica delle costruzioni, l'idraulica, la geotecnica, la topografia;
c. una conoscenza approfondita degli aspetti metodologici ed operativi delle scienze fondamentali dell'Ingegneria Civile e Ambientale, in modo da acquisire la capacità di identificare, formulare e risolvere i problemi più frequenti della corrente tecnologia;
d. una parte complementare volta alla conoscenza di ulteriori contenuti scelti liberamente e della lingua straniera.

In funzione delle molteplici attività che si stanno sviluppando a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il nostro territorio (rilievi, indagini sullo stato di danno, progetto di interventi, etc.), è data facoltà ai docenti dei corsi che hanno attinenza con esse di svolgere accanto alla didattica tradizionale in aula, anche attività sul campo legata all'evento sismico, per un impegno fino ad un terzo della durata del corso (ad es. fino a 3CFU per un corso da 9CFU).

Si ritiene che debbano essere escluse dalle attività formative quelle relative a funzioni di progettazione con innovazione, quelle di ricerca, quelle più prettamente dirigenziali, specie se riferite a sistemi complessi di grandi dimensioni e/o elevato livello tecnologico.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Il Corso prepara alla professione di:

a. Ingegnere Civile
b. Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio
c. Altri ingegneri ed assimilati.

2. Il laureato in Ingegneria Civile e Ambientale svolge l'attività di collaborazione, sia presso Enti Pubblici e Aziende, Pubbliche e Private, sia in un rapporto di libera professione, in numerosi settori tra i quali:
   - progettazione strutturale di opere edilizie, idrauliche, geotecniche
   - progettazione di sistemi di approvvigionamento e smaltimento delle acque
   - progettazione e tecnologie di sistemi edilizi, rilevamento di aree e manufatti
   - controllo nella esecuzione delle opere civili
   - gestione razionale ed ecocompatibile delle componenti rinnovabili, non rinnovabili (solide, fluide ed - energetiche) e antropiche del territorio sia per la produzione di risorse, sia per l'utilizzazione del suolo e sottosuolo
   - realizzazione degli interventi finalizzati a minimizzare i rischi per l'ambiente ed il territorio ed a garantire la salute e la qualità della vita
   - progettazione assistita e gestione del territorio e delle opere connesse anche in difesa dalle catastrofi naturali
   - realizzazione e gestione di sistemi informativi territoriali, reti di monitoraggio e rilevamenti metrici del territorio
   - progettazione dell'acquisizione, gestione ed elaborazione di dati finalizzati a indagini ambientali e territoriali

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Facoltà su proposta dei Consigli Didattici di Corso di Studio, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.
2. Per l'iscrizione al Corso sono, altresì, richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. In particolare è richiesta capacità logica, una adeguata preparazione nelle scienze matematiche, come anche una corretta comprensione e abilità nell'uso della lingua italiana. Per una proficua partecipazione al percorso formativo è importante che lo studente intenzionato ad iscriversi sia in possesso di una buona capacità di comprensione di testi scritti e di discorsi orali, nonché una buona capacità di espressione scritta. Per proseguire negli studi scientifico-tecnologici è necessaria la conoscenza degli elementi fondativi del linguaggio matematico. Il non aver acquisito alcune conoscenze scientifiche di base nel corso della carriera scolastica precedente, non costituisce di per sé impedimento all'accesso agli studi, se lo studente è comunque in possesso di buone capacità di comprensione verbale e di attitudini ad un approccio metodologico.
3. Per verificare il possesso dei requisiti di ammissione, la Facoltà si avvarrà di test di ingresso al primo ciclo didattico del primo anno di corso.

Gli studenti che presentano domanda di immatricolazione, nell'a.a. 2010/11, ad un corso di laurea triennale della Facoltà di Ingegneria, devono contestualmente prenotarsi per sostenere il test di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso (test CISIA – data di svolgimento: 1 Settembre 2010).

- Se il risultato conseguito dallo studente al test è maggiore o uguale ad una soglia minima, S1, fissata sulla base del valor medio del risultato del test, lo stesso può immatricolarsi senza obblighi formativi aggiuntivi (OFA) e gli vengono riconosciuti 3 CFU, di tipologia "altre attività formative", in considerazione dell'attività svolta per la preparazione al test.
- Se il risultato del test è invece <S1, allo studente vengono assegnati OFA, per soddisfare i quali la Facoltà attiva un pre-corso, da svolgersi nel mese di settembre 2010, avente come oggetto il programma di Matematica a cui fa riferimento lo stesso test CISIA. Al termine del pre-corso, in data fissata dal Preside, tutti gli studenti che hanno conseguito un risultato <S1 al test CISIA, oppure non hanno sostenuto il test CISIA, devono sostenere un ulteriore test di verifica, preparato dalla Facoltà.
- Se il risultato conseguito dallo studente è maggiore o uguale ad una soglia minima, S2, riferita al 50% del risultato massimo possibile, lo studente può immatricolarsi senza OFA e gli vengono riconosciuti 3 CFU, di tipologia "altre attività formative", in considerazione della attività svolta nel pre-corso e/o per la preparazione al test.
- Nel caso il risultato del test sia invece <S2, oppure lo studente non abbia sostenuto neppure il secondo test, vengono assegnati OFA che consistono nel dover superare gli esami degli insegnamenti di Analisi Matematica I e Geometria prima di poter sostenere qualsiasi altro esame o prova idoneativa del proprio piano di studi. In tal caso i 3CFU di tipologia F dovranno essere conseguiti mediante lo svolgimento di Altre Attività (ad es. tirocini).

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard di un CFU corrispondono:

a) didattica frontale: 9 ore/CFU
b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
c) pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU
d) tirocinio, seminari, visite didattiche, elaborazione prova finale: 25 ore/CFU

6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 15 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Facoltà, sentita la Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, non deliberi diversamente.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Corso di Studio, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

A. lezioni frontali
B. attività didattica a distanza (videoconferenza)
C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
F. attività seminariali

Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.
2. Il piano di studi indica altresì il *settore scientifico-disciplinare* cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea in Ingegneria Civile.
4. Per il conseguimento della Laurea in Ingegneria Civile è in ogni caso necessario aver acquisito 180 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica di Facoltà verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso di Studio, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 10 - Piani di studio individuali

1. Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento come attività a scelta dello studente di attività diverse dagli insegnamenti indicati nel piano di studi di cui all'allegato 2 del presente Regolamento, deve essere sottoposto al Consiglio di Corso di Studio e da questo approvato.

Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 18 CFU frequentando attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti

formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.

2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal Consiglio di Corso di Studio con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 12.- Altre attività formative

1. L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 6 CFU denominati come "altre attività formative" (*DM 270/2004 - Art. 10, comma 5*) articolate come segue:
   a. Conoscenza di almeno una lingua straniera, 3CFU
   b. Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, 3CFU.

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Le date di inizio e fine dei semestri sono fissate annualmente dal Consiglio di Facoltà.
3. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 – Propedeuticità

Le propedeuticità tra gli insegnamenti sono indicate nell'**allegato 3**, che forma parte integrante del presente Regolamento.

Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'**allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Preside, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Facoltà ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Preside, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.

6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assiste equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Preside, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Facoltà.
17. Gli esiti degli esami vengono trasmessi telematicamente dal Presidente della Commissione giudicatrice, e convalidati al termine di ciascun appello dal verbale stampato telematicamente, firmato dai membri della Commissione giudicatrice e trasmesso alla Segreteria studenti.

Art. 16 - Obbligo di frequenza

1. Il Consiglio di Corso di Studi definisce le attività formative per le quali la frequenza è obbligatoria. Risulta, comunque, obbligatoria l'iscrizione ai corsi. All'atto dell'iscrizione annuale o immatricolazione all'Università, lo studente maturerà d'ufficio l'iscrizione ai corsi obbligatori dell'anno, mentre, per quelli a scelta dell'anno, essa risulterà acquisita con la scelta del corso stesso non obbligatorio. L'esame relativo al corso di cui si è ottenuta l'iscrizione non può essere svolto prima della conclusione del corso stesso.

Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti n. 3 CFU.
3. La prova finale della laurea costituisce un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso. La prova finale consiste nella preparazione di un elaborato che verte sull'approfondimento di tematiche del corso di studio, concordate con un docente relatore, da discutere davanti ad una apposita commissione che ne farà oggetto di valutazione. L'elaborato oggetto della prova finale può essere collegato ad una eventuale attività di tirocinio.
4. Qualora previsto nell'ordinamento didattico, la prova finale può svolgersi in lingua straniera.
5. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà e composta da almeno sette componenti.
6. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Facoltà che definisce anche i criteri di valutazione della prova finale anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti.
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
9. Lo svolgimento della prova finale, se orale, è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica

1. Le strutture didattiche rilevano periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Facoltà, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal Consiglio di Corso di Studio. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Facoltà, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Facoltà valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.

2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio o il Consiglio di Area Didattica (a seconda di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Facoltà) e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
4. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.
5. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
6. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 30 CFU.
7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il Consiglio di Corso di Studio, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
8. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
9. Il Consiglio di Corso di Studio attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
10. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
11. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea è disciplinato da apposito Regolamento.
12. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del Consiglio di Corso di Studio e della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, dal Senato Accademico, sentito il parere della Commissione Didattica di Ateneo.

Art. 20 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
   a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
   b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
   c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento;

Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.
2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio

Il Corso è retto dai Consigli Didattici di Corso di Studio (CDCS) di Ing. Civile e Ing. per l'Ambiente e il Territorio, costituiti in base a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Facoltà, e coordinati da una Giunta di Classe di Laurea costituita dai Presidenti di CDCS delle Lauree Magistrali di riferimento culturale per il Corso di Laurea, e da un rappresentante degli studenti. I membri di ciascuna Giunta individuano un coordinatore tra i docenti che la compongono, al quale delegano la firma degli atti della Giunta stessa.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)

Corso: Ingegneria civile e ambientale

Università	Universita' degli Studi de L'AQUILA
Classe	L-7 - Ingegneria civile e ambientale
Nome del corso	Ingegneria civile e ambientale *adeguamento di: Ingegneria civile e ambientale (1244542)*
Nome inglese	Civil and Environmental Engineering
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	04/05/2010
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	24/05/2010
Data di approvazione del consiglio di facoltà	14/12/2009
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2010
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	25/01/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	24/11/2009
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	29/01/2010
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	INGEGNERIA
Modalità di svolgimento	convenzionale
Massimo numero di crediti riconoscibili	30
Numero del gruppo di affinità	1
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	

rilevazione OFF

Sede del corso: Via Campo di Pile, 67100 L'Aquila - L'AQUILA

Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	27/09/2010
Utenza sostenibile	150

Sintesi del parere favorevole del Nucleo di valutazione ai fini dell'attivazione in data 25/05/2010

Si tratta di attivazione di un corso di laurea di nuova istituzione, ottenuto dall'integrazione dei corsi già attivi nella stessa classe. Requisiti di trasparenza: Il Nucleo ha verificato che in osservanza di quanto indicato agli artt. 8, 9 e 10 del DM 31/10/2007 n. 544 sono state rese disponibili nel RAD, nell'Off.F e nell'Off.F pubblica, le informazioni necessarie ad assicurare una esaustiva conoscenza da parte degli studenti e di tutti i soggetti interessati delle caratteristiche dei corsi di studio attivati Requisiti per la assicurazione della qualità: Il Nucleo ha verificato che: l'Ateneo ha predisposto una Struttura con funzioni di Presidio di Ateneo secondo quanto previsto nell'Allegato A al DM 31/10/2007 n. 544 con il compito di elaborare a posteriori i dati statistici citati nel predetto allegato. I valori degli indicatori di efficienza e di efficacia previsti dal citato DM sono indicati nella tabella seguente. Indicatori di efficienza: impegno medio annuo effettivo per docente >120 numero medio annuo di crediti acquisibili per studente; 60 numero di studenti iscritti e frequentanti il corso di studio (art. 6) (1) presidio d'Ateneo si tasso di abbandono tra primo e secondo anno (2) numero medio annuo di crediti acquisiti per studente (2) percentuale annua di laureati nei tempi previsti dal corso di studio. (2) Indicatori di efficacia: verifica della preparazione ai fini dell' accesso ai corsi di studio (art. 6, commi 1 e 2, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270) Si livello di soddisfazione degli studenti nei riguardi dei singoli insegnamenti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 19 ottobre 1999, n. 370; buona il livello di soddisfazione dei laureandi sul corso di studio, secondo le modalità indicate nel doc. 3/04 del CNVSU; (3) percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo (rapporto tra occupati e laureati a 1, 3 e 5 anni). (3) a 1 anno (3) a 2 anni (3) a 3 anni (1) in nessun caso il numero degli immatricolati nei corsi già attivi in regime 270 è inferiore ai limiti di cui all'art. 6 del DM270. (2) non è stato reperito il dato corrispondente nella banca dati Nuclei 2010. (3) L'Ateneo fa parte del Consorzio Alma Laurea ma i risultati delle rilevazioni effettuate non sono ancora disponibili Requisiti di docenza : I requisiti previsti dall'Allegato B DM 31/10/2007 n. 544 risultano soddisfatti. In particolare il grado di copertura dei SSD è pari al 93,8% . Il Preside della Facoltà ha inoltre dichiarato che è soddisfatta la condizione di cui al comma 9 art. 1 dei DD. MM. Del marzo 2007. C'è da notare che la verifica dei cosiddetti "requisiti minimi" è stata effettuata seguendo la normativa ministeriale, in particolare conteggiando nella docenza disponibile i ricercatori. Il Nucleo sente il dovere però di far presente che la posizione assunta da molti dei ricercatori dell'Ateneo, che hanno dichiarato la loro indisponibilità a tenere corsi di insegnamento a partire dal prossimo anno accademico, potrebbe rendere difficile o impossibile attivare il Corso con docenza che rispetti, quantitativamente e/o qualitativamente, i criteri "minimi" fissati dalle norme vigenti. Requisiti di strutture : Relativamente all'adeguatezza delle risorse strutturali e strumentali c'è da dire che i noti eventi sismici del 2009 hanno determinato danni gravi ad alcune strutture di supporto all'attività didattica (aule, laboratori didattici, laboratori informatici, biblioteche, ecc.) rendendone molte tutte o parte inagibili. Sono state pertanto intraprese azioni per il recupero della agibilità delle strutture ove possibile o per il reperimento di strutture alternative. Tenuto conto della situazione particolare e visto il programma di interventi previsto il Nucleo valuta le strutture sufficienti ad assicurare adeguati livelli di didattica per l'a.a. 2010-2011 per i corsi proposti. Studenti sostenibili: in nessun caso il numero degli immatricolati nei corsi già attivi in regime 270 è inferiore ai limiti di cui all'art. 6 del DM270. Analoga condizione è verificata per quei corsi di nuova istituzione che derivano da accorpamento di corsi già attivi.

Docenti di riferimento

- DEL RE Giovanni (ING-IND 24)
- GALEOTA Dante (*ICAR/09*)
- GIAMMATTEO Matteo Maurizio (*ICAR/09*)
- TOTANI Gianfranco (ICAR/07)

Tutor disponibili per gli studenti

- COLANGELO Felice
- D'EMILIA Giulio
- DALLA MORA Emanuela
- DI EGIDIO Angelo
- LUONGO Angelo
- MARCOTULLIO Fulvio

Previsione e programmazione della domanda

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999) No

Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999) No

Curriculum: civile

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
matematica, informatica e statistica	MAT/03 Geometria *9 cfu obb* 4 MAT/05 Analisi matematica *18 cfu obb* 5	27	24 - 32
Fisica e chimica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie *9 cfu obb* 4 FIS/01 Fisica sperimentale *18 cfu obb* 5	27	18 - 32
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 36			
Totale Attività di Base		54	42 - 64

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Ingegneria civile	ICAR/08 Scienza delle costruzioni *15 cfu obb* 6 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni *15 cfu obb* 6 ICAR/10 Architettura tecnica *9 cfu obb* 5 ICAR/17 Disegno *6 cfu obb* 4	45	24 - 45
Ingegneria ambientale e del territorio	ICAR/01 Idraulica *9 cfu obb* 3 ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia *9 cfu obb* 3 ICAR/07 Geotecnica *9 cfu obb* 2	27	27 - 42
Ingegneria della sicurezza e protezione civile, ambientale e del territorio	ICAR/06 Topografia e cartografia *9 cfu obb* 1	9	6 - 9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45			
Totale Attività Caratterizzanti		81	57 - 105

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale *9 cfu obb* 3 ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali *9 cfu obb* 6	18	18 - 36
Totale Attività Affini		18	18 - 36

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		18	12 - 18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		27	21 - 39

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**	
CFU totali inseriti nel curriculum *civile*:	180	138 - 244

Curriculum: ambientale

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
matematica, informatica e statistica	MAT/03 Geometria *9 cfu obb* 4 MAT/05 Analisi matematica *18 cfu obb* 5	27	24 - 32
Fisica e chimica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie *9 cfu obb* 4 FIS/01 Fisica sperimentale *18 cfu obb* 5	27	18 - 32
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 36			
Totale Attività di Base		54	42 - 64

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Ingegneria civile	ICAR/08 Scienza delle costruzioni *9 cfu obb* 6	24	24 - 45

Ingegneria ambientale e del territorio	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni *9 cfu obb* 6 ICAR/17 Disegno *6 cfu obb* 4 GEO/05 Geologia applicata *6 cfu obb* 1 ICAR/01 Idraulica *9 cfu obb* 3 ICAR/07 Geotecnica *9 cfu obb* 2 ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica *9 cfu obb* 4 ING-IND/24 Principi di ingegneria chimica *9 cfu obb* 6	42	27 - 42
Ingegneria gestionale	ING-INF/04 Automatica *6 cfu obb* 8	6	0 - 9
Ingegneria della sicurezza e protezione civile, ambientale e del territorio	ICAR/06 Topografia e cartografia *9 cfu obb* 1	9	6 - 9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45			
Totale Attività Caratterizzanti		81	57 - 105

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale *9 cfu obb* 3 ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali *9 cfu obb* 6	18	18 - 36
Totale Attività Affini		18	18 - 36

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		18	12 - 18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c			-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		27	21 - 39

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**	
CFU totali inseriti nel curriculum *ambientale*:	180	138 - 244

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE

I ANNO – 57 CFU (ATTIVO DALL'AA 2010/11)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
…….	Analisi matematica I	9	MAT/05	A	I
…….	Geometria	9	MAT/03	A	I
…….	Fisica generale I	9	FIS/01	A	I
…….	Analisi matematica II	9	MAT/05	A	II
…….	Fisica generale II	9	FIS/01	C	II
…….	Chimica	9	CHIM/07	A	II
…….	Prova conoscenza lingua straniera	3		E	

II ANNO – 60 CFU (ATTIVO DALL'AA 2011/12)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
…….	Disegno	6	ICAR/017	B	I
…….	Idraulica	9	ICAR/01	B	I
…….	Tecnologia dei materiali e chimica applicata	9	ING-IND/22	C	I
…….	Fisica tecnica ambientale	9	ING-IND/11	C	II
…….	Scienza delle Costruzioni	9	ICAR/08	B	II
…….	Topografia	9	ICAR/06	B	II
…….	Insegnamento a scelta	9		D	

III ANNO– 63 CFU (ATTIVO DALL'AA 2012/13)
Orientamento Civile

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
…….	Geotecnica	9	ICAR/07	B	I
…….	Costruzioni in c.a. e c.a.p.	9	ICAR/09	B	I
…….	Complementi di Scienza delle Costruzioni	6	ICAR/08	B	I
…….	Architettura Tecnica I	9	ICAR/10	B	II
…….	Costruzioni idrauliche ed idrologia	9	ICAR/02	B	II
…….	Laboratorio di Costruzioni in c.a. e c.a.p.	6	ICAR/09	B	II
…….	Insegnamento a scelta	9		D	
…….	Altre attività	3		F	
…….	Prova finale	3		E	

III ANNO– 63 CFU (ATTIVO DALL'AA 2012/13)
Orientamento Ambientale

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
…….	Geotecnica	9	ICAR/07	B	I
…….	Costruzioni in c.a. e c.a.p.	9	ICAR/09	B	I
…….	Geologia applicata	6	GEO/05	B	I
…….	Modellistica e Controllo dei Sistemi Ambientali	6	ING-INF/04	B	II
…….	Pianificazione Territoriale	9	ICAR/20	B	II
…….	Principi di Ingegneria Chimica Ambientale	9	ING-IND/24	B	II
…….	Insegnamento a scelta	9		D	
…….	Altre attività	3		F	
…….	Prova finale	3		E	

ALLEGATO 3 – PROPEDEUTICITA'

Non si può sostenere l'esame di:	**prima di aver sostenuto l'esame di:**
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Fisica generale II	Fisica generale I
Idraulica	Analisi matematica II
Scienza delle costruzioni	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Complementi di Scienza delle costruzioni	Scienza delle costruzioni
Costruzioni in c.a. e c.a.p.	Scienza delle costruzioni
Laboratorio di costruzioni in c.a. e c.a.p.	Costruzioni in c.a. e c.a.p.
Tecnologia dei materiali e chimica applicata	Chimica
Fisica tecnica ambientale	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Principi di Ingegneria Chimica Ambientale	Analisi matematica I, Chimica, Fisica generale I
Modellistica e Controllo dei Sistemi Ambientali	Analisi matematica I, Geometria
Topografia	Geometria, Analisi matematica II
Geotecnica	Scienza delle costruzioni, Idraulica
Costruzioni idrauliche ed idrologia	Idraulica

INDICE

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Ingegneria Industriale

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento....2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici....2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati....4
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative....6
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea in Ingegneria Industriale....6
Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)....7
Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi....8
Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate....8
Art. 9 – Piano di studi....8
Art. 10 - Piani di studio individuali....9
Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)....9
Art. 12.- Altre attività formative....9
Art. 13 - Semestri....9
Art. 14 – Propedeuticità (se previste)....9
Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU....10
Art. 16 - Obbligo di frequenza....11
Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio....11
Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica....12
Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero....12
Art. 20 - Orientamento e tutorato....13
Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi....13
Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio....14
ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)....15
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI....21
ALLEGATO 3 – PROPEDEUTICITA'....26

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in Ingegneria Industriale, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea rientra nella Classe delle Lauree L-9 in Ingegneria Industriale, come definita dal D.M. 16/03/2007.
3. Il corso di laurea in Ingegneria Industriale si articola in quattro percorsi formativi:
- Ingegneria Chimica
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Meccanica

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

1. Il corso di laurea in Ingegneria Industriale si propone di formare tecnici con preparazione universitaria, con competenze atte a recepire e seguire l'innovazione adeguandosi all'evoluzione scientifica e tecnologica. Esso si propone pertanto di fornire una buona formazione di base, una preparazione ingegneristica a largo spettro ed una competenza professionale modulata in funzione del percorso formativo seguito.

Il raggiungimento di tali obiettivi si persegue mediante un'attività formativa articolata in moduli didattici, che prevedono lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e studio o esercitazione individuale e che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante il superamento esami di profitto. Le attività sono condotte in modo da far acquisire la capacità del "problem solving" e da stimolare l'attitudine al lavoro di gruppo ed alla comunicazione.

L'attività formativa mira a dotare il laureato in Ingegneria Industriale di una buona formazione di base (nel primo anno), di una preparazione ingegneristica industriale a largo spettro (nel secondo anno) e di una preparazione orientata allo specifico settore (nel terzo anno). In particolare il suo percorso formativo prevede:

a. un'adeguata conoscenza degli strumenti della matematica e delle altre scienze di base in maniera da poterli utilizzare per interpretare e descrivere i problemi dell'Ingegneria Industriale;

b. una preparazione metodologica e tecnologica di base accompagnata da una solida cultura in alcune delle discipline tradizionalmente caratterizzanti l'Ingegneria Industriale, quali il disegno tecnico industriale, l'economia e organizzazione aziendale, la meccanica applicata, la scienza delle costruzioni, la termodinamica applicata e la trasmissione del calore, l'elettrotecnica, la scienza e tecnologia dei materiali, le macchine;

c. una parte complementare protesa alla conoscenza del contesto aziendale (e dei relativi aspetti economici, gestionali ed organizzativi) e della lingua straniera.

Si ritiene che debbano essere escluse dalle attività formative quelle relative a funzioni di progettazione con innovazione o con riguardo a prodotti complessi, quelle di ricerca, quelle più prettamente dirigenziali, specie se riferite a sistemi azienda di grandi dimensioni e/o elevato livello tecnologico.

Gli obiettivi formativi si differenziano poi in funzione del percorso formativo.

2. Percorso formativo Ingegneria Chimica.

Al termine del corso di studi, il Laureato nel percorso formativo Ingegneria Chimica avrà acquisito, oltre agli obiettivi comuni precedentemente descritti, la padronanza degli aspetti metodologici e operativi delle discipline specifiche dell'ingegneria chimica, centrate su conoscenze fondamentali dei fenomeni di trasporto, dei processi di separazione dell'industria chimica, degli impianti chimici. Il percorso formativo comprende anche l'acquisizione di conoscenze sulla dinamica e sul controllo dei

processi chimici e sull'interpretazione statistica dei dati. La preparazione è completata ed integrata da attività di laboratorio a carattere sia teorico che pratico. Queste valenze culturali renderanno il Laureato nel percorso formativo in Ingegneria Chimica capace di:

- interpretare e descrivere i problemi dell'Ingegneria Chimica con particolare riferimento alla identificazione, formulazione e risoluzione degli stessi, utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
- utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione elementare di componenti, sistemi e processi, nonchè impostare e condurre esperimenti, analizzandone ed interpretandone i dati.

Il raggiungimento di questi obiettivi è garantito dalla presenza, oltre che di lezioni frontali teoriche, di esercitazioni, numeriche e sperimentali, in modo che il laureato sia in grado di interpretare in modo critico i risultati.

3. Percorso formativo Ingegneria Elettrica.

Al termine del corso di studi, il Laureato nel percorso formativo Ingegneria Elettrica avrà acquisito, oltre agli obiettivi comuni precedentemente descritti, la padronanza degli aspetti metodologici e operativi delle discipline specifiche dell'ingegneria elettrica, centrate su conoscenze di elettromagnetismo applicato, circuiti elettrici, convertitori macchine e azionamenti elettrici, impianti elettrici, e misure elettriche. La preparazione è completata ed integrata da attività di laboratorio.

I laureati nel percorso formativo in Ingegneria Elettrica acquisiscono conoscenza delle principali caratteristiche dei metodi, delle tecniche, dei sistemi, degli apparecchi e dei componenti riguardanti l'energia elettrica, la sua produzione, gestione, conversione ed utilizzazione.

Il raggiungimento di questi obiettivi è garantito dalla presenza, oltre che di lezioni frontali teoriche, anche di esercitazioni, numeriche e sperimentali, in modo che il laureato sia in grado di progettare e condurre esperimenti, interpretando in modo critico i risultati.

4. Percorso formativo Ingegneria Gestionale.

Il percorso formativo in Ingegneria Gestionale vuole di soddisfare la continua e significativa evoluzione del ruolo dell'ingegnere, che non è chiamato a svolgere solamente attività di carattere tecnico-progettuale, ma anche, e soprattutto, attività di gestione e controllo dei processi produttivi ed organizzativi, in un contesto dove assumono sempre maggiore rilevanza gli aspetti economici e finanziari, oltre a quelli tecnici e tecnologici.

Il percorso formativo in Ingegneria Gestionale è volto, in tal senso, alla formazione di figure professionali capaci di gestire sistemi produttivi ed organizzativi complessi, orientati verso l'innovazione continua. Il laureato in tale percorso formativo sarà pertanto capace operare in situazioni dove le problematiche tecniche e tecnologiche risultano interconnesse con quelle economiche, finanziarie ed organizzative, garantendo una visione d'insieme che assicuri la coerenza delle scelte tecnologiche con le strategie aziendali e le specificità del settore di appartenenza. Le abilità conseguite devono inoltre potersi adeguare a scenari economici in continua evoluzione, in un contesto di globalizzazione dei mercati e di convergenza tecnologica.

Al termine del corso di studi, il Laureato nel percorso formativo Ingegneria Gestionale avrà acquisito, oltre agli obiettivi comuni precedentemente descritti, una solida cultura manageriale, impiantistica, tecnologica ed organizzativa. Più specificatamente, il laureato nel percorso formativo in Ingegneria Gestionale ha capacità di analizzare e interpretare le modalità di funzionamento di sistemi complessi, quali quelli logistici, di produzione ed organizzativi. In tal senso, gli approcci quantitativi sono affiancati dall'attenzione per i fattori a ridotto grado di determinismo e di prevedibilità, tipici dei sistemi organizzativi in cui è chiamato ad operare. Aspetti caratterizzanti la figura professionale riguardano la conoscenza dei processi tecnologici, dei sistemi di produzione e dei relativi sistemi informativi e di controllo, oltre che delle problematiche industriali di gestione degli impianti, della manutenzione e dell'energia. Ambiti di azione specifici a questo riguardo includono

l'approvvigionamento e la gestione dei materiali, l'organizzazione aziendale e della produzione, l'organizzazione e l'automazione dei sistemi produttivi, la logistica, il project management, il controllo di gestione, la valutazione degli investimenti, il marketing.

5. Percorso Formativo Ingegneria Meccanica.

Al termine del corso di studi, il Laureato nel percorso formativo Ingegneria Meccanica avrà acquisito, oltre agli obiettivi comuni precedentemente descritti, una competenza professionale che, attraverso le conoscenze delle tecniche e degli strumenti di base per la progettazione meccanica, sia rivolta: alla soluzione di problemi ingegneristici, alla progettazione di componenti, macchine, tecnologie, strutture e sistemi meccanici, alla progettazione e gestione di attività produttive industriali. Le abilità conseguite devono inoltre potersi adeguare a scenari di evoluzione di metodi, tecniche, strumenti e tecnologie.

L'attività formativa mira a dotare il laureato nel percorso formativo in Ingegneria Meccanica di una preparazione orientata allo specifico settore meccanico. In particolare il suo percorso formativo prevede, oltre alla parte comune descritta in precedenza:

- una più ampia cultura in alcune delle discipline tradizionalmente caratterizzanti l'ambito dell'Ingegneria Meccanica, quali il disegno, le macchine, le costruzioni, la meccanica applicata, le misure, le tecnologie e la fisica tecnica;
- una conoscenza approfondita degli aspetti metodologici ed operativi delle scienze fondamentali dell'Ingegneria Meccanica in modo da acquisire la capacità di identificare, formulare e risolvere i problemi più frequenti della corrente tecnologia.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. In funzione del percorso formativo seguito, il Corso prepara alla professione di:
    a. Ingegneri chimici
    b. Ingegneri elettrotecnici
    c. Ingegneri industriali e gestionali
    d. Ingegneri meccanici
2. Gli sbocchi professionali per i laureati in Ingegneria Industriale sono da prevedere sia nelle imprese manifatturiere, di processo o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche che nella libera professione. Previo superamento dell'esame di stato il Laureato in Ingegneria Industriale può infatti iscriversi all'Albo degli Ingegneri Sezione B Settore b) industriale (Ingegnere junior).

    I laureati in Ingegneria Industriale, grazie alla solida preparazione di base ed alla cultura tecnica e scientifica acquisite, possono inserirsi prontamente e proficuamente nel mondo del lavoro o approfondire le loro conoscenze e competenze mediante prosecuzione degli studi ad un livello superiore.
3. Gli sbocchi occupazionali specifici possono essere diversi a seconda del percorso formativo seguito.
    a. Il laureato nel percorso formativo in Ingegneria Chimica si caratterizza per una conoscenza approfondita della chimica e dei processi chimici; ciò gli consente di operare in un'ampia gamma di contesti produttivi, nella protezione dell'ambiente, nella pubblica amministrazione.

        Sbocchi occupazionali di elezione sono:
        i. le industrie chimiche, alimentari, farmaceutiche, di processo chimico e biotecnologico;
        ii. le aziende per la produzione e trasformazione di materiali metallici, polimerici, ceramici, vetrosi e compositi;
        iii. le aziende in cui è prevista la figura del responsabile dell'energia;
        iv. i laboratori industriali e di enti pubblici;

v. le strutture della pubblica amministrazione deputate al governo dell'energia, dell'ambiente e della sicurezza.

b. La figura professionale del laureato nel percorso formativo in Ingegneria Elettrica è quella dell'ingegnere elettrotecnico.

I laureati in tale percorso formativo, grazie alla loro preparazione interdisciplinare, hanno ampie possibilità di impiego, potendosi proficuamente inserire in quasi tutti gli ambiti lavorativi, dove sono presenti sistemi ed apparecchi elettrici e sistemi elettronici di potenza. In particolare, il profilo acquisito gli consente di ricoprire ruoli tecnici e operativi nel campo della progettazione, produzione, collaudo, gestione, controllo e manutenzione di apparecchiature ed impianti elettrici e di dispostivi elettrici/elettronici di potenza. In tali ruoli essi tipicamente operano in attività di consulenza libero-professionale o subordinata in aziende manifatturiere, di servizi, nelle aree tecniche di pubbliche amministrazioni o di aziende pubbliche. Possono inoltre svolgere attività tecnico-commerciale nelle aziende industriali in generale ed elettriche in particolare.

I principali sbocchi occupazionali possono essere così individuati:

i. industrie per la produzione di componenti, apparecchiature e macchinari elettrici e sistemi elettronici industriali e di potenza
ii. aziende pubbliche e private per la produzione, trasmissione, distribuzione e commercializzazione dell'energia elettrica
iii. industrie elettromeccaniche, manifatturiere e di processo
iv. industrie per l'automazione e la robotica
v. laboratori di misure e prove
vi. aziende di gestione di servizi tecnici e di servizi energetici
vii. attività libero-professionale di progettazione, consulenza e certificazione di sistemi, dispositivi e macchine elettriche ed elettroniche
viii. attività tecnico-commerciale in aziende industriali in generale ed elettriche in particolare

c. Il laureato nel percorso formativo in Ingegneria Gestionale trova sede naturale di occupazione in tutte le imprese ed in tutte le aree di attività in cui convivono elementi tecnologici, economici e di innovazione. Egli può svolgere attività professionali in diverse funzioni aziendali (logistica, produzione, commerciale, amministrativa) e, inoltre, può proficuamente intraprendere la libera professione (come consulente aziendale) o l'attività imprenditoriale. La figura professionale è di particolare interesse per le piccole e medie imprese manifatturiere che, sempre più, si trovano nella necessità di gestire processi complessi con esigenze tecnologiche, organizzative ed economiche interconnesse. Più in dettaglio, il laureato nel percorso formativo in ingegneria gestionale troverà collocazione in contesti tipicamente operativi con mansioni differenti in relazione al settore industriale (servizi consulenziali, meccanico, elettronico, tessile-abbigliamento, legno, siderurgico, ecc.) ed all'area di intervento (produzione, qualità, manutenzione, sicurezza, logistica, commerciale, amministrazione, ecc.).

I ruoli che il laureato nel percorso formativo in ingegneria gestionale potrà ricoprire spaziano nelle funzioni aziendali più rilevanti quali l'approvvigionamento e la gestione dei materiali, l'organizzazione aziendale e della produzione, l'organizzazione e l'automazione dei sistemi produttivi, la logistica manifatturiera e distributiva, il project management, il controllo di gestione, la valutazione degli investimenti.

d. I principali sbocchi occupazionali del laureato nel percorso formativo in Ingegneria Meccanica possono essere così individuati:

i. industrie meccaniche ed elettromeccaniche;
ii. aziende ed enti per la conversione dell'energia;
iii. imprese impiantistiche;
iv. industrie per l'automazione e la robotica;
v. imprese manifatturiere in generale per la produzione, l'installazione ed il collaudo, la manutenzione e la gestione di macchine, linee e reparti di produzione, sistemi complessi.

Il laureato nel percorso formativo in Ingegneria Meccanica è destinato a trovare collocazione in ambiti tipicamente operativi con mansioni differenti in relazione al settore industriale (meccanico, elettronico, tessile, legno, siderurgico, produzione della carta, etc.) e all'area di intervento (quadro di produzione, manutenzione, servizi di produzione, uffici tecnici, progettazione esecutiva, qualità, sicurezza, logistica, etc.).

La figura delineata è, quindi, aperta sia verso percorsi di eccellenza che gli conferiscono elevate caratteristiche di flessibilità, sia verso più spinte specializzazioni in specifici filoni di interesse, quali la progettazione meccanica, l'energetica, la produzione industriale.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.

2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Facoltà su proposta dei Consigli Didattici di Corso di Studio, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea in Ingegneria Industriale

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.

2. Per l'iscrizione al Corso sono, altresì, richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. In particolare è richiesta capacità logica, una adeguata preparazione nelle scienze matematiche, come anche una corretta comprensione e abilità nell'uso della lingua italiana. Per una proficua partecipazione al percorso formativo è importante che lo studente intenzionato ad iscriversi sia in possesso di una buona capacità di comprensione di testi scritti e di discorsi orali, nonché una buona capacità di espressione scritta. Per proseguire negli studi scientifico-tecnologici è necessaria la conoscenza degli elementi fondativi del linguaggio matematico. Il non aver acquisito alcune conoscenze scientifiche di base nel corso della carriera scolastica precedente, non costituisce di per sé impedimento all'accesso agli studi, se lo studente è comunque in possesso di buone capacità di comprensione verbale e di attitudini ad un approccio metodologico.

3. Per verificare il possesso dei requisiti di ammissione, la Facoltà si avvarrà di test di ingresso al primo ciclo didattico del primo anno di corso.

Gli studenti che presentano domanda di immatricolazione, nell'a.a. 2010/11, ad un corso di laurea triennale della Facoltà di Ingegneria, devono contestualmente prenotarsi per sostenere il test di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso (test CISIA – data di svolgimento: 1 Settembre 2010).

- Se il risultato conseguito dallo studente al test è maggiore o uguale ad una soglia minima, S1, fissata sulla base del valor medio del risultato del test, lo stesso può immatricolarsi senza obblighi formativi aggiuntivi (OFA) e gli vengono riconosciuti 3 CFU, di tipologia "altre attività formative", in considerazione dell'attività svolta per la preparazione al test.

- Se il risultato del test è invece <S1, allo studente vengono assegnati OFA, per soddisfare i quali la Facoltà attiva un pre-corso, da svolgersi nel mese di settembre 2010, avente come oggetto il programma di Matematica a cui fa riferimento lo stesso test CISIA. Al termine del pre-corso, in data fissata dal Preside, tutti gli studenti che hanno conseguito un risultato <S1 al test CISIA, oppure non hanno sostenuto il test CISIA, devono sostenere un ulteriore test di verifica, preparato dalla Facoltà.
- Se il risultato conseguito dallo studente è maggiore o uguale ad una soglia minima, S2, riferita al 50% del risultato massimo possibile, lo studente può immatricolarsi senza OFA e gli vengono riconosciuti 3 CFU, di tipologia "altre attività formative", in considerazione della attività svolta nel pre-corso e/o per la preparazione al test.
- Nel caso il risultato del test sia invece <S2, oppure lo studente non abbia sostenuto neppure il secondo test, vengono assegnati OFA che consistono nel dover superare gli esami degli insegnamenti di Analisi Matematica I e Geometria prima di poter sostenere qualsiasi altro esame o prova idoneativa del proprio piano di studi.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard di un CFU corrispondono[1]:

a) didattica frontale: 9 ore/CFU
b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
c) pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU
d) tirocinio, seminari, visite didattiche, elaborazione prova finale: 25 ore/CFU

6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

---

[1] ART. 17 - Crediti Formativi Universitari – Comma 5:

a) almeno 5 ore e non più di 10 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;
b) almeno 8 ore e non più di 12 dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;
c) massimo 16 ore di pratica individuale in laboratorio.

8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 15 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Facoltà, sentita la Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, non deliberi diversamente.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Corso, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

A. didattica frontale (lezioni ed esercitazioni)
B. attività didattica a distanza (videoconferenza)
C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
F. attività seminariali

Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.[2]
2. Il piano di studi indica altresì il *settore scientifico-disciplinare* cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea in Ingegneria Industriale.
4. Per il conseguimento della Laurea in Ingegneria Industriale è in ogni caso necessario aver acquisito 180 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo (RAD).
5. La Commissione Didattica Paritetica di Facoltà verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Facoltà, su proposta dei Consigli di Corso, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

---

[2] RDA - Art. 23 comma 8. Nella predisposizione del regolamento didattico di un corso di studio, e quindi nell'esplicitazione delle attività formative sotto forma di insegnamenti, devono essere indicati i contenuti minimi da impartire nell'insegnamento, le competenze culturali e quelle metodologiche che ci si aspetta lo studente debba acquisire al termine del corso stesso.
RDA - Art. 23 comma 15. Nel caso di insegnamenti sdoppiati all'interno di un medesimo Corso di studi è compito dalla Commissione paritetica di Facoltà verificare che i programmi didattici e le prove d'esame siano equiparabili ai fini didattici e non creino disparità nell'impegno di studio e nel conseguimento degli obiettivi formativi da parte degli studenti interessati.

Art. 10 - Piani di studio individuali

1. Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento come attività a scelta dello studente di attività diverse dagli insegnamenti indicati nel piano di studi di cui all'allegato 2 del presente Regolamento, deve essere sottoposto al Consiglio di Corso di Studio competente in funzione del percorso formativo scelto, e da questo approvato.

Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 12 CFU[3] frequentando attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal Consiglio di Corso di Studio con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 12.- Altre attività formative[4]

1. L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 9-12 CFU denominati come "altre attività formative" (*DM 270/2004 - Art. 10, comma 5*).
   a. *Conoscenza di almeno una lingua straniera 3 CFU*
   b. *Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro 6-9 CFU*

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Le date di inizio e fine dei semestri sono fissate annualmente dal Consiglio di Facoltà.
3. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 – Propedeuticità (se previste)

Le propedeuticità tra gli insegnamenti sono indicate nell'**allegato 3**, che forma parte integrante del presente Regolamento.

---

[3] RDA – Art. 22 comma 4 a.

Oltre alle attività formative qualificanti, i corsi di studio dovranno prevedere:

a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo con un numero minimo totale di crediti rispettivamente pari a 12 CFU e, comunque, non superiori a 18 CFU, per la Laurea e a 8 CFU e, comunque, non superiori a 12 CFU, per la Laurea Magistrale.

[4] RDA – Art. 22 Comma 4

d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro;

e) nell'ipotesi che il corso di studio sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, attività formative relative agli stage e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni;

Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'**allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Preside, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Facoltà ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Preside, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.[5]
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

[5] RDA – Art. 24. Comma 1-lettera g Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente. Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerati nel conteggio come corrispondenti ad una unità. Le valutazione relative alle attività formative di cui alle lettere e), f), g) ed h) dell'art. 13, nonché quelle relative alle attività di cui alle lettere e), f) e g) dell'art. 14 del presente Regolamento non sono considerate ai fini del conteggio degli esami. L'esame orale è pubblico.

12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Preside, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Facoltà.
17. Gli esiti degli esami vengono trasmessi telematicamente dal Presidente della Commissione giudicatrice, e convalidati al termine di ciascun appello dal verbale stampato telematicamente, firmato dai membri della Commissione giudicatrice e trasmesso alla Segreteria studenti.

Art. 16 - Obbligo di frequenza

1. Il Consiglio di Corso di Studi definisce le attività formative per le quali la frequenza è obbligatoria. Risulta, comunque, obbligatoria l'iscrizione ai corsi. All'atto dell'iscrizione annuale/immatricolazione all'Università, lo studente maturerà d'ufficio l'iscrizione ai corsi obbligatori dell'anno, mentre, per quelli a scelta dell'anno, essa risulterà acquisita con la scelta del corso stesso non obbligatorio. L'esame relativo al corso di cui si è ottenuta l'iscrizione non può essere svolto prima della conclusione del corso stesso.

Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti n. 6 CFU.
3. La prova finale della laurea costituisce un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso. La prova finale consiste nella preparazione di un elaborato che verte sull'approfondimento di tematiche del corso di studio, concordate con un docente relatore, da discutere davanti ad una apposita commissione che ne farà oggetto di valutazione. L'elaborato oggetto della prova finale può essere collegato ad una eventuale attività di tirocinio.
4. Qualora previsto nell'ordinamento didattico, la prova finale può svolgersi in lingua straniera.
5. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà e composta da almeno sette componenti.
6. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Facoltà che definisce anche i criteri di valutazione della prova finale anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti.
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della

Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.

9. Lo svolgimento della prova finale, se orale, è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica

1. Le strutture didattiche rilevano periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Facoltà, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dai Consigli di Corso. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Facoltà, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Facoltà valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
4. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.
5. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.

6. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 30 CFU.
7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il Consiglio di Corso di Studio, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
8. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
9. Il Consiglio di Corso attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
10. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
11. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea è disciplinato da apposito Regolamento.
12. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del Consiglio di Corso di Studio e della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, dal Senato Accademico, sentito il parere della Commissione Didattica di Ateneo.

Art. 20 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
   a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
   b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
   c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento;

Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.
2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a

tempo pieno.

Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio

Il Corso è retto dai Consigli Didattici di Corso di Studio (CDCS) di Ing. Chimica, Ing. Elettrica, Ing. Gestionale, Ing. Meccanica, costituiti in base a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Facoltà, e coordinati da una Giunta di Classe di Laurea costituita dai Presidenti di CDCS delle Lauree Magistrali di riferimento culturale per il Corso di Laurea, e da un rappresentante degli studenti. I membri di ciascuna Giunta individuano un coordinatore tra i docenti che la compongono, al quale delegano la firma degli atti della Giunta stessa.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)

Università	Universita' degli Studi de L'AQUILA
Classe	L-9 - Ingegneria industriale
Nome del corso	Ingegneria Industriale
Nome inglese	Industrial Engineering
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Il corso é	corso di nuova istituzione

Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	11/03/2010
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	19/03/2010
Data di approvazione del consiglio di facoltà	14/12/2009
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2010
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	25/01/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	24/11/2009
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	29/01/2010

Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	INGEGNERIA
Modalità di svolgimento	convenzionale
Massimo numero di crediti riconoscibili	30
Numero del gruppo di affinità	1
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	

rilevazione OFF

Sede del corso: Via Campo di Pile, 67100 L'Aquila - L'AQUILA

Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	27/09/2010
Utenza sostenibile	150

Sintesi del parere favorevole del Nucleo di valutazione ai fini dell'attivazione in data 25/05/2010

Si tratta di attivazione di un corso di laurea di nuova istituzione, ottenuto dall'integrazione dei corsi già attivi nella stessa classe.
Requisiti di trasparenza: Il Nucleo ha verificato che in osservanza di quanto indicato agli artt. 8, 9 e 10 del DM 31/10/2007 n. 544 sono state rese disponibili nel RAD, nell'Off.F e nell'Off.F pubblica, le informazioni necessarie ad assicurare una esaustiva conoscenza da parte degli studenti e di tutti i soggetti interessati delle caratteristiche dei corsi di studio attivati
Requisiti per la assicurazione della qualità: Il Nucleo ha verificato che: l'Ateneo ha predisposto una Struttura con funzioni di Presidio di Ateneo secondo quanto previsto nell'Allegato A al DM 31/10/2007 n. 544 con il compito di elaborare a posteriori i dati statistici citati nel predetto allegato.
I valori degli indicatori di efficienza e di efficacia previsti dal citato DM sono indicati nella tabella seguente.
Indicatori di efficienza: impegno medio annuo effettivo per docente >120
numero medio annuo di crediti acquisibili per studente; 60
numero di studenti iscritti e frequentanti il corso di studio (art. 6) (1)
presidio d'Ateneo si tasso di abbandono tra primo e secondo anno (2)
numero medio annuo di crediti acquisiti per studente (2)
percentuale annua di laureati nei tempi previsti dal corso di studio. (2)
Indicatori di efficacia: verifica della preparazione ai fini dell' accesso ai corsi di studio (art. 6, commi 1 e 2, del

D.M. 22 ottobre 2004, n. 270) Si
livello di soddisfazione degli studenti nei riguardi dei singoli insegnamenti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 19 ottobre 1999, n. 370; buona
il livello di soddisfazione dei laureandi sul corso di studio, secondo le modalità indicate nel doc. 3/04 del CNVSU; (3)
percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo (rapporto tra occupati e laureati a 1, 3 e 5 anni). (3) a 1 anno (3) a 2 anni (3) a 3 anni
(1) in nessun caso il numero degli immatricolati nei corsi già attivi in regime 270 è inferiore ai limiti di cui all'art. 6 del DM270.
(2) non è stato reperito il dato corrispondente nella banca dati Nuclei 2010.
(3) L'Ateneo fa parte del Consorzio Alma Laurea ma i risultati delle rilevazioni effettuate non sono ancora disponibili
Requisiti di docenza : I requisiti previsti dall'Allegato B DM 31/10/2007 n. 544 risultano soddisfatti. In particolare il grado di copertura dei SSD è pari al 100% . Il Preside della Facoltà ha inoltre dichiarato che è soddisfatta la condizione di cui al comma 9 art. 1 dei DD. MM. Del marzo 2007. C'è da notare che la verifica dei cosiddetti "requisiti minimi" è stata effettuata seguendo la normativa ministeriale, in particolare conteggiando nella docenza disponibile i ricercatori. Il Nucleo sente il dovere però di far presente che la posizione assunta da molti dei ricercatori dell'Ateneo, che hanno dichiarato la loro indisponibilità a tenere corsi di insegnamento a partire dal prossimo anno accademico, potrebbe rendere difficile o impossibile attivare il Corso con docenza che rispetti, quantitativamente e/o qualitativamente, i criteri "minimi" fissati dalle norme vigenti.
Requisiti di strutture : Relativamente all'adeguatezza delle risorse strutturali e strumentali c'è da dire che i noti eventi sismici del 2009 hanno determinato danni gravi ad alcune strutture di supporto all'attività didattica (aule, laboratori didattici, laboratori informatici, biblioteche, ecc.) rendendone molte tutte o parte inagibili. Sono state pertanto intraprese azioni per il recupero della agibilità delle strutture ove possibile o per il reperimento di strutture alternative. Tenuto conto della situazione particolare e visto il programma di interventi previsto il Nucleo valuta le strutture sufficienti ad assicurare adeguati livelli di didattica per l'a.a. 2010-2011 per i corsi proposti.
Studenti sostenibili: in nessun caso il numero degli immatricolati nei corsi già attivi in regime 270 è inferiore ai limiti di cui all'art. 6 del DM270. Analoga condizione è verificata per quei corsi di nuova istituzione che derivano da accorpamento di corsi già attivi.

Docenti di riferimento

- D'AMBROGIO Walter (*ING-IND/13*)
- DI ILIO Antoniomaria (*ING-IND/16*)
- PRUDENZI Alberto (*ING-IND/33*)
- VEGLIO' Francesco (*ING-IND/26*)

Tutor disponibili per gli studenti

- CARDARELLI Gino
- GALLIFUOCO Alberto
- VILLANI Marco Antonio
- DI ANGELO Luca

Previsione e programmazione della domanda

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999) No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999) No

Curriculum: Ingegneria Chimica

Attività di base			
ambito disciplinare	**settore**	**CFU**	**CFU Rad**
Matematica, informatica e statistica	MAT/03 Geometria *9 cfu obb* 4 MAT/05 Analisi matematica *18 cfu obb* 5	27	24 - 30
Fisica e chimica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie *9 cfu obb* 4 FIS/01 Fisica sperimentale *18 cfu obb* 5	27	24 - 30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 36			
Totale Attività di Base		54	48 - 60

Attività caratterizzanti			
ambito disciplinare	**settore**	**CFU**	**CFU Rad**
Ingegneria chimica	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali *12 cfu obb* 6	12	6 - 12
Ingegneria elettrica	ING-IND/31 Elettrotecnica *6 cfu obb* 4	6	6 - 9
Ingegneria gestionale	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale *6 cfu obb* 3	6	6 - 15
Ingegneria dei materiali	ICAR/08 Scienza delle costruzioni *6 cfu obb* 6	6	6 - 6
Ingegneria meccanica	ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente *6 cfu obb* 4 ING-IND/10 Fisica tecnica industriale *6 cfu obb* 2 ING-IND/13 Meccanica applicata alle macchine *6 cfu obb* 3 ING-IND/15 Disegno e metodi dell'ingegneria industriale *6 cfu obb* 2	24	24 - 36
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45			
Totale Attività Caratterizzanti		54	48 - 78

Attività affini			
ambito: Attività formative affini o integrative		**CFU**	**CFU Rad**
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		33	18 - 39
A11		-	0 - 39
A12		-	0 - 39
A13		-	0 - 39
A14	ING-IND/24 - Principi di ingegneria chimica *24 cfu obb* 6 ING-IND/26 - Teoria dello sviluppo dei processi chimici *9 cfu obb* 2	33 - 33	0 - 39
Totale Attività Affini		33	18 - 39

Altre attività			
ambito disciplinare		**CFU**	**CFU Rad**
A scelta dello studente		21	12 - 24
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	3 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	9	3 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		39	21 – 45
CFU totali per il conseguimento del titolo		**180**	
CFU totali inseriti nel curriculum *Ingegneria Chimica*:		180	135 - 222

Curriculum: Ingegneria Elettrica

Attività di base			
ambito disciplinare	**settore**	**CFU**	**CFU Rad**
Matematica, informatica e statistica	MAT/03 Geometria *9 cfu obb* 4 MAT/05 Analisi matematica *18 cfu obb* 5	27	24 - 30
Fisica e chimica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie *9 cfu obb* 4 FIS/01 Fisica sperimentale *18 cfu obb* 5	27	24 - 30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 36			
Totale Attività di Base		54	48 - 60

Attività caratterizzanti			
ambito disciplinare	**Settore**	**CFU**	**CFU Rad**
Ingegneria chimica	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali *6 cfu obb* 6	6	6 - 12
Ingegneria elettrica	ING-IND/31 Elettrotecnica *9 cfu obb* 4	9	6 - 9
Ingegneria gestionale	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale *6 cfu obb* 3	6	6 - 15
Ingegneria dei materiali	ICAR/08 Scienza delle costruzioni *6 cfu obb* 6	6	6 - 6
Ingegneria meccanica	ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente *9 cfu obb* 4 ING-IND/10 Fisica tecnica industriale *9 cfu obb* 2 ING-IND/13 Meccanica applicata alle macchine *6 cfu obb* 3 ING-IND/15 Disegno e metodi dell'ingegneria industriale *6 cfu obb* 2	30	24 - 36
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45			
Totale Attività Caratterizzanti		57	48 - 78

Attività affini			
ambito: Attività formative affini o integrative		**CFU**	**CFU Rad**
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		39	18 - 39
A11		-	0 - 39
A12		-	0 - 39
A13	ING-IND/32 - Convertitori, macchine e azionamenti elettrici *9 cfu obb* 7 ING-IND/33 - Sistemi elettrici per l'energia *9 cfu obb* 3 ING-INF/01 - Elettronica *9 cfu obb* 3 ING-INF/04 - Automatica 8 ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni *3 cfu obb* 6 ING-INF/07 - Misure elettriche ed elettroniche *9 cfu obb* 2 MAT/06 - Probabilita' e statistica matematica 3	39 - 39	0 - 39
A14		-	0 - 39
Totale Attività Affini		39	18 - 39

Altre attività			
ambito disciplinare		**CFU**	**CFU Rad**
A scelta dello studente		15	12 - 24
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	3 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	3 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		30	21 – 45
CFU totali per il conseguimento del titolo		**180**	
CFU totali inseriti nel curriculum *Ingegneria Elettrica*:		180	135 - 222

Curriculum: Ingegneria Gestionale

Attività di base			
ambito disciplinare	**settore**	**CFU**	**CFU Rad**
Matematica, informatica e statistica	MAT/03 Geometria *9 cfu obb* 4 MAT/05 Analisi matematica *18 cfu obb* 5	27	24 - 30
Fisica e chimica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie *9 cfu obb* 4 FIS/01 Fisica sperimentale *18 cfu obb* 5	27	24 – 30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 36			
Totale Attività di Base		54	48 – 60

Attività caratterizzanti			
ambito disciplinare	**settore**	**CFU**	**CFU Rad**
Ingegneria chimica	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali *6 cfu obb* 6	6	6 - 12
Ingegneria elettrica	ING-IND/31 Elettrotecnica *6 cfu obb* 4	6	6 - 9
Ingegneria gestionale	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale *15 cfu obb* 3	15	6 - 15
Ingegneria dei materiali	ICAR/08 Scienza delle costruzioni *6 cfu obb* 6	6	6 - 6
Ingegneria meccanica	ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente *6 cfu obb* 4 ING-IND/10 Fisica tecnica industriale *6 cfu obb* 2 ING-IND/13 Meccanica applicata alle macchine *6 cfu obb* 3 ING-IND/15 Disegno e metodi dell'ingegneria industriale *6 cfu obb* 2	24	24 - 36
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45			
Totale Attività Caratterizzanti		57	48 – 78

Attività affini			
ambito: Attività formative affini o integrative		**CFU**	**CFU Rad**
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		33	18 - 39
A11		-	0 – 39
A12	ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione *9 cfu obb* 3 ING-IND/17 - Impianti industriali meccanici *9 cfu obb* 3 ING-INF/04 - Automatica *9 cfu obb* 8 ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni *6 cfu obb* 6	33 - 33	0 – 39
A13		-	0 – 39
A14		-	0 – 39
Totale Attività Affini		33	18 – 39

Altre attività			
ambito disciplinare		**CFU**	**CFU Rad**
A scelta dello studente		18	12 - 24
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	3 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	9	3 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		36	21 - 45
CFU totali per il conseguimento del titolo		**180**	
CFU totali inseriti nel curriculum *Ingegneria Gestionale*:		180	135 - 222

Curriculum: Ingegneria Meccanica

Attività di base			
ambito disciplinare	**settore**	**CFU**	**CFU Rad**
Matematica, informatica e statistica	MAT/03 Geometria *9 cfu obb* 4 MAT/05 Analisi matematica *18 cfu obb* 5	27	24 - 30
Fisica e chimica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie *9 cfu obb* 4 FIS/01 Fisica sperimentale *18 cfu obb* 5	27	24 - 30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 36			
Totale Attività di Base		54	48 - 60

Attività caratterizzanti			
ambito disciplinare	**settore**	**CFU**	**CFU Rad**
Ingegneria chimica	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali *6 cfu obb* 6	6	6 - 12
Ingegneria elettrica	ING-IND/31 Elettrotecnica *6 cfu obb* 4	6	6 - 9
Ingegneria gestionale	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale *6 cfu obb* 3	6	6 - 15
Ingegneria dei materiali	ICAR/08 Scienza delle costruzioni *6 cfu obb* 6	6	6 - 6
Ingegneria meccanica	ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente *9 cfu obb* 4 ING-IND/10 Fisica tecnica industriale *9 cfu obb* 2 ING-IND/13 Meccanica applicata alle macchine *9 cfu obb* 3 ING-IND/15 Disegno e metodi dell'ingegneria industriale *9 cfu obb* 2	36	24 - 36
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45			
Totale Attività Caratterizzanti		60	48 - 78

Attività affini			
ambito: Attività formative affini o integrative		**CFU**	**CFU Rad**
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		39	18 - 39
A11	ICAR/01 - Idraulica *6 cfu obb* 3 ING-IND/12 - Misure meccaniche e termiche *9 cfu obb* 1 ING-IND/14 - Progettazione meccanica e costruzione di macchine *6 cfu obb* 1 ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione *9 cfu obb* 3 MAT/08 - Analisi numerica *9 cfu obb* 3	39 - 39	0 - 39
A12		-	0 - 39
A13		-	0 - 39
A14		-	0 - 39
Totale Attività Affini		39	18 - 39

Altre attività			
ambito disciplinare		**CFU**	**CFU Rad**
A scelta dello studente		12	12 - 24
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	3 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	3 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		27	21 – 45
CFU totali per il conseguimento del titolo		**180**	
CFU totali inseriti nel curriculum *Ingegneria Meccanica*:		180	135 - 222

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

I ANNO – 57 C.F.U. – comune a tutti i percorsi formativi (attivo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0195	Analisi matematica I	9	I	MAT/05	A
I0197	Geometria	9	I	MAT/03	A
I0199	Fisica generale	9	I	FIS/01	A
I0201	Analisi matematica II	9	II	MAT/05	A
I0203	Chimica	9	II	CHIM/07	A
I0205	Fisica generale II	9	II	FIS/01	A
	Prova conoscenza lingua straniera [1)]	3			E

1) Lo studente dovrà acquisire i crediti didattici obbligatori in una lingua straniera (Inglese, Francese, Tedesco) al livello A2 (Basic Level) della scala europea.

PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA CHIMICA (C)

II ANNO – 60 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Scienza delle costruzioni	6	I	ICAR/08	B
	Disegno tecnico industriale	6	I	ING-IND/15	B
	Economia ed organizzazione aziendale	6	I	ING-IND/35	B
	Insegnamento a scelta 2)	9	I		D
	Elettrotecnica	6	II	ING-IND/31	B
	Meccanica applicata	6	II	ING-IND/13	B
	Termodinamica dell'Ingegneria Chimica	9	II	ING-IND/24	C
	Insegnamento a scelta 2)	6	II		D
	Fisica tecnica	6	II	ING-IND/10	B

III ANNO – 63 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2012-2013)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Principi di Ingegneria Chimica	9	I	ING-IND/24	C
	Scienza e tecnologia dei materiali c.i. Chimica Applicata	6 6	I	ING-IND/22	B C
	Macchine	6	I	ING-IND/09	B
	Teoria dello Sviluppo dei Processi Chimici	9	II	ING-IND/26	C
	Fondamenti delle Operazioni Unitarie	6	II	ING-IND/24	C
	Insegnamento a scelta 2)	6	II		D
	Altre attività formative • Fondamenti di Chimica Industriale • Fondamenti di Controllo di Processo • Altre attività	 3 3 3	II		F
	Prova finale	6			E

2) Le attività formative a scelta libera (21 C.F.U.) possono essere svolte al 2° o al 3° anno. Nella Tabella seguente sono elencati alcuni insegnamenti suggeriti per gli studenti che vogliano continuare con la Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	ANNO	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Chimica II	9	II	I	CHIM/07	D
	Fondamenti di Biotecnologie	6	II	II	ING-IND/24	D
	Impianti Chimici *	6	III	II	ING-IND/25	D

PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA ELETTRICA (E)

II ANNO – 63 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Scienza delle costruzioni	6	I	ICAR/08	B
	Disegno tecnico industriale	6	I	ING-IND/15	B
	Economia ed organizzazione aziendale	6	I	ING-IND/35	B
	Elettrotecnica	9	I	ING-IND/31	B
	Fondamenti di automatica	3 3	II	ING-INF/04	C D
	Meccanica applicata	6	II	ING-IND/13	B
	Elettronica	9	II	ING-INF/01	C
	Scienza e tecnologia dei materiali	6	II	ING-IND/22	B
	Fisica tecnica	9	II	ING-IND/10	B

III ANNO – 60 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2012-2013)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Macchine elettriche	9	I	ING-IND/32	C
	Macchine	6	I	ING-IND/09	B
	Misure elettriche	9	I	ING-INF/07	C
	Impianti elettrici	9	II	ING-IND/33	C
	A scelta dello studente 2)	15			D
	Altre attività formative	6			F
	Prova finale	6			E

2) Le attività formative a scelta libera (15 C.F.U.) possono essere svolte al 2° o al 3° anno.

PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA GESTIONALE (G)

II ANNO – 57 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Scienza delle costruzioni	6	I	ICAR/08	B
	Disegno tecnico industriale	6	I	ING-IND/15	B
	Economia ed organizzazione aziendale	6	I	ING-IND/35	B
	Teoria dei sistemi	9	I	ING-INF/04	C
	Meccanica applicata	6	II	ING-IND/13	B
	Fisica tecnica	6	II	ING-IND/10	B
	Fondamenti di informatica	6	II	ING-INF/05	C
	Scienza e tecnologia dei materiali	6	II	ING-IND/22	B
	Elettrotecnica	6	II	ING-IND/31	B

III ANNO – 63 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2012-2013)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Tecnologia meccanica	9	I	ING-IND/16	C
	Macchine	6	I	ING-IND/09	B
	Impianti industriali	9	I	ING-IND/17	C
	Gestione aziendale	9	II	ING-IND/35	B
	A scelta dello studente 2)	18	II		D
	Altre attività formative	6			F
	Prova finale	6			E

2) Le attività formative a scelta libera (21 C.F.U.) possono essere svolte al 2° o al 3° anno. Nella Tabella seguente sono elencati alcuni insegnamenti suggeriti per gli studenti che vogliano continuare con la Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale. Notare le propedeuticità alla fine.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	ANNO	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Tecnologie speciali	9	III	II	ING-IND/16	D
	Gestione degli impianti industriali	9	III	II	ING-IND/17	D

INDICE

PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA MECCANICA (M)

II ANNO – 60 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Scienza delle costruzioni	6	I	ICAR/08	B
	Disegno tecnico industriale	9	I	ING-IND/15	B
	Economia ed organizzazione aziendale	6	I	ING-IND/35	B
	Calcolo numerico	9	I	MAT/08	C
	Meccanica applicata	9	II	ING-IND/13	B
	Meccanica dei fluidi	6	II	ICAR/01	C
	Scienza e tecnologia dei materiali	6	II	ING-IND/22	B
	Fisica tecnica	9	II	ING-IND/10	B

III ANNO – 63 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2012-2013)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Tecnologia meccanica	9	I	ING-IND/16	C
	Macchine	9	I	ING-IND/09	B
	Elementi costruttivi	6	I	ING-IND/14	C
	Misure meccaniche termiche e collaudi	9	II	ING-IND/12	C
	Elettrotecnica	6	II	ING-IND/31	B
	A scelta dello studente 2)	12			D
	Altre attività formative	6			F
	Prova finale	6			E

2) Le attività formative a scelta libera (12 C.F.U.) possono essere svolte al 2° o al 3° anno.

ALLEGATO 3 – PROPEDEUTICITA'

Non si può sostenere l'esame di	**prima di aver sostenuto l'esame di:**
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Chimica II	Chimica
Elementi costruttivi	Disegno tecnico industriale, Scienza delle Costruzioni, Meccanica applicata
Elettronica	Fisica generale I
Elettrotecnica	Analisi matematica II, Fisica generale II
Fisica generale II	Fisica generale I
Fisica tecnica	Analisi matematica II, Chimica, Fisica generale I
Fondamenti delle operazioni unitarie	Principi di ingegneria chimica
Fondamenti di Automatica	Analisi matematica II, Geometria
Gestione aziendale	Economia ed organizzazione aziendale
Gestione degli Impianti industriali	Tecnologia meccanica, Economia ed organizzazione aziendale
Impianti chimici	Principi di ingegneria chimica
Impianti elettrici	Macchine elettriche
Impianti industriali	Fisica generale I, Economia ed organizzazione aziendale
Macchine	Geometria, Fisica tecnica
Macchine elettriche	Elettrotecnica
Meccanica applicata	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Meccanica dei fluidi	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Misure elettriche	Elettrotecnica
Misure meccaniche, termiche e collaudi	Fisica generale II
Principi di ingegneria chimica	Termodinamica dell'ingegneria chimica
Scienza delle costruzioni	Analisi matematica II, Geometria, Fisica generale I
Scienza e tecnologia dei materiali	Chimica
Tecnologia meccanica	Fisica generale I, Scienza e tecnologia dei materiali
Tecnologie speciali	Tecnologia meccanica
Termodinamica dell'ingegneria chimica	Analisi matematica II, Chimica

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Ingegneria dell'Informazione

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento 2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici 2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati 4
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative 4
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea in Ingegneria dell'Informazione 5
Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU) 5
Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi 6
Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate 6
Art. 9 – Piano degli studi 7
Art. 10 - Piani di studio individuali 7
Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO) 7
Art. 12.- Altre attività formative 8
Art. 13 - Semestri 8
Art. 14 – Propedeuticità (se previste) 8
Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU 8
Art. 16 - Obbligo di frequenza 9
Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio 10
Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica 10
Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero 11
Art. 20 - Orientamento e tutorato 12
Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi 12
Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio 12
ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F) 13
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI 20
ALLEGATO 3 – PROPEDEUTICITÀ 22

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in Ingegneria dell'Informazione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea rientra nella Classe delle Lauree L-8 in Ingegneria dell'Informazione, come definita dal D.M. 16/03/2007.
3. Il corso di laurea in Ingegneria dell'Informazione si articola in quattro percorsi formativi:
   - Ingegneria Automatica;
   - Ingegneria Elettronica;
   - Ingegneria Informatica;
   - Ingegneria delle Telecomunicazioni.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Obiettivo del Corso di Laurea in Ingegneria dell'Informazione è formare laureati con una solida base di conoscenze e di metodi. La preparazione garantisce la possibilità di proseguire negli studi magistrali relativi ai quattro percorsi formativi e, al contempo, consente di comprendere con adeguato dettaglio i principi di funzionamento dei moderni sistemi elettronici, di controllo, di elaborazione dell'informazione e di telecomunicazione.

Il corso degli studi si articola sulle seguenti principali attività:

- attività formative di base nelle discipline matematiche, fisiche ed informatiche, che sono concentrate nel I anno e in parte nel II anno;
- attività formative generali nel campo dell'ingegneria dell'informazione, che sono concentrate prevalentemente nel II anno e comprendono la teoria dei circuiti, i sistemi elettronici, l'analisi dei segnali e i sistemi di telecomunicazione, la teoria dei sistemi ed il controllo automatico, le architetture dei calcolatori e i sistemi operativi;
- attività aggiuntive, che includono anche le discipline economico-organizzative, attività affini, nonché corsi professionalizzanti e laboratori, attività di tirocinio e consolidamento della conoscenza/pratica di una lingua straniera;
- attività formative specifiche di ciascun percorso formativo.

I quattro percorsi formativi puntano a fornire allo studente competenze specifiche che possono includere esperienze applicative e realizzative. Aspetti inerenti attività di ricerca e di progettazione complessa saranno obiettivo di corsi di formazione di livello magistrale.

Le attività formative specifiche del percorso in Ingegneria Automatica comprendono ulteriori aspetti di programmazione, robotica ed apparati per l'automazione.

Le attività formative specifiche del percorso in Ingegneria Elettronica comprendono campi elettromagnetici, elettronica analogica e digitale e misure elettroniche.

Le attività formative specifiche del percorso in Ingegneria Informatica comprendono lo studio delle basi di dati, programmazione avanzata e reti di elaboratori.

Le attività formative specifiche del percorso in Ingegneria delle Telecomunicazioni comprendono lo studio dei sistemi di trasmissione, reti di telecomunicazione e internetworking, campi elettromagnetici.

L'attività formativa è articolata in un numero contenuto di moduli didattici, ognuno dei quali prevede generalmente lezioni in aula, esercitazioni in aula e/o laboratorio, studio o esercitazione individuale che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante esami di profitto. Dal punto di vista metodologico, si pone particolare attenzione all'approccio interdisciplinare, anche mediante lo svolgimento di esercitazioni congiunte nell'ambito di più moduli. Si propone inoltre lo svolgimento di

compiti operativi che richiedono l'utilizzo di tools e che sono a volte configurati in termini di lavori di gruppo.
Il laureato acquisirà conoscenze e capacità di comprensione ad ampio spettro nel campo dell'Ingegneria dell'Informazione; raggiungerà un livello caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati e di documentazione tecnica (anche in lingua diversa da quella italiana) e dalla conoscenza di temi di avanguardia specifici dei diversi percorsi, così come di seguito specificato:

- Automatica: sistemi di controllo numerico e tecniche di programmazione avanzata, sistemi di automazione industriale, tecnologia dei sistemi di controllo;
- Elettronica: componenti elettronici analogici e digitali, sistemi elettronici complessi, metodologie e misure elettroniche, sistemi a microonde;
- Informatica: tecniche di programmazione avanzata, basi di dati e reti di eleboratori, applicazioni software in architettura web;
- Telecomunicazioni: reti a larga banda e internetworking, sistemi di trasmissione wired e wireless, aspetti di sicurezza, sistemi a microonde, applicazioni multimediali.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso lo svolgimento di test, prove d'esame scritte e/o orali che si concludono con l'assegnazione di un voto, prove d'esame o di laboratorio che si concludono con il conseguimento di un'idoneità.
Concordemente con gli obiettivi formativi e con l'organizzazione del percorso didattico, il laureato sarà in grado di applicare le proprie conoscenze e capacità di comprensione e risoluzione di concreti problemi ingegneristici dell'area dell'Informazione, in riferimento ai quali dimostrerà di possedere competenze adeguate per proporre e sostenere argomentazioni complete di eventuali risvolti economici.
Il raggiungimento delle capacità di applicare conoscenza e comprensione sopraelencate avviene tramite la riflessione critica sui testi proposti per lo studio individuale sollecitata dalle attività in aula, lo studio di casi di ricerca e di applicazione mostrati dai docenti, lo svolgimento di esercitazioni numeriche e pratiche di laboratorio, la ricerca bibliografica, nonché lo svolgimento di piccoli progetti, come previsto nell'ambito di alcuni insegnamenti appartenenti ai settori disciplinari caratterizzanti, oltre che in occasione della preparazione della prova finale. Le verifiche (esami scritti, orali, relazioni, esercitazioni, attività di "problem solving") prevedono lo svolgimento di specifici compiti in cui lo Studente dimostra la padronanza di strumenti, metodologie e autonomia critica.
Il laureato sarà in grado di raccogliere, filtrare e interpretare dati sia nel campo più generale dell'Ingegneria dell'Informazione che negli aspetti specifici del suo percorso formativo, sufficienti a determinare da parte sua un giudizio autonomo sulla rilevanza tecnico-scientifica di tali dati, nella consapevolezza di eventuali ricadute in campo sociale o etico.
L'autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare tramite esercitazioni, seminari organizzati, preparazione di elaborati e tramite l'attività assegnata dal relatore per la preparazione della prova finale. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione della maturità dimostrata in sede d'esame e durante l'attività di preparazione della prova finale.
Il laureato sarà in grado di comunicare efficacemente dati, informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti.
Le abilità comunicative scritte e orali sono particolarmente stimolate in occasione di seminari, esercitazioni e, in generale, attività formative che prevedono anche la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi. L'acquisizione delle abilità comunicative sopraelencate è prevista, inoltre, tramite la redazione di un elaborato per la prova finale e la discussione del medesimo. La prova di verifica della conoscenza della lingua straniera di livello base e/o avanzato costituisce parte integrante del processo di acquisizione di abilità comunicative.

Il laureato avrà sviluppato le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere, con un elevato grado di autonomia, studi di livello superiore, nonché per realizzare un aggiornamento e miglioramento continuo delle proprie competenze.
Al raggiungimento delle sopraelencate capacità contribuiscono le attività formative degli ambiti disciplinari individuati nel presente ordinamento e, in particolare, quelle svolte in parziale autonomia. Le specifiche metodologie di insegnamento utilizzate comprendono, tra l'altro, l'attività di tutoraggio. La verifica del raggiungimento delle capacità di apprendimento è oggetto delle diverse prove d'esame previste nel corso.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il profilo formativo del Laureato in Ingegneria dell'Informazione consente di operare nei settori della progettazione, sviluppo, ingegnerizzazione, produzione, esercizio e manutenzione dei sistemi automatici, elettronici, informatici e di telecomunicazione. Una specifica attenzione è rivolta all'integrazione tra tecnologie dell'Informazione e mondo Internet, e in generale allo scenario dell'Information and Communication Technology (ICT) e all'impiego pervasivo di tali tecnologie in tutti i settori produttivi e della vita sociale.
Pertanto il naturale sbocco professionale del laureato consiste nello svolgere attività sia in aziende che progettano e/o producono sistemi ed apparati sia in enti che forniscono servizi nei molteplici campi dell'Informazione.
A tale riguardo è importante sottolineare che l'organizzazione del percorso formativo e i contenuti dei moduli didattici di indirizzo sono stati concepiti per fornire al laureato una preparazione adeguata e aggiornata nel campo delle più moderne tecnologie dell'informazione. Tale impostazione corrisponde all'intenzione di fornire al laureato ampie prospettive di occupazione sull'intero territorio nazionale e comunitario, soddisfacendo anche le esigenze di reclutamento delle aziende operanti nel territorio abruzzese. Ci si propone di favorire l'inserimento del futuro laureato nel mondo del lavoro anche mediante l'offerta di stage aziendali, per i quali esiste una consolidata tradizione con un elevato numero di aziende.
Il corso prepara alla professione di

- Ingegneri in telecomunicazioni
- Specialisti in reti e comunicazioni informatiche
- Analisti di sistema
- Ingegneri e professioni assimilate
- Ingegneri elettronici
- Analisti e progettisti di software applicativi e di sistema
- Specialisti in sicurezza informatica.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**Allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Facoltà su proposta dei Consigli Didattici di Corso di Studio, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea in Ingegneria dell'Informazione

Per essere ammessi al corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

È richiesta inoltre capacità logica, una adeguata preparazione nelle scienze matematiche, come anche una corretta comprensione e abilità nell'uso della lingua italiana.
Per una proficua partecipazione alle attività del Corso di Studio è importante che lo studente intenzionato ad iscriversi sia in possesso di una buona capacità di comprensione di testi scritti e di discorsi orali, nonché una buona capacità di espressione scritta.
Per proseguire negli studi scientifico-tecnologici è necessaria la conoscenza degli elementi fondativi del linguaggio matematico. Il non aver acquisito alcune conoscenze scientifiche di base nel corso della carriera scolastica precedente non costituisce di per sé impedimento all'accesso agli studi, se lo studente è comunque in possesso di buone capacità di comprensione verbale e di attitudini ad un approccio metodologico.
Per verificare il possesso dei requisiti di ammissione, la Facoltà si avvarrà di test di ingresso al primo ciclo didattico del primo anno di corso.
Gli studenti che presentano domanda di immatricolazione, nell'a.a. 2010/11, devono contestualmente prenotarsi per sostenere il test di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso (test CISIA – data di svolgimento: 1 Settembre 2010).

- Se il risultato conseguito dallo studente al test è maggiore o uguale ad una soglia minima, S1, fissata sulla base del valor medio del risultato del test, lo stesso può immatricolarsi senza obblighi formativi aggiuntivi (OFA) e gli vengono riconosciuti 3 CFU, di tipologia "altre attività formative", in considerazione dell'attività svolta per la preparazione al test.
- Se il risultato del test è invece <S1, allo studente vengono assegnati OFA, per soddisfare i quali la Facoltà attiva un pre-corso, da svolgersi nel mese di settembre 2010, avente come oggetto il programma di Matematica a cui fa riferimento lo stesso test CISIA. Al termine del pre-corso, in data fissata dal Preside, tutti gli studenti che hanno conseguito un risultato <S1 al test CISIA, oppure non hanno sostenuto il test CISIA, devono sostenere un ulteriore test di verifica, preparato dalla Facoltà.
- Se il risultato conseguito dallo studente è maggiore o uguale ad una soglia minima, S2, riferita al 50% del risultato massimo possibile, lo studente può immatricolarsi senza OFA e gli vengono riconosciuti 3 CFU, di tipologia "altre attività formative", in considerazione della attività svolta nel pre-corso e/o per la preparazione al test.
- Nel caso il risultato del test sia invece <S2, oppure lo studente non abbia sostenuto neppure il secondo test, vengono assegnati OFA che consistono nel dover superare gli esami degli insegnamenti di Analisi Matematica I e Geometria prima di poter sostenere qualsiasi altro esame o prova idoneativa del proprio piano di studi.

È prevista la convalida di crediti a seguito del riconoscimento di conoscenze e abilità professionali certificate individualmente, ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.

4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard di un CFU corrispondono[1]:
   a) didattica frontale: 9 ore/CFU;
   b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU;
   c) pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU;
   d) tirocinio, seminari, visite didattiche, elaborazione prova finale: 25 ore/CFU.
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 15 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Facoltà, sentita la Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, non deliberi diversamente.
2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento dei crediti o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Corso, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

a) didattica frontale (lezioni ed esercitazioni);
b) attività didattica a distanza (videoconferenza);
c) esercitazioni pratiche a gruppi di studenti;
d) attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante:
e) attività tutoriale nella pratica in laboratorio;
f) attività seminariali.

---

[1] ART. 17 - Crediti Formativi Universitari – Comma 5:

a) almeno 5 ore e non più di 10 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;

b) almeno 8 ore e non più di 12 dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;

c) massimo 16 ore di pratica individuale in laboratorio.

Art. 9 – Piano degli studi

1. Il piano degli studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**Allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.[2]
2. Il piano degli studi indica altresì il settore scientifico-disciplinare cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea in Ingegneria dell'Informazione.
4. Per il conseguimento della Laurea in Ingegneria dell'Informazione è in ogni caso necessario aver acquisito 180 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo (RAD).
5. La Commissione Didattica Paritetica di Facoltà verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Il piano degli studi è approvato annualmente dal Consiglio di Facoltà, su proposta dei Consigli di Corso di Studio, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 10 - Piani di studio individuali

1. Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento come attività a scelta dello studente di attività diverse dagli insegnamenti indicati nel piano di studi di cui all'allegato 2 del presente Regolamento, deve essere sottoposto al Consiglio di Corso di Studio competente in funzione del percorso formativo scelto, e da questo approvato.

Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)

2. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 18 CFU frequentando attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.

3. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal Consiglio di Corso di Studio con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

---

[2] RDA - Art. 23 comma 8. Nella predisposizione del regolamento didattico di un corso di studio, e quindi nell'esplicitazione delle attività formative sotto forma di insegnamenti, devono essere indicati i contenuti minimi da impartire nell'insegnamento, le competenze culturali e quelle metodologiche che ci si aspetta lo studente debba acquisire al termine del corso stesso.

RDA - Art. 23 comma 15. Nel caso di insegnamenti sdoppiati all'interno di un medesimo Corso di studi è compito dalla Commissione paritetica di Facoltà verificare che i programmi didattici e le prove d'esame siano equiparabili ai fini didattici e non creino disparità nell'impegno di studio e nel conseguimento degli obiettivi formativi da parte degli studenti interessati.

Art. 12.- Altre attività formative[3]

1. L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 9-12 CFU denominati come "altre attività formative" (*DM 270/2004 - Art. 10, comma 5*).
   a. *Conoscenza di almeno una lingua straniera 3 CFU*
   b. *Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro 0-3 CFU.*

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Le date di inizio e fine dei semestri sono fissate annualmente dal Consiglio di Facoltà.
3. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 – Propedeuticità (se previste)

Le propedeuticità tra gli insegnamenti sono indicate nell'**Allegato 3**, che forma parte integrante del presente Regolamento.

Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'**Allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Preside, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Facoltà ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Preside, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.

---

[3] RDA – Art. 22 Comma 4

d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro;

e) nell'ipotesi che il corso di studio sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, attività formative relative agli stage e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni;

6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.[4]
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Preside, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Facoltà.
17. Gli esiti degli esami vengono trasmessi telematicamente dal Presidente della Commissione giudicatrice, e convalidati al termine di ciascun appello dal verbale stampato telematicamente, firmato dai membri della Commissione giudicatrice e trasmesso alla Segreteria studenti.

Art. 16 - Obbligo di frequenza

1. Il Consiglio di Corso di Studi definisce le attività formative per le quali la frequenza è obbligatoria. Risulta, comunque, obbligatoria l'iscrizione ai corsi. All'atto dell'iscrizione

---

[4] RDA – Art. 24. Comma 1-lettera g Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente. Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerati nel conteggio come corrispondenti ad una unità. Le valutazione relative alle attività formative di cui alle lettere e), f), g) ed h) dell'art. 13, nonché quelle relative alle attività di cui alle lettere e), f) e g) dell'art. 14 del presente Regolamento non sono considerate ai fini del conteggio degli esami. L'esame orale è pubblico.

annuale/immatricolazione all'Università, lo studente maturerà d'ufficio l'iscrizione ai corsi obbligatori dell'anno, mentre, per quelli a scelta dell'anno, essa risulterà acquisita con la scelta del corso stesso non obbligatorio. L'esame relativo al corso di cui si è ottenuta l'iscrizione non può essere svolto prima della conclusione del corso stesso.

Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti 3 CFU.
3. La prova finale della laurea costituisce un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso. La prova finale consiste nella preparazione di un elaborato che verte sull'approfondimento di tematiche del corso di studio, concordate con un docente relatore, da discutere davanti ad un'apposita commissione che ne farà oggetto di valutazione. L'elaborato oggetto della prova finale può essere collegato ad un'eventuale attività di tirocinio.
4. Qualora previsto nell'ordinamento didattico, la prova finale può svolgersi in lingua straniera.
5. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà e composta da almeno sette componenti.
6. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Facoltà che definisce anche i criteri di valutazione della prova finale anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti.
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
9. Lo svolgimento della prova finale, se orale, è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica

1. Le strutture didattiche rilevano periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Facoltà, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dai Consigli di Corso di Studio. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Facoltà, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Facoltà valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
4. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.
5. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
6. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 30 CFU.
7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il Consiglio di Corso di Studio, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
8. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
9. Il Consiglio di Corso di Studio attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
10. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
11. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea è disciplinato da apposito Regolamento.

12. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del Consiglio di Corso di Studio e della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, dal Senato Accademico, sentito il parere della Commissione Didattica di Ateneo.

Art. 20 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
   a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
   b) attività di orientamento, rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
   c) attività di tutorato, finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento;

Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.
2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio

Il Corso è retto dai Consigli Didattici di Corso di Studio (CDCS) di Ing. Elettronica, Ing. Informatica-Automatica, Ing. delle Telecomunicazioni, costituiti in base a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Facoltà, e coordinati da una Giunta di Classe di Laurea costituita dai Presidenti di CDCS delle Lauree Magistrali di riferimento culturale per il Corso di Laurea, e da un rappresentante degli studenti. I membri di ciascuna Giunta individuano un coordinatore tra i docenti che la compongono, al quale delegano la firma degli atti della Giunta stessa.

INDICE

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)

L-8 - Ingegneria dell'informazione

Corso: Ingegneria dell'Informazione

Università	Università degli Studi de L'AQUILA
Classe	L-8 - Ingegneria dell'informazione
Nome del corso	Ingegneria dell'Informazione
Nome inglese	Information and Communication Technologies (ICT) Engineering
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Il corso é	corso di nuova istituzione

Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	11/03/2010
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	19/03/2010
Data di approvazione del consiglio di facoltà	14/12/2009
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2010
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	25/01/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	24/11/2009
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	29/01/2010

Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	INGEGNERIA
Modalità di svolgimento	convenzionale
Massimo numero di crediti riconoscibili	30
Numero del gruppo di affinità	1
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.ing.univaq.it

rilevazione OFF

Sede del corso: Via Campo di Pile, 67100 AQ - L'AQUILA

Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	27/09/2010
Utenza sostenibile	150

Curriculum: Ingegneria Automatica

INDICE

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Matematica, informatica e statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni *9 cfu obb* 6 MAT/03 Geometria *9 cfu obb* 4 MAT/05 Analisi matematica *18 cfu obb* 5 MAT/08 Analisi numerica 3	42	36 - 48
Fisica e chimica	FIS/01 Fisica sperimentale *18 cfu obb* 5	18	12 - 21

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 36

Totale Attività di Base 60 48 - 69

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Ingegneria elettronica	ING-INF/01 Elettronica *9 cfu obb* 3	9	9 - 36
Ingegneria informatica	ING-INF/04 Automatica *36 cfu obb* 8 ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni *9 cfu obb* 6	54	27 - 54
Ingegneria delle telecomunicazioni	ING-INF/03 Telecomunicazioni *9 cfu obb* 3	9	9 - 36

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45

Totale Attività Caratterizzanti 72 45 - 126

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ING-IND/31 Elettrotecnica *9 cfu obb* 4 ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale *6 cfu obb* 3 MAT/06 Probabilita' e statistica matematica *6 cfu obb* 3	21	18 - 39 min 18

Totale Attività Affini 21 18 - 39

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	CFU

INDICE

			Rad
A scelta dello studente		18	12 - 24
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c			-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	0 - 3

Totale Altre Attività 27 21 - 51

CFU totali per il conseguimento del titolo **180**
CFU totali inseriti nel curriculum *Ingegneria Automatica*: 180 132 - 285

Curriculum: Ingegneria Elettronica

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Matematica, informatica e statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni *9 cfu obb* 6 MAT/03 Geometria *9 cfu obb* 4 MAT/05 Analisi matematica *18 cfu obb* 5 MAT/08 Analisi numerica 3	42	36 - 48
Fisica e chimica	FIS/01 Fisica sperimentale *18 cfu obb* 5	18	12 - 21

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 36

Totale Attività di Base 60 48 - 69

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Ingegneria elettronica	ING-INF/01 Elettronica *18 cfu obb* 3	27	9 - 36

INDICE

	ING-INF/07 Misure elettriche ed elettroniche *9 cfu obb* 2		
Ingegneria informatica	ING-INF/04 Automatica *9 cfu obb* 8 ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni *9 cfu obb* 6	27	27 - 54
Ingegneria delle telecomunicazioni	ING-INF/02 Campi elettromagnetici *9 cfu obb* 3 ING-INF/03 Telecomunicazioni *9 cfu obb* 3	18	9 - 36

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45

Totale Attività Caratterizzanti 72 45 - 126

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ING-IND/31 Elettrotecnica *9 cfu obb* 4 ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale *6 cfu obb* 3 MAT/06 Probabilita' e statistica matematica *6 cfu obb* 3	21	18 - 39 min 18

Totale Attività Affini 21 18 - 39

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		18	12 - 24
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c			-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	0 - 3

Totale Altre Attività 27 21 - 51

CFU totali per il conseguimento del titolo **180**

CFU totali inseriti nel curriculum *Ingegneria Elettronica*: 180 132 - 285

INDICE

Curriculum: Ingegneria Informatica

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Matematica, informatica e statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni *9 cfu obb* 6 MAT/03 Geometria *9 cfu obb* 4 MAT/05 Analisi matematica *18 cfu obb* 5 MAT/08 Analisi numerica 3	42	36 - 48
Fisica e chimica	FIS/01 Fisica sperimentale *18 cfu obb* 5	18	12 - 21

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 36

Totale Attività di Base 60 48 - 69

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Ingegneria elettronica	ING-INF/01 Elettronica *9 cfu obb* 3	9	9 - 36
Ingegneria informatica	ING-INF/04 Automatica *9 cfu obb* 8 ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni *36 cfu obb* 6	54	27 - 54
Ingegneria delle telecomunicazioni	ING-INF/03 Telecomunicazioni *9 cfu obb* 3	9	9 - 36

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45

Totale Attività Caratterizzanti 72 45 - 126

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ING-IND/31 Elettrotecnica *9 cfu obb* 4 ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale *6 cfu obb* 3 MAT/06 Probabilita' e statistica matematica *6 cfu obb* 3	21	18 - 39 min 18

INDICE

Totale Attività Affini 21 18 - 39

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		18	12 - 24
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	0 - 3

Totale Altre Attività 27 21 - 51

CFU totali per il conseguimento del titolo **180**
CFU totali inseriti nel curriculum *Ingegneria Informatica*: 180 132 - 285

Curriculum: Ingegneria delle Telecomunicazioni

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Matematica, informatica e statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni *9 cfu obb* 6 MAT/03 Geometria *9 cfu obb* 4 MAT/05 Analisi matematica *18 cfu obb* 5 MAT/08 Analisi numerica 3	42	36 - 48
Fisica e chimica	FIS/01 Fisica sperimentale *18 cfu obb* 5	18	12 - 21

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 36

INDICE

Totale Attività di Base 60 48 - 69

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Ingegneria elettronica	ING-INF/01 Elettronica *9 cfu obb* 3 ING-INF/04 Automatica *9 cfu obb* 8	9	9 - 36
Ingegneria informatica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni *9 cfu obb* 6	27	27 - 54
Ingegneria delle telecomunicazioni	ING-INF/02 Campi elettromagnetici *9 cfu obb* 3 ING-INF/03 Telecomunicazioni *27 cfu obb* 3	36	9 - 36

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45

Totale Attività Caratterizzanti 72 45 - 126

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ING-IND/31 Elettrotecnica *9 cfu obb* 4 ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale *6 cfu obb* 3 MAT/06 Probabilita' e statistica matematica *6 cfu obb* 3	21	18 - 39 min 18

Totale Attività Affini 21 18 - 39

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		18	12 - 24
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c			-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	0 - 3

Totale Altre Attività 27 21 - 51

CFU totali per il conseguimento del titolo **180**
CFU totali inseriti nel curriculum *Ingegneria delle Telecomunicazioni*: 180 132 - 285

INDICE

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

LAUREA IN INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE

ANNO 1

Analisi I	9	A	MAT/05
Analisi II	9	A	MAT/05
Geometria	9	A	MAT/03
Prova conoscenza lingua straniera	3	E	
Fondamenti di informatica	9	A	ING-INF/05
Fisica Generale I	9	A	FIS/01
Fisica Generale II	9	A	FIS/01
CFU ANNO 1	57		
ANNO 2			
Elettrotecnica	9	C	ING-IND/31
Teoria dei sistemi	9	B	ING-INF/04
Calcolatori elettronici	6	B	ING-INF/05
Analisi ed elaborazioni dei segnali	9	B	ING-INF/03
Calcolo delle probabilità	6	C	MAT/06
Analisi numerica e complementi di analisi matematica	6	A	MAT/08
Programmazione ad oggetti	6	B	ING-INF/05
Elettronica I	9	B	ING-INF/01
CFU ANNO 2	60		

ANNO 3

CFU comuni			
Professionalizzante	3	F	
Economia applicata all'Ingegneria	6	C	ING-IND/35
Materia a scelta	18	D	
Prova finale	3	E	
Totale CFU comuni anno 3	30		
ELETTRONICA			
Controlli automatici	6	B	ING-INF/04
Elettronica II	9	B	ING-INF/01
Campi elettromagnetici	9	B	ING-INF/02
Misure elettroniche	9	B	ING-INF/07
Totale CFU indirizzo	33		
CFU ANNO 3	63		

INDICE

AUTOMATICA

Controlli automatici	9	B	ING-INF/04
Robotica industriale	9	B	ING-INF/04
Automazione industriale	6	B	ING-INF/04
Ingegneria e tecnologia dei sistemi di controllo	9	B	ING-INF/04
Totale CFU indirizzo	33		
CFU ANNO 3	63		

INFORMATICA

Controlli automatici	9	B	ING-INF/04
Basi dati	6	B	ING-INF/05
Reti di calcolatori e programmazione per il web	12	B	ING-INF/05
Sistemi operativi	6	B	ING-INF/05
Totale CFU indirizzo	33		
CFU ANNO 3	63		

TELECOMUNICAZIONI

Controlli automatici	6	B	ING-INF/04
Fondamenti di comunicazioni	9	B	ING-INF/03
Reti di telecomunicazioni I	9	B	ING-INF/03
Campi elettromagnetici	9	B	ING-INF/02
Totale CFU indirizzo	33		
CFU ANNO 3	63		

INDICE

ALLEGATO 3 – PROPEDEUTICITÀ

Non si può sostenere l'esame di	**prima di aver sostenuto l'esame di:**
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Fisica generale II	Fisica generale I
Elettrotecnica	Analisi matematica II, Fisica generale II
Misure elettroniche	Elettrotecnica, Elettronica I
Campi elettromagnetici	Analisi matematica II, Fisica generale II
Elettronica I	Elettrotecnica
Elettronica II	Elettronica I
Analisi numerica e complementi di analisi matematica	Analisi matematica II
Fondamenti di comunicazioni	Analisi ed elaborazione dei segnali
Reti di telecomunicazioni I	Analisi ed elaborazione dei segnali
Analisi ed elaborazione dei segnali	Analisi matematica II, Geometria, Calcolo delle probabilità
Teoria dei sistemi	Analisi matematica II, Geometria
Programmazione ad oggetti	Fondamenti di informatica
Calcolatori elettronici	Fondamenti di informatica
Reti di calcolatori e programmazione per il web	Fondamenti di informatica

NOTA: Si consiglia di sostenere gli esami di Ingegneria e tecnologia dei sistemi di controllo e Controlli automatici dopo avere acquisito i contenuti del corso di Teoria dei sistemi, e di sostenere l'esame di Reti di calcolatori e programmazione per il web dopo avere acquisito i contenuti dei corsi di Basi di dati e Programmazione ad oggetti.

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento....2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici....2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati....2
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative....3
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria **per l'Ambiente ed il Territorio**....3
Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)....4
Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi....4
Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate....5
Art. 9 – Piano di studi....5
Art. 10 - Piani di studio individuali (da inserire solo se previsti)....5
Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)....5
Art. 12.- Altre attività formative....6
Art. 13 - Semestri....6
Art. 14 – Propedeuticità (se previste)....6
Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU....6
Art. 16 - Obbligo di frequenza....8
Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio....8
Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica....9
Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero....9
Art. 20 - Orientamento e tutorato....10
Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi....10
Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio....11
ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)....12
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI....20

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree Magistrali LM-35 in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio, come definita dal D.M. 16/03/2007.

Art. 2 Obiettivi formativi specifici

La Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio si propone di formare tecnici con preparazione universitaria di alto livello, con competenze atte a progettare e gestire attività complesse connesse con la progettazione e sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica e con la promozione della ricerca in un ampio settore tecnico-scientifico. Essa si propone pertanto di innestare, sulla preparazione di base e ingegneristica propedeutica richiesta per l'ammissione al corso, una preparazione ingegneristica a largo spettro e di elevato livello, con particolare riferimento all'ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, ed una competenza professionale rivolta: alla soluzione di problemi ingegneristici complessi, alla pianificazione, progettazione e gestione di sistemi, processi e servizi complessi e innovativi. La preparazione ingegneristica acquisita permetterà di interpretare i risultati di esperimenti di elevata complessità e rappresentarli in forma compiuta. La preparazione acquisita sarà adeguata per il coordinamento di gruppi di lavoro, permettendo di sintetizzare e prendere decisioni mirate alla salvaguardia dell'ambiente.
I laureati nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio conoscono in maniera approfondita gli aspetti teorico-scientifici della matematica e delle altre scienze di base e sono capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere complessi problemi ingegneristici. In particolare, la scelta di specifici insegnamenti consente di acquisire competenze relative ai seguenti aspetti:
- valutazione della pressione antropica in relazione alle modifiche che essa è in gradi di produrre sul territorio finalizzata alla salvaguardia del territorio stesso ed allo studio del dissesto idrogeologico;
- gestione razionale delle risorse idriche come patrimonio non più infinitamente disponibile attraverso tutto il ciclo dei processi e delle trasformazioni che riguardano l'acqua (ciclo dell'acqua);
- caratterizzazione, risanamento e bonifica dei siti inquinati dove l'intensificazione delle azioni produttive ha squilibrato in modo marcato gli equilibri biologici del territorio;
- sostenibilità dello sviluppo attraverso un uso razionale delle risorse ambientali ed una loro utilizzazione ottimizzata verso gli usi finali.
La formazione che viene offerta consente una visione unitaria dei problemi ambientali offrendo ai laureati magistrali accanto a specifiche professionalità la consapevolezza della valenza interdisciplinare dei problemi ambientali. L'ingegnere magistrale sarà in grado di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e innovativi. Saprà interpretare i risultati di esperimenti di elevata complessità e sarà in grado di rappresentarli ingegneristicamente in forma compiuta. Saprà coordinare il lavoro dei vari esperti e sarà in grado di sintetizzare e di prendere decisioni mirate alla salvaguardia dell'ambiente.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono quelli dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione e della programmazione, della gestione di sistemi complessi, sia nella libera professione, sia nelle imprese

manifatturiere o di servizi che nelle amministrazioni pubbliche. I laureati magistrali potranno trovare occupazione presso imprese, enti pubblici e privati e studi professionali per la progettazione, pianificazione, realizzazione e gestione di opere e sistemi di controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, di difesa del suolo, di gestione dei rifiuti, delle materie prime e delle risorse ambientali, geologiche ed energetiche e per la valutazione degli impatti e della compatibilità ambientale di piani e opere.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'allegato 1 che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio Didattico di Corso di Studio, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio

Possono accedere al Corso studenti che abbiano maturato per il conseguimento di una Laurea, Diploma triennale, o altro titolo riconosciuto idoneo, o in successive attività formative universitarie certificate, almeno 120 CFU complessivi nell'ambito dei seguenti gruppi di settori scientifico-disciplinari (SSD), con i limiti di volta in volta specificati:

- possesso di un numero minimo di 48 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-7 (*MAT/03 – Geometria, MAT/05 - Analisi matematica, MAT/06 - Probabilita' e statistica matematica, MAT/07 - Fisica matematica, MAT/08 - Analisi numerica, CHIM/03 - Chimica generale e inorganica, CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie, FIS/01 - Fisica sperimentale, FIS/03 - Fisica della materia)*, di cui almeno:
    - 12 CFU nel SSD MAT/05 (Analisi matematica)
    - 6 CFU nel SSD MAT/03 (Geometria)
    - 12 CFU nel SSD FIS/01 (Fisica sperimentale)
    - 6 CFU nel SSD CHIM/07 (Fondamenti chimici delle tecnologie) e/o CHIM/03 (Chimica generale e inorganica)
- possesso di un numero minimo di 72 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-7, di cui almeno:
    - 9 CFU nel SSD ICAR/01 (Idraulica)
    - 6 CFU nel SSD ING-INF 04 (Modellistica e Controllo dei Sistemi Ambientali)
    - 6 CFU nel SSD ICAR/06 (Topografia e cartografia)
    - 9 CFU nel SSD ICAR/07 (Geotecnica)
    - 9 CFU nel SSD ICAR/08 (Scienza delle costruzioni)
    - 6 CFU nel SSD ICAR/09 (Tecnica delle costruzioni)
    - 6 CFU nel SSD ICAR/17 (Disegno)
    - 9 CFU nel SSD ING-IND/24 (Ingegneria Chimica Ambientale)
    - 6 CFU nel SSD ICAR/20 (Pianificazione Territoriale)
    - 6 CFU

Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 120 CFU, il Consiglio di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi

all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il Consiglio di Corso di Studio fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.
Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard di un CFU corrispondono[1]:
a) didattica frontale: 9 ore/CFU
b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
c) pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU
d) tirocinio, seminari, visite didattiche: 25 ore/CFU
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 15 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Facoltà, sentita la Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, non deliberi diversamente.

---

[1] ART. 17 - Crediti Formativi Universitari – Comma 5:

a) almeno 5 ore e non più di 10 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;
b) almeno 8 ore e non più di 12 dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;
c) massimo 16 ore di pratica individuale in laboratorio.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Corso, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:
A. lezioni frontali
B. attività didattica a distanza (videoconferenza)
C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
F. attività seminariali

Art. 9 – Piano di studi
1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.[2]
2. Il piano di studi indica altresì il *settore scientifico-disciplinare* cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica nei due curricula (Ambiente, Territorio) in cui si articola il corso.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio
4. Per il conseguimento della Laurea/Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica di Facoltà verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 10 - Piani di studio individuali (da inserire solo se previsti)
1. Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento come attività a scelta dello studente di attività diverse dagli insegnamenti indicati nel piano di studi di cui all'allegato 2 del presente Regolamento, deve essere sottoposto al Consiglio di Corso di Studio e da questo approvato.

Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)
1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 9 CFU[3] frequentando attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) tra

[2] RDA - Art. 23 comma 8. Nella predisposizione del regolamento didattico di un corso di studio, e quindi nell'esplicitazione delle attività formative sotto forma di insegnamenti, devono essere indicati i contenuti minimi da impartire nell'insegnamento, le competenze culturali e quelle metodologiche che ci si aspetta lo studente debba acquisire al termine del corso stesso.
RDA - Art. 23 comma 15. Nel caso di insegnamenti sdoppiati all'interno di un medesimo Corso di studi è compito dalla Commissione paritetica di Facoltà verificare che i programmi didattici e le prove d'esame siano equiparabili ai fini didattici e non creino disparità nell'impegno di studio e nel conseguimento degli obiettivi formativi da parte degli studenti interessati.

tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.

2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal Consiglio di Corso con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 12.- Altre attività formative[4]

1. L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 3 CFU denominati come "altre attività formative" (*DM 270/2004 - Art. 10, comma 5*).

   a. *Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro*
      - *3 CFU (percorso formativo Ambiente)*
      - *3 CFU (percorso formativo Territorio)*

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Le date di inizio e fine dei semestri sono fissate annualmente dal Consiglio di Facoltà.
3. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 – Propedeuticità (se previste)

Non sono previste propedeuticità tra gli insegnamenti.

Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'**allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.

---

[3] RDA – Art. 22 comma 4 a.

Oltre alle attività formative qualificanti, i corsi di studio dovranno prevedere:

a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo con un numero minimo totale di crediti rispettivamente pari a 12 CFU e, comunque, non superiori a 18 CFU, per la Laurea e a 8 CFU e, comunque, non superiori a 12 CFU, per la Laurea Magistrale.

[4] RDA – Art. 22 Comma 4

d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro;

e) nell'ipotesi che il corso di studio sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, attività formative relative agli stage e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni;

2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Preside, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Facoltà ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Preside, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assiste equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.[5]
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.

[5] RDA – Art. 24. Comma 1-lettera g Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente. Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerati nel conteggio come corrispondenti ad una unità. Le valutazione relative alle attività formative di cui alle lettere e), f), g) ed h) dell'art. 13, nonché quelle relative alle attività di cui alle lettere e), f) e g) dell'art. 14 del presente Regolamento non sono considerate ai fini del conteggio degli esami. L'esame orale è pubblico.

14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Preside, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Facoltà.
17. Il verbale d'esame, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione giudicatrice, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla data di espletamento dell'esame o altra verifica del profitto.

Art. 16 - Obbligo di frequenza

1. Il Consiglio di Corso di Studi definisce le attività formative per le quali la frequenza è obbligatoria. Risulta, comunque, obbligatoria l'iscrizione ai corsi. All'atto dell'iscrizione annuale/immatricolazione all'Università, lo studente maturerà d'ufficio l'iscrizione ai corsi obbligatori dell'anno, mentre, per quelli a scelta dell'anno, essa risulterà acquisita con la scelta del corso stesso non obbligatorio. L'esame relativo al corso di cui si è ottenuta l'iscrizione non può essere svolto prima della conclusione del corso stesso.

Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1 Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.

2 Alla prova finale sono attribuiti n. 12 CFU.

3 Per il conseguimento della laurea magistrale è richiesta la presentazione di una tesi teorica e/o sperimentale, su tematiche concernenti settori dell'Ingegneria Meccanica, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore..
La preparazione della tesi potrà anche essere svolta presso Aziende pubbliche o private, nonché presso Centri di ricerca o Laboratori universitari per un periodo di tempo compatibile con i crediti assegnati.

4 Qualora previsto nell'ordinamento didattico, l'elaborato scritto e la tesi possono essere redatti in lingua straniera.

5. La prova finale consiste nella discussione della tesi davanti a una Commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà e composta da almeno sette componenti.. La discussione mira ad accertare le capacità di sintesi e la maturità culturale raggiunta dallo studente a conclusione del curriculum di studi, nell'ambito delle competenze previste negli obiettivi formativi del corso di studio. In particolare dovrà dimostrare la padronanza degli argomenti trattati, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.
6. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Facoltà che definisce anche i criteri di valutazione della prova finale anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti.
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della

Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.

9. Lo svolgimento della prova finale, se orale, è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica

1. Le strutture didattiche rilevano periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Facoltà, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal Consiglio di Corso. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Facoltà, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Facoltà valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Il Consiglio di Corso disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.
4. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
5. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.
6. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma

si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.

7. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 20 CFU. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
8. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il Consiglio di Corso di Studio, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
9. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
10. Il Consiglio di Corso attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
11. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
12. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.
13. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del Consiglio di Corso di Studio e della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, dal Senato Accademico, sentito il parere della Commissione Didattica di Ateneo.

Art. 20 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
   a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
   b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
   c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento;

Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con

durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.

2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio

Il Corso è retto dal Consiglio di Corso di Studio, costituito da tutti i docenti del Corso, e da un Consiglio Didattico di Corso di Studio (CDCS), costituito in base a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Facoltà.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)

Università	Università degli Studi de L'AQUILA
Classe	LM-35 Ingegneria per l'ambiente e il territorio
Nome del corso	Ingegneria per l'ambiente ed il territorio
Denominazione inglese	Environmental engineering
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (L'AQUILA) (cod 65741)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	29/04/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/06/2009
Data di approvazione del consiglio di facoltà	18/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.ing.univaq.it/cdl/mostra_corso.php?codice=I2R
Facoltà	INGEGNERIA

Sede del corso P.le Pontieri 1 67100 L'AQUILA	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	01/10/2009
Utenza sostenibile	80

Relazione favorevole del Nucleo di valutazione in data 01/07/2009

Il corso è trasformazione di un corso di Laurea Magistrale già attivo con ordinamento 509/99.
Il Nucleo condivide le motivazioni alla base della trasformazione e le previsioni sui risultati attesi.
I requisiti previsti dall'Allegato B DM 31/10/2007 n. 544 risultano soddisfatti. In particolare il grado di copertura dei SSD è pari al 92.0 %. Il Preside della Facoltà ha dichiarato che è soddisfatto quanto previsto al comma 9 art. 1 del DM 3/07.

Le strutture che sono state reperite per lo svolgimento delle attività didattiche appaiono atte ad assicurare la compatibilità dell'offerta formativa con il numero degli studenti iscritti, l'entità degli insegnamenti e allo svolgimento delle altre attività formative previste.

Nella situazione che si è venuta a determinare è difficile fare una previsione sul numero degli studenti che si iscriveranno al Cl/CLM. E' prevedibile che nel prossimo anno gli studenti residenti a L'Aquila e nella Provincia si iscriveranno come per gli anni passati nei quali non sono state rilevate criticità dal punto di vista della numerosità degli studenti stessi. Per gli studenti fuori sede non si è in grado di prevedere l'afflusso in quanto esso dipenderà dalle strutture logistiche ricettive che gli organismi di

competenza riusciranno a mettere loro a disposizione.
Il Nucleo ha verificato che in osservanza di quanto indicato dal DM 544/07 sono state rese disponibili nel RAD, e nell'Off.F pubblica, le informazioni necessarie ad assicurare una esaustiva conoscenza da parte degli studenti delle caratteristiche dei corsi di studio attivati .

L'Ateneo ha predisposto una Struttura con funzioni di Presidio secondo quanto previsto dal DM 544/07 con il compito di elaborare a posteriori i dati statistici citati nel predetto DM in modo da fornire al Nucleo stesso gli elementi atti a determinare gli indicatori di efficienza e di efficacia previsti dal citato DM.
Anche per effetto del sisma il Centro di Calcolo non è attualmente nelle condizioni di effettuare il calcolo degli indicatori di efficienza di cui all'art. 3 del DM 554/2007.
Per quanto riguarda gli indicatori di efficacia, le informazioni riportate sul sito di AlmaLaurea mostrano valori soddisfacenti dei valori stessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 12/11/2008, protocollo 7104 della Facoltà, è stata promossa la consultazione delle organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni (ANCE, Associazione Piccola Industria, Confartigianato, Confcommercio, Confindustria, Fondazioni bancarie e industriali, Ordine degli Ingegneri, Sindacati, etc.).
Sono pervenute diverse risposte, che possono essere sintetizzate come segue:
Si dichiara di essere stati informati dal Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila in merito ai corsi di studio offerti agli studenti, alla loro graduale trasformazione secondo il D.M. 270/04 e alle modifiche proposte per l'a.a. 2009/10 rispetto all'offerta formativa dell'anno in corso, oggetto di uno specifico incontro tra le parti il 12 Giugno 2008.
In relazione alle informazioni acquisite e alle competenze specifiche di questo Ente (Associazione, Fondazione, Sindacato), si ritiene che la proposta della Facoltà sia in sintonia con il contesto sociale e produttivo del territorio regionale, offra garanzie di adeguata qualificazione professionale per gli studenti, e contribuisca allo sviluppo e all'innovazione nei settori specifici nei quali i laureati della facoltà potranno trovare impiego.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;

- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli dell'ingegneria per l'ambiente e per il territorio, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;

- essere capaci di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e/o innovativi;

- essere capaci di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità;

- essere dotati di conoscenze di contesto e di capacità trasversali;

- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;

- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

L'ammissione ai corsi di laurea magistrale della classe richiede il possesso di requisiti curriculari che prevedano, comunque, un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline scientifiche di base e nelle discipline dell'ingegneria, propedeutiche a quelle caratterizzanti previste nell'ordinamento della presente classe di laurea magistrale.

I corsi di laurea magistrale della classe devono inoltre culminare in una importante attività di progettazione, che si concluda con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità nella comunicazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono quelli dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione e della programmazione, della gestione di sistemi complessi, sia nella libera professione, sia nelle imprese manifatturiere o di servizi che nelle amministrazioni pubbliche. I laureati magistrali potranno trovare occupazione presso imprese, enti pubblici e privati e studi professionali per la progettazione, pianificazione, realizzazione e gestione di opere e sistemi di controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, di difesa del suolo, di gestione dei rifiuti, delle materie prime e delle risorse ambientali, geologiche ed energetiche e per la valutazione degli impatti e della compatibilità ambientale di piani e opere.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio si propone di formare tecnici con preparazione universitaria di alto livello, con competenze atte a progettare e gestire attività complesse connesse con la progettazione e sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica e con la promozione della ricerca in un ampio settore tecnico-scientifico. Essa si propone pertanto di innestare, sulla preparazione di base e ingegneristica propedeutica richiesta per l'ammissione al corso, una preparazione ingegneristica a largo spettro e di elevato livello, con particolare riferimento all'ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, ed una competenza professionale rivolta: alla soluzione di problemi ingegneristici complessi, alla pianificazione, progettazione e gestione di sistemi, processi e servizi complessi e innovativi. La preparazione ingegneristica acquisita permetterà di interpretare i risultati di esperimenti di elevata complessità e rappresentarli in forma compiuta. La preparazione acquisita sarà adeguata per il coordinamento di gruppi di lavoro, permettendo di sintetizzare e prendere decisioni mirate alla salvaguardia dell'ambiente.

I laureati nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio conoscono in maniera approfondita gli aspetti teorico-scientifici della matematica e delle altre scienze di base e sono capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere complessi problemi ingegneristici.
In particolare, la scelta di specifici insegnamenti consente di acquisire competenze relative ai seguenti aspetti:
- valutazione della pressione antropica in relazione alle modifiche che essa è in gradi di produrre sul

territorio finalizzata alla salvaguardia del territorio stesso ed allo studio del dissesto idrogeologico;
- gestione razionale delle risorse idriche come patrimonio non più infinitamente disponibile attraverso tutto il ciclo dei processi e delle trasformazioni che riguardano l'acqua (ciclo dell'acqua);
- caratterizzazione, risanamento e bonifica dei siti inquinati dove l'intensificazione delle azioni produttive ha squilibrato in modo marcato gli equilibri biologici del territorio;
- sostenibilità dello sviluppo attraverso un uso razionale delle risorse ambientali ed una loro utilizzazione ottimizzata verso gli usi finali.

La formazione che viene offerta consente una visione unitaria dei problemi ambientali offrendo ai laureati magistrali accanto a specifiche professionalità la consapevolezza della valenza interdisciplinare dei problemi ambientali. L'ingegnere magistrale sarà in grado di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e innovativi. Saprà interpretare i risultati di esperimenti di elevata complessità e sarà in grado di rappresentarli ingegneristicamente in forma compiuta. Saprà coordinare il lavoro dei vari esperti e sarà in grado di sintetizzare e di prendere decisioni mirate alla salvaguardia dell'ambiente.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del processo formativo lo studente avrà acquisito un'approfondita conoscenza ed una chiara comprensione delle basi metodologiche e progettuali dell'Ingegneria dell'Ambiente e il Territorio.
I laureati magistrali in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio avranno conoscenze e capacità di comprensione che estendono e rafforzano quelle delle scienze di base acquisite nella formazione di primo livello, e consentono di elaborare idee originali e di sviluppare complessi problemi ingegneristici anche in un contesto di ricerca.
La formazione metodologica e le informazioni necessarie per consentire allo studente l'acquisizione delle conoscenze sopra indicate sono distribuite in modo coordinato e progressivo nell'ambito degli insegnamenti e delle altre attività formative proposte dal corso di studio.
La verifica delle conoscenze e delle capacità di comprensione viene condotta in modo organico nel quadro di tutte le verifiche di profitto previste nel corso di studio (esami, scritti e orali, in cui saranno valutate sia la preparazione teorica che la capacità di elaborazione anche progettuale).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Nello sviluppo del processo formativo lo studente acquisirà
capacità di applicare la propria conoscenza e la propria comprensione per identificare, formulare e risolvere problemi dell'ingegneria usando metodi consolidati;
capacità di applicare la propria conoscenza e la propria comprensione per analizzare prodotti, processi e metodi dell'ingegneria;
capacità di scegliere e applicare appropriati metodi analitici e di modellazione.
Tali capacità sono acquisite attraverso esercitazioni, di norma monografiche e progettuali nelle quali sono anche stimolate le capacità di interagire in gruppo con gli altri studenti e attraverso le attività di laboratorio.
La verifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione viene effettuata tramite le prove scritte e/o orali previste per gli esami di profitto, in particolare tramite le prove di esame delle discipline che prevedono un'attività progettuale e, per le altre attività formative, tramite la prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati magistrali dovranno possedere, alla fine del corso di studi, una personale autonomia di giudizio in merito alle decisioni da assumere nelle fasi di realizzazione di opere di ingegneria ambientali. Saranno quindi in grado di assumere responsabilità decisionali autonome e di partecipare

attivamente al processo progettuale in contesti anche interdisciplinari. Capacità avanzate di ragionamento critico saranno sviluppate anche mediante il progressivo coinvolgimento in attività di ricerca, attraverso l'analisi e l'interpretazione di dati sperimentali, di risultati teorici e di modello.
La valutazione della capacità e dell'autonomia di giudizio raggiunte sarà effettuata progressivamente negli esami di profitto dei corsi, nello sviluppo di applicazioni progettuali e nella preparazione e discussione della tesi finale di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del processo formativo lo studente avrà sviluppato:
- la capacità di comunicare in modo chiaro ed argomentato le scelte di processo e progettuali, nonché gli orientamenti scientifici ad esse sottese, ad interlocutori specialisti e non specialisti;
- la capacità di gestire le relazioni con la pluralità di soggetti, specialisti e non specialisti, coinvolti nello sviluppo dei sistemi di interesse dell'Ingegneria per l'Ambiente e il Terrotorio;
- capacità comunicative sia nei confronti della comunità scientifica (nazionale ed internazionale) sia nei confronti delle differenti componenti sociali, anche non competenti;
- sia la capacità di operare in autonomia, sia la capacità di operare come componente di un gruppo nel quale saranno presenti diverse competenze, a seconda delle esigenze di sviluppo del progetto;
- la capacità di coordinare un gruppo, anche a carattere interdisciplinare;
- la conoscenza delle normative tecniche;
- abilità e conoscenze linguistiche ed informatiche che permettano un'apertura internazionale;
- la conoscenza delle implicazioni non tecniche della pratica professionale.

Tali capacità sono sviluppate nel corso delle regolari attività formative previste e attraverso diversi momenti di discussione e confronto nei lavori di gruppo e nelle varie occasioni di incontro con rappresentanti del mondo del lavoro (convegni, visite guidate etc.).
La verifica delle abilità comunicative viene effettuata tramite le prove scritte e/o orali previste per gli esami di profitto e per le altre attività formative, in particolare tramite la prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Al termine del processo formativo lo studente avrà acquisito:
- la consapevolezza della necessità dell'apprendimento continuo, da intraprendere autonomamente durante tutto l'arco della carriera lavorativa;
- la capacità di acquisire autonomamente nuove conoscenze di carattere tecnico e scientifico relative agli argomenti tema del corso stesso a partire dalla letteratura scientifica e tecnica nel settore specifico e dell'intera Ingegneria per l'Ambiente e il Terrotorio.

Tali capacità si sviluppano prevalentemente nel corso dello studio individuale dei temi trattati nelle lezioni e nelle esercitazioni. Lo sviluppo della tesi di laurea prevede inoltre nella quasi totalità dei casi la consultazione della letteratura tecnica e scientifica del settore.
La verifica delle capacità di apprendimento viene effettuata tramite le prove scritte e/o orali previste per gli esami di profitto e per le altre attività formative, in particolare tramite la prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere immatricolati alla laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio occorre:

- aver conseguito una laurea, laurea specialistica o laurea magistrale, di cui al DM 509/1999 o DM 270/2004, oppure una laurea quinquennale (ante DM 509/1999), conseguita presso una università italiana o titoli equivalenti;
- possedere requisiti curriculari specifici;
- possedere una adeguata preparazione individuale.

Requisiti curriculari specifici:
- possesso di un numero minimo di CFU, definito nel regolamento didattico nei settori scientifico

disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla L7. Detto numero minimo può essere definito
in maniera globale non inferiore a 36 CFU;
- possesso di un numero minimo di CFU, definito nel regolamento didattico del corso di studio magistrale, nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari della Ingegneria Chimica, Ingegneria Elettrica e Ingegneria Meccanica della classe L7. Detto numero minimo è definito globalmente non inferiore a 45 CFU.
Inoltre, il CDCS in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio può fissare vincoli specifici per il piano di studi dello studente nella laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.

Requisiti relativi alla adeguata preparazione individuale:
- la preparazione individuale sarà valutata in base ai risultati ottenuti nel conseguimento del titolo di studio utilizzato per accedere al Corso. Se tali risultati sono inferiori ad una soglia individuata nel Regolamento Didattico, sarà richiesto di sostenere una prova per l'immatricolazione, le cui modalità saranno anch'esse specificate nel Regolamento.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella discussione della tesi teorica e/o sperimentale, su tematiche concernenti settori dell'Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.
Il lavoro di tesi di laurea magistrale del candidato si svolge sotto la supervisione di un docente del Consiglio di Corso di Studio in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. La discussione mira ad accertare le capacità di sintesi e la maturità culturale raggiunta dallo studente a conclusione del curriculum di studi, nell'ambito delle competenze previste negli obiettivi del corso di studio. In particolare dovrà dimostrare la padronanza degli argomenti trattati, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione. Ove il lavoro di tesi venisse svolto in parte o completamente presso industrie, aziende od enti esterni, al docente di riferimento si affianca un tutor locale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il Laureato in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio viene indirizzato a svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali la progettazione assistita, la produzione, la gestione ed organizzazione, l'assistenza delle strutture tecnico-commerciali, sia nella libera professione che in imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche.

I principali sbocchi occupazionali sono: imprese, enti pubblici e privati e studi professionali per la progettazione, pianificazione, realizzazione e gestione di opere e sistemi di rilievo, controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, di difesa del suolo, di gestione dei rifiuti, delle materie prime e delle risorse ambientali, geologiche ed energetiche e per la valutazione degli impatti e della compatibilità ambientale di piani e di opere.

Il corso prepara alle professioni di

- Ingegneri civili
- Altri ingegneri ed assimilati
- Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Docenti di riferimento

Prof. Manuela DALLA MORA
Prof. Giovanni DEL RE
Prof. Gianfranco TOTANI

Tutor disponibili per gli studenti

Prof. Roberto CIPOLLONE
Prof. Giulio D'EMILIA
Prof. Donatella DOMINICI
Prof. Vincenzo GATTULLI
Prof. Fulvio MARCOTULLIO
Prof. Marco TALLINI

Previsione e programmazione della domanda	
Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	no
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	no

Ambiente

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Ingegneria per l'ambiente e territorio	ICAR/01 Idraulica 4 ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia 4 *(cfu 9)* ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 4 *(cfu 9)* ING-IND/24 Principi di ingegneria chimica 6 *(cfu 18)* ING-IND/25 Impianti chimici 2 *(cfu 9)*	45
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 45)		45

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente 4 *(cfu 18)* ING-IND/12 Misure meccaniche e termiche 2 *(cfu 9)* ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali 6 *(cfu 9)* ING-IND/26 Teoria dello sviluppo dei processi chimici 3 MAT/08 Analisi numerica 3 *(cfu 9)*	54
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		54

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	9
Per la prova finale	9

Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	21

CFU totali per il conseguimento del titolo	120

Territorio

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Ingegneria per l'ambiente e territorio	GEO/05 Geologia applicata 1 ICAR/01 Idraulica 4 *(cfu 9)* ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia 4 *(cfu 9)* ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/07 Geotecnica 2 *(cfu 9)* ICAR/08 Scienza delle costruzioni 7 *(cfu 9)* ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 6 ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 4 *(cfu 9)* ING-IND/24 Principi di ingegneria chimica 6 *(cfu 9)* ING-IND/25 Impianti chimici 2 *(cfu 9)*	72
	Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 45)	72

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/04 Strade, ferrovie e aeroporti 1 ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente 4 *(cfu 9)* ING-IND/12 Misure meccaniche e termiche 2 *(cfu 9)* MAT/08 Analisi numerica 3 *(cfu 9)*	27
	Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)	27

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	9
Per la prova finale	9
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3

Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	21

CFU totali per il conseguimento del titolo	120

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, è richiesta la maturazione di un curriculum di studi articolato in 120 crediti.

ORIENTAMENTO AMBIENTE

I ANNO – 54 .F.U. (attivo dall'a.a. 2009/2010)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
I2R051	Metodi numerici per l'Ingegneria	9	I	MAT/08	C
	Interazione fra le Macchine e l'Ambiente	9	I	ING/IND 09	C
	Costruzioni Idrauliche	9	I	ICAR/002	B
	Misure per l'Ambiente	9	II	ING-IND/12	C
I2R032	Durabilità dei materiali	9	II	ING-IND/22	C
	Ingegneria Chimica Ambientale	9	II	ING-IND/25	B

II ANNO – 66 C.F.U. (attivo dall'a.a. 2010/2011)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
I2R016	Rifiuti Solidi e Bonifica dei Siti Contaminati	9	I	ING-IND/24	B
I2R028	Depurazione degli effluenti liquidi e gassosi	9	I	ING-IND/24	B
I2R021	Pianificazione energetica territoriale	9	I	ING-IND/09	C
	Un esame a scelta tra:	9			
I2R045	Impianti biochimici industriali ed ambientali			ING-IND/26	C
I2R009	Misure per la gestione, monit. e ripristino dei sist. Ambient.			ING-IND/12	C
	Un esame a scelta tra:	9			
	Idrologia e sistemazione fluviale		II	ICAR/02	B
I2R017	Tecniche di valutazione ambientale		I	ICAR/20	B
I2R044	Idraulica ambientale e territoriale		II	ICAR/01	B
I2RF03	**Insegnamento a scelta**	9			D
I2RATO	Altre attività formative	3			F
I2RPFO	Prova finale	9			E

ORIENTAMENTO TERRITORIO

I ANNO – 54 .F.U. (attivo dall'a.a. 2009/2010)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
I2R051	Metodi numerici per l'Ingegneria	9	I	MAT/08	C
	Interazione fra le Macchine e l'Ambiente	9	I	ING/IND 09	C

I2R032	Meccanica computazionale delle strutture	9	I	ICAR/08	B
	Costruzioni Idrauliche	9	I	ICAR/002	B
	Misure per l'Ambiente	9	II	ING-IND/12	C
	Ingegneria Chimica Ambientale	9	II	ING-IND/25	B

II ANNO – 66 C.F.U. (attivo dall'a.a. 2010/2011)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
I2R016	Rifiuti Solidi e Bonifica dei Siti Contaminati	9	I	ING-IND/24	B
I2R017	Tecniche di valutazione ambientale	9	I	ICAR/20	B
	Fondazione e Stabilità dei Pendii	9	II	ICAR/07	B
	Idrologia e sistemazione fluviale	9	II	ICAR/01	B
	Un esame a scelta tra:	9			
	Idrogeologia Applicata		I	GEO/05	B
	Costruzioni speciali civile e progetto di strutture		I	ICAR/09	B
	Ingegneria Costiera		I	ICAR/02	B
I2R020	Costruzioni di Strade Ferrovie ed Aeroporti			ICAR/04	C
I2R044	Idraulica ambientale e territoriale			ICAR/01	B
	Tecniche geodetico-topografiche			ICAR/06	B
	Insegnamento a scelta	9			D
I2RATO	Altre attività formative	3			F
I2RPFO	Prova finale	9			E

Per entrambi gli orientamenti, gli insegnamenti di Tip D possono essere scelti liberamente dagli allievi previa verifica di congruità da parte del CdCS. Viene consigliato l'insegnamento di:

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Fisica dell'Atmosfera	6	II	FIS/01	D
	Protezione Idraulica delle Falde	9	II	ICAR/01	D
	Probabilità e Statistica con applicazione all'idrologia	9	II	MAT/06	D

Regolamento didattico del Corso di Laurea/Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento....2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici....2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati....3
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative....3
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica....3
Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)....4
Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi....5
Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate....5
Art. 9 – Piano di studi....5
Art. 10 - Piani di studio individuali....6
Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)....6
Art. 12.- Altre attività formative....6
"non sono previste altre attività"....6
Art. 13 - Semestri....7
Art. 14 – Propedeuticità....7
Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU....7
Art. 16 - Obbligo di frequenza....8
Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio....8
Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica....9
Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero....9
Art. 20 - Orientamento e tutorato....11
Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi....11
Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio....11
ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)....12
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI....21
ALLEGATO 3 – RAD....21

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree Magistrali LM-22 in Ingegneria Chimica, come definita dal D.M. 16/03/2007.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

1. La Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica si propone di formare tecnici con preparazione universitaria di alto livello, con competenze atte a progettare e gestire attività complesse connesse con la progettazione e sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica e con la promozione della ricerca in un ampio settore tecnico-scientifico.

Il Laureato Magistrale in Ingegneria Chimica presso l'Università degli Studi dell'Aquila conosce, in modo approfondito, le discipline scientifiche di base (matematica, fisica, chimica) e le principali discipline specialistiche e trasversali dell'ingegneria chimica. Al termine del corso di studi, i Laureati Magistrali in Ingegneria Chimica avranno acquisito le conoscenze tecnico-scientifiche necessarie per interpretare, descrivere, formulare e risolvere problemi complessi. Data la vastità delle interazioni fra i sistemi chimici ed il mondo circostante, l'Ingegnere Chimico Magistrale è in grado di risolvere, spesso in modo innovativo, problemi complessi ed interdisciplinari. Egli avrà sviluppate sufficienti basi culturali per risolvere innovativamente problematiche connesse alla progettazione, la conduzione ed il controllo di apparecchiature e impianti dell'industria di processo nei settori chimico, biotecnologico e dei nuovi materiali, avendo acquistato le competenze e le abilità necessarie per interagire con figure professionali di diversa estrazione culturale e per condurre il lavoro di gruppo. Egli è anche in grado di gestire rapporti internazionali a livello interpersonale e d'impresa; ha, infine, conoscenze nel campo della organizzazione aziendale e dell'etica professionale.

Il raggiungimento di tali obiettivi si persegue mediante un'attività formativa articolata in moduli didattici, che prevedono lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e studio o esercitazione individuale e che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante il superamento di esami di profitto.

Il corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica potrà prevedere più percorsi formativi allo scopo di approfondire la preparazione in nelle seguenti aree tipiche dell'ingegneria Chimica: ingegneria dei processi, ingegneria dei materiali, ingegneria biochimica. I laureati magistrali in Ingegneria Chimica acquisiscono nel percorso formativo conoscenza delle principali caratteristiche dei metodi, delle tecniche, dei sistemi, delle apparecchiature e dei processi dell'industria chimica. Il raggiungimento di questi obiettivi è garantito da un percorso formativo che prevede, oltre a lezioni frontali teoriche anche esercitazioni, numeriche e sperimentali, nonché tirocini aziendali. Il curriculum formativo per il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica prevede pertanto attività formative ripartite in modo equilibrato nelle materie relative al completamento della preparazione specifica nelle discipline caratterizzanti dell'ingegneria Chimica ed alla integrazione con aree culturali affini. Le discipline inserite nel curriculum vertono sui settori tipici della Ingegneria Chimica: gli impianti chimici e biochimici industriali, i fenomeni di trasporto, il controllo dei processi chimici, la termodinamica, la progettazione delle apparecchiature chimiche, la chimica industriale. Tali attività possono essere affiancate dallo studio di altre discipline quali la matematica applicata, i processi biologici industriali, le bioconversioni ambientali ed energetiche, la sicurezza e la qualità.

Il laureato magistrale in Ingegneria Chimica conosce nel dettaglio i principi di funzionamento e le interazioni delle diverse apparecchiature costituenti gli impianti chimici, i fondamenti relativi all'analisi, alla misura ed al controllo delle grandezze di processo. Inoltre egli ha consolidate

conoscenze sui fenomeni di trasporto, la termodinamica applicata, la progettazione e la gestione degli impianti chimici, sui principi, le tecniche e gli strumenti per la modellizzazione ed il controllo di fenomeni chimico-fisici inerenti ai processi dell'industria e sulla progettazione di componenti e sistemi dell'industria chimica e di processo.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Il Corso prepara alla professione di Ingegnere Chimico
2. Gli sbocchi professionali tipici per i laureati magistrali in Ingegneria Chimica sono: la progettazione di componenti, apparecchiature ed impianti chimici e di processo, la gestione dei processi che richiedono la produzione e la trasformazione dell'energia, sia da fonti convenzionali che rinnovabili (nelle aziende manifatturiere, nel terziario, nei servizi e nella pubblica amministrazione). La preparazione ad ampio spettro dell'Ingegnere Chimico Magistrale gli consente qualificate opportunità di impiego anche in altri settori del mondo del lavoro, quali la ricerca applicata ed industriale, l'innovazione, lo sviluppo della produzione, la pianificazione, la programmazione e la gestione di sistemi complessi nei quali sia coinvolta la moderna Ingegneria Chimica: nuovi materiali, biotecnologie industriali, ingegneria di processo. Tali abilità possono essere esplicitate anche in attività di consulenza libero professionale o subordinata all'interno di aziende manifatturiere o di servizi, o nella pubblica amministrazione. Gli sbocchi professionali tipici per i laureati magistrali in Ingegneria Chimica sono: la progettazione di componenti, apparecchiature ed impianti chimici e di processo, la gestione dei processi che richiedono la produzione e la trasformazione dell'energia, sia da fonti convenzionali che rinnovabili.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio Didattico di Corso di Studio, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica devono essere in possesso della Laurea o del Diploma Universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
2. Costituiscono requisiti curriculari le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse mediante la maturazione di almeno 120 CFU complessivi riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari.

In particolare i requisiti curriculari richiesti sono i seguenti:[1]

[1] Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea conseguito in determinate classi e le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse sotto forma di crediti riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari. I requisiti curriculari devono essere determinati nel rispetto delle raccomandazioni contenute nelle linee guida approvate con il provvedimento ministeriale 386/2007.

.

a) Numero minimo di 48 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L9 (*INF/01 – Informatica, ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni, MAT/02 – Algebra, MAT/03 – Geometria, MAT/05 - Analisi matematica, MAT/06 - Probabilita' e statistica matematica, MAT/07 - Fisica matematica, MAT/08 - Analisi numerica, MAT/09 - Ricerca operativa, SECS-S/02 - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica, CHIM/03 - Chimica generale e inorganica, CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie, FIS/01 - Fisica sperimentale, FIS/03 - Fisica della materia)*, di cui almeno:

- 12 CFU nel SSD MAT/05 (Analisi matematica)
- 6 CFU nel SSD MAT/03 (Geometria)
- 12 CFU nel SSD FIS/01 (Fisica sperimentale)
- 6 CFU nel SSD CHIM/07 (Fondamenti chimici delle tecnologie) e/o CHIM/03 (Chimica generale e inorganica)

b) possesso di un numero minimo di CFU, definito nel regolamento didattico del corso di studio magistrale, nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari della Ingegneria Chimica, Ingegneria Elettrica e Ingegneria Meccanica della classe L9. Detto numero minimo è definito globalmente non inferiore a 45 CFU.

Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 120 CFU, il Consiglio Didattico di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il CDCS fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.
Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica.
3. L'adeguatezza della preparazione individuale è considerata soddisfatta in relazione ai risultati ottenuti nella precedente laurea triennale.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard di un CFU corrispondono[2]:

---

[2] ART. 17 - Crediti Formativi Universitari – Comma 5:

a) almeno 5 ore e non più di 10 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;
b) almeno 8 ore e non più di 12 dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;

a) didattica frontale: 9 ore/CFU
b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
c) pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU
d) tirocinio, seminari, visite didattiche: 25 ore/CFU
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi
1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 15 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Facoltà, sentita la Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, non deliberi diversamente.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Corso, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate
1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:
A. lezioni frontali
B. attività didattica a distanza (videoconferenza)
C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
F. attività seminariali

Art. 9 – Piano di studi
1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.[3]

---

c) massimo 16 ore di pratica individuale in laboratorio.

[3] RDA - Art. 23 comma 8. Nella predisposizione del regolamento didattico di un corso di studio, e quindi nell'esplicitazione delle attività formative sotto forma di insegnamenti, devono essere indicati i contenuti minimi da impartire nell'insegnamento, le competenze culturali e quelle metodologiche che ci si aspetta lo studente debba acquisire al termine del corso stesso.
RDA - Art. 23 comma 15. Nel caso di insegnamenti sdoppiati all'interno di un medesimo Corso di studi è compito dalla Commissione paritetica di Facoltà verificare che i programmi didattici e le prove d'esame siano equiparabili ai fini didattici e non creino disparità nell'impegno di studio e nel conseguimento degli obiettivi formativi da parte degli studenti interessati.

2. Il piano di studi indica altresì il *settore scientifico-disciplinare* cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica nei curricula in cui si articola il corso.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica.
4. Per il conseguimento della Laurea/Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica di Facoltà verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 10 - Piani di studio individuali

1. Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento come attività a scelta dello studente di attività diverse dagli insegnamenti indicati nel piano di studi di cui all'allegato 2 del presente Regolamento, deve essere sottoposto al Consiglio di Corso di Studio e da questo approvato.

Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 9 CFU[4] frequentando attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal Consiglio di Corso con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 12.- Altre attività formative[5]

"non sono previste altre attività"

---

[4] RDA – Art. 22 comma 4 a.

Oltre alle attività formative qualificanti, i corsi di studio dovranno prevedere:

a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo con un numero minimo totale di crediti rispettivamente pari a 12 CFU e, comunque, non superiori a 18 CFU, per la Laurea e a 8 CFU e, comunque, non superiori a 12 CFU, per la Laurea Magistrale.

[5] RDA – Art. 22 Comma 4

d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro;

e) nell'ipotesi che il corso di studio sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, attività formative relative agli stage e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni;

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Le date di inizio e fine dei semestri sono fissate annualmente dal Consiglio di Facoltà.
3. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 – Propedeuticità

Non sono previste propedeuticità tra gli insegnamenti.

Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'**allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Preside, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Facoltà ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Preside, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assiste equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.[6]

[6] RDA – Art. 24. Comma 1-lettera g Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente. Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerati nel conteggio come corrispondenti ad una unità. Le valutazione relative alle attività formative di cui alle lettere e), f), g) ed h) dell'art. 13, nonché

11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Preside, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Facoltà.
17. Il verbale d'esame, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione giudicatrice, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla data di espletamento dell'esame o altra verifica del profitto.

Art. 16 - Obbligo di frequenza

1. Il Consiglio di Corso di Studi definisce le attività formative per le quali la frequenza è obbligatoria. Risulta, comunque, obbligatoria l'iscrizione ai corsi. All'atto dell'iscrizione annuale o dell'immatricolazione, lo studente maturerà d'ufficio l'iscrizione ai corsi obbligatori dell'anno, mentre, per quelli a scelta dell'anno, essa risulterà acquisita con la scelta del corso stesso non obbligatorio. L'esame relativo al corso di cui si è ottenuta l'iscrizione non può essere svolto prima della conclusione del corso stesso.

Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1 Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.

2 Alla prova finale sono attribuiti n. 12 CFU.

3 Per il conseguimento della Laurea Magistrale è richiesta la presentazione di una tesi teorica e/o sperimentale, su tematiche concernenti settori dell'Ingegneria Chimica, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

La preparazione della tesi potrà anche essere svolta presso aziende pubbliche o private, nonché

---

quelle relative alle attività di cui alle lettere e), f) e g) dell'art. 14 del presente Regolamento non sono considerate ai fini del conteggio degli esami. L'esame orale è pubblico.

presso centri di ricerca o laboratori universitari per un periodo di tempo compatibile con i crediti assegnati.

4 Qualora previsto nell'ordinamento didattico, l'elaborato scritto e la tesi possono essere redatti in lingua straniera.

5. La prova finale consiste nella discussione della tesi davanti a una Commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà e composta da almeno sette componenti.. La discussione mira ad accertare le capacità di sintesi e la maturità culturale raggiunta dallo studente a conclusione del curriculum di studi, nell'ambito delle competenze previste negli obiettivi formativi del corso di studio. In particolare dovrà dimostrare la padronanza degli argomenti trattati, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.
6. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Facoltà che definisce anche i criteri di valutazione della prova finale anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti.
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66/110. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110/110, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
9. Lo svolgimento della prova finale, se orale, è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica

1. Le strutture didattiche rilevano periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Facoltà, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal Consiglio di Corso. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Facoltà, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Facoltà valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.

3. Il Consiglio di Corso disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.
4. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
5. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.
6. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
7. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 20 CFU. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
8. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il Consiglio di Corso di Studio, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
9. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
10. Il Consiglio di Corso attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
11. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
12. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.
13. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del Consiglio di Corso di Studio e della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, dal Senato Accademico, sentito il parere della Commissione Didattica di Ateneo.

Art. 20 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
   a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
   b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
   c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.
2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio

Il Corso è retto dal Consiglio di Corso di Studio, costituito da tutti i docenti del Corso, e da un Consiglio Didattico di Corso di Studio (CDCS), costituito in base a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Facoltà.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)

Università	Università degli Studi de L'AQUILA
Classe	LM-22 Ingegneria chimica
Nome del corso	Ingegneria chimica
Denominazione inglese	Chemical Engineering
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di Ingegneria Chimica (L'AQUILA) (cod 65618) Ingegneria Chimica Biotecnologica (L'AQUILA) (cod 65616) Ingegneria dei Materiali (L'AQUILA) (cod 57174)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	11/03/2010
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	19/03/2010
Data di approvazione del consiglio di facoltà	14/12/2009
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2010
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.ing.univaq.it
Facoltà	INGEGNERIA

Sede del corso L'AQUILA	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	01/10/2009
Utenza sostenibile	80

Relazione favorevole del Nucleo di valutazione in data 25/05/2010

Si tratta di attivazione di un nuovo ciclo di un corso di laurea magistrale già presente in regime 270 Requisiti di trasparenza: Il Nucleo ha verificato che in osservanza di quanto indicato agli artt. 8, 9 e 10 del DM 31/10/2007 n. 544 sono state rese disponibili nel RAD, nell'Off.F e nell'Off.F pubblica, le informazioni necessarie ad assicurare una esaustiva conoscenza da parte degli studenti e di tutti i soggetti interessati delle caratteristiche dei corsi di studio attivati Requisiti per la assicurazione della qualità: Il Nucleo ha verificato che: l'Ateneo ha predisposto una Struttura con funzioni di Presidio di Ateneo secondo quanto previsto nell'Allegato A al DM 31/10/2007 n. 544 con il compito di elaborare a posteriori i dati statistici citati nel predetto allegato. I valori degli indicatori di efficienza e di efficacia previsti dal citato DM sono indicati nella tabella seguente. Indicatori di efficienza: impegno medio annuo effettivo per docente >120 numero medio annuo di crediti acquisibili per studente; 60 numero di studenti iscritti e frequentanti il corso di studio (art. 6) (1) presidio d'Ateneo si tasso di abbandono tra primo e secondo anno (2) numero medio annuo di crediti acquisiti per studente (2) percentuale annua di laureati nei tempi previsti dal corso di studio. (2) Indicatori di efficacia: verifica della preparazione ai fini dell' accesso ai corsi di studio (art. 6, commi 1 e 2, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270) Si livello di soddisfazione degli studenti nei riguardi dei singoli insegnamenti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 19 ottobre 1999, n. 370; buona il livello di soddisfazione dei laureandi sul corso di studio, secondo le modalità indicate nel doc. 3/04 del CNVSU; (3) percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo (rapporto tra occupati e laureati a 1, 3 e 5 anni). (3) a 1 anno (3) a 2 anni (3) a 3 anni (1) in nessun caso il numero degli immatricolati nei corsi già attivi in regime 270 è inferiore ai limiti di cui all'art. 6 del DM270. (2) non è stato reperito il dato corrispondente nella banca dati Nuclei 2010. (3) L'Ateneo fa parte del Consorzio Alma Laurea ma i risultati delle rilevazioni effettuate non sono ancora disponibili Requisiti di docenza : I requisiti previsti dall'Allegato B DM 31/10/2007 n. 544 risultano soddisfatti. In

particolare il grado di copertura dei SSD è pari al 90% . Il Preside della Facoltà ha inoltre dichiarato che è soddisfatta la condizione di cui al comma 9 art. 1 dei DD. MM. Del marzo 2007. C'è da notare che la verifica dei cosiddetti "requisiti minimi" è stata effettuata seguendo la normativa ministeriale, in particolare conteggiando nella docenza disponibile i ricercatori. Il Nucleo sente il dovere però di far presente che la posizione assunta da molti dei ricercatori dell'Ateneo, che hanno dichiarato la loro indisponibilità a tenere corsi di insegnamento a partire dal prossimo anno accademico, potrebbe rendere difficile o impossibile attivare il Corso con docenza che rispetti, quantitativamente e/o qualitativamente, i criteri "minimi" fissati dalle norme vigenti. Requisiti di strutture : Relativamente all'adeguatezza delle risorse strutturali e strumentali c'è da dire che i noti eventi sismici del 2009 hanno determinato danni gravi ad alcune strutture di supporto all'attività didattica (aule, laboratori didattici, laboratori informatici, biblioteche, ecc.) rendendone molte tutte o parte inagibili. Sono state pertanto intraprese azioni per il recupero della agibilità delle strutture ove possibile o per il reperimento di strutture alternative. Tenuto conto della situazione particolare e visto il programma di interventi previsto il Nucleo valuta le strutture sufficienti ad assicurare adeguati livelli di didattica per l'a.a. 2010-2011 per i corsi proposti. Studenti sostenibili: in nessun caso il numero degli immatricolati nei corsi già attivi in regime 270 è inferiore ai limiti di cui all'art. 6 del DM270. Analoga condizione è verificata per quei corsi di nuova istituzione che derivano da accorpamento di corsi già attivi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 12/11/2008, protocollo 7104 della Facoltà, è stata promossa la consultazione delle organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni (ordine degli ingegneri, confindustria, confartigianato, associazione piccola industria, ANCE, sindacati, confcommercio, fondazioni bancarie e industriali, etc.). Sono pervenute diverse risposte, che possono essere sintetizzate come segue: Si dichiara di essere stati informati dal Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università
dell'Aquila in merito ai corsi di studio offerti agli studenti, alla loro graduale trasformazione secondo il D.M. 270/04 e alle modifiche proposte per l'a.a. 2009/10 rispetto all'offerta formativa dell'anno in corso, oggetto di uno specifico incontro tra le parti il 12 giugno 2008.
In relazione alle informazioni acquisite e alle competenze specifiche di questo Ente (Associazione, Fondazione, Sindacato), si ritiene che la proposta della Facoltà sia in sintonia con il contesto sociale e produttivo del territorio regionale, offra garanzie di adeguata qualificazione professionale per gli studenti, e
contribuisca allo sviluppo e all'innovazione nei settori specifici nei quali i laureati della facoltà potranno trovare impiego"

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;

- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli dell'ingegneria chimica, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo, problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;

- essere capaci di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e/o

innovativi;

- essere capaci di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità;

- essere dotati di conoscenze di contesto e di capacità trasversali;

- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;

- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

L'ammissione ai corsi di laurea magistrale della classe richiede il possesso di requisiti curriculari che prevedano, comunque, un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline scientifiche di base e nelle discipline dell'ingegneria, propedeutiche a quelle caratterizzanti previste nell'ordinamento della presente classe di laurea magistrale.

I corsi di laurea magistrale della classe devono inoltre culminare in una importante attività di progettazione, che si concluda con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono quelli dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione e della programmazione, della gestione di sistemi complessi, sia nella libera professione sia nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche. I laureati magistrali potranno trovare occupazione presso: industrie chimiche, alimentari, farmaceutiche e di processo; aziende di produzione, trasformazione, trasporto e conservazione di sostanze e materiali; laboratori industriali; strutture tecniche della pubblica amministrazione deputate al governo dell'ambiente e della sicurezza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Laureato Magistrale in Ingegneria Chimica presso l'Università degli Studi dell'Aquila conosce, in modo approfondito, le discipline scientifiche di base (matematica, fisica, chimica) e le principali discipline specialistiche e trasversali dell'ingegneria chimica. Al termine del corso di studi, i Laureati Magistrali in Ingegneria Chimica avranno acquisito le conoscenze tecnico-scientifiche necessarie per interpretare, descrivere, formulare e risolvere problemi complessi. Data la vastità delle interazioni fra i sistemi chimici ed il mondo circostante, l'Ingegnere Chimico Magistrale è in grado di risolvere, spesso in modo innovativo, problemi complessi ed interdisciplinari. Egli avrà sviluppate sufficienti basi culturali per risolvere innovativamente problematiche connesse alla progettazione, la conduzione ed il controllo di apparecchiature e impianti dell'industria di processo nei settori chimico, biotecnologico e dei nuovi materiali, avendo acquistato le competenze e le abilità necessarie per interagire con figure professionali di diversa estrazione culturale e per condurre il lavoro di gruppo. Egli è anche in grado di gestire rapporti internazionali a livello interpersonale e d'impresa; ha, infine, conoscenze nel campo della organizzazione aziendale e dell'etica professionale.
I Laureati magistrali in Ingegneria Chimica si inseriranno con rapidità ed efficacia nel moderno mercato del lavoro, operandovi con elevata autonomia e flessibilità professionale.
Gli sbocchi professionali tipici per i laureati magistrali in Ingegneria Chimica sono: la progettazione di componenti, apparecchiature ed impianti chimici e di processo, la gestione dei processi che richiedono

la produzione e la trasformazione dell'energia, sia da fonti convenzionali che rinnovabili (nelle aziende manifatturiere, nel terziario, nei servizi e nella pubblica amministrazione).
La preparazione ad ampio spettro dell'Ingegnere Chimico Magistrale gli consente qualificate opportunità di impiego anche in altri settori del mondo del lavoro, quali la ricerca applicata ed industriale, l'innovazione, lo sviluppo della produzione, la pianificazione, la programmazione e la gestione di sistemi complessi nei quali sia coinvolta la moderna Ingegneria Chimica: nuovi materiali, biotecnologie industriali, ingegneria di processo. Tali abilità possono essere esplicitate anche in attività di consulenza libero professionale o subordinata all'interno di aziende manifatturiere o di servizi, o nella pubblica amministrazione. I laureati magistrali in Ingegneria Chimica acquisiscono nel percorso formativo conoscenza delle principali caratteristiche dei metodi, delle tecniche, dei sistemi, delle apparecchiature e dei processi dell'industria chimica. Il raggiungimento di questi obiettivi è garantito da un percorso formativo che prevede, oltre a lezioni frontali teoriche anche esercitazioni, numeriche e sperimentali, nonché tirocini aziendali.

I laureati magistrali in Ingegneria Chimica:
• conosceranno nel dettaglio i principi di funzionamento e le interazioni delle diverse apparecchiature costituenti gli impianti chimici;
• conosceranno i fondamenti relativi all'analisi, alla misura ed al controllo delle grandezze di processo;
• consolideranno le loro conoscenze sui fenomeni di trasporto, la termodinamica applicata, la progettazione e la gestione degli impianti chimici;
• acquisiranno conoscenza dei principi, delle tecniche e degli strumenti per la modellizzazione ed il controllo di fenomeni chimico-fisici inerenti ai processi dell'industria;
• acquisiranno conoscenza dei principi su cui si fonda la progettazione di componenti e sistemi dell'industria chimca e di processo;

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati magistrali dovranno acquisire una conoscenza e una comprensione approfondite dei principi del settore dell'Ingegneria Chimica. Oltre alla frequenza dei corsi istituzionali, un momento importante per acquisire una consapevolezza critica degli ultimi sviluppi nel settore è costituito dalla elaborazione della tesi finale, nel corso della quale viene richiesto di sviluppare un elaborato di natura teorica, sperimentale o progettuale attinente alla materia trattata. Potranno anche trascorrere periodi di tirocinio presso imprese ed aziende operanti nei settori di interesse per l'Ingegneria Chimica.
Il laureato Magistrale in Ingegneria Chimica è formato al rigore metodologico ed applicativo delle materie tecnico-scientifiche. Attraverso l'impegno di studio personale guidato dalle metodologie che apprende durante il corso di studi consolida ed allarga sensibilmente la formazione che ha acquisito durante il primo ciclo di studi universitari. Il percorso formativo magistrale mette in grado l'Ingegnere Chimico di sviluppare innovazione in tutti i settori dell'industria di processo identificando, modellando e risolvendo problemi chiave. Egli è capace di inserirsi e coordinare gruppi interdisciplinari di ricerca applicata, e di perseguire lo sviluppo di idee originali a partire dalle conoscenze tecnico-scientifiche sulle tematiche di riferimento dell'Ingegneria Chimica
presenti nella letteratura internazionale.
Le modalità e gli strumenti didattici sono quelli descritti negli obiettivi formativi. La verifica viene effettuata tramite
le prove scritte e /o orali previste per gli esami di profitto e per le diverse attività formative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il Laureato Magistrale in Ingegneria Chimica ha ricevuto una impostazione didattica atta a stimolare le sue capacità di partecipazione attiva e di elaborazione autonoma. Pertanto, egli è in grado di analizzare,

comprendere e risolvere complessi problemi dell'Ingegneria Chimica e di settori industriali affini ed interdisciplinari. Egli è in grado di analizzare e risolvere problemi in aree nuove ed emergenti della sua specializzazione applicando metodi innovativi nella soluzione dei problemi e portando in debito conto l'importanza di vincoli e implicazioni non tecniche (economiche, di sicurezza, ambientali). In questo il Laureato Magistrale in Ingegneria Chimica è sorretto anche da i metodi sperimentali acquisiti nei diversi laboratori e tirocini previsti nel curriculum del corso di studi e dal lavoro svolto nella preparazione della tesi di laurea. Lo stimolo alla rielaborazione autonoma delle informazioni ricevute nel corso degli studi lo rende in grado di autovalutare il grado di padronanza delle conoscenze che ha acquisito e di ampliarle e approfondirle personalmente.
Le metodologie acquisite dal laureato Magistrale in Ingegneria Chimica gli danno la possibilità di inserirsi con successo in contesti interdisciplinari e disparati.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Laureato Magistrale in Ingegneria Chimica sviluppa la capacità di analizzare e progettare sistemi complessi, valutandone le caratteristiche ed i benefici e gli eventuali potenziali danni che potrebbero venire dal loro sviluppo. Gli insegnamenti a carattere applicativo che egli ha ricevuto nel corso di studi ne sviluppano l'autonomia di giudizio e la capacità di prendere decisioni strategiche anche in presenza di informazioni incomplete.
Per raggiungere lo scopo, la laurea magistrale in ingegneria Chimica si articola su una impostazione didattica che affianca alla formazione teorica esempi, applicazioni, lavori individuali e di gruppo e verifiche che sollecitano la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva e la capacità di elaborazione autonoma.
Per favorire il conseguimento della piena autonomia di giudizio professionale, il Laureato magistrale in Ingegneria Chimica ha incontrato nel corso dei suoi studi sufficienti momenti di confronto con professionisti esterni all'Università operanti in aziende, agenzie od enti del settore dell'Ingegneria Chimica o di settori affini.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato Magistrale in Ingegneria Chimica è in grado di guidare gruppo e progetti che coinvolgano persone competenti in diverse discipline e di differenti livelli. Perchè sviluppi tale capacità, egli è continuamente stimolato ad esporre e sintetizzare i risultati del proprio studio e del proprio lavoro di tesi, sintetizzando lo stato dell'arte degli argomenti affrontati.
Il Laureato Magistrale in Ingegneria Chimica è in grado di descrivere in modo chiaro e comprensibile soluzioni ed aspetti tecnici di applicazioni proprie del settore, di addestrare collaboratori e partecipare a gruppi di progetto coordinandone l'attività.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Laureato Magistrale in ingegneria Chimica possiede una capacità di apprendimento che gli consente di affrontare in modo efficace e flessibile le problematiche lavorative connesse con l'innovazione tecnologica e con i mutamenti del sistema economico e produttivo. Il Laureato Magistrale in Ingegneria Chimica ha sviluppato, in conseguenza dell'impostazione didattica e del rigore metodologico dell'intero corso di studio, la capacità di acquisire autonomamente nuove conoscenze di carattere tecnico-scientifico relative agli argomenti tema del corso stesso, a partire dalla letteratura del settore specifico o in settori affini. Ciò in virtù del fatto che egli è pienamente cosciente della necessità dell'apprendimento autonomo durante tutto l'arco della vita.
Le discipline studiate durante il corso di studi magistrale in Ingegneria Chimica vengono somministrate utilizzando approcci che inducono le capacità di individuazione, definizione, analisi e risoluzione di problemi differenti e complessi, l'integrazione delle varie discipline e la discussione in gruppo. Particolarmente utili a tal fine risultano la tesi di laurea e gli eventuali tirocini svolti in laboratorio,in contesti produttivi industriali e presso società di progettazione.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere immatricolati alla Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica occorre:

- aver conseguito una laurea, laurea specialistica o laurea magistrale, di cui al DM 509/1999 o DM 270/2004, oppure una laurea quinquennale (ante DM 509/1999), conseguita presso una università italiana o titoli equivalenti;
- possedere requisiti curriculari specifici;
- possedere una adeguata preparazione individuale.

Requisiti curriculari specifici:
• possesso di un numero minimo di CFU, definito nel regolamento didattico nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla L9. Detto numero minimo può essere definito in maniera globale non inferiore a 36 CFU;
• possesso di un numero minimo di CFU, definito nel regolamento didattico del corso di studio magistrale, nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari della Ingegneria Chimica, Ingegneria Elettrica e Ingegneria Meccanica della classe L9. Detto numero minimo è definito globalmente non inferiore a 45 CFU.
Inoltre, il CDCS in Ingegneria Chimica può fissare vincoli specifici per il piano di studi dello studente nella laurea magistrale in Ingegneria Chimica.

Requisiti relativi alla adeguata preparazione individuale:
- La preparazione individuale sarà valutata in base ai risultati ottenuti nel conseguimento del titolo di studio utilizzato per accedere al Corso. Se tali risultati sono inferiori ad una soglia individuata nel Regolamento Didattico, sarà richiesto di sostenere una prova per l'immatricolazione, le cui modalità saranno anch'esse specificate nel Regolamento.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella discussione della tesi di laurea magistrale.
Il lavoro di tesi di laurea magistrale del candidato si svolge sotto la supervisione di un docente del Consiglio di Corso di Studio in Ingegneria Chimica. Ove il lavoro di tesi venisse svolto in parte o completamente presso industrie, aziende od enti esterni, al docente di riferimento si affianca un tutor locale.
La tesi costituisce un banco di prova per la verifica delle conoscenze acquisite dallo studente e della sua capacità di approfondirle ed applicarle in modo autonomo in un contesto specifico sperimentale, di progetto od elaborativo. Le finalità didattiche di questo lavoro sono di contribuire allo sviluppo delle capacità comunicative sintetiche necessarie per esporre le risultanze del proprio lavoro professionale.
La prova finale valuta pertanto l'elaborato del candidato con riferimento ai risultati di apprendimento attesi ed alla capacità di lavoro individuale ed autonomo, nonchè di inserimento interattivo in gruppi di ricerca e lavoro organizzati.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I Laureati magistrali in Ingegneria Chimica trovano sbocchi occupazionali negli ambiti professionali della ricerca applicata e dell'innovazione, dello sviluppo e della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione. ciò sia nel settore privato, sia nelle amministrazioni pubbliche che nella libera professione.
In particolare, essi troveranno occupazione nelle industrie chimiche, alimentari farmaceutiche e di processo chimico e biotecnologico, in aziende per lo sviluppo e la trasformazione dei materiali polimerici, cerammici, vetrosi e compositi, nelle società di progettazione, in aziende ed enti civili ed

industriali in qualità di responsabili del settore energia, in centri di ricerca applicata, in strutture della pubblica amministrazione deputate al governo dell'energia, dell'ambiente e della sicurezza.

Il corso prepara alle professioni di

- Ingegneri chimici
- Ingegneri petroliferi
- Ingegneri dei materiali

Tutor disponibili per gli studenti

Prof. Maria CANTARELLA
Prof. Carlo CANTALINI
Prof. Franco EVANGELISTA

Previsione e programmazione della domanda	
Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	no
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	no

Biotecnologico-Ambientale

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Ingegneria chimica	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali 6 *(cfu 6)* ING-IND/24 Principi di ingegneria chimica 6 *(cfu 24)* ING-IND/25 Impianti chimici 1 *(cfu 12)* ING-IND/26 Teoria dello sviluppo dei processi chimici 2 *(cfu 18)* ING-IND/27 Chimica industriale e tecnologica 1 *(cfu 15)*	75
	Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 45)	75

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	BIO/13 Biologia applicata *(cfu 6)* ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente 4 *(cfu 6)*	12
	Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)	12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	9
Per la prova finale	12
Ulteriori conoscenze linguistiche	3
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	9
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	33

CFU totali per il conseguimento del titolo	120

Ingegneria dei Materiali

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Ingegneria chimica	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali 6 *(cfu 30)* ING-IND/24 Principi di ingegneria chimica 6 *(cfu 18)* ING-IND/25 Impianti chimici 1 *(cfu 12)* ING-IND/26 Teoria dello sviluppo dei processi chimici 2 *(cfu 9)* ING-IND/27 Chimica industriale e tecnologica 1 *(cfu 6)*	75
	Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 45)	75

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente 4 *(cfu 6)* MAT/05 Analisi matematica 5 *(cfu 6)*	12
	Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)	12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	9
Per la prova finale	12
Ulteriori conoscenze linguistiche	3
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	9
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	33

CFU totali per il conseguimento del titolo	120

Ingegneria di Processo

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Ingegneria chimica	ING-IND/24 Principi di ingegneria chimica 6 *(cfu 36)* ING-IND/25 Impianti chimici 1 *(cfu 18)* ING-IND/26 Teoria dello sviluppo dei processi chimici 2 *(cfu 15)* ING-IND/27 Chimica industriale e tecnologica 1 *(cfu 6)*	75
	Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 45)	75

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente 4 *(cfu 6)* MAT/05 Analisi matematica 5 *(cfu 6)*	12
	Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)	12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	9
Per la prova finale	12
Ulteriori conoscenze linguistiche	3
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	9
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	33

CFU totali per il conseguimento del titolo	120

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA DI PROCESSO

I ANNO – 54 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I4H---	Equazioni alle derivate parziali	6	I	MAT/05	C
I4H---	Principi di Ingegneria Chimica II	9	I	ING-IND/24	B
I4H---	Gestione dei sistemi energetici	6	II	ING-IND09	C
I4H---	Dinamica e controllo dei processi chimici II	6	II	ING-IND/26	B
I4H---	Teoria dello sviluppo dei processi chimici[1]	9	II	ING-IND/26	B
I4H---	Reattori chimici	9	II	ING-IND/24	B
I4H---	Insegnamento a scelta [2]	9	I/II		D

1) Da sostituire con "Impianti biochimici industriali e ambientali" per coloro che hanno già acquisito questi CFU nelle laurea triennale.
2) Questi crediti possono essere acquisiti in uno o più insegnamenti accesi nelle diverse Facoltà dell'Ateneo, nell'arco dei due anni.

II ANNO – 66 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I4H---	Chimica Industriale	6	I	ING-IND/27	B
I4H---	Processi di generazione dei biocombustibili	9	I	ING-IND/24	B
I4H---	Sicurezza nella progettazione degli impianti chimici	6	I	ING-IND/25	B
I4H---	Chimica Industriale II	9	II	ING-IND/24	B
I4H---	Impianti Chimici II *	12	II	ING-IND/25	B
I4H---	Altre attività formative	9			F
I4H---	Lingua Inglese B1	3			F
I4H---	Prova finale	12			E

* sostituisce come denominazione Impianti Chimici II c.i. Progettazione di Apparecchiature dell'Industria Chimica II

PERCORSO FORMATIVO INGEGNERIA DEI MATERIALI

I ANNO – 54 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I4H---	Equazioni alle derivate parziali	6	I	MAT/05	C
I4H---	Principi di Ingegneria Chimica II	9	I	ING-IND/24	B
I4H---	Analisi strumentale e controllo dei materiali	6	II	ING-IND/22	B
I4H---	Gestione dei sistemi energetici	6	II	ING-IND/09	C
I4H---	Teoria dello sviluppo dei processi chimici[1]	9	II	ING-IND/26	B
I4H---	Reattori chimici	9	II	ING-IND/24	B
I4H---	Insegnamento a scelta[2]	9	I/II		D

1) Da sostituire con "Sicurezza nella progettazione degli impianti chimici" per coloro che hanno già acquisito questi CFU nelle laurea triennale.
2) Questi crediti possono essere acquisiti in uno o più insegnamenti accesi nelle diverse Facoltà dell'Ateneo, nell'arco dei due anni.

II ANNO – 66 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I4H---	Chimica Industriale	6	I	ING-IND/27	B
I4H---	Scienza e tecnologia dei materiali II	9	I	ING-IND/22	B
I4H---	Corrosione e protezione dei materiali	9	I	ING-IND/22	B
I4H---	Trattamenti delle acque e riuso	6	II	ING-IND/22	B
I4H---	Impianti Chimici II *	12	II	ING-IND/25	B
I4H---	Altre attività formative	9			F
I4H---	Lingua Inglese B1	3			F
I4HPF0	Prova finale	12			E

* sostituisce come denominazione Impianti Chimici II c.i. Progettazione di Apparecchiature dell'Industria Chimica II

PERCORSO FORMATIVO BIOTECNOLOGICO-AMBIENTALE

I ANNO – 54 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I4H---	Biotecnologie cellulari	6	I	BIO/13	C
I4H---	Principi di Ingegneria Chimica II	9	I	ING-IND/24	B
I4H---	Gestione dei sistemi energetici	6	II	ING-IND/09	C
I4H---	Principi di ingegneria biochimica	6	II	ING-IND/24	B
I4H---	Teoria dello sviluppo dei processi chimici[1]	9	II	ING-IND/26	B
I4H---	Reattori chimici	9	II	ING-IND/24	B
I4H---	Insegnamento a scelta [2]	9	I/II		D

1) Da sostituire con "Sicurezza nella progettazione degli impianti chimici" per coloro che hanno già acquisito questi CFU nelle laurea triennale.
2) Questi crediti possono essere acquisiti in uno o più insegnamenti accesi nelle diverse Facoltà dell'Ateneo, nell'arco dei due anni.

II ANNO – 66 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I4H---	Chimica Industriale	6	I	ING-IND/27	B
I4H---	Impianti biochimici industriali ed ambientali	9	I	ING-IND/26	B
I4H---	Processi biologici industriali	9	I	ING-IND/27	B
I4H---	Biomateriali	6	II	ING-IND/22	B
I4H---	Impianti Chimici II *	12	II	ING-IND/25	B
I4H---	Altre attività formative	9			F
I4H---	Lingua Inglese B1	3			F
I4HPF0	Prova finale	12			E

* sostituisce come denominazione Impianti Chimici II c.i. Progettazione di Apparecchiature dell'Industria Chimica II

PERCORSO FORMATIVO BIOTECNOLOGICO-AMBIENTALE
(Dedicato ai laureati triennali in Biotecnologie, indirizzo industriale)

I ANNO – 60 C.F.U. **

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I4H---	Fondamenti delle operazioni unitarie dell'industria chimica	6	I	ING-IND/24	B
I4H---	Principi di Ingegneria Chimica II	9	I	ING-IND/24	B
I4H---	Analisi dei sistemi a flusso continuo	9	II	ING-IND/26	B
I4H---	Impianti Chimici I	6	II	ING-IND/25	B
I4H---	Principi di ingegneria biochimica	6	II	ING-IND/24	B
I4H---	Reattori chimici	9	II	ING-IND/24	B
I4H---	Due insegnamenti a scelta[1]: *Elettrotecnica* *Scienza delle costruzioni*	6+9	I/II	ING-IND/31 ICAR/08	D

1) Saturando i crediti a scelta con queste discipline non si generano debiti formativi.

II ANNO – 60 C.F.U. **

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I4H---	Chimica Industriale	6	I	ING-IND/27	B
I4H---	Corrosione e Protezione dei Materiali	9	I	ING-IND/22	B
I4H---	Processi biologici industriali	9	II	ING-IND/27	B
I4H---	Sicurezza degli impianti e sistemi di qualità	6	II	ING-IND/25	B
I4H---	Impianti Chimici II *	12	II	ING-IND/25	B
I4H---	Altre attività formative Inglese Livello B1	3			F
I4H---	Altre attività formative	3			F
I4HPF0	Prova finale	12			E

N.B.
Per non essere gravati da debiti formativi i laureati triennali in Biotecnologie, indirizzo Processi, che accedono a questo percorso formativo dovranno aver conseguito nel loro curriculum formativo da un minimo di 24 ad un massimo di 27 CFU sia nelle discipline della matematica che in quelle della fisica e della chimica, per un totale minimo di 36 CFU. Inoltre, essi dovranno aver conseguito un minimo di 45 CFU relativi alle discipline:

- Termodinamica dell'ingegneria Chimica I;
- Principi di ingegneria chimica I;
- Impianti biochimici industriali ed ambientali;
- Scienza e tecnologia dei materiali;
- Teoria dello sviluppo dei processi chimici;
- Insegnamenti di economia e chimica organica;
- Altri insegnamenti della classe L9

** Il secondo anno previsto per l'a.a. 2010-2011 sostituisce quanto previsto inizialmente dal Manifesto per l'a.a. 2009-2010. L'insegnamento di Principi di Ingegneria Chimica II deve essere sostenuto al II anno come previsto dal Manifesto a.a. 2009-2010 (norma transitoria).

ALLEGATO 3 – RAD

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Ingegneria chimica	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-IND/24 Principi di ingegneria chimica ING-IND/25 Impianti chimici ING-IND/26 Teoria dello sviluppo dei processi chimici ING-IND/27 Chimica industriale e tecnologica	69 - 81
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 45	69 - 81

Attività affini o integrative

settore	CFU
BIO/09 Fisiologia BIO/13 Biologia applicata ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente MAT/05 Analisi matematica	12 - 18
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 12	12 - 18

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		9 - 18
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	3 - 12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
	Totale crediti altre attività	27 - 45

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 108 - 144)	120

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento....2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici....2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati....2
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative....3
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile....3
Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)....4
Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi....4
Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate....5
Art. 9 – Piano di studi....5
Art. 10 - Piani di studio individuali....5
Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)....5
Art. 12.- Altre attività formative....6
Art. 13 - Semestri....6
Art. 14 – Propedeuticità (se previste)....6
Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU....6
Art. 16 - Obbligo di frequenza....7
Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio....7
Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica....8
Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero....8
Art. 20 - Orientamento e tutorato....9
Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi....10
Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio....10
ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)....11
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI....17

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree Magistrali n. LM-23 in Ingegneria Civile, come definita dal D.M. 16/03/2007.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

La Laurea Magistrale in Ingegneria Civile si propone di formare tecnici con preparazione universitaria di alto livello, con competenze atte a progettare e gestire attività complesse connesse con la progettazione e lo sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica e con la promozione della ricerca in un ampio settore tecnico-scientifico. Essa si propone pertanto di innestare, sulla preparazione di base e ingegneristica propedeutica richiesta per l'ammissione al corso, una preparazione ingegneristica a largo spettro, con particolare riferimento all'ingegneria civile, ed una competenza professionale rivolta: alla soluzione di problemi ingegneristici complessi, quali:

- la modellazione del comportamento statico e dinamico di materiali e strutture, in campo lineare e non lineare;
- l'analisi e lo sviluppo di componenti e sistemi tecnologici strutturali innovativi;
- la progettazione e la realizzazione di importanti opere civili ed industriali;
- la progettazione e la realizzazione di importanti opere idrauliche.

Le conoscenze acquisite devono inoltre potersi adeguare a scenari di evoluzione di metodi, tecniche, strumenti e tecnologie.

Il raggiungimento di tali obiettivi si persegue mediante un'attività formativa articolata in moduli didattici, che prevedono lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e studio o esercitazione individuale e che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante il superamento di esami di profitto.

Il corso di laurea magistrale in Ingegneria Civile prevede tre orientamenti:

- *A – strutture,*
- *B – costruzioni,*
- *C – idraulico-territoriale.*

Il curriculum formativo per il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Civile prevede pertanto attività formative ripartite in modo equilibrato nelle materie relative al completamento della preparazione specifica nelle discipline caratterizzanti dell'ingegneria civile ed alla integrazione con aree culturali affini. Le discipline inserite nel curriculum vertono sui settori tipici della ingegneria civile, le costruzioni in zona sismica, le costruzioni speciali civili, le costruzioni di strade, le fondazioni, la tecnologia dei calcestruzzi, etc.; a seconda dell'orientamento scelto, tali attività sono affiancate dallo studio di altre discipline quali la dinamica delle strutture, la costruzione dei ponti, le costruzioni in muratura, la meccanica computazionale delle strutture, l'analisi viscoelastica delle strutture, l'architettura tecnica, le costruzioni prefabbricate e metalliche, l'estimo, l'organizzazione del cantiere, le costruzioni idrauliche, le costruzioni marittime, la geologia applicata, la progettazione e la tecnica dei trasporti, etc.

In funzione delle molteplici attività che si stanno sviluppando a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il nostro territorio (rilievi, indagini sullo stato di danno, progetto di interventi, etc.), è data facoltà ai docenti dei corsi che hanno attinenza con esse di svolgere accanto alla didattica tradizionale in aula, anche attività sul campo legata all'evento sismico, per un impegno fino ad un terzo della durata del corso (ad es. fino a 3CFU per un corso da 9CFU).

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Il Corso prepara alla professione di Ingegnere civile.

2. Il laureato in Ingegneria civile acquisisce le conoscenze relative:
- alla programmazione, progettazione, esecuzione, gestione e controllo di sistemi edilizi complessi ;
- alla progettazione avanzata di strutture civili ed industriali, con particolare riferimento alla difesa dal rischio sismico del patrimonio edilizio esistente;
- alla progettazione e gestione di sistemi infrastrutturali;
- alla progettazione avanzata nel settore dell'ingegneria idraulica, con particolare riferimento alle strutture idrauliche e geotecniche;
- alle opere di contenimento;
- ai sistemi di raccolta ed utilizzazione delle acque ed ai sistemi di gestione e controllo delle risorse idriche.

Gli ambiti professionali per i laureati magistrali in Ingegneria Civile spaziano dalla classica figura dell'ingegnere libero professionista, all'impiego con funzioni dirigenziali presso Società di progettazione, Imprese di costruzione, Organismi centrali e periferici dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.

3. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Facoltà, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile devono essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

2. Costituiscono requisiti curriculari le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse mediante la maturazione di almeno 120 CFU complessivi riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari.

In particolare i requisiti curriculari richiesti sono i seguenti:
- possesso di un numero minimo di 48 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-7 (*MAT/03 – Geometria, MAT/05 - Analisi matematica, MAT/06 - Probabilita' e statistica matematica, MAT/07 - Fisica matematica, MAT/08 - Analisi numerica, CHIM/03 - Chimica generale e inorganica, CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie, FIS/01 - Fisica sperimentale, FIS/03 - Fisica della materia)*, di cui almeno:
    - 12 CFU nel SSD MAT/05 (Analisi matematica)
    - 6 CFU nel SSD MAT/03 (Geometria)
    - 12 CFU nel SSD FIS/01 (Fisica sperimentale)
    - 6 CFU nel SSD CHIM/07 (Fondamenti chimici delle tecnologie) e/o CHIM/03 (Chimica generale e inorganica)
- possesso di un numero minimo di 72 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-7, di cui almeno:
    - 6 CFU nel SSD ICAR/01 (Idraulica)
    - 6 CFU nel SSD ICAR/02 (Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia)
    - 6 CFU nel SSD ICAR/06 (Topografia e cartografia)

- 6 CFU nel SSD ICAR/07 (Geotecnica)
- 12 CFU nel SSD ICAR/08 (Scienza delle costruzioni)
- 12 CFU nel SSD ICAR/09 (Tecnica delle costruzioni)
- 6 CFU nel SSD ICAR/10 (Architettura tecnica)
- 6 CFU nel SSD ICAR/17 (Disegno)

Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 120 CFU, il Consiglio di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il Consiglio di Corso di Studio fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.
Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile.
3. L'adeguatezza della preparazione individuale è considerata soddisfatta in relazione ai risultati ottenuti nella precedente laurea triennale.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard di un CFU corrispondono:
a) didattica frontale: 10 ore/CFU
b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
c) pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 15 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Facoltà, sentita la Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, non deliberi diversamente.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Corso di Studio, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

A. lezioni frontali
B. attività didattica a distanza (videoconferenza)
C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
F. attività seminariali

Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.
2. Il piano di studi indica altresì il *settore scientifico-disciplinare* cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Civile.
4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Civile è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica di Facoltà verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 10 - Piani di studio individuali

1. Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento come attività a scelta dello studente di attività diverse dagli insegnamenti indicati nel piano di studi di cui all'allegato 2 del presente Regolamento, deve essere sottoposto al Consiglio di Corso di Studio e da questo approvato.

Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 9 CFU frequentando attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal Consiglio di Corso di Studio con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 12.- Altre attività formative

1. L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 3 CFU denominati come "altre attività formative" (*DM 270/2004 - Art. 10, comma 5*) articolate come segue:
   a. Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro 3CFU

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Le date di inizio e fine dei semestri sono fissate annualmente dal Consiglio di Facoltà.
3. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 – Propedeuticità (se previste)

Non sono previste propedeuticità tra gli insegnamenti.

Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'**allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Preside, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Facoltà ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Preside, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assiste equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.

10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Preside, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Facoltà.
17. Il verbale d'esame, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione giudicatrice, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla data di espletamento dell'esame o altra verifica del profitto.

Art. 16 - Obbligo di frequenza

1. Il Consiglio di Corso di Studi definisce le attività formative per le quali la frequenza è obbligatoria. Risulta, comunque, obbligatoria l'iscrizione ai corsi. All'atto dell'iscrizione annuale o dell'immatricolazione all'Università, lo studente maturerà d'ufficio l'iscrizione ai corsi obbligatori dell'anno, mentre, per quelli a scelta dell'anno, essa risulterà acquisita con la scelta del corso stesso non obbligatorio. L'esame relativo al corso di cui si è ottenuta l'iscrizione non può essere svolto prima della conclusione del corso stesso.

Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti n. 12 CFU.
3 Per il conseguimento della laurea magistrale è richiesta la presentazione di una tesi elaborata dallo studente in modo originale sotto la guida di un relatore.
4 Qualora previsto nell'ordinamento didattico, l'elaborato scritto e la tesi possono essere redatti in lingua straniera.
5. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà e composta da almeno sette componenti.

6. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Facoltà che definisce anche i criteri di valutazione della prova finale anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti.
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
9. Lo svolgimento della prova finale, se orale, è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica

1. Le strutture didattiche rilevano periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Facoltà, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal Consiglio di Corso. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Facoltà, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Facoltà valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Il Consiglio di Corso disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.
4. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
5. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-

disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

6. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
7. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 20 CFU. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
8. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il Consiglio di Corso di Studio, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
9. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
10. Il Consiglio di Corso di Studio attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
11. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
12. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.
13. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del Consiglio di Corso di Studio o Consiglio di Area Didattica e della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, dal Senato Accademico, sentito il parere della Commissione Didattica di Ateneo.

Art. 20 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
   a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
   b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;

c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento;

Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.
2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio

Il Corso è retto dal Consiglio di Corso di Studio, costituito da tutti i docenti del Corso, e da un Consiglio Didattico di Corso di Studio (CDCS), costituito in base a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Facoltà.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)

Corso: Ingegneria Civile

Università	Universita' degli Studi de L'AQUILA
Classe	LM-23 - Ingegneria civile
Nome del corso	Ingegneria Civile *adeguamento di: Ingegneria Civile (1013231)*
Nome inglese	Civil Engineering
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16/03/2007, art 1 **Classe 28/S** o Ingegneria Civile ()

Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	29/04/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/06/2009
Data di approvazione del consiglio di facoltà	18/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	12/11/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	

Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	INGEGNERIA
Modalità di svolgimento	convenzionale
Massimo numero di crediti riconoscibili	20
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.civile.ing.univaq.it/

rilevazione OFF

Sede del corso: Via Campo di Pile - Zona Industriale di Pile 67100 - L'AQUILA

Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	27/09/2010
Utenza sostenibile	80

Sintesi del parere favorevole del Nucleo di valutazione ai fini dell'attivazione in data 25/05/2010

Si tratta di attivazione di un nuovo ciclo di un corso di laurea magistrale già presente in regime 270 Requisiti di trasparenza: Il Nucleo ha verificato che in osservanza di quanto indicato agli artt. 8, 9 e 10 del DM 31/10/2007 n. 544 sono state rese disponibili nel RAD, nell'Off.F e nell'Off.F pubblica, le informazioni necessarie ad assicurare una esaustiva conoscenza da parte degli studenti e di tutti i soggetti interessati delle caratteristiche dei corsi di studio attivati Requisiti per la assicurazione della qualità: Il Nucleo ha verificato che: l'Ateneo ha predisposto una Struttura con funzioni di Presidio di Ateneo secondo quanto previsto nell'Allegato A al DM 31/10/2007 n. 544 con il compito di elaborare a posteriori i dati statistici citati nel predetto allegato. I valori degli indicatori di efficienza e di efficacia previsti dal citato DM sono indicati nella tabella seguente. Indicatori di efficienza: impegno medio annuo effettivo per docente >120 numero medio annuo di crediti acquisibili per studente; 60 numero di studenti iscritti e frequentanti il corso di studio (art. 6) (1) presidio d'Ateneo si tasso di abbandono tra primo e secondo anno (2) numero medio annuo di crediti acquisiti per studente (2) percentuale annua di laureati nei tempi previsti dal corso di studio. (2) Indicatori di efficacia: verifica della preparazione ai fini dell' accesso ai corsi di studio (art. 6, commi 1 e 2, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270) Si livello di soddisfazione degli studenti nei riguardi dei singoli insegnamenti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 19 ottobre 1999, n. 370; buona il livello di soddisfazione dei laureandi sul corso di studio, secondo le modalità indicate nel doc. 3/04 del CNVSU; (3) percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo (rapporto tra occupati e laureati a 1, 3 e 5 anni). (3) a 1 anno (3) a 2 anni (3) a 3 anni (1) in nessun caso il numero degli immatricolati nei corsi già attivi in regime 270 è inferiore ai limiti di cui all'art. 6 del DM270. (2) non è stato reperito il dato corrispondente nella banca dati Nuclei 2010. (3) L'Ateneo fa parte del Consorzio Alma Laurea ma i risultati delle rilevazioni effettuate non sono ancora disponibili Requisiti di docenza : I requisiti previsti dall'Allegato B DM 31/10/2007 n. 544 risultano soddisfatti. In particolare il grado di copertura dei SSD è pari al 82% . Il Preside della Facoltà ha inoltre dichiarato che è soddisfatta la condizione di cui al comma 9 art. 1 dei DD. MM. Del marzo 2007. C'è da notare che la verifica dei cosiddetti "requisiti minimi" è stata effettuata seguendo la normativa ministeriale, in particolare conteggiando nella docenza disponibile i ricercatori. Il Nucleo sente il dovere però di far presente che la posizione assunta da molti dei ricercatori dell'Ateneo, che hanno dichiarato la loro indisponibilità a tenere corsi di insegnamento a partire dal prossimo anno accademico, potrebbe rendere difficile o impossibile attivare il Corso con docenza che rispetti, quantitativamente e/o qualitativamente, i criteri "minimi" fissati dalle norme vigenti. Requisiti di strutture : Relativamente all'adeguatezza delle risorse strutturali e strumentali c'è da dire che i noti eventi sismici del 2009 hanno determinato danni gravi ad alcune strutture di supporto all'attività didattica (aule, laboratori didattici, laboratori informatici, biblioteche, ecc.) rendendone molte tutte o parte inagibili. Sono state pertanto intraprese azioni per il recupero della agibilità delle strutture ove possibile o per il reperimento di strutture alternative. Tenuto conto della situazione particolare e visto il programma di interventi previsto il Nucleo valuta le strutture sufficienti ad assicurare adeguati livelli di didattica per l'a.a. 2010-2011 per i corsi proposti. Studenti sostenibili: in nessun caso il numero degli immatricolati nei corsi già attivi in regime 270 è inferiore ai limiti di cui all'art. 6 del DM270. Analoga condizione è verificata per quei corsi di nuova istituzione che derivano da accorpamento di corsi già attivi.

Docenti di riferimento

- GALEOTA Dante (*ICAR/09*)
- GIAMMATTEO Matteo Maurizio (*ICAR/09*)
- RUSSO SPENA Aniello (*ICAR/01*)

Tutor disponibili per gli studenti

- COLANGELO Felice
- DI EGIDIO Angelo
- GATTULLI Vincenzo
- LUONGO Angelo
- VALENTE Gianfranco

Previsione e programmazione della domanda

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999) No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999) No

Curriculum: Strutture

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Ingegneria civile	ICAR/04 Strade, ferrovie e aeroporti 1 ICAR/07 Geotecnica 2 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 6 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 6	81	45 - 81

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45

Totale Attività Caratterizzanti 81 45 - 81

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ICAR/08 Scienza delle costruzioni 6 ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali 6 MAT/05 Analisi matematica 5	15	12 - 27 min 12

Totale Attività Affini 15 12 - 27

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	CFU

			Rad
A scelta dello studente		9	8 - 12
Per la prova finale		12	12 - 18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività 24 23 - 36

CFU totali per il conseguimento del titolo 120

CFU totali inseriti nel curriculum *Strutture*: 120 80 - 144

Curriculum: Costruzioni

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Ingegneria civile	ICAR/04 Strade, ferrovie e aeroporti 1 ICAR/07 Geotecnica 2 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 6 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 6 ICAR/10 Architettura tecnica 5 ICAR/11 Produzione edilizia 1	81	45 - 81

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45

Totale Attività Caratterizzanti 81 45 - 81

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ICAR/22 Estimo ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali 6 IUS/10 Diritto amministrativo	15	12 - 27 min 12

Totale Attività Affini 15 12 - 27

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		9	8 - 12
Per la prova finale		12	12 - 18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività 24 23 - 36

CFU totali per il conseguimento del titolo 120
CFU totali inseriti nel curriculum *Costruzioni*: 120 80 - 144

Curriculum: Idraulico-Territoriale

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Ingegneria civile	ICAR/01 Idraulica 3 ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia 3 ICAR/04 Strade, ferrovie e aeroporti 1 ICAR/05 Trasporti 2 ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/07 Geotecnica 2 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 6 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 6	81	45 - 81

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45

Totale Attività Caratterizzanti 81 45 - 81

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	GEO/05 Geologia applicata 1 ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali 6	15	12 - 27 min 12

Totale Attività Affini 15 12 - 27

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		9	8 - 12
Per la prova finale		12	12 - 18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività 24 23 - 36

CFU totali per il conseguimento del titolo **120**

CFU totali inseriti nel curriculum *Idraulico-Territoriale*: 120 80 - 144

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE

I ANNO – 54 CFU (ATTIVO DALL'AA 2009/10)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
---	Tecnologia dei calcestruzzi	6	ING-IND/22	C	I
	Un insegnamento da orientamento A,B,C	9			I
---	Costruzioni di strade, ferrovie ed aeroporti	9	ICAR/04	B	I
---	Teoria delle strutture	9	ICAR/08	B	II
	Un insegnamento da orientamento A,B,C	9			II
	A scelta dello studente	9		D	II
---	Altre attività	3		F	

ORIENTAMENTO A – STRUTTURE

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
---	Sistemi dinamici e Teoria della biforcazione (*)	9	MAT/05-ICAR/08	C	I
---	Dinamica delle strutture	9	ICAR/08	B	II

(*) in lingua inglese

ORIENTAMENTO B – COSTRUZIONI

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
	Un insegnamento in opzione tra:	9		C	I
---	*Legislazione delle opere pubbliche*		IUS/10		
---	*Estimo*		ICAR/22		
---	Organizzazione del cantiere	9	ICAR/11	B	II

ORIENTAMENTO C – IDRAULICO – TERRITORIALE

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
---	Costruzioni idrauliche II	9	ICAR/02	B	I
	Un insegnamento in opzione tra:	9		B	II
---	*Costruzioni marittime e Ingegneria portuale*		ICAR/02		
---	*Scienze geodetiche e topografiche*		ICAR/06		

II ANNO – 66 CFU (ATTIVO DALL'AA 2010/11)

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
---	Costruzioni in zona sismica	9	ICAR/09	B	I
---	Costruzioni speciali civili e Progetto di Strutture	9	ICAR/09	B	I
	Un insegnamento da orientamento A,B,C	9			I
---	Fondazioni e Stabilità dei pendii	9	ICAR/07	B	II
	Un insegnamento da orientamento A,B,C	9			II
	Un insegnamento da orientamento A,B,C	9			II
---	Prova finale	12		E	

ORIENTAMENTO A – STRUTTURE

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
---	Meccanica computazionale delle strutture	9	ICAR/08	B	I
---	Costruzione di ponti	9	ICAR/09	B	II
---	Costruzioni in muratura	9	ICAR/09	B	II

ORIENTAMENTO B – COSTRUZIONI

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
---	Analisi viscoelastica e sperimentazione delle strutture in c.a. e c.a.p.	9	ICAR/09	B	I
---	Architettura tecnica II	9	ICAR/10	B	II
---	Costruzioni prefabbricate e metalliche	9	ICAR/09	B	II

ORIENTAMENTO C – IDRAULICO – TERRITORIALE

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	S.S.D.	TIP.	SEM.
---	Idraulica II	9	ICAR/01	B	I
---	Geologia Applicata	9	GEO/05	C	II
	Un insegnamento in opzione tra:	9		B	II
---	*Progettazione dei sistemi di trasporto*		ICAR/05		
---	*Tecnica ed economia dei trasporti*		ICAR/05		

Regolamento didattico del Corso di Laurea/Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento....2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici....2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati....2
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative....3
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica....3
Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)....4
Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi....5
Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate....5
Art. 9 – Piano di studi....5
Art. 10 - Piani di studio individuali (da inserire solo se previsti)....6
Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)....6
Art. 12.- Altre attività formative....6
Art. 13 - Semestri....6
Art. 14 – Propedeuticità (se previste)....6
Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU....6
Art. 16 - Obbligo di frequenza....8
Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio....8
Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica....9
Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero....9
Art. 20 - Orientamento e tutorato....100
Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi....11
Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio....11
ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)....12
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI....19

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree Magistrali LM-28 in Ingegneria Elettrica, come definita dal D.M. 16/03/2007.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

1. La Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica si propone di formare tecnici con preparazione universitaria di alto livello, con competenze atte a progettare e gestire attività complesse connesse con la progettazione e sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica e con la promozione della ricerca in un ampio settore tecnico-scientifico. Essa si propone pertanto di innestare, sulla preparazione di base e ingegneristica propedeutica richiesta per l'ammissione al corso, una preparazione focalizzata sull'approfondimento delle principali discipline dell'ingegneria elettrica e dei fondamenti delle discipline scientifiche e tecniche dei principali settori affini all'Ingegneria Elettrica.

I laureati magistrali in Ingegneria elettrica, pertanto:

• conosceranno l'articolazione e l'interazione delle diverse componenti della filiera dell'energia elettrica e dei processi operativi ad essa collegata: la produzione, la conversione, la trasmissione, la distribuzione e l'utilizzazione (negli impianti civili e industriali, nei processi energetici, nei sistemi ed apparati elettromeccanici, nei processi d'automazione, nei sistemi per la mobilità, nei sistemi e negli impianti per la produzione di energia, anche da fonti rinnovabili ecc.).

• conosceranno i fondamenti relativi all'analisi e alla misura delle grandezze elettriche, con particolare riferimento alle applicazioni e al collaudo delle macchine e degli impianti;

• completeranno le proprie conoscenze sulla meccanica applicata, sull'energetica e la termodinamica applicata, sulle telecomunicazioni, sulla compatibilità elettromagnetica, sull'elettronica industriale;

• acquisiranno conoscenza dei principi, delle tecniche e degli strumenti per la modellizzazione ed il controllo di fenomeni fisici inerenti al funzionamento di componenti d'automazione

• completeranno le proprie conoscenze sui temi dell'uso sostenibile dell'energia, dell'efficienza energetica, delle fonti rinnovabili

• acquisiranno conoscenza dei moderni sistemi elettrici per la mobilità

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Il Corso prepara alla professione di Ingegnere Elettrico
2. Gli sbocchi professionali per i laureati magistrali in Ingegneria Elettrica sono da prevedere sia nelle imprese manifatturiere o di servizi, nelle amministrazioni pubbliche ed in enti di ricerca, a seconda delle aree di approfondimento formativo scelte, che nella libera professione. Il corso infatti prepara alla professione di ingegnere, sezione A, settore Industriale, specializzazione Elettrica.

   Le attività professionali tipiche per i laureati magistrali in Ingegneria Elettrica sono: la progettazione di componenti, apparati e sistemi elettrici ed elettronici di potenza, la gestione dei processi che richiedono la produzione, la trasformazione e/o l'utilizzazione dell'energia elettrica (nelle aziende manifatturiere, nel terziario, nei servizi e nella pubblica amministrazione), gli ambiti connessi alla progettazione, alla produzione ed alla gestione dei sistemi utilizzanti energie rinnovabili, la trazione elettrica (stradale e ferroviaria).

   La preparazione ad ampio spettro dell'Ingegnere elettrico specialistico, gli consente qualificate opportunità di lavoro anche in altri settori del mondo del lavoro, quali la ricerca applicata ed

industriale, l'innovazione, lo sviluppo della produzione, la pianificazione, la programmazione e la gestione di sistemi complessi.
Le conoscenze specialistiche acquisite sulle differenti tematiche della filiera dell'energia elettrica offrono al laureato magistrale un ampio spettro di possibilità lavorative nell'ambito dei settori emergenti dello sviluppo di tecnologie energetiche sostenibili, dell'uso razionale dell'energia, dell'utilizzo e dello sviluppo di fonti di generazione distribuita basate sulle energie rinnovabili.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio Didattico di Corso di Studio, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica devono essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
2. Costituiscono requisiti curriculari le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse mediante la maturazione di almeno 120 CFU complessivi riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari.
In particolare i requisiti curriculari richiesti sono i seguenti:[1]

- Numero minimo di 48 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L9 (*INF/01 – Informatica, ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni, MAT/02 – Algebra, MAT/03 – Geometria, MAT/05 - Analisi matematica, MAT/06 - Probabilita' e statistica matematica, MAT/07 - Fisica matematica, MAT/08 - Analisi numerica, MAT/09 - Ricerca operativa, SECS-S/02 - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica, CHIM/03 - Chimica generale e inorganica, CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie, FIS/01 - Fisica sperimentale, FIS/03 - Fisica della materia)*, di cui almeno:
  - 12 CFU nel SSD MAT/05 (Analisi matematica)
  - 6 CFU nel SSD MAT/03 (Geometria)
  - 12 CFU nel SSD FIS/01 (Fisica sperimentale)
  - 6 CFU nel SSD CHIM/07 (Fondamenti chimici delle tecnologie) e/o CHIM/03 (Chimica generale e inorganica)
- Numero minimo di 48 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L9, di cui almeno:
  - 9 CFU nel SSD ING-IND/31 (Elettrotecnica)
  - 9 CFU nel SSD ING-IND/32 (Macchine e Convertitori Elettrici)

[1] Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea conseguito in determinate classi e le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse sotto forma di crediti riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari. I requisiti curriculari devono essere determinati nel rispetto delle raccomandazioni contenute nelle linee guida approvate con il provvedimento ministeriale 386/2007.
.

- 9 CFU nel SSD ING-IND/33 (Sistemi Elettrici per l'Energia)
- 9 CFU nel SSD ING-INF/07 (Misure Elettriche)

Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 120 CFU, il Consiglio Didattico di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il CDCS fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.
Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica.
3. L'adeguatezza della preparazione individuale è considerata soddisfatta in relazione ai risultati ottenuti nella precedente laurea triennale.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)
1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard di un CFU corrispondono[2]:
a) didattica frontale: 9 ore/CFU
b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
c) pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU
d) tirocinio, seminari, visite didattiche: 25 ore/CFU
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

---

[2] ART. 17 - Crediti Formativi Universitari – Comma 5:

a) almeno 5 ore e non più di 10 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;
b) almeno 8 ore e non più di 12 dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;
c) massimo 16 ore di pratica individuale in laboratorio.

8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 15 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Facoltà, sentita la Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, non deliberi diversamente.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Corso, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

A. lezioni frontali
B. attività didattica a distanza (videoconferenza)
C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
F. attività seminariali

Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.[3]
2. Il piano di studi indica altresì il *settore scientifico-disciplinare* cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica nei due curricula (Energia e Progettazione) in cui si articola il corso.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica.
4. Per il conseguimento della Laurea/Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica di Facoltà verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

---

[3] RDA - Art. 23 comma 8. Nella predisposizione del regolamento didattico di un corso di studio, e quindi nell'esplicitazione delle attività formative sotto forma di insegnamenti, devono essere indicati i contenuti minimi da impartire nell'insegnamento, le competenze culturali e quelle metodologiche che ci si aspetta lo studente debba acquisire al termine del corso stesso.
RDA - Art. 23 comma 15. Nel caso di insegnamenti sdoppiati all'interno di un medesimo Corso di studi è compito dalla Commissione paritetica di Facoltà verificare che i programmi didattici e le prove d'esame siano equiparabili ai fini didattici e non creino disparità nell'impegno di studio e nel conseguimento degli obiettivi formativi da parte degli studenti interessati.

Art. 10 - Piani di studio individuali (da inserire solo se previsti)

1. Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento come attività a scelta dello studente di attività diverse dagli insegnamenti indicati nel piano di studi di cui all'allegato 2 del presente Regolamento, deve essere sottoposto al Consiglio di Corso di Studio e da questo approvato.

Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 9 CFU[4] frequentando attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal Consiglio di Corso con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 12.- Altre attività formative[5]

1. L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione da parte dello studente, attraverso un'attività di tirocinio, di 3 CFU denominati come "altre attività formative" (*DM 270/2004 - Art. 10, comma 5*).

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Le date di inizio e fine dei semestri sono fissate annualmente dal Consiglio di Facoltà.
3. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 – Propedeuticità (se previste)

Non sono previste propedeuticità tra gli insegnamenti.

Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'**allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio

---

[4] RDA – Art. 22 comma 4 a.

Oltre alle attività formative qualificanti, i corsi di studio dovranno prevedere:

a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo con un numero minimo totale di crediti rispettivamente pari a 12 CFU e, comunque, non superiori a 18 CFU, per la Laurea e a 8 CFU e, comunque, non superiori a 12 CFU, per la Laurea Magistrale.

[5] RDA – Art. 22 Comma 4

d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro;

e) nell'ipotesi che il corso di studio sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, attività formative relative agli stage e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni;

idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.

2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Preside, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Facoltà ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Preside, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assiste equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.[6]
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.

---

[6] RDA – Art. 24. Comma 1-lettera g Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente. Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerati nel conteggio come corrispondenti ad una unità. Le valutazione relative alle attività formative di cui alle lettere e), f), g) ed h) dell'art. 13, nonché quelle relative alle attività di cui alle lettere e), f) e g) dell'art. 14 del presente Regolamento non sono considerate ai fini del conteggio degli esami. L'esame orale è pubblico.

13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Preside, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Facoltà.
17. Gli esiti degli esami vengono trasmessi telematicamente dal Presidente della Commissione giudicatrice, e convalidati al termine di ciascun appello dal verbale stampato telematicamente, firmato dai membri della Commissione giudicatrice e trasmesso alla Segreteria studenti.

Art. 16 - Obbligo di frequenza

1. Il Consiglio di Corso di Studi definisce le attività formative per le quali la frequenza è obbligatoria. Risulta, comunque, obbligatoria l'iscrizione ai corsi. All'atto dell'iscrizione annuale/immatricolazione all'Università, lo studente maturerà d'ufficio l'iscrizione ai corsi obbligatori dell'anno, mentre, per quelli a scelta dell'anno, essa risulterà acquisita con la scelta del corso stesso non obbligatorio. L'esame relativo al corso di cui si è ottenuta l'iscrizione non può essere svolto prima della conclusione del corso stesso.

Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1 Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.

2 Alla prova finale sono attribuiti n. 12 CFU.

3 Per il conseguimento della laurea magistrale è richiesta la presentazione di una tesi teorica e/o sperimentale, su tematiche concernenti settori dell'Ingegneria Elettrica, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore..

La preparazione della tesi potrà anche essere svolta presso Aziende pubbliche o private, nonché presso Centri di ricerca o Laboratori universitari per un periodo di tempo compatibile con i crediti assegnati.

4 Qualora previsto nell'ordinamento didattico, l'elaborato scritto e la tesi possono essere redatti in lingua straniera.

5. La prova finale consiste nella discussione della tesi davanti a una Commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà e composta da almeno sette componenti.. La discussione mira ad accertare le capacità di sintesi e la maturità culturale raggiunta dallo studente a conclusione del curriculum di studi, nell'ambito delle competenze previste negli obiettivi formativi del corso di studio. In particolare dovrà dimostrare la padronanza degli argomenti trattati, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.
6. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Facoltà che definisce anche i criteri di valutazione della prova finale anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti.
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.

8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
9. Lo svolgimento della prova finale, se orale, è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica

1. Le strutture didattiche rilevano periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Facoltà, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal Consiglio di Corso. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Facoltà, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Facoltà valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Il Consiglio di Corso disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.
4. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
5. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

6. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
7. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 20 CFU. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
8. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il Consiglio di Corso di Studio, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
9. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
10. Il Consiglio di Corso attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
11. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
12. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.
13. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del Consiglio di Corso di Studio e della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, dal Senato Accademico, sentito il parere della Commissione Didattica di Ateneo.

Art. 20 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
   a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
   b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
   c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento;

Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.
2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio

Il Corso è retto dal Consiglio di Corso di Studio, costituito da tutti i docenti del Corso, e da un Consiglio Didattico di Corso di Studio (CDCS), costituito in base a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Facoltà.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)

Università	Università degli Studi de L'AQUILA
Classe	LM-28 Ingegneria elettrica
Nome del corso	ingegneria elettrica
Denominazione inglese	electrical engineering
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di • Ingegneria Elettrica (L'AQUILA) (cod 65399)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	29/04/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/06/2009
Data di approvazione del consiglio di facoltà	18/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.ing.univaq.it
Facoltà	INGEGNERIA

Sede del corso P.zzale PONTIERI 1 67100 L'AQUILA	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	16/09/2009
Utenza sostenibile	80

Relazione favorevole del Nucleo di valutazione in data 01/07/2009
Il corso è trasformazione di un corso di Laurea Magistrale già attivo con ordinamento 509/99. Il Nucleo condivide le motivazioni alla base della trasformazione e le previsioni sui risultati attesi.
I requisiti previsti dall'Allegato B DM 31/10/2007 n. 544 risultano soddisfatti. In particolare il grado di copertura dei SSD è pari al 100 %. Il Preside della Facoltà ha dichiarato che è soddisfatto quanto previsto al comma 9 art. 1 del DM 3/07.

Le strutture che sono state reperite per lo svolgimento delle attività didattiche appaiono atte ad assicurare la compatibilità dell'offerta formativa con il numero degli studenti iscritti, l'entità degli insegnamenti e allo svolgimento delle altre attività formative previste.

Nella situazione che si è venuta a determinare è difficile fare una previsione sul numero degli studenti che si iscriveranno al Cl/CLM. E' prevedibile che nel prossimo anno gli studenti residenti a L'Aquila e nella Provincia si iscriveranno come per gli anni passati nei quali non sono state rilevate criticità dal punto di vista della numerosità degli studenti stessi. Per gli studenti fuori sede non si è in grado di prevedere l'afflusso in quanto esso dipenderà dalle strutture logistiche ricettive che gli organismi di competenza riusciranno a mettere loro a

disposizione.
Il Nucleo ha verificato che in osservanza di quanto indicato dal DM 544/07 sono state rese disponibili nel RAD, e nell'Off.F pubblica, le informazioni necessarie ad assicurare una esaustiva conoscenza da parte degli studenti delle caratteristiche dei corsi di studio attivati .

L'Ateneo ha predisposto una Struttura con funzioni di Presidio secondo quanto previsto dal DM 544/07 con il compito di elaborare a posteriori i dati statistici citati nel predetto DM in modo da fornire al Nucleo stesso gli elementi atti a determinare gli indicatori di efficienza e di efficacia previsti dal citato DM.
Anche per effetto del sisma il Centro di Calcolo non è attualmente nelle condizioni di effettuare il calcolo degli indicatori di efficienza di cui all'art. 3 del DM 554/2007.
Per quanto riguarda gli indicatori di efficacia, le informazioni riportate sul sito di AlmaLaurea mostrano valori soddisfacenti dei valori stessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 12/11/2008, protocollo 7104 della Facoltà, è stata promossa la consultazione delle organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni (ordine degli ingegneri, confindustria, confartigianato, associazione piccola industria, ANCE, sindacati, confcommercio, fondazioni bancarie e industriali, etc.). Sono pervenute diverse risposte, che possono essere sintetizzate come segue: "Si dichiara di essere stati informati dal Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università
dell'Aquila in merito ai corsi di studio offerti agli studenti, alla loro graduale trasformazione secondo il D.M. 270/04 e alle modifiche proposte per l'a.a. 2009/10 rispetto all'offerta formativa dell'anno in corso, oggetto di uno specifico incontro tra le parti il 12 giugno 2008.
In relazione alle informazioni acquisite e alle competenze specifiche di questo Ente (Associazione, Fondazione, Sindacato), si ritiene che la proposta della Facoltà sia in sintonia con il contesto sociale e produttivo del territorio regionale, offra garanzie di adeguata qualificazione professionale per gli studenti, e
contribuisca allo sviluppo e all'innovazione nei settori specifici nei quali i laureati della facoltà potranno trovare impiego"

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;

- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli dell'ingegneria elettrica, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere, anche in modo innovativo, problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;

- essere capaci di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e/o innovativi;

- essere capaci di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità;

- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;

- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

L'ammissione ai corsi di laurea magistrale della classe richiede il possesso di requisiti curriculari che prevedano, comunque, un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline scientifiche di base e nelle discipline dell'ingegneria, propedeutiche a quelle caratterizzanti previste nell'ordinamento della presente classe di laurea magistrale.

I corsi di laurea magistrale della classe devono inoltre culminare in una importante attività di progettazione, che si concluda con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono quelli dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione e della programmazione, della gestione di sistemi complessi, sia nella libera professione sia nelle imprese manifatturiere o di servizi che nelle amministrazioni pubbliche. I laureati magistrali potranno trovare occupazione presso industrie per la produzione di apparecchiature e macchinari elettrici e sistemi elettronici di potenza, per l'automazione industriale e la robotica;
imprese ed enti per la produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica; imprese ed enti per la progettazione, la pianificazione, l'esercizio e il controllo di sistemi elettrici per l'energia e di impianti e reti per i sistemi elettrici di trasporto e per la produzione e gestione di beni e servizi automatizzati.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il laureato magistrale in Ingegneria Elettrica presso l'Università degli Studi dell'Aquila conosce, in modo approfondito, le discipline scientifiche di base (matematica, fisica, chimica) e le principali discipline specialistiche e trasversali dell'ingegneria elettrica. Ciò al fine di interpretare, descrivere, progettare e gestire i principali sistemi elettrici e quelli nei quali l'energia elettrica è la fonte primaria di energia, che deve essere convertita in altra forma, per esempio meccanica. Data la vastità delle interazioni fra i sistemi elettrici ed il mondo circostante, l'ingegnere elettrico magistrale è in grado di risolvere, spesso in modo innovativo, problemi complessi ed interdisciplinari. Egli è anche in grado di gestire rapporti internazionali a livello interpersonale e d'impresa; ha, infine, conoscenze nel campo della organizzazione aziendale e dell'etica professionale.
Gli sbocchi professionali tipici per i laureati magistrali in Ingegneria Elettrica sono: la progettazione di componenti, apparati e sistemi elettrici ed elettronici di potenza (convertitori statici), la gestione dei processi che richiedono la produzione, la trasformazione e/o l'utilizzazione dell'energia elettrica (nelle aziende manifatturiere, nel terziario, nei servizi e nella pubblica amministrazione), gli ambiti connessi alla progettazione, alla produzione ed alla gestione dei sistemi utilizzanti energie rinnovabili, la trazione elettrica (stradale e ferroviaria) e, più in generale, tutte le situazioni nelle quali l'energia elettrica rappresenta un prodotto o un mezzo di valore rilevante.
La preparazione ad ampio spettro dell'Ingegnere elettrico specialistico, gli consente qualificate opportunità di lavoro anche in altri settori del mondo del lavoro, quali la ricerca applicata ed industriale, l'innovazione, lo sviluppo della produzione, la pianificazione, la programmazione e la gestione di sistemi complessi nei quali sia coinvolta l'energia elettrica. Tali abilità possono essere esplicitate anche

in attività di consulenza libero professionale o subordinata all'interno di aziende manifatturiere o di servizi, o nella pubblica amministrazione. I laureati magistrali in Ingegneria Elettrica acquisiscono nel percorso formativo conoscenza delle principali caratteristiche dei metodi, delle tecniche, dei sistemi, degli apparecchi e dei componenti riguardanti l'energia elettrica, la sua produzione, gestione, conversione ed utilizzazione.
Il raggiungimento di questi obiettivi è garantito da un percorso formativo che prevede, oltre a lezioni frontali
teoriche, anche esercitazioni, numeriche e sperimentali nonché tirocini aziendali.

I laureati magistrali in Ingegneria elettrica:
• conosceranno l'articolazione e l'interazione delle diverse componenti della filiera dell'energia elettrica e dei processi operativi ad essa collegata: la produzione, la conversione, la trasmissione, la distribuzione e l'utilizzazione (negli impianti civili e industriali, nei processi energetici, nei sistemi ed apparati elettromeccanici, nei processi d'automazione, nei sistemi per la mobilità, nei sistemi e negli impianti per la produzione di energia, anche da fonti rinnovabili ecc.).
• conosceranno i fondamenti relativi all'analisi e alla misura delle grandezze elettriche, con particolare riferimento alle applicazioni e al collaudo delle macchine e degli impianti;
• completeranno le proprie conoscenze sulla meccanica applicata e sull'energetica e la termodinamica applica;
• acquisiranno conoscenza dei principi, delle tecniche e degli strumenti per la modellizzazione ed il controllo di fenomeni fisici inerenti al funzionamento di componenti d'automazione elettrica e di automazione industriale;
• acquisiranno conoscenza dei principi dimensionali su cui si fonda la progettazione di componenti e sistemi elettrici ed elettronici di potenza;
• acquisiranno la conoscenza del funzionamento e delle procedure di gestione economica delle moderne strutture dei mercati energetici competitivi.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)
I laureati magistrali dovranno acquisire una conoscenza e una comprensione approfondite dei principi del settore dell'ingegneria elettrica. Oltre alla frequenza dei corsi istituzionali, un momento importante per acquisire una consapevolezza critica degli ultimi sviluppi nel settore è costituito dalla elaborazione della tesi finale, nel corso della quale viene richiesto di sviluppare un elaborato di natura teorica o sperimentale o progettuale attinente alla materia trattata. Potranno anche trascorrere periodi di tirocinio presso imprese ed aziende operanti nei settori di interesse per l'ingegneria elettrica.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)
I laureati magistrali devono avere la capacità di risolvere problemi dell'Ingegneria elettrica anche di elevata complessità, definiti in modo incompleto o che possono presentare specifiche contrastanti.
Essi sapranno analizzare e risolvere problemi in aree nuove ed emergenti della loro specializzazione saranno in grado di applicare metodi innovativi nella soluzione dei problemi, quali ad esempio l'analisi agli elementi finiti e la simulazione dinamica di sistemi complessi ovvero, utilizzare componenti elettronici e strumentazione, nonché i metodi sperimentali acquisiti nei diversi laboratori previsti nel curriculum del corso di studi. Saranno in grado di risolvere problemi di ingegneria elettrica che possono comportare approcci e metodi al di fuori del proprio campo di specializzazione, usando una varietà di metodi numerici, analitici, di modellazione computazionale e di sperimentazione, riconoscendo anche l'importanza di vincoli e implicazioni non tecniche (economiche, di sicurezza, ambientali)
Autonomia di giudizio (making judgements)
I laureati magistrali devono avere la capacità di progettare e condurre indagini analitiche, attraverso l'uso di modelli e sperimentazioni anche complesse, sapendo valutare criticamente i dati ottenuti e trarre

conclusioni. I laureati magistrali devono inoltre avere la capacità di indagare l'applicazione di nuove tecnologie nel settore dell'ingegneria elettrica.
L'impostazione didattica prevede che la formazione teorica sia accompagnata da esempi, applicazioni, lavori individuali e di gruppo e verifiche che sollecitano
la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva e la capacità di elaborazione autonoma.
Abilità comunicative (communication skills)
I laureati magistrali devono essere in grado di operare efficacemente come leader di un progetto e/o di un gruppo, che può essere composto da persone competenti in diverse discipline e di differenti livelli. Il laureato magistrale deve saper lavorare e comunicare efficacemente in contesti più ampi sia nazionali che internazionali.
L'impostazione didattica prevede in (alcuni) corsi caratterizzanti che coinvolgono attività progettuali e nel lavoro di tesi, applicazioni e verifiche che sollecitano la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva e la capacità di comunicazione dei risultati del lavoro svolto.
Capacità di apprendimento (learning skills)
Il laureato magistrale deve possedere una capacità di apprendimento che gli consenta di affrontare in modo efficace le mutevoli problematiche lavorative connesse con l'innovazione tecnologica e con i mutamenti del sistema economico e produttivo.
Egli deve inoltre avere consapevolezza delle problematiche quali la gestione del rischio e del cambiamento. Infine deve saper riconoscere la necessità dell'apprendimento autonomo durante tutto l'arco della vita.
Gli insegnamenti della laurea magistrale utilizzano metodologie didattiche quali l'analisi e risoluzione di problemi differenti e complessi, l'integrazione delle varie discipline e la
discussione in gruppo; tali metodologie favoriscono l'acquisizione di competenze inerenti l'apprendimento e l'adattamento. Altri strumenti utili al conseguimento di queste abilità sono la tesi di laurea che prevede che lo studente si misuri e comprenda informazioni nuove e l'eventuale tirocinio svolto in laboratorio o in un contesto produttivo industriale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)
Per essere immatricolati alla laurea magistrale in Ingegneria Elettrica occorre:

- aver conseguito una laurea, laurea specialistica o laurea magistrale, di cui al DM 509/1999 o DM 270/2004, oppure una laurea quinquennale (ante DM 509/1999), conseguita presso una università italiana o titoli equivalenti;
- possedere requisiti curriculari specifici;
- possedere un'adeguata preparazione individuale.

Requisiti curriculari specifici:
• possesso di un numero minimo di CFU, definito nel regolamento didattico nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla L9. Detto numero minimo può essere definito
in maniera globale non inferiore a 36 CFU;
• possesso di un numero minimo di CFU, definito nel regolamento didattico del corso di studio magistrale, nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari della Ingegneria Chimica, Ingegneria Elettrica e Ingegneria Meccanica della classe L9. Detto numero minimo è definito globalmente non inferiore a 45 CFU.
Inoltre, il CDCS in Ingegneria Elettrica può fissare vincoli specifici per il piano di studi dello studente nella laurea magistrale in Ingegneria Elettrica.

Requisiti relativi all'adeguata preparazione individuale:
- il requisito della preparazione individuale sarà valutato in base ai risultati ottenuti nel conseguimento del titolo di studio utilizzato per accedere al Corso. Se tali risultati sono inferiori ad una soglia

individuata nel Regolamento Didattico, sarà richiesto di sostenere una prova per l'immatricolazione, le cui modalità saranno anch'esse specificate nel Regolamento.

Caratteristiche della prova finale
Stesura e discussione di un significativo elaborato di natura teorica o sperimentale o progettuale, atto ad evidenziare la sicura conoscenza della materia trattata, la capacità comunicativa e l'autonomo contributo del candidato alla laurea.
L'elaborato viene svolto sotto la guida di un relatore, eventualmente a seguito di un periodo di tirocinio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)
La preparazione approfondita e "ad ampio spettro" conferirà all'Ingegnere Elettrotecnico una flessibilità e convertibilità che gli consentiranno di inserirsi proficuamente non solo in strutture progettuali e costruttive di apparecchiature e di sistemi elettrici , ma anche in qualunque attività industriale e di servizio ove l'uso dell'energia elettrica rappresenta un aspetto rilevante. Il laureato sarà in grado di interagire utilmente anche con professionisti e ambienti caratterizzati da competenze diverse da quella elettrica, e potrà quindi trovare impiego come operatore di attività connesse alla gestione e al trattamento, con mezzi elettronici ed informatici, dell'energia nelle forme classiche e anche in quelle derivanti dalle fonti energetiche più avanzate.

Il corso prepara alle professioni di

- Ingegneri elettrotecnici

Docenti di riferimento

Prof. Giulio ANTONINI
Prof. Roberto CARAPELLUCCI
Prof. Carlo CECATI
Prof. Marco DI FRANCESCO
Prof. Edoardo FIORUCCI
Prof. Fabio GRAZIOSI
Prof. Corrado LATTANZIO
Prof. Francesco PARASILITI COLLAZZO
Prof. Alberto PRUDENZI
Prof. Marco TURSINI
Prof. Marco Antonio VILLANI

Tutor disponibili per gli studenti

Prof. Antonio ORLANDI
Prof. Alberto PRUDENZI
Prof. Nicola ROTONDALE

Previsione e programmazione della domanda	
Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	no
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	no

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Ingegneria elettrica	ING-IND/31 Elettrotecnica **4** *(cfu 9)* ING-IND/32 Convertitori, macchine e azionamenti elettrici **7** *(cfu 40)* ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia **3** *(cfu 13)* ING-INF/07 Misure elettriche ed elettroniche **2** *(cfu 9)*	72
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 45)		72

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ING-IND/08 Macchine a fluido **2** *(cfu 6)* ING-IND/13 Meccanica applicata alle macchine **3** *(cfu 9 opzionale)* ING-INF/03 Telecomunicazioni **3** *(cfu 9)* ING-INF/04 Automatica **8** *(cfu 9 opzionale)*	24
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		24

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	9
Per la prova finale	12
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	3
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	24

CFU totali per il conseguimento del titolo	120

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

I ANNO – 51 C.F.U.

COD.	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Azionamenti elettrici	9	I	ING-IND/32	B
	Fondamenti di Telecomunicazioni	9	I	ING-INF/03	C
	Sistemi Elettrici per l'Energia	9	I	ING-IND/33	B
	Macchine a Fluido	6	II	ING-IND/08	C
	Costruzioni Elettromeccaniche	9	II	ING-IND/32	B
	Un insegnamento a scelta tra				
	Robotica Industriale	9	II	ING-INF/04	C
	Fondamenti di Meccanica Applicata	9	I	ING-IND/13	C

II ANNO – 69 C.F.U.

COD.	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Collaudi di Macchine ed Impianti Elettrici	9	I	ING-INF/07	B
	Elettronica Industriale Applicata	9	I	ING-IND/32	B
	Insegnamento a scelta	9	I		D
	Sistemi Elettrici per la Mobilità	9	II	ING-IND/32 ING-IND/33	B
	Automazione Elettrica	9	I	ING-IND/32	B
	Compatibilità Elettromagnetica	9	II	ING-IND/31	B
	Tirocinio	3			F
	Prova finale	12			E

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento....2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici....2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati....2
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative....3
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica....3
Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)....4
Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi....4
Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate....4
Art. 9 – Piano di studi....5
Art. 10 - Piani di studio individuali....5
Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)....5
Art. 12- Altre attività formative....5
Art. 13 - Semestri....5
Art. 14 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU....5
Art. 15 - Obbligo di frequenza....7
Art. 16 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio....7
Art. 17 - Valutazione dell'attività didattica....8
Art. 18 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero....8
Art. 19 - Orientamento e tutorato....9
Art. 20 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi....9
Art. 21 - Consiglio di Corso di Studio....10
ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)....11
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI....21

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree Magistrali LM-29 in Ingegneria Elettronica, come definita dal D.M. 16/03/2007.
3. Il corso di laurea Magistrale in Ingegneria Industriale si articola in 2 percorsi formativi:

- Ingegneria Elettronica Industriale;
- Ingegneria Nano e Microelettronica.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Obiettivo del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica è formare un Ingegnere in grado di progettare e sviluppare tecnologie e sistemi elettronici da applicare nei più diversi contesti.

Il percorso formativo segue due filoni principali uno più legato ai sistemi elettronici e alle micro e nanotecnologie, l'altro connesso all'elettronica industriale.

La caratteristica che distingue in modo specifico gli obiettivi formativi della Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica è quella di considerare i sistemi elettronici nella loro complessità ed interezza, tenendo anche conto delle problematiche di progettazione e realizzazione dei suoi componenti (sia hardware che software).

La Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica fornisce le competenze necessarie a questa complessa figura professionale, approfondendo i temi propri delle tecnologie dell'ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni. Si delinea così un corso di studio che, basandosi sui fondamenti di matematica, fisica, informatica ed elettronica già in possesso degli studenti grazie alla preparazione acquisita nel primo livello di laurea, li approfondisce e ne sviluppa le potenzialità applicative indirizzando l'insegnamento verso il progetto e la gestione di sistemi elettronici.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Il Corso prepara alla professione di Ingegnere Elettronico.
2. Gli sbocchi professionali per i laureati magistrali in Ingegneria Elettronica sono da prevedere sia nelle imprese manifatturiere o di servizi, nelle amministrazioni pubbliche ed in enti di ricerca, a seconda delle aree di approfondimento formativo scelte, che nella libera professione. Il corso, infatti, prepara alla professione di ingegnere, sezione A, settore Informazione. Gli ambiti professionali tipici per i laureati magistrali in Ingegneria Elettronica riguardano:
    - la progettazione avanzata;
    - la ricerca applicata ed industriale;
    - l'innovazione del prodotto e del processo;
    - le micro e nanotecnologie elettroniche;
    - l'elettronica di consumo;
    - i sistemi elettronici in ambito aeronautico e aerospaziale;
    - i sistemi di automazione e di controllo industriale.

    Tra gli sbocchi occupazionali nel settore dell'informazione si possono individuare: industrie elettroniche; industrie aeronautiche; industrie di componentistica; enti pubblici e privati; ma anche industrie più tipiche del settore industriale, nelle quali l'elettronica moderna analogica e digitale costituisce una parte significativa dell'attività produttiva; enti di ricerca operanti in campo elettronico avanzato.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio Didattico di Corso di Studio, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica devono essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
2. Costituiscono requisiti curriculari le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse mediante la maturazione di almeno 96 CFU complessivi riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari.
   In particolare i requisiti curriculari richiesti sono i seguenti:
   a) Possesso di un numero minimo di 42 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L8 ex DM 270/2004 (*INF/01 – Informatica, ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni, MAT/02 – Algebra, MAT/03 – Geometria, MAT/05 - Analisi matematica, MAT/06 - Probabilita' e statistica matematica, MAT/07 - Fisica matematica, MAT/08 - Analisi numerica, MAT/09 - Ricerca operativa, SECS-S/02 - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica, CHIM/03 - Chimica generale e inorganica, CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie, FIS/01 - Fisica sperimentale, FIS/03 - Fisica della materia)*, di cui almeno:
   - 12 CFU nel SSD MAT/05 (Analisi matematica)
   - 6 CFU nel SSD MAT/03 (Geometria)
   - 12 CFU nel SSD FIS/01 (Fisica sperimentale)
   - 6 CFU nel SSD INF/01 e/o ING-INF/05

   b) Possesso di un numero minimo di 54 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative (ING-INF) caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L8 ex DM 270/2004, di cui almeno:
      - 36 CFU nell'ambito Ingegneria elettronica: (ING-INF/01 (Elettronica) ING-INF/02 (Campi elettromagnetici), ING-INF/07 (Misure elettriche ed elettroniche);
      - 6 CFU nel SSD ING-INF/03 (Telecomunicazioni);
      - 6 CFU nel SSD ING-INF/04 (Automatica).

   Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 96 CFU, il Consiglio Didattico di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il CDCS fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.
   Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica.
3. L'adeguatezza della preparazione individuale è considerata soddisfatta in relazione ai risultati ottenuti nella precedente laurea triennale.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Per ciascuna attività didattica è stabilito uno standard di impegno in ore per la conseguente attribuzione del credito:
   a) didattica frontale: 9 ore/CFU;
   b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU;
   c) pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU;
   d) tirocinio, seminari, visite didattiche: 25 ore/CFU.
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 15 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Facoltà, sentita la Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, non deliberi diversamente.
2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Corso, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:
   A. lezioni frontali;
   B. attività didattica a distanza (videoconferenza);
   C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti;
   D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante;
   E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio;
   F. attività seminariali.

Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.
2. Il piano di studi indica altresì il *settore scientifico-disciplinare* cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica nei due curricula (Generale e Elettronica Industriale) in cui si articola il corso.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica.
4. Per il conseguimento della Laurea/Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica di Facoltà verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 10 - Piani di studio individuali

1. Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento come attività a scelta dello studente di attività diverse dagli insegnamenti indicati nel piano di studi di cui all'allegato 2 del presente Regolamento, deve essere sottoposto al Consiglio di Corso di Studio e da questo approvato.

Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 9 CFU frequentando attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal Consiglio di Corso con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 12.- Altre attività formative

L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 6 CFU denominati come "altre attività formative" (*DM 270/2004 - Art. 10, comma 5*) per Tirocini formativi e di orientamento.

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Le date di inizio e fine dei semestri sono fissate annualmente dal Consiglio di Facoltà.
3. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'**allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano

collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.

2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Preside, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Facoltà ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Preside, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assiste equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.

16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Preside, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Facoltà.
17. Il verbale d'esame, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione giudicatrice, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla data di espletamento dell'esame o altra verifica del profitto.

Art. 15 – Propedeuticità (se previste)

Le propedeuticità tra gli insegnamenti sono indicate nell'**Allegato 3**, che forma parte integrante del presente Regolamento.

Art. 16 - Obbligo di frequenza

1. Il Consiglio di Corso di Studi definisce le attività formative per le quali la frequenza è obbligatoria. Risulta, comunque, obbligatoria l'iscrizione ai corsi. All'atto dell'iscrizione annuale/immatricolazione all'Università, lo studente maturerà d'ufficio l'iscrizione ai corsi obbligatori dell'anno, mentre, per quelli a scelta dell'anno, essa risulterà acquisita con la scelta del corso stesso non obbligatorio. L'esame relativo al corso di cui si è ottenuta l'iscrizione non può essere svolto prima della conclusione del corso stesso.

Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1 Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.

2 Alla prova finale sono attribuiti n. 12 CFU.

3 Per il conseguimento della laurea magistrale è richiesta la presentazione di una tesi teorica e/o sperimentale, su tematiche concernenti settori dell'Ingegneria Elettronica, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

La preparazione della tesi potrà anche essere svolta presso Aziende pubbliche o private, nonché presso Centri di ricerca o Laboratori universitari per un periodo di tempo compatibile con i crediti assegnati.

4 Qualora previsto nell'ordinamento didattico, l'elaborato scritto e la tesi possono essere redatti in lingua straniera.

5. La prova finale consiste nella discussione della tesi davanti a una Commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà e composta da almeno sette componenti. La discussione mira ad accertare le capacità di sintesi e la maturità culturale raggiunta dallo studente a conclusione del curriculum di studi, nell'ambito delle competenze previste negli obiettivi formativi del corso di studio. In particolare dovrà dimostrare la padronanza degli argomenti trattati, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.
6. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Facoltà che definisce anche i criteri di valutazione della prova finale anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti.
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata all'accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.

9. Lo svolgimento della prova finale, se orale, è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica

1. Le strutture didattiche rilevano periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Facoltà, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal Consiglio di Corso. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Facoltà, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Facoltà valuta annualmente i risultati dell'attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero.

1. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Il Consiglio di Corso disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.
4. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
5. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.
6. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.

7. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 20 CFU. Le attività già riconosciute ai fini dell'attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
8. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il Consiglio di Corso di Studio, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
9. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
10. Il Consiglio di Corso attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
11. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
12. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.
13. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del Consiglio di Corso di Studio e della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, dal Senato Accademico, sentito il parere della Commissione Didattica di Ateneo.

Art. 20 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
   a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
   b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
   c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento;

Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi.

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi

ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.

2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio

Il Corso è retto dal Consiglio di Corso di Studio, costituito da tutti i docenti del Corso, e da un Consiglio Didattico di Corso di Studio (CDCS), costituito in base a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Facoltà.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)

Corso: Ingegneria Elettronica

Università	Universita' degli Studi de L'AQUILA
Classe	LM-29 - Ingegneria elettronica
Nome del corso	Ingegneria Elettronica *adeguamento di: Ingegneria Elettronica (1012961)*
Nome inglese	Electronics Engineering
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16/03/2007, art 1 **Classe 32/S** o Ingegneria Elettronica (L'AQUILA)

Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	29/04/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/06/2009
Data di approvazione del consiglio di facoltà	18/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	12/11/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	

Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	INGEGNERIA
Modalità di svolgimento	convenzionale
Massimo numero di crediti riconoscibili	20
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.ing.univaq.it

rilevazione OFF

Sede del corso: Via Campo di Pile - Zona industriale di Pile, 6710 - L'AQUILA

Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	27/09/2010
Utenza sostenibile	80

Sintesi del parere favorevole del Nucleo di valutazione ai fini dell'attivazione in data 25/05/2010

Si tratta di attivazione di un nuovo ciclo di un corso di laurea magistrale già presente in regime 270 Requisiti di trasparenza: Il Nucleo ha verificato che in osservanza di quanto indicato agli artt. 8, 9 e 10 del DM 31/10/2007 n. 544 sono state rese disponibili nel RAD, nell'Off.F e nell'Off.F pubblica, le informazioni necessarie ad assicurare una esaustiva conoscenza da parte degli studenti e di tutti i soggetti interessati delle caratteristiche dei corsi di studio attivati Requisiti per la assicurazione della qualità: Il Nucleo ha verificato che: l'Ateneo ha predisposto una Struttura con funzioni di Presidio di Ateneo secondo quanto previsto nell'Allegato A al DM 31/10/2007 n. 544 con il compito di elaborare a posteriori i dati statistici citati nel predetto allegato. I valori degli indicatori di efficienza e di efficacia previsti dal citato DM sono indicati nella tabella seguente.
Indicatori di efficienza: impegno medio annuo effettivo per docente >120 numero medio annuo di crediti acquisibili per studente; 60 numero di studenti iscritti e frequentanti il corso di studio (art. 6) (1) presidio d'Ateneo si tasso di abbandono tra primo e secondo anno (2) numero medio annuo di crediti acquisiti per studente (2) percentuale annua di laureati nei tempi previsti dal corso di studio. (2) Indicatori di efficacia: verifica della preparazione ai fini dell' accesso ai corsi di studio (art. 6, commi 1 e 2, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270) Si livello di soddisfazione degli studenti nei riguardi dei singoli insegnamenti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 19 ottobre 1999, n. 370; buona il livello di soddisfazione dei laureandi sul corso di studio, secondo le modalità indicate nel doc. 3/04 del CNVSU; (3) percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo (rapporto tra occupati e laureati a 1, 3 e 5 anni). (3) a 1 anno (3) a 2 anni (3) a 3 anni (1) in nessun caso il numero degli immatricolati nei corsi già attivi in regime 270 è inferiore ai limiti di cui all'art. 6 del DM270. (2) non è stato reperito il dato corrispondente nella banca dati Nuclei 2010. (3) L'Ateneo fa parte del Consorzio Alma Laurea ma i risultati delle rilevazioni effettuate non sono ancora disponibili Requisiti di docenza : I requisiti previsti dall'Allegato B DM 31/10/2007 n. 544 risultano soddisfatti. In particolare il grado di copertura dei SSD è pari al 100% . Il Preside della Facoltà ha inoltre dichiarato che è soddisfatta la condizione di cui al comma 9 art. 1 dei DD. MM. Del marzo 2007. C'è da notare che la verifica dei cosiddetti "requisiti minimi" è stata effettuata seguendo la normativa ministeriale, in particolare conteggiando nella docenza disponibile i ricercatori. Il Nucleo sente il dovere però di far presente che la posizione assunta da molti dei ricercatori dell'Ateneo, che hanno dichiarato la loro indisponibilità a tenere corsi di insegnamento a partire dal prossimo anno accademico, potrebbe rendere difficile o impossibile attivare il Corso con docenza che rispetti, quantitativamente e/o qualitativamente, i criteri "minimi" fissati dalle norme vigenti. Requisiti di strutture : Relativamente all'adeguatezza delle risorse strutturali e strumentali c'è da dire che i noti eventi sismici del 2009 hanno determinato danni gravi ad alcune strutture di supporto all'attività didattica (aule, laboratori didattici, laboratori informatici, biblioteche, ecc.) rendendone molte tutte o parte inagibili. Sono state pertanto intraprese azioni per il recupero della agibilità delle strutture ove possibile o per il reperimento di strutture alternative. Tenuto conto della situazione particolare e visto il programma di interventi previsto il Nucleo valuta le strutture sufficienti ad assicurare adeguati livelli di didattica per l'a.a. 2010-2011 per i corsi proposti. Studenti sostenibili: in nessun caso il numero degli immatricolati nei corsi già attivi in regime 270 è inferiore ai limiti di cui all'art. 6 del DM270. Analoga condizione è verificata per quei corsi di nuova istituzione che derivano da accorpamento di corsi già attivi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 12/11/2008, protocollo 7104 della Facoltà, è stata promossa la consultazione delle organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni (ordine degli ingegneri, Confindustria, Confartigianato, Associazione Piccola Industria, ANCE, sindacati, Confcommercio, fondazioni bancarie e industriali, etc.). Sono pervenute diverse risposte, che possono essere sintetizzate come segue:

Si dichiara di essere stati informati dal Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila in merito ai corsi di studio offerti agli studenti, alla loro graduale trasformazione secondo il D.M. 270/04 e alle modifiche proposte per l'a.a. 2009/10 rispetto all'offerta formativa dell'anno in corso, oggetto di uno specifico incontro tra le parti il 12 Giugno 2008. In relazione alle informazioni acquisite e alle competenze specifiche di questo Ente (Associazione, Fondazione, Sindacato), si ritiene che la proposta della Facoltà sia in sintonia con il contesto sociale e produttivo del territorio regionale, offra garanzie di adeguata qualificazione professionale per gli studenti, e contribuisca allo sviluppo e all'innovazione nei settori specifici nei quali i laureati della facoltà potranno trovare impiego.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli dell'ingegneria elettronica, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere, anche in modo innovativo, problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- essere capaci di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e/o innovativi;
- essere capaci di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- essere dotati di conoscenze di contesto e di capacità trasversali;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

L'ammissione ai corsi di laurea magistrale della classe richiede il possesso di requisiti curriculari che prevedano, comunque, un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline scientifiche di base e nelle discipline dell'ingegneria, propedeutiche a quelle caratterizzanti previste nell'ordinamento della presente classe di laurea magistrale.
I corsi di laurea magistrale della classe devono inoltre culminare in un'importante attività di progettazione, che si concluda con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.
I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono quelli dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione e della programmazione, della gestione di sistemi complessi, sia nella libera professione sia nelle imprese manifatturiere o di servizi che nelle amministrazioni pubbliche. I laureati magistrali potranno trovare occupazione presso imprese di progettazione e produzione di componenti, apparati e sistemi elettronici ed optoelettronici; industrie manifatturiere, settori delle amministrazioni pubbliche e imprese di servizi, che applicano tecnologie e infrastrutture elettroniche per il trattamento, la trasmissione e l'impegno di segnali in ambito civile, industriale e dell'informazione.
Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo del Corso di laurea magistrale in Ingegneria Elettronica è formare un Ingegnere in grado di progettare e sviluppare tecnologie e sistemi elettronici da applicare nei più diversi contesti.
Il percorso formativo segue due filoni principali uno più legato ai sistemi elettronici e alle micro e nanotecnologie, l'altro connesso all'elettronica industriale.

La caratteristica che distingue in modo specifico gli obiettivi formativi della laurea specialistica in Ingegneria Elettronica è quella di considerare i sistemi elettronici nella loro complessità ed interezza, tenendo anche conto delle problematiche di progettazione e realizzazione dei suoi componenti (sia hardware che software).
La laurea specialistica in Ingegneria Elettronica fornisce le competenze necessarie a questa complessa figura professionale, approfondendo i temi propri delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Si delinea così un corso di studio che, basandosi sui fondamenti di matematica, fisica, informatica ed elettronica già in possesso degli studenti grazie alla preparazione acquisita nel primo livello di laurea, li approfondisce e ne sviluppa le potenzialità applicative indirizzando l'insegnamento verso il progetto e la gestione di sistemi elettronici.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7.)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)
Il corso di studio della laurea magistrale in Ingegneria elettronica è fondato sul rigore metodologico delle materie scientifiche. Il laureato dedica molto tempo allo studio personale, conosce gli aspetti fondamentali delle teorie, anche più recenti, che sono alla base dell'ingegneria elettronica integrando le conoscenze acquisite durante i percorsi di primo livello con approfondimenti metodologici e teorici. Il laureato deve sapere applicare nella definizione di modelli adatti all'interpretazione e descrizione dei problemi legati all'uso dell'elettronica, dell'elettromagnetismo e delle misure elettroniche gli aspetti teorico-scientifici dell'ingegneria dell'informazione, per poter identificare, formulare e risolvere in modo innovativo i problemi legati alla raccolta, elaborazione, memorizzazione e fruizione dell'informazione in sistemi complessi e distribuiti che possono utilizzare le più varie tecnologie. Il laureato magistrale in Ingegneria Elettronica deve essere in grado di elaborare soluzioni tecniche originali e innovative, partendo da quelle già note attraverso la letteratura scientifica in modo tale da contribuire efficacemente alle attività di gruppi di ricerca o di progetto, anche internazionali, operanti su temi di riferimento del curriculum e di sviluppare in piena autonomia la propria tesi di laurea. Le modalità e gli strumenti didattici sono quelli descritti negli obiettivi formativi. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso lo svolgimento di prove d'esame scritte e/o orali che si concludono con l'assegnazione di un voto e che possono eventualmente comprendere prove di laboratorio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)
L'impostazione didattica del corso della laurea magistrale in Ingegneria Elettronica ha lo scopo di sollecitare la partecipazione attiva e la capacità di elaborazione autonoma degli allievi. Pertanto il laureato è in grado di applicare le conoscenze acquisite per l'analisi e la progettazione di sistemi di acquisizione e trattamento dell'informazione, elemento determinante nell'attuale società della comunicazione.
In particolare la rielaborazione autonoma delle conoscenze è demandata all'approfondimento personale ciò permette di valutare il grado di padronanza delle conoscenze acquisite dall'allievo, mettendolo in grado di trovare le adeguate soluzioni tecniche per la progettazione, dimensionamento e manutenzione dei sistemi di informazione.
Le verifiche (esami scritti, orali, relazioni e presentazioni seminariali di lavori progettuali) prevedono lo svolgimento di specifici compiti in cui lo studente dimostra la padronanza di argomenti, strumenti, metodologie e autonomia critica. La prova finale rappresenta il punto di arrivo per la messa a punto e la verifica delle abilità maturate, con l'aggiunta di eventuali spunti inerenti innovazione e ricerca.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale in Ingegneria Elettronica deve avere la capacità di analizzare e progettare sistemi complessi, valutando l'impatto delle soluzioni elettroniche nel contesto applicativo, sia relativamente agli aspetti tecnici che a quelli organizzativi.
Gli insegnamenti caratterizzanti previsti, in particolar modo quelli a carattere più applicativo e professionalizzante, consentono, attraverso lo svolgimento di esercitazioni individuali e di gruppo, di sviluppare la capacità di selezionare, elaborare ed interpretare dati per l'analisi dei diversi sistemi che possono contribuire all'elaborazione dell'informazione.
Nel piano di studi trovano collocazione attività in cui gli studenti possono applicare le teorie a loro presentate, anche eventualmente, attraverso il confronto con professionisti esterni all'Università, operanti in aziende, agenzie o enti del settore dell'elettronica. Si svilupperanno di conseguenza le capacità relazionali e di lavoro in gruppo, le capacità di selezionare le informazioni rilevanti e di prendere coscienza delle implicazioni sociali delle attività di studio.
L'obiettivo formativo sarà perseguito, in particolare, attraverso i corsi di insegnamento e i lavori progettuali ed incentivando incontri e colloqui con esponenti del mondo del lavoro promossi con l'organizzazione di seminari, conferenze e attraverso la tesi di laurea magistrale. Quest'ultima rappresenta il momento in cui lo studente si confronta con contesti caratteristici dell'ingegneria dell'elettronica, elaborando idee originali e innovative, assumendosi il compito di illustrarle e sostenerne la validità durante la discussione.

Abilità comunicative (communication skills)
Il laureato magistrale in Ingegneria Elettronica deve essere in grado di interagire con specialisti di diversi settori applicativi al fine di comprendere in maniera efficace i termini di intervento dei sistemi elettronici nei diversi ambiti.
Il laureato deve saper descrivere in modo chiaro e comprensibile soluzioni ed aspetti tecnici di tipo elettronico ed elettromagnetico. In particolare deve saper addestrare collaboratori, coordinare e partecipare a gruppi di progetto nell'industria elettronica e dell'informazione, pianificare e condurre la formazione.
Tali obiettivi saranno perseguiti nello svolgimento ordinario dell'attività didattica (incoraggiando la partecipazione attiva degli studenti), al momento delle verifiche di profitto (svolte prevalentemente sia in forma orale che scritta con risposte "aperte"), ed attraverso lo svolgimento di lavori di gruppo che comportano la necessità di relazionare anche in forma seminariale. Infine, la prova finale prevede la discussione, in contraddittorio con una commissione, di un elaborato di tesi sviluppato autonomamente, sotto la guida di un docente relatore. Oggetto di valutazione in questo caso non sono solo i contenuti dell'elaborato, ma anche le capacità di sintesi, comunicazione ed esposizione del candidato.

Capacità di apprendimento (learning skills)
Il laureato magistrale in Ingegneria Elettronica, come conseguenza dell'impostazione didattica e del rigore metodologico dell'intero corso di studio, è in grado di acquisire autonomamente nuove conoscenze di carattere tecnico-scientifico relative agli argomenti tema del corso stesso, a partire dalla letteratura tecnico-scientifica nel settore specifico dell'intera Ingegneria dell'Informazione. La verifica delle capacità di apprendimento sarà parte integrante delle singole prove di esame e della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)
Per essere immatricolati ad una laurea magistrale occorre:
- aver conseguito una laurea, laurea specialistica o laurea magistrale, di cui al DM 509/1999 o DM 270/2004, oppure una laurea quinquennale (ante DM 509/1999), conseguita presso un'università italiana o titoli equivalenti;
- possedere requisiti curriculari specifici;
- possedere un'adeguata preparazione individuale.

Requisiti curriculari specifici:

- possesso di un numero minimo di CFU, definito nel regolamento didattico nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla L8. Detto numero minimo può essere definito in maniera globale non inferiore a 36 CFU;
- possesso di un numero minimo di CFU, definito nel regolamento didattico del corso di studio magistrale, nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L8. Detto numero minimo è definito globalmente non inferiore a 45 CFU.

Inoltre, il CDCS può fissare vincoli specifici per il piano di studi dello studente nella laurea magistrale in Ingegneria elettronica.
Requisiti relativi all'adeguata preparazione individuale:
La preparazione individuale sarà valutato in base ai risultati ottenuti nel conseguimento del titolo di studio utilizzato per accedere al Corso. Se tali risultati sono inferiori ad una soglia individuata nel Regolamento Didattico, sarà richiesto di sostenere una prova per l'immatricolazione, le cui modalità saranno anch'esse specificate nel Regolamento.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella discussione di una tesi teorica e/o sperimentale, su tematiche concernenti settori dell'Ingegneria Elettronica, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La discussione mira ad accertare le capacità di sintesi e la maturità culturale raggiunta dallo studente a conclusione del curriculum di studi, nell'ambito delle competenze previste negli obiettivi formativi del corso di studio. In particolare dovrà dimostrare la padronanza degli argomenti trattati, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione. La sua preparazione potrà anche essere svolta presso Aziende pubbliche o private, nonché presso Centri di ricerca o Laboratori universitari per un periodo di tempo compatibile con i crediti assegnati.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)
Gli sbocchi professionali per i laureati magistrali in Ingegneria Elettronica sono da prevedere sia nelle imprese manifatturiere o di servizi, nelle amministrazioni pubbliche ed in enti di ricerca, a seconda delle aree di approfondimento formativo scelte, che nella libera professione. Il corso, infatti, prepara alla professione di ingegnere, sezione A, settore Informazione.
Gli ambiti professionali tipici per i laureati magistrali in Ingegneria Elettronica riguardano:

- la progettazione avanzata;
- la ricerca applicata ed industriale;
- l'innovazione del prodotto e del processo;
- le micro e nanotecnologie elettroniche;
- l'elettronica di consumo;
- i sistemi elettronici in ambito aeronautico e aerospaziale;
- i sistemi di automazione e di controllo industriale.

Tra gli sbocchi occupazionali nel settore dell'informazione si possono individuare: industrie elettroniche; industrie aeronautiche; industrie di componentistica; enti pubblici e privati; ma anche industrie più tipiche del settore industriale, nelle quali l'elettronica moderna analogica e digitale costituisce una parte significativa dell'attività produttiva; enti di ricerca operanti in campo elettronico avanzato.

Il corso prepara alle professioni di

- Ingegneri elettronici

Docenti di riferimento

- BUCCI Giovanni (*ING-INF/07*)
- CARELLI Pasquale (*FIS/01*)
- FACCIO Marco (*ING-INF/01*)
- FERRI Giuseppe (*ING-INF/01*)
- FIORUCCI Edoardo (*ING-INF/07*)
- LEUZZI Giorgio (*ING-INF/01*)
- PARASILITI COLLAZZO Francesco (*ING-IND/32*)

Tutor disponibili per gli studenti

- BUCCI Giovanni
- CARELLI Pasquale
- FACCIO Marco
- FERRI Giuseppe
- PALANGE Elia
- PARASILITI COLLAZZO Francesco
- LEUZZI Giorgio
- MECOZZI Antonio
- TOGNOLATTI Piero

Previsione e programmazione della domanda

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999) No

Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999) No

Curriculum: Elettronica Industriale

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Ingegneria elettronica	ING-INF/01 Elettronica 3 ING-INF/02 Campi elettromagnetici 3 ING-INF/07 Misure elettriche ed elettroniche 2	45	45 - 63

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45

Totale Attività Caratterizzanti 45 45 - 63

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie 4 FIS/01 Fisica sperimentale 5	51	36 - 63 min 12

FIS/03 Fisica della materia 1
ING-IND/31 Elettrotecnica 4
ING-IND/32 Convertitori, macchine e azionamenti elettrici 7
ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia 3
ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale 3
ING-INF/03 Telecomunicazioni 3
ING-INF/04 Automatica 8
ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni 6
ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica
MAT/08 Analisi numerica 3
MAT/09 Ricerca operativa

Totale Attività Affini 51 36 - 63

Altre attività

	ambito disciplinare	**CFU**	**CFU Rad**
A scelta dello studente		9	9 - 18
Per la prova finale		12	12 - 15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	3 - 6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività 24 24 - 39

CFU totali per il conseguimento del titolo **120**
CFU totali inseriti nel curriculum *Elettronica Industriale*: 120 105 - 165

Curriculum: Nano e Microelettronica

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Ingegneria elettronica	ING-INF/01 Elettronica 3 ING-INF/02 Campi elettromagnetici 3 ING-INF/07 Misure elettriche ed elettroniche 2	49	45 - 63

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45

Totale Attività Caratterizzanti 49 45 - 63

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie 4 FIS/01 Fisica sperimentale 5 FIS/03 Fisica della materia 1 ING-IND/31 Elettrotecnica 4 ING-IND/32 Convertitori, macchine e azionamenti elettrici 7 ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia 3 ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale 3 ING-INF/03 Telecomunicazioni 3 ING-INF/04 Automatica 8 ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni 6 ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica MAT/08 Analisi numerica 3 MAT/09 Ricerca operativa	47	36 - 63 min 12

Totale Attività Affini 47 36 - 63

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		9	9 - 18
Per la prova finale		12	12 - 15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	3 - 6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-

Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d

Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali - -

Totale Altre Attività 24 24 - 39

CFU totali per il conseguimento del titolo 120
CFU totali inseriti nel curriculum *Nano e Microelettronica*: 120 105 - 165

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

1.1 PERCORSO FORMATIVO ELETTRONICA INDUSTRIALE

I ANNO – 60 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Azionamenti elettrici	9	I	ING-IND/32	C
	Distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica	9	II	ING-IND/33	C
	Antenne e microonde	9	I	ING-INF/02	B
	Collaudi di macchine e impianti elettrici	9	I	ING-INF/07	B
	Integrità del segnale	6	II	ING-IND/31	C
	Controlli automatici	9	II	ING-INF/04	C
	A scelta dello studente [1)]	9			D

1) Si accettano piani di studio con 15 CFU a scelta dello studente (Tip. D), azzerando le altre attività formative.

II ANNO – 60 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Microelettronica	9	I	ING-INF/01	B
	Elaborazione dei dati e delle informazioni di misura	9	II	ING-INF/07	B
	Elettronica industriale applicata	9	I	ING-IND/32	C
	Elettronica dei sistemi digitali II	9	I	ING-INF/01	B
	Automazione elettrica	9	I	ING-IND/32	C
	Altre attività formative	3			F
	Prova finale	12			E

1.2 PERCORSO FORMATIVO NANO E MICROELETTRONICA

I ANNO – 60 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Nanofotonica	9	II	FIS/03	C
	Dispositivi elettronici	9	I	FIS/03(5)-ING-INF/01(4)	5C+4B
	Antenne e microonde	9	I	ING-INF/02	B
	Fondamenti di comunicazioni	9	I	ING-INF/03	C
	Reti elettriche	6	II	ING-IND/31	C
	Controlli automatici	9	II	ING-INF/04	C
	A scelta dello studente [1)]	9			D

1) Si accettano piani di studio con 15 CFU a scelta dello studente (Tip. D), azzerando le altre attività formative.

II ANNO – 60 C.F.U.(attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Microelettronica	9	I	ING-INF/01	B
	Elaborazione dei dati e delle informazioni di misura	9	II	ING-INF/07	B
	Reti di Telecomunicazioni I	9	II	ING-INF/03	C
	Elettronica dei sistemi digitali II	9	I	ING-INF/01	B
	Un insegnamento a scelta tra:	9			B
	Progettazione di sistemi elettronici integrati		II	ING-INF/01	
	Metodi di progettazione elettromagnetica		II	ING-INF/02	
	Radiopropagazione e Telerilevamento		I	ING-INF/02	
	Altre attività formative	3			F
	Prova finale	12			E

ALLEGATO 3 – PROPEDEUTICITÀ

Non si può sostenere l'esame di	**prima di aver sostenuto l'esame di:**

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento....2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici....2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati....2
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative....3
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale....3
Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)....4
Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi....4
Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate....5
Art. 9 – Piano di studi....5
Art. 10 - Piani di studio individuali (da inserire solo se previsti)....5
Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)....5
Art. 12.- Altre attività formative....6
Art. 13 - Semestri....6
Art. 14 – Propedeuticità (se previste)....6
Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU....6
Art. 16 - Obbligo di frequenza....8
Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio....8
Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica....8
Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero....9
Art. 20 - Orientamento e tutorato....10
Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi....10
Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio....10
ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)....11
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI....14

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree Magistrali LM-31 in Ingegneria Gestionale, come definita dal D.M. 16/03/2007.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale si pone l'obiettivo di formare delle figure professionali di alto livello, caratterizzate da un'adeguata preparazione teorica e scientifica nelle discipline di base sulle quali si innestano le conoscenze più specificatamente ingegneristiche afferenti all'area gestionale. Queste sono le conoscenze riconducibili all'economia, all'impiantistica all'automatica ed alle tecnologie dei processi industriali. Le competenze acquisite al termine degli studi consentiranno all'ingegnere gestionale magistrale di affrontare problematiche tecnico economiche complesse, nel campo delle aziende industriali o dei servizi, e di pervenire a soluzioni ottimali delle stesse in modo originale ed innovativo. L'attitudine rivolta all'innovazione tecnologica e manageriale rappresenterà una componente costante delle finalità cui sono rivolte la maggior parte delle discipline impartite nel corso di laurea.

Il curriculum formativo per il conseguimento della laurea magistrale in ingegneria gestionale prevede attività ripartite in maniera equilibrata nelle discipline relative al completamento della preparazione specifica nelle aree caratterizzanti l'ingegneria gestionale, unitamente all'integrazione in alcune aree culturali affini. Le discipline che concorrono alla formazione del curriculum vertono sui settori tipici dell'ingegneria gestionale, quali la gestione della produzione industriale, la gestione e l'ottimizzazione delle tecnologie dei servizi industriali, l'economia e i sistemi di controllo di gestione, l'automazione industriale, la logistica, la gestione industriale della qualità e la sicurezza, affiancate da discipline di aree affini, quali le basi di dati e la gestione della strumentazione industriale necessaria per la valutazione quantitativa dei parametri di prodotto o di processo.

Il percorso formativo si concluderà con un'importante attività progettuale, nella maggior parte dei casi condotta nell'ambito di una realtà produttiva di beni o di servizi , che si traduce in un elaborato finale che, oltre a dimostrare la padronanza degli argomenti e la capacità di operare in modo autonomo, evidenzi le capacità comunicative e relazionali, la visione d'insieme e la capacità di coniugare in modo equilibrato gli aspetti tecnici con quelli economici.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Il Corso prepara alla professione di Ingegnere Gestionale
2. Il laureato magistrale in Ingegneria Gestionale trova sede naturale di occupazione in tutte le imprese ed in tutte le aree di attività in cui convivono elementi tecnologici, economici e di innovazione. Egli può svolgere attività professionali in diverse funzioni aziendali (logistica, produzione, commerciale, amministrativa), in imprese manifatturiere e di servizi, oltre che nella Pubblica Amministrazione. Inoltre, può proficuamente intraprendere la libera professione (come consulente aziendale) o l'attività imprenditoriale. La figura professionale è di particolare interesse per le piccole e medie imprese manifatturiere che si trovano, nell'attuale fase economica, nella necessità di gestire processi complessi ed interconnessi di specifica competenza dell'ingegnere gestionale.

   Più in dettaglio, il laureato magistrale in Ingegneria Gestionale troverà collocazione in contesti manageriali con mansioni differenti in relazione al settore industriale (servizi consulenziali,

meccanico, elettronico, tessile abbigliamento, legno, siderurgico, ecc.) ed all'area di intervento (produzione, qualità, manutenzione, sicurezza, logistica, commerciale, amministrazione, ecc).

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio Didattico di Corso di Studio, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale

1. Gli studenti che intendono iscriversi ad un Corso di Laurea Magistrale devono essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
2. Costituiscono requisiti curriculari le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse mediante la maturazione di almeno 120 CFU complessivi riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari.

In particolare i requisiti curriculari richiesti sono i seguenti:[1]

a) numero minimo di 36 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-9, di cui almeno:
   - 18 CFU nell'ambito disciplinare Matematica, informatica e statistica (Settori Scientifico Disciplinari: ING-INF/05-Sistemi di elaborazione delle informazioni, MAT/03-Geometria, MAT/05-Analisi matematica, MAT/06-Probabilità e statistica, MAT/09-Ricerca operativa);
   - 12 CFU nell'ambito disciplinare Fisica e chimica (Settori Scientifico Disciplinari: CHIM/07-Fondamenti chimici delle tecnologie e/o CHIM/03-Chimica generale e inorganica, FIS/01-Fisica sperimentale);

b) numero minimo di 48 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-9, di cui almeno:
   - 18 CFU nell'ambito dei Settori Scientifico Disciplinari ING-IND/16-Tecnologie e sistemi di lavorazione, ING-IND/17-Impianti industriali meccanici, ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale;

Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 84 CFU, il Consiglio Didattico di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il CDCS fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.

---

[1] Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea conseguito in determinate classi e le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse sotto forma di crediti riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari. I requisiti curriculari devono essere determinati nel rispetto delle raccomandazioni contenute nelle linee guida approvate con il provvedimento ministeriale 386/2007.

.

Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale.
3. L'adeguatezza della preparazione individuale è considerata soddisfatta in relazione ai risultati ottenuti nella laurea triennale di provenienza.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)
1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard di un CFU corrispondono[2]:
a) didattica frontale: 9 ore/CFU
b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
c) pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU
d) tirocinio, seminari, visite didattiche: 25 ore/CFU
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi
1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 15 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Facoltà, sentita la Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, non deliberi diversamente.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Corso, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può

---

[2] ART. 17 - Crediti Formativi Universitari – Comma 5:

a) almeno 5 ore e non più di 10 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;
b) almeno 8 ore e non più di 12 dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;
c) massimo 16 ore di pratica individuale in laboratorio.

disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

A. lezioni frontali
B. attività didattica a distanza (videoconferenza)
C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
F. attività seminariali

Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.[3]
2. Il piano di studi indica altresì il *settore scientifico-disciplinare* cui si riferiscono i singoli insegnamenti e l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale.
4. Per il conseguimento della Laurea/Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica di Facoltà verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 10 - Piani di studio individuali (da inserire solo se previsti)

1. Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento come attività a scelta dello studente di attività diverse dagli insegnamenti indicati nel piano di studi di cui all'allegato 2 del presente Regolamento, deve essere sottoposto al Consiglio di Corso di Studio e da questo approvato.

Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 9 CFU[4] frequentando attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) tra

---

[3] RDA - Art. 23 comma 8. Nella predisposizione del regolamento didattico di un corso di studio, e quindi nell'esplicitazione delle attività formative sotto forma di insegnamenti, devono essere indicati i contenuti minimi da impartire nell'insegnamento, le competenze culturali e quelle metodologiche che ci si aspetta lo studente debba acquisire al termine del corso stesso.
RDA - Art. 23 comma 15. Nel caso di insegnamenti sdoppiati all'interno di un medesimo Corso di studi è compito dalla Commissione paritetica di Facoltà verificare che i programmi didattici e le prove d'esame siano equiparabili ai fini didattici e non creino disparità nell'impegno di studio e nel conseguimento degli obiettivi formativi da parte degli studenti interessati.

[4] RDA – Art. 22 comma 4 a.
Oltre alle attività formative qualificanti, i corsi di studio dovranno prevedere:
a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo con un numero minimo totale di crediti rispettivamente pari a 12 CFU e, comunque, non superiori a 18 CFU, per la Laurea e a 8 CFU e, comunque, non superiori a 12 CFU, per la Laurea Magistrale.

tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.

2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal Consiglio di Corso con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 12.- Altre attività formative[5]

1. L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 3 CFU denominati come "altre attività formative" (*DM 270/2004 - Art. 10, comma 5*):

   a. *Tirocini formativi e di orientamento 3 CFU.*

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Le date di inizio e fine dei semestri sono fissate annualmente dal Consiglio di Facoltà.
3. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 – Propedeuticità (se previste)

Non sono previste propedeuticità tra gli insegnamenti.

Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'**allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Preside, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Facoltà ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Preside, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.

---

[5] RDA – Art. 22 Comma 4

d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro;

e) nell'ipotesi che il corso di studio sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, attività formative relative agli stage e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni;

4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assiste equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.[6]
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Preside, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Facoltà.

---

[6] RDA – Art. 24. Comma 1-lettera g Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente. Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerati nel conteggio come corrispondenti ad una unità. Le valutazione relative alle attività formative di cui alle lettere e), f), g) ed h) dell'art. 13, nonché quelle relative alle attività di cui alle lettere e), f) e g) dell'art. 14 del presente Regolamento non sono considerate ai fini del conteggio degli esami. L'esame orale è pubblico.

17. Il verbale d'esame, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione giudicatrice, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla data di espletamento dell'esame o altra verifica del profitto.

Art. 16 - Obbligo di frequenza

1. Il Consiglio di Corso di Studi definisce le attività formative per le quali la frequenza è obbligatoria. Risulta, comunque, obbligatoria l'iscrizione ai corsi. All'atto dell'iscrizione annuale/immatricolazione all'Università, lo studente maturerà d'ufficio l'iscrizione ai corsi obbligatori dell'anno, mentre, per quelli a scelta dell'anno, essa risulterà acquisita con la scelta del corso stesso non obbligatorio. L'esame relativo al corso di cui si è ottenuta l'iscrizione non può essere svolto prima della conclusione del corso stesso.

Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1 Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.

2 Alla prova finale sono attribuiti n. 12 CFU.

3 Per il conseguimento della laurea magistrale è richiesta la presentazione di una tesi teorica e/o sperimentale, su tematiche concernenti settori dell'Ingegneria Gestionale, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.
La preparazione della tesi potrà anche essere svolta presso Aziende pubbliche o private, nonché presso Centri di ricerca o Laboratori universitari per un periodo di tempo compatibile con i crediti assegnati.

4 Qualora previsto nell'ordinamento didattico, l'elaborato scritto e la tesi possono essere redatti in lingua straniera.

5. La prova finale consiste nella discussione della tesi davanti a una Commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà e composta da almeno sette componenti. La discussione mira ad accertare le capacità di sintesi e la maturità culturale raggiunta dallo studente a conclusione del curriculum di studi, nell'ambito delle competenze previste negli obiettivi formativi del corso di studio. In particolare dovrà dimostrare la padronanza degli argomenti trattati, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.
6. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Facoltà che definisce anche i criteri di valutazione della prova finale anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti.
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
9. Lo svolgimento della prova finale, se orale, è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica

1. Le strutture didattiche rilevano periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.

2. Il Consiglio di Facoltà, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal Consiglio di Corso. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Facoltà, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Facoltà valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Il Consiglio di Corso disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.
4. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
5. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.
6. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
7. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 20 CFU. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.

8. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il Consiglio di Corso di Studio, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
9. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
10. Il Consiglio di Corso attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
11. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
12. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.
13. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del Consiglio di Corso di Studio e della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, dal Senato Accademico, sentito il parere della Commissione Didattica di Ateneo.

Art. 20 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
   a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
   b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
   c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento;

Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.
2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio

Il Corso è retto dal Consiglio di Corso di Studio, costituito da tutti i docenti del Corso, e da un Consiglio Didattico di Corso di Studio (CDCS), costituito in base a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Facoltà.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)

Università	Universita' degli Studi de L'AQUILA
Classe	LM-31 - Ingegneria gestionale
Nome del corso	Ingegneria gestionale *adeguamento di: Ingegneria gestionale (1013521)*
Nome inglese	Management Engineering
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16/03/2007, art 1 **Classe 34/S** ○ Ingegneria Gestionale (L'AQUILA)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	29/04/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/06/2009
Data di approvazione del consiglio di facoltà	18/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	12/11/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	INGEGNERIA
Modalità di svolgimento	convenzionale
Massimo numero di crediti riconoscibili	20
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.ing.univaq.it

rilevazione OFF

Sede del corso: - L'AQUILA	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	27/09/2010
Utenza sostenibile	80

Sintesi del parere favorevole del Nucleo di valutazione ai fini dell'attivazione in data 25/05/2010

Si tratta di attivazione di un nuovo ciclo di un corso di laurea magistrale già presente in regime 270 Requisiti di trasparenza: Il Nucleo ha verificato che in osservanza di quanto indicato agli artt. 8, 9 e 10 del DM 31/10/2007 n. 544 sono state rese disponibili nel RAD, nell'Off.F e nell'Off.F pubblica, le informazioni necessarie ad assicurare una esaustiva conoscenza da parte degli studenti e di tutti i soggetti interessati delle caratteristiche dei corsi di studio attivati Requisiti per la assicurazione della qualità: Il Nucleo ha verificato che: l'Ateneo ha predisposto una Struttura con funzioni di Presidio di Ateneo secondo quanto previsto nell'Allegato A al DM 31/10/2007 n. 544 con il compito di elaborare a posteriori i dati statistici citati nel predetto allegato. I valori degli indicatori di efficienza e di efficacia previsti dal citato DM sono indicati nella tabella seguente. Indicatori di efficienza: impegno medio annuo effettivo per docente >120 numero medio annuo di crediti acquisibili per studente; 60 numero di studenti iscritti e frequentanti il corso di studio (art. 6) (1) presidio d'Ateneo si tasso di abbandono tra primo e secondo anno (2) numero medio annuo di crediti acquisiti per studente (2) percentuale annua di laureati nei tempi previsti dal corso di studio. (2) Indicatori di efficacia: verifica della preparazione ai fini dell' accesso ai corsi di studio (art. 6, commi 1 e 2, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270) Si livello di soddisfazione degli studenti nei riguardi dei singoli insegnamenti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 19 ottobre 1999, n. 370; buona il livello di soddisfazione dei laureandi sul corso di studio, secondo le modalità indicate nel doc. 3/04 del CNVSU; (3) percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo (rapporto tra occupati e laureati a 1, 3 e 5 anni). (3) a 1 anno (3) a 2 anni (3) a 3 anni (1) in nessun caso il numero degli immatricolati nei corsi già attivi in regime 270 è inferiore ai limiti di cui all'art. 6 del DM270. (2) non è stato reperito il dato corrispondente nella banca dati Nuclei 2010. (3) L'Ateneo fa parte del Consorzio Alma Laurea ma i risultati delle rilevazioni effettuate non sono ancora disponibili Requisiti di docenza : I requisiti previsti dall'Allegato B DM 31/10/2007 n. 544 risultano soddisfatti. In particolare il grado di copertura dei SSD è pari al 100% . Il Preside della Facoltà ha inoltre dichiarato che è soddisfatta la condizione di cui al comma 9 art. 1 dei DD. MM. Del marzo 2007. C'è da notare che la verifica dei cosiddetti "requisiti minimi" è stata effettuata seguendo la normativa ministeriale, in particolare conteggiando nella docenza disponibile i ricercatori. Il Nucleo sente il dovere però di far presente che la posizione assunta da molti dei ricercatori

dell'Ateneo, che hanno dichiarato la loro indisponibilità a tenere corsi di insegnamento a partire dal prossimo anno accademico, potrebbe rendere difficile o impossibile attivare il Corso con docenza che rispetti, quantitativamente e/o qualitativamente, i criteri "minimi" fissati dalle norme vigenti. Requisiti di strutture : Relativamente all'adeguatezza delle risorse strutturali e strumentali c'è da dire che i noti eventi sismici del 2009 hanno determinato danni gravi ad alcune strutture di supporto all'attività didattica (aule, laboratori didattici, laboratori informatici, biblioteche, ecc.) rendendone molte tutte o parte inagibili. Sono state pertanto intraprese azioni per il recupero della agibilità delle strutture ove possibile o per il reperimento di strutture alternative. Tenuto conto della situazione particolare e visto il programma di interventi previsto il Nucleo valuta le strutture sufficienti ad assicurare adeguati livelli di didattica per l'a.a. 2010-2011 per i corsi proposti. Studenti sostenibili: in nessun caso il numero degli immatricolati nei corsi già attivi in regime 270 è inferiore ai limiti di cui all'art. 6 del DM270. Analoga condizione è verificata per quei corsi di nuova istituzione che derivano da accorpamento di corsi già attivi.

Docenti di riferimento

- CARDARELLI Gino (*ING-IND/17*)
- DI ILIO Antoniomaria (*ING-IND/16*)
- FRATOCCHI Luciano (*ING-IND/35*)
- PAOLETTI Alfonso (*ING-IND/16*)
- PELAGAGGE Pacifico (*ING-IND/17*)

Tutor disponibili per gli studenti

- CARDARELLI Gino
- DI ILIO Antoniomaria
- D'EMILIA Giulio
- FRATOCCHI Luciano
- PALUMBO Mario
- PAOLETTI Alfonso

Previsione e programmazione della domanda

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Ingegneria gestionale	ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione 3 ING-IND/17 Impianti industriali meccanici 3 ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale 3 ING-INF/04 Automatica 8	84	66 - 87
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45		

Totale Attività Caratterizzanti	84	66 - 87

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ING-IND/12 Misure meccaniche e termiche 1 ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni 6	12	12 - 18 **min 12**

Totale Attività Affini	12	12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		9	8 - 15
Per la prova finale		12	12 - 15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	1 - 6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	24	21 - 36

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**	
CFU totali inseriti	120	99 - 141

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

I ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
I2G042	Basi di dati	6	I	ING INF 05	A
I2G043	Sicurezza degli impianti	6	I	ING IND 17	B
I2G044	Gestione dei processi tecnologici	6	I	ING IND 16	B
I2G026	Gestione della strumentazione industriale	6	I	ING-IND 12	C
I2G057	Analisi dei sistemi finanziari	9	II	ING IND 35	B
I2G003	Gestione industriale della qualità[2]	9	II	ING IND 16	B
I2G020	Controlli automatici	9	II	ING INF 04	B
I2GF01	A scelta dello studente[1]	9			D

1) La scelta può essere effettuata al 1° o al 2° anno.

2) Gli studenti che nella laurea triennale hanno sostenuto l'esame da 6 CFU possono inserire il corrispondente corso di Complementi da 3 CFU che sarà attivo all'interno del corso da 9 CFU.

II ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
I2G011	Gestione della produzione industriale	9	I	ING IND 17	B
I2G066	Servizi generali di impianto[3]	12	I	ING IND 17	B
I2G019	Logistica industriale	9	I	ING IND 17	B
I2G059	Sistemi di controllo di gestione	6	II	ING IND 35	B
I2G006	Sistemi di produzione automatizzati[4]	9	II	ING IND 17	B
I2GAT0	Altre attività formative	3			F
I2GPF0	Prova finale	12			E

3) Gli studenti che nella laurea triennale hanno sostenuto l'esame di Servizi di impianto 6 CFU, devono sostenere soltanto l'esame di Gestione dei servizi di impianto 6 CFU, che sarà attivo all'interno del corso di Servizi generali di impianto 12 CFU.

4) Nell'a.a. 2010-11, il corso sarà attivo all'interno del corrispondente corso da 9 CFU, unitamente al corso di Complementi di sistemi di produzione automatizzati 3 CFU. Gli studenti che nella laurea triennale hanno sostenuto l'esame di Sistemi di produzione automatizzati da 6 CFU possono inserire il corso di Complementi di sistemi di produzione automatizzati da 3 CFU.

CREDITI A SCELTA

Per il conseguimento dei crediti a scelta libera, gli studenti possono fare riferimento a tutti gli insegnamenti attivi nell'Ateneo, in particolare nella Facoltà di Ingegneria, previo parere del Consiglio di Corso di Studio.

Nell'a.a. 2010-11 saranno inoltre attivati dal CDCS, nel rispetto delle delibere che verranno assunte dal Consiglio di Facoltà, i seguenti insegnamenti, non attivi nell'ambito di altri Corsi di Laurea dell'Ateneo:

CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Ricerca operativa[3]	6	II	MAT 09	D
	Gestione delle risorse umane[4]	6	II		D

3) Non può essere scelto se è stato già sostenuto l'esame di Modelli decisionali e di ottimizzazione 6 CFU.

4) Corso tenuto da docenti dell'Associazione Italiana per la Direzione del Personale (AIDP).

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica e Automatica

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento....2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici....2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati....2
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative....3
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea in Ingegneria Informatica e Automatica....4
Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)....4
Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi....5
Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate....5
Art. 9 – Piano di studi....5
Art. 10 - Piani di studio individuali (da inserire solo se previsti)....6
Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)....6
Art. 12.- Altre attività formative....6
Art. 13 - Semestri....7
Art. 14 – Propedeuticità.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU....7
Art. 16 - Obbligo di frequenza....8
Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio....8
Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica....9
Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero....9
Art. 20 - Orientamento e tutorato....10
Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi....10
Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio....11
ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA RAD)....12
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI....15

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica e Automatica, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree LM-32 Ingegneria Informatica, come definita dal D.M. 16/03/2007.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Obiettivo della Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica e Automatica è quello di formare figure professionali con solide competenze nell'Ingegneria dell'Informazione, in grado di recepire, gestire e contribuire all'innovazione nell'ambito dei settori dei sistemi per l'elaborazione dell'informazione e dei sistemi per l'automazione.

Detto Corso di Laurea persegue gli obiettivi caratterizzanti la classe, con delle specificità per i due percorsi previsti.

Nel percorso "Informatica" si intende trasferire le conoscenze dei linguaggi, modelli e metodi avanzati propri del settore dei Sistemi per l'Elaborazione dell'Informazione, necessari alla progettazione, realizzazione e verifica dei sistemi informatici complessi. Il percorso "Automatica" è mirato a sviluppare competenze per la modellistica, l'identificazione, l'analisi, il controllo e l'ottimizzazione di sistemi, in contesti complessi, quale ad esempio quello della robotica o dei dispositivi elettronici dedicati (o "embedded"), al fine di progettare, gestire e supervisionare sistemi di controllo automatizzati.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, ed al fine di privilegiare un approccio interdisciplinare, i percorsi formativi sviluppano:

- approfondimenti matematici, appropriati per ciascun indirizzo
- ampia conoscenza sia del settore dell'Informatica che dell'Automatica, per entrambi gli indirizzi
- solida conoscenza degli aspetti teorico-scientifici delle scienze dell'ingegneria

I programmi degli insegnamenti caratterizzanti offerti nei curricula riguardano quindi:

- la progettazione di algoritmi efficienti su strutture dati complesse
- i fondamenti dell'ingegneria del software
- la progettazione, realizzazione e valutazione di interfacce utente evolute
- la progettazione, realizzazione ed uso di data warehouse complessi
- la progettazione, realizzazione ed interrogazione di database territoriali
- lo studio di modelli e metodi per la protezione logica e fisica di database
- modelli e metodi per l'analisi e la simulazione di sistemi sia in contesto deterministico che stocastico
- tecniche di analisi e filtraggio dei dati
- modelli e tecniche per l'ottimizzazione statica e dinamica
- aspetti avanzati di robotica
- modellistica ed algoritmi di controllo e verifica per sistemi ibridi

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il naturale sbocco professionale del laureato informatico e automatico riguarda aziende, enti, istituti che forniscono servizi attraverso l'utilizzo di sistemi per l'elaborazione dell'informazione e dell'automazione (ad esempio, nei settori della pubblica amministrazione, della finanza, delle comunicazioni, dei trasporti, della distribuzione, della manutenzione, del controllo della qualità), che si avvalgono di prodotti informatici nei processi produttivi (ad esempio, industria robotica, siderurgica, della produzione di energia) o che realizzano prodotti che includono componenti informatici (quali sistemi dedicati, sistemi di controllo, prodotti elettronici, circuiti integrati). Alcune figure professionali che corrispondono alle capacità suddette sono qui di seguito elencate, divise per aree funzionali:

- progettazione e programmazione del software (Area: Sviluppo del software);
- realizzazione di applicazioni che facciano uso della tecnologia delle basi di dati (Area: Sistemi informativi);
- progettazione e programmazione di sistemi robotizzati (Area: Sistemi per l'automazione);
- progettazione di sistemi di controllo automatico continuo o ad eventi (Area: Sistemi di controllo automatico);
- progettazione e sviluppo di sistemi dedicati ("embedded") (Area: Progettazione di sistemi dedicati);
- addetto al controllo della qualità (Area: Qualità);
- responsabile della vendita ed assistenza di sistemi informatici (Area: Settore commerciale).

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio Didattico di Corso di Studio, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica e Automatica

Possono accedere al Corso studenti che abbiano maturato per il conseguimento di una Laurea, Diploma triennale, o altro titolo riconosciuto idoneo, o in successive attività formative universitarie certificate, almeno 120 CFU complessivi nell'ambito dei seguenti gruppi di settori scientifico-disciplinari (SSD), con i limiti di volta in volta specificati:

- Numero minimo di 48 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-8 (*INF/01, ING-INF/05, MAT/02, MAT/03, MAT/05, MAT/06, MAT/07, MAT/08, MAT/09, SECS-S/02, CHIM/07, FIS/01, FIS/03)*, di cui almeno:
  - 12 CFU nel SSD MAT/05 (Analisi matematica)
  - 6 CFU nel SSD MAT/03 (Geometria)
  - 12 CFU nel SSD FIS/01 (Fisica sperimentale)
- Possesso di un numero minimo di 72 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-8, di cui almeno
  - 36 CFU nell'ambito Ingegneria informatica (ING-INF/04, ING-INF/05), tra cui almeno
    - 18 CFU nel SSD ING-INF/04 (Automatica)
    - 18 CFU nel SSD ING-INF/05 (Sistemi di elaborazione delle informazioni)
  - 6 CFU nell'ambito Ingegneria elettronica (ING-INF/01, ING-INF/02, ING-INF/07)
  - 6 CFU nell'ambito Ingegneria delle telecomunicazioni (ING-INF/02, ING-INF/03)

Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 120 CFU, il Consiglio Didattico di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il CDCS fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.

Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica e Automatica.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard di un CFU corrispondono[1]:

a) didattica frontale: 9 ore/CFU

[1] ART. 17 - Crediti Formativi Universitari – Comma 5:

a) almeno 5 ore e non più di 10 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;
b) almeno 8 ore e non più di 12 dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;
c) massimo 16 ore di pratica individuale in laboratorio.

b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
c) pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU
d) tirocinio, seminari, visite didattiche, elaborazione prova finale: 25 ore/CFU
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi
1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 15 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Facoltà, sentita la Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, non deliberi diversamente.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Corso, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate
1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:
A. didattica frontale (lezioni ed esercitazioni)
B. attività didattica a distanza (videoconferenza)
C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
F. attività seminariali

Art. 9 – Piano di studi
1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.[2]
2. Il piano di studi indica altresì il *settore scientifico-disciplinare* cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.

---

[2] RDA - Art. 23 comma 8. Nella predisposizione del regolamento didattico di un corso di studio, e quindi nell'esplicitazione delle attività formative sotto forma di insegnamenti, devono essere indicati i contenuti minimi da impartire nell'insegnamento, le competenze culturali e quelle metodologiche che ci si aspetta lo studente debba acquisire al termine del corso stesso.
RDA - Art. 23 comma 15. Nel caso di insegnamenti sdoppiati all'interno di un medesimo Corso di studi è compito dalla Commissione paritetica di Facoltà verificare che i programmi didattici e le prove d'esame siano equiparabili ai fini didattici e non creino disparità nell'impegno di studio e nel conseguimento degli obiettivi formativi da parte degli studenti interessati.

3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica e Automatica.
4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica e Automatica è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica di Facoltà verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 10 - Piani di studio individuali

1. Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento come attività a scelta dello studente di attività diverse dagli insegnamenti indicati nel piano di studi di cui all'allegato 2 del presente Regolamento, deve essere sottoposto al Consiglio di Corso di Studio e da questo approvato.

Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 9 CFU[3] frequentando attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal Consiglio di Corso di Studio con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 12.- Altre attività formative[4]

L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione da parte dello studente di 12 CFU, denominati come "*Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro*" (*DM 270/2004 - Art. 10, comma 5*).

---

[3] RDA – Art. 22 comma 4 a.

Oltre alle attività formative qualificanti, i corsi di studio dovranno prevedere:

a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo con un numero minimo totale di crediti rispettivamente pari a 12 CFU e, comunque, non superiori a 18 CFU, per la Laurea e a 8 CFU e, comunque, non superiori a 12 CFU, per la Laurea Magistrale.

[4] RDA – Art. 22 Comma 4

d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro;

e) nell'ipotesi che il corso di studio sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, attività formative relative agli stage e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni;

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Le date di inizio e fine dei semestri sono fissate annualmente dal Consiglio di Facoltà.
3. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'**allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Preside, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Facoltà ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Preside, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assiste equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.[5]
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo

[5] RDA – Art. 24. Comma 1-lettera g Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente. Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerati nel conteggio come corrispondenti ad una unità. Le valutazione relative alle attività formative di cui alle lettere e), f), g) ed h) dell'art. 13, nonché quelle relative alle attività di cui alle lettere e), f) e g) dell'art. 14 del presente Regolamento non sono considerate ai fini del conteggio degli esami. L'esame orale è pubblico.

esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Preside, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Facoltà.
17. Il verbale d'esame, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione giudicatrice, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla data di espletamento dell'esame o altra verifica del profitto.

Art. 15 - Obbligo di frequenza

1. Il Consiglio di Corso di Studi definisce le attività formative per le quali la frequenza è obbligatoria. Risulta, comunque, obbligatoria l'iscrizione ai corsi. All'atto dell'iscrizione annuale/immatricolazione all'Università, lo studente maturerà d'ufficio l'iscrizione ai corsi obbligatori dell'anno, mentre, per quelli a scelta dell'anno, essa risulterà acquisita con la scelta del corso stesso non obbligatorio. L'esame relativo al corso di cui si è ottenuta l'iscrizione non può essere svolto prima della conclusione del corso stesso.

Art. 16 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti 12 CFU.
3. La prova finale della laurea costituisce un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso. La prova finale consiste nella preparazione di un elaborato che verte sull'approfondimento di tematiche del corso di studio, concordate con un docente relatore, da discutere davanti ad una apposita commissione che ne farà oggetto di valutazione. L'elaborato oggetto della prova finale può essere collegato ad una eventuale attività di tirocinio.
4. Qualora previsto nell'ordinamento didattico, la prova finale può svolgersi in lingua straniera.
5. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà e composta da almeno sette componenti.
6. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Facoltà che definisce anche i criteri di valutazione della prova finale anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti.

7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
9. Lo svolgimento della prova finale, se orale, è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 17 - Valutazione dell'attività didattica

1. Le strutture didattiche rilevano periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Facoltà, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal Consiglio di Corso. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Facoltà, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Facoltà valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 18 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
4. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

5. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
6. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 30 CFU.
7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il Consiglio di Corso di Studio, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
8. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
9. Il Consiglio di Corso attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
10. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
11. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea è disciplinato da apposito Regolamento.
12. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del Consiglio di Corso di Studio e della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, dal Senato Accademico, sentito il parere della Commissione Didattica di Ateneo.

Art. 19 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
   a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
   b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
   c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento;

Art. 20 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con

durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.

2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Art. 21 - Consiglio di Corso di Studio

Il Corso è retto dal Consiglio di Corso di Studio, costituito da tutti i docenti del Corso, e da un Consiglio Didattico di Corso di Studio (CDCS), costituito in base a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Facoltà.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA RAD)

Corso: Ingegneria Informatica e Automatica

Università	Universita' degli Studi de L'AQUILA
Classe	LM-32 - Ingegneria informatica
Nome del corso	Ingegneria Informatica e Automatica *adeguamento di: Ingegneria Informatica e Automatica (1013122)*
Nome inglese	Computer and Systems Engineering
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16/03/2007, art 1 **Classe 35/S** o Ingegneria Informatica e Automatica (L'AQUILA)

Sede del corso: Via Giovanni Falcone 25 - 67100 L'Aquila - L'AQUILA

Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	27/09/2010
Utenza sostenibile	80

Curriculum: Automatica

Attività caratterizzanti

ambito: Ingegneria informatica		**CFU**	**CFU Rad**
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		54	45 - 63
Gruppo	**Settore**		
C11	ING-INF/04 Automatica 8	-	9 - 54
C12	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni 6	-	9 - 54

Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:

Totale Attività Caratterizzanti 54 45 - 63

Attività affini

	ambito: Attività formative affini o integrative	CFU	CFU Rad
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12)		33	27 - 45
A11	MAT/05 - Analisi matematica 5 MAT/06 - Probabilita' e statistica matematica 3	9 - 18	9 - 18
A12	ING-IND/10 - Fisica tecnica industriale 2 ING-IND/13 - Meccanica applicata alle macchine 3 ING-IND/31 - Elettrotecnica 4 ING-IND/32 - Convertitori, macchine e azionamenti elettrici 7 ING-INF/01 - Elettronica 3 ING-INF/02 - Campi elettromagnetici 3 ING-INF/03 - Telecomunicazioni 3 ING-INF/07 - Misure elettriche ed elettroniche 2	18 - 27	18 - 27

Totale Attività Affini 33 27 - 45

Altre attività

	ambito disciplinare	CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		9	9 - 15
Per la prova finale		12	12 - 15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12	3 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività 33 24 - 42

CFU totali per il conseguimento del titolo 120

CFU totali inseriti nel curriculum *Automatica*: 120 96 - 150

Curriculum: Informatica

Attività caratterizzanti

ambito: Ingegneria informatica		CFU	CFU Rad
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		51	45 - 63
Gruppo	**Settore**		
C11	ING-INF/04 Automatica 8	-	9 - 54
C12	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni 6	-	9 - 54

Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:

Totale Attività Caratterizzanti 51 45 - 63

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	CFU Rad
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12)		36	27 - 45
A11	MAT/03 - Geometria 4	9 - 18	9 - 18
A12	ICAR/06 - Topografia e cartografia 1 ICAR/08 - Scienza delle costruzioni 6 ING-IND/10 - Fisica tecnica industriale 2 ING-IND/13 - Meccanica applicata alle macchine 3 ING-IND/31 - Elettrotecnica 4 ING-IND/32 - Convertitori, macchine e azionamenti elettrici 7 ING-INF/01 - Elettronica 3 ING-INF/02 - Campi elettromagnetici 3 ING-INF/03 - Telecomunicazioni 3 ING-INF/07 - Misure elettriche ed elettroniche 2	18 - 27	18 - 27

Totale Attività Affini 36 27 - 45

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		9	9 - 15
Per la prova finale		12	12 - 15
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-

(art. 10, comma 5, lettera d)	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12	3 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività 33 24 - 42

CFU totali per il conseguimento del titolo 120
CFU totali inseriti nel curriculum *Informatica*: 120 96 - 150

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

PERCORSO FORMATIVO AUTOMATICA

I ANNO – 51 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Controllo Ottimo	9	II	ING.INF/04	B
	Functional Analysis in applied mathematics and engineering	9	I	MAT/05	C
	Modellistica e simulazione	9	I	ING.INF/04	B
	Processi Stocastici	6	II	MAT/06	C
	Scelta nel settore ING-INF/05	9		ING.INF/05	B
	Scelta nell'elenco (1)	9			C

II ANNO – 69 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Analisi e controllo dei sisemi .ibridi	6	II	ING.INF/04	B
	Complementi di automatica	6	I	ING.INF/04	B
	Identificazione dei sistemi e analisi dei dati	9	I	ING.INF/04	B
	Sistemi nonlineari	6	II	MAT/06	C
	Scelta nell'elenco (1)	9			C
	Scelta libera	9			D
	Altre attività	12			F
	Prova finale	12	II		

(1) Elenco insegnamenti affini

Antenne e microonde	ING-INF/02
Automazione a fluido	ING-IND/13
Automazione Elettrica	ING-IND/32
Azionamenti Elettrici	ING-IND/32
Campi Elettromagnetici	ING-INF/02
Compatibilità elettromagnetica	ING-IND/31
Comunicazioni wireless	ING-INF/03
Elettronica analogica I	ING-INF/01
Elettronica analogica II	ING-INF/01
Elettronica dei sistemi digitali II	ING-INF/01
Elettronica industriale di potenza	ING-IND/32
Elettronica industriale applicata	ING-IND/32
Fisica tecnica	ING-IND/10
Fondamenti di Meccanica Applicata	ING-IND/13
Fondamenti di Comunicazioni	ING-INF/03
Meccanica dei solidi	ICAR/08
Microelettronica	ING-INF/01
Misure elettroniche	ING-INF/07
Modellistica dei sistemi elettromeccanici	ING-IND/32

PERCORSO FORMATIVO INFORMATICA

I ANNO – 54 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2010-2011)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Combinatoria	9	I	MAT/03	C
	Combinatoria nella protezione dell'informazione	9	I I	MAT/03	C
	Ingegneria degli algoritmi	9	I I	ING.INF/05	B
	Ingegneria del software	9	I	ING.INF/05	B
	Progettazione di sistemi interattivi	9	I	ING.INF/05	B
	Scelta nell'elenco (2)	9			C

II ANNO – 66 C.F.U. (attivo nell'a.a. 2011-2012)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Basi di dati II	6	II	ING.INF/04	B
	Sistemi di elaborazione dell'informazione	9	I	ING.INF/04	B
	Scelta nel settore ING-INF04	9		ING.INF/04	B
	Scelta nell'elenco (2)	9			C
	Scelta libera	9			D
	Altre attività	12			F
	Prova finale	12	II		

(2) Elenco insegnamenti affini

Antenne e microonde	ING-INF/02
Campi elettromagnetici	ING-INF/02
Comunicazioni wireless	ING-INF/03
Elettronica analogica I	ING-INF/01
Elettronica analogica II	ING-INF/01
Elettronica dei sistemi digitali II	ING-INF/01
Elettronica industriale applicata	ING-IND/32
Fondamenti di Comunicazioni	ING-INF/03
Microelettronica	ING-INF/01
Misure elettroniche	ING-INF/07
Radiopropagazione e telerilevamento	ING-INF/02
Scienze Geodetiche e Topografiche	ICAR/06

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Matematica

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento....2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici....2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati....2
Art. 4 – Ordinamento didattico, piano di studi e programmazione dell'attività didattica....2
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Matematica....2
Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU)....3
Art. 7 – Tipologia delle forme didattiche adottate....4
Art. 8 – Accordi di Cooperazione Accademica e rilascio del doppio titolo di studio....4
Art. 9 – Programma Erasmus Mundus MathMods....4
Art. 10 – Piano di studi....4
Art. 11 – Attività formativa opzionale (AFO)....5
Art. 12 – Altre attività formative....5
Art. 13 – Semestri....5
Art. 14 – Propedeuticità....5
Art. 15 – Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU....5
Art. 16 – Obbligo di frequenza....6
Art. 17 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio....6
Art. 18 – Valutazione dell'attività didattica....7
Art. 19 – Riconoscimento dei crediti....7
Art. 20 – Orientamento e tutorato....8
Art. 21 – Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi....8
Art. 22 – Consiglio di Corso di Studio....8

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)....9
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI....12
ALLEGATO 3 – ELENCO ACCORDI DI COOPERAZIONE ACCADEMICA....21

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Matematica nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree Magistrali LM-44 in Modellistica Matematico-Fisica per l'Ingegneria, come definita dal D.M. 16/03/2007.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

1. Il corso di laurea magistrale in Ingegneria Matematica dell'Università degli Studi dell'Aquila nasce dall'esperienza maturata nei cinque anni precedenti durante i quali la Facoltà di Ingegneria, con la collaborazione dei dipartimenti di area ingegneristica e del Dipartimento di Matematica Pura ed Applicata, hanno sinergicamente dato luogo a varie collaborazioni didattiche internazionali sfociate in accordi per il rilascio del doppio titolo e del titolo congiunto.
2. Si tratta di una figura moderna di ingegnere, capace di affrontare problemi complessi e di varia natura dialogando efficacemente con tecnologi e scienziati portatori di culture diverse ma complementari. L'obiettivo specifico del corso di laurea magistrale in Ingegneria Matematica consiste nel formare un tipo di ingegnere specialmente versato nell'ideazione, lo sviluppo e la gestione di modelli e sistemi complessi. In questo, Ingegneria Matematica differisce radicalmente dai corsi di studio ad indirizzo applicativo offerti da alcune Facoltà di Scienze, perché differente è la forma mentis che si propone di fornire: durante il proprio percorso formativo, lo studente di Ingegneria Matematica svilupperà non solo il gusto di studiare e la capacità di adoperare in generale i principi e i metodi della Matematica, della Fisica, dell'Informatica ecc., ma anche la sensibilità per adeguarne l'impiego alle difficoltà specifiche del problema da risolvere, all'accuratezza di soluzione desiderata, anche sotto l'aspetto tecnologico, e all'investimento di tempo e denaro sostenibile.
3. Il raggiungimento di tali obiettivi si persegue mediante un'attività formativa articolata in moduli didattici, che prevedono lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e studio o esercitazione individuale e che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante il superamento di esami di profitto. Il percorso formativo potrà anche prevedere un periodo di formazione presso industria.
4. Il corso di laurea magistrale in Ingegneria Matematica prevederà più orientamenti allo scopo di approfondire la preparazione in alcune delle aree innovative dell'ingegneria. Il curriculum formativo per il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Matematica prevede pertanto attività formative ripartite in modo equilibrato nelle materie relative al completamento della preparazione specifica nelle discipline caratterizzanti della matematica, fisica e dell'ingegneria ed alla integrazione con aree culturali affini. Sono 15 i crediti destinati alla tesi, cui si aggiungono ulteriori crediti destinati ad un laboratorio di tesi.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. I principali sbocchi professionali riguardano:
    a. società di ingegneria dedite sia ad attività di consulenza che di ricerca e sviluppo;
    b. società o enti pubblici per la gestione di servizi;
    c. società manifatturiere che producono ed integrano sistemi complessi;
    d. società che producono software dedicato alla modellazione e alla simulazione;
    e. istituti e laboratori di ricerca nel campo dell'ingegneria, della matematica applicata e della fisica applicata.

Art. 4 – Ordinamento didattico, piano di studi e programmazione dell'attività didattica

1. Il quadro generale delle attività formative (Ordinamento Didattico) risulta dalle tabelle di cui all'Allegato 1 che forma parte integrante del presente Regolamento.
2. Il Piano di Studi del Corso è riportato nell'Allegato 2, che forma parte integrante del presente Regolamento.
3. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio Didattico di Corso di Studio, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Matematica

1. Per essere immatricolati alla laurea magistrale in Ingegneria Matematica occorre:

- aver conseguito una laurea, laurea specialistica o laurea magistrale, di cui al DM 509/1999 o DM 270/2004, oppure una laurea quadriennale/quinquennale (ante DM 509/1999), conseguita presso un'università italiana oppure titoli equivalenti;
- possedere requisiti curricolari specifici;
- possedere un'adeguata preparazione individuale.

Requisiti curricolari specifici.

- Possesso di una laurea in una delle seguenti classi: Biotecnologie, Ingegneria Civile e Ambientale, Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Industriale, Scienze e Tecnologie Chimiche, Scienze e Tecnologie Fisiche, Scienze e Tecnologie Informatiche, Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura, Scienze Matematiche oppure titoli equivalenti.
- Possesso di almeno 90 CFU nei settori scientifico disciplinari CHIM/*, FIS/*, MAT/*, ICAR/*, ING-IND/*, ING-INF/*.

2. Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 120 CFU, il Consiglio Didattico di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curricolari posseduti. Per tali studenti il CDCS fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.
3. Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Matematica.

Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard di un CFU corrispondono:
   a) didattica frontale: 9 ore/CFU
   b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
   c) pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU
   d) tirocinio, seminari, visite didattiche: 25 ore/CFU
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.
9. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 15 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Facoltà, sentita la Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, non deliberi diversamente. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Corso, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 7 – Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:
   A. lezioni frontali
   B. attività didattica a distanza (videoconferenza)
   C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
   D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
   E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
   F. attività seminariali

Art. 8 – Accordi di Cooperazione Accademica e rilascio del doppio titolo di studio

1. Gli studenti immatricolati al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Matematica secondo gli *Accordi di Cooperazione Accademica Bi-nazionali* (si veda l'elenco riportato nell'Allegato 3) stipulati con le istituzioni partner e che prevedono il rilascio del doppio titolo di studi vengono iscritti all'orientamento *Doppio Titolo*.
2. Gli studenti che seguiranno il percorso bi-nazionale saranno iscritti in entrambe le Istituzioni a partire dall'anno accademico in cui inizia lo scambio. Tali studenti sono esonerati da ogni diritto di iscrizione e tassa universitaria presso l'istituzione ospitante.
3. Per ognuno di questi accordi viene annualmente approvato il relativo *Allegato Tecnico* relativo all'a.a. 2009/10. Tali Allegati Tecnici sono sottoscritti dal Magnifico Rettore e inviati per la firma alla corrispondente autorità accademica dell'altra istituzione.

***Art. 9. – Programma Erasmus Mundus* MathMods**

1. Gli studenti immatricolati al Corso di Laurea Magistrale in *Ingegneria Matematica* in base alla selezione effettuata dal Consorzio *MathMods* secondo quanto previsto dal Programma Europeo Erasmus Mundus n° *2008-0100* vengono iscritti ad uno degli orientamenti Erasmus Mundus riportati nell'Allegato 2.
2. Gli studenti che seguiranno gli orientamenti *Erasmus Mundus* saranno iscritti per i due anni contemporaneamente in tutte le istituzioni del Consorzio. In base al loro status di studenti di un programma di eccellenza dell'Unione Europea, tali studenti sono esonerati da ogni diritto di iscrizione e tassa universitaria da parte di tutte le istituzioni del Consorzio.
3. Per tali studenti non è prevista la possibilità di presentare piani di studio individuali. Inoltre, tutte le attività formative, comprese quelle di norma a scelta libera dello studente, sono vincolate in base a quanto stabilito dal Consorzio.
4. A termine di ogni semestre ogni studente dovrà sostenere tutti gli esami relativi alle attività previste dal piano di studi. Il mancato rispetto di tale condizione determina l'espulsione automatica dal programma. Il Consorzio, in casi eccezionali, potrà autorizzare al singolo studente di sostenere l'esame relativo ad un insegnamento successivamente. Lo studente espulso dal programma resta iscritto presso l'Università degli Studi dell'Aquila al corso di laurea in Ingegneria Matematica ma perde tutti i benefici derivanti dallo status di studente di un programma di eccellenza dell'Unione Europea. In particolare, anche se l'espulsione dovesse avvenire in corso d'anno, lo studente dovrà pagare in tal caso per l'intero anno gli usuali diritti di iscrizione e le tasse universitarie dovute in qualità di studente dell'Università degli Studi dell'Aquila. I crediti maturati fino a quel momento gli verranno interamente riconosciuti per il proseguo degli studi. Il pronunciamento sul piano di studi che dovrà seguire lo studente espulso, sentito l'allievo, spetta al Consiglio Didattico di Corso di Studi.
5. Sono a carico del Consorzio MathMods i costi dei corsi a supplenza retribuita previsti per gli insegnamenti previsti per gli orientamenti *Erasmus Mundus* nonché tutte le spese di gestione del corso di studi imputabili esclusivamente al Programma Erasmus Mundus *MathMods*. Tali spese dovranno essere autorizzate dal coordinatore del Programma. La quota relativa ai costi dei corsi a supplenza retribuita previsti per gli orientamenti *Erasmus Mundus* andranno trasferiti dal Consorzio *MathMods* all'Amministrazione Centrale che curerà l'emissione del bando secondo le usuali procedure e sulla base delle delibere della Facoltà di Ingegneria.

Art. 10 – Piano di studi

1. Il percorso formativo proposto dal Corso di Studio, con l'indicazione di tutti gli insegnamenti previsti, è quello riportato nel piano di studi dell'Allegato 2.

2. Il piano di studi indica altresì il *settore scientifico-disciplinare* cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'Allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Matematica.
4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Matematica è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica di Facoltà verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.
7. Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento di attività diverse dagli insegnamenti indicati nel piano di studi di cui all'Allegato 2 del presente Regolamento, deve essere sottoposto al Consiglio di Corso di Studio e da questo approvato. In particolare gli studenti che non intendono trascorrere un periodo all'estero come previsto dal percorso ufficiale, dovranno presentare un piano di studi individuale. Tale piano dovrà risultare coerente con gli obiettivi formativi qualificanti della classe e con gli obiettivi formativi specifici del corso. Al fine di orientare gli studenti nella presentazione di tale piano di studio e per garantirne la regolare frequenza (ossia evitare la sovrapposizione delle attività didattiche), il Consiglio di Corso di Studio formula annualmente dei piani di studio consigliati e li pubblica sul sito web del corso di studi, www.mathmods.it. Gli insegnamenti previsti in tali percorsi alternativi sono scelti tra quelli attivati dalla Facoltà di Ingegneria in quanto previsti per altri corsi di studio ovvero previsti per i percorsi Erasmus Mundus e/o Doppio Titolo del corso di studi in Ingegneria Matematica. Per tutti i piani di studio suggeriti l'approvazione sarà automatica.

Art. 11 – Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 9 CFU frequentando attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal Consiglio di Corso con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 12 – Altre attività formative

1. L'Ordinamento Didattico (Allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 15 CFU relativi alle "Tirocini Formativi e di Orientamento" (*DM 270/2004 - Art. 10, comma 5*).

Art. 13 – Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Le date di inizio e fine dei semestri sono fissate annualmente dal Consiglio di Facoltà.
3. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 – Propedeuticità

1. Non sono previste propedeuticità tra gli insegnamenti.

Art. 15 – Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'Allegato 2 del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Preside, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Facoltà ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere

pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Preside, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.

4. Le date degli appelli d'esame relative a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assiste equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti di norma ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Preside, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Facoltà.
17. Gli esiti degli esami vengono trasmessi telematicamente dal Presidente della Commissione giudicatrice, e convalidati al termine di ciascun appello dal verbale stampato telematicamente, firmato dai membri della Commissione giudicatrice e trasmesso alla Segreteria studenti.

Art. 16 – Obbligo di frequenza

1. Il Consiglio di Corso di Studi definisce le attività formative per le quali la frequenza è obbligatoria. Risulta, comunque, obbligatoria l'iscrizione ai corsi. All'atto dell'iscrizione annuale/immatricolazione all'Università, lo studente maturerà d'ufficio l'iscrizione ai corsi obbligatori dell'anno, mentre, per quelli a scelta dell'anno, essa risulterà acquisita con la scelta del corso stesso non obbligatorio. L'esame relativo al corso di cui si è ottenuta l'iscrizione non può essere svolto prima della conclusione del corso stesso.

Art. 17 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. La prova finale consiste nella discussione di una tesi teorica e/o sperimentale, su tematiche concernenti specifici settori dell'Ingegneria, elaborata in modo originale dallo studente sia per tema che per sviluppi. La discussione mira ad accertare le capacità di sintesi e la maturità culturale raggiunta dallo studente a

conclusione del curriculum di studi, nell'ambito delle competenze previste negli obiettivi formativi del corso di studio. In particolare dovrà dimostrare la padronanza degli argomenti trattati, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.

2. La sua preparazione potrà anche essere svolta presso Aziende pubbliche o private, nonché presso Centri di ricerca o Laboratori universitari per un periodo di tempo compatibile con i crediti assegnati.
3. L'elaborato scritto e la tesi possono essere redatti in lingua italiana o inglese.
4. La prova finale consiste nella discussione della tesi davanti a una Commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà e composta da almeno sette componenti. La discussione mira ad accertare le capacità di sintesi e la maturità culturale raggiunta dallo studente a conclusione del curriculum di studi, nell'ambito delle competenze previste negli obiettivi formativi del corso di studio. In particolare dovrà dimostrare la padronanza degli argomenti trattati, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.
5. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Facoltà che definisce anche i criteri di valutazione della prova finale anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti.
6. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
7. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
8. Lo svolgimento della prova finale, se orale, è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 18 – Valutazione dell'attività didattica

1. Le strutture didattiche rilevano periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Facoltà, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal Consiglio di Corso. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Facoltà, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Facoltà valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 – Riconoscimento dei crediti

1. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 6 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Il Consiglio di Corso disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un indirizzo ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.
4. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
5. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di

provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

6. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
7. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 6 CFU. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
8. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il Consiglio di Corso di Studio, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
9. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
10. Il Consiglio di Corso attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
11. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.

Art. 20 – Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
   b) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
   c) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
   d) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento;

Art. 21 – Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.
2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Art. 22 – Consiglio di Corso di Studio

1. Il Corso è retto dal Consiglio di Corso di Studio, costituito da tutti i docenti del Corso, e da un Consiglio Didattico di Corso di Studio (CDCS), costituito in base a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Facoltà.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)

Università	Università degli Studi de L'AQUILA
Atenei in convenzione	North University of Baia Mare (convenzione del 19/01/2010) Autonomous University of Barcelona (convenzione del 27/01/2009) Brno University of Technology (convenzione del 27/01/2009) Gdansk University of Technology (convenzione del 28/01/2009) University of Hamburg (convenzione del 27/01/2009) Koszalin University of Technology (convenzione del 27/01/2009) University of Nice Sophia-Antipolis (convenzione del 27/01/2009)
Classe	LM-44 Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria
Nome del corso	Ingegneria Matematica
Denominazione inglese	Mathematical Engineering
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	11/03/2010
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	19/03/2010
Data di approvazione del consiglio di facoltà	14/12/2009
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2010
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.mathmods.it
Facoltà	INGEGNERIA

Sede del corso L'AQUILA	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	6/09/2010
Utenza sostenibile	60

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)
Al termine del processo formativo lo studente acquisirà:
- un'approfondita conoscenza e una chiara comprensione delle basi metodologiche dell'ingegneria matematica;
- il gusto di studiare e la capacità di adoperare in generale i principi e i metodi della Matematica e della Fisica;
- la sensibilità per adeguarne l'impiego alle difficoltà specifiche del problema da risolvere, all'accuratezza di soluzione desiderata, anche sotto l'aspetto tecnologico, e all'investimento di tempo e denaro sostenibile.

La formazione metodologica e le informazioni necessarie per consentire allo studente l'acquisizione delle conoscenze sopra indicate sono distribuite in modo coordinato e progressivo nell'ambito degli insegnamenti e delle altre attività formative proposte dal corso di studio. La verifica delle conoscenze e delle capacità di comprensione viene condotta in modo organico nel quadro di tutte le verifiche di profitto previste nel corso di studio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)
Al termine del processo formativo lo studente avrà acquisito la capacità di:
- ideazione/realizzazione di modelli;
- gestione di sistemi complessi;
- formulare e risolvere problemi in aree nuove ed emergenti della propria specializzazione;
- svolgere una funzione di collegamento tra ingegneri di formazione tradizionale ed esperti di altre discipline.

La verifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione viene effettuata tramite le prove scritte e/o orali previste per gli esami di profitto, in particolare tramite le prove di esame delle discipline che prevedono un'attività progettuale e, per le altre attività formative, tramite la prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)
Al termine del processo formativo lo studente avrà acquisito la capacità di gestire la complessità tipica dei problemi della Matematica e dell'Ingegneria nella fase di sviluppo di tutte le attività di progettazione, realizzazione e gestione di sistemi complessi. Dovrà quindi essere in grado di formulare giudizi e valutazioni critiche anche sulla base di informazioni limitate o incomplete.
Specifiche capacità dovranno essere maturate nel campo della progettazione:
capacità di usare le proprie conoscenze per progettare soluzioni a problemi complessi, anche poco noti o interdisciplinari; capacità creativa per lo sviluppo di approcci innovativi ed originali; capacità di interagire con i processi sociali e culturali; capacità di operare in condizioni di incertezza.
Al conseguimento di questo obiettivo è delegato, in particolare, il lavoro di preparazione e stesura della tesi di laurea finale, che dovrà configurarsi come il frutto di una rielaborazione personale dei contenuti curricolari appresi.
La verifica dell'autonomia di giudizio viene effettuata tramite le prove scritte e/o orali previste per gli esami di profitto, in particolare tramite le prove di esame delle discipline che prevedono un'attività progettuale e, per le altre attività formative, tramite la prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)
Al termine del processo formativo lo studente avrà sviluppato:
- la capacità di comunicare in modo chiaro ed argomentato le scelte di processo e progettuali, nonché gli orientamenti scientifici ad esse sottese, ad interlocutori matematici e/o ingegneri;
- la capacità di gestire le relazioni con la pluralità di soggetti, matematici e/o ingegneri, coinvolti nello sviluppo dei sistemi di interesse;
- capacità comunicative sia nei confronti della comunità scientifica internazionale sia nei confronti delle differenti componenti sociali, anche non competenti;
- la capacità di coordinare un gruppo a carattere interdisciplinare;
- abilità e conoscenze linguistiche che permettano un'apertura internazionale.

Tali capacità sono sviluppate nel corso delle regolari attività formative previste, per alcune delle quali è prescritta una presentazione di fronte ad una commissione interdisciplinare.
La verifica delle abilità comunicative viene effettuata tramite le prove scritte e/o orali previste per gli esami di profitto e per le altre attività formative, in particolare tramite la prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)
Al termine del processo formativo lo studente avrà acquisito:
- la consapevolezza della necessità dell'apprendimento continuo, da intraprendere autonomamente durante tutto l'arco della carriera lavorativa;
- la capacità di acquisire autonomamente nuove conoscenze di carattere tecnico e scientifico relative agli argomenti tema del corso stesso a partire dalla letteratura scientifica e tecnica nel settore specifico.

Tali capacità si sviluppano prevalentemente nel corso dello studio individuale dei temi trattati nelle lezioni e nelle esercitazioni. Lo sviluppo della tesi di laurea magistrale prevede inoltre la consultazione della letteratura tecnica e scientifica del settore.
La verifica delle capacità di apprendimento viene effettuata tramite le prove di profitto e per le altre attività formative, in particolare tramite la prova finale.

Il corso prepara alle professioni di
- Matematici;
- Analisti e progettisti di software applicativi e di sistema;
- Ingegneri e professioni assimilate.

Previsione e programmazione della domanda	
Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	no
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	no

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
B1 Discipline matematiche, fisiche e informatiche	FIS/02 Fisica teorica, modelli e metodi matematici MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilità e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa	33
B2 Discipline ingegneristiche	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ING-IND/06 Fluidodinamica ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-INF/01 Elettronica ING-INF/04 Automatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	30
	Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 45)	63

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
C Attività formative affini o integrative	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie FIS/01 Fisica sperimentale FIS/03 Fisica della materia ING-IND/15 Disegno e metodi dell'ingegneria industriale ING-IND/24 Principi di ingegneria chimica ING-IND/26 Teoria dello sviluppo dei processi chimici ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica MAT/06 Probabilità e statistica matematica SECS-P/09 Finanza aziendale SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	18
	Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)	18

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
D A scelta dello studente	9
E Per la prova finale	15
F Tirocini formativi e di orientamento	15
Totale crediti altre attività	39

CFU totali per il conseguimento del titolo	120

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

ELENCO ORIENTAMENTI ERASMUS MUNDUS (ART. 9):

1. Advanced computational methods in material science

2. Mathematical modelling applications to biology and finance

3. Mathematical models in life sciences

4. Modelling and simulation of electronic devices

5. Modelling, simulation, and optimization of complex systems

6. Stochastic modelling and optimization

ELENCO ORIENTAMENTI DOPPIO TITOLO (ART. 8):

7.A Doppio titolo Italia-Polonia

7.B Doppio titolo Italia-Repubblica Ceca

7.C Doppio titolo Italia-Romania

1. ADVANCED COMPUTATIONAL METHODS IN MATERIAL SCIENCE

I ANNO, I SEMESTRE – L'AQUILA, ITALIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0049	Applied partial differential equations	6	I	MAT/05	B1	E
I0062	Control systems	6	I	ING-INF/04	B2	E
I0050	Dynamical systems and bifurcation theory	6	I	MAT/05 ICAR/08	B1 B2	E
I0051	Functional analysis in applied mathematics and engineering	6	I	MAT/05	B1	E
I0060	Fluid dynamics	6	I	ICAR/01	B2	E

I ANNO, II SEMESTRE – NIZZA, FRANCIA ovvero AMBURGO, GERMANIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0063	Algorithms and data structures	6	II	ING-INF/05	B2	E
I0064	Numerical approximation of partial differential equations by finite differences and finite volumes	6	II	MAT/08	B1	E
	Numerical methods for partial differential equations – Finite elements	6	II	MAT/08	B1	E
I0066	Optimization	6	II	ING-INF/04	B2	E
	Industrial seminars and training	6	II		D	E

II ANNO – DANZICA, POLONIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
(*)	Classical molecular simulations	6	I	ING-IND/22	D	E
(*)	Computational materials engineering	6	I	ING-IND/22	B2	E
(*)	Computational nanotechnology	6	I	FIS/03	B1	E
(*)	Computer-aided material design	6	I	ING-IND/15	C	E
(*)	Quantum molecular simulations	6	I	FIS/01	C	E
I0106	Diploma thesis (EM)	30	II		15 E 3 F1 12 F2	E

(*) I cinque moduli sono codificati come un unico corso integrato da 30 crediti.

2. MATHEMATICAL MODELLING APPLICATIONS TO BIOLOGY AND FINANCE

I ANNO, I SEMESTRE – L'AQUILA, ITALIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0049	Applied partial differential equations	6	I	MAT/05	B1	E
I0062	Control systems	6	I	ING-INF/04	B2	E
I0050	Dynamical systems and bifurcation theory	6	I	MAT/05 ICAR/08	B1 B2	E
I0051	Functional analysis in applied mathematics and engineering	6	I	MAT/05	B1	E
I0060	Fluid dynamics	6	I	ICAR/01	B2	E

I ANNO, II SEMESTRE – NIZZA, FRANCIA ovvero AMBURGO, GERMANIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0063	Algorithms and data structures	6	II	ING-INF/05	B2	E
I0064	Numerical approximation of partial differential equations by finite differences and finite volumes	6	II	MAT/08	B1	E
	Numerical methods for partial differential equations – Finite elements	6	II	MAT/08	B1	E
I0066	Optimization	6	II	ING-INF/04	B2	E
	Industrial seminars and training	6	II		D	E

II ANNO – NIZZA, FRANCIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
(*)	Advanced numerics for computational finance	6	I	SECS-S/06	C	E
(*)	Advanced numerics for general mathematical modelling applications	6	I	MAT/08	D	E
(*)	Financial mathematics, computational finance and risk management	6	I	SECS-S/06	C	E
(*)	Mathematics for biology: an introduction	6	I	MAT/05	B1	E
(*)	Mathematical tools for tumour growth	6	I	ING-INF/04	B2	E
I0106	Diploma thesis (EM)	30	II		15 E 3 F1 12 F2	E

(*) I cinque moduli sono codificati come un unico corso integrato da 30 crediti.

3. MATHEMATICAL MODELS IN LIFE SCIENCES

I ANNO, I SEMESTRE – L'AQUILA, ITALIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0049	Applied partial differential equations	6	I	MAT/05	B1	E
I0062	Control systems	6	I	ING-INF/04	B2	E
I0050	Dynamical systems and bifurcation theory	6	I	MAT/05 ICAR/08	B1 B2	E
I0051	Functional analysis in applied mathematics and engineering	6	I	MAT/05	B1	E
I0060	Fluid dynamics	6	I	ICAR/01	B2	E

I ANNO, II SEMESTRE – NIZZA, FRANCIA ovvero AMBURGO, GERMANIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0063	Algorithms and data structures	6	II	ING-INF/05	B2	E
I0064	Numerical approximation of partial differential equations by finite differences and finite volumes	6	II	MAT/08	B1	E
	Numerical methods for partial differential equations – Finite elements	6	II	MAT/08	B1	E
I0066	Optimization	6	II	ING-INF/04	B2	E
	Industrial seminars and training	6	II		D	E

II ANNO – L'AQUILA, ITALIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
(*)	Computer modelling and simulations of biomolecules	6	I	CHIM/07	C	E
(*)	Principles of structural and cell biochemistry	6	I	CHIM/07 ING-IND/24	C	
(*)	Mathematical models in life sciences	6	I	MAT/05	B1	E
(*)	Systems biology	6	I	ING-INF/04	B2	E
(*)	Intensive programme on Mathematical models in life sciences	6	II		D	E
I0479	Experimental training and training seminars	15	II		F	
I0560	Master's thesis	15	II		E	

(*) I cinque moduli sono codificati come un unico corso integrato da 30 crediti.

4. MODELLING AND SIMULATION OF ELECTRONIC DEVICES

I ANNO, I SEMESTRE – L'AQUILA, ITALIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0049	Applied partial differential equations	6	I	MAT/05	B1	E
I0062	Control systems	6	I	ING-INF/04	B2	E
I0050	Dynamical systems and bifurcation theory	6	I	MAT/05 ICAR/08	B1 B2	E
I0051	Functional analysis in applied mathematics and engineering	6	I	MAT/05	B1	E
I0060	Fluid dynamics	6	I	ICAR/01	B2	E

I ANNO, II SEMESTRE – NIZZA, FRANCIA ovvero AMBURGO, GERMANIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0063	Algorithms and data structures	6	II	ING-INF/05	B2	E
I0064	Numerical approximation of partial differential equations by finite differences and finite volumes	6	II	MAT/08	B1	E
	Numerical methods for partial differential equations – Finite elements	6	II	MAT/08	B1	E
I0066	Optimization	6	II	ING-INF/04	B2	E
	Industrial seminars and training	6	II		D	E

II ANNO – L'AQUILA, ITALIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0419 (*)	Nanophotonics	9	I II	FIS/01	C	E
I0421 (*)	Electronic devices	9	I	ING-INF/01 FIS/01	6 B2 3 C	E
I0058 (*)	Modelling and simulation in micro and nano-electronics	9	I	MAT/05	6 B1 3 D	E
(*)	Intensive programme on *Modelling and simulation of electronic devices*	3	II		D	E
I0479	Experimental training and training seminars	15	II		F	
I0560	Master's thesis	15	II		E	

(*) I cinque moduli sono codificati come un unico corso integrato da 30 crediti.

5. MODELLING, SIMULATION, AND OPTIMIZATION OF COMPLEX SYSTEMS

I ANNO, I SEMESTRE – L'AQUILA, ITALIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0049	Applied partial differential equations	6	I	MAT/05	B1	E
I0062	Control systems	6	I	ING-INF/04	B2	E
I0050	Dynamical systems and bifurcation theory	6	I	MAT/05 ICAR/08	B1 B2	E
I0051	Functional analysis in applied mathematics and engineering	6	I	MAT/05	B1	E
I0060	Fluid dynamics	6	I	ICAR/01	B2	E

I ANNO, II SEMESTRE – NIZZA, FRANCIA ovvero AMBURGO, GERMANIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0063	Algorithms and data structures	6	II	ING-INF/05	B2	E
I0064	Numerical approximation of partial differential equations by finite differences and finite volumes	6	II	MAT/08	B1	E
	Numerical methods for partial differential equations – Finite elements	6	II	MAT/08	B1	E
I0066	Optimization	6	II	ING-INF/04	B2	E
	Industrial seminars and training	6	II		D	E

II ANNO – AMBURGO, GERMANIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
(*)	Advanced topics in fluid dynamics	6	I	ING-IND/06	B2	E
(*)	Computer tomography	6	I	ING-INF/06	C	E
(*)	Optimal control of ordinary differential equations	6	I	MAT/05	D	E
(*)	Optimisation of complex systems	6	I	SECS-S/06	C	E
(*)	Traffic flow models	6	I	MAT/05	B1	E
I0106	Diploma thesis (EM)	30	II		15 E 3 F1 12 F2	E

(*) I cinque moduli sono codificati come un unico corso integrato da 30 crediti.

6. STOCHASTIC MODELLING AND OPTIMIZATION

I ANNO, I SEMESTRE – L'AQUILA, ITALIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0049	Applied partial differential equations	6	I	MAT/05	B1	E
I0062	Control systems	6	I	ING-INF/04	B2	E
I0050	Dynamical systems and bifurcation theory	6	I	MAT/05 ICAR/08	B1 B2	E
I0051	Functional analysis in applied mathematics and engineering	6	I	MAT/05	B1	E
I0060	Fluid dynamics	6	I	ICAR/01	B2	E

I ANNO, II SEMESTRE – NIZZA, FRANCIA ovvero AMBURGO, GERMANIA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0063	Algorithms and data structures	6	II	ING-INF/05	B2	E
I0064	Numerical approximation of partial differential equations by finite differences and finite volumes	6	II	MAT/08	B1	E
	Numerical methods for partial differential equations – Finite elements	6	II	MAT/08	B1	E
I0066	Optimization	6	II	ING-INF/04	B2	E
	Industrial seminars and training	6	II		D	E

II ANNO – BARCELLONA, SPAGNA

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
(*)	Optimisation: theory and numerical methods	6	I	ING-INF/04	B2	E
(*)	Probability and stochastic processes	6	I	MAT/06	B1	E
(*)	Simulation of logistic systems	6	I	ING-IND/14	C	E
(*)	Time series and prediction	6	I	SECS-S/02	C	E
(*)	Workshop of mathematical modelling	6	I	MAT/06	D	E
I0106	Diploma thesis (EM)	30	II		15 E 3 F1 12 F2	E

(*) I cinque moduli sono codificati come un unico corso integrato da 30 crediti.

7. DOPPIO TITOLO ITALA-POLONIA, REPUBBLICA CECA, ROMANIA

I ANNO A L'AQUILA – 60 CFU

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
	Mathematical methods in Engineering (*)	3	I	MAT/05	B1	E
I0459	Dynamical systems and bifurcation theory	6	I	MAT/05 ICAR/08	4 B1 2 B2	E
I0051	Functional analysis in applied mathematics and engineering	6	I	MAT/05	B1	E
	Computer modelling and simulations of biomolecules	6	I	CHIM/07	C	E
	Principles of structural and cell biochemistry	6	I	CHIM/07 ING-IND/24	C	E
	Systems biology	6	I	ING-INF/04	B2	E
	Mathematical models in life sciences	6	I	MAT/05	B1	E
	Intensive programme on Mathematical models in life sciences	6	II		D	E
I0052	Mechanics of solids and materials	9	II	ICAR/08	B2	E
I0092	Stochastic mechanics	6	II	MAT/06	C	E

(*) Il corso si svolge in modo intensivo, nel periodo 6-24 settembre 2010.

II ANNO a L'Aquila – 60 CFU

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.	LINGUA
I0459	Dynamical systems and bifurcation theory	6	I	MAT/05 ICAR/08	4 B1 2 B2	E
I0051	Functional analysis in applied mathematics and engineering	6	I	MAT/05	B1	E
	Computer modelling and simulations of biomolecules	6	I	CHIM/07	C	E
	Principles of structural and cell biochemistry	6	I	CHIM/07 ING-IND/24	C	E
	Systems biology	6	I	ING-INF/04	B2	E
	Mathematical models in life sciences	6	I	MAT/05	B1	E
	Intensive programme on *Mathematical models in life sciences*	3	II		D	E
I0473	Experimental training and training seminars	6	II		F	
I0560	Master's thesis	15	II		E	

ALLEGATO 3 – ELENCO ACCORDI DI COOPERAZIONE ACCADEMICA

A. Elenco Accordi di Cooperazione Accademica Bi-nazionali

I. Convenzione del 28/01/2009 (titolo doppio), validità 5 anni
   i. University of L'Aquila
   ii. Gdansk University of Technology

II. Convenzione del 27/01/2009 (titolo doppio), validità 5 anni
   i. University of L'Aquila
   ii. Koszalin University of Technology

III. Convenzione del 27/01/2009 (titolo doppio), validità 5 anni
   i. University of L'Aquila
   ii. Brno University of Technology

IV. Convenzione del 19/01/2010 (titolo doppio), validità 5 anni
   iii. University of L'Aquila
   iv. Brno University of Technology

B. Elenco Accordi Programma Erasmus Mundus (validi per tutta la durata del programma)

I. Convenzione del 27/01/2009 (Erasmus Mundus, titolo congiunto)
   i. University of L'Aquila
   ii. Autonomous University of Barcelona
   iii. University of Hamburg

II. Convenzione del 27/01/2009 (Erasmus Mundus, titolo multiplo)
   i. University of L'Aquila
   ii. University of Nice Sophia-Antipolis
   iii. Gdansk University of Technology

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento....2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici....2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati....2
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative....3
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica....3
Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)....4
Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi....5
Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate....5
Art. 9 – Piano di studi....5
Art. 10 - Piani di studio individuali (da inserire solo se previsti)....6
Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)....6
Art. 12.- Altre attività formative....6
Art. 13 - Semestri....7
Art. 14 – Propedeuticità (se previste)....7
Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU....7
Art. 16 - Obbligo di frequenza....8
Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio....8
Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica....9
Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero....9
Art. 20 - Orientamento e tutorato....11
Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi....11
Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio....11
ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)....12
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI....16

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree Magistrali LM-33 in Ingegneria Meccanica, come definita dal D.M. 16/03/2007.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

1. La Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica si propone di formare tecnici con preparazione universitaria di alto livello, con competenze atte a progettare e gestire attività complesse connesse con la progettazione e sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica e con la promozione della ricerca in un ampio settore tecnico-scientifico. Essa si propone pertanto di innestare, sulla preparazione di base e ingegneristica propedeutica richiesta per l'ammissione al corso, una preparazione ingegneristica a largo spettro e di elevato livello, con particolare riferimento all'ingegneria meccanica, ed una competenza professionale rivolta: alla soluzione di problemi ingegneristici complessi, alla progettazione evoluta di componenti, macchine, sistemi energetici, tecnologie, strutture e sistemi meccanici, alla progettazione e gestione di complesse attività produttive industriali e dei relativi processi e impianti. Le conoscenze acquisite devono inoltre potersi adeguare a scenari di evoluzione di metodi, tecniche, strumenti e tecnologie.

Il raggiungimento di tali obiettivi si persegue mediante un'attività formativa articolata in moduli didattici, che prevedono lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e studio o esercitazione individuale e che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante il superamento di esami di profitto.

Il corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica potrà prevedere più percorsi formativi allo scopo di approfondire la preparazione in alcune delle seguenti aree tipiche dell'ingegneria meccanica: progettazione meccanica, gestione e conversione dell'energia, progettazione e sviluppo del prodotto industriale, veicoli, automazione.

Il curriculum formativo per il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica prevede pertanto attività formative ripartite in modo equilibrato nelle materie relative al completamento della preparazione specifica nelle discipline caratterizzanti dell'ingegneria meccanica ed alla integrazione con aree culturali affini. Le discipline inserite nel curriculum vertono sui settori tipici della ingegneria meccanica, gli impianti industriali, la costruzione di macchine, la meccanica applicata, le macchine, i fondamenti della progettazione industriale, le tecnologie meccaniche, etc.; tali attività possono essere affiancate dallo studio di altre discipline quali la matematica applicata, l'economia, l'automatica, i materiali, gli azionamenti e i sistemi elettrici.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Il Corso prepara alla professione di Ingegnere Meccanico
2. Gli sbocchi professionali per i laureati magistrali in Ingegneria Meccanica sono da prevedere sia nelle imprese manifatturiere o di servizi, nelle amministrazioni pubbliche ed in enti di ricerca, a seconda delle aree di approfondimento formativo scelte, che nella libera professione. Il corso infatti prepara alla professione di ingegnere, sezione A, settore Industriale, specializzazione Meccanica. Gli ambiti professionali tipici per i laureati magistrali in Ingegneria Meccanica riguardano:
   - la progettazione avanzata,
   - la ricerca applicata ed industriale,
   - l'innovazione del prodotto e del processo
   - l'innovazione e sviluppo nel settore dell'energia,

- la pianificazione e la programmazione della produzione e delle risorse energetiche,
- la gestione di sistemi complessi.

Tra gli sbocchi occupazionali nel settore industriale si possono individuare: industrie meccaniche ed elettromeccaniche; industrie aeronautiche e automobilistiche; enti pubblici e privati operanti nel settore dell'approvvigionamento e della gestione delle risorse energetiche, tradizionali ed alternative; aziende ed imprese produttrici di sistemi, anche complessi ed innovativi, di produzione e conversione dell'energia; imprese impiantistiche; industrie per l'automazione, la robotica e la costruzione di macchine speciali; imprese manifatturiere e società di servizi per la progettazione e lo sviluppo di beni strumentali e di consumo, e per la progettazione, la produzione, l'installazione ed il collaudo, la manutenzione e la gestione di macchine, linee e reparti di produzione, sistemi complessi; aziende per l'analisi di sicurezza e di impatto ambientale; industrie ed enti di ricerca operanti nel settore automotoristico e della relativa componentistica; aziende produttrici di componenti di impianti termotecnici.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio Didattico di Corso di Studio, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica devono essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
2. Costituiscono requisiti curriculari le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse mediante la maturazione di almeno 120 CFU complessivi riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari.

In particolare i requisiti curriculari richiesti sono i seguenti:[1]

a) Numero minimo di 48 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L9 (*INF/01 – Informatica, ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni, MAT/02 – Algebra, MAT/03 – Geometria, MAT/05 - Analisi matematica, MAT/06 - Probabilita' e statistica matematica, MAT/07 - Fisica matematica, MAT/08 - Analisi numerica, MAT/09 - Ricerca operativa, SECS-S/02 - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica, CHIM/03 - Chimica generale e inorganica, CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie, FIS/01 - Fisica sperimentale, FIS/03 - Fisica della materia)*, di cui almeno:

- 12 CFU nel SSD MAT/05 (Analisi matematica)
- 6 CFU nel SSD MAT/03 (Geometria)
- 12 CFU nel SSD FIS/01 (Fisica sperimentale)

[1] Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea conseguito in determinate classi e le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse sotto forma di crediti riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari. I requisiti curriculari devono essere determinati nel rispetto delle raccomandazioni contenute nelle linee guida approvate con il provvedimento ministeriale 386/2007.

.

- 6 CFU nel SSD CHIM/07 (Fondamenti chimici delle tecnologie) e/o CHIM/03 (Chimica generale e inorganica)

b) Numero minimo di 72 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L9, di cui almeno:

- 48 CFU nell'ambito Ingegneria meccanica, tra cui almeno
  - 6 CFU nel SSD ING-IND/08 (Macchine a fluido) e/o ING-IND/09 (Sistemi per l'energia e l'ambiente)
  - 6 CFU nel SSD ING-IND/10 (Fisica tecnica industriale)
  - 6 CFU nel SSD ING-IND/12 (Misure meccaniche e termiche)
  - 6 CFU nel SSD ING-IND/13 (Meccanica applicata alle macchine)
  - 6 CFU nel SSD ING-IND/14 (Progettazione meccanica e costruzione di macchine)
  - 6 CFU nel SSD ING-IND/15 (Disegno e metodi dell'ingegneria industriale)
  - 6 CFU nel SSD ING-IND/16 (Tecnologie e sistemi di lavorazione)
- 6 CFU nell'ambito Ingegneria elettrica
- 6 CFU nell'ambito Ingegneria dei materiali, di cui almeno:
  - 3 CFU nel SSD ICAR/08 (Scienza delle costruzioni)
- 6 CFU nell'ambito Ingegneria gestionale

Ferma restando la necessità che siano riconosciuti complessivamente almeno 120 CFU, il Consiglio Didattico di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il CDCS fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.

Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica.

3. L'adeguatezza della preparazione individuale è considerata soddisfatta in relazione ai risultati ottenuti nella precedente laurea triennale.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard di un CFU corrispondono[2]:

---

[2] ART. 17 - Crediti Formativi Universitari – Comma 5:

a) almeno 5 ore e non più di 10 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;
b) almeno 8 ore e non più di 12 dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;
c) massimo 16 ore di pratica individuale in laboratorio.

a) didattica frontale: 9 ore/CFU
b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
c) pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU
d) tirocinio, seminari, visite didattiche: 25 ore/CFU
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi
1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 15 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Facoltà, sentita la Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, non deliberi diversamente.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Corso, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate
1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:
A. lezioni frontali
B. attività didattica a distanza (videoconferenza)
C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
F. attività seminariali

Art. 9 – Piano di studi
1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.[3]

[3] RDA - Art. 23 comma 8. Nella predisposizione del regolamento didattico di un corso di studio, e quindi nell'esplicitazione delle attività formative sotto forma di insegnamenti, devono essere indicati i contenuti minimi da impartire nell'insegnamento, le competenze culturali e quelle metodologiche che ci si aspetta lo studente debba acquisire al termine del corso stesso.
RDA - Art. 23 comma 15. Nel caso di insegnamenti sdoppiati all'interno di un medesimo Corso di studi è compito dalla Commissione paritetica di Facoltà verificare che i programmi didattici e le prove d'esame siano equiparabili ai fini didattici e non creino disparità nell'impegno di studio e nel conseguimento degli obiettivi formativi da parte degli studenti interessati.

2. Il piano di studi indica altresì il *settore scientifico-disciplinare* cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica nei due curricula (Energia e Progettazione) in cui si articola il corso.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica.
4. Per il conseguimento della Laurea/Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica di Facoltà verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 10 - Piani di studio individuali (da inserire solo se previsti)
1. Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento come attività a scelta dello studente di attività diverse dagli insegnamenti indicati nel piano di studi di cui all'allegato 2 del presente Regolamento, deve essere sottoposto al Consiglio di Corso di Studio e da questo approvato.

Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)
1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 9 CFU[4] frequentando attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal Consiglio di Corso con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 12.- Altre attività formative[5]
1. L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 3 o 6 CFU (a seconda del percorso formativo) denominati come "altre attività formative" (*DM 270/2004 - Art. 10, comma 5*).
   a. *Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro*

---

[4] RDA – Art. 22 comma 4 a.
Oltre alle attività formative qualificanti, i corsi di studio dovranno prevedere:
a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo con un numero minimo totale di crediti rispettivamente pari a 12 CFU e, comunque, non superiori a 18 CFU, per la Laurea e a 8 CFU e, comunque, non superiori a 12 CFU, per la Laurea Magistrale.

[5] RDA – Art. 22 Comma 4
d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro;
e) nell'ipotesi che il corso di studio sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, attività formative relative agli stage e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni;

- *3 CFU (percorso formativo Energia)*
- *6 CFU (percorso formativo Progettazione)*

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Le date di inizio e fine dei semestri sono fissate annualmente dal Consiglio di Facoltà.
3. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 – Propedeuticità (se previste)

Non sono previste propedeuticità tra gli insegnamenti.

Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'**allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Preside, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Facoltà ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Preside, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.

10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.[6]
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Preside, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Facoltà.
17. Gli esiti degli esami vengono trasmessi telematicamente dal Presidente della Commissione giudicatrice, e convalidati al termine di ciascun appello dal verbale stampato telematicamente, firmato dai membri della Commissione giudicatrice e trasmesso alla Segreteria studenti.

Art. 16 - Obbligo di frequenza

1. Il Consiglio di Corso di Studi definisce le attività formative per le quali la frequenza è obbligatoria. Risulta, comunque, obbligatoria l'iscrizione ai corsi. All'atto dell'iscrizione annuale/immatricolazione all'Università, lo studente maturerà d'ufficio l'iscrizione ai corsi obbligatori dell'anno, mentre, per quelli a scelta dell'anno, essa risulterà acquisita con la scelta del corso stesso non obbligatorio. L'esame relativo al corso di cui si è ottenuta l'iscrizione non può essere svolto prima della conclusione del corso stesso.

Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1 Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.

2 Alla prova finale sono attribuiti n. 12 CFU.

3 Per il conseguimento della laurea magistrale è richiesta la presentazione di una tesi teorica e/o sperimentale, su tematiche concernenti settori dell'Ingegneria Meccanica, elaborata in modo

[6] RDA – Art. 24. Comma 1-lettera g Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente. Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerati nel conteggio come corrispondenti ad una unità. Le valutazione relative alle attività formative di cui alle lettere e), f), g) ed h) dell'art. 13, nonché quelle relative alle attività di cui alle lettere e), f) e g) dell'art. 14 del presente Regolamento non sono considerate ai fini del conteggio degli esami. L'esame orale è pubblico.

originale dallo studente sotto la guida di un relatore..
La preparazione della tesi potrà anche essere svolta presso Aziende pubbliche o private, nonché presso Centri di ricerca o Laboratori universitari per un periodo di tempo compatibile con i crediti assegnati.

4 Qualora previsto nell'ordinamento didattico, l'elaborato scritto e la tesi possono essere redatti in lingua straniera.

5. La prova finale consiste nella discussione della tesi davanti a una Commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà e composta da almeno sette componenti.. La discussione mira ad accertare le capacità di sintesi e la maturità culturale raggiunta dallo studente a conclusione del curriculum di studi, nell'ambito delle competenze previste negli obiettivi formativi del corso di studio. In particolare dovrà dimostrare la padronanza degli argomenti trattati, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.
6. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Facoltà che definisce anche i criteri di valutazione della prova finale anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti.
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
9. Lo svolgimento della prova finale, se orale, è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica

1. Le strutture didattiche rilevano periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Facoltà, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal Consiglio di Corso. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Facoltà, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Facoltà valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.

2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Il Consiglio di Corso disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.
4. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
5. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.
6. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
7. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 20 CFU. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
8. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il Consiglio di Corso di Studio, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
9. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
10. Il Consiglio di Corso attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
11. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
12. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.
13. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del Consiglio di Corso

di Studio e della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, dal Senato Accademico, sentito il parere della Commissione Didattica di Ateneo.

Art. 20 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
   a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
   b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
   c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento;

Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.
2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio

Il Corso è retto dal Consiglio di Corso di Studio, costituito da tutti i docenti del Corso, e da un Consiglio Didattico di Corso di Studio (CDCS), costituito in base a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Facoltà.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)

Università	Universita' degli Studi de L'AQUILA
Classe	LM-33 - Ingegneria meccanica
Nome del corso	Ingegneria Meccanica *adeguamento di: Ingegneria Meccanica (1012084)*
Nome inglese	Mechanical Engineering
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16/03/2007, art 1 **Classe 36/S** o Ingegneria dei Sistemi Energetici (L'AQUILA) o Progettazione e Sviluppo del Prodotto Industriale (L'AQUILA)

Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	29/04/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/06/2009
Data di approvazione del consiglio di facoltà	18/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	12/11/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	

Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	INGEGNERIA
Modalità di svolgimento	convenzionale
Massimo numero di crediti riconoscibili	20
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.ing.univaq.it

Sede del corso: - L'AQUILA

Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	27/09/2010
Utenza sostenibile	80

Sintesi del parere favorevole del Nucleo di valutazione ai fini dell'attivazione in data 25/05/2010

Si tratta di attivazione di un nuovo ciclo di un corso di laurea magistrale già presente in regime 270
Requisiti di trasparenza: Il Nucleo ha verificato che in osservanza di quanto indicato agli artt. 8, 9 e 10 del DM 31/10/2007 n. 544 sono state rese disponibili nel RAD, nell'Off.F e nell'Off.F pubblica, le informazioni necessarie ad assicurare una esaustiva conoscenza da parte degli studenti e di tutti i soggetti interessati delle caratteristiche dei corsi di studio attivati
Requisiti per la assicurazione della qualità: Il Nucleo ha verificato che: l'Ateneo ha predisposto una Struttura con funzioni di Presidio di Ateneo secondo quanto previsto nell'Allegato A al DM 31/10/2007 n. 544 con il compito di elaborare a posteriori i dati statistici citati nel predetto allegato. I valori degli indicatori di efficienza e di efficacia previsti dal citato DM sono indicati nella tabella seguente.
Indicatori di efficienza:
impegno medio annuo effettivo per docente >120
numero medio annuo di crediti acquisibili per studente; 60
numero di studenti iscritti e frequentanti il corso di studio (art. 6) (1)
presidio d'Ateneo si
tasso di abbandono tra primo e secondo anno (2)
numero medio annuo di crediti acquisiti per studente (2)

percentuale annua di laureati nei tempi previsti dal corso di studio. (2)
Indicatori di efficacia: verifica della preparazione ai fini dell' accesso ai corsi di studio (art. 6, commi 1 e 2, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270) Si
livello di soddisfazione degli studenti nei riguardi dei singoli insegnamenti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 19 ottobre 1999, n. 370; buona
il livello di soddisfazione dei laureandi sul corso di studio, secondo le modalità indicate nel doc. 3/04 del CNVSU; (3)
percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo (rapporto tra occupati e laureati a 1, 3 e 5 anni). (3) a 1 anno (3) a 2 anni (3) a 3 anni
(1) in nessun caso il numero degli immatricolati nei corsi già attivi in regime 270 è inferiore ai limiti di cui all'art. 6 del DM270.
(2) non è stato reperito il dato corrispondente nella banca dati Nuclei 2010.
(3) L'Ateneo fa parte del Consorzio Alma Laurea ma i risultati delle rilevazioni effettuate non sono ancora disponibili
Requisiti di docenza : I requisiti previsti dall'Allegato B DM 31/10/2007 n. 544 risultano soddisfatti. In particolare il grado di copertura dei SSD è pari al 100% . Il Preside della Facoltà ha inoltre dichiarato che è soddisfatta la condizione di cui al comma 9 art. 1 dei DD. MM. Del marzo 2007. C'è da notare che la verifica dei cosiddetti "requisiti minimi" è stata effettuata seguendo la normativa ministeriale, in particolare conteggiando nella docenza disponibile i ricercatori. Il Nucleo sente il dovere però di far presente che la posizione assunta da molti dei ricercatori dell'Ateneo, che hanno dichiarato la loro indisponibilità a tenere corsi di insegnamento a partire dal prossimo anno accademico, potrebbe rendere difficile o impossibile attivare il Corso con docenza che rispetti, quantitativamente e/o qualitativamente, i criteri "minimi" fissati dalle norme vigenti.
Requisiti di strutture : Relativamente all'adeguatezza delle risorse strutturali e strumentali c'è da dire che i noti eventi sismici del 2009 hanno determinato danni gravi ad alcune strutture di supporto all'attività didattica (aule, laboratori didattici, laboratori informatici, biblioteche, ecc.) rendendone molte tutte o parte inagibili. Sono state pertanto intraprese azioni per il recupero della agibilità delle strutture ove possibile o per il reperimento di strutture alternative. Tenuto conto della situazione particolare e visto il programma di interventi previsto il Nucleo valuta le strutture sufficienti ad assicurare adeguati livelli di didattica per l'a.a. 2010-2011 per i corsi proposti.
Studenti sostenibili: in nessun caso il numero degli immatricolati nei corsi già attivi in regime 270 è inferiore ai limiti di cui all'art. 6 del DM270. Analoga condizione è verificata per quei corsi di nuova istituzione che derivano da accorpamento di corsi già attivi.

Docenti di riferimento

- CHIAPPINI Enrico (*ING-IND/08*)
- D'AMBROGIO Walter (*ING-IND/13*)
- DI STEFANO Paolo (*ING-IND/15*)

Tutor disponibili per gli studenti

- DURANTE Francesco
- ANATONE Michele
- PAOLETTI Alfonso
- D'EMILIA Giulio

Previsione e programmazione della domanda

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999) No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999) No

Curriculum: Energia

Attività caratterizzanti			
ambito disciplinare	**Settore**	**CFU**	**CFU Rad**
Ingegneria meccanica	ING-IND/08 Macchine a fluido 2 ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente 4 ING-IND/10 Fisica tecnica industriale 2 ING-IND/12 Misure meccaniche e termiche 1 ING-IND/13 Meccanica applicata alle macchine 3 ING-IND/14 Progettazione meccanica e costruzione di macchine 1 ING-IND/17 Impianti industriali meccanici 3	84	66 - 84
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45			
Totale Attività Caratterizzanti		84	66 - 84

Attività affini			
ambito disciplinare	**Settore**	**CFU**	**CFU Rad**
Attività formative affini o integrative	ING-INF/04 Automatica 8 MAT/08 Analisi numerica 3	12	12 - 18 min 12
Totale Attività Affini		12	12 - 18

Altre attività			
ambito disciplinare		**CFU**	**CFU Rad**
A scelta dello studente		9	9 - 15
Per la prova finale		12	12 - 15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		24	24 - 36
CFU totali per il conseguimento del titolo		**120**	
CFU totali inseriti nel curriculum *Energia*:		120	102 - 138

Curriculum: Progettazione

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Ingegneria meccanica	ING-IND/08 Macchine a fluido 2 ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente 4 ING-IND/13 Meccanica applicata alle macchine 3 ING-IND/14 Progettazione meccanica e costruzione di macchine 1 ING-IND/15 Disegno e metodi dell'ingegneria industriale 2 ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione 3 ING-IND/17 Impianti industriali meccanici 3	81	66 - 84
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 45			
	Totale Attività Caratterizzanti	81	66 - 84

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ING-IND/32 Convertitori, macchine e azionamenti elettrici 7 ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale 3 ING-INF/04 Automatica 8 MAT/08 Analisi numerica 3	12	12 - 18 min 12
	Totale Attività Affini	12	12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		9	9 - 15
Per la prova finale		12	12 - 15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	3 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
	Totale Altre Attività	27	24 – 36
	CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**	
	CFU totali inseriti nel curriculum *Progettazione*:	120	102 - 138

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

PERCORSO FORMATIVO ENERGIA (E)

I ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0215	Costruzione di macchine 1)	9	I	ING-IND/14	B
I0233	Meccanica delle vibrazioni	6	I	ING-IND/13	B
I0231	Metodi e modelli numerici per l'ingegneria	6	I	MAT/08	C
I0229	Gestione della strumentazione industriale	6	I	ING-IND/12	B
I0217	Fondamenti di automatica	6	II	ING-INF/04	C
I0219	Impianti industriali 1)	9	II	ING-IND/17	B
I0221	Dinamica e controllo delle macchine	9	II	ING-IND/09	B
I0235	Gestione dei sistemi energetici	9	II	ING-IND/09	B

1) Gli studenti che avessero già sostenuto uno o entrambi gli esami nella laurea triennale possono sostenere altri esami degli stessi S.S.D. o comunque degli S.S.D. caratterizzanti.

II ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I---	Energetica generale	12	I	ING-IND/10	B
I0601	Macchine II	12	I	ING-IND/09	B
I0602	Progetto di macchine	12	I	ING-IND/08	B
M0118	A scelta dello studente 2)	9			D
I0600	Altre attività formative	3			F
I---	Prova finale	12			E

2) Si accettano piani di studio con 12 CFU a scelta dello studente (Tip. D), azzerando le altre attività formative.

PERCORSO FORMATIVO PROGETTAZIONE (P)

I ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0215	Costruzione di macchine [1)]	9	I	ING-IND/14	B
I0237	Meccanica delle vibrazioni	9	II	ING-IND/13	B
I0227	Disegno assistito da calcolatore c.i.	6	I	ING-IND/15	B
	Progettazione meccanica funzionale	6		ING-IND/13	
	Un insegnamento a scelta tra:	6			C
I0231	*Metodi e modelli numerici per l'ingegneria*		I	ING-INF/04	
I0239	*Gestione aziendale*		II	ING-IND/35	
I0241	*Motori e azionamenti elettrici*		II	ING-IND/32	
I0217	Fondamenti di automatica	6	I	ING-INF/04	C
I0219	Impianti industriali [1)]	9	II	ING-IND/17	B
I0221	Dinamica e controllo delle macchine	9	II	ING-IND/09	B

1) Gli studenti che avessero già sostenuto uno o entrambi gli esami nella laurea triennale possono sostenere altri esami degli stessi S.S.D. o comunque degli S.S.D. caratterizzanti.

II ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	C.F.U.	SEM.	S.S.D.	TIP.
I0599	Automazione a fluido	9	I	ING-IND/13	B
I---	Progetto di macchine	6	I	ING-IND/08	B
I---	Tecnologie speciali	9	I	ING-IND/16	B
I---	Fondamenti e metodi della progettazione industriale	9	II	ING-IND/15	B
M0118	A scelta dello studente [3)]	9			D
I0603	Altre attività	6			F
I---	Prova finale	12			E

3) Si accettano piani di studio con 12 CFU a scelta dello studente (Tip. D), diminuendo da 6 a 3 CFU le altre attività formative.

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento 2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici 2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati 3
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative 3
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni 3
Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU) 4
Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi 5
Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate 5
Art. 9 – Piano di studi 5
Art. 10 - Piani di studio individuali 6
Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO) 6
Art. 12.- Altre attività formative 7
Art. 13 - Semestri 7
Art. 14 – Propedeuticità (se previste) 7
Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU 7
Art. 16 - Obbligo di frequenza 8
Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio 9
Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica 9
Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero 10
Art. 20 - Orientamento e tutorato 11
Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi 11
Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio 11
ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA RAD) 12
ALLEGATO 2 – OFFERTA FORMATIVA (SCHEDA OFF.F) 19
ALLEGATO 3 – PIANO DI STUDI 21

Regolamento del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree LM-27 in Ingegneria delle Telecomunicazioni, come definita dal D.M. 16/03/2007.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Obiettivo del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni è quello di formare figure professionali con solide competenze nell'Ingegneria dell'Informazione e con preparazione specifica in una delle aree in cui si suddivide il vasto settore disciplinare delle Telecomunicazioni. A partire da una solida preparazione nelle discipline matematico-fisiche e ingegneristiche, propedeutica per l'ammissione al corso, si procede ad approfondire gli aspetti teorico-scientifici relativi ai settori disciplinari caratterizzanti e si punta a fornire le conoscenze e le competenze necessarie per sviluppare una capacità progettuale avanzata con riferimento a sistemi caratterizzati da un elevato grado di complessità e con richiesta di soluzioni innovative a livello di prodotto e/o di servizio. Poiché gli ambiti professionali specifici per i laureati magistrali in Ingegneria delle Telecomunicazioni sono quelli più direttamente rivolti alla ricerca di base e applicata, all'innovazione e allo sviluppo di nuove soluzioni, nonché alla progettazione avanzata, il curriculum prevede, assumendo già una padronanza degli argomenti di base dei sistemi e delle reti di telecomunicazioni, l'offerta di

a) insegnamenti e approfondimenti nelle discipline caratterizzanti l'Ingegneria delle Telecomunicazioni, come i sistemi di trasmissione numerica, i sistemi di comunicazione wireless, le architetture e protocolli per reti a larga banda (incluse le tecnologie per reti fotoniche), l'elaborazione dei segnali e le applicazioni multimediali, i sistemi per telerilevamento, le tecniche di progettazione elettromagnetica;
b) insegnamenti nei settori ingegneristici affini o integrativi, con particolare riferimento all'elettronica dei sistemi digitali, alle architetture software embedded e ai sistemi embedded in generale, alle tecnologie e ai sistemi fotonici;
c) specifici approfondimenti delle discipline di base, come ad esempio la matematica combinatoria e gli algoritmi per crittografia;
d) ulteriori possibilità di scelta di attività formative da parte dello studente, che includono anche il rafforzamento della conoscenza di lingue straniere e l'approfondimento di aspetti di organizzazione aziendale (singolarmente o congiuntamente abbinabili ad esperienze su campo mediante tirocinii in aziende in Italia o all'estero e in università estere).

Il corso di Laurea Magistrale si conclude con un lavoro finale, concernente un'attività di progettazione e/o ricerca di rilievo, che dimostri la padronanza degli argomenti trattati, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione. Il corso di studio offre, a questo riguardo, un'ampia gamma di opportunità di tirocinio presso i laboratori di telecomunicazioni, laboratori del Centro di Eccellenza DEWS, laboratori di elettromagnetismo e compatibilità EM, laboratori di elettronica e di componenti fotonici. Inoltre, sono disponibili tirocini presso un gran numero di aziende convenzionate in ambito nazionale (e.g. Selex Communications, Thales Communications, Thales Alenia Space, Telespazio, Telecom Italia, Technolabs, etc.) e all'estero (ABB in Svezia, Nokia-Siemens Networks in Danimarca, etc., anche mediante l'ERASMUS Placement). Infine, esiste la possibilità di svolgere il tirocinio presso università estere in convenzione ERASMUS (e.g. KTH

Stoccolma, Università di Aalborg, Technical University of Berlin, Instituto Superiore Tecnico di Lisbona, ENST di Rennes, AGH Cracovia). In generale, vengono incoraggiate le esperienze di mobilità studentesca nell'ambito degli accordi ERASMUS ed ERASMUS Placement.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Il Corso prepara alla professione di Ingegneri delle Telecomunicazioni, anche nel rispetto dei requisiti per l'idoneità all'esercizio della libera professione (sezione A), settore dell'Informazione, specializzazione Telecomunicazioni.
2. In base alla preparazione acquisita, il profilo professionale per i laureati magistrali in Ingegneria delle Telecomunicazioni consente di assumere compiti relativi alla ricerca di base e applicata, all'innovazione e allo sviluppo di nuove soluzioni, alla progettazione avanzata, alla pianificazione e alla gestione di sistemi complessi. Una naturale prospettiva occupazionale è dunque rappresentata, all'interno delle varie aziende, dai laboratori di ricerca e sviluppo e dalle aree di progettazione, pianificazione e gestione di sistemi di telecomunicazioni e prevede l'accesso ai più alti livelli della carriera tecnica. Inoltre, la Laurea Magistrale fornisce spunti e motivazioni per l'accesso ai corsi di Dottorato di Ricerca e, quindi, ad un più spiccato orientamento per lo svolgimento di attività di ricerca e innovazione. L'ambito aziendale di riferimento è costituito da aziende che progettano e/o producono sistemi ed apparati per le telecomunicazioni, da operatori di rete che gestiscono complessi sistemi di telecomunicazione, da aziende e enti che forniscono servizi attraverso l'utilizzo di sistemi di telecomunicazione. A tale riguardo è importante sottolineare che l'organizzazione del percorso formativo e i contenuti dei moduli didattici specialistici sono stati concepiti per fornire al laureato magistrale conoscenze approfondite e metodi di progettazione adeguati in settori di grande rilevanza nel campo delle moderne telecomunicazioni: tecnologie radio per l'accesso (e.g. comunicazioni radiomobili) e per l'interconnessione a larga banda, tecnologie ottiche, sistemi di telerilevamento e elettromagnetismo applicato, tecnologie di networking e internetworking. In relazione all'ultimo aspetto, particolare interesse è rivolto all'integrazione tra tecnologie delle telecomunicazioni e mondo Internet, che è strettamente connesso allo scenario dell'Information and Communication Technology (ICT) e all'impiego pervasivo di tali tecnologie in tutti i settori produttivi e della vita sociale. Tale impostazione corrisponde all'intenzione di fornire al laureato ampie prospettive di occupazione sull'intero territorio nazionale e comunitario. D'altro canto, essa mira a soddisfare anche le rilevanti esigenze di reclutamento di insediamenti di aziende importanti nel territorio abruzzese. Ci si propone di favorire l'inserimento del futuro laureato magistrale nel mondo del lavoro anche mediante l'offerta di stage aziendali, per i quali esiste una consolidata tradizione con un elevato numero di aziende.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**Allegato 1,** che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio Didattico di Corso di Studio, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni devono essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
2. Costituiscono requisiti curriculari le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse mediante la maturazione di almeno 120 CFU complessivi riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari.

In particolare i requisiti curriculari richiesti sono i seguenti:[1]

a) Numero minimo di 45 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-8 ex DM 270/2004 (*INF/01, ING-INF/05, MAT/02, MAT/03, MAT/05, MAT/06, MAT/07, MAT/08, MAT/09, SECS-S/02, CHIM/07, FIS/01, FIS/03)*, di cui almeno:

- 12 CFU nel SSD MAT/05 (Analisi matematica)
- 6 CFU nel SSD MAT/03 (Geometria)
- 12 CFU nel SSD FIS/01 (Fisica sperimentale)

b) Possesso di un numero minimo di 55 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-8 ex DM 270/2004, di cui almeno

- 6 CFU nell'ambito Ingegneria elettronica (ING-INF/01, ING-INF/02),
- 6 CFU nell'ambito Ingegneria informatica (ING-INF/04, ING-INF/05)
- 18 CFU nell'ambito Ingegneria delle telecomunicazioni (ING-INF/02, ING-INF/03)

Il Consiglio Didattico di Corso di Studio potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il CDCS fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.
Indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio saranno altresì fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, dovessero avere già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni.

3. L'adeguatezza della preparazione individuale è considerata soddisfatta in relazione ai risultati ottenuti nella precedente laurea triennale.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

---

[1] Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea conseguito in determinate classi e le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse sotto forma di crediti riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari. I requisiti curriculari devono essere determinati nel rispetto delle raccomandazioni contenute nelle linee guida approvate con il provvedimento ministeriale 386/2007.

5. Nel carico standard di un CFU corrispondono[2]:
a) didattica frontale: 9 ore/CFU
b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
c) pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU
d) tirocinio, seminari, visite didattiche, elaborazione prova finale: 25 ore/CFU
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 15 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Facoltà, sentita la Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, non deliberi diversamente.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Corso, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate

L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:
A. didattica frontale (lezioni ed esercitazioni)
B. attività didattica a distanza (videoconferenza)
C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
F. attività seminariali

Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato negli **Allegati 2** e **3**, che formano parte integrante del presente Regolamento.[3]

---

[2] ART. 17 - Crediti Formativi Universitari – Comma 5:

a) almeno 5 ore e non più di 10 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;

b) almeno 8 ore e non più di 12 dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;

c) massimo 16 ore di pratica individuale in laboratorio.

2. Il piano di studi indica altresì il *settore scientifico-disciplinare* cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica[4].
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'Allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni.
4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica di Facoltà verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà.

Art. 10 - Piani di studio individuali

Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento come attività a scelta dello studente di attività diverse dagli insegnamenti indicati nel piano di studi di cui all'Allegato 3 del presente Regolamento, deve essere sottoposto al Consiglio di Corso di Studio e da questo approvato.

Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 9 CFU[5] frequentando attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal Consiglio di Corso di Studio con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

---

[3] RDA - Art. 23 comma 8. Nella predisposizione del regolamento didattico di un corso di studio, e quindi nell'esplicitazione delle attività formative sotto forma di insegnamenti, devono essere indicati i contenuti minimi da impartire nell'insegnamento, le competenze culturali e quelle metodologiche che ci si aspetta lo studente debba acquisire al termine del corso stesso.

RDA - Art. 23 comma 15. Nel caso di insegnamenti sdoppiati all'interno di un medesimo Corso di studi è compito dalla Commissione paritetica di Facoltà verificare che i programmi didattici e le prove d'esame siano equiparabili ai fini didattici e non creino disparità nell'impegno di studio e nel conseguimento degli obiettivi formativi da parte degli studenti interessati.

[4] (specificare eventuali curricula offerti agli studenti)

[5] RDA – Art. 22 comma 4 a.

Oltre alle attività formative qualificanti, i corsi di studio dovranno prevedere:

a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo con un numero minimo totale di crediti rispettivamente pari a 12 CFU e, comunque, non superiori a 18 CFU, per la Laurea e a 8 CFU e, comunque, non superiori a 12 CFU, per la Laurea Magistrale.

Art. 12.- Altre attività formative[6]

1. A partire dall'Ordinamento Didattico (Allegato 1), l'Offerta Formativa (Allegato 2) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 6 CFU denominati come "altre attività formative" (*DM 270/2004 - Art. 10, comma 5*).

a. *Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro 6 CFU*

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Le date di inizio e fine dei semestri sono fissate annualmente dal Consiglio di Facoltà.
3. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 – Propedeuticità (se previste)

Non sono previste propedeuticità. Vengono, tuttavia, indicati i pre-requisiti per una proficua frequenza dei singoli moduli di insegnamento.

Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'A**llegato 3** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Preside, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Facoltà ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Preside, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo

---

[6] RDA – Art. 22 Comma 4

d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro;

e) nell'ipotesi che il corso di studio sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, attività formative relative agli stage e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni;

insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.

6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assiste equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).

7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.

8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.

9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.

10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.[7]

11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.

13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.

14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.

16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Preside, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Facoltà.

17. Il verbale d'esame, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione giudicatrice, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla data di espletamento dell'esame o altra verifica del profitto.

---

[7] RDA – Art. 24. Comma 1-lettera g Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente. Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerati nel conteggio come corrispondenti ad una unità. Le valutazione relative alle attività formative di cui alle lettere e), f), g) ed h) dell'art. 13, nonché quelle relative alle attività di cui alle lettere e), f) e g) dell'art. 14 del presente Regolamento non sono considerate ai fini del conteggio degli esami. L'esame orale è pubblico.

Art. 16 - Obbligo di frequenza

1. Il Consiglio di Corso di Studi definisce le attività formative per le quali la frequenza è obbligatoria. Risulta, comunque, obbligatoria l'iscrizione ai corsi. All'atto dell'iscrizione annuale/immatricolazione all'Università, lo studente maturerà d'ufficio l'iscrizione ai corsi obbligatori dell'anno, mentre, per quelli a scelta dell'anno, essa risulterà acquisita con la scelta del corso stesso non obbligatorio. L'esame relativo al corso di cui si è ottenuta l'iscrizione non può essere svolto prima della conclusione del corso stesso.

Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti n. 12 CFU.
3. Per il conseguimento della laurea magistrale è richiesta la presentazione di una tesi teorica e/o sperimentale, su tematiche concernenti settori dell'Ingegneria delle Telecomunicazioni, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore..

La preparazione della tesi potrà anche essere svolta presso Aziende pubbliche o private, nonché presso Centri di ricerca o Laboratori universitari per un periodo di tempo compatibile con i crediti assegnati.

4. La prova finale può svolgersi in lingua straniera (inglese) su richiesta dello studente e del relatore.
5. La prova finale consiste nella discussione della tesi davanti a una Commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà e composta da almeno sette componenti.. La discussione mira ad accertare le capacità di sintesi e la maturità culturale raggiunta dallo studente a conclusione del curriculum di studi, nell'ambito delle competenze previste negli obiettivi formativi del corso di studio. In particolare dovrà dimostrare la padronanza degli argomenti trattati, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.
6. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Facoltà che definisce anche i criteri di valutazione della prova finale anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti.
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
9. Lo svolgimento della prova finale, se orale, è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica

1. Le strutture didattiche rilevano periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Facoltà, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal Consiglio di Corso. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione

degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati magistrali. La relazione, approvata dal Consiglio di Facoltà, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.

3. Il Consiglio di Facoltà valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
4. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.
5. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea Magistrali. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
6. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 20 CFU.
7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il Consiglio di Corso di Studio, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

8. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
9. Il Consiglio di Corso attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
10. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
11. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.
12. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del Consiglio di Corso di Studio e della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, dal Senato Accademico, sentito il parere della Commissione Didattica di Ateneo.

Art. 20 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
   a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
   b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
   c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento;

Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.
2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Art. 22 - Consiglio di Corso di Studio

Il Corso è retto dal Consiglio di Corso di Studio, costituito da tutti i docenti del Corso, e da un Consiglio Didattico di Corso di Studio (CDCS), costituito in base a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Facoltà.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA RAD)

Università	Università degli Studi de L'AQUILA utente PIERUGO
Facoltà	INGEGNERIA
Classe	LM-27 Ingegneria delle telecomunicazioni
Nome del corso	Ingegneria delle Telecomunicazioni adeguamento di Ingegneria delle Telecomunicazioni (codice 1013192)
Nome inglese del corso	Telecommunications Engineering
Il corso è	trasformazione di Ingegneria delle Telecomunicazioni (L'AQUILA) (cod 73006)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	29/04/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/06/2009
Data di approvazione del consiglio di facoltà	18/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	12/11/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.ing.univaq.it/cdl/mostra_corso.php?codice=I4T
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	20
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni rappresenta la trasformazione dell'omonimo corso di Laurea Specialistica, già esistente nell'ambito dell'ordinamento aderente al DM 509/99. Già dall'a.a. 2007-2008, all'interno del quadro normativo precedente e in accordo con le indicazioni della Facoltà, si era proceduto ad una riorganizzazione parziale delle attività didattiche del biennio specialistico secondo le principali direttive del DM 270. Il procedimento di riorganizzazione, che vede il suo completamento con il presente adeguamento formale al DM 270, si articola sui seguenti principali aspetti:

- potenziamento dell'offerta formativa nelle discipline caratterizzanti, con particolare riguardo ai contenuti di avanguardia;
- adeguamento del numero di crediti per tipologia e del numero di moduli complessivi nel biennio, in ottemperanza alla nuova normativa;
- eliminazione di contenuti generali relativi alle discipline di base della matematica e della fisica (che sono stati ricondotti nel corso di Laurea Triennale), per le quali vengono comunque lasciate opportunità in riferimento ad approfondimenti su argomenti specifici (e.g. Campi di Galois e applicazioni, metodi di ottimizzazione, tecnologie fotoniche);
- definizione circostanziata delle competenze più significative che possono essere acquisite nelle discipline riferibili ai settori affini dell'ingegneria dell'informazione e dell'ingegneria industriale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso è trasformazione in ordinamento 270 dell'omonimo corso istituito secondo l'ordinamento 509. Il Corso ha una organizzazione conforme a quella prevista dal DM 270 e ha ricevuto l'approvazione delle parti sociali. Gli obiettivi qualificanti e quelli formativi specifici come anche il percorso formativo appaiono congrui, atti a fornire la possibilità di conseguire adeguata conoscenza e capacità di comprensione, di applicazione delle conoscenze acquisite, di approfondimento e ampliamento delle stesse, di sviluppo della necessaria autonomia di giudizio, e delle capacità di comunicazione. Adeguate le conoscenze richieste per l'accesso e gli sbocchi professionali come anche le strutture disponibili. Il Nucleo ha verificato che è prevista la verifica del possesso dei requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione ai fini della iscrizione al Corso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 12/11/2008, protocollo 7104 della Facoltà, è stata promossa la consultazione delle organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni (ordine degli ingegneri, confindustria, confartigianato, associazione piccola industria, ANCE, sindacati, confcommercio, fondazioni bancarie e industriali, etc.). Sono pervenute diverse risposte, che possono essere sintetizzate come segue: "Si dichiara di essere stati informati dal Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila in merito ai corsi di studio offerti agli studenti, alla loro graduale trasformazione secondo il D.M. 270/04 e alle modifiche proposte per l'a.a. 2009/10 rispetto all'offerta formativa dell'anno in corso, oggetto di uno specifico incontro tra le parti il 12 Giugno 2008. In relazione alle informazioni acquisite e alle competenze specifiche di questo Ente (Associazione, Fondazione, Sindacato), si ritiene che la proposta della Facoltà sia in sintonia con il contesto sociale e produttivo del territorio regionale, offra garanzie di adeguata qualificazione professionale per gli studenti, e contribuisca allo sviluppo e all'innovazione nei settori specifici nei quali i laureati della facoltà potranno trovare impiego".

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli dell'ingegneria delle telecomunicazioni, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere, anche in modo innovativo, problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- essere capaci di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e/o innovativi;
- essere capaci di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità; essere dotati di conoscenze di contesto e di capacità;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

L'ammissione ai corsi di laurea magistrale della classe richiede il possesso di requisiti curriculari che prevedano, comunque, un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline scientifiche di base e nelle discipline dell'ingegneria, propedeutiche a quelle caratterizzanti previste nell'ordinamento della presente classe di laurea magistrale.

I corsi di laurea magistrale della classe devono inoltre culminare in una importante attività di progettazione, che si concluda con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono quelli dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione e della programmazione, della

gestione di sistemi complessi, sia nella libera professione sia nelle imprese manifatturiere o di servizi che nelle amministrazioni pubbliche. I laureati magistrale potranno trovare occupazione presso imprese di progettazione, produzione ed esercizio di apparati, sistemi e infrastrutture riguardanti l'acquisizione e il trasporto delle informazioni e la loro utilizzazione in applicazioni telematiche; imprese pubbliche e private di servizi di telecomunicazione e telerilevamento terrestri o spaziali; enti di controllo del traffico aereo, terrestre e navale.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni è quello di formare figure professionali con solide competenze nell'Ingegneria dell'Informazione e con preparazione specifica in una delle aree in cui si suddivide il vasto settore disciplinare delle Telecomunicazioni. A partire da una solida preparazione nelle discipline matematico-fisiche e ingegneristiche, propedeutica per l'ammissione al corso, si procede ad approfondire gli aspetti teorico-scientifici relativi ai settori disciplinari caratterizzanti e si punta a fornire le conoscenze e le competenze necessarie per sviluppare una capacità progettuale avanzata con riferimento a sistemi caratterizzati da un elevato grado di complessità e con richiesta di soluzioni innovative a livello di prodotto e/o di servizio.

Poiché gli ambiti professionali specifici per i laureati magistrali in Ingegneria delle Telecomunicazioni sono quelli più direttamente rivolti alla ricerca di base e applicata, all'innovazione e allo sviluppo di nuove soluzioni, nonché alla progettazione avanzata, il curriculum prevede, assumendo già una padronanza degli argomenti di base dei sistemi e delle reti di telecomunicazioni, l'offerta di:

- insegnamenti e approfondimenti nelle discipline caratterizzanti l'Ingegneria delle Telecomunicazioni, come i sistemi di trasmissione numerica, i sistemi di comunicazione wireless, le architetture e protocolli per reti a larga banda (incluse le tecnologie per reti fotoniche), l'elaborazione dei segnali e le applicazioni multimediali, i sistemi per telerilevamento, le tecniche di progettazione elettromagnetica;
- insegnamenti nei settori ingegneristici affini o integrativi, con particolare riferimento all'elettronica dei sistemi digitali, alle architetture software embedded e ai sistemi embedded in generale, alle tecnologie e ai sistemi fotonici;
- specifici approfondimenti delle discipline di base, come ad esempio la matematica combinatoria e gli algoritmi per crittografia;
- ulteriori possibilità di scelta di attività formative da parte dello studente, che includono anche il rafforzamento della conoscenza di lingue straniere e l'approfondimento di aspetti di organizzazione aziendale (singolarmente o congiuntamente abbinabili ad esperienze su campo mediante tirocinii in aziende in Italia o all'estero e in università estere).

Il corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni si conclude con un lavoro finale, concernente un'attività di progettazione e/o ricerca di rilievo, che dimostri la padronanza degli argomenti trattati, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione. Il corso di studio offre, a questo riguardo, un'ampia gamma di opportunità di tirocinio presso i laboratori di telecomunicazioni, laboratori del Centro di Eccellenza DEWS, laboratori di elettromagnetismo e compatibilità EM, laboratori di elettronica e di componenti fotonici. Inoltre, sono disponibili tirocini presso un gran numero di aziende convenzionate in ambito nazionale (e.g. Selex Communications, Thales Communications, Thales Alenia Space, Telespazio, Telecom Italia, Technolabs, etc.) e all'estero (ABB in Svezia, Nokia-Siemens Networks in Danimarca, etc., anche mediante l'ERASMUS Placement). Infine, esiste la possibilità di svolgere il tirocinio presso università estere in convenzione ERASMUS (e.g. KTH Stoccolma, Università di Aalborg, Technical University of Berlin, Instituto Superiore Tecnico di Lisbona, ENST di Rennes, AGH Cracovia). In generale, vengono incoraggiate le esperienze di mobilità studentesca nell'ambito degli accordi ERASMUS ed ERASMUS Placement.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo il laureato magistrale avrà acquisito:

- una chiara conoscenza e una approfondita comprensione dei principali problemi e delle relative metodologie progettuali dell'ingegneria delle telecomunicazioni;
- una adeguata conoscenza delle moderne tecniche nel campo della trasmissione numerica (mo-demodulazione, co-decodifica, equalizzazione, sistemi multi-portante e spread-spectrum), delle comunicazioni wireless (sistemi radiomobili, sistemi di accesso e wireless backbone, reti ad-hoc, reti di sensori e attuatori), delle architetture di rete e protocolli per accesso e trasporto, dei sistemi fotonici, dell'elaborazione dei segnali e delle relative applicazioni, dei sistemi per telerilevamento, dei sistemi elettromagnetici;
- una conoscenza dei metodi analitici per l'analisi delle prestazioni, unitamente agli ambienti di simulazione e agli strumenti di sintesi di algoritmi e protocolli (questi ultimi principalmente riscontrabili nell'ambito delle piattaforme elettroniche programmabili e delle architetture software).

E' previsto che lo studente sia in grado di condurre studio e approfondimenti anche su testi in lingua non italiana (prevalentemente inglese) e, all'occorrenza, di seguire lezioni e seminari in lingua inglese. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso lo svolgimento di prove d'esame scritte e/o orali che si concludono con l'assegnazione di un voto e che possono eventualmente comprendere prove di laboratorio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Concordemente con gli obiettivi formativi e con l'organizzazione del percorso didattico, il laureato magistrale sarà in grado di applicare le proprie conoscenze e capacità di comprensione alla definizione e alla risoluzione di problemi progettuali di notevole complessità, nonché allo sviluppo, alla configurazione e all'utilizzo di sistemi di gestione di complesse reti di telecomunicazioni. Il laureato sarà in grado di valutare i risvolti economici di diverse soluzioni e di operare con competenza nel quadro più ampio delle attività economiche ed organizzative di un contesto aziendale. Il raggiungimento delle capacità di applicare le conoscenze avviene tramite la riflessione critica sui testi proposti per lo studio individuale, lo svolgimento di esercitazioni numeriche e pratiche di laboratorio e, infine, attraverso lo svolgimento di lavori individuali o di gruppo che comportano la ricerca bibliografica e l'utilizzo di ambienti di simulazione e/o ambienti di sviluppo professionali orientati alla progettazione. Alcuni di questi lavori possono essere assegnati congiuntamente nell'ambito di più moduli didattici, dando allo studente la motivazione per definire e condurre con sufficiente autonomia veri e propri flussi progettuali che richiedono un approccio interdisciplinare. Le verifiche (esami scritti, orali, relazioni e presentazioni seminariali di lavori progettuali) prevedono lo svolgimento di specifici compiti in cui lo studente dimostra la padronanza di argomenti, strumenti, metodologie e autonomia critica. La prova finale rappresenta il punto di arrivo per la messa a punto e la verifica delle abilità maturate, con l'aggiunta di eventuali spunti inerenti innovazione e ricerca.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale sarà in grado di analizzare, interpretare e descrivere i problemi complessi dell'ingegneria delle telecomunicazioni, anche sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi. Saprà integrare ed utilizzare le conoscenze necessarie alla formulazione del proprio giudizio su tematiche connesse alla propria specializzazione e saprà sviluppare un sufficiente grado di creatività per definire soluzioni e approcci innovativi. L'obiettivo formativo sarà perseguito, in particolare, attraverso i corsi di insegnamento e i lavori progettuali e incentivando incontri e colloqui con esponenti del mondo del lavoro promossi con l'organizzazione di seminari, conferenze e attraverso la tesi di laurea magistrale. Quest'ultima rappresenta il momento in cui lo studente si confronta con contesti caratteristici dell'ingegneria delle telecomunicazioni, elaborando idee originali e innovative, assumendosi il compito di illustrarle e sostenerne la validità durante la discussione.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale avrà maturato la capacità di comunicare ed esprimere senza ambiguità, anche in lingua inglese, lo sviluppo e le conclusioni del proprio lavoro di analisi o progettazione, nonché il contesto delle conoscenze ad esso relative. Sarà in grado di confrontarsi con interlocutori, specialisti e non, su tematiche relative alle differenti discipline oggetto del corso di studi, di evidenziare problemi e di comunicare soluzioni adottando argomentazioni e linguaggio adeguati alle diverse circostanze. Avrà sviluppato abilità relazionali che favoriscano il lavoro all'interno di un gruppo, nonché la capacità di svolgere azioni di coordinamento.

Tali obiettivi saranno perseguiti nello svolgimento ordinario dell'attività didattica (incoraggiando la partecipazione attiva degli studenti), al momento delle verifiche di profitto (svolte prevalentemente sia in forma orale che scritta con risposte "aperte"), ed attraverso lo svolgimento di lavori di gruppo che comportano la necessità di relazionare anche in forma seminariale. Infine, la prova finale prevede la discussione, in contraddittorio con una commissione, di un elaborato di tesi sviluppato autonomamente, sotto la guida di un docente relatore. Oggetto di valutazione in questo caso non sono solo i contenuti dell'elaborato, ma anche le capacità di sintesi, comunicazione ed esposizione del candidato.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Al termine del processo formativo il laureato avrà sviluppato capacità di apprendimento tali da consentirgli di impostare in modo autonomo lo studio di discipline ingegneristiche e di base, anche non contemplate nel proprio curriculum. Questa capacità, che sarà ben motivata mediante l'incitazione a una presa di coscienza della necessità della formazione continua come parte integrante della futura attività professionale, consentirà al laureato di intraprendere con autonomia e profitto sia eventuali studi successivi (Master e Dottorato di Ricerca) che percorsi di aggiornamento e perfezionamento delle proprie conoscenze in modo auto-diretto. Lo sviluppo della capacità di apprendimento sarà perseguita, nell'ambito dei singoli moduli didattici, mediante il rilievo dato agli aspetti metodologici e lo stimolo dell'approfondimento individuale su testi specialistici, documenti di standardizzazione e letteratura scientifica: la cura di questi aspetti è intrinsecamente prevista nei lavori progettuali e, infine, nella preparazione della tesi di laurea magistrale, nella quale viene stimolata la capacità di acquisire nuove competenze attraverso ricerche e studi autonomamente condotti. La verifica delle capacità di apprendimento sarà parte integrante delle singole prove di esame e della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere immatricolati al corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni occorre:

- aver conseguito una laurea, laurea specialistica o laurea magistrale, di cui al DM 509/1999 o DM 270/2004, oppure una laurea quinquennale (ante DM 509/1999), conseguita presso una università italiana o titoli equivalenti;
- possedere requisiti curriculari specifici;
- possedere una adeguata preparazione individuale.

Requisiti curriculari specifici:

• possesso di un numero minimo di CFU, definito nel regolamento didattico, nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla Classe L8; detto numero minimo può essere definito in maniera globale per un totale non inferiore a 36 CFU;
• possesso di un numero minimo di CFU, definito nel regolamento didattico del corso di studio magistrale, nei settori scientifico-disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-8. Detto numero minimo è definito globalmente per un totale non inferiore a 45 CFU.

Inoltre, il CDCS può fissare vincoli specifici per il percorso formativo individuale dello studente nella Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni.

Requisiti relativi alla adeguata preparazione individuale:

- il requisito della preparazione individuale sarà valutato in base ai risultati ottenuti nel conseguimento del titolo di studio utilizzato per accedere al Corso. Se tali risultati sono inferiori ad una soglia individuata nel Regolamento Didattico, sarà richiesto di sostenere una prova per l'immatricolazione, le cui modalità saranno anch'esse specificate nel Regolamento.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella discussione, davanti ad una Commissione formata a norma del Regolamento Didattico di Facoltà, di una tesi teorica e/o sperimentale, elaborata in modo originale sotto la guida di un docente su temi relativi alle attività formative del Corso di Studio. L'elaborato deve essere accompagnato da una breve sintesi in lingua inglese e l'intera tesi può, a fronte di richiesta, essere redatta completamente in lingua inglese. La

sua preparazione potrà anche essere svolta presso Aziende pubbliche o private, nonché presso Centri di ricerca o Laboratori universitari per un periodo di tempo compatibile con i crediti assegnati.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

In base alla preparazione acquisita, il profilo professionale per i laureati magistrali in Ingegneria delle Telecomunicazioni consente di assumere compiti relativi alla ricerca di base e applicata, all'innovazione e allo sviluppo di nuove soluzioni, alla progettazione avanzata, alla pianificazione e alla gestione di sistemi complessi. Una naturale prospettiva occupazionale è dunque rappresentata, all'interno delle varie aziende, dai laboratori di ricerca e sviluppo e dalle aree di progettazione, pianificazione e gestione di sistemi di telecomunicazioni e prevede l'accesso ai più alti livelli della carriera tecnica. Inoltre, la Laurea Magistrale fornisce spunti e motivazioni per l'accesso ai corsi di Dottorato di Ricerca e, quindi, ad un più spiccato orientamento per lo svolgimento di attività di ricerca e innovazione.

L'ambito aziendale di riferimento è costituito da aziende che progettano e/o producono sistemi ed apparati per le telecomunicazioni, da operatori di rete che gestiscono complessi sistemi di telecomunicazione, da aziende e enti che forniscono servizi attraverso l'utilizzo di sistemi di telecomunicazione. A tale riguardo è importante sottolineare che l'organizzazione del percorso formativo e i contenuti dei moduli didattici specialistici sono stati concepiti per fornire al laureato conoscenze approfondite e metodi di progettazione adeguati in settori di grande rilevanza nel campo delle moderne telecomunicazioni: tecnologie radio per l'accesso (e.g. comunicazioni radiomobili) e per l'interconnessione a larga banda, tecnologie ottiche, sistemi di telerilevamento e elettromagnetismo applicato, tecnologie di networking e internetworking. In relazione all'ultimo aspetto, particolare interesse è rivolto all'integrazione tra tecnologie delle telecomunicazioni e mondo Internet, che è strettamente connesso allo scenario dell'Information and Communication Technology (ICT) e all'impiego pervasivo di tali tecnologie in tutti i settori produttivi e della vita sociale. Tale impostazione corrisponde all'intenzione di fornire al laureato ampie prospettive di occupazione sull'intero territorio nazionale e comunitario. D'altro canto, essa mira a soddisfare anche le rilevanti esigenze di reclutamento di insediamenti di aziende importanti nel territorio abruzzese. Ci si propone di favorire l'inserimento del futuro laureato nel mondo del lavoro anche mediante l'offerta di stage aziendali, per i quali esiste una consolidata tradizione con un elevato numero di aziende.

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti in sicurezza informatica
- Specialisti in reti e comunicazioni informatiche
- Ingegneri in telecomunicazioni

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Ingegneria delle telecomunicazioni	ING-INF/02 Campi elettromagnetici ING-INF/03 Telecomunicazioni	51 - 63
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 45	51 - 63

Attività affini o integrative

gruppo	settore	CFU
A11	ING-INF/01 Elettronica ING-INF/04 Automatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	18 - 39

	ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica ING-INF/07 Misure elettriche ed elettroniche	
A13	FIS/03 Fisica della materia ING-IND/05 Impianti e sistemi aerospaziali ING-IND/31 Elettrotecnica ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale MAT/03 Geometria MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa	6 - 18
Totale crediti per le attività affini ed integrative - minimo assegnato dal proponente all'attività 24 - da DM minimo 12		24 - 45

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		**CFU**
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8 - 18
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		12 - 18
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3 - 12
	Totale crediti altre attività	23 - 48

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 98 - 156)	120

ALLEGATO 2 – OFFERTA FORMATIVA (SCHEDA OFF.F)

Università	Università degli Studi de L'AQUILA
Classe	LM-27 Ingegneria delle telecomunicazioni
Nome del corso	Ingegneria delle Telecomunicazioni
Denominazione inglese	Telecommunications Engineering
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di Ingegneria delle Telecomunicazioni (L'AQUILA) (cod 73006)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	29/04/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/06/2009
Data di approvazione del consiglio di facoltà	18/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.ing.univaq.it/cdl/mostra_corso.php?codice=I4T
Facoltà	INGEGNERIA

Sede del corso L'AQUILA	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	27/09/10
Utenza sostenibile	80

Docenti di riferimento

Prof. Fabio GRAZIOSI
Prof. Fortunato SANTUCCI
Prof. Piero TOGNOLATTI

Previsione e programmazione della domanda	
Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	no
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	no

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Ingegneria delle telecomunicazioni	ING-INF/02 Campi elettromagnetici 3 ING-INF/03 Telecomunicazioni 3	51
	Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 45)	51

Attività affini o integrative

gruppo	settore	CFU
A11	ING-INF/01 Elettronica 3 ING-INF/04 Automatica 8 ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni 6 ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica ING-INF/07 Misure elettriche ed elettroniche 2	27 - 36
A13	FIS/03 Fisica della materia 1 ING-IND/05 Impianti e sistemi aerospaziali ING-IND/31 Elettrotecnica 4 ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia 3 ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale 3 MAT/03 Geometria 4 MAT/08 Analisi numerica 3 MAT/09 Ricerca operativa	6 - 15
	Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)	42

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	9
Per la prova finale	12
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	27

CFU totali per il conseguimento del titolo	120

ALLEGATO 3 – PIANO DI STUDI

I ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Un insegnamento a scelta tra[1]:	6			C
	Combinatoria e crittografia		I	MAT/03	
	Misure sui sistemi di telecomunicazione		I	ING-INF/07	
	Impatto ambientale dei campi EM	9	I	ING-IND/31	C
	Metodi di progettazione elettromagnetica	9	II	ING-INF/02	B
	Trasmissioni numeriche	9	II	ING-INF/03	B
	Elettronica dei sistemi digitali I	9	II	ING-INF/01	C
	Controlli automatici I	9	II	ING-INF/04	C
	A scelta[2]	9			D

[1] Tale opzione non è valida per gli studenti che hanno già sostenuto un esame nel campo delle Misure nel corso della loro precedente carriera.

[2] Tra le varie opzioni si suggerisce l'insegnamento di Nanofotonica (FIS/03, I Semestre), che contiene la trattazione di dispositivi ottici e optoelettronici, propagazione e rivelazione ottica..

II ANNO – 60 C.F.U.

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	CFU	SEM.	S.S.D.	TIP.
	Comunicazioni wireless	9	I	ING-INF/03	B
	Radiopropagazione e telerilevamento	9	I	ING-INF/02	B
	Reti di telecomunicazioni II	9	II	ING-INF/03	B
	Sistemi embedded	9	I	ING-INF/04 (3CFU)+ING-INF/05 (6CFU)	C
	Algoritmi e applicazioni multimediali	6	II	ING-INF/03	B
	Altre attività formative	6			F
	Prova finale	12			E

INDICE

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

CLASSE DELLE LAUREE MAGISTRALI IN ARCHITETTURA E INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA (CLASSE LM-4)

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico quinquennale in Ingegneria Edile Architettura

(Corso di Laurea specialistica in Ingegneria edile - architettura con ordinamento specificamente orientato al rispetto della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, in data 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, sezione 8, Architetto, art. 46, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 255 in data 30.09.2005)

Regolamento didattico

Art.1 - Istituzione

1. La Facoltà di Ingegneria ha attivo un Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico quinquennale in Ingegneria Edile-Architettura, afferente alla classe LM-4, specificamente orientato al rispetto della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, in data 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, sezione 8, Architetto, art. 46, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 255 in data 30.09.2005.
2. Il corso di Laurea magistrale richiede 300 CFU e prevede una durata ordinaria di 5 anni.
3. Il corso è basato su un unico indirizzo con quattro orientamenti.
4. Il Corso di Studio è retto da un Consiglio Didattico di Corso di Studio, costituito da una rappresentanza di professori di prima e seconda fascia, di ricercatori e di studenti, in accordo a quanto stabilito dall'art. 7, comma 4 del Regolamento Didattico della Facoltà di Ingegneria. I compiti del Consiglio Didattico del Corso di Studio sono fissati in accordo con l'art. 7, comma 6 del Regolamento Didattico della Facoltà di Ingegneria. I membri del Consiglio Didattico di Corso di Studio restano in carica 3 anni. Nel caso di dimissioni o decadenza di uno o più membri del Consiglio, il presidente provvederà a convocare la riunione di tutti gli afferenti al Corso di Studio, allo scopo di provvedere al ripristino della composizione numerica del Consiglio Didattico di cui al presente comma.
5. Il Consiglio Didattico di Corso di Studio è retto da un presidente. Il presidente viene eletto dai professori di ruolo che ne fanno parte e rimane in carica per la stessa durata del Consiglio. L'elezione è indetta dal Preside della Facoltà almeno 30 giorni prima della scadenza del mandato, notificando data, sede e modalità di elezione. Il presidente del Consiglio Didattico di Corso di Studio convoca le riunioni del Consiglio mediante comunicazione scritta e via e-mail con un anticipo di almeno 5 giorni rispetto alla data prevista di effettuazione della riunione. Il Presidente nomina un vice-presidente che lo sostituisce in sua assenza. Assume le funzioni di segretario del Consiglio il professore di I fascia più giovane in ruolo; in casi particolari le funzioni di segretario possono essere svolte da altro professore di ruolo.

Art.2 – Obiettivi formativi e articolazione del Corso

1. Il Corso di Laurea magistrale in Ingegneria edile - architettura ha un ordinamento specificamente orientato al rispetto della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, in data 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, sezione 8, Architetto, art. 46, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 255 in data 30.09.2005.
2. Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di Laureato magistrale in Ingegneria edile - architettura.
3. Il Corso di laurea è articolato in 3 orientamenti per consentire agli studenti di scegliere l'ambito in cui sviluppare la tesi di laurea.
4. In base al presente regolamento il Consiglio di Corso di Studio predispone per ogni anno accademico il manifesto degli studi indicando gli insegnamenti e i laboratori progettuali obbligatori (vedi Tabella B), nonché le materie opzionali di orientamento per sviluppare la tesi di laurea dando allo studente, per ogni percorso formativo, alternative sia per il 28° che per il 29° esame (vedi Tabella C).
5. Al termine degli studi i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile – Architettura devono possedere conoscenze teoriche e competenze operative con le seguenti finalità : obiettivo del corso di studio è quello di creare una figura professionale che alla specifica capacità progettuale a livello architettonico e urbanistico accompagni la padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva dell'opera ideata, fino a poterne seguire con competenza la corretta esecuzione sotto il profilo estetico, funzionale e tecnico-economico. Si attua, pertanto, una integrazione in senso qualitativo della formazione storico-critica con quella scientifica, secondo una impostazione didattica che concepisce la progettazione come processo di sintesi, per conferire a tale figura professionale pieno titolo per operare, anche a livello europeo, nel campo della progettazione architettonica e urbanistica.
6. L'impostazione della didattica è tale da assicurare l'acquisizione di capacità creative e di professionalità legate alla realtà operativa che si deve presupporre in continuo divenire; a tal fine sono ammessi modelli pedagogici innovativi e comunque equilibrati sotto il profilo umanistico e scientifico.
7. L'acquisizione delle conoscenze previste nel profilo formativo avviene mediante attività organizzate dal Consiglio Didattico di Corso di Studio: lezioni, esercitazioni, attività di laboratorio, seminari, visite tecniche, tirocini. L'impegno temporale previsto per tali attività non può superare il 50% dell'impegno orario complessivo richiesto agli studenti.

Art. 3 - Accesso al Corso di laurea e riconoscimento di crediti formativi

1. L'iscrizione al Corso di laurea è regolata dalle norme vigenti in materia di accesso agli istituti universitari.
2. Per l'ammissione al Corso di studio è richiesto un titolo di studio di scuola secondaria o titolo equipollente, ai sensi del comma 3 dell'art.6 del D.M. 270/2004 che consente, in deroga al comma 2, l'ammissione a un corso di laurea specialistica con il possesso del diploma di scuola secondaria superiore, esclusivamente per corsi di studio regolati da normative dell'Unione Europea che non prevedano, per tali corsi, titoli universitari di primo livello.
3. Allo studente che si iscrive al Corso di Laurea specialistica vengono richieste:

a) capacità di ragionamento logico;
b) buona cultura generale;
c) una adeguata preparazione nelle scienze matematiche e fisiche;
d) una adeguata preparazione nella storia, nella storia dell'arte e dell'architettura, nel disegno e rappresentazione;
e) sicurezza nella metodologia di studio;
f) una iniziale conoscenza della lingua inglese;
g) una iniziale alfabetizzazione informatica;
h) una corretta comprensione e abilità nell'uso della lingua italiana;
i) una adeguata motivazione verso studi inerenti l'ingegneria edile, l'architettura, l'urbanistica.

4. Il numero degli iscritti è stabilito annualmente dal senato accademico sentito il Consiglio di Facoltà in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo criteri generali fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.
5. Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal Consiglio di corso di Studio e sottoposte alla approvazione del Consiglio di Facoltà.
6. Il manifesto degli studi è approvato annualmente dal Consiglio Didattico del Corso di Studio, per adeguare la proposta formativa all'evoluzione del mondo del lavoro.
7. Ad ogni insegnamento viene attribuito il numero di crediti stabilito nel Manifesto Annuale degli Studi. Ogni credito corrisponde a 25 ore di impegno per lo studente, complessive dell'impegno in aula (o laboratorio) e dell'impegno personale. In media per un CFU si assumono le seguenti equivalenze di riferimento : 12,5 lezioni, 15 esercitazioni, 20 laboratori.
8. L'elenco delle attività formative e degli insegnamenti, suddivisi per annualità e con i relativi crediti, sono riportati, per ciascun indirizzo, nelle tabelle che seguono. In dette tabelle sono anche indicate le eventuali propedeuticità.
9. Nell'ambito dei processi di internazionalizzazione una quota degli insegnamenti previsti dal piano di studi può essere impartita da docenti appartenenti ad Ateneo di altre nazioni con il quale sia stato stipulata apposita convenzione. La stessa convenzione stabilisce le modalità del reciproco riconoscimento degli studi in ossequio al Regolamento Didattico di Facoltà.
10. A coloro che si iscrivono al Corso trasferendosi da altro Corso della stessa o di altra Facoltà, viene concesso un credito formativo pari a tutti gli insegnamenti superati con esito positivo e riconducibili ai settori scientifico disciplinari previsti dalla Classe LM-4, facendo comunque salvi i parametri di cui al comma 4, e sempre che si tratti di insegnamenti frequentati da non più di quattro anni accademici; in caso contrario la Commissione didattica valuterà se ricorrano le condizioni per il riconoscimento - anche parziale - del credito, facendo eventualmente ricorso a quanto previsto dal comma 8 dell'art. 9 del Regolamento Didattico di Facoltà e stabilendo, caso per caso, il debito formativo che ne risulta.
11. Il Consiglio Didattico del Corso di Studio può riconoscere l'acquisizione di competenze e abilità professionali, opportunamente documentate e certificate, nonché di altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, soprattutto quelle alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, attribuendo crediti formativi ai sensi dell'art. 9 del regolamento Didattico di Facoltà e fatte salve le eventuali limitazioni di cui al comma 8 dello stesso art. 9. I crediti riconoscibili sono 12 come deliberato dal CdF. I crediti relativi alla conoscenza della lingua straniera sono riconosciuti, sulla base di

certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne all'Ateneo, specificamente competenti per ciascuna delle lingue su indicazione degli organi Accademici. Lo stesso Consiglio Didattico può subordinare il riconoscimento del credito al superamento di un'apposita prova da svolgersi comunque entro tre mesi dalla presentazione della domanda da parte dell'interessato.

12. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, la durata del Corso di studio può essere conseguentemente abbreviata dal Consiglio Didattico, che stabilisce a quale anno di Corso debba essere ammesso lo studente che al momento dell'iscrizione vanti pertinenti crediti formativi.

Art. 4 - Curriculum formativo del Corso di laurea magistrale

1. La durata del Corso di laurea magistrale è stabilita in cinque anni.

Il curriculum per l'Ingegneria Edile-Architettura (pur nel rispetto dell'orientamento fissato del D.R. 29/7/98 art. 4.4) si articola in:

Attività formative di base (68-104 CUF)
Attività formative caratterizzanti (118-174 CUF)
Attività formative relative e discipline affini o integrative (30-48 CUF)
Attività a scelta dello studente (20 CUF);
Attività formative relative alla prova finale (21 CUF) articolate in:
Prova finale;
Verifica relativa alla lingua straniera;
Altre attività (laboratori) (36 CUF)

2. L'attività didattica è di **4280** ore (vedi **Tabella A**), con una tolleranza di ±5%.
3. L'attività didattica è articolata in:

lezioni, impartite in ciascun insegnamento per dare le conoscenze formative di base e generali;
esercitazioni applicative;
esercitazioni progettuali;
laboratori progettuali, effettuati sotto la guida collegiale di più docenti, della medesima area disciplinare o di aree diverse, per accrescere negli allievi le capacità di analisi e di sintesi dei molteplici fattori che intervengono nella progettazione architettonica e urbanistica;
stages o *tirocini*, finalizzati a porre l'allievo in contatto diretto con il mondo professionale e con il settore dell'industria edilizia secondo specifici programmi predisposti dal Consiglio di Corso di Studio per ogni anno accademico; l'attività di tirocinio dovrà essere svolta in Italia o in un altro Paese della U.E. presso Facoltà, studi professionali ed enti pubblici o privati che operano nel campo dell'architettura e/o dell'urbanistica.

4. Il curriculum è formulato con riferimento ad aree disciplinari intese come insiemi di discipline raggruppate, per le quali è definito il numero minimo di ore di attività didattica, in modo da raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi. In rapporto ai contenuti didattici e alle finalità formative che caratterizzano i singoli insegnamenti si hanno le seguenti aree disciplinari.

.

1 Area della storia dell'architettura e dell'arte

In quest'area disciplinare si persegue l'obiettivo fondamentale di acquisire, attraverso un approccio sia "umanistico" sia tecnico-scientifico, gli strumenti storico-critici essenziali per: comprendere un'opera architettonica, nelle sue componenti spaziali, tecniche, formali e nel rapporto con il tessuto urbano e storico; esprimere un giudizio critico; operare nel campo sia del restauro e del recupero dell'architettura e della città storiche, sia della progettazione contemporanea.

A tal fine, l'insegnamento all'arte e all'architettura contemporanee amplia le capacità critiche e di valutazione dell'opera d'arte e della sua 'collocazione' storica; così come l'insegnamento dell'estetica fornisce specifici strumenti metodologici per la lettura, la comprensione critica e la valutazione delle qualità dell'opera, intesa nel senso più ampio del termine.

Le discipline riguardanti la storia dell'architettura sono finalizzate alla conoscenza delle vicende fondamentali che, dalle origini a oggi, hanno caratterizzato l'evoluzione dell'architettura sotto l'aspetto sia edilizio sia urbanistico, in rapporto al quadro politico, economico, sociale e culturale delle varie epoche; in particolare si affrontano i nodi teorici e l'opera architettonica, considerata nella sua realtà fisica, figurativa e nei suoi significati in relazione alle cause, ai programmi, all'uso, agli aspetti costruttivi e al rapporto con il suo contesto. Ciò anche ai fini di eventuali interventi di restauro sull'architettura storica e sui monumenti, e di recupero sull'edilizia e sull'ambiente urbano costruito. L'insegnamento della storia è fondamentale come formazione culturale propedeutica all'attività progettuale sviluppata con continuità nei cinque anni del Corso di Laurea specialistica.

2 Area della rappresentazione e del rilievo

Le discipline di questa area hanno l'obiettivo di formare capacità specifiche in ordine alla rappresentazione architettonica considerata nella sua duplice accezione di mezzo conoscitivo delle leggi geometriche che regolano la struttura formale, ma anche di atto espressivo e di comunicazione visiva dell'idea progettuale. Le competenze acquisite in questo campo costituiscono pertanto la base culturale e strumentale indispensabile tanto all'attività di progettazione, quanto alle operazioni di rilievo e di analisi interpretativa dell'architettura stessa.

In particolare gli insegnamenti relativi al disegno e al rilievo dell'architettura riguardano le basi teoriche e le conoscenze pratiche necessarie al raggiungimento della piena padronanza sia dei metodi fondamentali di rappresentazione che delle principali tecniche del linguaggio grafico e multimediali, ai fini della loro applicazione al processo progettuale in ogni sua fase, da quella di impostazione, a quella di elaborazione e approfondimento alle varie scale, a quella di definizione esecutiva secondo le norme e le convenzioni del disegno tecnico; trattano delle applicazioni di geometria descrittiva, fondamento della scienza della rappresentazione; affrontano infine le metodologie di rilievo architettonico e urbano, di tipo diretto e strumentale, con le conseguenti tecniche di restituzione metrica, morfologica e tematica.

L'insegnamento del Disegno architettonico digitale riguarda le applicazioni relative alla progettazione architettonica e urbanistica assistita dal calcolatore.

Vengono inoltre impartite le conoscenze proprie della topografia classica, della cartografia e della fotogrammetria, in rapporto all'operatività nel campo architettonico e urbanistico.

3 Area della matematica e della fisica

L'area comprende gli insegnamenti che riguardano specificamente la teoria e gli strumenti propri dell'analisi matematica, della geometria e della fisica.

L'offerta didattica, articolata secondo i suddetti settori disciplinari, persegue nel suo complesso una duplice finalità formativa: in termini generali, si propone di contribuire alla preparazione culturale per quanto attiene all'apprendimento del metodo scientifico e sperimentale come logica di pensiero e come principio di rigore nella prassi operativa; in termini più propriamente applicativi, è indirizzata a fornire le conoscenze fisico-matematiche necessarie per risolvere i vari problemi tecnici e tecnologici che si incontrano nella progettazione architettonica e nel costruire.

4 Area economica, giuridica e sociologica

L'area comprende le discipline finalizzate alla conoscenza delle problematiche di natura economica e sociale, nonché dei vincoli giuridici che concorrono a definire il contesto di riferimento in cui si volge l'esercizio professionale, l'attuazione e la gestione nel campo dell'architettura e dell'urbanistica.

Gli aspetti economici sono affrontati approfondendo i principi e i metodi estimativi, con particolare riguardo alle tecniche di valutazione qualitativa e di stima dei costi delle opere edilizie, degli interventi urbanistici e infrastrutturali urbani.

Gli aspetti giuridici riguardano le conoscenze dei principali soggetti, tipi di obbligazione e norme legislative che regolano la realizzazione delle opere pubbliche e private e l'attività urbanistica.

Gli aspetti sociali riguardano quelli impliciti nella progettazione architettonica e urbana per soddisfare le esigenze dell'individuo e della collettività, in rapporto alla caratterizzazione del contesto insediativo e umano in cui si opera.

5 Area della progettazione architettonica e del restauro

Le discipline di questa area sono rivolte alla formazione di competenze specifiche in merito alla progettazione architettonica, compresi il restauro e la ristrutturazione edilizia, secondo una impostazione didattica che concepisce la progettazione stessa come sintesi tra gli aspetti formali, funzionali e tecnico-costruttivi.

Gli insegnamenti sono impostati in modo da assicurare l'equilibrio tra "teoria" e "pratica": da un lato vengono approfonditi i principi, i metodi e gli strumenti che presiedono al progetto, visti sotto il profilo storico-critico e rapportati alle tendenze più significative della ricerca architettonica contemporanea; dall'altro viene sviluppata un'ampia attività di sperimentazione progettuale nell'ambito delle esercitazioni.

L'obiettivo fondamentale è di garantire le condizioni per una preparazione culturale e una capacità operativa pienamente adeguate alla complessità dei contenuti propria del progetto di architettura ed è perseguito tramite una offerta didattica articolata che, con approcci diversificati secondo le varie discipline convergenti nell'area, conduce gradualmente alla piena padronanza del processo progettuale in ogni sua fase, da quella di ideazione e impostazione generale, a quella di sviluppo esecutivo e di definizione del dettaglio.

In particolare gli insegnamenti relativi alla progettazione architettonica approfondiscono, sia a livello metodologico che applicativo, i principi fondamentali della progettazione stessa come processo di sintesi tra forma, funzione e costruzione: i criteri di configurazione, conformazione e distribuzione degli spazi come coerente risposta alle esigenze dell'uomo; i caratteri tipologici, morfologici e linguistici dell'organismo

architettonico, anche alla luce delle loro motivazioni storiche; le correlazioni tra l'opera di architettura e il contesto di appartenenza, inteso nel senso più ampio del termine; la fattibilità costruttiva dell'opera e il ruolo della tecnica nella sintesi progettuale, attraverso lo studio degli elementi costruttivi e di fabbrica, nonché dei procedimenti di realizzazione, visti nella loro coerenza sia con la concezione formale che con il programma funzionale del progetto di architettura.

Le discipline relative al restauro sono indirizzate a fornire le conoscenze necessarie per operare con piena competenza storico-tecnica nel campo della tutela e del recupero del patrimonio architettonico esistente. Riguardano in particolare: i fondamenti teorici dell'azione di tutela, visti anche nella loro evoluzione storica; le tecniche di indagine archivistica per la comprensione dell'opera sotto il profilo storico, formale e costruttivo; i metodi di indagine diretta e indiretta per la diagnosi dei fenomeni di degrado; i metodi di intervento conservativo, nonché quelli relativi al progetto di ristrutturazione e di risanamento.

6 Area dell'urbanistica

L'area comprende gli insegnamenti finalizzati alla conoscenza delle problematiche specifiche e interdisciplinari che riguardano il progetto della città e all'acquisizione dei metodi e degli strumenti per la redazione dei piani alle varie scale.

Gli insegnamenti del settore urbanistico sono volti: alla conoscenza teorica e pratica delle varie tipologie di piano; alla comprensione del ruolo che queste hanno nel processo di trasformazione degli insediamenti, analizzandone anche l'evoluzione storica; alla acquisizione di capacità progettuali dei piani sotto il profilo formale, funzionale e socioeconomico, dotandoli dei relativi riferimenti normativi; alla progettazione di interventi specifici a scala urbana, di nuovo impianto o di recupero, compresa la valutazione dei problemi attuativi e di impatto ambientale.

7 Area della produzione edilizia e delle tecnologie edilizie

L'area comprende gli insegnamenti che, con contenuti disciplinari articolati, concorrono nell'insieme a fornire le conoscenze di base e specialistiche in merito agli aspetti tecnologici propri dell'architettura e dell'urbanistica.

L'offerta didattica approfondisce i seguenti aspetti specifici:

- tecnologia di produzione e lavorazione dei materiali: loro caratteristiche chimico-fisiche e di attitudine ai diversi impieghi; tecnologia dei componenti edilizi, studiati sotto i profili della loro progettazione, produzione con metodi industriali o artigianali, caratteristiche prestazionali e di qualità, attitudine a integrarsi in sistemi costruttivi complessi;
- i principi teorici e le modalità applicative della fisica tecnica e dell'impiantistica, finalizzati al controllo ambientale degli spazi architettonici nei loro aspetti igrotermici, _lluminotecnica, elettrotecnici e acustici;
- le tecniche di progettazione e organizzazione del cantiere, la progettazione e la gestioni delle fasi e dei cicli di lavorazione, le tecniche di esecuzione dei sottosistemi tecnologici;
- le caratteristiche morfologiche e le tecnologie costruttive delle infrastrutture, sia idrauliche che stradali, relative alle opere di urbanizzazione primaria.

La finalità metodologica generale che accomuna gli insegnamenti dell'area è sviluppare le capacità di integrazione, nell'ambito della sintesi progettuale, tra le suddette conoscenze specialistiche e le scelte architettoniche e urbanistiche.

8 Area della progettazione e delle tecnologie delle strutture

L'insegnamento delle discipline dell'area è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze relative alla comprensione del comportamento dei materiali naturali e artificiali e dei sistemi strutturali volti a garantire la stabilità delle opere di architettura.

Sono oggetto di specifico studio:

- le conoscenze inerenti la meccanica dei solidi
- le condizioni di stabilità o di dissesto statico di fabbricati e altri manufatti;
- le modalità e i comportamenti delle varie tipologie strutturali;
- i metodi di progettazione e dimensionamento delle strutture di nuova costruzione secondo le specifiche caratteristiche dei materiali impiegati (murature, cemento armato, acciaio, legno);
- i metodi di consolidamento e la ristrutturazione statica dei fabbricati;
- le basi teoriche e sperimentali relative alle opere di fondazione in rapporto alla capacità di resistenza dei terreni.

L'integrazione delle conoscenze specifiche dell'area nella più generale sintesi progettuale avverrà attraverso laboratori progettuali a carattere interdisciplinare coordinati con l'area della progettazione architettonica e del restauro.

5. Il monte ore destinato alle aree 1 (storia dell'architettura e dell'arte), 2 (rappresentazione e rilievo), 5 (progettazione architettonica e restauro) e 6 (urbanistica), ivi compreso il laboratorio progettuale per le tesi di laurea (di 300 ore), è di 2720 ore, pari al 64% delle ore complessive del corso.

6. Il curriculum è ripartito in:
   <u>insegnamenti e laboratori obbligatori</u>, per un totale di 3740 ore (27 esami più i relativi laboratori progettuali), attribuite alle aree disciplinari in accordo con l'allegata *tabella B*;
   <u>insegnamenti e laboratori di orientamento per la tesi di laurea</u>, comprendenti 240 ore di insegnamento (28° e 29° esame) e un laboratorio progettuale di 300 ore, per consentire agli allievi, in accordo con l'allegata *tabella C*, 4 orientamenti opzionali;
   <u>stages o tirocini</u>, che all'inizio di ogni anno accademico il Consiglio di Corso di Laurea potrà programmare, per un massimo di 200 ore, in base alle possibilità di collaborazione con Facoltà, studi professionali ed Enti pubblici o privati che operano nel campo dell'architettura e/o dell'urbanistica
7. Il curriculum è organizzato in:
   - *insegnamenti di base monodisciplinari*, pari a 80 ore di insegnamento (60 ore di lezioni e 20 ore di esercitazioni);
   - *insegnamenti di base integrati*, (massimo tre moduli coordinati, nessuno dei quali inferiore a 40 ore, impartiti anche da più docenti che faranno parte della stessa commissione di esame), per un totale di 120 ore per insegnamento, comprensive di lezioni ed esercitazioni;
   - *insegnamenti applicativi monodisciplinari*, pari a 120 ore di insegnamento (60 ore di lezioni e 60 ore di esercitazioni);
   - *insegnamenti applicativi integrati* (massimo tre moduli coordinati, nessuno dei quali inferiore a 40 ore, impartiti anche da più docenti che faranno parte della stessa commissione di esame), per un totale di 120 ore per insegnamento, comprensive di lezioni ed esercitazioni;
   - *insegnamenti progettuali*, monodisciplinari, pari a 120 ore per insegnamento, comprensive di 60 ore di lezione e 60 ore di esercitazioni progettuali coordinate con i laboratori progettuali;

- *laboratori progettuali*, pari a 60 ore, gestiti dagli insegnamenti progettuali monodisciplinari in modo autonomo o integrati tra loro per anno di corso su parere del Consiglio di Corso di Studi;
- *insegnamenti storico-critici*, monodisciplinari o integrati, pari a 120 ore per insegnamento (massimo due moduli coordinati, nessuno dei quali inferiore a 40 ore).

8. I programmi degli insegnamenti e dei laboratori di cui all'art. 7 devono essere formulati in base ai contenuti indicati nell'allegata Tabella D e pubblicati ogni anno sul Manifesto degli studi della Facoltà.

9. Gli esiti dell'attività svolta dallo studente sono accertati attraverso esami di profitto che complessivamente devono essere 29.

10. Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea specialistica lo studente deve avere sostenuto con esito positivo gli esami previsti dal proprio piano di studi e partecipato regolarmente ai laboratori progettuali e agli eventuali *stages* o tirocini.
11. La tesi di laurea specialistica riguarda temi inerenti la progettazione architettonica e/o urbanistica ed è didatticamente assistita da un laboratorio progettuale di 300 ore (vedi Tabella C).

12. Durante il primo triennio del Corso di laurea specialistica lo studente dovrà dimostrare, attraverso specifiche prove di idoneità, la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera. Le modalità dell'accertamento saranno definite dal Consiglio di Corso di Studi.

Art.5 - Verifiche, prova d'esame e prova finale

1. I crediti formativi vengono effettivamente maturati dallo studente al momento dell'esame quando esso abbia avuto esito positivo.
2. Gli insegnamenti articolati in moduli semestrali possono essere accorpati in una sola prova d'esame cui vengono assegnati i crediti riguardanti ciascuno dei moduli proposti per la verifica. In tal caso la prova d'esame riguarda il programma di ciascun modulo in questione.
3. Il Consiglio Didattico del Corso di Studio al momento dell'approvazione dei programmi d'insegnamento stabilisce quali discipline debbano dare luogo a una sola prova d'esame e le modalità di svolgimento delle prove medesime. La verifica delle competenze informatiche, delle attività di tirocinio, di stage e laboratorio è affidata a procedure di tipo pratico e dà luogo a valutazione di tipo idoneativo, nei termini stabiliti dal Consiglio Didattico di Studio. Danno luogo a valutazioni di tipo idoneativo anche gli esami riguardanti la lingua straniera. Per ogni altro esame è prevista una valutazione in trentesimi e si intendono superati gli esami per i quali lo studente possa vantare una valutazione non inferiore a diciotto trentesimi.
4. Nel caso di studenti ripetenti si fa riferimento al Regolamento didattico di Facoltà.
5. La prova finale riguarda temi inerenti la progettazione architettonica e/o urbanistica ed è didatticamente assistita da un laboratorio progettuale di 20 CUF. La prova consiste nella discussione presso una Commissione formata a norma del Regolamento didattico di Facoltà di elaborati che servano a comprovare il possesso delle competenze previste dagli obiettivi formativi assegnati al Corso di Studio. Per la preparazione dell'elaborato finale, lo studente riceve assistenza da

un docente, che relazionerà in sede d'esame e che sarà chiamato ad esprimere un giudizio di idoneità alla prova mediante sottoscrizione del frontespizio dell'elaborato.

6. Sono ammessi alle prove d'esame coloro che ne abbiano fatto domanda e risultino essere in regola con i versamenti delle tasse e dei contributi di frequenza.

Art. 6 - Disposizioni specifiche riguardanti il Corso di laurea magistrale

1. Per assicurare una idonea assistenza didattica gli insegnamenti progettuali devono essere frequentati da non più di 60 allievi e quelli applicativi da non più di 120 allievi; qualora il numero di studenti iscritti in corso ecceda tali limiti (con tolleranza fino al 20%) si dovranno sdoppiare gli insegnamenti interessati.
2. Tutti gli insegnamenti sono specifici per il Corso di laurea specialistica.

Art. 7- Frequenza e assistenza nei laboratori progettuali

1. La frequenza ai laboratori progettuali è obbligatoria. La frequenza non potrà essere inferiore all'80% delle ore prestabilite in orario.
2. Per assicurare una idonea assistenza didattica, esercitazioni e laboratori progettuali devono essere organizzati in modo da garantire il controllo individuale dell'attività progettuale. Pertanto l'assistenza alle esercitazioni e ai laboratori progettuali deve essere effettuata per gruppi di allievi non superiori a 20.
3. Per rendere la prescrizione del comma precedente, la Facoltà potrà ricorrere alla collaborazione di liberi professionisti qualificati, di esperti appartenenti alla Pubblica Amministrazione (comandati o con specifica autorizzazione), di Dottori di ricerca (da impegnare con contratto a termine o mediante borse biennali). A tale scopo potranno essere stipulati contratti di diritto privato e convenzioni con Enti pubblici e privati, industrie o imprese.
4. Per svolgere l'attività di laboratorio dovrà essere messo a disposizione degli allievi materiale didattico sia per consultazione (pubblicazioni, riviste, audiovisivi, ecc.), sia per elaborazione (computer, attrezzature per il disegno e la modellistica, ecc.)
5. L'attività degli studenti in ciascun laboratorio progettuale o applicativo è soggetta a verifica della frequenza, ai sensi del comma 1, da parte dei tutors, e a valutazione di merito quali-quantitativa degli elaborati prodotti da parte del docente dell'insegnamento a cui è affidata la gestione del laboratorio stesso.
6. La verifica della frequenza e la valutazione di merito quali-quantitativa confluiscono nell'Attestato di laboratori, firmato dal docente, che esenta dal dover rifrequentare il laboratorio.
7. Il docente titolare dell'insegnamento a cui è affidata la gestione del laboratorio :

   7.1. - Deposita presso la Segreteria studenti L'elenco degli iscritti al laboratorio per ciascun anno accademico, entro la data fissata all'inizio di ogni a.a. dal CdCS, e comunque entro il 15 novembre;

   7.2. - Deposita, entro la data di cui al precedente punto, presso la Segreteria didattica del CdCS il Programma del laboratorio con indicate le tematiche oggetto del laboratorio; i contenuti e la tipologia delle elaborazioni minime che gli allievi devono produrre; le date delle eventuali verifiche intermedie e delle verifiche finali;

   7.3. – Al termine delle attività di laboratorio e alla data fissata per le verifiche finali, il docente effettua la valutazione di merito quali-quantitativa degli elaborati

prodotti: numero degli elaborati; completezza di ciascun elaborato; correttezza formale; congruenza di contenuti alla impostazione teorico metodologica dell'area disciplinare di riferimento.

7.4. - Al termine delle attività di laboratorio, e comunque prima dell'inizio degli appelli di esame, deposita presso la segreteria studenti

7.4.1. - gli Attestati di laboratorio per gli allievi che hanno regolarmente frequentato il laboratorio progettuale, sviluppando con profitto le elaborazioni minime richieste, che risultano complete, formalmente corrette e congruenti nei contenuti alla impostazione teorico-metodologica della disciplina;

7.4.2. - L'elenco degli allievi che non hanno raggiunto la frequenza minima;

7.4.3 - L'elenco degli allievi che pur avendo raggiunto la frequenza minima, non hanno completato gli elaborati o gli stessi risultano carenti in quanto incompleti, e/o formalmente non corretti e/o non congruenti nei contenuti alla impostazione teorico-metodologica della disciplina.

7.5. – Gli allievi che pur avendo conseguito la frequenza minima, non hanno superato positivamente la valutazione quali-quantitativa degli elaborati, possono conseguire l'attestato entro e non oltre il 31 ottobre di ciascun a.a.

A tal fine i docenti fissano una data prossima alla scadenza per la verifica definitiva degli elaborati.

Qualora la verifica risultasse nuovamente negativa, il docente deposita entro il 31 ottobre, presso la Segreteria studenti, il Provvedimento motivato di diniego dell'Attestato di laboratorio.

8 – Gli allievi che non hanno conseguito l'Attestato di laboratorio devono rifrequentare il laboratorio nell'a.a. successivo.

Art. 8 - Visite di istruzione e stages

1. Per il completamento formativo degli allievi:
   a) si effettueranno, nell'ambito delle esercitazioni, visite guidate da docenti ed esperti riguardanti opere significative di architettura e/o di urbanistica, musei, cantieri ed industrie, secondo un programma predisposto dal Consiglio di Corso di Studio all'inizio di ogni anno accademico.
   b) in base alle risorse disponibili e a un programma coordinato del Consiglio di Corso di Studio, si effettueranno viaggi di istruzione, in Italia e/o in altri Paesi, a cui potranno partecipare allievi degli anni di corso dal 2° al 5°.

Art. 9 - Esami all'estero

Ai sensi della normativa vigente è data la possibilità di svolgere esami all'estero, in particolare nell'U.E., secondo un regolamento redatto dal Consiglio di Corso di Studio.

Art.10 – Regole per il passaggio agli anni successivi

Per ottenere l'iscrizione agli esami di corso successivi al I° anno lo Studente dovrà aver conseguito le attestazioni di frequenza di tutte le discipline previste per gli anni precedenti.

Per ottenere l'iscrizione al secondo anno di corso, inoltre, lo studente dovrà aver superato almeno due annualità del I° anno scelte tra quelle indicate dal CdCS.

Per l'iscrizione al terzo anno lo studente dovrà aver superato gli esami corrispondenti a sei annualità. Le sei annualità devono comprendere Analisi matematica I (MAT/05), e almeno due annualità a scelta tra le seguenti discipline: Analisi matematica II (MAT/05), Fisica generale, Geometria (MAT/03), Disegno dell'architettura I (ICAR/17).

Durante il primo triennio, inoltre, lo studente dovrà dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera superando una prova di accertamento con modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà.

Art.11 - Passaggi di corso, trasferimenti e Seconda laurea

In base alla disponibilità dei posti vacanti riscontrati entro il limite fissato per le immatricolazioni al I anno e previo superamento del test di ingresso, saranno ammessi:

Passaggi di corso

- fino ad un numero massimo di 20 (venti) richieste di passaggio da altri corsi di laurea di questa facoltà, in ordine di presentazione delle domande;

Trasferimenti:

- un numero massimo di 7 (sette) unità per trasferimenti da Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura della classe specialistica 4/s (DM 409) o classe magistrale LM-4 (DM 270) di altra Università, sempre rispettando l'ordine di presentazione delle richieste.

Per le seconde lauree:

- un numero massimo di 6 (sei) unità per seconda laurea, sempre rispettando l'ordine di presentazione delle richieste per i laureati in Architettura nel Corso di Laurea Specialistica quinquennale della classe 4/s corrispondente alla direttiva 85/384/CEE e nel Corso di laurea magistrale quinquennale classe LM-04 conforme alla direttiva 2005/36/CEE;

Per i passaggi di corso, trasferimenti e seconde lauree il riconoscimento del curriculum pregresso è subordinato alla presentazione della seguente documentazione:

- certificazione della sede di provenienza in ordine al numero di ore relative a ciascun corso di insegnamento corrispondente all'esame di cui si chiede il riconoscimento;
- programma con i contenuti di ciascun corso di insegnamento corrispondente all'esame di cui si chiede il riconoscimento.

Art.12 - Modifiche del Regolamento Didattico

Le modifiche del Regolamento Didattico devono essere approvate a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Didattico del Corso di Studio.

Art.13- Prosecuzione degli studi

Il titolo finale conseguito a conclusione del Corso di Laurea magistrale in Ingegneria Edile-Architettura U.E. costituisce titolo di ammissione ai Corsi di Dottorato di Ricerca e alle Scuole di Specializzazione.

Art.14- Rinvii

Per tutto quanto non previsto dal presente Ordinamento si rinvia alle norme contenute nei regolamenti didattici d'Ateneo, di Facoltà e della Classe di afferenza del Corso di Studio e alle direttive 85/384/CEE, 85/14/CEE, 86/17/CEE e relative raccomandazioni.

Tabella A

Numero di Insegnamenti, Laboratori Progettuali e Monte Ore

29 insegnamenti	(M: monodisciplinari; I: integrati)	3200 ore
13 laboratori progettuali	(L)	780 ore
1 laboratorio progettuale per la tesi di laurea	(LT)	300 ore
per complessive	4280 ore	
CUF	**300** ore	

Tabella B

Insegnamenti e Laboratori Obbligatori

27 insegnamenti		lezioni	esercitazioni applicative	esercitazioni progettuali	laboratori progettuali
ore totali	2960	1720	640	600	780

1. Area della storia dell'architettura e dell'arte

2 insegnamenti		lezioni	esercitazioni applicative	Esercitazioni progettuali	Laboratori progettuali	**CREDITI**
ore totali	240	160	80		60	**21**

- ***2 insegnamenti storico-critici, monodisciplinari o integrati:***

M storia dell'architettura (Sett. ICAR/18)
oppure I storia dell'architettura (Sett. ICAR/18)
+ estetica (Sett. M-FIL/04) *[1° anno]*
M storia dell'architettura contemporanea (Sett. ICAR/18)
oppure I storia dell'architettura contemporanea(Sett. ICAR/18)
+ storia dell'arte contemporanea (Sett. L-ART/03) *[2° anno]*
oppure
M storia dell'architettura 1* (Sett. ICAR/18) *[1° anno]*
M storia dell'architettura 2* (Sett. ICAR/18) *[2° anno]*
(*: i due insegnamenti debbono essere abbinati)

- ***1 laboratorio progettuale***

L laboratorio progettuale integrato con insegnamenti dell'area della progettazione architettonica e del restauro, secondo quanto
stabilito all'art.4, comma 7. *[1° anno]*

2. Area della rappresentazione e del rilievo

3 insegnamenti		lezioni	esercitazioni applicative	Esercitazioni progettuali	Laboratori progettuali	**CREDITI**
ore totali	320	200		120	120	**30**

- ***2 insegnamenti applicativi, monodisciplinari:***

M disegno dell'architettura (Sett. ICAR/17) *[1° anno]*
M rilievo dell'architettura (Sett ICAR/17) *[2° anno]*

oppure

M disegno dell'architettura 1 (Sett. ICAR/17) *[1° anno]*
M disegno dell'architettura 2 (Sett. ICAR/17) *[2° anno]*

- ***1 insegnamento di base, monodisciplinare:***

M disegno architettonico digitale (Sett. ICAR/17) *[2° anno]*

- ***2 laboratori progettuali***

L laboratorio per applicazioni progettuali tradizionali *[1° anno]*
L laboratorio di informatica grafica per la progettazione assistita dal computer *[2° anno]*

3. Area della matematica e della fisica

4 insegnamenti		lezioni	esercitazioni applicative	Esercitazioni progettuali	laboratori progettuali	**CREDITI**
Ore totali	320	240	80			**24**

- ***1 insegnamento di base, monodisciplinare:***

M geometria (Sett. MAT/03)
oppure fondamenti di geometria (analitica e descrittiva)(Sett. MAT/03)*[1° anno]*

- ***2 insegnamenti di base, monodisciplinari:***

M analisi matematica 1 (Sett. MAT/05) *[1° anno]*
M analisi matematica 2 (Sett. MAT/05) *[2° anno]*

- ***1 insegnamento di base, monodisciplinare:***

M fisica generale (Sett. FIS/01) *[1° anno]*

4. Area economica, giuridica e sociologica

2 insegnamenti		lezioni	esercitazioni applicative	esercitazioni progettuali	laboratori progettuali	**CREDITI**
Ore totali	240	120	120			**18**

- ***1 insegnamento applicativo, monodisciplinare:***

M estimo (Sett. ICAR/22) *[5° anno]*

- ***1 insegnamento applicativo, integrato tra:***

I diritto urbanistico (Sett. SPS/10) *[5° anno]*
legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia (Sett. IUS/10)
sociologia o sociologia urbana (Sett. SPS/10)

5. Area della progettazione architettonica e del restauro

6 insegnamenti		lezioni	esercitazioni applicative	esercitazioni progettuali	laboratori progettuali	**CREDITI**
Ore totali	720	360		360	360	**72**

- ***6 insegnamenti progettuali, monodisciplinari:***

M architettura e composizione architettonica 1 (Sett. ICAR/14) *[2° anno]*
M architettura e composizione architettonica 2 (Sett. ICAR/14) *[3° anno]*
M architettura e composizione architettonica 3 (Sett. ICAR/14) *[4° anno]*
M architettura tecnica 1 (Sett. ICAR/10) *[3° anno]*

M architettura tecnica 2 (Sett. ICAR/10) *[4° anno]*
M restauro architettonico (Sett. ICAR/19) *[5° anno]*

- ***6 laboratori progettuali:***

L 6 laboratori progettuali, ognuno gestito in modo autonomo da uno degli insegnamenti sopra indicati oppure integrabile secondo quanto stabilito all'art.4, comma 7.

6. Area dell'urbanistica;

2 insegnamenti	lezioni	esercitazioni applicative	Esercitazioni progettuali	laboratori progettuali	**CREDITI**
Ore totali 240	120		120	120	**24**

- ***2 insegnamenti progettuali, monodisciplinari:***

M urbanistica (Sett.ICAR/21) *[1° anno]*
M tecnica urbanistica (Sett. ICAR/20) *[3° anno]*
oppure
M tecnica urbanistica 1 (Sett ICAR/20) *[1° anno]*
M tecnica urbanistica 2 (Sett. ICAR/20) *[3° anno]*

- ***2 laboratori progettuali:***

L 2 laboratori progettuali, ognuno gestito in modo autonomo da uno degli insegnamenti sopra indicati oppure integrabile secondo quanto stabilito all'art.4, comma 7.

7. Area della produzione edilizia e delle tecnologie edilizie

4 insegnamenti	lezioni	esercitazioni applicative	esercitazioni progettuali	laboratori progettuali	**CREDITI**
Ore totali 440	280	160		60	**36**

- ***1 insegnamento di base, monodisciplinare:***

M chimica (Sett. ING-IND/23)
oppure tecnologia dei materiali e chimica applicata(Sett. ING-IND/22) *[3° anno]*

- ***2 insegnamenti applicativi, monodisciplinari o integrati:***

M fisica tecnica ambientale (Sett. ING-IND/11)
oppure I fisica tecnica ambientale (Sett. ING-IND/11)
+ impianti tecnici (Sett. ING-IND/11) *[3° anno]*
M costruzioni idrauliche (urbane) (Sett.ICAR/02)
oppure I idraulica (edili) (Sett. ICAR/02)
+ costruzioni idrauliche (urbane) (Sett. ICAR/02) *[4° anno]*

- ***1 insegnamento applicativo, monodisciplinare o integrato:***

M organizzazione del cantiere (Sett. ICAR/11)
oppure tecnologia degli elementi costruttivi (Sett. ICAR/11)
oppure I organizzazione del cantiere (Sett. ICAR/11)
+ tecnologia degli elementi costruttivi (Sett. ICAR/11) *[5° anno]*

- ***1 laboratorio progettuale***

L laboratorio progettuale di tecnologie edilizie (Sett. H08B),
integrabile secondo quanto stabilito all'art.4, comma 7. *[5° anno]*

8. Area della progettazione e delle tecnologie delle strutture

4 insegnamenti	lezioni	esercitazioni applicative	esercitazioni progettuali	laboratori progettuali	**CREDITI**
ore totali 440	240	200		60	**36**

- ***1 insegnamento di base, monodisciplinare:***

M statica (Sett.ICAR/08)
oppure meccanica razionale (Sett.MAT/07) *[2° anno]*

- ***3 insegnamenti applicativi, monodisciplinari:***

M scienza delle costruzioni (Sett. ICAR/08) *[3° anno]*
M tecnica delle costruzioni (Sett. ICAR/09) *[4° anno]*
M geotecnica (Sett. ICAR/07)
oppure fondazioni (Sett. ICAR/07) *[4° anno]*

- ***1 laboratorio progettuale***

L laboratorio progettuale integrabile secondo quanto stabilito all'art.4, comma 7. *[4° anno]*

Tabella C

Insegnamenti Opzionali e Laboratori per la Tesi di Laurea [5° Anno]

2 insegnamenti	lezioni	esercitazioni applicative	esercitazioni progettuali	laboratorio progettuale	**CREDITI**
ore totali 240	120		120	300	**18**

Orientamento A

28° ESAME

- ***1 insegnamento progettuale monodisciplinare tra:***

M architettura e composizione architettonica 4 (Sett. ICAR/14)
M architettura tecnica e tipologie edilizie (Sett.ICAR/10)

29° ESAME

- ***1 insegnamento, applicativo o progettuale, monodisciplinare, tra:***

M progetti per la ristrutturazione e il risanamento edilizio (#)(Sett. ICAR/10)
oppure recupero e conservazione degli edifici (#) (Sett. ICAR/10)
M <u>architettura sociale</u> (Sett. ICAR/14)
M chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali (Sett.ING-IND/22)
M <u>costruzioni in zona sismica</u> (Sett. ICAR/09)
M problemi strutturali dei monumenti e dell'edilizia storica (Sett. ICAR/09)
M rilievo dell'architettura
(se non è compreso tra gli insegnamenti obbligatori) (Sett. ICAR/19)

- ***Laboratorio Progettuale***

LT laboratorio progettuale per la tesi di laurea, di 300 ore, secondo quanto stabilito all'art.4, comma 11.

Orientamento B

28° ESAME

- ***1 insegnamento progettuale monodisciplinare tra:***

M progettazione urbanistica (Sett. ICAR/20)
M architettura e composizione architettonica 4 (Sett. ICAR/14)

29° ESAME

- ***1 insegnamento, applicativo o progettuale, monodisciplinare tra:***

M architettura del paesaggio (Sett. ICAR/15)
M infrastrutture viarie urbane e metropolitane (Sett. ICAR/04)
M costruzione di strade, ferrovie e aeroporti (Sett. ICAR/04)
M tecnica urbanistica 2
(se non è compreso tra gli insegnamenti obbligatori) (Sett. ICAR/21)
I topografia + fotogrammetria (Sett. ICAR/06)
M urbanistica 2 (Sett. ICAR/21)

- ***Laboratorio Progettuale***

LT laboratorio progettuale per la tesi di laurea, di 300 ore, secondo quanto stabilito all'art.4, comma 11.

Orientamento C

28° ESAME

- ***1 insegnamento progettuale monodisciplinare tra:***

M architettura tecnica 3 (Sett. ICAR/10)
M architettura e composizione architettonica 4 (Sett. ICAR/14)

29° ESAME

- ***1 insegnamento, applicativo o progettuale, monodisciplinare tra:***

M progettazione degli elementi costruttivi (Sett. ICAR/10)
M Costruzioni in zona sismica (Sett. ICAR/09)
M tecniche di produzione e costruzione dell'architettura (Sett. ICAR/11)
M impianti elettrici (edili) (Sett.ING-IND/31)
M impianti tecnici (per l'edilizia) (Sett. ING-IND/11)
I impianti termotecnici (per l'edilizia) (Sett. ING-IND/11)
+ impianti elettrici (edili) (Sett. ING-IND/31)

- ***Laboratorio Progettuale***

LT laboratorio progettuale per la tesi di laurea, di 300 ore, secondo quanto stabilito all'art.4, comma 11

Orientamento D

28° ESAME

- ***1 insegnamento progettuale monodisciplinare tra:***

M architettura e composizione architettonica 4 (Sett. ICAR/14)
M recupero e conservazione degli edifici (Sett.ICAR/10)

29° ESAME

- ***1 insegnamento, applicativo o progettuale, monodisciplinare, tra:***

M rilievo dell'architettura
M chimica e tecnologia del restauro e della conservaz. dei materiali(Sett.ING-IND/22)
M costruzioni in zona sismica (Sett. ICAR/09)
M architettura tecnica e tipologie edilizie (Sett. ICAR/10)
M progetti per il Recupero (ICAR 10)
M tecnologie per il Recupero e la Riqualificazione dell'Architettura (ICAR11).

- ***Laboratorio Progettuale***

LT laboratorio progettuale per la tesi di laurea, di 300 ore, secondo quanto stabilito all'art.4, comma 11.

Tabella D

Elenco Insegnamenti e Laboratori Progettuali a Statuto con Sintetica Individuazione dei Contenuti

1. Area della storia dell'architettura e dell'arte

OB storia dell'architettura (1-2) (Sett. ICAR/18) 1° - 2°

i corsi propongono trattazioni dei singoli periodi mettendo in risalto le caratteristiche spaziali, formali, stilistiche, tipologiche e costruttive delle opere più significative; vengono illustrate e delineate le scuole, le correnti e gli autori più rappresentativi nei vari periodi storici

OB estetica (Sett. M-FIL/04) 1°

si effettua un approccio alle teorie estetiche per focalizzare il problema della conoscenza e intuizione del bello al fine della comprensione e valutazione dell'opera d'arte

OB storia dell'architettura contemporanea (Sett. ICAR/18) 2°

l'insegnamento tende a fornire una conoscenza storico-critica delle principali esperienze dell'architettura contemporanea, dalle origini dell'architettura moderna alle correnti dell'architettura attuale; lo scopo è di completare la formazione culturale dell'allievo derivante dallo studio dell'architettura del passato

OB storia dell'arte contemporanea (Sett. L-ART/03) 2°

il corso tratta i momenti e gli episodi fondamentali della produzione artistica del novecento, con riferimento al quadro politico, economico, sociale e culturale; l'obiettivo è di approfondire la formazione "umanistica" indispensabile per operare nel campo della progettazione architettonica e urbanistica

L laboratorio progettuale 1°

elaborazioni sul tema della storia dell'architettura integrate con insegnamenti dell'area della progettazione architettonica e del restauro

2. Area della rappresentazione e del rilievo

OB disegno dell'architettura (1-2) (Sett. ICAR/17) 1° - 2°

i corsi si pongono come obiettivo la ricerca e l'insegnamento dei metodi e degli strumenti che consentono di "leggere, vedere e disegnare" lo spazio architettonico; si eseguono applicazioni pratiche di differenti modi e tecniche di rappresentazione architettonica

OP rilievo dell'architettura (Sett. ICAR/17) 5°

si trattano i fondamenti teorico-metodologici del rilevamento architettonico, con riferimenti storici e trattazione dei metodi integrati , ivi conpresi quelli con le tecniche innovative (fotogrammetria digitale e laser scanner); vengono effettuate esperienze di rilievo e di restituzione grafica della architettura;

OB disegno architettonico digitale (Sett.ICAR/17) 2°

il corso fornisce le basi teoriche e gli strumenti operativi per l'utilizzazione dell'informatica a supporto della progettazione architettonica e urbanistica; le strutture dei sistemi per la grafica architettonica; nelle esercitazioni si esegue un progetto utilizzando il CAD

OP topografia (Sett. ICAR/06) 2° e 5°

il corso fornisce un supporto operativo alla pratica architettonica e urbanistica mediante acquisizione di specifiche competenze in materia di cartografia, strumenti e metodi per il rilievo e la restituzione planimetrica e altimetrica, con riferimento anche ai sistemi fotogrammetrici; si svolge anche un'attività pratica, con approccio diretto alle apparecchiature

OP fotogrammetria (Sett. ICAR/06) 2° e 5°

i principi del rilievo e della restituzione fotografica; i sistemi di riferimento spaziali, planimetrici e altimetrici; le tecniche di rilievo a scopi cartografici e urbanistici; gli strumenti per la presa fotogrammetrica; le esercitazioni consistono nella progettazione e nella esecuzione di un rilievo con metodi fotogrammetrici analitici

L laboratorio progettuale 1°

elaborazioni progettuali a carattere elementare sul tema dell'architettura per la residenza; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 1, 3

L laboratorio per applicazioni CAD 2°

elaborazioni a carattere pratico relative all'utilizzazione del CAD nell'ambito della progettazione architettonica e urbana

3. Area della matematica e della fisica

OB analisi matematica (1-2) (Sett.MAT/05) 1° - 2°

i due corsi forniscono al tempo stesso un approccio culturale al metodo scientifico e una conoscenza degli strumenti matematici fondamentali per affrontare dal punto di vista analitico i problemi tecnici e tecnologici sottesi dal progettare e dal costruire per l'architettura

OB geometria (Sett. MAT/03) / fondamenti di geometria (analitica e descrittiva) (Sett. A01C) 2°

ambedue i corsi si propongono di dare le conoscenze basilari per quanto attiene la geometria analitica e la geometria descrittiva, in tutti gli aspetti direttamente e indirettamente connessi con l'identificazione sul piano e nello spazio di forme geometriche

OB fisica generale (Sett. FIS/01) 1°

vengono affrontati tutti i campi della fisica tradizionale, dalla meccanica alla termodinamica con riferimenti anche all'elettromagnetismo e all'ottica geometrica, con una trattazione rivolta agli aspetti teorici ma altresì agli aspetti legati al progettare e al costruire

4. Area economica, giuridica e sociologica

OB estimo (Sett. ICAR/22) 5°

si affrontano gli aspetti economici della pratica architettonica e urbanistica approfondendo i principi e i metodi estimativi, con particolare riguardo alle tecniche di valutazione qualitativa e di stima dei costi delle opere edilizie, degli interventi urbanistici e infrastrutturali urbani

OB diritto urbanistico (Sett.SPS/10) 5°

si studia l'evoluzione della materia urbanistica e, in particolare, le norme, gli strumenti di piano regolatore e la pianificazione territoriale

OB legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia (Sett. IUS/10) 5°
gli aspetti trattati riguardano la conoscenza dei soggetti giuridici, dei tipi di obbligazione e delle norme legislative che regolano la realizzazione delle opere pubbliche e private e l'attività urbanistica; viene anche affrontato il tema della normativa di prevenzione ed antinfortunistica.
OB sociologia (Sett. SPS/10) 5°
il corso affronta l'evoluzione storica della sociologia dai primi studi sulla società alle più recenti tendenze contemporanee, con particolare riferimento alla sociologia dell'arte intesa come studio del rapporto dialettico tra arte e società
OB sociologia urbana (Sett.SPS/10) 5°
l'insegnamento della sociologia è, in questo corso, particolarmente rivolto verso la caratterizzazione del contesto insediativo e umano in cui opera il progettista, analizzando la stratificazione sociale e le formazioni urbane e territoriali, con riferimento ai mutamenti sociali delle società industriali mature

5. Area della progettazione architettonica e del restauro
OB architettura e composizione architettonica 1 (Sett. ICAR/14) 2°
il corso introduce alla progettazione architettonica attraverso l'analisi critica di edifici significativi, realizzati dagli inizi del Movimento Moderno a oggi; si intende fornire conoscenze basilari sia sugli aspetti teorici che sugli strumenti di impostazione e controllo della progettazione architettonica; le esercitazioni progettuali consistono in un progetto di un organismo architettonico elementare
OB architettura e composizione architettonica 2 (Sett. ICAR/14) 3°
nel corso di analizza la progettazione architettonica con particolare riguardo agli aspetti distributivo-funzionali, ponendoli in stretta relazione con le valenze spaziali e morfologiche dell'organismo architettonico; nelle esercitazioni progettuali si studiano le tipologie degli edifici pubblici e privati a carattere collettivo
OB architettura e composizione architettonica 3 (Sett.ICAR/14) 4°
nel corso di approfondiscono gli aspetti relativi all'evoluzione storica dell'organismo architettonico con particolare riguardo alla residenza e il rapporto tra tipologia edilizia e forma urbana; nelle esercitazioni progettuali si esegue il progetto di un complesso residenziale
OB architettura tecnica 1 (Sett. ICAR/10) 3°
nel corso si affronta la progettazione e realizzazione dell'organismo architettonico inteso come risultato di un processo di sintesi tra l'ideazione della forma e la fattibilità costruttiva; le esercitazioni progettuali consistono nel progetto di una abitazione unifamiliare
OB architettura tecnica 2 (Sett. ICAR/10) 4°
la concezione formale e il programma funzionale del progetto di architettura vengono messi in relazione con lo studio degli elementi costruttivi e di fabbrica, nonché dei procedimenti di realizzazione; nelle esercitazioni progettuali si affronta il tema della progettazione di una abitazione plurifamiliare
OP architettura tecnica 3 (Sett. ICAR/10) 5°
si affronta la progettazione in rapporto all'articolazione del processo edilizio; il rapporto tra innovazione tecnologica ed espressione architettonica in opere significative dell'architettura contemporanea; la qualità dell'organismo edilizio; nelle esercitazioni progettuali si esegue il progetto di un organismo edilizio con impiego di sistemi industrializzati
OB restauro architettonico (Sett. ICAR/19) 5°
il corso è indirizzato a fornire le conoscenze necessarie per operare con competenza storico-tecnica nel campo della tutela e del recupero del patrimonio architettonico

esistente, anche sulla base dello studio dell'evoluzione storica delle teorie del restauro; le esercitazioni consistono in un progetto di restauro di un edificio di interesse storico

OP architettura e composizione architettonica 4 (Sett. ICAR/14) 5°

il corso approfondisce le problematiche e i metodi della progettazione architettonica, riferendosi in particolare alle correlazioni tra l'opera di architettura e il contesto di appartenenza, inteso nel senso più ampio del termine; le esercitazioni progettuali sviluppano una progettazione architettonica con particolare attenzione al rapporto tra intervento e contesto.

OP architettura tecnica e tipologie edilizie (Sett. ICAR/14) 5°

il corso propone lo studio della tipologia e dei caratteri tipologici come struttura logica dell'organismo architettonico, attraverso letture critiche di opere di architettura finalizzate all'individuazione dello specifico ruolo svolto dalle tipologie nell'impostazione del progetto; nelle esercitazioni progettuali si esegue il progetto di un edificio pubblico.

OP progettazione degli elementi costruttivi (Sett. ICAR/10) 5°

nel corso si vogliono dare gli aspetti di metodo e di analisi per la progettazione dei componenti per l'edilizia, con specifico riferimento ai procedimenti industrializzati e in particolare all'industrial design; le esercitazioni progettuali consistono nel progetto di un componente architettonico da produrre industrialmente.

OP progetti per la ristrutturazione e il risanamento edilizio (Sett. ICAR/10) 5°

nel corso di analizzano le attuali tendenze progettuali ai fini del recupero e del restauro; si prospettano i metodi per la definizione del degrado e per il raffronto tra le tecniche costruttive tradizionali e quelle innovative; si esaminano le principali tecniche di risanamento e di consolidamento; le esercitazioni progettuali riguardano il recupero di un complesso preesistente con valori ambientali e/o storici

OP recupero e conservazione degli edifici (Sett. ICAR/10) 5°

l'evoluzione storica degli aspetti teorici connessi al recupero e alla conservazione del patrimonio architettonico esistente; il degrado e il ripristino dei materiali e degli elementi costruttivi; i criteri per la salvaguardia delle caratteristiche prestazionali; nelle esercitazioni progettuali si studiano i possibili interventi per il recupero e/o la conservazione di un complesso architettonico di interesse storico

OP architettura sociale (Sett. ICAR/14) 5°

il corso tratta i fattori sociali dello sviluppo urbano e territoriale, i problemi e le implicazioni sociali della produzione architettonica, la società industriale e l'alienazione umana, il rapporto tra progettazione urbanistica e problemi sociali e l'architettura vista come tramite tra la città e l'individuo; le esercitazioni progettuali riguardano il progetto di un edificio per servizi collettivi, con valutazione delle implicazioni sociali nell'inserimento urbano

OP architettura del paesaggio (Sett. H10B) 5°

nel corso si analizza l'estetica del territorio e dell'ambiente costruito e il ruolo della progettazione architettonica nel risanamento del degrado territoriale e ambientale; si valuta la nozione di "luogo" e la relazione tra architettura e contesto naturale, paesaggio naturale e paesaggio urbano; le esercitazioni progettuali consistono nel progetto di risanamento territoriale e ambientale di un piccolo insediamento

L laboratorio progettuale di architettura e composizione architettonica 1 2°

elaborazioni progettuali a carattere elementare sul tema dell'architettura per i servizi; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 1, 2, 5

L laboratorio progettuale di architettura e composizione architettonica 2 3°

elaborazioni progettuali sul tema dell'architettura per la collettività; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 2,5,6,7

L laboratorio progettuale di architettura e composizione architettonica 3 4°

elaborazioni progettuali sul tema dell'architettura per la residenza a carattere urbano; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 1,5,6,8

L laboratorio progettuale di architettura tecnica 1 3°

elaborazioni progettuali a carattere esecutivo sul tema dell'architettura per la residenza unifamiliare; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 2, 3, 5

L laboratorio progettuale di architettura tecnica 2 4°

elaborazioni progettuali a carattere esecutivo sul tema dell'architettura per la residenza plurifamiliare; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 5, 7, 8

L laboratorio progettuale di restauro architettonico 5°

elaborazioni progettuali sul tema del restauro di edifici di interesse storico; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 2, 7, 8

6. Area dell'urbanistica

OB urbanistica 1 (Sett. ICAR/21) 1°

nel corso si studia l'assetto degli insediamenti sotto il profilo analitico e sotto quello progettuale; si tratta la storia della pianificazione, i livelli e i settori della strumentazione urbanistica, nonché le tecniche di elaborazione del Piano Urbanistico; le esercitazioni progettuali consistono nel progetto urbanistico di un piccolo insediamento con residenze e servizi

OP urbanistica 2 (Sett. ICAR/21) 5°

il corso approfondisce le metodologie e gli strumenti per la progettazione urbanistica, con particolare riferimento al ruolo della progettazione urbanistica nel processo di trasformazione dell'insediamento; nelle esercitazioni progettuali si esegue il progetto urbanistico di un insediamento di nuovo impianto o di recupero

OB tecnica urbanistica (1-2) (Sett. ICAR/20) 3° - 5°

i corsi studiano il rapporto tra risorse ambientali e insediamenti, nonché le tecniche per la definizione degli interventi e la loro gestione; le esercitazioni progettuali consistono in progetti e/o piani a scala urbana con analisi del contesto ambientale, valutazione degli effetti urbanistici, e proposte di soluzioni alternative

OP progettazione urbanistica (Sett. ICAR/20) 5°

scopo del corso è fornire una specifica competenza per operare nel campo del *town design*, affrontandone i criteri generali, il rapporto con l'architettura e le relazioni con il paesaggio; nelle esercitazioni si esegue un progetto in un'area di rilevante valore urbanistico

L laboratorio progettuale di urbanistica 1°

elaborazioni progettuali sul tema dell'urbanistica; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 1,2,4,5

L laboratorio progettuale di tecnica urbanistica 3°

elaborazioni progettuali sul tema della tecnica urbanistica; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 2, 5, 6

7. Area della produzione edilizia e delle tecnologie edilizie

OB chimica (Sett.ING-IND/23) 3°

il corso tratta i fondamenti della chimica organica e inorganica, le strutture e le proprietà chimico-fisiche dei materiali da costruzione, aspetti chimico-fisici del degrado dei materiali, cenni di chimica dell'inquinamento atmosferico

OB tecnologia dei materiali e chimica applicata (Sett. ING-IND/22) 3°

il corso tratta gli aspetti generali della chimica, i campi di applicazione nell'edilizia e le tecnologie dei materiali per le costruzioni edili: leganti aerei e idraulici, calcestruzzo,

acciaio e leghe metalliche, materiali ceramici, materie plastiche, legno, vetro, materiali compositi

OB fisica tecnica ambientale (Sett. ING-IND/11) 3°

argomenti del corso sono: la trasmissione del calore; i campi termici; il flusso termico; gli scambiatori di calore; i collettori solari; i sistemi e i processi termodinamici; le macchine termiche e frigorifere; la climatizzazione degli ambienti e il benessere termoigrometrico; fondamenti di fotometria; fondamenti di acustica applicata

OB impianti tecnici (Sett. ING-IND/11) 3°

si affrontano i caratteri generali dei principali impianti presenti nell'organismo architettonico: impianti di riscaldamento, di termoventilazione, di condizionamento; impianti ad energia solare; impianti elettrici; impianti idrici, sanitari e antincendio; le esercitazioni riguardano il progetto di un impianto di un edificio per uffici.

OB idraulica (edili) (Sett. ICAR/01) 4°

il corso ha l'obiettivo di fornire una conoscenza teorica di base propedeutica allo studio delle costruzioni idrauliche urbane; vengono quindi trattati i fondamenti di idraulica e di idrologia, con particolare riferimento agli aspetti connessi con la problematica delle costruzioni idrauliche

OB costruzioni idrauliche (urbane) (Sett. ICAR/02) 4°

il corso comprende: elementi di idraulica e di idrologia (*); costruzioni idrauliche urbane: sistemi di presa, raccolta e distribuzione dell'acqua; sistemi di approvvigionamento; sistemi di fognatura urbana e di trattamento dei liquami; fosse biologiche; le esercitazioni consistono nel progetto di fattibilità di un sistema di urbanizzazione primaria per un complesso residenziale

(*): nel caso in cui il corso non sia integrato con quello di Idraulica

OB organizzazione del cantiere (Sett. ICAR/11) 5°

il corso analizza il progetto architettonico in rapporto alle tecnologie impiegabili in cantiere, i metodi e gli strumenti per la progettazione e l'organizzazione del cantiere (sia per nuove costruzioni che per il recupero e il restauro), le macchine e le attrezzature, la sicurezza e la prevenzione degli infortuni; le esercitazioni riguardano l'organizzazione e il progetto del cantiere per edifici multipiano

OB tecnologia degli elementi costruttivi (Sett. ICAR/11) 4°

argomenti del corso sono: gli elementi costruttivi nel processo edilizio: progettazione, produzione e controllo di qualità; gli elementi costruttivi nella storia delle tecniche edilizie, dai procedimenti autoctoni all'industrializzazione; gli elementi costruttivi e la prefabbricazione

OP chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali (Sett.ING-IND/22) 5°

il corso ha carattere specialistico ed è finalizzato al restauro e al recupero degli edifici; gli argomenti affrontati in particolare sono: la struttura cristallina e la microstruttura dei materiali; le proprietà fisiche e meccaniche dei principali materiali da costruzione e il degrado nel tempo; i possibili interventi di ripristino

OP costruzione di strade, ferrovie e aeroporti (Sett.ICAR/04) 5°

organizzazione della viabilità stradale e ferroviaria; strade urbane: caratteristiche geometriche, sezioni tipo, intersezioni; aspetti morfologici delle sedi ferroviarie; tracciamento esecutivo; costruzione e stabilità del corpo stradale; cenni sulle costruzioni ferroviarie e aeroportuali; conduzione e controllo dei lavori

OP impianti elettrici (edili) (Sett. ING-IND/31) 5°

si vuole fornire specifiche conoscenze ai fini di una appropriata integrazione degli impianti elettrici nell'organismo architettonico; vengono considerati gli impianti di distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica, gli impianti telefonici, interfonici e

televisivi, l'impianto elettrico nel cantiere edile e le norme generali e di sicurezza; le esercitazioni consistono nel progetto di un impianto elettrico per un edificio residenziale.

OP impianti termotecnici (per l'edilizia) (Sett. ING-IND/11) 5°

il corso ha l'obiettivo di approfondire la problematica degli impianti di riscaldamento e di climatizzazione e del loro inserimento nell'organismo architettonico; vengono richiamate nozioni di psicrometria, trasmissione del calore, comportamento termico e igrometrico delle pareti degli edifici; nelle esercitazioni si affronta la progettazione di un impianto con l'ausilio di sistemi CAD

OP infrastrutture viarie urbane e metropolitane (Sett.ICAR/04) 5°

la progettazione della viabilità nell'ambito dell'urbanistica e della pianificazione territoriale; le reti di distribuzione e le interferenze con le reti viarie; le strade e l'ambiente architettonico e urbano; gli impianti di trasporto: ferrovie metropolitane, metropolitane leggere, people movers e impianti speciali e innovativi; le infrastrutture viarie e l'arredo urbano

OP tecniche di produzione e di conservazione dei materiali edilizi (Sett. ICAR/11)5°

le tecnologie produttive dei materiali per le costruzioni edili: leganti aerei e idraulici, calcestruzzo, acciaio e leghe metalliche, materiali ceramici, materie plastiche, legno, vetro, materiali compositi; fattori di degrado e criteri per la protezione dei manufatti architettonici

L laboratorio progettuale di tecnologie edilizie (Sett. ICAR/11) 5°

elaborazioni progettuali sul tema del rapporto tra progettazione architettonica e produzione dei componenti edilizi; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 5 e 7

8. Area della progettazione e delle tecnologie delle strutture

OB meccanica razionale (Sett.MAT/07) 2°

il corso ha l'obiettivo di fornire le basi teoriche per la trattazione analitica dei problemi statici e dinamici delle costruzioni; vengono studiate le grandezze fondamentali della meccanica, le forze e i vincoli, la statica e la dinamica dei corpi rigidi, le sollecitazioni equivalenti e il problema dell'equilibrio

OB statica (Sett.ICAR/08) 2°

il corso affronta specificamente la trattazione della statica come supporto teorico per lo studio della stabilità delle opere di architettura; viene proposto sia l'approccio analitico che quello grafico; in particolare vengono considerate le forze e le sollecitazioni equivalenti, i vincoli e il problema dell'equilibrio

OB geotecnica (Sett.ICAR/07) / fondazioni (Sett. ICAR/07) 5°

entrambi i corsi riguardano: la costituzione e le caratteristiche dei terreni; le indagini geotecniche; nozioni teoriche e sperimentali relative alle opere di sostegno, alle fondazioni, alle strutture in terra e alle opere in sotterraneo; stabilità dei pendii e consolidamento dei terreni

OB scienza delle costruzioni (Sett. ICAR/08) 3°

argomenti del corso sono: la cinematica e la statica dei sistemi articolati di corpi rigidi; la meccanica dei solidi deformabili e la resistenza dei materiali; la teoria elastica della trave; le caratteristiche della sollecitazione e la deformata delle travi; i sistemi iperstatici; i sistemi reticolari; la stabilità dell'equilibrio

OB tecnica delle costruzioni 1 (Sett. ICAR/09) 4°

vengono trattate le nozioni fondamentali per la progettazione dei sistemi strutturali volti a garantire la stabilità delle opere di architettura: azioni dirette e indirette, vincoli, modelli

di calcolo, misura della sicurezza con sistemi probabilistici; criteri di progettazione e di esecuzione; prove di carico; normativa

OP Tecnica delle costruzioni 2 (SETT. ICAR/09) il corso approfondisce le problematiche e le finalita' della progettazione delle strutture; vengono fornite nozioni complementari di teoria e tecnica ai fini progettuali e si studia il comportamento statico dei piu' comuni elementi strutturali; nelle esercitazioni si effettua il progetto di una ossatura in c.a. o in acciaio per un edificio multipiano.

OP problemi strutturali dei monumenti e dell'edilizia storica (Sett. ICAR/09) 5°

il corso si basa su di un metodo di esame in forma intuitivo-qualitativa dei comportamenti strutturali; si analizzano i dissesti delle costruzioni, con particolare riferimento ad opere a carattere storico o monumentale, effettuando la scelta del restauro e definendo criteri per la prevenzione; nelle esercitazioni si esegue un progetto di riabilitazione di un edificio o di un monumento.

OP costruzioni in zona sismica (Sett. ICAR/09) 5°

richiami di sismologia e modelli probabilistici dell'azione sismica; modelli di calcolo e studio del comportamento di materiali ed elementi strutturali sottoposti ad azioni sismiche; progettazione e/o adeguamento antisismico di edifici in muratura, c.a. e acciaio; riferimenti normativi italiani ed europei

L laboratorio progettuale 4°

elaborazioni progettuali sul tema della sicurezza statica di edifici con ossatura portante in calcestruzzo armato o in acciaio; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 5, 7

Tabella dei crediti

Crediti formativi universitari (CFU) da acquisire con il Corso di laurea	300
Quantità di lavoro corrispondente a 300 CFU	7500 ore
Quota di lavoro assegnata allo studio personale	
A norma del decreto ministeriale non più del	50 %
A norma del Regolamento Didattico della Facoltà non più del	50 %

CFU per ogni anno di corso mediamente	60
Quantità di lavoro corrispondente a 60 CFU	1500 ore

Insegnamenti da seguire nel corso di un anno – in n° previsto dal manifesto annuale degli Studi

CFU assegnati dalla Facoltà a ciascun insegnamento:	**n variabile**
Numero di ore da computare per ciascun insegnamento Di cui: ore per lezioni, esercitazioni ore destinate allo studio individuale	25 n 50% 50%
Totale ore di insegnamento per ciascun anno - in media-	750
Totale ore di insegnamento di cui sopra - in media-	750
Totale parziale	1500
Insegnamenti di lingua	3 CFU
Attività di tirocinio, stages ed altre attività pratico-operative	975 ore
Per l'elaborazione della prova finale e per la preparazione delle prove di lingua straniera, complessivamente	525 ore

PROPEDEUTICITA'

NON SI PUÒ SOSTENERE	SE NON SI È SOSTENUTO
Analisi matematica II	Analisi matematica I
Architettura e composizione architettonica I	Disegno dell'architettura I - Storia dell'architettura I
Architettura e composizione architettonica II	Architettura e composizione architettonica I - Disegno dell'architettura II - Storia dell'architettura II
Architettura e composizione architettonica III	Architettura e composizione architettonica II
Architettura e composizione architettonica IV	Architettura e composizione architettonica III
Architettura tecnica I	Disegno dell'architettura I
Architettura tecnica II	Architettura tecnica I
Architettura tecnica III	Architettura tecnica II
Architettura tecnica e tipologie edilizie	Architettura tecnica II
Chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali	Chimica (Edili) o Tecn dei materiali e chimica applicata
Costruzioni di strade, ferrovie ed aeroporti	Architettura tecnica I - Tecnica delle costruzioni
Costruzioni in zona sismica	Tecnica delle costruzioni
Disegno dell'architettura II	Disegno dell'architettura I
Fisica tecnica ambientale	Fisica generale - Analisi matematica II
Geotecnica	Scienza delle costruzioni
Idraulica c.i. Costruzioni idrauliche	Analisi matematica II - Meccanica razionale o Statica
Impianti elettrici	Fisica generale
Impianti tecnici	Fisica tecnica ambientale
Informatica grafica	Disegno dell'architettura I
Legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia c.i. Diritto urbanistico e sociologia	Architettura tecnica I - Tecnica urbanistica
Meccanica razionale	Analisi matematica I
Organizzazione del cantiere	Disegno dell'architettura I - Architettura tecnica I
Progettazione urbanistica	Tecnica urbanistica
Recupero e conservazione degli edifici	Architettura tecnica II
Restauro architettonico	Storia dell'architettura II - Disegno dell'architettura II - Architettura tecnica I
Rilievo dell'architettura	Disegno dell'architettura II
Scienza delle costruzioni	Geometria - Analisi matematica II - Statica o Meccanica razionale - Fisica generale
Statica	Analisi matematica I - Geometria
Storia dell'architettura II	Storia dell'architettura I
Tecnica delle costruzioni	Scienza delle costruzioni
Tecnica urbanistica	Urbanistica
Tecnica urbanistica II	Tecnica urbanistica
Tecniche di produzione e di conservazione dei materiali edilizi	Architettura tecnica II - Chimica (Edili) o Tecnologia dei materiali e chimica applicata
Topografia c.i. Fotogrammetria	Analisi matematica I
	Geometria

INDICE

TABELLA OFFERTA FORMATIVA RAD

Attività di base

Modifica

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Discipline matematiche per l'architettura	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica MAT/07 Fisica matematica	12	30	8
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	12	21	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	20	23	20
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	18	30	16
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 56:		68	-	

Totale Attività di Base	68 - 104

Attività caratterizzanti

Modifica

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	36	42	36
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	8	15	8
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/07 Geotecnica ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	18	36	12
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	18	24	16
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia	24	36	16
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	8	9	8
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	6	12	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 100:		118	-	

Totale Attività Caratterizzanti	118 - 174

Attività affini

Modifica

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	ICAR/01 - Idraulica ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime	30	48	30

	e idrologia ICAR/04 - Strade, ferrovie e aeroporti ICAR/06 - Topografia e cartografia ING-IND/33 - Sistemi elettrici per l'energia ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/10 - Architettura tecnica ICAR/11 - Produzione edilizia ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali ING-IND/23 - Chimica fisica applicata			

Totale Attività Affini	30 - 48

Altre attività

Modifica

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		20	20
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	10	20
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		13	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	3	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		1	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		3	10

Totale Altre Attività	42 - 68

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**300**
Range CFU totali del corso	258- 394

TABELLA OFFERTA FORMATIVA

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Discipline matematiche per l'architettura	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni 6 MAT/03 Geometria 4 MAT/05 Analisi matematica 5 MAT/07 Fisica matematica	24	18 - 30
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale 5 ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale 3	15	12 - 21
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura 2	21	20 - 23
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/17 Disegno 4	22	18 - 30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 68 minimo da D.M. 56		-	

Totale Attività di Base	82	68 - 104

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana 3	36	36 - 42
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	12	8 - 15
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/07 Geotecnica 2 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 6 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 6	28	18 - 36
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 4 ICAR/21 Urbanistica	22	18 - 24
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica 5 ICAR/11 Produzione edilizia 1	34	24 - 36
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	8	8 - 9
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	6	6 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 118 minimo da D.M. 100		-	

Totale Attività Caratterizzanti	146	118 - 174

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ICAR/01 Idraulica 3 ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e	30	30 - 48 min 30

	idrologia 3 ICAR/04 Strade, ferrovie e aeroporti 1 ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 6 ICAR/10 Architettura tecnica 5 ICAR/11 Produzione edilizia 1 ICAR/14 Composizione architettonica e urbana 3 ICAR/17 Disegno 4 ICAR/18 Storia dell'architettura 2 ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 4 ICAR/21 Urbanistica ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale 3 ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali 6 ING-IND/23 Chimica fisica applicata ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia 3		

Totale Attività Affini	30	30 - 48

Altre attività

ambito disciplinare		**CFU**	**CFU Rad**
A scelta dello studente		20	20 - 20
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	10	10 - 20
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		13	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	1	0 - 3
	Abilità informatiche e telematiche	3	3 - 6
	Tirocini formativi e di orientamento	1	0 - 3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	1	0 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		3	3 - 10

Totale Altre Attività	42	42 - 68

CFU totali per il conseguimento del titolo	**300**	
CFU totali inseriti	300	258 - 394

GLOSSARIO DEI TERMINI E DELLE LOCUZIONI UTILIZZATE

Alcune locuzioni ed alcuni termini utilizzati in questo Ordine degli Studi sono ancora poco noti in quanto collegati con la riforma degli studi universitari. Per tale ragione riteniamo indispensabile riportare qui un breve glossario per facilitare la lettura. Con l'occasione si inseriranno anche termini tecnici che nulla hanno a che vedere con la riforma.

Ambito disciplinare. Un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai Decreti ministeriali.

Anno Accademico. Dopo la reintroduzione dei semestri è possibile suddividere l'anno accademico in due periodi: il primo prevede la frequentazione delle lezioni da ottobre a gennaio, con esami finali a febbraio e marzo; il secondo prevede lezioni da marzo a maggio e gli esami finali da giugno a luglio.

Area 08 (Ingegneria civile ed architettura). Include l'insieme di tutti i settori scientifico disciplinari con sigla **ICAR/**

Area 09 (Ingegneria industriale e dell'informazione). Include l'insieme di tutti i settori scientifico disciplinari con sigle **ING-IND/** e **ING-INF/**

Ateneo. È sinonimo di Università.

Attività formativa. Sono gli insegnamenti, le attività didattiche, le esercitazioni pratiche e/o di laboratorio, il tutorato, i tirocini, le tesi, l'attività di studio individuale, e di auto apprendimento. In generale, quindi, indica qualsiasi organizzata o prevista dall'Università, per assicurare la formazione culturale e professionale dello studente.

Autonomia. L'autonomia dell'università come libertà della ricerca scientifica e dell'insegnamento universitario era già contenuto nella Costituzione Italiana. Il Decreto del MURST n. 509 del 3/11/99 ha emanato il regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica dei singoli atenei, varando in tal modo una profonda riforma, attesa da lungo tempo, degli studi universitari.

C.D.C.S. (**Consiglio Didattico di Corso di Studio**). I Corsi di Studio sono retti da un Consiglio didattico di Corso di Studio costituito da una rappresentanza di Professori di prima e seconda fascia, di Ricercatori e di Studenti. Per ragioni di affinità culturale più corsi di studio possano essere retti da un C.D.C.S.. Tra i compiti attribuiti a tale organo ricordiamo:

- la proposta del Regolamento Didattico del Corso di Studio, l'esame e l'approvazione dei piani di studio,
- l'esame e l'approvazione delle pratiche di trasferimento degli studenti,
- la regolamentazione della mobilità studentesca e il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero, l'approvazione delle domande di tirocinio.

C.F.U. (Credito Formativo Universitario). Il credito è l'unità di misura dell'impegno richiesto allo studente per l'apprendimento. Ogni credito equivale a 25 ore di lavoro comprensive di lezioni, esercitazioni, laboratori, tirocini, studio personale.

I crediti si acquisiscono solo al momento del superamento dell'esame e sono trasferibili:

- da un corso di Laurea ad un altro, all'interno della stessa Classe, della stessa Facoltà e della stessa Università;
- da un'Università ad un'altra in Italia (in un prossimo futuro, in Europa);
- da un livello di studi ad un altro (dalla triennale alla Magistrale).

Classe di laurea. Sono il raggruppamento di corsi di Studio dello stesso livello, che condividono stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative, secondo criteri stabiliti da appositi decreti ministeriali. I Corsi di Laurea appartenenti alla stessa Classe hanno identico valore legale.Il MIUR con proprio Decreto ha definito le classi di lauree (di primo livello) alle quali i corsi di laurea devono afferire. La Laurea si pone come obiettivo quello di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e di contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.

Classe di laurea magistrale. Il MIUR con proprio Decreto ha definito le classi di laurea magistrale (laurea di secondo livello) alle quali i corsi di lauree magistrale devono afferire. La Laurea Magistrale ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.

Codice dell'insegnamento. Si tratta di un codice che la segreteria studenti assegna ad ognuno degli insegnamenti previsti sul piano di studi ufficiale di ogni corso di studi. Ogni codice è costituito da 6 caratteri. Il primo carattere identifica la facoltà (per la Facoltà di Ingegneria è **I**), il secondo il livello del corso di studi (**1** e **2** rispettivamente per le lauree di primo e di secondo livello secondo il D.M. 509/1999, **3** e **4** per le lauree di primo e secondo livello secondo il D.M. 270/2004, **7** e **8** per i master universitari di primo e di secondo livello), il terzo è una lettera che identifica il corso di studi. I tre numeri che seguono identificano poi l'insegnamento all'interno del corso di studi. Si osservi a tal proposito che, in base a tale criterio, lo stesso insegnamento può essere identificato da diversi codici a seconda dei corsi di studio cui è offerto: perciò il numero di codici degli insegnamenti attivi è superiore al numero di insegnamenti offerti dalla Facoltà.

Corso di studio. Con tale termine indichiamo un corso di laurea o di laurea specialistica. I corsi di studio sono raggruppati in classi di appartenenza in base alle definizioni stabilite dai decreti ministeriali. Sono contrassegnati dalla

denominazione del titolo di studio corrispondente accanto all'indicazione numerica della Classe di appartenenza. I titoli conseguiti al termine dei corsi di studio della stessa Classe, avranno identico valore legale.

Crediti a scelta libera (tip. D). I crediti a scelta libera dello studente possono essere acquisiti mediante superamento dell'esame di corsi universitari, sia di questo Ateneo che di altri Atenei italiani od europei riconosciuti. Possono inoltre essere acquisiti mediante il riconoscimento di attività equivalenti di tipo esclusivamente universitario, riconoscimento effettuato dal C.D.C.S., che dovrà indicare il numero di crediti ed il S.S.D. corrispondenti alle attività di cui sopra.

C.U.N. (Consiglio Universitario Nazionale). Organo del MIUR di rappresentanza del mondo dell'Università.

Curriculum. È l'insieme delle attività formative universitarie ed extra universitarie specificate nel regolamento didattico del Corso di Studio, finalizzate al conseguimento del relativo titolo.

Debito formativo. Come conseguenza del misurare in crediti formativi il progresso nel curriculum, comporta che si misurino in debiti i mancati progressi nel percorso di formazione. Sono debiti perciò gli esami non fatti, la mancanza di conoscenze in ingresso necessarie per seguire i corsi del primo anno, ecc…

Diritto allo studio. Esprime il diritto ad utilizzare i servizi che agevolano la vita universitaria, quali: posti letto nelle residenze universitarie, ristorazione, abbonamenti agevolati per il Trasporto Pubblico Locale, borse di studio per merito e per reddito, esonero parziale o totale dal pagamento delle tasse, possibilità di lavoro di collaborazione nelle strutture universitarie (150 ore).

Dottorato di ricerca. È un percorso destinato soprattutto a chi intende intraprendere la carriera accademica. Si può conseguire solo dopo la Laurea Magistrale e deve avere una durata minima di 3 anni.

ERASMUS. Si tratta di un progetto europeo che consente di trascorrere un periodo di studio in un'Università estera, continuando a sostenere regolarmente gli esami, che verranno riconosciuti al rientro in Italia.

Esame. Prova scritta e/o orale di un insegnamento per verificare l'apprendimento.

Facoltà. Le Facoltà raggruppano i differenti Corsi di Studio. All'Università dell'Aquila sono presenti Facoltà: Economia, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia, Psicologia, Scienze MM.FF.NN., Scienze Motorie, Biotecnologie e Scienze della Formazione.

Libretto. Documento personale dove vengono riportati il numero di matricola, l'anno d'iscrizione, l'elenco degli esami sostenuti ed i relativi voti ottenuti.

Master. Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente e aggiornamento professionale, successivi al conseguimento della laurea o della laurea specialistica. L'impostazione degli ordinamenti didattici relativi deve essere ispirata ad esigenze di flessibilità e adeguamento periodico al mutamento delle condizioni del mercato del lavoro. I corsi di master universitario possono essere proposti dalla Facoltà anche in collaborazione con enti esterni, pubblici o privati. A differenza delle lauree di I e di II livello, i corsi di master non sono regolamentati dall'appartenenza a classi.

Matricola. Con questo termine si identifica, al tempo stesso, lo studente iscritto per la prima volta al primo anno di Università ed il codice assegnato al momento dell'iscrizione ad un Corso di Laurea, per identificare lo studente.

MIUR. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nato nella seconda metà del 2001 dall'unione del MURST e del Ministero dell'Istruzione.

MURST. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, operante fino alla prima metà del 2001. Dopo tale data è confluito nel MIUR.

Numero chiuso e programmato. Alcuni Corsi di Studio prevedono l'accesso ad un numero più o meno ristretto di studenti, che vengono selezionati attraverso un test d'ingresso. Il numero di posti disponibili è indicato nel manifesto degli studi e le modalità di accesso sono definite in ciascun bando di selezione.

Obiettivi formativi. Insieme delle conoscenze e delle abilità che caratterizzano il profilo culturale e professionale cui sono finalizzati i singoli corsi di Studio.

Ordinamento didattico. Si tratta delle caratteristiche fondamentali del corso di studio, di cui fa parte integrante la tabella che individua le attività formative attraverso i C.F.U. e gli eventuali S.S.D. previsti per ognuna delle tipologie. L'ordinamento didattico viene proposto dalla Facoltà, inviato al Senato Accademico che lo trasmette poi al MIUR che lo approva attraverso il C.U.N. Una volta approvato dal C.U.N., l'ordinamento didattico va rispettato sia dai curricula proposti dai C.D.C.S. che dai piani di studio individuali presentati dagli studenti.

Password. Numero segreto assegnato ad ogni studente, al momento dell'iscrizione, per usufruire di alcuni servizi direttamente dalla rete , quali: visualizzazione della carriera; presentazione dei piani di studio; prenotazione agli esami; presentazione della domanda per borse di studio; presentazione dell'autocertificazione per il calcolo delle tasse.

Piano di studio. Documento che indica il percorso di studi scelto, da consegnarsi presso le apposite segreterie solo nel caso in cui questo percorso differisca da quello base.

Semestre. Ognuno dei due periodi didattici in cui è diviso l'anno accademico. La durata di ogni semestre è fissato dal calendario delle lezioni.

Sessione. Periodo in cui è possibile sostenere gli esami o la prova finale.

S.S.D. (Settore Scientifico Disciplinare). Si tratta di un insieme di insegnamenti culturalmente affini. La divisione in settori è la stessa utilizzata nel reclutamento della docenza universitaria: un professore che appartiene ad un determinato S.S.D. è perciò in grado di insegnare tutti gli insegnamenti di quel settore.

Tipologia. Le attività formative contenute nelle Classi sono raggruppate in 7 tipologie. Le tipologie vengono individuate per brevità con le lettere A, B, C, S, D, E, F:

A: Attività formative relative alla formazione di base

B: Attività formative caratterizzanti la classe

C: Attività formative relative a discipline affini o integrative

T: Attività formative caratterizzanti transitate ad affini.

S: Crediti di sede aggregati

D: Attività formative a scelta dello studente

E: Attività formative relative alla prova finale

F: Altre attività formative

I *crediti di sede aggregati* (S) indicano crediti imputati ad un insieme di settori scientifico disciplinari raggruppati per permettere maggiore flessibilità nella stesura dei percorsi formativi e dei piani di studio individuali. Non trattandosi di una tipologia in senso stretto, nel presente Ordine degli Studi viene generalmente riportata in parentesi la tipologia naturale (A, B o C) corrispondente al S.S.D. in base ai decreti ministeriali delle Classi di Laurea e delle Classi di Laurea Magistrale.

Si precisa infine che una stessa attività formativa, nel passaggio dalla laurea alla laurea specialistica, può inquadrarsi in una differente tipologia. La tipologia non è una caratteristica intrinseca degli insegnamenti, ma varia a seconda del corso di studi (in base alla tabella MIUR del corso di studi).

di (in base alla tabella MIUR del corso di studi).